Num. 49 — 1855.

Giovedì 1 Marzo

Il Giornale di Roma esce ogni giorno, eccettuati i festivi. - Prezzi di associazione per trimestre scudi i seguenti: Roma Sc. 1 50. - Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi Sc. 1 90. - Granducato di Toscana, Regno Lombardo Veneto ec. Sc. 2 30. - Francia, Spagna, Portogallo, Paesi Bassi e Inghilterra Sc. 2 50. - Germania Sc. 3. - America Sc. 6. - Ogni associato riceve il giornale franco di posta: e ogni numero staccato vale bai. 5.

Gli atti del Governo inseriti in questo giornale sono officiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anco le richieste e le inserzioni devono essere diretti affrancati all'officio di amministrazione del giornale, via della Stamperia Camerale N. [illegible]. - Tutte le volte che vi saranno molti atti governativi ed [illegible] si pubblicherà un supplemento.

GIORNALE DI ROMA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE.

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.	Termometro R. esterno al Nord.	Umidità	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
28 Febbraio.	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 8.7	+ 8, 9	100 0	E-N-E.	Sereno	Dalle 9 pom. del 27 Febbraio fino alle 9 pom. del 28 detto. Temperat. mass. + 12,6. Temperat. min. + 4,2.
	» 3 pomer.	» 27 » 9,5	+ 12, 6	53 0	S. var.	Ser. nuv. or.	
	» 9 pomer.	» 27 » 10,7	+ 7, 4	89 0	E.	Ser. nuv. or.	

ROMA 1 *Marzo*.

NOTIZIE DIVERSE

Sebbene dal giorno 16 gennaro scorso sia cessato il termine utile delle assegne ed analoghe notizie da darsi nell'ufficio Capitolino dell'Annona e Grascia dagli Agricoltori delle Tenute dell'Agro romano, fossero essi proprietari, affittuari, o subaffittuari, tuttavia la Rappresentanza Comunale accorda la perentoria proroga di un altro mese da decorrere dalla data della presente.

La penale in caso di contravenzione sarà la identifica della Notificazione pubblicata il giorno 16 dicembre dell'anno passato.

Dal Campidoglio addì 27 febbraio 1855.

Il ff. di Senatore
VINCENZO COLONNA

La Confraternita di s. Francesco Saverio ha voluto anch'essa festeggiare nella sua chiesa di s. Maria in Vincis l'avvenimento della dogmatica definizione della Immacolata Concezione della gran Madre di Dio, con un solenne triduo, che ebbe termine domenica prossima passata con intervento di molto popolo accorso ad assistere nella ben ornata Chiesa alla sacra funzione.

Questo lieto avvenimento colla maggior pompa è stato festeggiato nei giorni 23, 24 e 25 dai RR. Padri Carmelitani nella loro chiesa di S. Maria in Traspontina, appositamente addobbata in velluto ed in seta, e riccamente illuminata da una grande quantità di lampadari. I monsignori Lodovico Martini dell'ordine carmelitano, arcivescovo di Cirra, ed Emmanuele Marongiu Nurra, arciv. di Cagliari pontificarono durante il triduo la messa accompagnata da scelta musica del maestro Capocci. Ogni sera furono cantate le litanie in musica, e fu data da un Emo sig. Cardinale la benedizione col SS. Sagramento: e l'ultima sera la solennità ebbe termine col canto dell'Inno Ambrosiano. I RR. Padri Angelo de Martis, reggente del collegio degli studi, Camillo Scalabrini, assistente generale, ed Eliseo Giordano ex-provinciale, tutti e tre dell'ordine carmelitano, recitarono durante il triduo ciascuno il panegirico della Vergine Immacolata. Ogni sera le case di Borgo Nuovo furono vedute splendidamente illuminate, e le finestre erano ornate a damaschi: volendo anche con ciò la popolazione dare segni di sua grande esultanza pella definizione dogmatica di tanto mistero pronunciato dall'oracolo del Vaticano. Volle prendere parte alla festa anche il concerto dei cannonieri pontificî suonando a mezzo grande concorso di popolo ogni sera fino ad ora tarda sulla via, ove sorge il tempio e il chiostro dei religiosi, che hanno celebrato sì lieto avvenimento.

STATI ESTERI

FRANCIA

Leggiamo in una corrispondenza di Parigi 19 febbraio:

Il generale Niel sembra che sarà di ritorno a Parigi pel giorno 20, e allora sarà deciso intorno alla partenza di S. M. l'Imperatore per la Crimea, se dessa deve effettuarsi. Se l'imperatore avesse a partire condurrebbe seco il proprio cugino, S. A. R. il principe Napoleone.

Lo stato maggiore generale inglese in Oriente va ad essere intieramente rinnovato. Oltre il conte Lucan, che si dice richiamato, il generale Pennefather, uno dei feriti ad Inkermann e costretto a rinunciare al servizio. Il brigadiere generale Jones è giunto in Crimea con un migliaio di uomini: i rinforzi inglesi si vanno succedendo, ma poco numerosi. La Francia al contrario ha spedito molti convogli di truppe, e altri ne va mandando. Le fregate la *Sirena* e la *Semillante*, l'aviso *Eclaireur*, la gabarra *Provenzale* sono partite pel Levante: il vascello *Tago*, partito da Brest con truppe, i vapori *Regina Ortensia*, *Tamigi* e *Idaspe*, provenienti dal Mediterraneo sono giunti a Costantinopoli carichi di soldati, cinque bastimenti sono ritornati in Francia per imbarcare nuovi rinforzi, e dapprima la 10ª divisione destinata ad essere sostituita, come riserva a Costantinopoli, alla 9ª chiamata in Crimea. Non sarebbe impossibile che più tardi queste truppe fossero dirette in Asia, dove le forze turche, quasi disorganizzate, richiedono un punto di appoggio e l'esempio di buoni soldati. Che che ne sia, una intera flotta di trasporto si trova ora riunita a Tolone. Vi si contano, oltre i cinque bastimenti reduci dall'Oriente, sette vascelli, cioè il *Carlomagno*, la *Jena*, il *Suffren*, *Turenna*, *Duguesclin*, *Donawerth* e *Saint-Louis*: 17 fregate e corvette a vele ed a vapore; in tutto trenta bastimenti.

— Leggesi nel giornale *di Loiret* del 17 febbraio la seguente corrispondenza di un officiale del 17 di linea.

D'innanzi Sebastopoli il 31 gennaio.

Voi sapete che il generalissimo ha formato tre compagnie di volontari per la guardia delle trincere. Trovandole utili, ma non sufficienti, ne ha formato altre tre, ognuno de' quattro reggimenti della prima divisione (zuavi 7°, 20°, 27°) ha fornito una compagnia, le altre divisioni hanno dato il 5° e il 6° reggimento. Io fo parte del 27°.

L'assedio ogni giorno più si avanza: i mezzi preparati sono di già formidabili, ed in ogni giorno si accrescono:..... (seguono i particolari sugli armamenti curiosissimi e di gran peso, che indicano la potenza dell'attacco preparato, e che crediamo dover passare sotto silenzio.)

Quanto agl'inglesi, che si son incaricati di uno de' più importanti luoghi di attacco, ci è convenuto, come il sapete, andare in loro aiuto, ed è corsa voce pur anco, che ci cedevano ogni loro operazione per divenire corpo di osservazione. Qualunque però sia il posto da essi tenuto, faranno sempre valorosamente il loro dovere. Se sono inabili al lavoro della zappa, non mancano di coraggio, e anelano il giorno in cui assaliranno le mura. Possiamo contare sopra di essi.

Al presente ed in attenzione di tale punto non rispondiamo al fuoco de la piazza se non con qualche mortaro. Le altre batterie tacciono per rimanere occulte al nemico. I russi stessi, come penso, non fanno uso di tutti i loro mezzi: sarebbe però cosa ingiusta il negare abilità ai loro artiglieri.

Le nostre trincere sono in alcuni luoghi, e specialmente nella terza paralella veri capo lavori. Sono 10 piedi per lo meno profonde, vicino alla piazza, tenute quasi verticalmente coperte di pietre enormi e solide in quel modo, che si potrebbero costruire dai migliori muratori. Sulle alture del suolo trovasi uno stretto zoccolo per collocarvi le sentinelle, che in tal guisa si trovano sicurissime, essendo riparate dietro l'ammasso delle terre de' fossati. Di distanza in distanza sono larghi scaglioni, che permettono di passarvi sopra, e finalmente perchè nulla vi manchi, si è tirato un filo di ferro dal principio al fine, acciocchè i russi che volessero gittarsi nelle trincere si squilibrino, e cadano nella prima.

Per verità non è questa una gentilezza, ma una rappresaglia permessa; i russi ne fanno bene altre. Per far prigionieri sembrano ad essi buoni tutti i mezzi; le reti da pescare e perfino il laccio con cui prendono nelle loro steppe i cavalli selvaggi. Alcuni officiali sono stati presi in tal modo. Per evitare cotale inconveniente, porto sempre con me un affilato pugnale.

Noi e i nostri volontari, da che in tutta la notte brilla la luna, non facciamo gran cosa: tanto per parte nostra quanto dei russi si sorveglia assai bene, nè può facilmente riuscirsi in una sortita. Sono brevi vacanze che ci dà la luna: ma non ci perdiamo nulla. Di tre notti ne passiamo una nella trincera e solo pochi metri distanti dai russi: non si scambiano male i colpi di fucile: sono spesso inutili, giovano però almeno a prender tempo.

Non ha guari in una notte un poco coperta, si erano portate alquanto innanzi le imboscate. Verso giorno un caporale andò a dire ad esse di rientrare e fare una piccola ron-

da. In tale tempo passò una pattuglia russa, la quale caminava sì lentamente, che si era fatto giorno quando sparì. Che fare? Rientrare? Il caporale si era cacciato nel fossato di un bastione detto del *Mat*. Se ne usciva, era immediatamente morto. Vi restò: Durante il giorno le imboscate russe sono un poco indietro del saliente della lunetta; non potevano vedere il nostro uomo. Le nostre sentinelle soltanto potevano riconoscerlo, giunse la sera, rientrò senza difficoltà; la scampò bene, aveva un grande appetito. Aveva anche guadagnato un'altra cosa: il generalissimo gli diede la medaglia.

Lo stesso giornale riferisce la seguente lettera scritta da un sott'ufficiale del 27° incorporato al battaglione degli *uomini perduti*.

La mia compagnia fa parte del battaglione soprannominato gli *uomini perduti*. Il nostro servizio consiste nel togliere le imboscate e le batterie russe stabilite innanzi le nostre trincere, e ciò in faccia e a barba del nemico. Marciamo, come la luna, vale a dire, aspettiamo che si nasconda per fare i nostri colpi. Strisciamo col ventre sul suolo, e qualche volta ci conviene rimanere in questa posizione cinque o sei ore. È cosa dura!

L'assedio continua vivamente, è l'armata piena di fiducia. I cannoni della piazza non si ristanno dal far fuoco: i nostri spareranno ben presto, e dopo vi è la presa di Sebastopoli. Ci conviene prenderla e la prenderemo.

I russi ci mandano *bouquet*. Sono trenta o quaranta piccoli obizzi chiusi in un solo pezzo il quale aprendosi, li spande in tutti i sensi. Anche questo finirà. Gli rendiamo pane per focaccia.

Ecco una terza lettera di un altro sottoufficiale del 27° ad uno de'suoi amici di Orleans.

Campo di Sebastopoli il 1 febbraio.

Da lungo tempo non abbiamo altro nemico se non la stagione cattiva con cui dobbiamo combattere. La cosa, come credo, va a cambiare, ed avremo una tempesta di tuoni.

Siamo prevenuti di stare attento al *chi vive*, perchè i granduchi sono a Sebastopoli. Avrebbero portato rinforzi. D'altronde l'armata russa ci si è avvicinata, e si aspetta di momento in momento un vivo attacco. Tanto meglio!

Le circostanze decideranno: vi assicuro che i granduchi non ci sorprenderanno, e saranno ricevuti ostinatamente.

Vi dirò che i nostri uomini vanno a fare i gabbioni in un bosco vicinissimo ai russi. Quando i nostri arrivano i russi si ritirano, e li lasciano lavorare tranquillamente. Per ringraziarli di tanta cortesia venne l'altro ieri in mente ad un soldato di piantare per terra un bastone, e di mettervi in cima un biscotto (maniera di burlarsi di essi). La mattina appresso, vale a dire ieri, il biscotto era disparito, ed i russi invece ci avevano collocato una pagnottella bianca, tagliata a pezzi. I nostri uomini si trovarono punti: e per non restare in dietro di un solo passo, e per provare altresì che quì non si manca di nulla, in luogo della pagnottella, ci posero una bottiglia di bordeaux. Non sò che cosa avverrà dopo questo cambio.

GRAN BRETTAGNA

Londra 20 *Febbraio*.

Alla Camera dei Comuni, in seguito e fine della seduta del 19 febbraio, il sig. Layard continuò il suo discorso, sostenendo l'inchiesta e biasimando la costituzione aristocratica dell'esercito, alla quale egli attribuisce in gran parte i sofferti disastri.

Lord Palmerston prese poi la parola e ribattè vittoriosamente l'argomentazione del signor Layard. Il nobile lord, lungi dal mostrarsi contrario e chi desidera sinceramente riforme utili pel paese, ne lodò anzi gl'intendimenti, ma combattè ad un tempo coloro, i quali pretendono (così si espresse il nobile lord) che noi abbiamo disonorato il nostro paese e che accompagnano questi amari rimproveri con quel che io chiamerò declamazioni volgari contro la nostra aristocrazia.

Io deploro sicuramente quanto chicchessia i patimenti dei nostri bravi soldati in Crimea, e sono pronto a riconoscere che questi patimenti possono essere stati accresciuti da alcuni difetti d'amministrazione; ma sarebbe ingiusto il supporre che i nostri soli soldati abbiano avuto a soffrire; senza parlare dei nostri alleati che hanno anch'essi sofferto la loro parte, so da buona fonte che i russi non sono stati travagliati meno di noi; essi hanno negli ospedali da 35,000 uomini tra ammalati e feriti.

Il nobile lord, toccando poi di ciò che il sig. Layard appellò « costituzione aristocratica dell'esercito » disse:

Voi parlate dell'aristocrazia inglese quasi con isprezzo! Obbliate voi dunque il nobile fatto d'armi di Balaklava, ove gli ufficiali appartenenti alla più alta nobiltà si avventarono intrepidamente contro il nemico, seguiti da uomini delle classi inferiori: ove il nobile e il plebeo gareggiarono di coraggio: ove il semplice soldato non si mostrò meno prode del nobile pari d'Inghilterra?

A quella gloriosa battaglia presero parte i figli della nobiltà d'Inghilterra e i soldati usciti dalle file del popolo inglese. Chi potrebbe negare, dopo simili fatti d'arme, che tutte le classi della nostra popolazione si segnalano per una maschia energia e pel più nobile coraggio?

Agl'ingiusti detrattori del popolo inglese, una sola parola risponde eloquentemente, e questa parola è Balaklava.

Dopo aver detto nuovamente che l'attuale ministero di S. M. B. è mosso dal duplice desiderio: di ottenere una pace, duratura e onorevole, o di continuare la guerra con la più grande energia fino all'asseguimento d'una pace siffatta, il nobil lord così conchiuse il suo discorso.

Checchè ne dicano i nostri avversari politici, io ho la fiducia che il paese darà il suo appoggio ad un ministero che si presenta onestamente e onorevolmente per fare il proprio dovere in un momento critico.

Oggi io mi fido nella generosità del paese e del parlamento e sono convinto che adempiendo il nostro dovere (e noi lo adempiremo a qualunque costo) pur ci riuscirà di condurre le cose a buon termine, sia la pace attualmente, sia la pace più tardi; ma così mediante le negoziazioni presenti come per la forza delle armi più tardi, noi procacceremo a questo paese la securità a cui gli danno tanti diritti e la sua grandezza e la sua possanza.

La Camera si formò quindi in comitato, e il signor Peel propose il bilancio dell'armata i cui due primi articoli furono adottati.

PRUSSIA

Il *Times* afferma che la Prussia si è accordata colle potenze occidentali, e che la convenzione deve riguardarsi come conchiusa. La Prussia offre, dicesi, di promettere tutto quello che l'Austria ha promesso, cioè, una alleanza contro la Russia; ma solamente in tre casi, che dovranno essere formalmente specificati, vale a dire: se la Russia tentasse d'invadere i Principati, od assalisse l'Austria sul territorio di questa potenza, o finalmente se l'imperatore Nicolò rivocasse la sua accettazione delle quattro guarentigie, interpretate come furono nel *memento* del 28 dicembre. Le due prime condizioni trovansi già stipulate nella convenzione austro-prussiana del 20 aprile, e nelle convenzioni addizionali, che ne sono la conseguenza e l'interpretazione.

Se la convenzione sarà conchiusa, la Prussia prenderà parte alle conferenze. La grande difficoltà sta sempre nel terzo punto, cioè nella limitazione della potenza russa sul mar Nero.

Si assicura che nelle conversazioni col principe Gortschakoff, il conte Buol non abbia dissimulato che tale limitazione sembri accennare alla distruzione di Sebastopoli.

Secondo una corrispondenza della *Presse*, il principe Gortschakoff avrebbe risposto: Non potrò giammai comprendere come ci si possa chiedere di distruggere Sebastopoli colle nostre mani; la si prenda; la cosa è assai più semplice.

Come pure non comprenderei che poi si volesse contendere all'imperatore la facoltà di fabbricare Sebastopoli, e di costruire tanti porti militari, quanti egli crederà utili agl'interessi della Russia; perchè si dichiarò non volersi offendere il suo diritto di sovranità, sarebbe strano che una guerra intrapresa per assicurare l'indipendenza della Turchia avesse per risultato di abolire l'indipendenza della Russia! Il sultano costruisca sul suo territorio tanti porti militari quanti vuole; li fortifichi, ceda anche, se gli piace, ai suoi alleati quei punti che questi vorranno occupare e fortificare; lo czar non vi si opporrà, perchè desidera sinceramente che ognuno sia padrone in casa sua; quanto al principio della parità delle forze navali nel mar Nero, sarà difficile che noi siamo d'accordo, ove si persista nello intenderla in un modo troppo contrario alla Russia e troppo pericoloso pel suo avvenire.

La parità delle forze non sarebbe che un'amara derisione, se la Turchia ed i suoi alleati potessero sempre riunirsi ed avere una forza quadrupla di quella dell'impero russo.

Ognun vede, da questi ragguagli, che anche sul punto, che certamente ha maggiore importanza per la Russia, il gabinetto di Pietroburgo si dispone ad entrare nella via delle concessioni, poichè invita in un certo modo le potenze occidentali a stabilirsi sulle spiaggie del mar Nero, col consenso del sultano, per fondarvi, rimpetto a Sebastopoli, militari stabilimenti che fossero capaci di tenere in rispetto tutta la potenza navale della Russia.

Gotha 15 *Febbraio*.

Oggi fu riaperta qui la comune Dieta per Gotha e Coburgo. Il ministero le presentò una serie di proposte. La più importante di queste si è quella d'un credito suppletorio di 26 mila talleri per l'armamento del contingente di Gotha, da imprendersi in seguito al relativo decreto della Dieta federale di Francoforte. A questa domanda ne va unita un'altra tendente ad ottenere cento mila talleri pel caso si rendesse necessario di mobilizzare il contingente medesimo.

Amburgo 12 *Febbraio*.

Quand'anche non si verificasse la mobilizzazione delle nostre truppe, cionondimeno l'attuale armamento delle medesime cagionerebbe alla Camera un dispendio di 150 a 200 mila marche. Le spese principali risulteranno dall'acquisto dei cariaggi e dei cavalli così per la cavalleria come pel treno. I cavalli pel treno mancano affatto. Quanto alla forza del nostro contingente in generale, Amburgo fornisce per l'armata federale attiva l'un per cento sopra 180 mila abitanti, e per la riserva mezzo per cento.

RUSSIA

Il *Correspondenz-Bureau* scrive:

Da fonte autentica ci viene comunicato che alle autorità confinarie della Polonia russa è pervenuta, otto giorni sono, una risoluzione del governatore di Varsavia, colla quale viene caldamente raccomandato di evitare conflitti colle autorità dei paesi finitimi senza però trascurare l'osservanza delle esistenti disposizioni legali. In questa risoluzione è detto: « che Sua Maestà l'Imperatore vuol conservare la pace e l'amicizia colle vicine corti tedesche. » Que-

sto passo trovasi verbalmente nella risoluzione ed oltre la Prussia è menzionata pure l'Austria fra gli amici Stati vicini coi quali il governo imperiale spera di mantenere le buone relazioni.

— Nel calendario russo di Pietroburgo per l'anno 1855 si trova uno stato della popolazione della Russia particolarizzato per provincie e circoli nell'anno 1851 all' epoca della nona computazione della popolazione. Secondo quella la popolazione senza i militari regolari e la popolazione delle orde Kirghise non ancora conosciuta ammontava a 66,713,589 anime. Di queste 52,383,173 se ne trovavano nella Russia Europea fino all'Ural, e compresa la parte al di là dell' Ural del Governo di Orenburg (419,000) e Perm (780,000) 53,582,713; nella Siberia occidentale (2 governi e 2 provincie 1,833,275), nell'orientale (2 governi e 3 provincie 1,031,047) 2,914,523) e compresa la parte dei governi di Orenburg e Perm al di là dell'Ural 4,113,322; nelle regioni Transcaucasee (5 governi) ed al mar Caspio nelle terre che si trovano fra i governi di Stawropol e Derbent 2,173,584; nella nuova Russia (3 governi) col territorio della Bessarabia 3,270,140; nella piccola Russia (governi di Pultawa e Tscheroigow) 3,043,440; nelle tre provincie del mar Baltico 1,650,527, nel regno delle colonie militari 777,370; nel paese delle truppe irregolari 2,279,290.

IMPERO OTTOMANO

TREBISONDA 31 *Gennaio.*

I ragguagli di Erzerum confermano il fatto della ribellione di tutto il Kurdistan contro l'autorità del Sultano. Mille soldati irregolari (basci-bozuk), che furono spediti per sopprimere la sedizione, al primo scontro coi ribelli vennero dispersi. I curdi commettono depredazioni principalmente sulla gran strada di Bagdad a Costantinopoli.

Le ultime notizie dalla Circassia non sono favorevoli. Sembra che il firmano dell' abolizione del traffico di schiavi sia stato assai male accolto da quella popolazione montanara, che trovava in quell'ignobile commercio il suo principal mezzo di guadagno. Se le notizie giunte qui sono esatte, molti capi di tribù si unirono onde dichiararsi indipendenti dalla Porta.

Vassif Mehmed pascià, il nuovo generalissimo dell'esercito di Kars, arrivò qui iersaltro a bordo del piroscafo inglese il *London*, accompagnato dai suoi aiutanti di campo. A bordo di esso piroscafo si trovavano venticinque milioni di piastre, destinate per l'esercito d'Anatolia. L'ottava parte di questa somma è in moneta di carta, il resto di oro ed argento.

NOTIZIE RECENTISSIME

I giornali di Parigi di questa mattina portano la data del 23: lo stesso quei di Germania.

Il *Moniteur* ha da Balaklava 12 febbraio, che i lavori di assedio sono spinti dovunque con grande attività: che la strada ferrata degl'inglesi da Balaklava al campo è assai avanzata: che tre vascelli erano giunti a Kamiesch rimorchiando trasporti carichi di materiale e di truppe.

— Lo stesso giornale rende noto, che le truppe turche sbarcate in Eupatoria sorpassano i 30,000 uomini, di cui lo stato sanitario è eccellente: e che il nuovo corpo deve imbarcarsi entro il 10 ed il 15 febbraio, a Baltchik: e che alla fine del mese sarà terminato il telegrafo, che deve riunire Choumla a Varna.

— Leggiamo nel medesimo *Moniteur*, che S. M. l'imperatore Napoleone ha autorizzata l'amministrazione della guerra a procurarsi in Inghilterra e nel Belgio, 700,000 metri di panno conforme ai tipi adottati pel servizio dell'armata francese. Il giornale dice, che il governo francese è costretto di ricorrere all'estero, perchè la siccità della estate e la epidemia, nonchè il freddo del verno hanno paralizzato i lavori.

Una circolare del maresciallo ministro della guerra in data del 17 febbraio, relativa alla leva della classe del 1854, contiene alcune disposizioni nuove, fra le quali vi è la seguente: i militari, che avevano diritto al loro congedo nel corso o alla fine del 1854, e la cui liberazione è stata aggiornata fino all'arrivo del nuovo contingente, sono suscettibili di conferire il diritto alle esenzioni prevedute dai paragrafi 6 e 7 dell'articolo 13 della legge del 21 marzo 1832.

— La *Corrispondenza austriaca* giornale semi-officiale smentisce positivamente la notizia sparsa da alcuni giornali tedeschi che l'Austria avrebbe intavolato trattative coll'Inghilterra per fare un prestito di 15 milioni di sterline.

Abbiamo da Sebastopoli 10 febbraio, che i russi hanno minato il forte del Sud, che le divisioni francesi hanno preso possesso delle alture d'Inkerman, che le flotte alleate preparano l'attacco, che la paralella francese è alla portata di un colpo di fucile dalle mura, che gli inglesi hanno collocato nelle trincere 18 cannoni di grosso calibro.

PARIGI 23 *Febbraio.*

Il giornale officiale annunzia che il governo francese ha intentato un processo, davanti i tribunali belgici, contro gli autori di un opuscolo pubblicato testè a Bruselle col titolo: « Della condotta della guerra d'Oriente; spedizione di Crimea; memoria indirizzata al governo di S. M. l'imperatore Napoleone III, da un uffiziale generale. »

Il *Moniteur* dice essere stata divulgata la voce che fosse stata indirizzata una memoria all'imperatore da un uffiziale generale, circa la spedizione di Crimea: questa memoria non è stata indirizzata al governo dell'imperatore.

LONDRA 22 *Febbraio.*

Nella seduta del 21 la Camera dei Comuni votò la somma di 17 milioni di sterlini per il pagamento dei buoni dello scacchiere nel 1855.

Nello stesso dì 21 è morto il sig. Giuseppe Hume, membro del parlamento, in età di 78 anni.

— In un rapporto del 6 febbraio di lord Raglan al nuovo ministro della guerra lord Panmure, dopo altre notizie di minor conto, si legge:

Il nemico non fa alcun movimento, ma si sono veduti parecchi vagoni carichi di munizioni e proviande entrare in Sebastopoli.

Il luogotenente colonnello Collingwood-Diekson dell'artiglieria reale è stato ferito il dì 4 nel fare una ricognizione in compagnia di alcuni ufficiali francesi.

— Scrivono da Vienna al *Globe*, che le scarse speranze di pace nelle conferenze di Vienna dipendono dall'Inghilterra, la quale vuole imporre alla Russia condizioni più dure di Austria e di Francia.

Lo stesso dice che si fanno grandi sforzi per riordinare la cavalleria.

VIENNA 23 *Febbraio.*

La sera del 21 corrente s'era sparsa la voce a Vienna che l'alleanza della Prussia colle potenze occidentali fosse di già seguita e che la Prussia avesse già firmato l'obbligo di entrare nelle conferenze. Informazioni più esatte fecero conoscere al *Fremdenblatt* che tali voci erano senza fondamento, e fino a ieri non fu fatto alcun passo che possa far conoscere un cangiamento nella situazione politica.

RUSSIA

Oltre al manifesto emanato da S. M. l'imperatore Nicolò, comparve sotto la data medesima anche il seguente ukase al senato dirigente.

Avendo noi col nostro manifesto portante l'odierna data, chiamate tutte le classi dell'impero alla difesa della fede ortodossa, del trono e della patria;

Ordiniamo:

1° Di eseguire e di organizzare un generale armamento della milizia del paese a norma delle regole esposte nel regolamento qui annesso e da noi approvato.

2° Di procedere all'esecuzione dell' armamento e della presentazione dei militi in quei governamenti che saranno da noi indicati in ukase speciale.

Il senato dirigente non ometterà di prendere le necessarie disposizioni per l'esecuzione del sopradetto.

Pietroburgo, 29 gennaio (10 febb. 1855.)

NICOLÒ.

Altro ukase imperiale di egual data dispone quanto appresso:

1° Di chiamare immediatamente sotto le armi la milizia del paese nei governamenti di Pietroburgo, Olonetz, Nowogorod, Twer, Smolensko e Kursk;

2° Nei governamenti di Mosca, Wologda, Kostroma, Nischegorod, Iaroslaw, Kaluga, Orel, Tula, Riasan, Wladimir, Tambow e Pensa, in considerazione dover succedere dal 15 febbraio al 15 marzo il reclutamento parziale di operare la presentazione dei militi dal 1° aprile al 1° maggio di quest'anno.

3° Di presentare in tutti i nominati governamenti i militi nel numero fissato dal regolamento.

CRIMEA

Leggiamo nell'*Osserv: Triestino:*

Secondo notizie dal campo russo dinnanzi a Sebastopoli, presero parte alle conferenze nel quartier generale del principe Mentschikoff in Ora-Kisek il 10 corrente oltre ai due granprincipi anche i generali Osten-Sacken, Liprandi e Popoff. I russi conoscevano benissimo i cangiamenti avvenuti nel campo degli alleati, sapevano che la prima divisione dei turchi era sbarcata in Eupatoria, che gli alleati ricevono continui rinforzi alla parte meridionale della fortezza, che la maggior parte della cavalleria e dei parchi d'artiglieria non era ancor giunta in Eupatoria. Nel tempo stesso era giunta la notizia che il secondo corpo russo d'infanteria stava marciando per la Bessarabia in tutta fretta ad onta delle cattive strade e della mancanza di trasporti onde giungere a Perekop e preparare così il passo libero a quei rinforzi che giunsero su quel punto della Crimea affinchè si rechino a Sebastopoli.

In quelle conferenze dicesi che sia stata presa la deliberazione di procedere alle offensive, cioè che il generale Liprandi muova coi suoi 30,000 uomini nuovamente contro Balaklava, mentre Osten-Sacken marcierebbe con 40,000 uomini contro Eupatoria onde mantenere le comunicazioni con Perekop. Il principe Mentschikoff crede che entro la fortezza bastino 30,000 uomini per respingere qualunque attacco, ora specialmente che i russi vi scavarono nuove fosse ed eressero straordinarie palizzate.

Queste notizie ci sembrano un pò esagerate quando le confrontiamo con quelle giunte dal campo degli alleati, le quali annunziano che i russi si fortificano in fretta nelle loro posizioni presso Balaklava ed Inkermann. Da Eupatoria si annunzia che per la metà di febbraio le truppe turche sarebbero tutte sbarcate. La città di Eupatoria verrà contornata di trinceramenti estesi e resterà occupata da 20,000 uomini (parte turchi, parte anglo-francesi e parte tartari volontari), mentre Omer-pascià incomincierà le sue operazioni alla testa di 55,000 uomini fra cui le truppe scelte egiziane.

ATENE 16 *Febbraio.*

Carteggio dell'*Osserv: Triestino:*

Le vertenze fra la Turchia e la Grecia non saranno sì presto appianate. Si parla che il ministro delle finanze sig. Argyropulo verrà spedito in qualità d'inviato straordinario a Costantinopoli, per appianarvi le difficoltà esistenti. — Il dì dell'anniversario dell'arrivo di S. M. in Grecia ebbero luogo delle promozioni in massa. — Furono restituiti al governo i tre bastimenti comprati dalla Russia, come pure le armi acquistate in Francia e nel Belgio per conto del nostro governo, e state poi sequestrate dalle Potenze marittime nel tempo della rivoluzione della Tessaglia e dell'Epiro. I tre bastimenti sono giunti a Poros ed un ufficiale dell'artiglieria si recò a ricevere le armi.

COSTANTINOPOLI 12 *Febbraio.*

Omer pascià, che è partito da Varna per Eupatoria, avrà a toccare Kamiesh per conferire col general Canrobert e con lord Raglan intorno alle operazioni strategiche da eseguirsi in appresso. Sino al giorno 7 le truppe ottomane imbarcate a Varna per Eupatoria ammontavano a 34,700, ed altre erano pronte in Varna per esser tosto imbarcate, e nello stesso tempo ne giungevano di nuove da Sciumla per Varna, dirette pure ad Eupatoria. Sappiamo da fonte sicura che Omer pascià ha domandato al generale Canrobert di esser appoggiato dalle truppe francesi e da alcuni battaglioni inglesi, e ciò per infonder coraggio ed emulazione ai soldati ottomani da lui comandati.

— Secondo le corrispondenze del *Daily-News* una convenzione militare venne firmata a Costantinopoli fra lord Redcliffe e i ministri ottomani, onde le truppe ottomane attualmente in Crimea siano messe sotto gli ordini del maresciallo Raglan al soldo dell'Inghilterra. Le clausole principali sono:

1° Che il contingente anglo-ottomano sarà determinato dalle circostanze;

2° Che le truppe ottomane conserveranno il loro costume;

3° Che avranno lo stesso soldo delle truppe inglesi;

4° Parimente intera libertà di coscienza e di culto;

5° Alcuni ufficiali inglesi potranno incorporarsi nel contingente.

TORINO 27 *Febbraio.*

Londra 26. — Il ministero Palmerston è ricostituito. Lord Russell, ministro delle colonie, dopo la sua missione a Vienna; Cardwell Lewis, delle finanze; Wood, primo lord dell'ammiragliato; Grey, ministro interino delle colonie.

BORSE.

Parigi 26 febbraio.

Quattro e 1/2 per cento aperto a	95 80
chiuso a	95 30
Tre per cento aperto a	66 80
chiuso a	66 35

Vienna 21 febbraio.

Cinque per 0/0.	D. 82 1/4	L. 82 3/4
Quattro e 1/2 per 0/0. . . .	D. 71	L. 71 1/8

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA

RISULTATI AVUTISI NEL MESE DI FEBBRAIO 1855.

Nuovi depositanti.	N. 151
Depositi.	» 2054
Somme depositate	Sc. 27.851 68
Somme restituite.	» 55,203 18

Intorno ad alcune esperienze fatte in Roma nell'ultima epidemia colerica. Osservazioni del Dott. Gregorio Riccardi in appoggio alle altre due memorie pubblicate nell'agosto e nel settembre del decorso anno, relative al modo di curarsi e preservarsi dall'epidemico colera.

Si vendono separate ed unite le tre memorie nella tipografia di Propaganda Fide presso Angelo Bonelli.

ARRIVI

DAL GIORNO 18 AL GIORNO 19 FEBBRAIO.

Da Napoli——Stegemann Aug., e Luigi Hannover, neg.—Brandner Gabriele d'Austria, sario — Zhischmann Ant. d'Austria, pr.—Horner Alfredo d'America, pr. — Stone Orazio d'America, pr.—Brown Peronneau d'America, pr.—Kyle Lucia d'America, pr.—Bell Milino d'America, pr.—Lamard Giulio di Francia, neg. — Fontana Battista di Svizzera, neg.—Magri Attilio di Milano, pass. Hope Maria d'Ingh.—Philp Riccardo d'Inghilterra, pos. *Da Marsiglia*—— Cilbeti Franc. di Spagna, pr. — Aris Gioacch. di Spagna, pr. — Acedy Vinc. di Spagna, pr. — Bajoruberg Claudio di Spagna, pr.— Rosendo Gioach. di Spagna, pr. — d'Alhaud Gio: di Francia, pr. — Mathieu Elisab. di Francia, pr.—De Villeperdrix Agost. di Francia pr.—Dugois Fr. di Francia, pr.—Everque Enrico di Francia, pr.—*Da Firenze*——Trotin Franc. di Francia, pittore Brimont Carlo di Francia, pr.— Fletcher Giac. d'Inghilterra, pr.—Dertherand De Chassenay di Francia, pr. — Cedorstsono di Norvegia, barone — Crisenoy di Francia, conte—Kees Chöophile di Francia, litografo—Du Charnel di Francia, barone—Castiglione Gius. di Napoli, pittore—*Da Genova*——Lees Riccardo d'Inghilterra, pr — BirabellaAnd. di Sardegna, pr.—Comotto Luigi di Sardegna, chierico—Westropp Michele d'Inghilterra, rev.

PARTENZE

DAL GIORNO 18 AL GIORNO 19 FEBBRAIO.

Per Marsiglia——Maussabrè Franc. attacc. all'amb. Forestier Gio: di Francia, pr.—Santoro Giov. di Napoli, pr.—Migliaccio Ferd. di Napoli, pr. — Pariond Luigi di Francia, negoz.—*Per Firenze*——Glasgon Gug. d'Inghilterra, pr.—Sturt Edoardo d'Inghilterra, pr. — Alexandre Giulio di Francia, pr.—Schlosser Maria di Francia, pr.

AVVISI

AVVISO DI AFFITTO

Gl'Illmi, e Rmi Visitatore e Convisitatore Apostolici dell'Insigne collegiata, e chiesa di s. Anastasia, volendo procedere al contratto di affitto per un novennio, d'aver principio col giorno 1 di ottobre 1856 della tenuta situata nell'agro romano, fuori la porta s. Sebastiano denominata la Torricella ossia s. Anastasia, con alcune condizioni, ed oneri risultanti dal capitolato esibito presso l'infrascritto Notaro, invitano chiunque volesse accendirvi a dare l'offerta chiusa, e sigillata al sig. Camillo Diamilla notaro del Vicariato con studio in via offici dell'Emo Vicario n. 36 nel termine di un mese, da oggi decorrendo, scorso il quale si apriranno le offerte per aversi in considerazione.

Roma 24 Febb. 1855

Numa Martin figlio Chirurgo-Dentista di Parigi, avendo da poco tempo fissato il suo domicilio in questa dominante, alla via del Corso num. 389 primo piano porta a pubblica conoscenza curare egli tutte le malattie della bocca, fabbricare dentature meccaniche parziali e totali a perfetta somiglianza del vero, e di raddrizzare i denti i più deviati, di estrarre, cauterizzare, impiombare, orificare e pulire i medesimi, con metodo del tutto nuovo;

Essere inoltre possessore di una prodigiosa acqua orientale, atta a conservare le gengive ed i denti nello stato il più perfetto di salute, delle polveri per nettarli, e dell'eccellente elexir anti-convulso del celebre Dottore de la Barre di Parigi, tanto vantaggioso per la dentizione, a mezzo del quale, questa si effettua senza dolore alcuno.

In casa è reperibile dalle 10 antim. alle 4 pomerid. nelle altre ore si porta all'altrui domicilio.

ANNUNZI GIUDIZIARI

AVVISO

Di vendita giudiziale

2. *Esperimento*

In forza di sentenza resa dall'Ecmo Tribunal Civile di Rieti nell'udienza 1. agosto 1854 legalmente redatta, notificata e trascritta ec. Ad istanza di Filippo Battistini legale domiciliato in Rieti, il giorno di giovedì 8. marzo 1855. alle ore dieci antimeridiane si procederà nella Cancelleria del lodato Tribunale alla vendita degli infrascritti stabili esecutati a danno del sig. Niccola Cervelli quondam Carlo Antonio di Canemorto, e si aprirà l'incanto sulla somma fissata dal rapporto dell'ingegnere signor Tullio Catalani, salvo l'aumento a forma di legge — Il capitolato e quant'altro è richiesto dal § 1368 del vigente Regolamento legislativo e giudiz. è stato in atti prodotto il giorno 25 novembre 1854.

Descrizione dei Fondi

Fabbricato ad uso di stalla e fienile in vocabolo Casiserpe posto nel territorio di Canemorto, confinante da due lati colla via pubblica, a M. G. col terreno di Gioacchino Cervelli, ed a L. con altra porzione di stalla dello stesso Gioacchino Cervelli, salvi ec. valutato in perizia scudi 30. Terreno seminativo vitato attiguo al descritto fabbricato nello stesso V. Casiserpe confin. a P. col terreno di Gioacchino Cervelli, a M. G. col fosso, a L. con Domenico Jelizzola, a T. con diverse fabbriche salvi ec. di tavola 1 cent. 99 pari a coppe due, valutato in perizia scudi 21 39.

Filippo Dottor Battistini Proc.

Illmo sig. Avv. Desantis Ass.

Ad istanza del sig. Gaspare Guglielmotti negoziante domic. via della Maddalena num. 34 rappres. dal Procur. signor Ettore Belloy.

Si notifica alla sig. Teresa Camuccini in Cecchi d'incognito domicilio e dimora per affissione a norma del § 483 che sotto il giorno 27 dello spirante mese è stato trasmesso il sequestro a carico della medesima al sig. Giovanni Cecchi per la somma di scudi 42 63 sorte e spese a forma della sentenza di S. S. Illma del giorno 24 gennaro pplo e ciò per tutti gli effetti di legge.

E. Belloy

Ecmo Tribunale di Commercio di Roma

Nella causa fra la Ditta Bancaria Righetti e comp. e per essa l'Illmo signor cav. Pietro Righetti rappresentante la medesima domic. ec. contro i sigg. Angelo di L. Milano, Felice di Mario, ed Antonio Moriconi.

Visto ec. — Considerato ec. — Il Tribunale condanna solidalmente ed anche con arresto personale Felice Di Mario, Angelo di L. Milano, e Giovanni Antonio Moriconi al pagamento dei richiesti scudi ottanta e alle spese, ordina l'esecuzione provvisoria non ostante appello, e delega il Giudice sig. Costa — Proferita nell'udienza del giorno 8 Febb. 1855 tassate le spese in sc. 19 87 oltre quelle di reduzione — Raffaele Avv. Garinei Pres. L. Costa Giud — D. Zennitter Giud. — Reg. ec. S. Lenti Canc.

Ecmo Trib. di Commercio

Ad istanza della Ditta Righetti c. s. rappresentata dal sig. Filippo Guarnieri Proc.

Si notifichi agl'infrascritti la presente sentenza.

Sig. Giovanni Antonio Moriconi per inserzione in gazzetta

Li 26 febb. 1855

Affissa ec.——*M. Quattrocchi C.*

Sacrae Visitat. Apost. Trib. sive R. P. D. Fausti a Secretis

Citentur infr. ad comparend. prima die juridica post terminum orto dierum quoad D. Sassi, et quadraginta dierum quoad D. Goffredi, et viden praefigi citatae Goffredi unicum et brevissimum terminum ad effectum docendi satisfecisse oneribus et Missis a mense augusti 1833 usque ad mensem augusti 1854 pro nunc, quibus tenentur possessores Cappellaniae laicalis Spinosi sub titulo ss. Marii et Calixti in perinsigni Basilica s. Mariae Transtiberim erecta, vel docendum de legitima exoneratione; quo termino inutiliter elapso condemnari citatam favore capituli instantis ad solutionem scutatorum biscentum et viginti ad effectum illa erogandi in satisfactionem et adimplementum onerum praedictorum, prout ex juribus in actis existentibus, et pro omnibus effectibus fieri decretum magis idoneum, et relaxari ordinem executorium tam adversus bona propria citatae Goffredi quam supradictae Cappellaniae, nec non super alia bona specialiter hypothecata ad formam rescripti Emi Vicarii Urbis diei 13 augusti 1853 et damnari citatam, vel quemlibet alium oppositorem in omnibus expensis judicialibus et extrajudicialibus, salvis omnibus juribus instanti quomodolibet competen etiam ampliandi vel reformandi petem.

Instante Rmo Capitulo s Mariae Transtyberim sive R. D. Angelo Fazzini Camerario degen. vicolo di Madama Lucrezia num. 28 pro quo D. Joannes Bapt. Roseo Proc.

D. Unica Goffredi posseditrix capellaniae Spinosi supradictaa deg. in Fondi Neapolis Regni

D. Joseph Sassi artis Murariae magister pro omni juris effectu, degen. vicolo del Governo Vecchio n.

Visto dalla direzione gen. di Polizia li 13 febb. 1855

Dandini De Silva

Affissa e lasciata copia alla dir. gen. di Polizia li 13 feb. 1855

Marcello Quattrocchi Curs. Cie.

Monsig. Illmo e Rmo Orlandini Giudice Eccles.

Ad istanza degli Illmi sigg. Benedetto Luigi, ed altri De Sanctis figli ed eredi del fù Sebastiano tutti possid. domic. a Frosinone rappres. dal Proc. sig. Niccola Pesci.

S'intima agli infr. ed a chiunque altro possa avervi interesse qualmente sotto il giorno 26 febb spirante per parte dell'Illmo sig. Avv. Raffaele Rossi venne negli atti emessa formale rinuncia agli atti della lite da esso istruita contro gli Istanti ed altri concreditori del Patrimonio del fù Luigi Capozi pel contributo da farsi a forma della Sentenza Rotale emanata dall'Illmo e Rmo Mons. De Silvestris alla quale ec. come meglio da dichiarazione in atti ec. e ciò si deduce a loro notizia per ogni effetto.

Sig. Vincenzo Antonelli Procur. del sig. avv. Filippo Ciabatta.

Sig. Filippo Tuscimei Proc. del sig. Adeodato D. Fusco.

Chiunque altro possa avervi interesse per inserzione a forma di legge — Eseguita ec.

Nicola Pesci Proc.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 30 — 1855.

Venerdì 2 Marzo

Il Giornale di Roma esce ogni giorno, eccettuati i festivi. - I prezzi d'associazione per trimestre sono i seguenti: Roma ₮ 4 50. - Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi ₮ 4 90. - Granducato di Toscana, Regno Lombardo Veneto ec. ₮ 2 30. - Francia, Spagna, Portogallo, Paesi Bassi e Inghilterra ₮ 4 50. - Germania ₮ 3. - Americe ₮ 6. - Ogni associato riceve il giornale franco di porto: e ogni numero staccato vale bai. 5.

Gli atti del Governo inseriti in questo giornale sono officiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anco le richieste e le inserzioni devono essere diretti affrancati all'officio di amministrazione del giornale, via della Stamperia Camerale N.° 11 ab. - Tutte le volte che vi saranno molti atti governativi o giudiziari si pubblicherà un supplemento.

GIORNALE DI ROMA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE.

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.	Termometro R. ester. al Nord.	Umidità	Direzioni del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
1 Marzo.	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 11.9	5, 0	100 0	N-N-E.	Ser. nuv. or.	Dalle 9 pom. del 28 Febbraio fino alle 9 pom. del 1 Marzo. Temperat. mass. + 12,2. Temperat. min. + 4,5.
	» 3 pomer.	» 28 » 0,6	+ 12, 0	55 8	O. var.	Ser. nuv. or.	
	» 9 pomer.	» 28 » 1,0	+ 7, 1	97 0	E.	Ser. neb. or.	

ROMA 2 *Marzo.*

Questa mattina il Rmo P. Lorenzo da Brisighella de'Minori Cappuccini, Predicatore Apostolico, recitò alla presenza di Sua Santita', del Sacro Collegio, della Prelatura e dei capi degli Ordini religiosi, la seconda predica della corrente Quaresima.

Dopo la predica il Santo Padre accompagnato dagli Emi e Rmi sigg. Cardinali e dalla sua nobile Anticamera scese nella Basilica Vaticana, ove vi ha l'indulgenza della stazione, che si lucra ogni venerdì di Marzo.

Sua Santita' fatta l' adorazione del SSmo Sagramento e baciato il piede alla statua di s. Pietro, è passato ad orare dinanzi all'altare della SSma Vergine e a quella della Confessione, ove stava esposto il Legno Sacratissimo della Croce. Indi ha fatto ritorno ne' suoi appartamenti.

NOTIZIE DIVERSE

La Commissione di Archeologia Sacra intenta agli scavi del vasto Cemetero di Callisto, e desiderando in pari tempo, che si moltiplichino anche altrove le scoperte di monumenti cristiani, ha veduto con piacere, che gli scavi intrapresi nella tenuta del Coazzo di proprietà della S. Congregazione di Propaganda Fide vengano da questa proseguiti. Quindi per ragione del suo officio vi ha più volte acceduto a vederne ed approvarne gl' insigni risultati. Ma merita special menzione l'accesso del giorno 15 gennaio p. p. in cui l'Emo e Rmo sig. Cardinal Patrizi Vicario di N. S. e Presidente della nominata Commissione visitò con tutti gli onorevoli membri che la compongono l'oratorio de' SS. MM. Alessandro ed Evenzio, e osservò attentamente le altre memorie testè ivi scoperte. L'Emo e Rmo sig. Card. Marini Prefetto dell'Economia di quella S.C. e Monsig. Barnabò Segretario della medesima S. C. vollero in detto giorno essere presenti anch'essi, ed usare ogni sorta di gentilezza alla Commissione; e questa si reputa ben felice di essere coadiuvata in un' opera così nobile e santa, e conosce che il cuore generoso del Regnante Pontefice prova una satisfazione niente mezzana, mentre una memoria di un Santo suo Predecessore dopo tanti secoli va a riprendere il suo lustro e la sua gloria. Giova infine far noto che il giorno 27 febbraio or'ora decorso vi tornò la detta Commissione, e vide con novello piacere aumentate le scoperte. Giacchè dalle memorie dissepolte si può ora con tutta probabilità indicare quale fù l'oratorio e il sepolcro, dove già riposò il corpo di S. Teodolo: percorse vari tratti del cemetero, in cui conobbe siccome il tipo delle catacombe cristiane, così la semplicità propria di un cemetero di un piccolo paese; e si compiacque di ravvisare quello, che già rilevasi nei cemeteri di queste chiese *extra muros* di S. Lorenzo e di S. Agnese, e di altri; cioè che detto cemetero di S. Alessandro e compagni è attiguo e allo stesso piano dei loro sepolcri primitivi, e che i Cristiani erigendo a loro onore l'oratorio o chiesa rispettarono il luogo della sepoltura.

STATI ITALIANI

REGNO DI SARDEGNA

Troviamo nel *Courrier des Alpes*:

Prima di recarsi a Parigi, il generale Lamarmora, ministro della guerra, indirizzò ai comandanti dei corpi dell' esercito la seguente circolare, in data del 14 febbraio corrente, per la formazione dei reggimenti chiamati a far parte della spedizione:

Il trattato d'alleanza conchiuso colla Francia e l' Inghilterra e la convenzione militare che n'è stata la conseguenza, potendo, secondo tutte le probabilità, ricevere quanto prima la sua esecuzione, il ministero della guerra crede utile di far conoscere, almeno, in qual modo sarebbe organizzato in questo caso il corpo di spedizione, affinchè i reggimenti che debbono fornire un contingente, possano occuparsi immediatamente delle disposizioni preparatorie, le quali, senza causare per ora alcuna spesa, ne renderebbero la formazione molto più facile e più pronta.

S' indicherà ciascuna arma in particolare, additando per ciascuna il quadro delle frazioni ed unità che i reggimenti debbono fornire ed i preparativi che fin d'ora debbono fare.

Fanteria

Ciascuno de'20 reggimenti di fanteria fornirà al corpo di spedizione un battaglione composto come segue:

Stato maggiore: 1 maggior comandante, 1 aiutante maggiore (luogotenente o sottotenente), 1 ufficiale d'amministrazione (id.), 1 ufficiale disponibile (id.), 1 medico di battaglione, 1 furiere maggiore, 1 caporale maggiore, 2 caporali d'amministrazione, 1 caporale tamburo, 2 zappatori e 22 soldati, la cui professione li renda atti a guidare cavalli e muli od a condurre vetture; 4 sarti, 4 calzolai e 6 uomini di fiducia, uno de' quali per far la cucina degli ufficiali di battaglione. In totale: 5 ufficiali e 29 sott' ufficiali e soldati. — 4 compagnie, composte ciascuna, di 1 capitano, 1 luogotenente, 2 sottotenenti, 1 foriere, 4 sergenti, 12 caporali, 20 soldati scelti, 2 tamburini, 2 trombette od allievi trombetta e 75 soldati. Totale della compagnia: 120.

Bersaglieri

Il corpo dei bersaglieri fornirà cinque battaglioni, ciascuno dei quali sarà composto nel modo seguente:

Stato maggiore, che comprende come pei battaglioni di fanteria, 5 ufficiali e 29 sott'ufficiali e bersaglieri. — 4 compagnie composte ciascuna di 1 capitano, 1 luogotenente, 2 sottotenenti, 1 furiere, 4 sergenti, 13 caporali di cui un capo trombetta, ed 88 bersaglieri e trombetta. Totale della compagnia 110.

I maggiori comandanti saranno nominati dal ministero. Gli uomini che formano lo stato maggiore dei battaglioni saranno scelti dai comandanti dei corpi. Nei reggimenti di fanteria di linea, si prenderà la prima compagnia di cadaun battaglione, vale a dire la 1ª 5ª, 9ª e 13ª di ogni reggimento, e nei bersaglieri, le due prime compagnie di ciascun battaglione.

Cavalleria leggiera

Ogni reggimento di cavalleggieri fornirà uno squadrone composto di 1 capitano, 2 luogotenenti, 2 sottotenenti, 1 foriere, 5 sergenti, 11 caporali, 16 appuntati, 2 trombette, 2 allievi trombette, 1 maniscalco, 1 allievo maniscalco, 1 sellaio e 90 soldati. In tutto 130 uomini e 104 cavalli di cui 4 da tiro.

Artiglieria

Il reggimento di artiglieria di campagna fornirà 6 batterie, una per brigata di battaglia, vale a dire la prima di ogni brigata. Queste batterie sono: 1, 4, 7, 10, 13 e 16. Quattro di queste batterie saranno formate di cannoni da 8, e due di cannoni da 16. La composizione di ogni batteria in uomini, cavalli e materiale, e l'organizzazione delle batterie in brigate, saranno conosciute più tardi.

Il reggimento d' artiglieria di piazza fornirà un battaglione composto d'uno stato maggiore e di 4 compagnie. Lo stato maggiore comprenderà 32 ufficiali, sottoufficiali ed artiglieri, ed ogni compagnia sarà di 118 uomini, di cui 1 capitano, 1 luogotenente, 2 sottotenenti, 1 foriere, 4 sergenti, 12 caporali, 20 artiglieri di prima classe, 2 trombette e 75 artiglieri di seconda classe.

Il maggiore sarà nominato dal ministro, lo stato maggiore dal comandante del corpo, le compagnie saranno le due prime di ogni brigata, vale a dire: 1, 2, 7 ed 8.

Corpo reale del genio

Il reggimento dei zappatori del genio fornirà un battaglione della stessa composizione e della stessa forza del battaglione dell'artiglieria di piazza, ed organizzato nella stessa maniera.

Le compagnie che formeranno il battaglione saranno: 1, 2, 6 e 7.

STATI ESTERI

FRANCIA

Togliamo dal *Journal des Débats* il seguente articolo sulla navigazione del Baltico:

Se havvi un bacino marittimo la cui navigazione commerciale abbia avuto da soffrire l'anno scorso delle conseguenze della guerra, gli è certamente quello del Sund. Tutti sanno che l'angusto passaggio di quello stretto fra le Isole danesi e la costa della Svezia forma, a propriamente parlare, col Belt, le porte del Baltico, vale a dire la sola comunicazione marittima fra quel Mediterraneo del Nord e tutti gli altri mari. Per mezzo del Sund si scambiano i prodotti della Russia, della Prussia, dei paesi scandinavi, dell'Alemagna settentrionale, con quelli dell' Inghilterra, dell' Olanda, del Belgio, della Francia, delle Americhe, ecc. Pel Sund si effettua ogni anno un andirivieni di più che 20 mila navi cariche alcune dei grani, delle canape, dei lini, del sego, delle fane, dei legnami, della potassa e dei catrami che vanno dal Baltico nel mar del Nord, e altre dei tessuti, dei vini e degli altri svariati oggetti fabbricati d'Europa, come pure delle derrate d'oltremare che vanno dal mare del Nord nel Baltico, od anche operano le relazioni, per vapore, di Hull, di Londra, di Liverpool, dell' Havre, di Dunkerque con Pietroburgo o con Riga. Finalmente si è appunto dinanzi alla dogana danese del Sund, nelle acque di Liseneur, che ciascun legno di questa flotta commerciale viene a fare atto di presenza, a condurre, per dir così, la sua bandiera, o almeno a soddisfare i diritti di passaggio prelevati, da lunghi anni in qua, sulla navigazione di quei mari dal governo danese.

Si potrà bene osservare che, siccome il sole che risplende per tutti, il mare appartiene a tutti nè è di alcuno, e che dal lato dei principi generali niuno Stato ha ragione di imporre, a suo profitto, un contributo alle navi che lo solcano per qualsiasi verso. A ciò la Danimarca risponde che l'uso consacrò il diritto, ed allega in difesa d' una consuetudine contro la quale molti Stati già protestarono che nel tempo della sua separazione dalla Norvegia, le fu imposto un aggravio di 40 milioni di scudi, in compensazione del quale fu ad essa dato il beneficio dei pedaggi del Sund, pedaggi che l' *Economist* valutava ultimamente a più di 6 milioni di franchi. Ma il subbietto ci menerebbe troppo oltre, e noi qui non vogliamo se non ricercare quale sia stato il movimento del Sund nel corso dell'anno testè finito.

Prima una parola sul passato. Dal 1770 al 1790, transitavano, in media annua, pel Sund da 8 in 9 mila navi. Dal 1790 al 1800, la cifra dei transiti ascese a circa 10 mila: nel decorso delle guerre dell' impero, vale a dire dal 1804 al 1813, il numero medio dei tragitti scese al disotto di 2000; e se nel 1805, per esempio, oltrepasso 11 mila, cadde nel 1808, sotto l'influenza del blocco continentale, a 121 legni, e nel 1809 a 379. Dopo il 1814 le transazioni riprendono vita, ed il movimento del Sund risalisce immediatamente al suo antico livello, 8 in 9 mila navi; dal 1821 al 1830, perviene a 11,502; dal 1831 al 1840, a 12,781; dal 1841 al 1850, è di 18 mila circa; finalmente nel 1853 in poi, era di 21,539, cioè di 10,672 che passavano dal mare del Nord al Baltico, e 10,914 che passavano dal Baltico al mare del Nord. Non si ha il tonnellaggio di questo sì vasto movimento marittimo; ma non valutando che a 200 tonnellate la capacità di ciascun legno, si ottiene una cifra collettiva di 4,507,800 tonnellate, ossia il tonnellaggio di tutti i porti di Francia uniti.

La decrescenza è stata nel 1854 di 5171 navi, ossia del 24 per 100. Avuto riguardo alle vicende della guerra impegnata colla Russia, paese che fornisce ampiamente alle esportazioni del Baltico, la diminuzione forse non parrà troppo considerevole. E nondimeno due marinerie importanti in quei mari furono fortemente danneggiate: quella dell' Inghilterra il cui movimento si è indebolito di 2563 navi, ossia del 36 per 100, e quella della Russia principalmente, che in proporzione perdette più 1071 navi, ossia 1 86 per 100. La Prussia al contrario ha perduto poco, imperocchè la sua bandiera potè coprir bene prodotti di origine russa recati pel transito di terra ne' suoi porti di Koenigsberg e di Memel. La Norvegia ha conservato quasi tutto il suo movimento e la Svezia accrebbe fortemente il proprio. Per quello che concerne noi, si è visto che i nostri trasporti a traverso del Sund sono per solito poco considerevoli; essi hanno pure sensibilmente sofferto nel 1854. Ma la cosa più rilevante è la disparizione quasi compiuta della bandiera russa; ella ci porge un' idea della gravità delle perdite che, a malgrado delle operazioni in contrabando in Memel, dovette subire il commercio marittimo della Russia del Nord. Il compiuto isolamento di questa potenza le farebbe incontrare perdite ben altramente considerevoli.

GRAN BRETTAGNA

Il sig. Peel alla Camera dei lordi del 20 propone il budget dell'armata. Si scusa di non poterlo esporre più ampiamente, in vista del poco tempo, che è stato in funzione, e si duole che una indisposizione tenga lontano dal parlamento il sig. Herbert, segretario delle colonie, che aveva preparato il budget.

Il primo articolo da votare è relativo al numero e alla forza dell'armata. Ci proponiamo di tenerla a 180,000 uomini, indipendentemente dall'armata dell'India, da' corpi esteri, e dalla milizia. È un aumento di 36 mila uomini. Abbiamo ridotto le guarnigioni dell'America del nord alla dimanda de' coloni stessi, i quali hanno palesato le loro simpatie pel governo nella guerra attuale.

La legislazione della nuova Scozia è incaricata delle spese della difesa interna della colonia. Conviene per mantenere la nostr' armata sul piede di guerra di 180,000 uomini reclutarne 60,000 in quest'anno, e levare 5700 cavalli. Il tutto costerà quattro milioni e mezzo di lire sterline.

L'oratore passa quindi in rivista gli altri articoli delle spese, e fra le altre quello degli equipaggi militari, che, dice, si comporranno di 8000 uomini sotto la direzione del colonnello Mac-Murdoc. Con tutte queste aggiunte le spese della nostr' armata di 180,000 uomini saliranno a 7,350,000 lire sterline, il che porta 2,630,000 lire sterline di più del passato anno. Conviene aggiungervi 3500 lire sterline per la milizia.

Dopo una conversazione poco seguita, alla quale hanno preso parte il colonnello Bolder, i sigg. Guglielmo Baille, Layard, Drummond, Othway ed altri, lord Palmerston risponde a nome del governo alle dimande che gli vengono fatte. Riconosce che fino ad ora il bill sull'arruolamento degli esteri non aveva prodotto se non pochi ingaggi, e l'attribuisce al linguaggio ingiurioso adoperato contro gli esteri nelle due camere, e all'articolo imposto al governo, che non ammetteva al ritiro gli ufiziali della legione estera.

I due primi articoli del budget dell'armata sono votati ed il presidente riprende il suo posto.

Sulla mozione del cancelliere dello scacchiere la risoluzione seguente, la quale mira a far presentare un bill, è adottata senza discussione alcuna. È espediente di abrogare la disposizione, che libera i giornali dal diritto del porto delle lettere, e di tassare i giornali, i libri stampati e le carte trasmesse con diritti di porto, che non eccedano un penny per ogni peso di quattr' oncie. È espediente pur anco di cangiare e di riformare le leggi relative ai diritti di bollo che riguardano i giornali, all'impressione e pubblicazione de' giornali stessi, al registro e alle garanzie che ne sono proprie e finalmente ai regolamenti di diritti di porto messi nelle carte stampate

L'ordine del giorno è esaurito

Nella seduta del 20 febbraio alla Camera de'Comuni lord Palmerston dichiara, che ha ricevuto la nuova degl' ingegneri e degli operai, i quali devono costruire la strada ferrata di Balaklava. Il lavoro continuava il 6 febbraio. Vi erano in quel tempo a Balaklava 15 mila guide e tutto il materiale necessario alla costruzione della strada ferrata. Quanto al tempo in cui potrà essere finita, il governo della regina non ha ancora alcun dato certo.

Lord Palmerston prega lord Goderich di aggiornare la mozione riguardo le promozioni dell'armata, per essere malato il segretario di stato di Colonie, il quale vorrebbe assistere alla discussione.

GERMANIA

Il *Mercurio di Svevia* pubblica i motivi della proposta relativa alla risoluzione di porre sul piede di guerra i contingenti federali, presentata dai comitati riuniti della Dieta nella seduta del giorno 8 febbraio, ed adottata dalla Dieta stessa. Eccone i termini:

I comitati, presentando all' eccelsa assemblea il rapporto della commissione militare, devono prima esporre la loro opinione sul punto di sapere se sia sopraggiunta una necessità di procedere a provvedimenti militari, quali sono preveduti dalla risoluzione del 9 dicembre. A questo riguardo l'eccelsa assemblea, dalle notificazioni fatte alla Dieta nella seduta del 25 gennaio, e rimesse ai comitati, fu ragguagliata che i quattro punti preliminari, riconosciuti atti ad offrire una base intesa ad agevolare il ritorno di una pace e di un diritto europeo assicurato, furono ora accettate anche dal governo imperiale di Russia come una base di pace, e che tale dichiarazione del gabinetto imperiale di Russia fu seguita da trattative ulteriori, ma non si ha ancora notizia alcuna sullo stato dei negoziati; epperciò i comitati non possono giudicare se vi si possa, o non vi si possa connettere una speranza del ristabilimento della pace generale.

Sembra dunque ai comitati, che l'eccelsa assemblea prima di poter prendere risoluzione alcuna in quest' affare, debba attendere che le si faccia più precisamente conoscere lo stato delle cose, e che le venga assicurata quell'influenza che le è dovuta, e che le fu promessa dalle dichiarazioni dell'Austria e della Prussia, in data 20 luglio p. p.: la Dieta non ha ragioni di procedere prima a risoluzioni esecutive.

Così pure non è ancora dimostrata la necessità di eseguire l'obbligo di difesa, che venne assunto in virtù della risoluzione del 9 dicembre 1851. Se tuttavia i comitati raccomandano all' eccelsa assemblea le proposte della commissione militare, si credono in obbligo di farlo, considerando che lo stato delle cose in Europa sembra sempre minaccioso, e che molti stati europei sono già armati o vengono armandosi.

In questa condizione di cose, la confederazione germanica la quale, in virtù dell'art. 2° dell'atto federale, deve mantenere la sicurezza interna ed esterna dell'Alemagna, l'indipendenza e l'inviolabilità degli stati d'Alemagna, non può a meno di prepararsi a potere efficacemente adempire a quest'obbligo, qualora si avvicinasse il pericolo, ed a far fronte a qualunque evento.

I comitati credono adunque essere necessario tener pronte le truppe della Confederazione, talmente che in caso di bisogno queste possano entrare in campagna con bastante for-

za, ed essere riunite
mente su quel punto
al pericolo.

Approvando ad
commissione militare,
via dover osservare,
presentante prussian
porre sul piede di
rali, deve in ogni
senso, che sia certo
no disposte ad entra
quartieri di stanza ord
che saranno state chi

Inoltre, ai comita
di fare proposte rela
nerale in capo. Seco
tuzione militare, qu
quando sarà decreta
l'esercito federale. N
tano un tale provved
ne per fare adesso q
non è necessaria una
riguardo per chiamar
su questo punto.

G

ATENE

Mentre i politici
cende il paese si occ
stione importante che
ca, vogliam dire del
tempo questo flagell
gantesche e le bande
tente di saccheggiare
re gli abitanti, si mo
pitale. Dopo le rapin
del sig. Zografos, ne
opposta della città ad
stanza, ove i briganti
ferirono un quarto.
patimenti che dovette
giacchè gli assassini
ste con coltelli male
stessa banda si mostr
l'arrivo di un convo
blico tesoro; fortunat
di 24 ore, e fu salv

Un giorno più t
cò il villaggio di Ma
abitanti. In seguito
Tatai, luogo di stazio
conduce a Calcide. I
ebbe luogo al Pire
dote furono assassin
rò che questi ultimi
guenza di vendette p
l'orrore delle rapine
compagnate dall'assas
da sè stesso la sua
questi atti di crudelt
taglioni leggieri, la r
dicenti liberatori del
e sopratutto la gran
popolo: ecco le caus

PIREO

Posso annunciar
delle truppe francesi
vapore da guerra fra
tiglieria composta di
cannoni, destinati p
l'infanteria di marin
steranno qui. Altri
venendo surrogati da

NOTIZIE R

Abbiamo da Pa
da Marsiglia quei de

L' *Eufrate* ha p
fino al 10. Da quest
sopra un prossimo a
grossa divisione fran
Inkermann, che il ge
valleria va a prende

za, ed essere riunite ed impiegate immediatamente su quel punto in cui si dovrà resistere al pericolo.

Approvando adunque le proposte della commissione militare, i comitati credono tuttavia dover osservare, riguardo al voto del rappresentante prussiano, che la risoluzione di porre sul piede di guerra i contingenti federali, deve in ogni caso intendersi in questo senso, che sia certo che le truppe si troveranno disposte ad entrare in campagna coi loro quartieri di stanza ordinaria quindici giorni dopo che saranno state chiamate.

Inoltre, ai comitati non sembra giunta l'ora di fare proposte relative all'elezione di un generale in capo. Secondo l'art° 45 della costituzione militare, questa elezione dovrà farsi quando sarà decretata la mobilizzazione dell'esercito federale. Non essendo ancora opportuno un tale provvedimento, non esiste ragione per fare adesso quest'elezione. D'altronde, non è necessaria una nuova proposta a questo riguardo per chiamare l'attenzione dei governi su questo punto.

GRECIA

ATENE 16 *Febbraio.*

Mentre i politici s'occupano delle loro faccende il paese si occupa seriamente d'altra questione importante che troppo davvicino lo tocca, vogliam dire del brigantaggio. Da qualche tempo questo flagello ha preso proporzioni gigantesche e le bande dei masnadieri, non contente di saccheggiare le provincie e di spogliare gli abitanti, si mostrano alle porte della capitale. Dopo le rapine commesse nel giardino del sig. Zografos, ne seguì un'altra dalla parte opposta della città ad un miglio italiano di distanza, ove i briganti uccisero tre villici e ne ferirono un quarto. È orribile il pensare ai patimenti che dovettero sopportare quei miseri, giacchè gli assassini vollero tagliare loro le teste con coltelli male aguzzati. All'indomani la stessa banda si mostrò a Tatai, dove attendeva l'arrivo di un convoglio appartenente al pubblico tesoro; fortunatamente il convoglio tardò di 24 ore, e fu salvo.

Un giorno più tardi un'altra banda attaccò il villaggio di Magares e vi martoriò alcuni abitanti. In seguito si mostrò nuovamente a Tatai, luogo di stazione sulla via che da Atene conduce a Calcide. Infine un'altra aggressione ebbe luogo al Pireo fra Muniscie e Falares, dove furono assassinati due pastori. Dicesi però che questi ultimi omicidi siano stati conseguenza di vendette personali. Ciò che aumenta l'orrore delle rapine si è che sono sempre accompagnate dall'assassinio. Il governo confessa da sè stesso la sua impotenza nel reprimere questi atti di crudeltà. Lo scioglimento dei battaglioni leggieri, la rientrata nel paese dei sedicenti liberatori della Tessaglia e dell'Epiro, e sopratutto la grande miseria che regna nel popolo: ecco le cause del brigantaggio.

PIREO 16 *Febbraio.*

Posso annunciarvi la partenza d'una parte delle truppe francesi qui stanziate. Sul *Solone*, vapore da guerra francese, s'imbarca oggi l'artiglieria composta di circa 600 uomini, e 40 cannoni, destinati per la Crimea. Dicesi che l'infanteria di marina ed alcuni artiglieri resteranno qui. Altri però dicono che partiranno venendo surrogati da altre truppe francesi.

NOTIZIE RECENTISSIME

Abbiamo da Parigi i giornali del 24 e da Marsiglia quei del 25.

L'*Eufrate* ha portato notizie della Crimea fino al 10. Da questa risulta che si contava sopra un prossimo attacco dei russi, che una grossa divisione francese occupa le alture di Inkermann, che il generale Allonville colla cavalleria va a prendere il quartiere d'inverno a Balaklavà, che il freddo ha uccisi molti cavalli francesi: che i francesi hanno montati più di 200 cannoni. I russi fanno notte e giorno delle sortite contro le trincere francesi.

Lord Raglan andato a visitare le trincere, col suo sangue freddo avanzossi a cavallo sul davanti dei lavori russi, e veduto da due soldati nemici, gli hanno tirato dei colpi di carabina.

Il *Moniteur* annuncia che il 22 lord Russell giunto a Parigi il 20 fu ricevuto in udienza da S. M. l'imperatore dei francesi.

— All'accademia di Francia ha avuto luogo con grande solennità il ricevimento del sig. Berryer, che trasse ad ascoltarlo grande moltitudine di scelte persone.

PARIGI 24 *Febbraio.*

Si assicura che l'attacco dei russi contro Eupatoria, del 18, è stato respinto dai turchi; i russi ebbero perdite considerevoli, i turchi hanno perduta poca gente. Soliman pascià, generale egiziano, è rimasto ucciso.

LONDRA 24 *Febbraio.*

Nella seduta dei Comuni del 22 lord Palmerston confermò la dimissione, che già conosciamo, dei tre membri del gabinetto, e promise su questo fatto alcune spiegazioni per il giorno seguente.

Generalmente si conosce che i membri dimissionari avrebbero voluto una più decisa opposizione alla nomina del comitato d'inchiesta proposto dal sig. Roebuck: lord Palmerston, seguito dalla maggiorità del Consiglio, trovò preferibile il venire a una transazione.

— Lord Graham giustifica la sua rinunzia, asserendo che Palmerston si è rassegnato repentinamente all'inquisizione chiesta da Roebuck, e che questa potrebbe nuocere all'alleanza francese. La giustificazione di Herbert è di egual tenore. Drummond vuole limitata l'inquisizione all'amministrazione civile, Packington invece la vuole in tutta la sua estensione. Gladstone ammonisce della conseguenza. Palmerston non patrocina l'inquisizione, ma vuol rimanere primo ministro, se gli resta la confidenza del parlamento. Animati dibattimenti. Disraeli attacca Palmerston, asserendo che rinunciò all'opposizione contro l'inquisizione senza fondati motivi: lo dice indegno della fiducia del paese. Si procede alla nomina del comitato. Ne risultano Roebuck, Drummond, Packington, Lindsey, Layard, Ellice, Seymour, Lewis, Bramstone, il generale Pitt. La seduta è sciolta dopo le tre di mattina.

BERLINO 23 *Febbraio.*

La *Corrispondenza prussiana* scrive:

Lettere private da Riga annunziano, che pei primi di marzo vi si attendono truppe dall'interno della Russia. Vuolsi che la guarnigione della città sarà portata a 40,000 uomini; che Reval avrà pure una forte guarnigione, e che tutta la costa da Riga a Molangen sarà guarnita di truppe per opporsi ad un eventuale sbarco nemico.

— L'aiutante generale Manturoff è giunto da Pietroburgo diretto alla volta di Bruselles.

— La *Correspondance Havas* ha da Berlino il 21 che il progetto di trattato fra la Prussia e le Potenze occidentali era stato già spedito da Berlino a Londra e a Parigi.

PRINCIPATI DANUBIANI

Abbiamo dal *Corriere Italiano*

Si scrive da Jassy che altre cinque brigate di truppe austriache sono entrate in Moldavia. Qui è voce del prossimo arrivo d'un reggimento in rinforzo di questa guarnigione.

RUSSIA

La *Gazzetta di Genova* ha in data di Trieste 25 febbraio:

Fu pubblicata una circolare del conte di Nesselrode contro il Piemonte.

Le proprietà sarde in Russia saranno rispettate.

La bandiera perde le prerogative della neutralità.

È fissato un termine per la partenza delle navi.

È stato tolto l'*exequatur* ai consoli.

Un dispaccio telegrafico del *Corriere Italiano* da Czernowitz 22 reca:

La dogana russa fu trasportata il 19 febbraio con tutti gli atti e colla cassa da Chotym e Dinowice e Nowosselice e gli altri uffici doganali verso la Moldavia restano nell'interno del paese.

TORINO 27 *Febbraio.*

Dispaccio telegrafico dell'Agenzia Stefani

Costantinopoli 19 — Il nuovo ambasciatore austriaco Koller è giunto, è partito il de Bruck.

Atene 23 — Francia e Inghilterra spingono la Grecia all'alleanza contro la Russia.

BORSA.

Parigi 27 febbraio.

Quattro e 1/2 per cento aperto a	95 30
chiuso a	95 20
Tre per cento aperto a	66 35
chiuso a	66 20

APPENDICE

La morte rapiva alle arti belle uno dei più valorosi cultori nella persona del Commendatore B. E. Fogelberg che passò all'altra vita in Trieste ai 22 decembre 1854, mentre dalla Svezia ritornava in Roma che scelto aveva a sua stabile dimora.

Nacque egli nel 1785 in Gothenborg in Svezia e fece i suoi primi studi nell'accademia di belle arti in Stockholm. Nel 1820 partiva per Parigi, come pensionato dell'accademia medesima ed ivi si tratteneva oltre un anno, allievo del Bosio. Da Parigi passò nel 1821 in Roma.

Le principali opere di questo illustre statuario sono le seguenti.

Amore nella conchiglia — Mercurio — Odino — Carlo XIII re di Svezia — Paride — Apollo — Venere — Amorino — Thor — Balder — Amore e Psiche — Gustavo Adolfo — Birger Jarl fondatore della città di Stockholm — Carlo Giovanni (statua equestre), queste tre ultime statue furono fuse in metallo a Monaco. I più importanti di questi lavori furono eseguiti in marmo per comando del Re defunto Carlo Giovanni.

Nel 1841 fù nominato cavaliere dell'ordine della Stella polare. Nella primavera del 1845 intraprendeva un viaggio per la Svezia che rivedeva dopo un'assenza di 25 anni.

Nel 1854 ritornava in patria per innalzare la statua equestre del Re Carlo Giovanni, monumento col quale il nome di Fogelberg sarà tramandato alla posterità con lode non peritura. Allo scuoprirsi del bellissimo lavoro era presente il Rè il quale rimeritava l'autore donandogli di propria mano le insegne di Commendatore dell'ordine della Stella polare cui lo innalzava a dimostrazione del suo reale gradimento.

Pieno di gioia ritornava nella capitale delle arti, ma siccome nella vita niuna letizia è piena, pervenuto all'apice della gloria incontrò per viaggio la sua fine improvisamente.

Fù corrispondente dell'istituto di Francia e membro della Romana Pontificia Accademia di s. Luca, della R. Accademia di belle arti di Monaco e di Stockholm.

P. Q.

BANCA DELLO STATO PONTIFICIO

AVVISO

Si fa noto ai signori azionisti, che lunedì 5 corrente nella sala della Camera primaria di commercio situata in via de' Cesarini num. 8 alle ore 12 meridiane in punto avrà luogo una nuova riunione dell'adunanza per proseguire a trattare delle materie pendenti.

Roma 2 marzo 1855.

Il segretario dell'adunanza generale
Domenico Avv. Bigioni

SOCIETA' ANONIMA

PER LA FABBRICAZIONE

DEL VETRO E DEL CRISTALLO

Il giorno 10. corrente mese di marzo nella sala della Camera Primaria di Commercio in via Cesarini num. 8 si adunerà per la seconda volta il consiglio generale degli azionisti alle ore 61 precise pomeridiane a forma dello statuto art. 31; sono quindi invitati i medesimi ad intervenirvi.

SITUAZIONE DELLA BANCA DELLO STATO PONTIFICIO ALLA MATTINA DEL 26 FEBBRAIO 1855.

ATTIVO			PASSIVO		
Oro ed argento in cassa in Roma e nelle succursali . sc.	699843	625	Biglietti in circolazione in Roma e nello Stato . . . »	2710220	—
Cambiali in portafoglio in Roma . . . . . »	1284732	564	Cuponi della Banca non ancora presentati al pagamento »	13480	—
Cambiali in portafoglio in Bologna . . . . . »	357195	079	Conti correnti creditori in Roma . . . . . »	308892	59
Cambiali in portafoglio in Ancona. . . . . »	262282	70	Conti correnti creditori in Bologna . . . . . »	19807	807
Conto corrente col Ministero delle Finanze a forma dell' atto di concessione . . . . . »	289668	062	Conti correnti creditori in Ancona . . . . . »	4881	317
Conti correnti debitori in Roma. . . . . »	370828	843	Creditori diversi in Roma . . . . . »	36555	68
Conti correnti debitori in Bologna . . . . . »	128551	135	Creditori diversi in Ancona . . . . . »	8374	005
Conti correnti debitori in Ancona. . . . . »	58463	268	Tratte da pagarsi in Roma. . . . . »	. . . . .	
Consolidato Romano acquistato con facoltà dell'adunanza generale 22 aprile 1853 . . . . . »	282764	90	Tratte da pagarsi in Bologna . . . . . »	3810	21
Mobilia della Banca in Roma e nelle succursali . . . . »	3899	865	Tratte da pagarsi in Ancona . . . . . »	4160	—
Anticipazioni sopra Rendita Consolidata Romana al portatore ed Effetti Industriali a forma dell'art. 4° Tit. II. dello Statuto . . . . . »	265971	87	Boni fruttiferi . . . . . »	1760	—
Anticipazione come sopra, in Ancona. . . . . »	29949	34		3111941	609
Riserva della Banca a forma dell'art. 5° dello Statuto. . »	34036	63	L'Attivo supera il Passivo di. . . . . »	1156379	256
Carta per Biglietti . . . . . »	20451	20	che si compone come appresso		
Debitori diversi in Roma . . . . . »	129800	082	Capitale della Banca . . . . . » 1000000 —		
Debitori diversi in Ancona . . . . . »	39000	907	Riserva della Banca a forma dell'Art. 5 dello Statuto . . . . . » 34036 63		
Cambiali in sofferenza in Roma. . . . . »	1390	74	Interessi, Commissioni, Profitti e Perdite in Roma e nelle Succursali . . . . . » 122342 626		
Cambiali in sofferenza in Bologna. . . . . »	. . . . .			1156379	256
Cambiali in sofferenza in Ancona . . . . . »	9490	055			
Boni e Mandati in Cassa . . . . . »	. . . . .				
Succursale di Bologna debitrice. . . . . »	. . . . .				
Succursale d'Ancona debitrice . . . . . »	. . . . .				
	4268320	865		4268320	865

Certificato conforme alle scritture

IL GOVERNATORE DELLA BANCA
F. ANTONELLI

Visto
PRINCIPE D. PIETRO ODESCALCHI Commissario del Governo
MARIO MASSIMO
V. PIANCIANI Presidente della Camera di Commercio di Roma

AVVISI

Diffidazione

Si deduce a pubblica notizia qualmente sotto il giorno 27 del p.p. mese di febb. il sig. Giovanni D'Isa locandiere in Palo costringesse il sottoscritto a firmare un biglietto all'ordine S.P. a di lui favore nella somma di scudi 100 pagabile il dì 30 marzo corrente anno con violenza, sorpresa, e forza maggiore, per cui riservandosi il sottoscritto di agire innanzi chi di ragione contro detto atto così si protesta fin da ora per la opposizione al pagamento della enunciata somma non solo contro D'Isa, ma contro chiunque ne divenisse possessore.

Per Clemente De Santis
G. B. Nuvolt Proc.

AVVISO DI VIGESIMA

S. E. il Signor Principe D. Cosimo Conti d'appresso la ricevuta Offerta di scudi sessantasettemila essendosi determinato di alienare li Beni Fidecommissarii situati in Trevignano, e Sutri invita chiunque desideri farne aquisto di esibire la sua Offerta per la Vigesima in carta di Bollo chiusa, e sigillata nello studio del sottoscritto Not. posto qui in Roma nella Via di S. Maria in Campo Marzo n. nove « Lettera A » nel termine di giorni dieci decorrendi dalla data del presente, scorso il quale si apriranno tali Offerte per aversi in considerazione.

La descrizione degli indicati Beni, ed il relativo Capitolato sono ostensibili nell'anzidetto studio Notarile, avvertendosi che le offerte non potranno ammettersi per Persona da nominare, a termini del rescritto SSmo del giorno 21 Decemb. 1854 e salvo l'esperimento della Sesta, e la sovrana approvazione.

Possedendo altresì il ricordato signor Principe Conti diversi beni di sua libera proprietà situati parimenti in Trevignano, e Sutri descritti in apposita nota ostensibile nell'anzidetto studio Notarile gli è d'uopo dichiarare che il deliberatario dei fondi fidecommissarii dovrà eziandio acquistare quelli liberi a forma del capitolato di cui sopra, essendosi trovato indispensabile che gli uni, e gli altri passino in dominio di un sol proprietario.

E siccome il ripetuto sig. Principe Conti intende rinvestire a favore del fidecommisso in altri stabili l' intero prezzo che sarà per ritrarsi dai beni soggetti al vincolo fidecommissario, così invita tutti coloro che volessero vendere uno, o più latifondi nello Stato Pontificio di esibirne al sottoscritto Notaro nello stesso termine di giorni 10 la notizia coi necessarii elementi di descrizione, e di prezzo per quindi su basi convenienti aprirne le analoghe trattative.

Roma questo dì 1 marzo 1855
Filippo Bacchetti Not di Coll.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Si fa noto a chiunque per ogni effetto di ragione, ed a forma del § 1590. del Regolamento Legislativo, che dalla Santità di Nostro Signore accogliendosi l'istanza del signor Giuseppe Rossi, di Assisi con benigno rescritto del giorno 1, febbrajo 1855, e successivo decreto esecutoriale esibiti negli atti dell'infrascritto Notaro, è stata intimata al medesimo ogni facoltà di amministrare i suoi beni, e di far contratti di sorta alcuna, ed è stato deputato in Economo del di lui Patrimonio il sig. Carlo Rossi, parimenti di Assisi.

Roma 1 marzo 1855
Fabio Ranuzzi Not. della Segnatura

Il Tribunal Civile di Roma per le cause Ecclesiastiche ha emanato la seg. Sentenza nella causa fra il Nobil Collegio Nazzareno di Roma rappresentato dal Procuratore signor Mariano Baldassarini da una parte ed i sigg. D. Antonio Ciamberlani coerede ed Amministratore della eredità del fu Luigi Mattei, Giuseppe Orsolini altro coerede, Francesco Costanzani sequestratario, Don Giuseppe de Camillis e Rosa Ceri Vedova de Camillis dall'altra.

Sull'Istanza promossa dal Collegio Nazzareno li 28 giugno 1854 diretta ad ottenere che in seguito del sequestro trasmesso al citato Francesco Costanzani a carico della eredità del fu Luigi Mattei ed analogamente alla dichiarazione dal sequestratario emessa il 13 aprile ultimo scorso venisse decretata a favore del Collegio Istante la libera consegna e pagamento della pigione mensile di scudi 7. scaduta e da scadere non ostante la sopravvenienza di nuovi sequestri fino alla estinzione del debito principale di sc. 575 e relativi frutti da maturarsi a norma della interpellazione dei requisiti castrensi da imputarsi detti scudi 7 mensili prima in estinzione dei frutti scaduti e da scadere a scaletta ed il resto con parziale ammortizzazione del credito principale fino alla totale estinzione della somma suddetta di sc. 575 salvo ogni altro diritto ec. su di che emanarsi la relativa sentenza munita dell'ordine esecutorio colla condanna dei rappresentanti la Eredità debitrice a tutte le spese.

Visto ec. Considerato ec.

Invocato il nome SSmo di Dio

Noi Marcello Orlandini Giudice del Tribunale Civile di Roma per le cause Ecclesiastiche pronunciando definitivamente in primo grado di giurisdizione ordiniamo che prelevate le spese a favore del sequestratario come pure le spese del primo sequestro e quelle del presente giudizio a favore di chi le ha antistate e sarà per antistarle non che sodisfatto primieramente per parte del sequestratario il debito della dativa reale in sc. 7, la somma dovuta al mastro murario per la conduttura dell'acqua in scudi 20 non che li scudi due mensili al sig. Alessandro Ranuzzi Proc. del sig. Giuseppe Minnucci a forma in tutto della dichiarazione emessa, la somma residuale delle pigioni di cui si tratta scadute e da scadere vengano liberamente consegnate e pagate colle norme del contributo tanto a favore del Nobil collegio Nazzareno di Roma in ragione del suo credito di sc. 575 quanto a favore dei sigg D. Giuseppe De Camillis e Rosa Ceri come madre tutrice e curat. di Vincenzo e Luigi De Camillis eredi del fu Francesco in ragione del loro credito di sc. 240 e baj. 20 1 oltre le spese dei sequestri e del presente giudizio quali consegne e pagamenti come sopra dovranno imputarsi in quanto al collegio Nazzareno prima in estinzione dei frutti maturati dal 24 febbr. decorso anno, e da maturarsi sul predetto credito di sc. 575 alla ragione di sc. 6 per cento ed anno da calcolarsi a scaletta ed il più in ammortizzazione del credito principale e dovranno eseguirsi fino alla totale estinzione dei rispettivi crediti dei sequestranti non ostante la sopravvenienza di nuovi sequestri. Rilasciamo ogni opportuno ordine esecutorio contro il sequestratario Costanzoni e condanniamo i debitori eredi Mattei nel nome ec. a tutte le spese.

Giudicato in Roma nell'udienza dei 18 genn. 1855 redatta oggi 16 febbr. sudetto anno.

M. Orlandini Giud.
Guglielmo Seganti sost.

Notificata il giorno 21 febbr. 1855 ed in quanto al sig. Giuseppe Orsolini affisa a termini di legge atteso il cambiamento di domic. in pendenza del giudizio.
Mariano Baldassarini Proc.

Nel giorno 6 corrente alle ore 9 ant. per gli atti del sottoscritto Notaro si darà principio all' Inventario dei beni lasciati dal fù Edmondo Nepoti morto intestato il 1 stante nell' ultima sua abitazione al vicolo della Campana n. 18.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione, ed a forma del § 1547 del vig. reg.

Roma 2 marzo 1855
Gaetano Dott. Sciarra Amm. del suc. Ferruzzi.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 51 — 1855.

Sabato 3 Marzo

Il Giornale di Roma esce ogni giorno, eccettuati i festivi. - I prezzi d'associazione per trimestre sono i seguenti: Roma ₸ 1 50. - Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi ₸ 1 90. - Granducato di Toscana, Regno Lombardo Veneto ec. ₸ 2 30. - Francia, Spagna, Portogallo, Paesi Bassi e Inghilterra ₸ 4 50. - Germania ₸ 3. - Olanda ₸ 6. - Ogni associato riceve il giornale franco di porto: e ogni numero staccato cent. 5.

Gli atti del Governo inseriti nel Giornale sono officiali. Le lettere, i pieghi, i gruppi non affrancati saranno rifiutati e le inserzioni devono essere dirette all'amministrazione del giornale via della Stamperia Camerale [illegible] tutte le volte che vi sarà luogo a molti atti governativi ed annunzi giudiziari si pubblicherà un supplemento.

GIORNALE DI ROMA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE.

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.	Termometro R. ester. al Nord.	Umidità	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
2 Marzo.	Ore 7 antim.	Poll. 28 lin. 0.6	8, 0	95 0	S-S-O.	Nuvoloso	Pioggia dal mezzodì del 1 a quello del 2 poll. 0 l. 0,90
	» 3 pomer.	» 28 » 0,3	+ 12, 1	62 0	S-S-E.	Ser. nuv. sp.	Dalle 9 pom. del 1 Marzo fino alle 9 pom. del 2 detto.
	» 9 pomer.	» 28 » 0,2	+ 7, 9	97 0	S-E.	Ser. neb. sp.	Temperat. mass. + 12,8. Temperat. min. + 6,4.

ROMA 3 *Marzo*.

NOTIZIE DIVERSE

Giovedì l'accademia pontificia romana di Archeologia tenne adunanza nell'aula dell'archiginnasio della Sapienza, presieduta dal sig. professore Francesco Orioli, come decano dei soci presenti. Il sig. commendatore Pietro Ercole Visconti diede un cenno necrologico del commendatore Giuseppe marchese Melchiorri, socio ordinario dell'accademia, morto in Roma nello scorcio del passato febbraio, ed annunciò come pure l'accademia avesse perduto un socio di onore nella persona del cardinale Giovanni Serafini, anche esso passato a vita migliore nello scorso mese.

E dopo di avere reso noto che al defunto marchese Melchiorri succedeva a socio ordinario, onde completare il numero dei 30, il sig. professore di greche lettere Giuseppe Spezi, come primo dei soci soprannumeri, il medesimo commendatore Visconti lesse alcune dotte ed importantissime memorie inedite sulla Porta e Via Nomentana, e con esse illustrò l'oratorio dei ss. Martiri Evenzio ed Alessandro, non che le altre antichità cristiane scoperte al 7° miglio della via stessa, nella tenuta del Coazzo, a visitar le quali sogliono accorrere ora ogni giorno molti distinti romani e stranieri.

Diversi Emi Porporati e vari Prelati, tutti soci di onore, non che una eletta schiera di colte persone con una frequenza assai maggiore dell'usato accorsero ad ascoltare quanto il disserente seppe esporre intorno a sì importanti scoperte cristiane, che ogni dì vanno crescendo mercè le cure degli amministratori della Sacra Congregazione di Propaganda Fide.

STATI ITALIANI

REGNO LOMBARDO-VENETO

Al *Pester Lloyd* viene comunicata la notizia, ove avesse a confermarsi, importantissima, essere ormai imminente la decisione di dare in appalto ad una società privata anche le strade ferrate italiane le quali com'è noto non son comprese nel contratto di appalto colla società francese. Piemontesi, sudditi austriaci della Lombardia, ai quali ultimamente si unirono anche capitalisti inglesi, stanno già da lungo tempo in trattative collo Stato. Impresa della nuova società non sarebbe soltanto di dirigere le strade ferrate austro-italiche e di condurre a termine le incominciate linee, ma principale missione della medesima sarebbe quella di operare il congiungimento colle ferrovie piemontesi e specialmente di stabilire una comunicazione diretta fra Milano e Torino e quindi fra Milano e Genova. Vuolsi che l'amministrazione di Stato domandi il pagamento anticipato di due milioni di lire sterline sul fitto. Questo piano è naturalmente della massima importanza non solo pelle finanze austriache, ma ben anche per le strade ferrate italiane, e si attende colla massima ansietà l'esito definitivo delle incamminate trattative.

STATI ESTERI

CONFEDERAZIONE ELVETICA

Il consiglio federale, nella sua tornata del 12, ha accordato le dimissioni ai colonnelli Folz Luigi di Morsee, cantone di Vaud, Gmur Domenico di Schämis cantone s. Gallo, Ritter J. U. di Altstatten cantone S. Gallo, Meyer Bonaventura di Olton cantone Soletta; ai tenenti colonnelli Bolens Francesco di Morsee canton di Vaud, Manuel F. cant. di Berna; ai maggiori di Gumoens Alb. di Berna, de Wattenwyl F. di Berna, Herzog S. R. d'Arau, Luthery Ed. di Soletta, Grenier C. di Vevey cant. di Vaud; ai capitani Hürnor Rod. di Thun cant. di Berna: Fey P. di Roggweil, cant. di Turgovia, ed al tenente Albertini Rod. di Zutz cant. Grigioni; inoltre a parecchi ufficiali dello stato giudiziario, fra cui i dott. Kern e Ruttiman che avevano grado di colonnello; del commissariato e dello stato sanitario, fra cui i medici di divisione Walther di Coira e Stheker di Neumünster.

Ai colonnelli Folz, Gmür, Ritter, dottore Kern e Ruttimann sono conservati gli onori del loro grado, ed i Cantoni furono invitati ad ammettere nei quadri del servizio militare quelli fra questi ufficiali che ancora vi sono tenuti per l'età.

La nomina del sig. Meyer a colonnello del primo reggimento della seconda legione straniera è datata da Parigi 6 febbraio. — Alla legione è conservato il titolo di estera perchè in Parigi non si è sicuri di poter radunare un sufficiente numero di reclute svizzere. I capitani ed i tenenti però saranno esclusivamente svizzeri. Il primo reggimento (Meyer) sarà organizzato in Digione; il secondo (Chabriére) in Langres; il battaglione di carabinieri in Ausbonne. Il quartier-generale del generale Ochsenbein resta, come si è detto, in Besanzone. Il colonnello Meyer è aspettato fra poco in Svizzera dove rimarrà un paio di settimane, ma senza missione, e per suoi affari particolari.

De Chabriére, colonnello del secondo reggimento della seconda legione estera (Ochsenbein), è un officiale francese che si è molto distinto nella campagna d'Affrica. Tenente colonnello del primo reggimento è come si è detto il colonnello Gberet d'Arau, e Lüscher d'Aarburg, antico officiale d'Affrica, è comandante del primo battaglione. Sono già stati nominati anche tutti i maggiori ed i contabili superiori, che sono tutti officiali francesi di grido. Da ciò si scorge che si mira a formare un corpo scelto. — Non si ammettono individui che non abbiano tutti i requisiti; i capitani non devono avere più di 35 anni d'età, i tenenti più di 30: si procura che siano tutti svizzeri. Uffici d'arruolamento sono aperti a s. Louis, Celle, Morteau, Pontarlier, Les Rousses, e Gex. I maires arruolano; ma il contratto definitivo vien stipulato coll'intendente della 7ª divisione in Besanzone. La legione stessa non ha parte all'arruolamento, che è per intero affidato alle autorità francesi. Si pagano alla mano 72 franchi a chi si arruola per 3 anni, e 120 a chi si arruola per 5. L'arruolato ha inoltre un viatico di franchi 4 per giorno di marcia fuori dei confini francesi, ed uno in Francia. Le altre condizioni sono le stesse delle truppe francesi, fuorchè ogni soldato che si porta bene, al suo congedo, ha diritto ad una particella di terreno nelle colonie francesi.

— Il cavaliere de Toggenburg che fu recentemente nominato ministro del commercio in Austria (dice l'*Alpenboie*) ha diritto di cittadinanza in Ruschein nell'Oberland grigione, e nacque nel 1811 a Lax. Egli ha ancora molti parenti nel cantone dei Grigioni, e nominatamente la sua madre ancor viva e parecchi nipoti, fra cui il consigliere Toggenburg. Suo padre fu membro del piccolo consiglio, e per molti anni amministratore de' possedimenti allora austriaci di Rhözans.

FRANCIA

Sull'esempio del primo impero, il ministro della guerra ha stabilito una stamperia a disposizione dell'armata di spedizione. Essa è portatile, con caratteri mobili, ed è contenuta tutto in un frugone coperto dagli equipaggi militari. Sarà diretta da un proto-capo e due compositori e stampatori scelti fra i migliori impiegati e lavoratori della stamperia imperiale. Il materiale è composto di una stamperia Stanhope, di casse di caratteri tutte fornite e di ogni altro accessorio. Questo piccolo stabilimento può funzionare in ogni tempo e luogo senza perdita di tempo.

GRAN BRETTAGNA

Alla Camera dei lordi nella seduta del 20 il sig. Panmure, lord ministro della guerra, alle interpellanze di lord Ellenborough rispose nei seguenti termini:

« Io non credeva di essere chiamato a prendere parte al dibattimento. Nondimeno debbo dire, che non veggo inconvenienti nell'adottare l'idea emessa da lord Ellenborough quanto alla limitazione del periodo di arruolamento degli uomini per tre anni. Per ciò che riguarda la recluta, l'attenzione del ministro è seriamente portata su questo soggetto, e non vi è dubbio che converrà trovar mezzi (se non

giovano dolci), coercitivi per empire i quadri in modo di potere proseguire con vigore la guerra.

La convenzione conclusa fra il governo della regina e il governo ottomano relativamente ai corpi delle truppe turche, le quali verrebbero assoldate dall'Inghilterra, sarà vantaggiosissimo alle due armate francese ed inglese; solo non è permesso ad un ministro responsabile di entrare ne'particolari sulla natura delle operazioni militari, che si dovranno fare. Tuttociò dev'essere riservato. Quanto alla guerra stessa, tutti sanno ch'è stata intrapresa contro il sistema politico d'una grande potenza di Europa, senz'alcuna mira, nè veduta aggressiva per parte degli alleati. Questa guerra è stata onestamente intrapresa, collo scopo di restringere la potenza della Russia, e non già colle viste d'ingrandimento.

Quanto all'invito, che si sarebbe potuto fare alle truppe delle Indie, è una quistione delicata, in cui un solo uomo è bene ed in ogni regola competente: egli è il governator generale, che in tutti i casi avrebbe dovuto essere consultato su questo punto. Sarebbe forse pericoloso il togliere dalle Indie truppe necessarie per respingere il nemico nel territorio, e per sostenere l'onore delle armi inglesi.

Proponendo l'attuale provvedimento il governo della regina non ad altro pensa, che a procurarsi individui più capaci de'coscritti per fare un servizio penoso limitandolo al periodo di tre anni: spirato questo tempo, se lo stato attuale delle cose disgraziatamente continua, sono certo che le signorie vostre non avranno a rinnovellare questo provvedimento per quel tempo che venisse giudicato necessario.

Come di già l'ho detto, il governo adotterà provvedimenti, per mezzo de'quali si potrà ottenere, che i reggimenti della milizia forniscano il loro contingente, ed io penso che questo mezzo energico, ed un invito agli uffiziali comandanti le milizie, produrranno il loro effetto.

Aggiungo che se i mezzi, ai quali pensiamo, non saranno sufficienti, converrà trovarne altri, se non varranno i dolci, obligatori e coercitivi, per completare i quadri dell'armata di S. M., imperocchè prima di ogni altra cosa conviene che questa guerra sia spinta col più grande vigore.

RUSSIA

Il regolamento sulla formazione della milizia dell'impero compie più di 7 pagine in foglio. L'ordinanza è sottoscritta dal conte P. Kisseleff, dal conte Perowski, da Demetrio Bibikoff, dal principe Basilio Dolgorukoff, da Alessandro Kamenin e da Pietro Brok, e Sua Maestà l'imperatore vi appose il suo: Visto ed approvato.

L'ordinanza ha nove sezioni e 97 paragrafi. Il § 1 determina: la milizia dell'impero viene convocata, con manifesto del giorno d'oggi, al servizio temporario pella difesa della fede, del trono e della patria. - § 2 alla formazione della milizia prende parte l'impero tutto. - Il § 5 determina che le esenzioni finora accordate dal servizio militare non trovano qui applicazione, e che sono comprese anche tutte le corporazioni che pagano un testatico od un'altra imposta corrispondente, ad eccezione dei negozianti. Sono pure eccettuati i colonisti, venuti dall'estero, che ricevettero tratti di paesi e furono con ispeciali privilegi esentati da ogni servizio militare e gli ebrei. La milizia riceverà il nome di « milizia mobile dell'impero. » Essa sarà ripartita in druschine, ognuna delle quali conterà quattro compagnie. Il ministro della guerra determinerà il loro nome e numero. Una druschina avrà un uffiziale di stato maggiore per comandante, quattro capitani e capitani di stato maggiore, 1000 fra sott'uffiziali e soldati e 18 bandisti. Formando delle druschine, divisioni, i capi della milizia governativa nomineranno dei comandanti di brigata e dei capi di divisione. Affine di affrettare il più possibile la formazione della milizia, in ogni governamento verrà formato un comitato governiale della milizia, e la nobiltà chiamata quattordici giorni al più tardi dopo ricevuto il manifesto nella città governiale, dove avrà da deliberare sulla ripartizione de le reclute a seconda delle corporazioni e sulle misure necessarie all'armamento. Le adunanze della nobiltà comincieranno colla lettura del manifesto, dopo di che la nobiltà passerà alla scelta dei capi della milizia governiale e degli uffiziali delle druschine. Pei primi verranno scelti due candidati dalle persone che servirono nell'armata, e se è possibile vivono nel governamento medesimo. All'imperatore è riservata la conferma. Pel grado d'uffiziali ed impiegati che entrano in servizio, valgono determinate regole e propriamente quelle dell'anno 1812. Uffiziali di stato maggiore ed uffiziali superiori in congedo entrano in servizio col grado che ricevettero all'istante del loro congedo. Impiegati in servizio civile che servirono nel militare in qualità di capitani di stato-maggiore o capitani di cavalleria pure di stato-maggiore, entrano col grado di capitani, quelli fra essi che servirono fino al grado di consiglieri di stato, e collegati od aulici, col grado di maggiori. Impiegati civili che non servirono nell'armata, diverranno:

a) consiglieri di stato e collegiali: capitani,

b) consiglieri aulici ed assessori collegiali: capitani di stato-maggiore;

c) consiglieri titolari: tenenti;

d) segretari collegiali e governiali: sottotenenti:

e) registratori collegiali: alfieri.

Queste persone però ritengono anche il loro grado nel servizio civile. Affine di coprire le spese per l'appello della milizia, verrà aperta una soscrizione volontaria nelle assemblee della nobiltà e nelle municipalità delle città diverse, e tutte le corporazioni in tutti i governamenti saranno invitate a contribuirvi. La misura de'sagrifici — son parole del § 37 — dipende dallo zelo e dall'amore di patria d'ogni cittadino. Le contribuzioni verranno pubblicate nei giornali. Chiusa che sia una volta l'assemblea dei nobili, i membri si porteranno nei singoli distretti affine di affrettare la riunione delle milizie. I militi non dovranno avere meno di 20 e più di 45 anni, dovranno avere l'altezza di 2 arschine o di 2 wersschok ed essere di complessione sana e robusta. Nella ripartizione in compagnie, gli abitanti di un villaggio saranno possibilmente tenuti uniti; le città governiali serviranno di punti di riunione alle druschine. I militi verranno armati di un fucile con baionetta, a meno che non abbiano propri fucili o carabine proprie, nel qual caso essi potranno ritenere le proprie armi. Di soldo riceveranno i congedati 4 rubli e 7 copeche, i soldati nuovi 2 rubli e 70 copeche. L'impiego della milizia è lasciato all'imperatore. Terminata la guerra i militi ritorneranno alle loro patrie e riprenderanno il loro posto di prima. Durante il loro servizio, le famiglie ed i possidenti sono esentati dal pagamento di imposte e di censi ereditari. In caso morissero in battaglia o in seguito alle riportate ferite, sarà rilasciata alle famiglie ed ai possidenti una quietanza sulla seguita presentazione delle reclute.

— Il *Zeit.*, di Berlino, ha, sotto la data di Varsavia 11 passato febbraio quanto appresso:

Il governo comunicò al 10° dipartimento del nostro senato, perchè la ponga tosto in attività, una singolarissima misura di guerra. Si tratta nient'altro che della sospensione della giustizia civile in affari risguardanti quelli che difendono la patria. Eccone il tenore:

Attesa la guerra scoppiata nel 1853, abbiamo trovato opportuno di favorire le cariche delle forze di terra e di mare, che prendono parte attiva a quella guerra, per quel che riguarda la procedura civile. Quindi clementissimamente ordiniamo che, in riguardo alle cariche di tutte le truppe, che si trovano sul piede di guerra, venga pubblicato aver luogo nei processi civili aggiornamento, secondo le prescrizioni seguenti..... (seguono i §§ della nuova legge).

Nelle cause e sulle petizioni è sospeso ogni procedimento del giudizio, fino a che la parte interessata renda noto al giudizio di voler fare uso dell'accordatole favore. Facendolo, l'affare non potrà essere continuato che dopo terminata la guerra. In corrispondenza a ciò, è ordinato che la legge, durante la guerra, rimanga sospesa pei termini della prescrizione ed in tutte le altre analoghe disposizioni della procedura civile.

— L'*Invalido russo* riporta da una lettera privata un doloroso e commovente episodio del bombardamento di Sebastopoli del 17 ottobre. La morte del midshipman Popandopulo sul terzo bastione. Suo padre, capitano di secondo grado, aveva avuto il permesso di prender parte alla difesa della piazza e cominciò le sue funzioni coll'ispezionare il 27 settembre, col capo dello stato maggiore, tutte le fortificazioni dal lato del sud. L'ammiraglio Korniloff riconobbe in questa occasione il bastione N° 3 come punto di particolare importanza e reputò necessario un rinforzo del medesimo. Affidò il bastione al capitano dicendogli: « Spero che voi giustificherete la mia nomina, in questo punto si trova la principale difesa della nostra città! » L'armamento del bastione, che sino allora aveva soltanto 13 cannoni, fu spinto con tanto zelo che al 17 ottobre già ne contava 33. In quello stesso giorno il capitano Popandopulo fece venire in quel punto, col permesso di Nachimoff, il di lui figlio e gli affidò il comando di 6 pezzi. L'inimico aperse contro il bastione un fuoco terribile senza però far vacillare il coraggio de'suoi difensori. Ad entusiasmarli vie più ancora il caso fece che il capitano rimanesse leggiermente ferito ad una gamba al primo colpo di cannone. Il capitano senza pensare alla sua ferita, intriso di sangue, andava da un cannone all'altro e incoraggiava i soldati che ad onta di continue perdite continuavano impavidi il loro servizio. Una palla nemica strappa via il braccio sinistro al figlio del comandante. Il padre si accosta con sangue freddo al figlio giacente al suolo e bagnato nel suo sangue, lo bacia, lo benedice, ed ordina che sia trasportato dal luogo del combattimento, poi, sebbene commosso, si rivolge ai suoi ed esclama: « Amici, figliuoli! Non vi risparmiate, siate degni della vostra patria! Pugnate valorosamente per l'imperatore e per la patria! Vedete come vi ho già sagrificato il mio figliuolo! » Queste parole entusiasmarono i soldati al punto che morivano senza un gemito e tennero saldo impavidi per tutto il giorno, quantunque si avesse dovuto per ben tre volte dare il cambio alle truppe, stante le perdite subite. Con dolore generale, verso le ore 4 pom., il comandante riportò una ferita tanto grave che si dovette trasportarlo all'ospitale accanto a suo figlio quasi agonizzante e che consolò col dire: « Mio figlio, non mostrarti pusillanime, consolati ch'io divido la tua sorte. Pensa che noi moriamo per l'imperatore e per la patria. Sappi che molti invidieranno il nostro destino. L'imperatore ci loderà e Dio misericordioso ci ricompenserà in cielo dei dolori sofferti. » Padre e figlio furon poscia condotti a Sinferopoli. Il principe Mentschikoff si accostò alla loro carrozza prima che partissero, li benedì e li confortò. Ad onta di tutte le cure prodigategli, il figlio morì a Sinferopoli alla fine del decorso mese. Il genitore ap-

pena ristabilito e quasi tutta la popolazione della città accompagnarono la sua bara sino al cimiterio. Dal suddetto racconto si vede che il valore delle armate alleate trova imitatori anche dal lato dei russi.

— Scrivono da Pietroburgo 10 febbraio alla *Gazzetta di Colonia*:

Finora si è rifuggito dalla estrema misura di un generale armamento della popolazione, a causa delle difficoltà di ogni sorta, che presentansi. Si ha una naturale repugnanza contro la formazione di coorti armate, le quali verrebbero necessariamente comandate dalla nobiltà proprietaria della massa dei servi. Ricorderemo in questa occasione, che l'armata russa, dopo l'attuale sua composizione, comprende tre categorie di truppe. La 1ª l'armata attiva co' quattro corpi distaccati del Caucaso, d'Orembourg, di Siberia, e della Finlandia, e i corpi della guardia e de' granatieri: la 2ª l'armata detta della guardia interna: la 3ª il cordone dei cosacchi. Le truppe della prima e della terza categoria sono nel piede di guerra, non è però così della seconda, non essendo questa specie di milizia generalmente destinata ad essere posta nel piede di guerra. Essa si compone di battaglioni pienamente organizzati, ma calcolati solo per la pace, e non entra realmente in servizio come guardia nazionale interna, se non quando l'armata attiva è chiamata alle frontiere in conseguenza di guerra. Si diceva da lungo tempo, che questa guardia verrebbe messa sul piede di guerra, specialmente nelle provincie, le quali si trovano nello stato di assedio: si diceva pur anco che verrebbe mobilizzata e sostituita nel servizio locale da una specie di guardia urbana formata di volontari.

NOTIZIE RECENTISSIME

I giornali di Parigi del 25 giunti questa mattina non hanno notizie di grave importanza.

Leggiamo nel giornale tedesco di Francoforte in data di Stugarda 20 febbraio, che il ministero di Annover non ha chiesto ancora alla Camera il credito necessario per mettere l'esercito sul piede di guerra: nondimeno ha cominciato a prendere misure preparatorie per tale organizzazione. Sono state formate quattro commissioni per la compra dei cavalli. Le loro operazioni dovranno cominciare il 26 febbraio, e terminare il 14 marzo. La prima Camera ha adottato il 20 senza modificazione, la legge relativa all'aumento dell'esercito e al reclutamento per gli anni 1855, 1856 e 1857.

Il *Sun* dice, che il budget dell'artiglieria pel 1855 e 1856 è di 7 milioni, 802,042 lire sterline. Egli è un aumento di 1,821,380 lire a confronto del budget del passato anno.

PARIGI 25 *Febbraio.*

Il *Messager du Midi* ha per dispaccio da Parigi:

Il *Moniteur* di questa mattina (25) pubblica la seguente nota:

Un dispaccio di Bukarest del 23 annunzia che il 17, alle 6 della sera, il gen. Liprandi con 40 mila russi assalì Eupatoria. Dopo 4 ore di combattimento, i russi furono vigorosamente respinti dai turchi, comandati da Omer pascià.

I turchi ebbero 13 morti e 25 feriti. Soliman pascià è fra i morti. Una batteria servita dai francesi perdè 4 uomini.

— Il *Constitutionnel* e il *Pays* parlano della prossima partenza di 6000 uomini, della guardia imperiale.

— L'ambasciatore ottomano Vely-pascià (dice la *Patrie*) ricevette il 23 le lettere che lo richiamano a Costantinopoli con tutto il personale della Legazione. Il consigliere Halim-effendi rimane a Parigi sino all'arrivo del nuovo ambasciatore Mehemed-pascià. Riza-bey, ultimamente nominato consigliere di legazione a Vienna, viene, dicesi, nella stessa qualità a Parigi.

— Leggesi nel *Toulonnais* del 20:

Le quattro cannoniere a vapore che si trovano in costruzione sui cantieri del Murillon saranno pronte a prendere il mare fra poco. Questi legni saranno muniti di una macchina della forza di 150 cavalli circa.

Negli altri porti militari ed in alcuni porti di commercio si proseguono pure alacremente i lavori di costruzione di un certo numero di navi di egual forza, talchè la Francia potrà in breve disporre di 25 sciabuppe cannoniere, 20 delle quali a vapore e 5 a vele.

Il vascello *Jupiter* venente da Costantinopoli ha gittato l'ancora sulla nostra rada.

La fregata la *Reine Blanche*, che si reca a Costantinopoli, ha salpato oggi dal nostro porto, tirata al rimorchio dal *Brasier* che l'ha condotta al di fuori del capo Cepet.

La corvetta a vapore *Gassendi* è partita ieri per Costantinopoli con un distaccamento del 5 d'artiglieria.

Sono stati costruiti appiè dei bastioni antichi alcune trabacche in legno spaziosissime e molto comode, destinate per alloggio ai prigionieri russi, il cui numero ascende oggidì alla cifra di 476.

— Il legno da trasporto la *Perdrix* si è diretto da Tolone a Costantinopoli il 21 con un carico di più di 450 tonnellate di ricambio per la squadra e di munizioni per l'esercito.

— La fregata dello stato l'*Algerie*, che era venuta a Marsiglia per caricar materiale e munizioni da guerra, è partita il 19 per l'Oriente.

— Il vascello misto il *Fleurus* ha imbarcato ad Algeri 1,287 uomini del secondo battaglione del 100 di linea, ed è partito il 14 per l'Oriente.

Il 9 la fregata a vapore l'*Asmodee* aveva salpato dallo stesso porto, recando in Oriente 990 uomini del primo battaglione del 100 di linea.

— Il 22 il sig. Thiers ha fatto una caduta nella quale si è fratturato, dicesi, un braccio.

LONDRA 24 *Febbraio.*

La sera del 21 e la mattina del 22 vi è stato timore in Londra per una massa di operai irlandesi che hanno spogliato varie botteghe.

BERLINO 23 *Febbraio.*

La *Corrispondenza Prussiana* pubblica una lettera di Riga, la quale annunzia che una gran quantità di truppe russe saranno disposte sul littorale del Baltico, sino alla frontiera di Prussia, per impedire lo sbarco degli alleati.

Le guarnigioni di Riga e di Revel saranno portate ciascheduna a 40,000 uomini.

La Commissione della Camera prussiana, incaricata dell'esame dei crediti adoperati ai preparativi di guerra, propone di redigere un indirizzo al re, che manifesterebbe i timori della Camera nel risultato dell'isolamento della Prussia.

Altra del 23.

La commissione dei deputati, incaricata di esaminare le quistioni di finanza, votò a una grande maggioranza i crediti destinati agli apprestamenti di guerra.

VIENNA 25 *Febbraio.*

Notizie giunte da Varsavia annunziano che il principe Paskiewitsch era ritornato dal suo viaggio di Pietroburgo. Nei prossimi giorni avrà luogo in Varsavia, a quanto dicesi, una riunione di tutti i generali che comandano le truppe in Polonia. Dicevasi pure a Varsavia che l'imperatore Niccolò attende solo i primi rapporti intorno al congresso di Vienna, onde decidersi ad abbandonare Pietroburgo e recarsi all'esercito nella Crimea.

— L'*ukase* dello czar che ordina l'aumento della milizia russa diede luogo in Vienna a parecchie conferenze militari presiedute dal feldzeugmestre De Hess, ed alle quali assisterono i generali De Letang e Crawford.

Vi si trattò (dice la *Gazzetta di Slesia*) di accrescere l'armata austriaca, che attualmente ha un effettivo di 700 mila uomini. Un nuovo contingente di 100 mila sarebbe prossimamente raccolto.

RUSSIA

Leggiamo nell'*Osservatore Triestino*:

Le voci sparsesi a Bukarest al 18 intorno a un attacco intrapreso dai russi all'11 corrente contro Eupatoria, sembra siano state premature, giacchè il dispaccio telegrafico della *Presse* in data di Varna, che pubblichiamo più sotto, dice che quell'attacco era avvenuto al 18. Il tempo chiarirà se vi furono due attacchi differenti, o se queste notizie si fondano su vaghe voci. In ogni modo il dispaccio della *Presse* è espresso con parole troppo positive per doverne dubitare del contenuto.

— Si legge pure nell'*Osservatore Triestino*:

Quell'inazione che da più mesi perdurava nella Crimea sembra abbia raggiunto il suo termine. Un dispaccio telegrafico della *Presse* di Vienna che pubblichiamo più sotto annunzia che le offensive furono prese per parte dei russi contro l'esercito di Omer pascià, ma che il loro attacco venne respinto. Secondo notizie anteriori da Bukarest, s'era sparsa ivi già al 18 la notizia d'un attacco dei russi contro Eupatoria. Dicevasi, cioè, che quest'attacco era stato intrapreso dal villaggio del molino a vento contro una parte del campo trincerato degli alleati e dei turchi presso Eupatoria, campo che si estende dal cimitero dei tartari fino entro le fortificazioni, ultimamente erette, della città. I russi si sarebbero avanzati all'11 corr. con 15-20,000 uomini e buon numero di cannoni e riuscirono da principio a scacciare dal cimitero i bersaglieri francesi. Ma dopo un lungo ed accanito combattimento vennero finalmente respinti, e pare che si fossero ritirati più nell'interno unendosi al corpo schierato sul fiume Alma. In Eupatoria si temeva però in breve un nuovo attacco, e gl'ingegneri francesi fecero il progetto di nuove fortificazioni. Nel giorno dell'attacco, trovavansi già 70 cannoni sui bastioni eretti in fretta dinanzi a Eupatoria e da quel giorno una parte dei piroscafi si è avvicinata di più alla città e presero una posizione da poter fare gran danno ai russi in caso di nuovo attacco. Una parte delle truppe di Eupatoria fu spedita nel campo trincerato. Alcuni tartari giunti in Eupatoria dall'interno della Crimea dissero che tutto il tratto fra Sebastopoli ed Eupatoria è occupato da numerose truppe russe, e che sulle alture dell'Alma si erigono imponenti fortificazioni.

Ecco il dispaccio della *Presse*:

Al 18 corr. i russi intrapresero l'attacco, da tanto tempo apparecchiato, contro Eupatoria. L'attacco venne dato dal generale Liprandi con un corpo di 40,000 uomini. L'esercito turco era comandato da Omer pascià in persona, e dopo un combattimento di 4 ore i russi furono respinti. Essi contano 500 morti. I turchi ne contano 150, fra cui Soliman pascià d'Egitto, e 35 feriti.

— Un dispaccio telegrafico dell'*Osservatore Triestino* in data di Konisberga 24 reca:

Il *Journal de Petersbourg* pubblica un dispaccio circolare del conte di Nesselrode in data del 17 febbraio agli ambasciatori russi relativamente alla Sardegna. « L'imperatore crede che la politica del re di Sardegna sarà disapprovata generalmente; non sa come mai la Sardegna, finora in stato di pace, mandi truppe ausiliarie, e combatta senza dichiarare la guerra. Se la corte di Torino viola l'uso del diritto delle genti, l'imperatore non fa altrettanto. Quindi la Russia le dichiara la guerra. La Sardegna è responsabile in faccia al paese ed all'Europa di essere proceduta alle ostilità mentre stanno per aprirsi trattative di pace, e

mentre gli Stati dell' Europa centrale, serbando una lodevole neutralità, proibiscono gli arrolamenti per la legione straniera. La Sardegna non combatte per la cristianità; il suo esercito è sottoposto all'Inghilterra, e si spera che non sia allo stipendio di questa. » Quanto ai sardi che trovansi in Russia, le loro proprietà verranno rispettate, ed essi saranno liberi e sicuri sotto la tutela delle leggi. La bandiera sarda perderà la prerogativa di neutrale. Viene stabilito un termine di partenza ai navigli; è ritirato l'*exequatur* ai consoli. Gli agenti russi in Genova e Nizza interrompono le relazioni dal momento dell'accessione del Piemonte all'alleanza.

Dispaccio telegrafico dell'Agenzia Stefani

TORINO 28 *Febbraio.*

L' Australia è insorta, proclamando l' indipendenza. Dopo micidiale combattimento, Melbourne fu messo in istato d' assedio.

Oggi l'imperatore de' francesi è partito pel campo di Saint-Omer.

PARIGI 28 *Febbraio.*

Pera 19 — Il generale Niel ritorna in Crimea.

Kamiesch 17 — L'operazioni d'assedio sono spinte verso la torre Malakoff.

BORSE.

Parigi 28 febbraio.

Quattro e 1/2 per cento aperto a 95 20
chiuso a 95 50
Tre per cento aperto a 66 20
chiuso a 66 40

Vienna 24 febbraio.

Cinque per 0/0 . . . . . D. 80 1/4 L. 81
Quattro e 1/2 per 0/0. . . . D. 71 L. 71 1/8

Opere di scienze, lettere ed arti, che ottennero dal Ministero del Commercio ec., la dichiarazione di proprietà, a forma della notificazione dei 23 settembre 1826.

Almanacco Romano pel 1855, contenente indicazioni, notizie ed indirizzi per la città di Roma « anno primo ».

AL NEGOZIO

S. V. MAUCHE E COMP.

Via del Corso Num. 474

È giunto un assortimento di articoli per la *Potichomanie*.

Questo nuova è interessante divertimento troverà senza dubbio fra le signore Romane, quel successo, che ha ottenuto in tutta la Francia, ed in molte città d'Italia.

ACCADEMIA PONTIFICIA

DE' NUOVI LINCEI

L'accademia si adunerà nella sua residenza in Campidoglio domenica 4 corrente marzo 1855. a mezz' ora pomeridiana.

ARRIVI

DAL GIORNO 22 AL GIORNO 23 FEBBRAIO.

Da Napoli——De Louvencourt Massim. di Francia, conte — Greville d' Inghilterra — Fougeaud Vittorio d'America, pr.—Rawlings Giorgio d'America, dottore — Plachy Giorgio d'America, dottore — Gosmin Carlo del Belgio, barone—Perradon Luigi di Francia, possidente — Perez Emmanuele di Spagna, conte, da Madrid — Biagini Sebast. di Pistoja, organaro, da Firenze — Castiglio Gius. di Spagna ex-ministro presso la S. Sede portat. di dispacci, da Madrid.

PARTENZE

DAL GIORNO 22 AL GIORNO 23 FEBBRAIO.

Per Napoli——Larochefoucauld di Francia, conte—Bingham Baring d'Inghilterra, pr.—Castex Agostino d'Inghilterra, pr.—Bartland Federico d'Inghilterra, pr. —Fitgerald Maria d' Inghilterra, pr. — Peterson Teodoro di Danimarca, legale—Larson Giulia di Danimarca, — Vandrey Giacomo d'Ingh. pr.—Catalano Gonzaga di Napoli, nobile—Gasteucci Bartolomeo di Francia, pr.—Perlington Tommaso d'Ingh. pr. — Innes Francesco d'Ingh., pr. — Glogguer Carlo di Svizzera, pr.—Collins Enrico d'Ingh. pr.—Trenc Giovanni d'Inghilterra, pr.— Smith Roberto d'Inghilterra, pr. — Tisher de Verd d'Inghilterra, pr. — Carmuibasi Catarina d'Inghilterra, pr.—Hanchey Federico d'Inghilterra, pr.—Kinmar Giorgio d' Inghilterra, pr. Band N. d'Inghilterra, pr.—Medail Silla di Piemonte, ingegnere—King Gugl. d'America, pr.—Dik Kill Giacomo d'America, pr.—Chohnondley Reginaldo d'Inghilterra, pr. Lindsay Coust d'Ingh., pr.—De Pirch N. di Prussia, barone—Bell Ignazio d'America, pr., per Marsiglia — Sindlay Ugo d'Ingh., pr., per Firenze— Colè A. H. d'Inghilterra, capitano, per Firenze.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Fallimento

Questo Eccmo Tribunale del Commercio, in seguito della dichiarazione emessa in Cancelleria dal commerciante fornajo Ercole Cavalsassi di aver cessato dai suoi pagamenti, con sentenza del giorno di jeri ha dichiarata l apertura del di lui fallimento, fissandone provvisoriamente l'epoca al giorno 31 ottobre prossimo passato ha nominato in Giudice Commissario il Giudice sig. Decio Zenitter, ed in agente il sig. Agostino Albertini: ha ordinato l'immediata apposizione delle biffe, e sigilli sugli effetti tutti del fallito; come altresì il deposito della di lui persona nelle carceri pei debitori morosi, ed ha preso in fine tutte le altre provvidenze dalla legge prescritte.

Roma dalla Cancelleria dell' Eccmo Trib. del Commercio li 2 marzo 1855

Romualdo Polidori Vice-Canc.

Li 10 febbraro p. p. morì in Roma Francesco Malagricci con testamento pubblicato in atti del sottoscritto Notaro lo stesso giorno del suo decesso. Si deduce a publica notizia a forma del § 1548 del vigente regolamento che ad istanza della di lui Vedova, ed erede testamentaria sig. Sofia-Saveria Zammit sotto tutte le riserve, si procederà alla compilazione del legale Inventario, che verrà principiato per gli atti suddetti li 8 corrente alle ore 3 e mezza pomeridiane nella casa di ultimo domicilio del defonto, posta in via delle tre cannelle num. 171 per proseguirsi nei giorni, luoghi, ed ore da destinarsi.

Roma 3 marzo 1855

Pel sig. Gio: Bat. Bornia Ammre dell officio Notarile Milanesi

Egidio Serafini Sost.

AVVISO

Di vendita giudiziale di beni Immobili

In virtù di sentenza resa dall'Eccmo Tribunale civile di prima istanza della Pontificia Delegazione di Orvieto nell' udienza dei dì 26 sett. 1853. redatta li 8. ottobre d. anno.

Ad istanza del sig. Luigi Ferioli possidente domic. a Roma ed avente domic. eletto in Orvieto nello studio del di lui legale sig. Giuseppe Pallotta

Contro

Il sig. Vincenzo Bada domic. in Orvieto. Premessa la produzione del capitolato, e degli altri titoli voluti dal § 1308 del regolamento legisl., e giud. sin dal giorno 12 febb 1853 sul primo prezzo di sc. 450 determinato dalla perizia del sig Antonio Marj pub. perito che stà in luogo degli estratti consuarj.

Si procederà all' incanto di una casa situata entro questa città di Orvieto sotto la parrocchia di s. Michele Arcangelo via Postorula contradistinta col n. civico 50 composta di una bottega, cellaro, cantina e stalla, salita una branca di scale a mano diritta di due cammere da dormire, ed una cucina a mano sinistra di una sala, camminetto, due cammere da dormire, ed un camerino ad uso di passetto, di una cucina e stanza oscura ad uso di legnaro, di un piccolo orto con poche piante cioè una ficuna, tre olivi, e quattro viti appiè del quale vi è un piccolo pozzo, salita altra branca di scale vi sono 3 cammere da dormire, ed al piano superiore vi sono due cammere a soffitto vuoto inabitabili confinante coi beni degli eredi Pallucco, di Bonaventura, Lorenzo e Felice Tilli, della parrocchia di s. Angelo, salvi ec.

Tale incanto avrà luogo nella sala del Palazzo communale di Orvieto nel giorno di sabato 24 marzo ad ore 10 antimer. e seguenti.

Orvieto li 15 febb. 1855

G. Pallotta Proc.

Governo Pontificio
In Nome di S.S. Papa Pio IX
Felicemente Regnante

S. Trib. Commiss. della R. Fabbrica di s. Pietro in Vaticano, sedente in Rieti Commissariato XIX — Udienza 22 febbr. 1855 — Nella causa ec. tra la R. F. di s. Pietro in persona del sig. Fil. Dottor Battistini Proc. fiscale, attore domic. in Rieti e la signora Maria Tavani Vedova Spadoni d'incognito domicilio R. C. contumace.

Sull'Istanza introduttiva per sentirsi dichiarare applicata alla Rev. Fabbr. la casa derivante dalla eredità del fu Tomm. Spadoni, prelevata a favore della citata la somma di sc. 50 dote ad essa spettante, emanandosi il decreto d' immiss. in poss. colla condanna di chi di ragione nelle spese. — Visto ec. Considerando che l'azione è promossa a termini di legge — Considerando che la R. C. colla sua costante contumacia ha dimostrato nulla avere ad apporre sulla giustizia della domanda — Invocato il nome SSmo di Dio Giovanni D. Canc. Tommasi Giud. commis. definitivamente giudicando in primo grado di giurisdizione ha ammessa ed ammette l'istanza, e per l'effetto ha dichiarato applicata alla Rev. Fab. la casa di spettanza della eredità del fu Tommaso Spadoni posta in questa città di Rieti, e perciò ha rilasciato l'ordine d'immissione al possesso con tutti i mezzi dalle legge prescritti, prelevata a favore della convenuta Maria Tavani la somma di sc. 50, dote ad essa spettane, condanna quindi la eredità del detto Spadoni al pagamento delle spese occorse nel presente giudizio liquidate in sc. 12 99 oltre le posterieri ec. e occ. ec. — Redatta li 24 febbr. 1855 — G. Can. Tommasi Giud. commiss. — Gaetano Colapaoli canc. — Reg. a Rieti li 27 feb. 1855 vol. 1 fn sospeso fog. 85 r. c. 7 8. deve ec. 3 Bertarelli — Ord. ec.

Rieti dalla canc. del Commissariato della R. F. di s. Pietro li 27 feb. 1855
Il Canc. Gaetano Colapaoli
Rieti 28 Febb. 1855

Affissa copia simile alla porta dell'uditorio di questo Tribunale della Rever. Fabbrica *Antonio Acuti Curs.*

Ad istanza del sig. Enrico Espeleta nella qualifica di procuratore dei signori Annunziata Pasquini, Antonio, e Giuv. Calari quali credi intestati del fù Raffaele Calari di loro rispettivo figlio e fratello, mancato ai vivi in Bologna il giorno 1 Feb. p.p., si procederà alla continuazione del legale ed estragiudiziale Inventario di tutti gli effetti ereditarj del sud. defunto esistenti in questa dominante in relazione del principale invent. che si sta compilando in Belogna per gli atti del D. Loghi di d. città quale avrà principio col ministero dell'infrascritto Notaro il giorno di mercoldì 7 corrente alle ore nove antemeridiane nelle camere terrene ad uso di magazzino di telerie posto i nRoma vicolo Giustiniani n. 11 B per quindi proseguirsi in altri luoghi, giorni ed ore da destinarsi, e coll' opera de' respettivi periti da assumersi secondo la natura degli oggetti.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione a seconda dei §§ 1547 e seg. del vigente regolamento legislativo e giudiz.

Roma 3 marzo 1855

Giuseppe Franchi Not. di Coll.

Nel giorno 7 corrente alle ore 8 ant. si procederà col ministero dell' infr. Notaro all'Inventario de' beni lasciati dalla bo: me: Pietro Ferrarini morto intestato il 9 febb. scorso nell'ultima sua abitazione all'albergo del Sole in via del Biscione num. 75.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione, ed a forma del § 1547 del vig. reg.

Roma 3 marzo 1855

Gaetano Dott. Sciarra Amm. del suc. Ferruzzi.

BORSA DI ROMA

DEL DÌ 2 MARZO 1855.

	Metallica		Banca	
Napoli	—	—	87	10
Livorno	15	68	15	82
Firenze	—	—	15	84
Venezia metal.	—	—	16	10
Milano metal.	—	—	16	18
Genova	18	75	18	90
Parigi	18	70	18	87
Marsiglia	—	—	18	85
Lione	—	—	18	65
Augusta	—	—	48	80
Vienna	—	—	37	80
Trieste	—	—	37	80
Londra	465	—	470	—
Ancona	99	—	99	15
Bologna	99	30	99	30

EFFETTI PUBBLICI

	Metallica		Banca	
Consolidato Romano al 5 per 0/0 god. del 1.° Semestre 1855. . . Sc.	—	—	81	75
Certificati della rendita creata per l'estinzione della Carta moneta al 5 per 0/0 god. del 1.° Trimestre 1855. . . »	—	—	94	50
Banca dello Stato Pontificio, cupone del 1.° Semestre 1855 Azioni di Sc. 200 . . . . . »	—	—	200	—
Società Romana delle Miniere di ferro interessi 5 per 0/0, div. dal 1.°Nov. 1854 Azioni di Sc. 100. . . . . »	—	—	76	—

ASSICURAZIONI

Vita ed Incendi, dividendo 1855 Azioni di Sc. 100 . . . . . Sc.	—	—	50	—
Marittime e fluviali Società Romana dividendo 1855. Azioni di Sc. 300. per 1/10 pagato. . . . . »	—	—	32	—
Marittime e fluv. Comp. Commerciale di Roma, div. 1855. Azioni di Sc. 500 per 1/10 pag. »	—	—	38	—

[illegible]

La corrente settimana.

Buoi e Vacche	N.	205
Vitelle	»	100
Bufale	»	11
Vitelle Bufaline	»	10
Castrati	»	41
Majali	»	311

BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO

La corrente settimana.

Buoi e Vacche	N.	235
Romani.	» 10	
Di Provincia.	» 275	
Vitelle	»	10
Castrati	»	13
Majali	»	203

MEDIA DELLI PREZZI DELLE CARNI DESUNTA DALLE ASSEGNE CHE HANNO DATO LI SENSALI PATENTATI DEL CAMPO

	Bestiame Romano		Bestiame Provinciale	
Buoi	a —	la X°	a 67	la X°
Detti a peso	» —	»	» 69	»
Vacche	» —	»	» 67	»
Vitelle	» —	»	» 75	»
Castrati	» —	»	» 85	»
Majali	» —	»	» 52	»

Dal Campo Boario li 2 Marzo 1855.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 52 — 1855.

Lunedì 5 Marzo

Il Giornale di Roma esce ogni giorno, eccettuati i festivi. - I prezzi di associazione per trimestre sono i seguenti: Roma ₮ 4 50 - Stato Pontificio Napoli e Stati Sardi ₮ 4 90. - Granducato di Toscana, Regno Lombardo Veneto ec. ₮ 4 30. - Francia, Spagna, Portogallo, Paesi Bassi e Inghilterra ₮ 4 50. - Germania ₮ 3. - Svizzera ₮ 6. - Ogni associato riceve il giornale franco di porto: e ogni numero staccato cent. bai 5.

Gli atti del Governo inseriti in questo giornale sono officiali. Le lettere, pieghi, gruppi, come anco le richieste e le inserzioni devono essere fatti pervenire franchi all'officio di amministrazione del giornale, via della Stamperia Governativa al N.° 44 ch. - Tutte le volte che [illegible] annunci giudiziari si pubblicano una sola volta.

GIORNALE DI ROMA

OSSERVAZIONI [illegible] FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 46,7 SUL LIVELLO DEL MARE.

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R	Termometro R. esterno al Nord	Umidità	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ai pry diverse
3 Marzo.	Ore 7 antimerid.	Poll. 27 lin. 11,8	+ 8, 0	100, 0	S.	Ser. nuv. sp.	Dalle ore 9 pomer. del 2 Marzo, fino alle ore 9 pomer. del 3 detto. Temperat. mass. + 13,6. Temperat min. + 6,3
	» 3 pomerid.	» 27 » 11,0	+ 11, 8	63, 8	S. var.	Ser. nuv. sp.	
	» 9 pomerid.	» 27 » 10,9	+ 8, 0	86, 0	S-E. var.	Ser. nuv. sp.	
4 Marzo	Ore 7 antimerid.	Poll. 27 lin. 10,0	+ 9, 0	93, 0	E. var.	Coperto	Pioggia dal mezzodì del 3 al mezzodì del 4 poll 0 lin 0,67 Dalle ore 9 pomer. del 3 Marzo, fino alle ore 9 pomer del 4 detto Temperat. mass + 10,2. Temperat. min. + 6,3
	» 3 pomerid	» 27 » 9,3	+ 9 9	83, 1	S-S-O var	Cop piove	
	» 9 pomerid	» 27 » 9 3	+ 6, 3	97. 0	S-S-E	Nuv sp	

ROMA 5 *Marzo.*

Ieri mattina, correndo la seconda Domenica di Quaresima, ebbe luogo la Cappella papale alla Sistina, a cui assistette la Santità di Nostro Signore unitamente al sacro Collegio, ai Prelati, alla Eccma Magistratura Romana, ed a quanti sogliono intervenirvi. Monsignor Cullen, arcivescovo di Dublino, pontificò la Messa solenne, e dopo il Vangelo il P. Procuratore generale dei Minori Osservanti pronunciò un discorso latino analogo alla circostanza.

NOTIZIE DIVERSE

Nel teatro anatomico del ven. Archiospedale di s. Spirito in Sassia è stata fatta la solenne distribuzione dei premi delle medaglie di oro e di argento che si danno annualmente dall' erario Pontificio agli ospedali di Roma, per distribuirle a quei giovani della famiglia sanitaria, i quali nei concorsi appositamente tenuti nel testè cessato anno 1854 sonosi sugli altri, a giudizio dei signori professori esaminatori, distinti per merito.

Nella mattina del 16 p. p. febbraio la eccellentissima commissione degli ospedali si recava al teatro suddetto, preceduta dal suo presidente monsignor Salvatore Nobili Vitelleschi Commendatore di s. Spirito, ed accompagnata dai primari medici e chirurghi, e dalla famiglia. Ed ivi il primo premiato nel concorso di chirurgia operatoria diè lettura della dissertazione relativa, che aveva meritato il premio; il che similmente fece il giovane che aveva conseguito il premio nel concorso del legato Sisco; ed il premiato nel concorso di anatomia pratica descrisse la fatta preparazione, valendosi tutti i suddetti dei pezzi anatomici all' uopo disposti.

Ebbe quindi luogo la distribuzione de'premi nel modo che segue:

VEN. ARCH. DI S. SPIRITO IN SASSIA

Concorso di medicina.

VEN. ARCH. DI S. GIACOMO IN AUGUSTA

Concorso di chirurgia operatoria.

Primo premio della medaglia di oro
Dott. Adolfo Settimi

Secondo premio della medaglia d'argento
Dott. Pompeo Samonati.

Primo premio di scelte opere chirurgiche
Dott. Pompeo Samonati.

VEN. ARCHIOSPEDALE
DI S. MARIA DELLA CONSOLAZIONE

Concorso di anatomia pratica.

Primo premio della medaglia di oro
Dott. Camillo Aurcli

Secondo premio della medaglia di argento
Dott. Cesare Cappelletti.

Dopo lunga malattia moriva nella sua sede Monsignor Gregorio Zelli della Congregazione Benedettina Cassinese, Vescovo di Ascoli. Egli era nato in Vetralla, diocesi di Viterbo, ai 14 novembre 1779, e venne traslato da Assisi il 2 luglio 1832 alla Chiesa Ascolana.

STATI ESTERI

FRANCIA

Il *Moniteur* pubblica un rapporto interessantissimo intorno al Commercio della Cina, considerato nel riguardo degli interessi francesi, scritto dal sig. Augusto Heurtier, delegato del ministero del commercio ne' mari della Cina e del Giappone. Il sig. Heurtier lamenta la mancanza, quasi assoluta, di relazioni tra la Francia e la Cina, la cui popolazione ed i bisogni di consumo sono immensi. Se si dee ascriverne la colpa al difetto di capitali sufficienti, collocati in una sola mano, importa al commercio levare tal impedimento, raccogliendo, sotto forma d'associazione, tal copia di capitali, che permetta d' imprendere quelle spedizioni lontane. Se la causa vera è il difetto di conoscenze locali, sembra possibile, con l'aiuto dello studio profondo, rimuovere tal ostacolo, mettendo insieme tutt' i ragguagli indispensabili su' mezzi e la condizione di un sì bel mercato. Gl' inglesi e gli americani son quelli, finora, che fanno quasi tutto il commercio fra la Cina, Manilla, Singapore, Sumatra, Giava, Calcutta, le isole Sandwich, Sidney ed Haiti; ma, in forza delle nuove relazioni della Cina, create dal trattato di Wampoa, le cose certo si modificheranno a profitto dei paesi competitori dell'America e dell'Inghilterra. Gl'inglesi esportarono, nel 1852, non meno di 2,032,500 pezze di tela di cotone per la Cina.

— S. E. il sig. Fourtoul, ministro della pubblica istruzione, ha presentato a S. M. l'Imperatore il primo volume del catalogo della biblioteca imperiale. Al principio di questo volume stanno due rapporti, i quali furono per intero riprodotti nel *Moniteur*. Da essi risulta, che il primo catalogo metodico della biblioteca fu intrapreso nel 1700, e allora conteneva 60,000 volumi. Ne fu incominciata la stampa nel 1739, e ne furono pubblicati soltanto sei volumi. Il rapido aumento del deposito non tardò a rendere questo lavoro incompleto, e la più deplorabile confusione regnò ben tosto in questo vasto ammasso di produzioni della mente umana. Nel 1789 il disordine giunse al colmo e da ogni parte provocò reclami energici. A questi si fece diritto nel 1838: un credito di 1,264,000 fr.fu destinato a terminare i libri stampati e a legare i volumi. Questo credito fu consacrato alla compra di nuovi libri e di collezioni, senza utile risultato per la classificazione del deposito. Due commissioni istituite nel 1847 e 1850 non portarono alcuno risultato: il decreto del 24 gennaio 1852 venne finalmente ad assicurare, senza nuove spese, i successi di un completo catalogo contenente 1,500,000 volumi stampati e moltissimi manoscritti. Il primo volume pubblicato si compone di opere stampate risguardanti la storia di Francia.

GRAN BRETTAGNA

Leggiamo nel *Débats* del 24 febbraio:

La discussione del budget della marina e dell' armata nella Camera de'comuni offre in questo anno un interesse particolarissimo e che non abbiamo uopo di segnalare il numero cui sale. Il numero cui sale rappresenta in verità la somma de'sagrifizi probabili, che lo stato di guerra dovrà imporre all'Inghilterra, e la parte contributiva che porta nell'alleanza, in cui ancor noi siamo impegnati.

Durante il decennio anteriore al 1854, vale a dire alla dichiarazione della guerra, il totale dei budget della marina, dell' armata, e dell'artiglieria variava fra 350 e 400 milioni di franchi: salirà nel prossimo esercizio dall'aprile 1855 a tutto l'aprile 1856 a 935 milioni 495,075 franchi, vale a dire sarà più del doppio; 13 milioni 721,158 lire sterl. per l'armata, 10 milioni 716,368 lire per la marina militare, 5 milioni 181,465 lire sterl. pel servizio de'trasporti, ossia 29 milioni 618,961 lire sterl. ossia 740 milioni 474,025 fr., ai quali conviene aggiungere il budget dell'artiglieria, che sale a 195 milioni 21,050 fr. e i crediti complementari, che converrà dimandare, come tutti gli anni specialmente, se la guerra si prolunga.

Col suo budget di 13 milioni 721,158 lire (342 milioni 503,950 fr.) il ministero della guerra dovrà mantenere: 6,947 uffiziali, 13,643 sott'uffiziali, trombettieri e tamburrini, 173,005 semplici soldati, in tutto 193,595 uomini di ogni grado, e 9,572 cavalli. Comparativamente all'ultimo esercizio vi si trova un aumento di 2,610 cavalli, e di 50,819 uomini, di cui 1,962 uffiziali, 3,445 sotto uffiziali, tamburini, trombettieri, e 45,414 soldati. Su questi 50,819 uomini conviene contare, 14,500 uomini della legione estera, la cui formazione è stata votata nel mese di dicembre.

Dobbiamo non pertanto fare osservare che

il numero di 193,595 uomini, non rappresenta il numero preciso degli uomini, che dovranno trovarsi sotto le bandiere. Conviene pur anco aggiungervi 4 reggimenti di cavalleria e 24 reggimenti di fanteria appartenenti all'armata della Regina, ed impiegati dalla compagnia delle Indie, ossia circa 25,000: inoltre le truppe dell'artiglieria e del genio, le quali salgono circa al numero di 15,000 uomini. Con queste addizioni il numero dei soldati di tutte le armi appartenenti all'armata dell'Inghilterra sarà dunque in realtà di 233,500 uomini. I reggimenti della milizia, che si può considerare come il deposito dell'armata di linea, e che sono in numero di 150, vale a dire 86 per l'Inghilterra e il paese di Galles, 17 per la Scozia e 47 per l'Irlanda aumentano il precedente numero di cento mila uomini. Sono dunque in realtà 330,000 uomini, che l'Inghilterra terrà in questo anno sotto le bandiere. Nel 1811 la milizia e l'armata riunite non ascendevano se non a 299 mila uomini. L'armata indiana, è ben'inteso, la quale conta oggidì forse 400,000 combattenti, e cui si ha in idea di chiedere un contingente per la prossima campagna, non è compresa in questo numero.

Per parte sua la marina col suo budget di 10 milioni 716,368 lire sterl. (267 milioni, 916,700 fr.) co'quali non si confondono i 5 milioni 181,165 lire sterline (129 milioni 286,125 fr.) dimandati pel servizio de'trasporti, dovrà mantenere un personale di 70,000 marinari, o soldati di marina imbarcati nelle sue navi.

Nel 1814 era questo stesso numero di 117,000 uomini; ma allora non si avevano i bastimenti a vapore e specialmente ad elice, che permettono di fare un servigio assai più attivo ed efficace delle navi a vela: inoltre l'estensione delle coste da bloccarsi o dei mari da sorvegliarsi era allora infinitamente più grande di oggi. Nel Baltico e nel mar Nero soltanto conviene operare nel 1855. Il Sund e il Bosforo ben guardati bastano per garantirci contr'ogni tentativo de'russi, perchè quello che può intraprendere nel mar Bianco, o nel Nord dell'Oceano pacifico, non deve essere ricordato, se non per memoria. La superiorità delle nuove costruzioni è così bene stabilita agli occhi dell'ammiragliato inglese, che si propone durante la prossima campagna di non impiegare più di 6 vascelli da linea ad elice, nel mar Nero e 20 nel Baltico, i quali porteranno a 100 il numero delle navi a vapore mantenute dall'Inghilterra in questo mare.

I preparativi che si fanno per operare da questa parte in questo momento vanno a terminare, e comprendono una grande quantità di bastimenti nuovi, che spiegano in qualche modo l'aumento del numero dimandato per gli armamenti e pe' lavori degli arsenali. Nel discorso in cui espone i motivi, il primo lord dell'ammiragliato ci ha fatto sapere in realtà, che l'Inghilterra e la Francia si sono impegnate a costruire ognuna per parte sua, e a tenere armate per l'apertura della navigazione 5 batterie ondeggianti, 20 cannoniere, e 10 bombarde, tutte guarnite di artiglieria del più grande calibro, provvedute di macchine a vapore di alta pressione, e che abbisognano di poca acqua per potersi manovrare ne'bassi fondi, che trovansi nel mare di Finlandia.

Questa flotta di 70 navi dovrà essere costruita dai due governi ne' sei mesi, che avranno preceduto la sua apparizione d'innanzi le fortezze russe, e se, come tutto lo fa presumere, essa è in ordine pel giorno indicato, sarà una novella prova dell'attività, della potenza e della ricchezza delle risorse degli arsenali della Francia e dell'Inghilterra.

Ecco quanto la discussione della Camera dei Comuni ci fa sapere fin qui intorno ai preparativi militari dell'Inghilterra: la votazione degli articoli senza dubbio ci farà sapere altre cose. Intanto ciò che sappiamo finora ci basta per provare, che l'Inghilterra intende di prendere la sua parte ne'pesi dell'alleanza.

— Si trovano nell'Inghilterra 1,006,728 lavoranti, 275,676 piccoli fittaiuoli, 243,052 calzolai, 235,913 servi di campagna (interni), 222,612 tessitori di cotone, 216,366 cavatori di carbone, 182,646 falegnami, 135,028 sartori, 112,181 segatori, 101,391 muratori, 97,642 portantini di ogni sorta, 89,206 marinari mercantili, 86,649 tessitori di lana, 79,615 domestici, 78,462 giardiniori, 68,242 speziali, 65,912 macellai, 62,421 lavoranti di piombo, pittori e vetrari, 56,252 cocchieri e carrettieri, 55,633 fornari, 51,863 tessitori di calze di seta, 48,050 ingegneri e meccanici, 45,169 tessitori di seta, 43,741 commessi di commercio.

Vi sono inoltre 401,950 donne di servizio, 202,437 bustare e modiste, 143,212 tessitrici di cotone, 136,582 lavandaie, 67,538 serve di campagna (interne), 56,007 serve da campagna (esterne).

Non diamo il numero degli operai di quelle professioni, che tengono occupati meno di 40,000 uomini o di 4,000 femmine.

RUSSIA

Leggiamo nel *Giornale di Pietroburgo* del 11 febbraio:

L'aiutante di campo generale principe Mentschikoff annuncia in data del 31 gennaio al 1 febbraio, che fu fatta una sortita da Sebastopoli contro il fianco diritto delle trincere francesi. Il nostro distaccamento formato di 330 uomini sotto il comando del tenente di vascello Biruleff essendosi accostato agli alloggi occupati dal nemico, lo attaccò intrepidamente alla baionetta e lo espulse. Ad onta del fuoco violento incrociato della moschetteria e della mitraglia delle batterie francesi e inglesi, il tenente Biruleff precipitossi ancora in sei riprese sulle trincere le più vicine, e cagionò tale perdita al nemico, che una di esse fu piena di cadaveri francesi: gli furono fatti prigionieri 3 officiali e 7 soldati. Da parte nostra il portabandiera Semensky del reggimento di fanteria di Wolinia e tre soldati furono uccisi, e abbiamo avuto 34 feriti, fra cui il marinaro Koschka, uno dei valorosi i più conosciuti.

Nel suo rapporto su questo fatto, l'aiutante di campo generale Osten-Saken rende testimonianza del brillante valore e della saggezza delle misure del tenente Biruleff, il quale per la quarta volta dirigeva una sortita con sì considerevole successo.

AMERICA

La *Gazzetta letteraria* di Nuova-Yorck contiene le seguenti notizie intorno al *London Journal*. Questo giornale ha toccata la vendita di 566.000 esemplari per numero. La stampa di un sol numero di questa raccolta dura più di un mese. Il proprietario ne ritrae un guadagno di 300,000 franchi all'anno.

NOTIZIE RECENTISSIME

SVIZZERA

Secondo la *Gazzetta di Losanna*, la seconda legione estera al servizio della Francia sarebbe quasi completa. Essa conta distinti nomi svizzeri ed anche dell'alta aristocrazia. Se i suoi quadri, essa dice, fossero doppi, non basterebbero alle giornaliere domande. Il generale Ochsenbein è partito giovedì da Parigi per Besanzone.

PARIGI 25 *Febbraio.*

Leggiamo nella *Gazzetta di Genova del 1 marzo:*

Uno spaventevole disastro ha colpito la marina francese. Ieri sera il telegrafo recava al ministero della marina che la fregata *Semillante* perì in mare all'altezza del Capo corso con tutto l'equipaggio e 600 soldati che trasportava in Oriente.

Il *Nouvelliste de Marseille* ci fa sapere che il sig. Merle, ufficiale d'ordinanza di S. M. I., e prefetto del palazzo, giunto domenica scorsa a Marsiglia, si è imbarcato lunedì a bordo del *Gange*, per recarsi in Crimea.

— Si legge nel *Moniteur*:

Un dispaccio telegrafico di Bukarest, 23 febbraio, annunzia che, sabato 17, alle 6 di sera, i russi, in numero di 40,000, sotto gli ordini di Liprandi, assalirono Eupatoria. Dopo un combattimento di quattro ore essi furono vigorosamente respinti, con grande perdita dai turchi comandati da Omer pascia. I turchi ebbero 15 morti e 25 feriti. L'egiziano Suleyman pascià fu ucciso. Una batteria adoperata dai francesi perdè 4 uomini. Un battello a vapore francese, partito da Kamiesch il 20, non recava alcuna notizia importante a questo riguardo.

— Si legge pure nel *Moniteur:*

Secondo le notizie di Londra ricevute oggi, lord John Russell avrebbe accettato il posto di primo segretario di stato delle colonie, ciò che non gl'impedirebbe di recarsi a Berlino e a Vienna.

Si parla egualmente della nomina di sir Giorgio C. Lewis come cancelliere dello scacchiere, e di sir Carlo Wood come primo lord dell'ammiragliato. Il sig. Vernon Smith sarebbe incaricato del dipartimento delle Indie, e lord Stanley d'Aderley di quello del commercio.

— Il *Moniteur* conferma oggi la nomina del sig. Ochsenbein, capo del dicastero militare in Svizzera, al grado di generale di brigata, al titolo straniero. Questo ufficiale generale sarà incaricato dell'organizzazione e del comando della seconda legione straniera.

— Lord Russell partì da Parigi sabato mattina a 10 ore. Egli si reca, dicesi, a Berlino prima di passare a Vienna

— Il sig. Porro, antico ufficiale superiore del genio sardo, ha presentato all'imperatore un nuovo canocchiale militare di sua invenzione, che porterà il nome di *canocchiale Napoleone III.*

— Il progetto di bilancio per l'esercizio 1856 è stato presentato al corpo legislativo nella seduta di giovedì. Esso bilancio, come avea annunziato alcuni giorni prima il ministro delle finanze nel suo rapporto all'imperatore, si salda con un eccedente di 4 milioni d'introiti.

Il totale delle spese è valutato a 1,597,926,486 fr. e quello delle entrate a 1,602,966,972 fr.; donde risulta un eccedente d'introito di 1,140,486 franchi.

Nella valutazione totale, le spese realmente a carico dello Stato ascendono alla somma di 1,119,193 fr., e le spese d'ordine a quella di 478,727,293 fr.

— Leggesi nel *Pays*:

Si è annunziata la prossima partenza, per la Crimea, dei rinforzi forniti dalla guardia imperiale. Ecco, si assicura, qual sarà la composizione di cotesti rinforzi; 1200 uomini del reggimento di gendarmeria; 20 compagnie di granatieri (10 per reggimento): 24 compagnie di volteggiatori; (12 per reggimento); 4 compagnie di cacciatori a piedi. Queste compagnie di granatieri e di volteggiatori saranno di 100 uomini ciascuna (in complesso 4800 uomini, e colla gendarmeria 5600 uomini di fanteria; 4 squadroni del reggimento delle guide. Abbiamo detto che il battaglione dei zappatori-pompieri della città di Parigi, il quale non componevasi che di 5 compagnie, doveva essere aumentato a 7.

Una compagnia di 100 uomini di questo battaglione, comandata da un capitano e da due officiali, ha ricevuto, dicesi, l'ordine di recarsi a Costantinopoli, per far ivi, del pari che nelle altre località ove l'esercito ha stabilito i suoi magazzini, un servizio d'ordine e di sicurezza che li metta al sicuro dei tentativi d'incendio inspirati dalla malevolenza: questa compagnia partirà fra pochi giorni.

LONDRA 26 *Febbraio.*

Il ministro della guerra ha fatto pubblicare nella *Gazzetta di Londra* del 24 il seguente dispaccio pervenuto da Eupatoria per la via di Varna e Bukarest:

Eupatoria, 17. — I russi hanno assalito stamattina Eupatoria, sotto gli ordini del gen. Lipraudi. Essi incominciarono l'attacco un'ora avanti giorno con 70 cannoni La lotta ha durato quattr'ore, e l'attacco è stato pienamente respinto. I battelli a vapore hanno gettato diverse bombe fra le file dei russi, i quali hanno avuto 500 uomini messi fuori di combattimento. Omer pascià comandava in persona. L'egiziano Suleyman-pascià è rimasto ucciso. Eupatoria è circondata da masse di cavalleria e d'artiglieria.

— Si annunzia che il generale Vivian, dell'armata di Madras, fu nominato a capo del contingente turco. Questo corpo avrà un effettivo di 20 mila uomini, posti sotto gli ordini di ufficiali dell'armata delle Indie.

— Sir Carlo Napier ripete, in una lettera diretta al *Times* del 17, l'asserzione da lui espressa a Mansion-House, che la flotta del Baltico era equipaggiata e disciplinata male; ma prega di osservare ch'egli non pronunciò punto un biasimo contro gli uffiziali di essa. Se questi non fossero stati sì valenti, la flotta non avrebbe potuto certamente ritornare qui in sì buona condizione: e solamente per la fiducia che aveva nell'abilità dell'equipaggio, nell'artiglieria, egli potè arrischiar di lasciare a Nargen la terza parte della flotta secondo il comando dell'ammiraglio Martin, e persin di gettar l'àncora a Barösund con un terzo della squadra, per porgere al nemico un'occasione propizia all'attacco.

— Sir Carlo Napier diresse il 20 febbraio la seguente lettera all'estensore del *Times:*

« Signore, io avevo intenzione di esprimermi più diffusamente sull'attacco che sir J. Graham rivolse contro me nell'esporre il preventivo della marina. Ma siccome un onorevole membro del Parlamento annunziò che porrà in discussione alla Camera dei comuni il contegno della flotta del Baltico da me comandata, io ho mutato avviso, e spero che il pubblico riserberà il suo giudizio finchè tale oggetto venga trattato nel Parlamento. »

— Il dipartimento della guerra ha pubblicato il 24 un avviso, col quale s'invitano gli uffiziali della Compagnia delle Indie a prender servizio nel contingente ottomano.

— La *Gazzetta di Londra* pubblica il seguente dispaccio, indirizzato al duca di Newcastle:

Davanti Sebastopoli, 10 febbraio.

Milord Duca,

Io non ho cosa importante da comunicarvi dopo il dispaccio che rivolsi a vostra Grazia il 6 di questo mese. Piovè ieri, e nella notte cadde della neve che coprè la terra; ma non gela e la terra è molle d'umidità. Le relazioni che ricevo dalla fronte di attacco annunziano una grande attività nella città e nel porto. Si vedono uscire grandi convogli che sembrano trasportar malati, e entrare un gran numero di vetture a un cavallo.

Pare che il nemico approfitti dei materiali di una piattaforma, per armare la batteria del Mat. Noi armiamo i lavori fatti sulla nostra destra. La salute dall'armata si migliora un poco. Ella è ben provveduta d'abiti caldi e di vettovaglie. Non difettiamo che di foraggi, e ciò deriva da che il commissario generale non ricevè dall'Inghilterra i fieni su cui faceva assegnamento. Qui unito è lo stato degli uccisi e feriti sino all'8 febbraio.

RAGLAN.

GERMANIA

Leggesi nei giornali di Berlino: — —

Circola la voce che il conte Arnim abbia chiesto la dimissione in vista della sua cagionevole salute. Notevole si è in proposito che il barone de Bockelberg, ambasciatore prussiano a Monaco, viene designato da molti qual successore del conte Arnim. Crediamo però che quest'ultimo rimarrà a Vienna fino al termine delle conferenze che andranno ad aprirsi.

— Scrivono da Berlino al *Corrispondente di Norimberga*:

Ecco, a quanto dicesi, le condizioni della Prussia ad una convenzione separata colle potenze occidentali; « che non venga tolta alla Russia veruna parte di territorio; si tengano lontani tutti gli elementi rivoluzionari; non si vada oltre alle quattro guarentigie, sulle quali si venne d'accordo nella conferenza di Vienna; riguardo al terzo punto; relativo alla diminuzione della potenza russa sul mar Nero, si facciano alla Russia proposizioni, che questa possa accettare e siano compatibili colla posizione sua in Europa; finalmente, la Prussia prenda parte alle conferenze di Vienna. »

Se vengono alla Prussia consentite le suddette condizioni, questa si dichiarerà pronta a concentrare sul suo confine 100,000 uomini.

CZERNOWITZ 24 *febbraio.*

Un dispaccio russo, portante la data di Sebastopoli 18 febbraio, annunzia che il principe Mentschikoff è ammalato.

Omer pascià ha il suo quartier generale a bordo di un vapore ancorato nel porto di Eupatoria.

VIENNA 28 *Febbraio.*

Abbiamo per dispaccio telegrafico:

S'aspetta quanto prima l'arrivo del barone di Bruck. La *Corrisp. austr. litogr.* spera risultati soddisfacenti dalle conferenze di pace; il conte Buol vi sarà assistito dal barone di Prokesch.

— L'*Ost-deutsche Post* del 27 reca: In questi giorni si lessero ripetutamente corrispondenze di Stocolma in giornali tedeschi le quali fanno supporre prossima un'alleanza della Svezia colle potenze occidentali, asserendo che le trattative in proposito siano già molto inoltrate. Da fonte diplomatica competente riceviamo ora la comunicazione, « essere quelle notizie senza fondamento, essendochè la Svezia, riservandosi a prendere le sue deliberazioni in avvenire, non è punto intenzionata di abbandonare in questo momento la sua neutralità.»

— Il principe Gortschakoff ha comunicato, secondo il *Fremdenblatt*, a S. E. il conte Buol la nota circolare del conte Nesselrode del 17 corr. subito nel giorno dell'arrivo di essa.

— Scrivono da Vienna al *Giornale* tedesco di *Francoforte* che le spiegazioni date dal principe Gortschakoff sull'ultimo manifesto dello ezar non hanno sodisfatto, e si pretende che l'imperator d'Austria non lo lascerà senza risposta.

— Leggiamo nel *Corrispondente di Norimberga*:

Venne spedito un dispaccio austriaco in data 1 febbraio, al conte Apponyi, ambasciatore d'Austria a Monaco. In questo dispaccio l'Austria considera la risoluzione, presa dalla Dieta germanica, di porre su piede di guerra i contingenti federali come un avviamento alla mobilizzazione, che il gabinetto di Vienna si riserva di nuovamente proporre con tutte le conseguenze che ne derivano: vi si espone anche la necessità di un confidenziale accordo sul comando dei contingenti entro un termine prefisso. Il dispaccio indica chiaramente, ma con alcune clausole, che l'Austria avrebbe preferito la conclusione di separate alleanze all'aggiornamento della sua mozione.

COPENAGHEN 19 *Febbraio.*

Il ministro presidente Baug si espresse l'altro ieri non poter sapere ancora se potremo mantenere la pace. Sin ora pare che la nostra politica estera proceda di pari passo con quella della Prussia. — I nostri giornali d'oggi non contengono alcuna notizia importante.

RUSSIA

Da Sebastopoli 18 febbraio viene comunicato quanto appresso al *Dondu*:

Il tempo si è fatto mite e produce il disgelo. Il principe Mentschikoff è ammalato gravemente da un'antica infermità. Il quartier generale di Omer pascià è a bordo d'un piroscafo davanti Eupatoria. I turchi fecero una sortita dalla parte di mare, la quale non essendo giunta inattesa, venne respinta con successo. Gl'inglesi hanno abbandonato in parte le loro posizioni, ed esse furono occupate tosto dai francesi. I lavori d'assedio furono riformati. Queste notizie provengono da disertori della legione straniera. I disertori inglesi ricusano di entrare al servizio della Russia, adducendo ch'essi sono solamente prigionieri di guerra.

— Il *Giornale di Odessa* in data del 21 gennaio (2 febbraio) annunzia che a richiesta del supremo comandante dell'armata di mezzogiorno l'imperatore ha prorogata il dì 1 febbraio per un anno, cioè fino al 1 febbraio 1856, la diminuzione della gabella sul sale introdotto dalla dogana di Bessarabia, da 40 a 27 copek per pud, riduzione che andava a terminare il 1 gennaio pp.

IMPERO OTTOMANO

Si legge nell'*Osservatore Triestino*:

I carteggi di Costantinopoli giungono sino al 19 febbraio, e riferiscono che il tempo erasi fatto migliore, onde auguravasi bene dell'attuale condizione degli eserciti accampati davanti Sebastopoli. Il 19 arrivò a Costantinopoli il barone Koller, inviato straordinario e ministro plenipotenziario d'Austria. S. E. l'i. r. internunzio barone de Bruck partì col *Custoza* da Costantinopoli, e il 22 poggiò nel porto del Pireo.

Il generale Niel, giunto il 15 dalla Crimea a Costantinopoli sull'yacht la *Reine Hortense*, ripartì il 18 per la Crimea.—Le truppe inglesi che erano rimaste a Costantinopoli partirono per Balaklava. I lavori della strada ferrata di Balaklava vanno progredendo bene. — Osman bey (Vincenzo Giordano Orsino), colonnello di stato maggiore dell'esercito ottomano di Ciuruk-Su, è giunto a Costantinopoli unitamente a parecchi altri ufficiali superiori. Egli è incombensato di una missione del generalissimo del corpo d'esercito di Batum.—Tefik pascià, nipote e genero di Omer pascià, morì il 9 febbraio ad Eupatoria di febbre tifoidea. Le sue spoglie, trasportate a Costantinopoli, furono sepolte con gran pompa.

— Leggiamo nel *J. de Constantinople*: Lettere dalla Crimea annunziano che il 10 corrente, un corpo di cavalleria russa, composto di circa 500 uomini, fece una ricognizione verso Eupatoria e non tardò a fuggire in seguito ad una sortita di alcune truppe dell'esercito comandato da Omer pascià.

— Il *Giornale di Costantinopoli*, all'oggetto di smentire alcune voci corse a carico delle truppe turche, in occasione della sortita della notte 31 gen. pubblica il seguente

Ordine generale del comandante supremo Canrobert.

« Ho motivo di congratularmi col corpo di assedio, di cui vari distaccamenti hanno dimostrata la più distinta energia respingendo fin dentro alla piazza una colonna russa considerabile che nella notte del 31 gennaio al 1° febbraio venne ad attaccare la parte destra dei nostri lavori.

« Il principale sforzo del nemico venne sostenuto dalla compagnia degli esploratori volontari del 7° di linea (volteggiatori del 1° battaglione), della 2ª e 3ª compagnia del 1° battaglione del 42°, dei distaccamenti dei lavoranti di reggimento 21° 39° 74° di linea (9° battaglione di cacciatori a piedi), e da un distac-

camento del genio (4ª compagnia, 2° battaglione del 3° reggimento.)

« Due successive cariche a baionetta furon fatte sul 42°, che particolarmente si è distinto nell'azione col suo vigore, e a cui si compiacciono di tributar lode il colonnello Sencier e il generale De Failly. In mezzo alle sue file notavasi il capo-battaglione del genio, Sarlat, intrepido soldato non meno che distinto ingegnere, del quale però abbiamo a deplorare la perdita, e a cui io tributerò il mio sincero dolore. »

L' ordine del giorno termina riportando i nomi di altri 5 ufficiali gravemente feriti, e di alcuni luogotenenti, sergenti ec. ai quali il generale ha accordato promozioni e decorazioni.

DISPACCIO TELEGRAFICO

Eupatoria 21 *Febbraio.*

Dopo il 17 nessun tentativo ebbe luogo per parte dei russi. La città è in ottimo stato di difesa. Colonne di russi, convogli, e artiglieria presero la direzione di Simferopoli.

Firenze 3 *Marzo.*

Berlino 2.—Una malattia dello czar ispira serie inquietudini.

Si è ricevuto in questa mattina da Vienna il seguente dispaccio telegrafico:

Vienna 2 *Marzo* 1855 *ore* 10 *pom.*

Giunge per Berlino la nuova della morte dell' imperatore di Russia accaduta oggi a mezzogiorno al seguito di un colpo apopletico.

BORSE.

Parigi 2 *marzo.*

Quattro e 1/2 per cento aperto a	95 75
chiuso a	95 90
Tre per cento aperto a	66 20
chiuso a	66 95

Vienna 26 *febbraio.*

Cinque per 0/0.	D. 84 1/8	L. 84 1/4
Quattro e 1/2 per 0/0. . . .	D. 70 7/8	L. 71

CRONACA

DELLE FESTE CELEBRATE IN ROMA

PER SOLENNIZZARE

LA DEFINIZIONE DOMMATICA

DEL CONCEPIMENTO IMMACOLATO

DI MARIA VERGINE

Descritta da Stefano Ciccolini Prete

L'esultanza onde Roma fu compresa per l' atto solennissimo, con che il Sommo Pontefice sublimò a domma di fede cattolica la pia credenza dell' Immacolato Concepimento di Maria, si è fatta in essa, e si fa tuttavia chiara per mille esempi. Non vi hanno tempi ed oratorî dedicati a nostra Donna, o presso i quali abbiano stanza Capitoli e Religiose Congregazioni, che non vengano rivestiti a pompa straordinaria, e dove l' ingegno dell'uomo non trovi modo a tributare omaggio alla Vergine. Le arti e le lettere sono entrate nella gara nobilissima: e l'architettura, la pittura, la musica, la poesia, l'eloquenza producono mille opere, dove il genio improntò l'ispirazione che seppe immaginarle e produrle. La qual cosa forma tale complesso di svariate ma armoniche bellezze, da non incontrarsene per avventura altro esempio nell'età trascorse.

Però tanti egregi fatti della pietà cristiana, che rapidamente gli uni agli altri succedono, anzi s'incontrano e s'intrecciano insieme, servendo solo all'opportunità della festa, di sè non lasciano vestigio. Quindi s' appartiene all' istoria registrarli nelle sue pagine, acciò che formandone il monumento più bello della religione e fede di Roma, possa raccomandarlo alla memoria dei futuri.

Or questo appunto con lo scritto che annunziamo si è proposto di fare D. Stefano Ciccolini. Il quale, mentre vien conducendo un altro lavoro storico ove l'ultimo periodo della Definizione dell'Immacolato Concepimento di Maria sarà ampiamente descritto, ha divisato di mandar fuori questa cronaca, in cui ordinatamente porrà quanto in Roma è venuto succedendosi dall'alba del memorando giorno 8 decembre 1854, fino al momento ultimo della festa, che chiuderà il giro delle destinate solennità.

E siccome la ragione dell' opera ed il tempo che dovrà abbracciare non comportano altro genere di pubblicazione fuori del periodico, così questo si è prescelto, e se ne propongono le

CONDIZIONI

L'opera sarà compresa in circa 30 fogli di ottavo grande di pag. 16 ciascuno, stampati in carta e caratteri uguali al manifesto.

Si pubblicherà a fascicoli di 5 fogli l'uno, e ciascun fascicolo costerà paoli due.

Il primo vedrà la luce entro il Marzo p., e gli altri si succederanno ad intervalli di 40 giorni.

Le associazioni si ricevono per Roma nella libreria di Francesco Crucioni, piazza s. Ignazio n. 325 presso s. Macuto, e per lo Stato Pontificio e per estero da Sperandio Pompei tipografo-libraio in Orvieto.

L' EPTACORDO

Giornale poligrafico artistico teatrale

La pubblicazione di questo giornale avrà luogo in Roma nei giorni 10 20 e ultimo di ogni mese. I compilatori tratteranno in esso di tutto ciò che può tornare ad utile e gioconda lettura: quindi di letteratura, di belle arti, dirriggendo in modo speciale la loro attenzione ai teatri, considerati non tanto nei fatti, quanto nei principii, perchè siano scuola di bel costume e di moralità. Essi intendono tenersi lontani, nel giudicare della musica e della letteratura teatrale, e di coloro, che vi prendono parte, da modi inurbani e da censure meno che discrete, e di guardarsi ancora dalle adulazioni nel giudicare del merito o demerito degli autori od attori. Questa nuova pubblicazione speriamo che tornerà di molta utilità nello scopo, che si sono prefisso gli editori.

Le associazioni si ricevono alla direzione e distribuzione del giornale in via dei Crociferi n. 33.

Il prezzo di associazione per un anno è di sc. 1 60, per un semestre bai. 85, per un trimestre bai. 45.

Il primo numero escirà il 10 del corrente marzo.

AL NEGOZIO

S. V. MAUCHE E COMP.

Via del Corso Num. 474

È giunto un assortimento di articoli per la *Polichomanie.*

Questo nuovo è interessante divertimento troverà senza dubbio fra le signore Romane, quel successo, che ha ottenuto in tutta la Francia, ed in molte città d'Italia.

AVVISO

Si rende noto al pubblico qualmente con privato contratto dei 16 giugno 1853 registrato in Amelia li 28 ottobre 1854. vol. 24 priv. fog. 39 retto cas. 3 dai sigg. Gioacchino, e Molto Rndo D. Angelo padre e figlio Schifamonti sono stati concessi in affitto e miglioramento al sig. Camillo Pasquinangeli di Orte per l' annua corrisposta di sc. 161 e per un novennio a cominciare il 1 gen. 1854 e terminare il 31 decembre 1863 mediante disdetta, quale non fatta, da continuare per altro novennio e così successivamente, tutti e singoli beni tanto stabili che mobili provenienti dall'eredità del fù D. Bartolomeo Schifa, esistenti nei territorj di Orte e s. Liberato compresivi pure li beni appartenenti ai benefici di s. Anna, e della Madonna SSma dell' Assunta posseduta dal sudetto D. Angelo, con essersi già eseguite le piantagioni e miglioramenti convenuti, non che pagata a titoli di affitti anticipati la somma di sc. 450.

E perciò anche a forma di quanto è stato espressamente convenuto all' art. 1 del sud. privato contratto rimane diffidato chiunque, acciò in caso di alienazione dei beni stessi in tutto o in parte debba l'acquirente rispettare ed osservare l' affitto stesso, quale si rende publico coll'affissione, ed anche colla inserzione in gazzetta del pres. avviso onde non possa mai allegarsene ignoranza.

G. Mancini Lombardi Pr.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Tribunale Civile di Roma
per le cause Eccles.

Fra il sig. Giuseppe Massa negoziante domiciliato via del corso num. 424 attore ec. ed il sig. D. Giuseppe Arcangeli domic. ec. R.C.

Sull'istanza diretta ad ottenere che il citato venisse condannato al pagamento di sc 29 60 somma residuale dovuta a forma di docum.e rilasciarsi l'opport. ord. esecut. ec.

Vista la sud. istanza legalmente eseguita ec.

Visto ec.

Invocato il Nome SSmo di Dio

Noi Marcello Orlandini Giudice del Tribunale Civile di Roma nelle cause Ecclesiastiche pronunciando definitivamente in primo grado di giurisdizione ammettiamo l'istanza colla condanna della parte citata nelle spese ec.

Giudicato a Roma li 18 Dec. 1854.

M. Orlandini Giud.

Ad istanza del sig. Giuseppe Massa negoz. domic. come sopra rapr. dal Proc. sig. Luigi Desantis

Si notifica la pres. Sentenza al sig. D. Giuseppe Arcangeli d'incognito domicilio per affissione ed inserzione in gazzetta per tutti gli effetti di legge

Li 2 marzo affissa a forma di legge.

N. Bertoni Curs. Civ.

Eccmo Tribunale di Commercio
di Roma

Ad istanza del sig. Giov. Sangiorgi di Torino domic. presso il sott. Procur. dal quale viene rappres.

Atteso il decreto di contumacia del giorno 26 febb. ppto si cita per la seconda volta a forma del § 483 il sig. Pietro Mongini d'incognito domic. a comparire nella prima udienza dopo 3. giorni per sentirsi condannare al pagamento di scudi 192 60 dovuti per titolo trajettizio scaduto il 31 ottobre ppto, venga rilasciato l'ordine esecutorio reale, e personale coll'esecuzione provvisoria non ostante appello colla condanna alle spese.

Carlo Sarmiento Proc. Notaio

Illmo sig. Gov. di Palestrina

Ad istanza del sig. Igino Pinci legale domic. in Palestrina e rappres. da se stesso.

Accusata la contumacia nella udienza del 24 feb. 1855

Si cita per la seconda volta il sig. Giacomo Geraldini d' incognito domicilio per affissione ed inserzione in gazzetta a comparire dopo tre giorni per sentirsi condannare al pagamento di sc. 8 30 dovuti per spese e funzioni nella causa contro Camillo Petrucci, rilasciarsi l'ord. esecut. colla condanna alle spese.

I. Pinci

Ad istanza del sig. Filippo Corazzini esecutore testamentario del fu Giuseppe Baseggio si procederà per gli atti del sottoscritto Notaro all'Inventario legale, ed estragiudiziale dei beni lasciati dall'anzidetto defonto, ed avrà principio nel giorno 9 del corrente alle ore 9 antim. nella casa di ultima sua abitazione posta qui in Roma nella via del Babuino num. 43, e quindi ove sarà d' uopo nelle forme di legge.

Roma li 5 marzo 1855

D. Filippo Bacchetti Not. pubbl. di Collegio.

Fallimento

D'ordine dell' Illmo sig. Cav. Luigi Costa altro de' Giudici di questo Eccmo Trib. del Commercio, e Giudice Commissario deputato al fallimento di Clementina Santini, e' intima ai creditori della med. di trovarsi martedì 13 del corrente alle ore 11 in punto antimerid. nella sala del prelodato Trib. per procedere alla nomina dei Sindaci provvisionali a forma del disposto nell'art. 474 del vigente Reg. commerciale.

Dalla Cancelleria del Trib. del Commercio di Roma li 3 marzo 1855

Romualdo Polidori Vice-Canc.

L'Illmo sig. Avv. Pellicani
Giudice delle Mercedi

Sull'Istanza promossa dal sig. Francesco Gogiatti contro il sig. Ubaldo Mancini diretta al pagamento di sc. 13 e bajocchi 10 ha emanato sotto il giorno 9. decembre 1854 la seg. Sentenza—Ammettiamo l'Istanza con la condanna del citato alle spese che liquidiamo in sc. 4 85 oltre le ulteriori— Felice Avvocato Pellicani. — Viola Canc.

Adì 1 marzo 1855

Affissa a forma di legge.

A. Sconocchia Curs.

Ad istanza della signora Angela Ragazzini Boni nella qualifica di erede intestata del suo genitore Silvestro Ragazzini morto in Cesena il giorno 5 gennaio corrente anno, si procederà alla continuazione del legale ed estragiudiziale Inventario di tutti gli effetti ereditari del suddetto defonto esistenti in questa dominante, in relazione del principale Inventario che si sta compilando nella città di Cesena, quale avrà principio col ministero dell'infr. Notaro il giorno di Venerdì 9 corrente alle ore 9 antim. nella casa del sig. Terenzio Boni piazza Margana num. 19 primo piano, ove il defonto dimorava nell'occasione che si portava in Roma, per quindi proseguirsi in altri luoghi, giorni, ed ore da destinarsi a coll'opera dei rispettivi periti da assumersi, secondo la natura degli oggetti.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione a seconda dei §§ 1547. e seg. del vig. reg. leg. e giud.

Roma 5 marzo 1855

Giuseppe Franchi Not. di Collegio.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 53 — 1855. | Martedì 6 Marzo

Il Giornale di Roma esce ogni giorno, eccettuati i festivi. - I prezzi di associazione per trimestre sono i seguenti: Roma sc. 1. 50. - Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi sc. 1. 90. - Granducato di Toscana, Regno Lombardo Veneto sc. 2. 30. - Francia, Spagna, Portogallo, Paesi Bassi e Inghilterra sc. 4. 50. - Germania sc. 3. - America sc. 6. - Ogni associato riceve il giornale franco di porto: e ogni numero staccato vale baj. 5.

Gli atti del Governo inseriti in questo giornale sono officiali. Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le richieste e le inserzioni debbono essere diretti affrancati all'officio di amministrazione del giornale, via della Stamperia Camerale N. 1 e 6. - Tutte le volte che la quantità degli atti governativi ed annunzi giudiziari si pubblicherà un supplemento.

GIORNALE DI ROMA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 46,7 SUL LIVELLO DEL MARE.

GIORNI e ore d'osservazione		Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.	Termometro R. ester. al Nord.	Umidità	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
5 Marzo.	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 10.6	+ 7, 5	92 0	S-O.	Ser. nuv. or.	Pioggia dal mezzodì del 4 a quello del 5 poll. 0 l. 3,77
	» 3 pomer.	» 27 » 11,2	+ 10, 0	64 9	S.	Ser. nuv. sp.	Dalle 9 pom. del 4 Marzo fino alle 9 pom. del 5 detto.
	» 9 pomer.	» 27 » 11,5	+ 7, 0	48 0	S.	Ser. nuv. sp.	Temperat. mass. + 12,9. Temperat. min. + 6,4.

ROMA 6 *Marzo*.

PARTE OFFICIALE

Presso proposta di S. E. Rma Monsignor Mertel Ministro dell' Interno la SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE si è benignamente degnata nominare a

Segretario generale presso il dicastero delegatizio di Ferrara il sig. conte Domenico Tellarini Segretario generale in Macerata, a

Segretario in Macerata il sig. Domenico Laurenti Segretario generale in Frosinone, a

Segretario generale in Frosinone il sig. Raffaele Mannoni primo minutante nella delegazione di Perugia.

NOTIZIE DIVERSE

La Sacra Congregazione di Propaganda Fide ha offerta alla SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE la somma di 2,000 scudi desiderosa anch'essa di contribuire direttamente alle spese necessarie per innalzare sulla piazza di Spagna, di fronte al Collegio Urbano della stessa Propaganda, la colonna destinata a perpetuare con un marmoreo monumento l'atto della solenne dogmatica definizione della Immacolata Concezione di Maria Santissima, proclamata il giorno 8 del p. dicembre dall'Oracolo della Chiesa cattolica.

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

Nel *Giornale officiale* di Napoli veniva pubblicato un decreto di S.M. il Re delle Due Sicilie, nel quale era stabilito quanto segue:

Art. 1. L'azione penale per contravvenzioni, commesse sino a tutto il giorno di questo atto Sovrano, è abolita.

Non sono compresi nella disposizione del presente articolo que' reati, che sebbene per la loro qualità portano a pena maggiore, pure pel concorso di circostanze scusanti od attenuanti il dolo, sono retribuiti con pena di polizia.

Art. 2. Le pene di polizia inflitte per contravvenzioni, con sentenze o decisioni divenute irrevocabili sino a tutto il giorno di questo atto Sovrano, sono condonate.

Similmente restano condonate le pene di polizia inflitte per misfatti o delitti dichiarati scusabili, ovvero accompagnati da circostanze attenuanti il dolo, quante volte i condannati si trovino attualmente alla espiazione della pena rispettiva.

Art. 3. La pena di reclusione, e quella di relegazione, sono diminuite di anni tre, a favore di coloro che si trovano ora alla espiazione dell'una o dell'altra pena.

Art. 4. Le pene correzionali sono diminuite di mesi diciotto a favore di coloro, che già nel presente giorno hanno cominciato effettivamente ad espiarle, secondo le norme dell'articolo 52 delle leggi penali.

Art. 5. L'ammenda correzionale, e di polizia, è condonata a coloro, che sono stati condannati con sentenza o decisione divenuta irrevocabile sino a tutto questo giorno.

Art. 6. Coloro che trovansi ora espiando le pene espresse ne' precedenti articoli, non per effetto di condanna alle pene medesime, ma per commutazione di pena maggiore, sono pure compresi in questa Sovrana indulgenza.

Art. 7. I condannati contemplati in questo atto sovrano, i quali hanno, sino a tutto il giorno di oggi, impugnato la sentenza con appello alla Gran Corte Criminale, e la decisione con ricorso per annullamento alla Corte suprema di Giustizia, potranno giovarsi del presente Atto Sovrano se rinunzino all'appello od al ricorso nel termine di un mese da questa data.

Art. 8. Non s'intende abolita, per virtù dell'articolo primo, l'azione penale relativa a contravvenzioni forestali, e restano esclusi da questa Sovrana indulgenza i rei militari, ed i condannati per tali reati.

Viene fatto conoscere a tutti coloro cui potesse interessare, che l'art. 7 dell'atto Sovrano sopra enunciato, avendo fatto sorgere il dubbio se potevano essere ammessi alla citata Sovrana indulgenza quei condannati che sino a quella prima data non avevano prodotto appello e ricorso, sol perchè non avevano ricevuta la legale notificazione delle sentenze o decisioni di condanna, e che dichiaravano in seguito di voler rinunziare al diritto che loro competeva di produrre lo appello medesimo per godere di detta indulgenza; ed essendo stato un tal dubbio rassegnato a Sua Maestà, si è essa nel Consiglio Ordinario di Stato del 12 spirante degnata ordinare, che nel termine di un mese dall'indicato giorno 12 siano notificate le sentenze a coloro che sono stati condannati sino a tutto il giorno 22 gennaio ultimo, alla pena indicata nell'atto sovrano, e che questi dichiarino se intendano giovarsi della reale indulgenza rinunziando al diritto di appellare. Nel caso affermativo godranno della diminuzione di pena conceduta con la indulgenza medesima.

REGNO DI SARDEGNA

Leggiamo nella *Gazzetta Piemontese* quanto segue:

Disposizioni di ultima volontà di me FERDINANDO MARIA ALBERTO *di Savoia duca di Genova, figlio della fu S. M. il re Carlo Alberto.*

Il mio stato di padre di amata figliuolanza m'impone il sacro dovere di disporre con atto di ultima volontà tanto per dare quegli ordinamenti che ravviso più opportuni per il miglior bene dei figli miei, come per disporre delle sostanze che posso loro lasciare.

Perciò raccogliendo i miei pensieri, raccomando in prima a Dio Onnipossente l'anima mia, affinchè m'impartisca la grazia di morire cristianamente nella pace dei giusti, e nella ferma e forte credenza degli avi miei, e perchè voglia suggerirmi del lume suo nell'ordinamento di queste mie disposizioni, onde riescano a conseguire tutto quel più gran bene morale e civile per la figliuolanza mia, che io mi propongo.

E bene maturata ogni cosa ed invocato così il divino aiuto, ordino, e per testamento dispongo in queste conformità.

Nomino la cara mia figliuola Margherita Maria Teresa erede mia particolare in una somma eguale in entità al montare della legittima . . . .

Nomino mio erede universale il carissimo figliuolo mio Tommaso Alberto Vittorio.

Qualora poi il detto mio figlio principe Tommaso od altro dei miei figli maschi nascituri mancasse ai vivi prima dell'età di anni 16 senza lasciare superstiti fratelli germani maschi, in tal caso sostituisco al così morente il mio nipote che sarà figlio secondogenito vivente dell'augusto mio fratello il re Vittorio Emmanuele II al tempo dell'aperta sostituzione, e non essendovi che un figlio vivente del mio fratello a quell'epoca, la sostituzione s'intenderà a di lui favore ordinata.

Nomino e costituisco tutrice di tutta la mia figliuolanza che fosse in età minore al cessare di mia vita, l'amatissima mia consorte la duchessa Maria Elisabetta di Sassonia.

Eleggo a protutore della figliuolanza stessa il mio cugino Eugenio Emanuele di Savoia principe di Carignano.

Ordino e voglio che tutti i miei figli sieno allevati ed educati nel regno, perocchè so quanta è la forza delle prime memorie giovanili, e desidero che crescano e si allevino virtuosi e sinceramente amanti del paese loro come io lo amai.

Per dare alla dilettissima mia consorte la duchessa una novella ed ultima testimonianza del vivissimo affetto e dell'altissima stima che io le portai e le porto, per le virtù sue, e per la somma affezione con cui mi fece cara la vita, lego a lei l'usufrutto di tutta la porzione disponibile del mio asse patrimoniale, questo usufrutto subordinando alle condizioni congiunte di vedovanza e della sua residenza in questo regno; e raccomando all'amor suo i figli nostri perchè li ami, dopo di me, di doppio affetto che sia loro di riparo alla sventura del perduto genitore.

Raccomando in ogni miglior maniera ai miei figli ed eredi, e durante la minore loro

già all'amatissima mia consorte loro tutrice tutte le persone addette al servizio della mia azienda e casa, essendo desiderio mio, che per quanto sia possibile e conciliabile, le medesime rimangano ai loro posti, e continuino a prestare, nella casa dei miei successori, quel servizio cui, me vivente, attendevano; confermando loro quei vantaggi che fossero conciliabili coll'asse mio particolare di mantenere a loro favore, supplicando S. M. il re mio augusto fratello e signore ad avere riguardo a quelle che le esigenze economiche del mio patrimonio facessero escludere dalla continuazione ... ...

Quanto alle prescrizioni in suffragio dell'anima mia, a lasciti pii ed alle elemosine da distribuirsi ai poveri all'epoca del mio decesso, mi riporto a quanto sarà per disporre la medesima tutrice mia consorte.

Torino, il 18 gennaio 1855.

Firmato — Ferdinando di Savoia.

STATI ESTERI

GRAN BRETTAGNA

Londra 26 *Febbraio.*

Lord John Russell, sottoposto a votazione per la nomina a segretario di stato delle colonie, ha indirizzato agli elettori di Londra una circolare, nella quale dichiara che la sua missione a Vienna fa sperare una fine onorevole della guerra attuale; e che egli, invitato da lord Palmerston a far parte della nuova amministrazione, ha creduto suo dovere verso la regina di accettare.

Invece di sir Carlo Wood, è nominato capo del dicastero per gli affari delle Indie il sig. Varnon Smith. Invece del sig. Cardwell, è nominato presidente del commercio lord Stanley d'Aderby, e vice-presidente il sig. Federico Peel. Il sig. Layard è nominato sotto segretario di stato per le colonie; il conte di Carlisle, vicerè d'Irlanda, ed il signor Husman, segretario per l'Irlanda.

— Alla Camera dei comuni (seguito e fine della seduta del 23 febbraio), dopo il discorso di sir James Graham, il sig. Sidney Herbert dichiarò ch'egli accettava l'inchiesta per quel che lo riguarda personalmente, ma che la respingeva per tutto il resto.

Ma se il paese vuole un'inchiesta (conchiuse egli), un comitato speciale non è il modo migliore, nè il più costituzionale, nè il più efficace. Epperò, come voto di biasimo la mozione non ha più alcun valore; come inchiesta, non sarà più altro che un vano simulacro.

Dopo alcune osservazioni dei signori Gaskell, Drummond, Lowe, lord Seymour &c., il sig. Gladstone prese la parola e fece uno splendido elogio dell'ex-presidente del consiglio; poi arrivando alla questione sottoposta alla Camera, disse d'aver dato la sua demissione, attesochè egli sia anche oggi della opinione ch'egli aveva il 29 gennaio.

Io non m'oppongo (soggiunse l'oratore) all'inchiesta, come i miei onorevoli amici; io desidero anzi un'inchiesta la più rigorosa sull'amministrazione della guerra, e per tutto ciò che non si riferisce allo stato dell'armata in Crimea.

Lord Palmerston si studiò poi di ribattere gli argomenti formulati dagli oratori precedenti:

Non nego (disse il nobile lord) che vi siano forti obbiezioni da fare al comitato; ma il paese lo vuole. Il paese vedendo che degli errori sono stati commessi in vari rami dell'amministrazione, ha domandata sinceramente l'inchiesta, senza preoccuparsi della competenza del ministero, chiamato a dirigere la cosa pubblica. Senza dubbio l'inchiesta sarà forse accompagnata da inconvenienti, ma non dobbiamo troppo sottilizzare badarvi in presenza all'inconveniente immenso che consisterebbe nel presentare al mondo un così lamentevole spettacolo, e cioè, che in seguito a dissentimenti personali e sfumature e frazioni parlamentari, ci sarebbe stato impossibile, durante un mese o sei settimane, di trovare una combinazione d'uomini pubblici, pronti a mettersi alla testa dell'amministrazione.

L'onorevole sig. Bright (continuò lord Palmerston) domandò ieri se noi ci atterremo alle proposte di pace formulate dall'attuale gabinetto e approvate dal ministero che io ho avuto l'onore di formare per ordine della regina. Io rispondo, sig. presidente, che noi ci atterremo indubitatamente a quelle proposte (*applausi*). Certissimamente, le istruzioni di cui è latore il mio nobile amico lord J. Russell, recandosi a Vienna, sono fondate sopra i risultamenti ai quali hanno preso parte i miei onorevolissimi amici, poco fa miei colleghi.

Mi si domanda eziandio, sig. presidente, se noi siamo disposti a negoziare in buona fede. Rispondo affermativamente e soggiungo che se noi non avessimo l'intenzione di negoziare in buona fede, noi saremmo indegni, non solo della nostra posizione ufficiale, ma anche di sedere come membri di questa grande assemblea. Sì, noi desideriamo, al pari di chicchessia, di potere, a condizioni compatibili con la sicurezza avvenire del mondo e ottenendo gli oggetti, cause principali di questa guerra, di poter dico, mettere un termine alla guerra, mediante un trattato onorevole (*ascoltate*). Ma se dovesse succedere di por fine alla guerra con un armistizio insignificante, di consentire a condizioni atte a lasciar sussistere le stesse sorgenti di pericolo, e di accedere a patti che perpetuino il pericolo in tutta la sua gravità precedente, oh! allora noi saremmo meritevoli di ogni biasimo per aver tradito il nostro mandato, e per avere, nell'interesse d'una pace temporanea, lasciato sussistere gli elementi di grandi calamità future (*ascoltate*).

Dopo alcune parole del sig. Roebuck in appoggio della propria mozione, la Camera nominò il comitato d'inchiesta.

— Il *Morning-Herald* annunzia che il visconte Ponsonby è morto il 21 febbraio a Brighton, nel suo ottantaquattresimo anno d'età.

— Si legge nel *Globe*:

Tra i componenti del comitato Roebuck, quattro sono dell'opposizione: sir J. Pakington, il colonnello Lindsay, il generale Peel e il sig. Bramston; quattro sono amici del ministero: il sig. Ellice, lord Seymour, sir G. Cornwall-Lewis e il sig. Bell. I sigg. Roebuck, Drummond e Layard, non possono essere riguardati come favorevoli al gabinetto in tale quistione.

— Leggiamo nel *Moniteur de la Flotte*:

L'ammiraglio sir Edmondo Lyons, che è assai popolare su amendue le flotte, è notevole tanto per la cortesia e la dignità de' suoi modi come per la sua intelligenza e la sua audacia: egli entrò nella marina inglese nel giugno del 1801, e cominciò col far parte nel 1804 della spedizione dei Dardanelli.

L'ammiraglio Lyons non dimostra più di 50 o 60 anni: è di un aspetto robusto e pieno d'intelligenza. Dal 1807 al 1812 il giovane Lyons andò alle Indie, e vi si trovò alle prese con ufficiali francesi. Nel 1814 sir Edmondo Lyons era capitano della nave il *Rinaldo*, e scortò Luigi XVIII in Francia. Nel 1828 comandava la *Blonde* all'assedio del castello di Moire ed al blocco di Navarino; fu allora decorato dell'ordine di San Luigi. Assistette sul *Madagascar* al bombardamento di s. Giovanni d'Acri, e nel 1833 condusse il re Ottone da Trieste in Grecia.

In quell'occasione l'ammiragliato gli fece dono di un splendido servizio di vasellame d'argento, affinchè gli fosse dato d'offerire al suo reale ospite un'accoglienza degna di lui e della bandiera inglese. Quella ricca suppellettile porta ora le armi dell'ammiraglio con questa leggenda: « Non vi destare il leone che dorme. »

Fu allora che sir Edmondo Lyons divenne diplomatico. Inviato successivamente ad Atene, in Isvizzera ed a Stocolma, fu nominato contrammiraglio nel 1850 e nel novembre 1853 riprese il mare come comandante in secondo della squadra del mar Nero che oggi comanda in capo.

— Il *Morning Post* dice che alla data del 6 febbraio l'armata inglese in Crimea contava 21 mila uomini in grado di portare le armi senza mentovare la brigata navale.

IMPERO AUSTRIACO

L'agenzia Le-Jollivet ha i seguenti dispacci telegrafici:

Vienna 24 alla sera

La sconfitta dei russi contro Eupatoria si conferma. L'attacco era diretto dal generale Liprandi, che avea 40,000 uomini sotto i suoi ordini. I turchi erano comandati da Omer pascià. I russi furono vigorosamente respinti dopo un combattimento che durò 4 ore. Essi hanno 500 uccisi. Non si conosce ancora il numero dei feriti, che è, dicesi, considerevole.

CRIMEA

Leggiamo nell'*Osservatore Triestino*:

Secondo rapporti giunti dal campo degli alleati il 18 febbraio, si supponeva ivi prossimo il giorno d'un colpo decisivo. Non v'ha dubbio che i russi ricevettero nuovamente altri rinforzi, imperocchè non solo si osservò un maggior numero di soldati nell'interno della fortezza, ma i russi estesero di molto la linea dei loro avamposti sulla Cernaia verso Balaklava, e le notizie giunte al campo confermano che da quella parte si radunano considerevoli forze belligeranti. In seguito a ciò anche i francesi spinsero da quella parte un maggior numero di truppe e per lo più soldati arrivati negli ultimi tempi. Anche la brigata inglese prese posizione presso Kadikioi. Vuolsi che la strada ferrata di Balaklava sia già terminata. Riguardo all'assalto da darsi a Sebastopoli si nutre ora la speranza che non costerebbe tante vittime come si temeva finora, giacchè verrà preceduto da un generale bombardamento da tutte le batterie e dalla flotta.

Il generale Lebeuf, che dovrà dirigere il bombardamento, ebbe varie conferenze col generale Niel durante la dimora nel campo di questo distinto ingegnere francese. Si parla pure nel campo che l'assalto verrà dato contemporaneamente su due punti differenti e su ognuno con 10,000 uomini. Poco prima d'incominciare l'assalto verrebbe pure scaricata la batteria sottomarina contro i navigli sommersi che chiudono il porto di Sebastopoli. Nel grande bombardamento si farà uso anche per la prima volta dei razzi colossali francesi di nuova costruzione, dai quali gli alleati s'attendono straordinari risultati se corrisponder debbono al loro valore intrinseco, giacchè ognuno di essi costa allo stato 2000 franchi.

Il colonnello Dieu, che era giunto da Eupatoria nel campo di Balaklava, è ritornato presso Omer pascià. Durante la sua presenza al campo si parlava che le truppe francesi che trovansi a Costantinopoli, non partiranno per Kamiesch e Balaklava, ma si recheranno in Eupatoria.

Il generale barone Nicolai ha preso con un colpo di mano la più forte piazza dei Ceceni, cioè la fortezza di Scimaib-Kapon nel Caucaso. Così la *N. Pr. Zeitung*.

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 19 *Febbraio.*

Leggiamo nell'*Osservatore Triestino*:

Una mina, che da tre mesi in quà il corpo del genio francese avea fatto costruire, e

la quale era prossima alla sua ultimazione, fu controminata dai russi ed ebbe cattivissimo esito, giacchè tutti quelli che vi lavoravano perdettero la vita. La mina in discorso arrivava a piccola distanza dal forte dell'albero, cui doveva far balzar in aria.

Il general Niel, partito da quì alcuni giorni sono per Sebastopoli, ritornò fra noi, dopo aver fatto le più estese ispezioni sulle trincee, tanto francesi quanto inglesi. Questo distinto militare avrebbe trovato che tutto era stato eseguito in perfetto ordine; solamente ordinò due nuove batterie da sei grossi cannoni ciascuna, le quali furono tosto stabilite sopra un' altra, ove appunto la mina fu sventata. Queste batterie fronteggiano il forte dell'albero. Il generale Niel spedì il suo rapporto a Parigi, e riparti ieri per il campo di Sebastopoli, ove avrà a rimanere per tutto quel tempo che la sua presenza fosse necessaria. A detta del generale, l'esercito inglese in Crimea si troverebbe presentemente nel miglior stato possibile, e assai meglio che pel passato, quantunque immensamente diminuito, giacchè non novera più di 14,630 uomini in tutto; però l'esercito britannico ha ricevuto nuove truppe, sebbene non in gran numero, e ne vengono attese altre.

I pochi soldati inglesi (circa un migliaio) qui arrivati ultimamente furono tosto mandati a Balaklava e altri non se ne vedono arrivare da alcuni giorni. All'incontro gli arrivi di truppe francesi sono incessanti, e dopo due o tre giorni di dimora in questa capitale vengono spedite a Kamiesch.

Il trattato della Grecia con la Porta ottomana venne rimandato qui dalla corte d'Atene con alcune modificazioni. La Porta ottomana avea fatto i suoi cangiamenti riconosciuti necessari e fatti di consenso col ministro inglese, lord de Redcliffe, e coll' incaricato di Francia; onde non si dubitava che la corte di Atene avrebbe tosto accettata la convenzione. Invece il governo greco trovò ad obiettare nell'articolo relativo ai ladri che oltrepassano i confini della Grecia per portarsi sul territorio ellenо, non volendo ch'essi vengano inseguiti dalle autorità, e quindi dalle truppe ottomane, se non sino al confine. La Grecia vorrebbe che il confine fosse rispettato e che i ladri, una volta ritornati nel territorio greco o turco, venis-ero puniti dal governo del luogo. La Porta prese in seria considerazione tale domanda, ma nulla fu per anco deciso. Vi sono inoltre alcuni altri piccoli punti di modificazioni, ma per quanto assicurano essi sono di poco momento.

Il banchetto diplomatico dato dal ministro degli affari esteri Aali pascià a tutti i ministri ottomani e rappresentanti delle potenze estere, aveva avuto luogo in onore di S. E. il barone de Bruck. Il medesimo giorno, S. E. il nobile barone riceveva la gran decorazione del Medigiè di prima classe e nel tempo stesso gliene veniva rimessa un' altra simile per S. E. il conte Buol-Schauenstein, i. r. ministro degli esteri, insieme ad una lettera coll'imperiale diploma (hat) del sultano. Un' altra decorazione del Medigiè di seconda classe fu conferita al sig. Schreiner, primo interprete dell' internunziatura.

— È quì giunto ieri tra le 9 e mezza e le 10 a. m. il nuovo ministro austriaco, salutato coi tiri d'uso dalla batteria della punta del serraglio, e da quella di Tophanè. Gli orribili tempi sofferti durante la traversata ne ritardarono l' arrivo. Alla sera gl' impiegati tutti di quest agenzia del *Lloyd* si recarono a fare una serenata al barone de Bruck. Ammessi in palazzo vennero presentati al signor Koller, ed il signor Demattei lesse un indirizzo di ringraziamenti per quello che il cessato internunzio fece pel Lloyd e di felicitazioni per la nuova dignità ch' egli va ad occupare. Stamane alle 10 e mezza la colonia austriaca si recò in corpo a prender congedo dal barone de Bruck, al quale il signor Teodoro Baltazzi lesse un indirizzo in cui venivano enumerati lungamente tutti i benefici che in sì poco tempo egli fece alla colonia stessa. Quindi preso la parola il signor Marinitsch per felicitare il nuovo ministro barone Koller, al quale il barone de Bruck presentò i membri principali della colonia. Tanto il barone de Bruck che il barone Koller risposero con acconce e sentite parole ai discorsi ad essi indirizzati. Quindi l' i. r. console signor Beck annunziò al commercio, che il blocco del Danubio era tolto.

TREBISONDA 10 *Febbraio*.

Il *Purseiut* arrivò ieri l' altro da Ciuruk-Su e Batum; uno scontro fra le avanguardie presso Lagliva ebbe luogo negli ultimi giorni del mese passato. Alcuni basci-bozuk rimasero morti. Il nostro governatore allora comunicò ai signori consoli un rapporto assai esagerato sullo stesso affare, rimessogli da Mustafà pascià comandante in capo dell'esercito di Batum. Alcuni europei arrivati collo stesso vapore ne assicurano, che poca fede bisogna prestare al rapporto uffiziale, mentre fu redatto in vista di poter farlo valere presso la Porta, onde nascondere possibilmente la deplorabile posizione di quell' esercito. Chè mentre ognuno sperava dei miglioramenti nella sua amministrazione sotto il comando di Mustafà pascià, quelle truppe sono moralmente e materialmente in peggiore stato che non si trovassero sotto l'ex-seraschiere. Mi fu assicurato da persona degna di fede, che appena 4,000 uomini potrebbero tenere la campagna, fra i 20,000, mentre ogni giorno queste truppe sono decimate dal tifo, dalle dissenterie e privazioni.

ERZERUM 31 *Gennaio*.

L'ultimo corriere di Costantinopoli, giunto quì al 23 corr., portò al commissario inglese colonnello Williams la notizia della sua nomina a generale di brigata nell' esercito inglese, nonchè il firmano con cui viene nominato a generale di divisione nell' esercito ottomano. Egli avrà l'incarico di riorganizzare il nostro esercito. Egli venne in pari tempo informato che, in seguito ad un ordine del seraschierato, tutti gli ufficiali che rimasero al servizio e specialmente il barone Schwarzenberg, ufficiale superiore di cavalleria, resteranno addetti alla sua divisione. Sciukru pascià trovasi tuttora quì, però senza alcuna incombenza. S'attende di giorno in giorno l'arrivo di Wassif pascià. Il motivo della sua missione ci è ignoto. Il generale Williams ordinò una ispezione generale di tutte le vicine stazioni militari, cioè a dire di Toprak, Hassan-Kalé, Kioprù Kioi, Bajazit, Kahisman ed Ateh-Klissa, dove fu spedito il barone di Schwarzenberg. Sappiamo che tutte quelle stazioni trovansi nel più completo disordine e senza mezzi.

AUSTRALIA

Abbiamo dall'*Osservator Triestino*:

Una lettera particolare di Point-de-Galle (Ceylan) 1° febbraio, giunta ieri a Trieste col piroscafo d'Alessandria, contiene gl' importanti fatti che seguono:

A Colombo si è ricevuta la notizia d'una ribellione scoppiata nell' Australia, in seguito alla quale, quella colonia si sarebbe dichiarata indipendente. Furono mandate contro i ribelli alcune truppe inglesi, composte di distaccamenti del 12° e 14° reggimento, e avvennero già alcuni combattimenti, in cui morirono persone da ambe le parti. A Melbourne fu proclamata la legge marziale.

I giornali che ricevemmo dalle Indie non fanno ancora parola di questa sollevazione; però nel *Siagapore Free Press* del 3 gennaio, contenente notizie di Melbourne del 3 ottobre, troviamo qualche relazione, che mostra come allora regnasse grande fermento nella colonia. A Melbourne (dice quel foglio) seguì una grande manifestazione contro l'invio di malfattori deportati, e vi presero parte più di 10,000 persone, in seguito ad un recente dispaccio del segretario delle colonie, con cui veniva permesso ai malfattori graziati condizionatamente di recarsi dal paese di Van Diemen nell'Australia. Il linguaggio usato dagli oratori fu assai energico, e l'assemblea si mostrò risoluta di resistere ad ogni costo all' introduzione dei deportati nella colonia.

Può darsi che anche la recente ribellione abbia avuto origine dalla contrarietà degli abitanti dell'Australia ad ammettere i deportati.

NOTIZIE RECENTISSIME.

Il *Times* dà la composizione del ministero nel modo seguente:

Lord Palmerston, primo lord della tesoreria; lord Cranwort, lord-cancelliere; lord Clarendon, ministro degli esteri; lord Panmure, ministro della guerra; sig. Giorgio Grey, ministro dell'interno; lord Russell, ministro delle colonie; sig. Cornevall Lewis, cancelliere dello scacchiere; sig. Carlo Wood, primo lord dell'ammiragliato; sig. Molesworth, primo commissario dei lavori pubblici; lord Granville, presidente del consiglio privato; lord Canning, mastro generale delle poste; il duca di Argyll, lord del sigillo privato; lord Carlisle, lord-tenente d' Irlanda (se lord Saint-Germans dà la sua dimissione); sig. Horsman, primo segretario d'Irlanda; lord Dunkan, lord della tesoreria, in sostituzione di lord Echo, dimissionario; lord Hanley, presidente del dicastero di commercio; sig. Laing, vice presidente dello stesso dicastero; sig. Danby Seymour, segretario del dicastero del controllo.

Alla Camera dei Comuni del 25 lord Palmerston ha detto, che pensava l'assenza di lord Russell non si prolungherebbe lungo tempo. La Camera ha votato una parte del budget della guerra.

Abbiamo da Costantinopoli in data del 19, che le sortite dei russi sono divenute meno frequenti dacchè gli alleati hanno avuto mezzo di avvedersene con segnali.

Leggiamo nel *Times* in data di Marsiglia 24 febbraio: Le notizie di Crimea del 14 portate dall'Arabia annunciano che varie centinaia di russi sono morti di freddo.

— La *Gazzetta di Madrid* del 24 pubblica il decreto reale, col quale il governo è autorizzato ad emettere tanti titoli di debito pubblico consolidato al 3 p. 100 interno ed estero per la quantità bastante a produrre un negoziato di 500,000,000 di reali effettivi, che si inverterranno nella estinzione di egual somma del debito fluttuante del tesoro.

— S. A. R. il duca Augusto di Sassonia Coburgo Gotha, maritato alla principessa Clementina di Orleans, il giorno 18 è giunto in Siviglia.

LONDRA 26 *Febbraio*.

Il totale dell'armata inglese in Oriente, il 6 febbraio, ascendeva a 44,948.

Nell'ospedale stabilito nel campo . .	5,773
Malati a Scutari	12,344
Mancanti o prigionieri.	134

Le forze inglesi che trovavansi, il 6 febbraio, disponibili davanti Sebastopoli, ascendevano a circa 26/m. uomini.

— Lo steamer *Pacific* reca in Inghilterra notizie di Nuova York in data dell'8 febbraio. Una somma di 2,500,000 dollari è stata votata dal Senato, nello scopo di accrescere le forze militari regolari di due nuovi reggimenti d'infanteria e di due di cavalleria.

PIETROBURGO 27 *Febbraio*.

Ecco la versione russa sul fatto di Eupatoria:

Da Pietroburgo, 27 febbraio. — Mentzikoff riferisce, in data del 19 corrente: Una parte delle truppe accantonate nei contorni di Eupatoria imprese, il 17 corrente, una ricognizione contro questa città. Ad una distanza di 250 tese aperse un fuoco incrociato d'artiglieria, e le

riescì tosto di smontare una parte dei cannoni nemici e di far saltare in aria cinque carri di munizione.

Essendosi il comandante Chruleff accertato che ad Eupatoria vi sono 40,000 uomini con 106 cannoni, ordinò di ritirarsi dalla portata del tiro, ciò che fu eseguito in pieno ordine. La nostra artiglieria molesta incessantemente il nemico. Il 13 fece saltar in aria un magazzino di polvere nelle trincee francesi.

BATUM 1 *Febbraio.*

Il *Monitore* ha da Batum 1 febbraio: Le milizie georgiane hanno attaccato ieri il campo avanzato turco di Lagbna. Gli 800 baschibozucks le hanno respinte con notevoli perdite.

DISPACCIO TELEGRAFICO

PARIGI 2 *Marzo.*

L'imperatore è entrato a Boulogne ieri a 5 ore dopo aver visitato il campo d'Helfaut.

MARSIGLIA 2 *Febbraio.*

La *Gazzette du Midi* dice che pur troppo non vi ha più nessun dubbio sul naufragio della fregata la *Semillante*: conferma la notizia il *Moniteur*: questa fregata avea 400 soldati d'infanteria, ed è perita la notte dal 15 al 16, *corps et biens.*

— Leggiamo nella *Gazette du Midi* del 4 corrente.

Dispacci elettrici di servizio particolare.

Morte dell'imperatore Nicolò:

Questo avvenimento, cui un dispaccio giunto ieri sera avrebbe potuto farci presentire, se avesse avuto un carattere più certo, è officialmente annunziato dal dispaccio seguente.

Parigi 3 Marzo.

Si scrive dall'Haia ieri venerdì:

Il Governo ha ricevuto il dispaccio seguente:

Le czar administré ce matin est mort à midi a la suite d'une apoplexie foudroyante.

Il *Moniteur* conferma la morte dell'imperatore Nicolò.

Il dispaccio precedente era concepito in questi termini:

Un dispaccio di Berlino del 2 riporta una voce, secondo la quale lo Czar sarebbe colpito da una malattia, la quale darebbe gravi inquietudini.

Un rialzo di 80 centesimi ha avuto luogo nei fondi pubblici. L'Imperatore Napoleone III passerà domani una grande rivista a Boulogne.

R. LEGAZIONE DI BAVIERA

La Cancelleria della R. Legazione di Baviera presso la Santa Sede si è trasferita provvisoriamente in via del Babuino n.° 41.

IGIENE

Nel giornale di medicina e chirurgia, diretto dal chiaro dottor Luigi Malagodi, è stata pubblicata una memoria del Dottor Dazio Olivi, relativa alla cura del cholèra coll'uso dell'olio di olivo

Dal rapporto statistico annesso a tale memoria risulta, essere stati guariti 44 colerosi, su 63 curati col detto metodo: e forse il numero dei morti, ristretto a soli 19, sarebbe stato anche minore, se circostanze individuali che ritardarono la cura non si fossero opposte ad impedire l'effetto del nuovo farmaco di sicuro risultato per la guarigione di così spaventevole malattia.

Sia però a conforto di tutti, ed a lode di chi rinvenne così efficace rimedio, il sapere, che si è pur trovato modo di sottrarre alla disperazione gl'infelici che, per sventura venissero colpiti dal tremendissimo morbo

ARRIVI

DAL GIORNO 26 AL GIORNO 27 FEBBRAIO.

Da Napoli——Preston Enrico d'Inghilt. pr. — Cary Elwes Fed. d'Inghilterra, pr.— Carpenter Anna di Francia, pr.—Carman Riccardo, Boch Giorgio, Brunker Gug Horner Sidney americani proprietari—Savoja, *Da Firenze* Dufour Sebast. di Savoja, commerc.—Lake Franc. d'Ingh. pr.—Simoni Franc. di Livorno, negoz.

PARTENZE

DAL GIORNO 26 AL GIORNO 27 FEBBRAIO.

Per Napoli——Lefrane Pietro di Francia, arch. — Edward Giacomo d'Ingh., dottore — Bernard Alfredo d'America, pr.—Land Giov. d'America, pr.—Hoffman Filippo d'America, pr. — Bright Giuseppe d'Ingh. prop.— Townsend d'Inghilterra, pr.—Premle Giuseppe di Trieste, negoz.—*Per Marsiglia*——Sampson Normanno d'America pr.—Kun Anna d'Austria, pr.—D'Aushier Ant., Carnavat, N., Salmaisone di Francia, prop. *Per Firenze*—Gaillard Giov. di Francia, negoz.—De Gostatt Cost. del Belgio, pit.—Cauvreur Ant. del Belgio, negoz.—Bara Edoardo del Belgio, negoz—Della Cella Giuseppe di Parma, ciamberlano, per Parma.

AVVISI

In questo giornale e sotto il 9 settembre 1854 al num. 208 e sotto il giorno 12 aprile 1854 al n. 84 s'inserì il seguente avviso, che per ogni effetto di ragione si ripete nuovamente.

Si fa noto a chiunque, che il signor Gaetano A. Bertinelli proprietario dello stabilimento Tipografico situato qui in Roma via Sistina num. 46 ha alienato l'annessa fonderia di caratteri con i suoi stigli annessi, e connessi, risultanti da relativo contratto stipolato fin dal giorno 22 luglio p.p. a favore del sig. Giovanni Valania di professione. Incisore, e fonditore e ben noto per la non comune sua abilità. Il Bertinelli si è riservata proprietà, e dominio della Fonderia, e dei stigli annessi, e connessi, finchè non sarà pagato l'intiero prezzo nello spazio che di accordo e amichevolmente si è stabilito di anni 8, anzi il Valania già fonditore, e proprietario di altra fonderia, e stigli descritti nel contratto; questi vuole spontaneamente che siano pegno convenzionale per l'adempimento dei patti, e come meglio risulta dal ripetuto contratto al quale ec.

E perciò mentre il sig. Valania ha l'esercizio per proprio conto della Fonderia, e dell'uso di tutti gli stigli, siano di sua provenienza, siano acquistati dal sig. Bertinelli, dichiara di non disporre in qualsiasi modo ne' della fonderia, ne' dei suddi. stigli tutti, finchè non sarà pegato al sig. Bertinelli l'intero prezzo stante la riserva di dominio, e pegno come sopra convenuto.

Si dichiara poi, che allorquando sarà pagato l'intero prezzo si metterà avviso in questo giornale per dimostrare che la fonderia è divenuta libera, e di esclusiva proprietà del fonditore sig. Valania.

Antonio Guerra Proc. Rotale

NOBIL COLLEGIO GHISLIERI

AVVISO

Di enfiteusi o subenfiteusi

La congregazione del Nobil Collegio Ghislieri con pubblici avvisi in data 10 giugno 1854 rese notoria la determinazione di concedere in enfiteusi perpetua o temporanea il casamento qui a piè descritto, invitando gli oblatori ad esibire le offerte presso il sottoscritto nel di lui officio Notarile via delle Muratte n. 26. entro il termine di giorni 20 decorrendi dalla data suddetta per prenderle in considerazione; con quei patti espressi nel capitolato ivi esistente, in seguito di che si ebbero varie offerte. Ma siccome in quel capitolato si fece luogo a delle omissioni, così la stessa congregazione opinò di rinnovare il capitolato, e procedere a nuove affissioni di avvisi, quali volendosi eseguire; la stessa Ecma congregazione del Nobil Collegio Ghislieri rende nuovamente nota la sua determinazione di concedere in enfiteusi e subenfiteusi per quella parte di canone di cui è gravato il quì a piè descritto casamento, con quei patti espressi nel capitolato a tal uopo esistente presso il sottoscritto via delle Muratte num. 26 chiunque pertanto desideri accudire a tale contratto di enfiteusi e subenfiteusi temporanea o perpetua potrà esibire le analoghe offerte in detto officio nel perentorio termine di giorni 20 dalla data del presente, scorso il quale si apriranno le offerte per averni in considerazione, salvi gli esperimenti di Vigesima e Sesta.

Le offerte devono essere in carta da bollo, contenere il domicilio dell'offerente: quelle pro persona nominanda non saranno ammesse.

Si avverte che le offerte già esibite e fin quì non ritirate restano tuttora intiere presso il sottoscritto, e gli oblatori possono ritirarle, il che non facendo s'intenderanno esibite pel presente esperimento.

Roma li 26 febb. 1855

Giacomo Fratocchi Not. pubblico di Collegio.

Casamento in via della Fontanella di Borghese ai num. 44 45 46 47 48 49 50 50 A forma angolo e rivolto nella via del Leoncino ai num. 7 8 9 10 e 11 composto di cantine, pianterreni, tre piani superiori, ed altri accessori corredato di acqua Vergine, in più fontane e sortile gravata in parte dell'annuo canone di scudi 4 e baj. 75 a favore dei regi stabilimenti Spagnoli.

AVVISO DI AFFITTO

Sono d'affittarsi in via Alessandrina nel rione Monti il primo piano della casa col num. 98 composto di num. sette vani, non che i sottoposti pianterreni col numeri 99 e 99 A composti di num. 6 ambienti, in uno dei quali vi è il forno. Si affittano tanto a questo che a qualunque altro uso, unitamente, o separatamente al sud. primo piano a piacere.

Le chiavi si trovano al secondo piano della casa medesima.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Nella causa vertente frà la sig. Luigia Grazioli rappresentata dal Proc. sig. Pio Bossi, ed il Patrimonio Volpi, e suoi creditori si trova prodotto per parte della suddetta Grazioli [redacted] e spese, sul quale Monsig. Illmo, e Revmo Orlandini Giudice nelle cause Ecclesiastiche ha spedito la seg. ordinanza

Oggi 7 febb. 1855

Visto il conto sudetto, confrontate le singole partite con i relativi paragrafi della tariffa ec. lo tassiamo nella complessiva somma di sc. 320, dei quali sc. 60 dovranno conseguirsi insieme colla prima metà del credito Grazioli graduata nella Sentenza di distribuzione di prezzo, e gli altri sc. 60 da conseguirsi coll'altra metà del credito sudetto, la qual somma di sc. 120 si distrae a favore del Procuratore sig. Pio Bossi a forma della di lui dichiarazione in atti emessa, per la qual somma, e per l'importare della spedizione e notifica della presente ordinanza ne' rilasciamo a favore del medesimo l'opportuno ordine esecutorio a forma di legge.

Si ordina perciò al sig. Ministri della Depositeria Urbana di dare esecuzione alla presente ordinanza mediante la consegna della somma sopraenunciata

Marcello Orlandini Giud.

Pel Canc. sig. Serafino Martorelli

Guglielmo Segante Sost.

Si notifichi la presente ordinanza alla sig. Giovanna De Dominicis erede del fu Alessandro Volpi per affissione, ed inserzione in gazzetta stante l'incognito suo domic. per ogni effetto di ragione.

Oggi 10 febb. 1855 affissa copia simile alla porta principale dell'uditorio a forma di legge.

Marcello Quattrocchi Curs. Civ.
Pio Bossi Proc.

Passato a miglior vita in Napoli il giorno 3 gennajo 1854 il Marchese Filippo Malaspina donante con riserva di usufratto, come da atto del Notaro di Torre del Greco regno di Napoli Stefano Brancaccio, il donatario marchese Carlo Malaspina fà conoscere che da quel giorno in poi è egli assoluto padrone dei beni donati diffidando chiunque a non pagar frutti, o contrattare che con lui, o suo legittimo rappresentante.

Sia noto specialmente che nella donazione sono in modo espresso, compreso il censo con S. E. il sig. Principe Corsini formato con Istromento atti Ricci li 18. gennajo 1777 i canoni Marini, ed altri di Mentana, Istromenti Damiani 27 settembre 1808, ed il censo Fontana, o Archiconfraternita del SSmo Nome di Maria atti Sfasciamonti del 16 maggio 1733, e due case in Roma.

Trib. di Commercio di Roma

Ad istanza di Angela Bianchi fu Desangelis locandiera domic. in Fiumicino rap. dal sott.

Si cita il sig. Raffaele Scipioni d'incognito domic. per affissione, ed inserzione in gazzetta a comparire alla prima udienza dopo 3 giorni sentirsi condannare al pagamento di sc. 24 25 dovuti per fieno ed altre ec. come si proverà, rifuse le spese, farsi l'opportuno decreto munito dell'ordine esecutorio reale, e personale eseguibile non ostante appello ec.—Lenti Giuseppe Nicolanti Proc.

Oggi 2 marzo 1855 affissa copia alla porta principale dell'uditorio di questo Tribunale.—*Marcello Quattrocchi Curs.*

AVVISO
Di vendita Giudiziale

In virtù di sentenza emanata dal signor Assessore legale a favore del sig. Avvocato D. Domenico Maziotta il giorno 1 decorso decembre, registrata in Benevento li 9 gennajo 1855 vol. 1 atti giudiziali fog. 69 cas. 8 pagato baj. 50. M. Palmieri proposto, con la quale si ordina la vendita del quì appresso dritto, ed azione reale, fatta nel giorno 17 del detto caduto gennajo la produzione del capitolato di vendita richiesto dalla legge di rito in vigore, si pone all'asta pubblica nella loggia del palazzo comunale di questa città ad istanza dello stesso signor Maziotta per deliberarsi al maggiore offerente.

Il dritto, e l'azione reale dell'annuo censo di ducati quattro, e mezzo nella sorte capitale di ducati 50: 00 residuo di un censo maggiore dovuto dalli conjugi Luigi Tornusciolo, e Maria Giovanna Apruzzese del comune di s. Angelo a Cupolo, quali accollatarj del censo costituito da quei di Apruzzese a favore del fu Luigi del Ninno, oggi del di costui figlio D. Romualdo, come da pubbliche scritture.

Il primo prezzo dell'incanto, oltre l'aumento voluto dalla legge, sarà di ducati 40: 00.

L'incanto seguirà nel giorno 8 del prossimo mese di marzo alle ore 10 antimeridiane con continuazione.

Benevento 24 febb. 1855.

Daniele Fenili Proc.

Sabato 10 corrente alle ore 3 pomeridiane in punto nella casa al vicolo Calabraga num. 35 si procederà per gli atti dell'infr. Notaro all'Inventario de' beni ereditarj del fu Pietro Papucci morto ab intestato in Roma li 28 del prossimo passato febb.

Tutto ciò si deduce a notizia a forma del § 1748 del vig. reg. giud.

Roma 5 marzo 1855

Camillo Vitti Not. Magg. presso il Sen. Rom.

Illmo sig. Avv. De Sanctis
Ass. Civ. di Roma

Ad istanza della sig. Maria Antonia Bernardi domic. via Spagnoli n. 3.

Si cita la seconda volta attesa la contumacia Domenico Primavera domic. in Roma Madonna de' Cerchi osteria del Carciofo a comparire ec. per sentirsi condannare al pagamento di sc. 16 residuali di maggior somma, la rilassazione dell'ordine esecutorio, e la condanna alle spese.

Adì 10 Feb. 1855

Affissa copia alla porta del Tribunale stante l'assenza del citato a forma del § 484

Augusto Sconocchia Curs.
Antonio Maria Costa Proc.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 54 — 1855.

Mercoledì 7 Marzo

Il Giornale di Roma esce ogni giorno, eccettuati i festivi. - I prezzi d'associazione per l'annata sono i seguenti: Roma ₹ 4 50 - Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi ₹ 4 90. - Granducato di Toscana, Regno Lombardo Veneto ec. ₹ 4 80. - Francia, Spagna, Portogallo, Paesi Bassi e Inghilterra ₹ 4 50. - Germania ₹ 5. - America ₹ 6. - Ogni associato riceve il giornale franco di porto: e ogni numero staccato cale bai. 5

Gli atti del Governo inseriti in questo giornale sono ufficiali

[illegible] affrancati all'ufficio di amministrazione del giornale, [illegible] Camerale N.° 44 ch. - Tutte le volte che [illegible] atti alli governativi ed ammini giudiziari si pubblicherà [illegible] merito.

GIORNALE DI ROMA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE.

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.	Termometro R. ester. al Nord	Umidità	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
6 Marzo.	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 11.0	+ 5, 0	94 0	N.	Nuvoloso	Dalle 9 pom. del 5 Marzo fino alle 9 pom. del 6 detto. Temperat. mass. + 12,6. Temperat. min. + 4.8.
	» 3 pomer.	» 27 » 10,5	+ 12, 0	58 1	N-E.	Ser. nuv. sp.	
	» 9 pomer.	» 27 » 10,5	+ 7, 1	48 0	N-O.	Ser. neb. or.	

ROMA 7 *Marzo*.

NOTIZIE DIVERSE

Appena venne annunciata in Civitavecchia la concessione, con che la SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE degnossi di restituire alla città e porto di Civitavecchia l'intera franchigia, come era goduta prima della legge del 1° febbraio 1850, adunavansi straordinariamente il Consiglio Municipale e la Camera di Commercio, e unanimi con sentimenti di grande esultanza votarono atto di solenne ringraziamento al beneficentissimo Pontefice. E ad esprimere in qualche modo la profonda loro riconoscenza, il Consiglio Comunale deliberò la somma di 500 scudi, e la Camera di Commercio quella di 250, pregando Monsig. Ministro dell'Interno e Monsignor Ministro del Commercio a volere supplicare la SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE a degnarsi di accogliere la tenue offerta per contribuire all'innalzamento della colonna monumentale destinata a perpetuare il glorioso avvenimento della solenne definizione dell'Immacolata Concezione della Vergine Santissima.

L'esultanza poi di ogni classe di cittadini si manifestò universalmente nel giorno in cui veniva pubblicato l'Editto dell'Emo e Rmo sig. Card. Antonelli Segr. di Stato, relativo alle indicate franchigie. Onde fu stabilito di renderne grazie all'Altissimo con solenne Messa e col canto dell'Inno Ambrosiano nella Chiesa cattedrale, ove intervennero in forma pubblica Monsig. Pietro Gramiccia, Delegato Apostolico della città e provincia, la Magistratura Municipale ed i rappresentanti la Camera di Commercio. La città fu messa a festa e alla sera fuvvi una brillante illuminazione: ognuno andando a gara di esprimere la sua riconoscenza al beneficentissimo PONTEFICE.

Nella ultima generale Ordinazione tenuta da Monsig. Ligi-Bussi, Vicegerente di Roma, nella Patriarcale Basilica Lateranense furono promossi alla Tonsura 7, agli Ordini Minori 7, al Suddiaconato 11, al Diaconato 9 e al Presbiterato 3.

Abbiamo la seguente notizia telegrafica:

Bologna 5 marzo, ore 9 pom.

Un dispaccio di Vienna porta la notizia, che S. M. l'Imperatrice si è felicemente sgravata di una Arciduchessa verso le ore 3 e ½ pomeridiane di oggi.

I. R. AMBASCIATA AUSTRIACA

Giovedì 8 corrente mese alle ore dieci antimeridiane nella Ven. Chiesa nazionale teutonica di s. Maria dell'Anima sarà celebrata una Messa solenne e *Te Deum* per ringraziare l'Onnipotente del felice parto di S. M. la Imperatrice di Austria.

STATI ESTERI

FRANCIA

Ecco secondo il *Monitore* del 1 di marzo i testi de' due dispacci relativi ad Eupatoria, e di cui una semplice menzione erasi fatta nelle corrispondenze elettriche di Parigi.

Il primo è del sig. vice-ammiraglio Bruat, il secondo del comandante della corvetta a vapore il *Veloce*.

Montebello, Kamiesch, 20 febbraio 1855

Nel giorno del 17 la piazza di Eupatoria è stata attaccata dalla parte dell'est da 80 pezzi di artiglieria e 6 reggimenti di cavalleria sotto gli ordini del generale Korff, e 12 reggimenti di fanteria, di circa 25,000 uomini sotto gli ordini del generale Osten-Sacken. Il combattimento ha durato cinque ore e mezza dalla mattina alle 10. I russi sono stati vigorosamente respinti; si valuta la loro perdita a 500 uccisi ed i feriti sono in proporzione. I turchi hanno avuto 88 uomini uccisi, e 250 feriti: hanno perduto 70 cavalli.

Il generale della divisione egiziana Selimpascià, e il colonnello Rustem-bey sono stati uccisi. Fra i francesi 4 cannonieri marinari dell'*Enrico IV* sono stati uccisi: si contano inoltre 7 feriti, 3 dell'*Enrico IV* e 4 del reggimento di fanteria di marina.

L'attacco dei russi non è stato rinnovellato. Le navi a vapore stanziate sulla rada hanno energicamente contribuito alla difesa della città. Io ho inviato ad Eupatoria il *Brandone* e la *Megera*.

L'ammiraglio Lyons vi ha spedita una fregata e una corvetta a vapore con 2 cannoniere.

Veloce, Eupatoria 21 febbraio 1855.

Dopo il giorno del 17, i russi non hanno fatto nuovi tentativi contro Eupatoria. Oggi si sono veduti colonnelli di fanteria e convogli di carrozze allontanarsi da quella piazza e prendere la direzione di Sinferopoli. Bruciano ancora vari villaggi ne' d'intorni di Eupatoria.

Nuovi pezzi da piazza sono sbarcati, e si sono costruite nuove opere di fortificazione.

La città in è buono stato di difesa.

DE-MONTLOVIS

SPAGNA

Abbiamo nei giornali di Madrid del 23 e 24 febbraio notizie di gravi disastri prodotti dallo straripamento dei fiumi.

Toledo, scrivono nel giornale *les Cortes*, è come in mezzo ad un oceano, in conseguenza dell'escrescenza del fiume Tago, nella notte del 19. All'intorno non si vede che acqua e la sommità degli alberi. Sono incalcolabili i danni cagionati dallo straripamento del fiume: innumerevoli gli animali strascinati dalla corrente. I molini, che circondavano la città, per la più parte distrutti.

Da ogni parte, scrive *el Parlamento* dando le notizie dell'Andalusia fino al 21, da ogni parte abbiamo sperimentate le fatali conseguenze del temporale passato. A Siviglia i disastri sono stati grandissimi, distrutti ponti di strade ferrate, costrutti sui fiumi, portate via case e capanne, dovunque somma costernazione.

— In Salamanca il fiume Tormes ha cagionato tale una inondazione, che dal finire del secolo XV non ne fu veduta una eguale. Essa fiì portato gravi infortuni, e a grande ventura si sono potuti salvare i miseri abitanti delle campagne. La corrente ha distrutto molte terre e intorno al fiume i danni sono tali da non potersi immaginare.

GERMANIA

BERLINO 26 *Febbraio*.

È qui giunto il diplomatico inglese Hammond destinato ad accompagnare lord J. Russell a Vienna. Esso fu presentato ieri da lord Bloomfield al ministro presidente barone di Manteuffel. Quando giungerà lord J. Russell, non si sa positivamente.

La *Spen. Zeit.* scrive: A quanto si dice, parecchi ufficiali che servirono nello Schleswig-Holstein, e molti altri ancora che per dissesti pecuniari od altri motivi uscirono dalla loro amata patria, sono intenzionati di rivolgere una petizione ad un principe tedesco, onde colla sua mediazione essere ricevuti nel corpo turco ch'entra allo stipendio dell'Inghilterra.

— A quanto s'annunzia da Berlino alle *Hamburger Nachrichten*, la commissione dei crediti ha deciso la sera del 22 corr. a grande maggioranza di voti:

1° Di proporre un indirizzo al Re, in cui si abbiano ad esprimere i timori nati dall'isolamento minaccioso e dall'eliminazione dell'originario programma della politica prussiana, indi la persuasione che le guarentigie per l'avvenire della Prussia sono riposte in una politica conseguente.

2° Di proporre che venga respinto il chiesto prolungamento dei crediti.

Quest'ultima proposta fu accettata essendosi uniti i membri dell'estrema destra con quelli della sinistra che formano parte della commissione, contro la frazione moderata.

Mannheim 23 febbraio. La mobilizzazione del nostro contingente è divenuta una verità; ieri notte è giunto qui l'ordine per mezzo del telegrafo, di chiamare prontamente sotto le armi 50 uomini per squadrone di quelli che trovansi in permesso.

PRINCIPATI DANUBIANI

BUKAREST 18 *Febbraio.*

Scrivono sotto questa data al *Fremdenblatt*:

Il principe regnante ha ordinato, dietro proposta del ministero della giustizia, che vengano aboliti tutti i mutamenti introdotti nelle cose giudiziarie durante l'occupazione russa. Se ne adduce come ragione ch'essi erano contrari al regolamento organico. Il barone Budberg, allora governator generale, aveva rivolta l'attenzione principalmente a semplificare e sollecitare la procedura giudiziaria e abolito alcuni ricorsi ad istanze.—La notizia, pubblicata dalla *Gazzetta d'Augusta*, che tutti i sudditi valacchi decorati dalla Russia dovessero restituire le loro decorazioni, è del tutto infondata. Nessuno fu qui costretto a render gli ordini ricevuti dallo czar.

RUSSIA

Niccolò Paolowitch, terzo figlio dell'imperatore Paolo I e della sua seconda consorte Maria Sofia Dorotea duchessa di Wurtemberg, nacque il 6 luglio 1796. Educato sotto la direzione di questa principessa dal generale Lamsdorf, cui secondavano abili professori, fece prove di molto ardore, di attitudine naturale per le scienze militari, e sopra tutto preferì l'arte delle fortificazioni. Coltivò eziandio le arti amene, in ispecie la musica, ed ha composto varie marcie militari, le quali dimostrano un ingegno assai singolare.

Troppo giovane ancora per occupare un posto importante nelle guerre napoleoniche, percorse, dopo la pace generale, la maggior parte degli stati d'Europa, segnatamente l'Inghilterra, e quindi tutte le provincie dell'impero russo.

Il 13 luglio 1817 sposò la figlia primogenita del re di Prussia, la principessa Carlotta nata il 13 luglio 1798, la quale abbracciò la religione greca, chiamandosi *Alessandra Federica*. Un matrimonio, contratto per iscambievole inclinazione, fu sempre felice, e diede alla Russia quattro principi, i granduchi *Alessandro* oggi regnante, nato il 29 aprile 1818, Costantino, Nicola e Michele; Maria vedova del duca di Leuchtemberg, Olga maritata al principe reale di Wittemberg, ed Alessandra morta giovanissima di etisia.

L'imperatore Alessandro era morto a Tangarock il 1° dicembre 1825: il suo fratello Costantino, cui la corona apparteneva di diritto, aveva abdicato nelle sue mani; ma Nicolò non volle riconoscere un atto che poteva non essere libero. Giurò a Costantino e non accettò l'impero se non dopo essere stata rinnovellata l'abdicazione. Appena salito al trono, la rivoluzione insurrezionale di più reggimenti l'obbligò a sostenere col cannone i suoi diritti.

L'imperatore Nicolò adunque, morto così repentinamente, ha regnato 30 anni con compiuti. *(G.M.)*

IMPERO OTTOMANO

Leggiamo nell'*Osserv. Triest:*

Sembra che i comandanti ottomani, e specialmente Omer pascià, prestino fede ai dati che ricevettero intorno alle grandi forze che la Russia raduna in Crimea, imperocchè Omer pascià nell'ultima sua conferenza tenuta coll'attuale muscir della Romelia, Ismail pascià, ordinò a quest'ultimo di spedirgli continui rinforzi onde proteggere Eupatoria con un sufficiente numero di truppe e nel tempo stesso incominciare le operazioni con 60,000 uomini. E già fin d'ora è partita per la Crimea tutta l'armata turca che trovavasi nella Dobrudscia ed ultimamente era partita per Varna la riserva che stava ancora concentrata a Scumla onde essere pronta all'imbarco.

Nella Bulgaria e nelle fortezze danubiane le guarnigioni furono ridotte ad un numero molto piccolo. Dovunque si requisirono dei carri per accelerare i trasporti.

Della cavalleria turca non trovasi che una piccola parte in Crimea se si eccettuino i forti distaccamenti comandati da Iskenderbeg. Si ritardò d'imbarcare il resto della cavalleria per la momentanea mancanza di adatti legni da trasporto, ed a motivo che Achmet pascià, il quale dirigeva l'imbarco con soddisfazione di Omer pascià, ricevette all'improvviso l'ordine da Costantinopoli di recarsi colla sua squadra alla costa asiatica. Onde trasportare le truppe da Varna in Crimea furono quindi noleggiati dal governo legni stranieri.

Secondo gli ultimi rapporti del campo di Balaklava del 18 febbraio i francesi erano giunti coi loro lavori d'assedio sino a 40 metri presso il bastione principale del forte Malakow. Gli assedianti incontrano nei loro lavori sempre nuove mine. Pare dunque che si confermi la voce che tutti i forti sono sottominati.

Si crede che i due granprincipi abbiano abbandonato nuovamente Sebastopoli, dove trovavansi da qualche tempo, giacchè da due giorni non si vedeva sventolare la bandiera imperiale.

Il generale Liprandi fu richiamato a Pietroburgo e il comando del corpo di Bakschi-Serai venne affidato al generale Osten-Sacken.

— Il vapore postale *Sinai* ha portato a Marsiglia la seguente corrispondenza di Costantinopoli 19 febbraio:

Da qualche giorno godiamo buon tempo, tempo magnifico, dolce, fuori di stagione. Un bel sole riscalda e riconforta il soldato. Perciò non bisogna credere che siamo fuori dell'inverno: non avremo più freddi rigorosi, ma le pioggie e le umidità non cesseranno che a metà di aprile.

Il general Niel venuto da Sebastopoli ha assistito alla festa da ballo data dal sig. Benedetti, incaricato d'affari della Francia, e subito dopo è ripartito per la Crimea. A persone di sua conoscenza ha detto, che è soddisfatto dell'insieme dei lavori fatti davanti Sebastopoli, salve alcune leggere rettificazioni che ha fatto eseguire; ha dichiarato ancora che fidava nel successo.

Lo stato delle tre armate, francese, inglese e turca, va migliorando ogni giorno, per tre vari motivi; addolcimento di temperatura, abbondanza di ogni genere, e maggiore facilità portata nel trasporto da Kamiesch e da Balaklava al campo.

Le sortite dei russi (vedi recentissime di ieri) sono meno frequenti e meno micidiali, dacchè i soldati francesi hanno inventato un sistema di sonagli e di segnali, per cui si avvertono a vicenda dell'arrivo dei nemici, i quali si fermano e non osano più inoltrarsi appena si accorgono di essere aspettati.

Il generale Larchey, comandante militare della piazza di Costantinopoli, è stato promosso a generale di divisione colla stessa residenza. Questa promozione è piaciuta, perchè da qualche tempo la polizia è molto meglio fatta e più rari sono i disordini: ma con sorpresa si osserva che banditi, per la più parte greci od isolani, si permettono di vestire l'uniforme francese per molestare di notte i passeggeri per le vie: così contano rendersi immuni, avendo l'autorità locale ordine di non mischiarsi di ciò che riguarda i soldati alleati, e inoltre contano di infamare l'onore dei francesi, facendo credere che essi sono gli autori di tali misfatti. Sarebbe a desiderarsi, che il generale prendesse misure atte ad arrestare alcuni di questi briganti in delitto flagrante, di tradurli dinanzi ad un consiglio di guerra, e dare un esempio atto a reprimere ogni nuovo tentativo di questo genere.

INDIE ORIENTALI

Il *Telegraphand Courier* di Bombay 31 gennaio reca notizie dal regno di Siam sino al 29 novembre, le quali annunziano che i birmani radunarono un esercito numeroso al confine per assalire il Siam, e che per conseguenza il governo e la popolazione di quest'ultimo paese erano in grande costernazione. Nella critica condizione attuale, il re di Siam scrisse a sir John Bowring, ambasciatore inglese, e al sig. Mc. Lane, ministro americano, pregandoli di protrarre la visita da essi divisata per negoziare un nuovo trattato, finchè l'attuale agitazione politica sia cessata.— Nondimeno, secondo i giornali di Singapore, sir John Bowring si prepara a partire per il Siam, ed è voce che andrà con lui anche il plenipotenziario di Francia, e che lo accompagneranno parecchi piroscafi da guerra.

AMERICA

Il *New-York Herald* annunzia che il Messico ha conchiuso cogli Stati Uniti lo stesso trattato che la Russia, relativamente al diritto dei neutri.

Il sotto-segretario di stato, sig. Dudley Mann, ha dato la sua dimissione, in seguito dell'affare Soulè, della conferenza d'Ostenda e della politica relativa a Cuba. Egli vien designato come successore del sig Mason, a Parigi.

Nelle sue ultime sedute, la camera dei rappresentanti ha riclamato la comunicazione della corrispondenza diplomatica su i motivi che hanno interrotte le relazioni amichevoli tra la Spagna e gli Stati Uniti.

Essa ha pure domandato la corrispondenza relativa a Cuba tra il governo americano, la Gran Bretagna e la Francia. La camera ha deciso la costruzione d'una linea telegrafica dalle rive del Mississipì all'Oceano pacifico, e il senato ha votato una somma di 300,000 dollari per l'ingrandimento delle bocche del Mississipì.

NOTIZIE RECENTISSIME

PARIGI 28 *Febbraio.*

Leggesi nel *Salut Public* di Lione:

Si annunzia che il generale Herbillon partirà questa settimana colla sua divisione per l'esercito d'Oriente.

Il generale di Luzy Pelissac ha ricevuto l'ordine di tenere egualmente la sua divisione pronta per una prossima partenza.

— Il colonnello di Olberg, addetto alla missione del generale Wedell, è di ritorno da Berlino; egli è giunto l'altroieri sera a Parigi.

— Il ministro degli esteri di Francia diresse al console francese a Bukarest il seguente dispaccio:

Parigi, 25 gennaio 1855.

Signore!

Vengo a rilevare che si ascrive la causa del richiamo del sig. Pouiade ad influenze locali, come per esempio a quella del principe Stirbey, e che anzi si asserisce avere l'Ospodaro domandato il richiamo del console generale di Sua Maestà, essendosi lagnato presso il governo imperiale sulla parzialità che avrebbe mostrata in quanto risguarda la persona dell'Ospodaro in occasione dell'inquisizione che Derwisch pascià fu incaricato di aprire sul suo anteriore contegno.

Io credo non dover indugiare un solo istante di dirvi, o signore, che queste voci non son per nulla affatto fondate ed io v'invito di smentirle formalmente.

Se il governo di Sua Maestà, senza disconoscere i talenti del sig. Pouiade ed i servigi che prestò durante il suo lungo soggiorno nella Valacchia, trovò opportuno di chiamarlo ad altra destinazione, una tale decisione fu provocata unicamente dalla ponderazione delle apprensioni che ispiravano le sue relazioni di famiglia in questi paesi.

Ogni altra interpretazione che si potesse dare alla nomina del sig. Pouiade a console generale di Tunisi, sarebbe assolutamente falsa.

(Firm.) *Drouin de Lhuys.*

MARSIGLIA 2 *Marzo.*

La *Gazette du Midi* descrive nel modo seguente la catastrofe della *Semillante*, da noi accennata nelle *recentissime* di ieri.

Questa fregata, di 60 cannoni, comandata dal capitano Jugan, aveva lasciato Tolone ai 14 di febbraio. Essa aveva a bordo 400 passeggieri di fanteria, oltre l'equipaggio di regolamento.

Il tempo era cattivo allorchè la *Semillante* ha preso il largo: ma si era ben lungi dal prevedere che a poche leghe di là una tempesta furiosa si sarebbe scatenata, e specialmente che avrebbe inghiottito un naviglio sì gagliardo.

La catastrofe ha avuto luogo nel golfo di Bonifacio, nella notte del 15 al 16. Sospinta, suo malgrado, in questi paraggi seminati di pericolosissimi scogli, sospinta da un vento impetuoso del sud-ovest, da un oragano senza pari a memoria d'uomo, in queste latitudini, la *Semillante* ha urtato con una celerità di dodici nodi, sur uno scoglio sottomarino, e franumata da questo, è colata a fondo, a più miglia dalla sponda, senza aver potuto presentire la disgrazia neppur due minuti innanzi. Tutto quanto vi si trovava, uomini e robe, tutto fu inghiottito all istante.

Tra gli avanzi portati dalla marea sulla riviera ci si additano alcuni fucili e schakò portanti il numero ed altre indicazioni delle compagnie di linea imbarcate a Tolone sulla *Semillante*, il giornale del timoniere, una parte di travatura del bastimento, una lettera scritta al comandante dal carpentiere, e finalmente il nastro d'un cappello da marinaio col motto: *Semillante.*

Dispacci più recenti ci annunziano che si è in seguito trovata una sottana (la *Semillante* avera un cappellano), il ruolo dell equipaggio in cui, dicesi, si accusavano 750 uomini presenti a bordo, certe biancherie insanguinate, e finalmente il cadavere di un marinaio. — Questi oggetti sono stati raccolti sull' isolotto Lavezzi.

Altri ragguagli portano che la tempesta era violenta al segno da estinguere il fuoco della costa. Oltre i 400 soldati ed i 300 uomini di equipaggio, erano a bordo 200 baracche destinate all'esercito di Crimea. Il cappellano era l'ab. Carriere, e l'ufficiale d'amministrazione il sig. Le Noble.

Nè solamente in mare il tempo fu orrendo. Anche a Bonifacio, in quella infausta notte, alcune case sono state riversate dall'uragano, nelle campagne olivi enormi furono sradicati, ed i terreni inondati da una pioggia a torrente.

Lettere particolari ed un rapporto affisso ieri alla borsa di Marsiglia ripetono pure che a bordo della *Semillante* tutto è perduto. Si trovava questo legno a due miglia circa dalla rita tra le isole Lavezzi e Cavallo, sur un punto ove regnano orribili correnti. Gli elementi hanno vinto l'abilità e la prudenza ben cognite del comandante Jugan, il quale era praticissimo di questi mari, come quegli che per tanto tempo era stato impiegato a dar caccia ai banditi che si traslocano di Corsica in Sardegna e viceversa per isfuggire alle ricerche della giustizia.

MADRID 23 *Febbraio.*

Un pacchetto a vapore francese sospetto si mostrò, fa alcuni giorni, sulle coste della Catalogna; gli fu data la caccia, ma senza arrivarlo. Il 18, nella sera, ricomparve. Il vapore *Santa Isabella* ebbe l'ordine d'inseguirlo. Altri bastimenti furono mandati allo stesso fine. Il governo non ha ancora alcuna notizia nell esito di questo affare.

I giornali parlarono di una congiura carlista scoperta a Valladolid a cui fu supposto un piano e ramificazioni più estese di quelle di Pamplona.

La *Gazzetta di Madrid* osserva nulla essere accaduto a Valladolid fuorchè l'arresto di un capitano, di un luogotenente, e di un sergente sospetti di relazioni carliste.

BERLINO 28 *Febbraio.*

Lord John Russell è arrivato qui oggi a mezzogiorno.

— Non solo il *Wanderer*, ma anche altri giornali hanno corrispondenze di Parigi che parlano del trattato di alleanza fra la Prussia e la Francia. Troviamo però nel giornale di Berlino *Il Tempo* un importante articolo in proposito, dal quale si deduce che l'accordo colla Prussia non è tanto vicino come si sperava; però una corrispondenza di Berlino pretende sapere che la Prussia sarà pure rappresentata alle conferenze di Vienna dal conte Arnim e dal sig. de Usedom, oppure dal conte di Alwensleben.

L' *Oesterreichische Zeitung* parla pure delle probabilità che la Prussia venga rappresentata alle conferenze di Vienna e delle intenzioni che si hanno per facilitare alla Prussia questo passo il quale sarebbe in ogni modo importante pel progresso delle trattative.

VIENNA 1 *Marzo.*

Leggiamo nell' *Oesterreichische Correspondenz*:

I plenipotenziari delle grandi potenze, interessate nella lotta d'Oriente o immediatamente o coi mezzo di eventuali trattati, si riuniranno in Vienna fra pochi giorni onde continuare le già avviate trattative di pace. Per parte della Sublime Porta s'attende uno dei più distinti dignitari, il quale prenderà parte al congresso in qualità di plenipotenziario speciale a canto dell' ambasciatore presso l' i. r. corte, Arif effendi. A fianco dell' imp. ambasciatore russo principe Gortschakoff starà il consigliere intimo sig. de Titoff, il quale avea coperta prima la carica d'ambasciatore in Costantinopoli. La Granbretagna manda per parte sua in lord John Russell un uomo di stato eminente per nascita, per esperienza nella direzione degli affari di stato e per influenza parlamentare, il quale pronuncierà il suo voto in nome dell Inghilterra unitamente all' esperimentato diplomatico, che da molti anni rappresenta la sua regina alla corte imperiale, vogliam dire l'onorevolissimo conte di Westmoreland. Il rappresentante la Francia presso l' i. r. corte, sig. barone di Bourqueney, riunisce felicemente in sè stesso entrambe le condizioni necessarie per dare efficacia alle trattative, cioè la piena fiducia del suo sovrano e l'esatta conoscenza dei rapporti politici dell'Oriente, talchè sembra meno necessario l' invio d' un secondo plenipotenziario della Potenza ch' egli rappresenta. A lato dell' i. r. ministro degli affari esteri e della casa imperiale, sig. conte di Buol-Schauenstein, il quale dirigerà le trattative come primo plenipotenziario dell'Austria, starà l' i. r. ambasciatore presidiale della Confederazione germanica signor barone di Prokesch-Osten colle sue esperimentate cognizioni dei rapporti orientali.

L' invio di sì distinti ed eminenti uomini di stato come plenipotenziari nelle prossime negoziazioni di pace, dimostra la seria volontà delle Potenze interessate di porre, se è mai possibile, un argine alla guerra in Oriente e di offrire a tutta l' Europa nuovamente la desiderata e rassicurante pace.

All'onore delle armi fu data soddisfazione da ogni parte. In quanto ai punti importanti, pei quali si era da molti anni in litigio o che minacciavano sempre dei conflitti, riguardo a pretese e rapporti reciproci, fu trovata ormai una base generale, la quale assicura l'indipendenza e l' integrità della Turchia, previene le future sopraffazioni delle singole Potenze e guarentisce inoltre i diritti di tutti i sudditi cristiani della Porta senza ledere la sovranità del Sultano.

— Secondo una comunicazione giunta qui ieri, lord John Russell troverebbesi già a Berlino, dove si fermerà ancora 3 o 4 giorni onde recarsi poi direttamente a Vienna.

— Secondo un dispaccio telegrafico di Varsavia il governo della Polonia ha proibita la libera esportazione del frumento per Cracovia lungo la via di Granica.

— Prima che si aprano le vere conferenze di pace, avranno luogo, a quanto si vocifera, varie riunioni preparatorie dei membri di esse, alle quali prenderebbe parte anche il principe Gortschakoff. Dicesi essere pervenuto a quest'ultimo l'ordine da Pietroburgo di procurare che le conferenze comincino quanto più presto sia possibile.

— Sua Maestà I. R. A. si è degnata di prendere notizia di due piani progettati dall' i. r. governo lombardo-veneto, concernenti lavori idraulici per l'asciugamento di una gran parte dei paduli che circondano la città e fortezza di Mantova.

RUSSIA

Un giornale di Bruselles cita una lettera di Mosca in data del 15 febbraio, nella quale si dice, che i capi delle grandi famiglie aristocratiche, nel centro dell'impero, appena ricevuto il manifesto imperiale, si sono affrettati a dar ordine ai loro intendenti di dare immediatamente la numerazione degli individui servi in valida condizione, classandoli per coorti secondo il modo prescritto dal ministero della guerra. Ogni coorte sarà composta di 1080 uomini, comandata da uno dei membri della famiglia del proprietario dei terreni sui quali avrà avuto luogo l'armamento. — Tutta la numerosa classe dei domestici, che in Russia appartiene alla categoria dei servi, farà parte della leva in massa. Tutte le armi dei particolari e degli arsenali sono destinate all' armamento di questa leva.

L'*Oesterreichische Correspondenz* ha da Odessa in data del 18 corrente:

Notizie positive dalla Crimea del 12 febbraio annunziano che gl'inglesi abbandonarono in parte il campo e che si volsero verso Balaklava. Al loro posto si recarono i francesi. La cagione di tale movimento è ignota.

Da una lettera di Odessa del 20 febbraio rileviamo essere ritornato in Odessa da Kischenew il governatore generale Annenkoff e che s'attendeva colà anche il principe Gortschakoff col suo stato maggiore. La città tutta è trasformata per così dire in una caserma non essendovi casa che non alberghi almeno 8 a 10 soldati. Si teme un attacco contro la città tosto che sia sparito il ghiaccio e si presero disposizioni per difficoltare lo sbarco all'inimico. Le fortezze di Bender e Tirasopol ricevettero rinforzi. Le truppe di osservazione stanno sul Pruth e sul Dniester. Il principe Mentschikoff è ammalato. Liprandi è ritornato all'esercito.

— Dai confini della Polonia scrivono in data 25 febbraio al *Donau*:

Il maresciallo Pasckewitsch è giunto al 22 corrente in Varsavia, e solo condizioni atmosferiche e le cattive strade ritardarono il suo arrivo. Ora si è curiosi di sapere quali disposizioni si prenderanno nella collocazion delle truppe del regno di Polonia dopo le consultazioni che ebbero luogo a Pietroburgo. Si parla già che in primavera giungeranno in Polonia altri reggimenti dalla Lituania. La nobiltà polacca non fece finora in seguito ai manifesti imperiali nè indirizzi di devozione nè offerte in danaro, come si suol fare nei governi russi. I governi nobili all'incontro si arruolano in buon numero al militare per ottenere certi diritti concessi loro da un ukase imperiale.

TUNISI 16 *Febbraio.*

Il giorno 11 corrente partiva da qui, diretta per Costantinopoli, la corvetta a vapore di questo governo (*Minos*) a bordo della quale trovansi circa 200 militari di diverse armi,

che questo bey manda per riempire i vuoti del contingente tunisino ch' è sul teatro della guerra in Oriente. Si disse che S. A. il bey, oltre ai militari, abbia mandato collo stesso vapore forti somme di denaro.

Si parla d' un imprestito che questo governo cercherebbe fare di 10 milioni circa di franchi, quando fosse deciso di mandare altre truppe sul teatro della guerra; ma in quanto a questo non vi è nessuna probabilità di vero.

BOMBAY 31 *Gennaio*.

La spedizione navale inglese contro i pirati del golfo Persico ottenne un compiuto successo. — Gl' inglesi manderanno un considerevole corpo di truppe dal Pesciaver nella valle di Meoranzaie, per ridurre all'obbedienza alcune tribù ricalcitranti. — L'ambasceria birmana arrivò a Rangun il 28 dicembre. — Il 10° reggimento degli ussari coi suoi cavalli è partito testè da Bombay per Suez, e probabilmente giungerà in Crimea nell' aprile. Molti distaccamenti di fanteria e cavalleria hanno ricevuto pure l' ordine di partire per il sito della guerra

FIRENZE 5 *Marzo*.

Nella notte fra il decorso sabato 3 corrente, e la giornata di ieri 4 detto, si è ricevuto da Vienna per telegrafo quanto segue:

Vienna 3 *Marzo* 1855.

L' esaltazione al trono del nuovo imperatore Alessandro è stata proclamata a Pietroburgo, e prestati i giuramenti d' obbedienza. L' arciduca Guglielmo parte domani a quella volta per complimentare.

TORINO 3 *Marzo*.

Il Senato di Piemonte ha approvato il trattato di alleanza con Francia e Inghilterra con voti favorevoli 63, contrari 27.

Torino 4, *ore* 11 *antim*.

L' imperatore de' francesi ha ricevuto a Boulogne ieri lord Clarendon.

Venerdì fu proclamato imperatore di Russia Alessandro II, e prese possesso del trono. Gran rialzo di fondi per tutto.

BORSE

Parigi 3 *marzo*.

Quattro e 1/2 per cento aperto a . .	95 90
chiuso a	99 40
Tre per cento aperto a	66 95
chiuso a	71 85

Vienna 28 *febbraio*.

Cinque per 0/0.	B. 81 5/8	L. 81 11/16
Quattro e 1/2 per 0/0. . . .	D. 70 7/8	L. 71

R. LEGAZIONE DI BAVIERA

La Cancelleria della R. Legazione di Baviera presso la Santa Sede si è trasferita provvisoriamente in via del Babuino n.° 41.

ARRIVI

DAL GIORNO 27 AL GIORNO 28 FEBBRAIO.

Da Genova——De Carayon la Tour, barone — De Carayon la Tour di Francia, baronessa—Forbes P. S. d'America, pr.—Forbes Gug. e Paolo d'America, pr. — *Da Firenze*——Laurent Carlo di Francia, imp.—Piperno Adele di Siena, pr.—Pardo Angelo di Firenze, neg.—*Da Napoli* Friozzi D. Gius. di Napoli, duca—Vitiello Agostino di Napoli, neg.—Mortier Maurizio di Prussia, pr.—Sanchez Lorenzo del Messico, pr.—Gallo Monsig. D. Francesco — De Simoni Monsig.

PARTENZE

DAL GIORNO 27 AL GIORNO 28 FEBBRAIO.

Per Napoli——Larche Enrico d'Inghilterra, prop.— De Courtelles Enrico di Francia, cav.—Baston Davis d'America, pr.—Codman Giacomo d'America, pr.—Kirkpatrik Ales., Stanford Gugl., Borton Franc., Halmes Enrico, Tronside Carlo, Sartoris Giulio, Gillon Guglielmo, Tennent Giacomo, d'Inghilterra, proprietari—Candi Giuseppe di Roma, neg.—Labiche Emilio di Francia, avv.— Labiche Paolo di Francia, ex magistrato—De Urries di Spagna, pr *Per Firenze*——Welles Guglielmo d'America, pr — Torrigiani Emilio di Firenze,—Monthlam Augusto di Francia, negoz.—Negri Odoardo di Sardegna, neg., per Torino —, *Per Genova*——De Luchi Dom di Sardegna, pr. — Sibo D. Carlo di Sardegna, pr.—Gambaro Enrico di Sardegna, neg.—De Courtelles Enrico di Francia, cav. per Parigi.

AVVISI

AVVISO D'AFFITTO

Essendosi determinati li sigg. tutori ed amministratori dei figli ed eredi beneficiati del fù Vincenzo Ricci di procedere ad un nuovo contratto di sub-affitto dei locali ad uso di caffè qui in Roma nella via e piazza di s. Carlo al corso ai num. civici 428 al 433 col respettivo mobilio e stigli, s' invita chi volesse accudire al d. contratto di sub-affitto a presentare l' offerta in carta da bollo chiusa, e sigillata nel termine di giorni 20 da oggi decorribili nell'officio Notarile del successor Delfini quì in Roma in piazza de' Caprettari al num. 67 ove si troveranno depositate le descrizioni dei locali con la conduttura e tutt'altro per l'illuminazione a gas mobili e stigli ed il capitolato per le condizioni che si richiedono. Scorso il detto tempo si apriranno le offerte per aversi in considerazione.

Roma li 6 marzo 1855

I proprietarj degli infrascritti fondi liberi di canone essendosi determinati di alienarli, invitano chiunque ne voglia fare acquisto, tanto unitamente, che separatamente, di dare l'offerta in carta di bollo, chiusa e sigillata, nello studio del signor Andrea Massari Notaro di Collegio posto nella via de' Banchi Nuovi, nel termine di giorni 15 a datare da oggi, per essere prese in considerazione.

Roma li 6 marzo 1855

Casa in via de' Coronari num. 20 21, che corrisponde al vicolo dell'Arco della Pace num. 17 con acqua di Trevi, composta di due botteghe, quattro piani superiori, e soffitte dell' annua rendita di sc. 264.

Casa in via Calabrache num. 33 composta di due piani, tre pianterreni soffitte, cantine, cortile con camera coperta, dell' annua rendita di sc. 100.

Porzione dell'ultimo piano della casa in via Monte Giordano num. 52 composto di due camere, passetto, e cucina, dell'annua rendita di sc. 27

Primo piano della casa posta in via de' Coronari num. 24 composta di un gran camerone, un passetto, e cucina dell' annua rendita di sc. 36

In Frosinone capoluogo è stato aperto un ufficio di publica agenzia legalmente autorizzato. Vi si ricevono commissioni anche per qualunque affare di commercio.

Il proprietario di d. ufficio è il sig. Silverio Marchioni.

ANNUNZI GIUDIZIARI

VENDITA GIUDIZIALE

In esecuzione della Sentenza emanata dall'Eccmo Tribunale civile di Velletri nell udienza del 22 gennaro 1841, in seguito della produzione del capitolato ed altri atti prescritti dal § 1308 del Regolamento di procedura civile fatta nel giorno 8 luglio 1854 presso la Cancelleria del Tribunale suddetto come al fascicolo della causa iscritta al prot. gen. num. 7564 del 1838 — Nel giorno di mercoldì 21. marzo 1855 si procederà nella Cancelleria del Tribunale medesimo alla vendita giudiziale della casa posta in Segni, parrocchia s. Maria, via degli Asini ereditaria della fu Clementina Bonanni confinante con altre di Elisabetta Bartolomei e strada a forma della descrizione e stima fattane dal perito Gio: Pietro Cremona. Il primo prezzo d'incanto è fissato nella somma di sc. 90.

Filippo Gambini Proc.

Nel giorno 17 marzo 1855 alle ore 10 antimer. nel locale della pubblica Depositeria Urbana si procederà alla vendita giudiziale degli qui appresso descritti fondi già esecutati con verbale del Cursore Guallieri di Subiaco li 9 aprile 1853 prodotto avanti l'Eccmo Trib. Civile di Roma turno Camerale il 1 settembre detto anno al fascicolo numero 430 del ripetuto anno 1853. Quali fondi vennero descritti ed apprezzati dal perito giudiziale sig. Alessandro Barrera come emerge dal di lui rapporto prodotto li 3 agosto 1854 ed il primo prezzo per l' incanto sarà la cifra apposta ad ogni fondo desunta dalla sud. perizia.

1 Orto della quantità di circa mezza coppa posto entro il comune di Gerano avente diversi alberi di frutti recinto da muro confinante con la strada pubblica, con la chiesa di Gerano da un lato e da un'altro Giuseppe Tranquilli salvi ec, sc. 43 86

2 Fondo urbano ad uso di cantina posto entro il sud. comune in contrada l'imagine composta di un vano confinante la strada publica da una parte ed i beni Maoni, e Tranquilli dalle altre parti, scudi 50.

Andrea Cecconi Sey. e Canc. della R. C. A.
Paolo Bonomi Curs. Cle.

Eccmo Trib. Civile di Roma
in Secondo Turno

Essendo venuto a cognizione dei sigg. Girolamo, e Giuseppe fratelli Fabj figli, ed eredi del fù Gio: Batt. domiciliati in Ariccia, che il loro fratello Pietro Fabj voglia vendere una vigna posta nel territorio di Ariccia vocabolo le cese, confinante coi beni del R. D. Francesco canonico Ciansanelli, e Francesco Vellletrani, e strada Romana, che conduce a Nettuno, una volta costituita in patrimonio sacro all'inoggi defonto D. Luigi canonico Fabj col patto riversivo in famiglia, e ricomprata da esso Pietro Fabj con istromento a rogiti del Valle Notaro d'Albano il 7 gennajo 1841 da Tommaso Agliocchi, a cui l' avea venduta col patto della ricompra il sud. fù canonico Fabj con Istromento a rogiti del defonto Antonio Valle notaro d'Albano li 15 novembre 1822 col denaro spettante al comune genitore, con cui il d. Pietro Fabj viveva sotto la sua patria potestà insieme all'altro figlio Giuseppe, ed è perciò ch' essi Girolamo, e Giuseppe Fabj diffidano chiunque volesse farne acquisto a non venirne alla stipolazione senza loro consenso, ritenendo come nulla, irrita, e fatta in frode dei loro diritti, qualora si effettuasse la vendita, emettendone fin da ora formale protesta.

Roma li 5 marzo 1855
Ferdinando Lenzi Proc.

Fallimento

D'ordine dell'Illmo sig. Decio Zenitter giudice Commissario del fallimento di Luigi Piale, e Luigi Cecchetti, sono invitati i sigg. creditori degli stessi falliti a depositare o presso i Sindaci provvisionali sigg. Luigi Secondi, ed Augusto Santori, o in questa Cancelleria, entro il termine di giorni 40 computabili da oggi, i titoli, e documenti comprovanti I rispettivi loro crediti, e ad assistere quindi o personalmente, o per mezzo di procuratore alla verificazione dei medes. che avrà luogo nei 15 giorni successivi giusta il disposto negli art. 496 e 497 del vig. regolamento commerciale.

Roma dalla Cancelleria dell' Eccmo Trib. del Commercio li 6 marzo 1855
Romualdo Polidori Vice-Canc.

Nel giorno 15 dell'entrante mese alle ore 20 in punto per gli atti dell'infrascr. Notaro si procederà all' inventario estragiudiziale dei beni lasciati dal fù Giuseppe Barone del fù Cosmo Beneventano, ed avrà principio nella casa di ultimo suo domicilio posta nella città di Benevento nel ristretto della Parrocchiale chiesa di santa Maria della verità, e quindi sarà proseguito nei modi prescritti dalla legge.

Benevento 28 febb. 1855
Antonio Bruno Notaro Apost.

Ad istanza della sig. Beatrice Stazi Ved. delle bo: me: Giovanni Piacentino Monti, possidente in Roma e Monticelli, sottoposto all' amministrazione del Rudo sig. D. Vincenzo Genga Parroco in Tivoli, deputato a SSmo, e come tale madre tutrice, e curatrice legittima dei comuni figli minorenni Luisa, Pietro, Chiara, Vincenza, Marianna, ed Attilio Monti.

Nel giorno di lunedì 12 marzo corrente alle ore 9 antimerid. avrà principio per gli atti del sottoscritto Notaro la compilazione dell'Inventario dei beni lasciati dal detto Monti, cessato di vivere qui in Roma li 3 marzo stante nell'ultimo di lui domicilio via Margana n. 17 ultimo piano coll'opera dei respettivi Periti, e quindi sarà proseguito come verrà destinato nelle singole sessioni, il tutto sotto le cautele di legge.

Si deduce pertanto a pubblica notizia a forma del § 1547 del vig. reg. legislativo e giudiz. con protesta che essendo cessata l'amministrazione niuno osi fare atti, o contratti ritenendosi per nulli, e come non avvenuti, essendo essa istante la sola legittima persona amministratrice del patrimonio pupillare dei detti suoi figli.

Roma 5 marzo 1855
Orazio Monetti Cerasini Not. dell'Ord.

Illmo sig. Avv. Desantis
Giud. in Economico

In seguela della contumacia del 2 corr. S'intima Carlo Bianchi a comparire il giorno 9 corrente a mezzo giorno per sentirsi condannare al pagamento di sc. 1 e le spese dovuti al sig. Mosè Is. Castelnovo a forma degl'atti ec.

Roma li 5 marzo 1855—*Il Canc. Viola*

VENDITA GIUDIZIALE
Primo Esperimento

In virtù di sentenza emanata dall'Eccellentiss. Tribunale Civile di Viterbo nell'udienza del 30 gennajo 1854 debitamente registrata a Viterbo li 15 febbrajo successivo al vol. 33 giud. f. 130 c. 5., sopra istanza dei sigg. Luigi, Vincenzo, e Niccola fratelli Battigalli possidenti e negozianti, domiciliati i primi due in Viterbo, ed il terzo in Vetralla, colla quale venne ordinata la vendita degli infrascr. fondi, ed in seguela della produzione, della perizia redatta dal perito giudiziale signor Giovanni Falaschi esibita in Cancelleria del Tribunale li 6 luglio 1854, e della produzione del capitolato per la vendita giudiziale, e dell' estratto delle iscrizioni ipotecarie, effettuata al fascicolo della causa al n. 233 prot. del 1853 li 8 genn. 1855.

Nel giorno di sabato 17 marzo 1855 alle ore 10 antimeridiane nella sala del palazzo comunale di Viterbo si verrà col mezzo del pubblico incanto.

1 Una casa composta di una sala e di una stanza posta nella terra di Canepina contrada via Nuova avendo l' ingresso dalla strada comune alla casa abitata da Francesco Foglietta, e Maria Felice Moneta vedova del fù Antonio Foglietta confinante al di sopra, e da un lato i beni degli eredi del fù Antonio Foglietta, la via pubblica, i beni dei conjugi Gio. Pietro, e Pasqua Savi salvi ec. valut. sc. 100.

2 Un terreno posto nel Territorio di Canepina in contrada Acquarolo di qualità alberato vitato della quantità circa una mezza confinante al di sopra i beni di Antonio Luccioli, quelli di Pietro Paolo Moneta, di sotto lo stradello vicinale salvi ec. valutato sc. 33 76.

Il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto è il valore come sopra attribuito a ciascun fondo dal perito giudiziale sig. Gio: Falaschi.—*Lodovico Ottati Proc.*

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 55 — 1855.

Giovedì 8 Marzo

Il Giornale di Roma esce ogni giorno, eccettuati i festivi. I prezzi d'associazione per trimestre sono i seguenti: Roma ₡ 4 50 - Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi ₡ 4 50 - Granducato di Toscana, Regno Lombardo Veneto ec. ₡ 2 30 - Francia, Spagna, Portogallo, Inghilterra, Russia e Inghilterra ₡ 4 50 - Germania ₡ 3. - Volume ₡ 6 - Ogni associato riceve il giornale franco di porto: e ogni numero straordinario ba

Gli atti del Governo inseriti in questo giornale sono officiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anco le richieste e le inserzioni devono essere diretti affrancati all'officio di amministrazione del giornale, via della Stamperia Camerale N.° 41-A. - Tutte le volte che si saranno molti atti giudiziari od annunzi giudiziari si pubblicherà un supplemento.

GIORNALE DI ROMA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE.

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.	Termometro R. ester. al Nord.	Umidità	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
7 Marzo.	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 10,0	+ 4, 3	97 0	N-E.	Ser. nch. sp.	Dalle 9 pom. del 6 Marzo fino alle 9 pom. del 7 detto. Temperat. mass. + 14,0. Temperat. min. + 4,5.
	» 3 pomer.	» 27 » 9,6	+ 14, 0	56 2	S. var.	Ser. nuv. or.	
	» 9 pomer.	» 27 » 9,5	+ 7, 6	97 0	S-O.	Ser. nuv. or.	

ROMA 8 *Marzo*.

NOTIZIE DIVERSE

Il 28 febbraio fu giorno di giubilo in Ancona, perchè le veniva annunziata la Sovrana disposizione con che alla città e al porto era ridonata la franchigia.

Alle 11 del mattino venne sulla piazza maggiore pubblicato il relativo Editto, alla presenza di una straordinaria moltitudine compresa da grande letizia. La pubblicazione ebbe luogo fra il suono delle campane, lo sparo dei cannoni e le armonie del concerto dei Pompieri, ma più fra i sentimenti di profonda riconoscenza. Le finestre de' pubblici stabilimenti e delle case dei cittadini furono in un tratto adobbate, e nella sera una generale illuminazione rese più splendida ancora la comune esultanza. Il giorno successivo nella Chiesa Cattedrale fu celebrata una solenne messa di ringraziamento coll' intervento di tutte le autorità, e fu cantato il *Te Deum* in mezzo al suono delle campane ed allo sparo delle artiglierie, e spontanei i cittadini ripeterono l'illuminazione della sera precedente.

La Camera di Commercio ha decretato che nell'interno della loggia dei Mercanti sia a memoria perenne di tale Sovrano beneficio collocato un busto marmoreo del Sommo Pontefice Pio IX, e a solenne attestato di riconoscenza il Municipio e la stessa Camera di Commercio hanno voluto concorrere con un'offerta di scudi 1000 all' innalzamento della colonna in Roma a memoria della proclamazione del dogma dell'Immacolata Concezione.

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

CATANIA 20 *Febbraio*.

Sono tre giorni che abbiamo sofferto un caldo straordinario alla stagione in cui siamo. Un vento soffocante ci ha ricordato precocemente i calori di giugno. Oggi, la Dio mercè, il vento è cambiato, ma la pioggia fa desiderarsi pel bene delle campagne, che cominciano a patire la siccità.

GRAN DUCATO DI TOSCANA

Il *Monitore Toscano* del 5 corrente pubblica una dettagliata relazione intorno alla straordinaria escrescenza dell'Arno fra Pontedera e Pisa a cagione delle ostinate pioggie dei giorni antecedenti al 14 e al 15 febbraio p. p. Furono inondate le campagne poste fra l'argine dell'Arno, la fossa nuova e il fosso reale, ed in modo speciale i territori di s. Prospero, s. Giorgio, s. Lorenzo e Pugnatico, Casciavole e Titignano. Furono prese le necessarie disposizioni per evitare orrendi danni. S. A. I. il Granduca recossi sulla faccia del luogo per disporre quanto era necessario per fare sì che fossero minori i danni.

REGNO DI SARDEGNA

Da uno specchio pubblicato dalla *Gazzetta Piemontese* risulta che nelle 6 direzioni del littorale ligure, ed in quella dell' isola di Sardegna si erano registrati come esistenti i seguenti bastimenti mercantili, a tutto il 31 dicembre 1853.

Genova 1159 di tonnellate 137,252; Chiavari e Spezia 811 di tonnellate 10,791; Savona, Oneglia e Nizza legni 865 di tonnellate 17,215; Sardegna 387 di 3,296 tonnellate. A tutto il 31 dicembre 1854 furono a Genova 1,109 di tonnellate 144,865; Savona 245 di 11,637; Chiavari 459 di 4,313; Oneglia 195 di 3,715; Nizza 343 di 3,612; Spezia 326 di 6,152; e Sardegna 397 di 3,538 tonnellate.

Non vi è che la direzione di Genova che possegga legni di oltre 400 tonnellate. Ve ne sono 1 di 650, 3 dalle 500 a 600, e 9 da 400 a 500. Ve ne sono poi fra le varie direzioni 49 dalle 300 alle 400; 230 dalle 200 alle 300; 445 dalle 100 alle 200; 162 dalle 60 alle 100; 201 dalle 30 alle 60; 172 dalle 20 alle 30; 270 dalle 10 alle 20, e 1631 al di sotto di 10 tonnellate.

STATI ESTERI

FRANCIA

Dal *Salut Publique* di Lione prendiamo la segnente corrispondenza di Costantinopoli 15 febbraio.

Dopo l'arrivo dei granduchi, i russi non fanno più sortite: tutte le loro cure sono consacrate a rendere la piazza imprendibile. Quando la guarnigione è faticata viene cambiata con truppe fresche provenienti da Sinferopoli. Ciò spiega quelle notturne operazioni, che sorprendevano i nostri soldati.

Le armate alleate hanno sentita grande penuria di foraggi: i loro cavalli da qualche tempo non erano nutriti che di orzo. Mercè il vento del sud grande quantità di bastimenti mercantili sono entrati nel Bosforo, e alcuni di essi sono carichi di fieno, che si stima da da 12 a 15,000 quintali. Ora l' esercito di Oriente ha il foraggio per altri due mesi.

— Leggiamo in una corrispondenza di Parigi a giornali di Brusselle:

Il colonnello d' Olberg, aiutante di campo del generale di Wedel, che era partito, or sono otto giorni per Berlino, latore delle indicazioni delle basi, su cui la Francia consentirebbe a trattare colla Prussia, è ritornato il 26 a Parigi colla decisione di S. M. il re di Prussia. Non sono ancora in grado di farvi conoscere questa risposta: tuttavia mi credo autorizzato a dire, che il Re di Prussia manifesta un certo desiderio di accordarsi.

Il *Moniteur de l' Armée* ha annunciato officialmente l'aumento della guardia. Pare che siasi deciso di formare inoltre a Parigi un'armata di riserva di quattro divisioni di fanti comandate dai generali Roquet, Bourgon, Mac-Mahon e Chaussoy. Tre di queste divisioni saranno formate dalle milizie, che hanno presa Bomarsund, e dalle due divisioni presentemente esistenti, eccettuata una brigata della prima divisione, la quale dicesi che debba partire subito per Lione, ond' essere collocate nella decima divisione dell'armata di Oriente, che si dirigge a Marsiglia. La quarta divisione sarà di riserva, formata di due reggimenti di granatieri e di due reggimenti di volteggiatori riuniti. Granatieri e volteggiatori sarebbero tratti dalle compagnie scelte dei terzi battaglioni dei reggimenti d'infanteria. È noto che questa organizzazione di soldati scelti, riuniti sotto il comando dei medesimi capi, fu a lungo adoprata dall'imperatore Napoleone durante le grandi guerre dell' impero. Questo corpo sotto il comando del generale Oudinot rese grandi servigi, era ciò che si potrebbe chiamare un mezzo termine fra le truppe della guardia ed i corpi di linea.

In questo momento una prodigiosa attività viene spiegata nei dicasteri del ministero della guerra, non solo per organizzare le diverse armate, ma anche per fornire provvigioni da guerra e da bocca. Possiamo dire con giusto orgoglio, che la facilità, con che si fanno le riunioni di truppe e si raccolgono i mezzi di azione, pel caso, in che scoppiasse un conflitto generale, sono prova irrecusabile della eccellenza del nostro sistema militare.

— Il generale di brigata di Pontevès, comandante una brigata d'infanteria della divisione di occupazione a Roma, è nominato comandante collo stesso grado nella guardia imperiale.

— Dal 10 gennaio fino a questo giorno 26 si sono imbarcati a Tolone per l'Oriente 7,417 uomini.

— Il dipartimento dell'agricoltura, del commercio e dei lavori pubblici ha pubblicato, negli annali del commercio estero, la quarta parte della tariffa cronologica delle dogane di Francia. Questo importante lavoro è ora compiuto. La tariffa cronologica permette di valutare, per ogni mercanzia, le fasi successive della nostra legislazione doganiera. La legge del 5 novembre 1790 pronunziò l' abolizione dei diritti di trasporto nell' interno del regno, a partire dal 1 dicembre dello stesso anno, e la loro sostituzione per un' unica tariffa. La nuova tariffa fu stabilita con la legge del 15 marzo 1791. Questa legge è divenuta il punto di partenza del regime commerciale della Fran-

cia, ma dal 1791 in poi essa ha subito nei suoi ragguagli numerosissime trasformazioni, ispirate talvolta dalle necessità della politica, talvolta dall interesse agricolo, industriale, commerciale e marittimo del paese.

La tariffa cronologica presenta la serie dei diritti stabiliti su tutte le mercanzie nominate della tariffa. Indica per ordine di date, dal 1791 in poi, le leggi, i decreti, le ordinanze e decisioni che hanno portato un cangiamento qualsiasi sia alla tariffa di entrata, sia a quella di escita. Si può in tal guisa abbracciare in una sola occhiata le modificazioni doganiere avvenute da sessanta anni in qua. L'utile di questo lavoro è stato valutato per la pubblicazione della prima parte, che è apparsa nel fascicolo degli *Annali del commercio esterno* del mese di gennaio 1853, all'estero come in Francia; nella tariffa cronologica si sono ritrovati elementi di fecondi studi sulla legislazione economica del paese. Il governo solo poteva intraprendere una pubblicazione così intralciata, così costosa, e tutti gli studiosi felicitano il dipartimento dell' agricoltura, del commercio e dei lavori pubblici di aver messo a disposizion loro gli elementi d'informazione che possiede esso stesso sul regime commerciale, il quale a differenti epoche è stato adottato in Francia. Una tavola, situata alla fine dell' ultima parte della tariffa, indica tutte le mercanzie che vi si trovano nominate e facilita in singolar modo le ricerche.

Quest'opera sarà tenuta in corso regolare, col mezzo di supplementi per ciascuna delle sue grandi divisioni.

GRAN BRETTAGNA

Alla Camera dei Comuni nella seduta del 26 il sig. Lindsay si oppose che si continuasse a votare fondi per proseguire la guerra, dicendo che la direzione data alla medesima è troppo cattiva. Reduce dalla Francia, l'onorevole membro ha veduto come camminano gli affari; ha veduto il ministro della guerra di questo paese al corrente di tutti i dettagli della situazione mediante giornalieri rapporti dei direttori dei grandi servigi. Il ministro ha potuto leggergli sul momento quante provvigioni aveva a Marsiglia, a Costantinopoli, a Sinope, ed in Crimea, mentre che il ministro della guerra della Gran Brettagna sarebbe assai impacciato a fare altrettanto.

La Camera ha di già votato 7 milioni di sterline pel servizio dei trasporti. In questa cifra un tonnellaggio di 250,000 tonnellate è costantemente impiegato, oltre 100,000 tonnellate di bastimenti a nolo, e tutto ciò per fornire provigioni a 25,000 uomini. Ciò costituisce un abuso enorme, risultante dal non essere alla testa di tale servigio un uomo competente e responsabile.

L' ammiraglio Berkeley si fece a combattere la opinione del sig. Lindsay intorno alla cifra del tonnellaggio impiegato pei trasporti dell'esercito di Crimea. Fa osservare che i navigli sono impiegati tanto pel servizio dell' armata francese e turca, quanto per quello dell'inglese.

GERMANIA

AMBURGO 22 *Febbraio.*

Dopo che il progetto delle due potenze occidentali, di sbarcare cioè un' armata nella Finlandia, fu conosciuto a Pietroburgo, il governo russo rivolse contro questa parte tutto il suo pensiero. Le ultime lettere qui ricevute dalla Finlandia per la via di Svezia annunziano, che i capi militari adoperano la più grande attività per mettere tutti i punti di quella parte de' due golfi, e dove potrebbe avvenire uno sbarco, in uno stato di difesa così perfetta quanto può oggidì permetterlo la stagione invernale.

Gli abitanti pur essi mostrano per parte loro la più grande emulazione e secondano con tutta la forza nell'esecuzione dei lavori, gli ufficiali del genio incaricati della direzione della difesa. La formazione di 20 battaglioni finlandesi decretata nel p. p. novembre dall' imperatore si avanza con rapidità; gli armamenti furono somministrati dai depositi di Sweaborg e di Helsingfors: i comuni però pagano le spese di abbigliamento e d'equipaggio pei loro contingenti rispettivi.

Prevedendosi grandi avvenimenti militari si tratta ora di stabilire, nell' interno del paese a qualche lega dalle coste, ospedali e lazzaretti pe' soldati e marinari delle flottiglie cannoniere. L' amministrazione del paese avendo appalesato il desiderio di sostenere tutte le spese, che questi stabilimenti e la loro manutenzione avrebbero portato, l'imperatore ha consentito, che venissero poste nel *budget* esecutivo delle spese della Finlandia.

Grandi lavori di difesa si eseguiscono pur anco lungo la strada militare, che conduce da Helsingfors a Pietroburgo, e che traversa in più luoghi terreni paludosi assai profondi, ed anco impraticabili nel mezzo dell' estate. Un corpo di truppe nemiche potrebbe esservi pure arrestato camminando a traverso il paese.

Da un anno Sveaborg è stato in singolar modo fortificato dalla parte di terra. Fra questa piazza e quella di Helsingfors, indipendentemente dal campo trincerato, ove si trova istallata una divisione di granatieri, il genio militare ha stabilito due linee parallele di fortificazione, in cui converrebbe fare l' assedio in regola, anche quando un' armata di sbarco divenisse padrona del paese anche per lo spazio di più leghe.

L'aiutante di campo generale sig. de Berg, capo dello stato maggiore dell' imperatore e militare della Finlandia, vi fa in questo momento la ispezione: passa per uno dei migliori ufficiali generali di artiglieria dell'armata russa: la popolazione di Revel, ove comandava nel 1854, l'aveva veduto partire con gran dispiacere.

Dai quadri fatti dalle autorità risulta che 1.236 officiali finlandesi si troveranno al servizio della Russia. Ha bisognato quindi per compiere i quadri di ufficiali nei 29 battaglioni fare un appello ai servizi degli antichi ufficiali, i quali per parte loro sonosi volontariamente offerti per riprendere i loro precedenti gradi.

Il manifesto del 29 gennaio, per cui l' imperatore Nicolò ordina un armamento generale dell' impero, non ha prodotto una sensazione nell'Allemagna, specialmente perchè questo provvedimento vi era preveduto. Altresì gli armamenti straordinari ed ogni giorno più grandi che fa la Francia, l'Inghilterra, e l'Austria, senza parlare di quelli della Turchia e di altre potenze, che prendono partito per gli alleati, si deve aspettare che la Russia ricorra per parte sua a mezzi supremi per far fronte a questa potente coalizzazione.

La creazione del nuovo sistema di difesa formata dall' armamento generale de' servi in Russia è principalmente dovuta al principe Kotschabey, il quale era nel 1812 membro della commissione della reggenza dell' impero. In quel tempo la massa di uomini, che formavano le coorti improvvisate, era bene o male armata, e non aveva per offesa e difesa se non le picche. Si conosce da tutti il coraggio e la resistenza, che fecero nella sanguinosa battaglia di Borodino, ove riuniti sotto il comando de' generali Bagration e Tutschakoff formarono l'ala sinistra dell'armata russa, e per un intero giorno resistettero ai moltiplici attacchi della cavalleria francese.

Oggi da tutte le provincie dell' impero si sono presi provvedimenti per armare con fucili tutti gli uomini, che fanno parte della leva in massa. Tutte le armi a fuoco de' particolari e quelle che si trovano negli arsenali del governo sono state ricercate a tal fine.

— In conseguenza di rigori straordinari e persistenti dell' inverno, le nostre comunicazioni, se non sono affatto interrotte, continuano almeno irregolarissime. Le ultime lettere partite da Stocolma colla valigia del 9, oggi soltanto sono state distribuite in Amburgo. Non indicano alcun fatto, che mostri per parte del governo svedese l' intenzione di modificare la politica neutrale.

Regnava una grande attività nel dipartimento della guerra a Stocolma, a motivo dei cangiamenti che si andavano a fare nell' organizzazione di vari corpi di fanteria e di cavalleria: quello dell'artiglieria è pronto e riconosciuto come uno de' migliori di Europa. Dee principalmente la sua rinomanza e forza all'impulso datogli dal fu re Giovanni, padre del regnante Oscar, il quale aveva una singolar predilezione per quest' arma.

Si sapeva a Stocolma, che il governo aveva risoluto di collocare al finire dell'inverno nell' isola di Gotland nel Baltico, un numero di truppe superiore a quello, che nel 1854 aveva occupato quest' isola. Si prendevano disposizioni militari a Wisby capitale dell' isola per prepararvi quartieri per una guarnigione.

La maggior parte delle provincie nella Svezia, avevano da tempo immemorabile conservato il loro sistema di pesi e misure differenti. La dieta nella sua ultima sessione aveva riconosciuto gl' inconvenienti che ne derivavano ai popoli del regno, e per rimuoverli ha adottato un sistema decimale di pesi e misure uniformi per tutto il paese. Il governo cerca in questo momento d' introdurre un tale sistema in tutti i luoghi, ed ha trasmesso a tutte le autorità amministrative le necessarie istruzioni.

In varie città marittime della Norvegia si tratta della leva di mille marinari, il cui numero si è trovato indispensabile per completare il servizio della squadra militare, che questo paese metterà nelle acque alla vicina primavera.

L' inverno continua ad essere così intenso nel nord, che i geli sono giunti alle due sponde di Svezia e Danimarca separate dal mare. Le carrozze co' cavalli fanno oggi i trasporti, viceversa e senza pericolo, nel Sund di tutte le mercanzie destinate ai due regni.

— Scrivono da Vienna alla *Triester Zeitung*, in data del 25 febbraio prossimo passato:

La proposta della Prussia, nella sessione del 1 corr. del Comitato militare della Dieta germanica, che, nel caso della mobilizzazione dei contingenti federali, venga disposto che i corpi d'esercito assegnati all' esercito federale da quegli Stati della Confederazione, che hanno possedimenti fuor di Alemagna, vengano posti a disposizione della Confederazione sul suolo germanico, fu fatta dal plenipotenziario militare prussiano nei seguenti termini:

L' assetto di marcia e di guerra dei contingenti federali, da presentarsi, si estenda soltanto nelle guarnigioni. Quell'assetto aver dee luogo entro i confini del territorio della Confederazione germanica, ed a questo proposito saranno prese le opportune disposizioni pei corpi di truppe, che ora si trovano fuori di esso. Onde concentrare i corpi federali per un termine da destinarsi, è necessaria una decisione speciale della Confederazione. La direzione di questo argomento dee porsi in mano di tutta la Confederazione, fino a che sia deciso da qual parte si debba far fronte; ed allora soltanto si potrà passare a stabilire i punti del concentramento.

RUSSIA

Il nuovo imperatore delle Russie, Alessandro II, è nato il 29 aprile del 1818, e nel 1841 univasi in matrimonio colla figlia di Lodovico II granduca di Hesse, Maria Alessandrowna, nata agli 8 agosto del 1824. Da questo matrimonio sono nati già quattro figli.

« La espressione dello sguardo del nuovo autocrate della Russia (dice uno scrittore, che lo ha avvicinato a lungo), è la bontà: grazioso, leggero e nobile ne è il portamento. Ha l'aria modesta senza timidità. La sua presenza desta anzi tutto l'impressione di un uomo perfettamente educato. Il granduca Alessandro (ora imperatore) è uno dei più bei modelli di principe, che si possa incontrare. »

Questo ritratto, soggiunge il sig. Leuzon le Duc, è perfettamente esatto. Egli ha l'aria più imponente che venti anni fa, più marziale; ma tutto ciò è unito ad una innata dolcezza, che non si altera mai. Io l'ho veduto molte volte, sia in Russia, sia in Finlandia, e sempre il suo aspetto mi ha destata felice impressione. Ciò che domina in lui si è il tatto, non quel tatto, che è frutto di una fredda riserva, ma quel tatto istintivo, profumo di una bell'anima che sa trovare la via del cuore.

NOTIZIE RECENTISSIME

LONDRA 29 *Febbraio.*

Nella seduta del 27 il conte di Ellenborough interpellò con una certa insistenza il ministro della guerra circa i titoli di capacità ec. del maggior generale Vivian (già aiutante-generale nell'armata di Madras) ora nominato comandante del contingente turco in Crimea. Lord Panmure risponde in modo sodisfacente e onorevole pel generale Vivian; e lord Vivian comunica una lettera del gen. Armstrong, comandante della presidenza di Madras, che parla assai con lode dell'abilità del medesimo soggetto.

Nella seduta dei Comuni del 27 il sig. Peel disse essere informato che il vestiario da inverno destinato pei due reggimenti 46 e 68 in Crimea erasi perduto a bordo del *Prince*, e che il governo aveva perciò ordinato un processo.

Fu letto per la terza volta e adottato il bill dei fondi consolidati in L. 8,200,000 st.

— Il *Times* invita ad impiegare come guardie di proprietà, portieri, magazzinieri e anche nelle stazioni delle strade ferrate gl'invalidi di Crimea che non avendo lungo servizio godono di piccola pensione. Fa intendere che la Corona li adoprerà nei parchi reali.

— Il sig. Cornewall Lewis è il solo dei nuovi ministri che non abbia ancor fatto parte d'un gabinetto in Inghilterra, e per conseguenza il meno conosciuto fra tutti i ministri attuali. Sir Cornewall Lewis, figlio di sir Tommaso Frankland Lewis, fece parte nel 1836 della commissione d'indagine sugli affari di Malta. Fu sottosegretario del dicastero dell'interno dal maggio 1848 al luglio 1850, nell'amministrazione di cui era capo lord John Russell, allora passò all'ufficio di segretario del tesoro, e vi rimase sino alla caduta di quell'amministrazione, al principio del 1852. Dal 1847 fino a quest'ultima epoca fu rappresentante di Herefordshire al parlamento. Sir Cornewall Lewis è scrittore distinto. Egli pubblicò parecchie opere storiche e politiche e nel 1852 divenne editore della *Rivista di Edimburgo*.

BERLINO 1 *Marzo.*

Lord J. Russell, arrivato qui ieri a mezzogiorno, ebbe già nel pomeriggio del dì medesimo una lunga conferenza col sig. presidente del consiglio dei ministri, ed oggi al mezzodì una lunga udienza presso S. M. il re, a cui assisteva il sig. presidente del consiglio dei ministri.

— La lunga seduta che lord John Russell ebbe oggi col presidente del consiglio dei ministri risguardava le incombenze speciali affidategli presso il gabinetto prussiano. Il *Zeit*, foglio ministeriale, osserva che la Prussia continua a fondare il suo diritto a prender parte alle conferenze di Vienna unicamente sulla propria posizione europea.

VIENNA 2 *Marzo.*

È giunto S. E. il barone di Bruck.

— Ieri si parlava nuovamente che Fuad effendi possa qui giungere in qualità di commissario speciale presso le conferenze di Vienna.

— Si dice che fra pochi giorni, e forse domani si principieranno a tenere le sedute preparatorie per le conferenze di pace nel ministero degli esteri.

— La *Triester Zeitung* ha quanto appresso, in data di Vienna 22 febbraio:

Parlossi negli ultimi giorni di un dispaccio austriaco, partito per Monaco nel 1 febbraio. Siamo in grado di confermare la notizia, e d'indicare ciò che diede occasione a quella nota. Al finir di gennaio, cioè, il barone Pfordten fece domanda al nostro gabinetto quali passi ulteriori fosse intenzion sua di fare, dacchè dovevasi con sicurezza attendere una risoluzione della dieta, che ordinato avrebbe di tenersi in pronto per la guerra, sulla base della proposta, fatta dal comitato dell'assemblea federale di Francoforte. Domandò inoltre qual senso fosse disposta l'Austria di dare alla discussione della dieta sul tenersi in pronto per la suddetta guerra. La suddetta nota del 1 febbraio del gabinetto di Vienna diede risposta a quella domanda. La risposta si fu che l'Austria considerava l'approntarsi alla guerra come il primo prossimo passo, che il gabinetto di Vienna aveva intenzione di fare, sarebbe stato diretto a proporre ben presto a Francoforte la mobilitazione del contingente federale. Il gabinetto di Vienna dichiarò che la situazione presente minacciava tanto pericolo all'Alemagna, da rendere argomento molto urgente la mobilizzazione del contingente federale. Nello stesso tempo il gabinetto di Vienna dichiarò essere cosa desiderabile d'intendersi a quest'ora intorno alla scelta del generale in capo della confederazione. Dichiarò anche in questo riguardo di voler fare a Francoforte nuova proposta.

A quel che sembra, il gabinetto di Monaco ha l'idee stesse espresse da quello di Vienna. Notizie poi giunte da Monaco recano esservi colà movimento straordinario per riguardo alla mobilizzazione del contingente federale bavarese. Dicesi perfino, in crocchi bene informati di Monaco, che la Baviera abbia fatto preparativi per mobilitare tutto il suo esercito.

RUSSIA

Leggiamo nell'*Osservator Triestino*:

Le notizie che riceviamo dall'Oriente per la via di Varna non sono d'importanza. Le marcie di ricognizione dei russi verso Eupatoria vengono descritte minutamente, ma stanno in discarico riguardo al numero delle truppe che aveano dato l'attacco a Eupatoria, giacchè alcuni rapporti parlano di 20,000 altri di 40,000 uomini. Le stesse incertezze troviamo riguardo alle reciproche perdite. Certo è solo che i russi non erano condotti nè dal generale Liprandi, nè da Osten-Sacken, ma dall'Etmanno dei cosacchi generale Komutoff. Le stesse lettere comunicano pure che i generali Niel e Pelissier si trovavano in Eupatoria e che il primo di essi avea visitato ivi come dinanzi a Sebastopoli tutte le opere di fortificazione, trovando occasione di dare dei nuovi ordini.

In seguito all'organizzazione della milizia dell'impero ordinata coll'ultimo manifesto del 10 febbraio, la Russia avrà un nuovo contingente di circa un milione di armati. Fra i singoli grandi possidenti russi trovansi alcuni che possono mettere sotto le armi più di 1000 uomini. Fra altri si nomina il conte Straganoff che conta 60,000 sudditi, ed il quale si è esibito di voler armare a proprie spese 5 uomini su 200, il che esige una spesa di quasi mezzo milione di rubli d'argento. Questa proposta non fu accettata dall'imperatore Nicolò.

— La *Borsenhalle* ha da Pietroburgo 18 febbraio:

Un ukase stabilisce che dopo il ritiro definitivo del principe Woronzoff dagli uffici di governatore della Transcaucasia e di governatore generale della nuova Russia e della Bessarabia, essi saranno separati, e che l'amministrazione della nuova Russia e di Bessarabia sarebbe riunita al governo d'Odessa.

COSTANTINOPOLI 22 *Febbraio.*

(Per Semlino.) Il barone Koller ebbe il giorno 22 udienza dal sultano nel palazzo di Tsceragan. Dicesi che l'esportazione dei cereali dalle provincie ottomane verrà nuovamente proibita.

— La *Die Presse* ha da Costantinopoli il 22 febbraio:

Due sortite fatte dai russi negli ultimi giorni furono respinte vittoriosamente. I russi demoliscono la torre Malakoff. È ora certo che i russi intendono eseguire un nuovo attacco contro Balaklava. Il generale Bosquet ne fu informato a tempo opportuno e fece tutti i preparativi per il combattimento. Dicesi che a tutti i legni mercantili sia pervenuto l'ordine di partire dal porto.

DISPACCIO TELEGRAFICO

LONDRA 2 *Marzo.*

Il comitato d'investigazione, formato dietro proposta di Roebuck, ha deciso che le sue sedute saranno segrete. Il duca di Newcastle fu invitato a comparire innanzi ad esso quale testimonio. La proposta di lord Goderich contro il sistema di vendere le cariche militari fu respinta, dopo lunga discussione.

FIRENZE 6 *Marzo.*

Parigi 5. — L'imperatore Napoleone tornò ieri a Parigi, ed era accompagnato dall'ambasciatore inglese.

— Il trattato di alleanza del Piemonte con Francia e Inghilterra e la Convenzione supplementaria furono ratificati ieri a Torino.

BORSE.

Parigi 5 marzo.

Quattro e 1/2 per cento aperto a	99 40
chiuso a	99 37
Tre per cento aperto a	71 85
chiuso a	70 20

Vienna 4 marzo.

Cinque per 0/0.	D. 81 5/8	L. 81 3/4
Quattro e 1/2 per 0/0. . . .	D. 70 7/8	L. 71

R. LEGAZIONE DI BAVIERA

La Cancelleria della R. Legazione di Baviera presso la Santa Sede si è trasferita provvisoriamente in via del Babuino n.° 41.

ARRIVI

DAL GIORNO 28 FEBBRAIO AL GIORNO 1 MARZO

S. E. il sig. conte de Liedekerke Beufort Ministro plenipot. de' Paesi Bassi presso la s. Sede da Livorno — *Da Firenze*——Uxkull Jylleband di Wurtemberg, pr. — Baldinger di Wurtemberg, pr. — Newbould Michele d'America, pr.—Ketelqodt W d'Ingh., pr.— Bertuch Alberto del Messico, pr.—*Da Napoli*——D'Eramo Gius. di Napoli, pr.—Dixon Tom. d'Inghilterra, pr.— De Goulaine Arturo di Francia, conte—Brasel Mann Cristiano di Prussia, pr.

PARTENZE

DAL GIORNO 28 FEBBRAIO AL GIORNO 1 MARZO

Per Francia——Bersent Augusto di Francia, pr.— Darmano Edoardo di Roma, pr.—Sank Alessandro d'Ingh. colonnello, Abrad di Francia, pr.—De Rivero del Messico, pr.—Giraud Vincenzo di Francia, pr. — Preston Enrico d'Ingh., pr.—Sebouteux Denis di Francia, pr. — Saraiva d'Austria, pr.—Eaton Riccardo, Horlstone Gustavo, Wansley Natanele, Gib Vincenzo, inglesi proprietari, *Per Napoli*——Lawenstein Adolfo d'Austria. pr. — Center Mary d'America, pr.—Clason Eugenia d'America, pr.—Zucchini Filippo di Svizzera, pr.—Wilbers d'America, pr. — Richardson d'Ingh., pr.—Il sig. Baure ministro di Francia in Persia—Pendleton Natale d'America, pr.—Slayd Giorgio Gauger Enrico, Vavassur Filippo, Trappes Michele, Tempest Carlo, Fitzgerald Giacomo, Fitzgerald Basilio, inglesi, proprietari—Puccetti Angelo di Cingoli, march. per Firenze—Berardo di Pralormo di Sardegna, march., per Torino.

AVVISI

AVVISO DI AFFITTO

Sono d'affittarsi in via Alessandrina nel rione Monti il primo piano della casa col num. 98 composto di num. sette vani, non che i sottoposti pianterreni coi numeri 99 e 99 A composti di num. 6 ambienti, in uno dei quali vi è il forno. Si affittano tanto a questo che a qualunque altro uso, unitamente, o separatamente al sud. primo piano a piacere.

Le chiavi si trovano al secondo piano della casa medesima.

COMARCA DI ROMA

Comune di Castel s. Pietro

Vacando l'ufficio di agente comunale di Roma con l'annuo onorario di sc. 6. S'invitano tutte coloro che volessero concorrere adjuvare franche di posta l'istanze a questo Municipio nel termine di un mese dal giorno d'oggi onde averle in considerazione.

Castel s. Pietro dalla residenza Comunale li 2 marzo 1855

Il Priore
Giordiano di Domenicantonio

ANNUNZI GIUDIZIARI

A l istanza del sig. Giuseppe Todini, domic a Veroli rappres. dal sottoscritto Pro

In virtù di Sentenza resa dall'Eccmo Auditor generale del Trib. Ecclesiastico di Veroli nell'udienza del 4 marzo 1854. quale ordina la vendita giudiziale, dei qui sotto descritti fondi pignorati, ed in seguito della produzione prescritta dal § 1508 del vigente Regolamento fatta li 16 set. 1853 al fasc. della causa num. 32 dell'anno 1853

Nel giorno di sabato 24. marzo alle ore ventuna e seguenti, nella pubblica Depositeria di Veroli si aprirà l'incanto per la vendita sulla stima del perito sig. Luigi Pasquale Valcarenghi — Terreno seminativo vitato posto in detto territorio in contrada case Fiorini, confin. coi beni del sig. Mellonj, Macciocchi, e l'osso, della superficie di tav. 8 e c. 47 stimato in ragione domenicale sc. 57 — Terreno seminativo olivato posto in detto territorio in contrada Monte Nero. confinante co beni dell'Istante, e del signor Mellonj, e strada della superficie di tavole 3 e c. 18 stimato sc. 71 — Miglioramento di olivi sul terreno della Vener. cattedrale posto in detto territorio, in contrada Castello confinante coi beni del sig. Passeri, e Pagliaroli stimata sc. 19 — Casa posta entro Veroli in via dello Spreco num. civ. 24 composta di num. 8 ambienti, confin. coi beni degli eredi Pontelli, del sig. Capobassi, Ferranti, salvi ec. stimata sc. 206 44 61

Luigi Cocchi Proc.

AVVISO
DI VENDITA GIUDIZIALE

Primo Esperimento

In virtù di Sentenza emanata dall'Eccmo Tribunale Civile di Viterbo nell'udienza del giorno 17 luglio 1854 sopra istanza dei sigg Luigi, Vincenzo, e Nicola fratelli Battigalli possidenti e negozianti domic. i primi due in Viterbo ed il terzo in Vetralla, colla quale venne ordinata la vendita degli infrascr. fondi, ed in sequela della produzione della Perizia redatta dal perito giudiziale signor Ignazio Parri effettuata nella cancelleria del sullodato Tribunale al fascicolo della causa num. 347 dell'anno 1854 il giorno 13 novembre anno suddetto, e della produzione del capitolato per la vendita giudiziale, e dell'estratto delle Iscrizioni ipotecarie effettuata al fascicolo della causa come sopra num. 347 li 8 gen. 1855. Nel giorno di sabato 17 marzo 1855 prossimo alle ore 10 antimeridiane nella sala del palazzo comunale di Viterbo si venderà col mezzo del pubblico incanto.

1 Secondo piano di casa posta in Canepina in contrada la piazza, o Cornara divisa in due quartieri, o abitazioni avendo due ingressi separati, uno composto di cucina, sala, e quattro stanze sotto tetto ed uso di magazzini, salvi altri suoi annessi e connessi alla medesima abitazione appartenenti marcata col numero civico 58; e l'altra abitazione composta nell'ingresso un piccolo corridore, d'appresso una piccola stanza buja, una sala con suo cammino due camere da letto salvi altri suoi annessi e connessi alla medesima appartenenti, marcata col num. civico 59 confinanti ambi due le suddette abitazioni coi beni proprietarj della Ven. compagnia del Gonfalone di Canepina ritenuti a livello dagli eredi del fù D. Sperandio Battigalli, la strada della Cornara salvi ec. valutate sc. 343 46 1/20.

2 Una stanza ad uso di stalla con retrostanza incavata nel masso posta in Canepina in contrada Mormoraro marcata col num. civico 61 confinante da due lati gli eredi del fù D. Gioacchino, e D. Sperandio Battigalli, al presente il beneficio di s. Francesco di Paola amministrato dal sig. Canonico Pizzi, la strada salvi ec. valutata sc. 53 62 8/10.

3 Casa di abitazione posta in Canepina in contrada Strada Nuova composta di una sala ad uso di cucina, due stanze un sotto scala per uso di legnara, e due stanze ad uso di granaro sotto tetto, una delle quali sopra la casa abitata da Giuseppe Foglietta unitamente ad altri suoi annessi e connessi alla medesima appartenenti marcata col num. civico 87 confinante i beni di Corona Seralossandri in Bianchini, D. Cervasio Ferri, al di sotto i beni di Teresa Vedova Boccalini. la strada salvi ec. valutata sc. 189 65 1/2.

4 Una stanza ad uso di stalla posta in Canepina in detta contrada Strada Nuova marcata col num civico 99 confinante la strada pubblica, e dagli altri lati gli eredi del fu D. Sperandio Battigalli, e precisamente dirimpetto alla sopradescritta casa, valutata sc. 52 01.

5 Un terreno posto nel Territorio di Canepina e precisamente fuori di porta che conduce a Vallerano contrada Mormoraro di qualità alberato vitato con qualche pianta di frutti, seminativo della quantità tavole sei, e centesimi 6 circa, ed annesso al medesimo terreno vi esiste un fabbricato consistente in fienile, tinello, cantina con vena di acqua, ed unito a detto fabbricato vi esiste un seccatoio ed una piccola stalletta confinante il fosso, i beni del sign. Arcangelo Orlandi, quelli del Ven. Ospedale di s. Sebastiano di Canepina, i beni degli eredi del fù D. Vincenzo Paparozzi, quelli di Angelo Raggi ec. salvo però se è come di ragione che in detto terreno vi sono compresi due piccoli pezzi di terreno acquistati da Maria Felice Moneta moglie del fù Antonio Foglietta, uno della quantità di staro uno, confinante Francesco Foglietta, strà lello vicinale la Fontanella di Nicolicchio salvi ec. e precisamente situato per la strada che conduce alla detta Fontanella dalla parte di s. Sebastiano, e l'altro di misurelle 6, e mezza confinante Angelo Bastianelli, strada pubblica, e precisamente situato al sito, o luogo più alto di detto fondo valutato sc. 383 81 1/2

6 Terreno di qualità Bosco ceduo di castagni posto nel territorio di Canepina contrada Formoni della quantità tavole 6 e centesimi 30 circa parte del quale si è rinvenuto col getto di un'anno, altra piccola parte tagliato di recente, ed un altra piccola parte con poche pertiche in piedi confinante la strada comune, i beni degli eredi del fu D. Vincenzo Paparozzi, quelli di Angelo Antonio Foglietta ora gli eredi Lucattini valutato sc 56 20.

7 Terreno di qualità Bosco ceduo di castagni posto in detto territorio di Canepina contrada Poggio Ceccone della quantità di tavole 5 e centes. 10 rinvenuto col getto di un' anno confinante i beni Beali, quelli degli eredi del fù Vincenzo Poleggi, i beni del sig. Agostino Rempicci, quegli degli eredi del fù Gio: Antonio Petti salvi ec., valutato scudi 42 55 1/2.

8 Tutti i miglioramenti, ossia il sopraterra esistente nel terreno di qualità vitato, filagnato, sodivo con molte piante di frutti di diverse qualità ed in piccola parte di castagno posto nel Territorio di Vallerano in contrada Cavorcie della quantità rubbia tre e mezzo circa confinante a Tramontana coi beni del SSmo Sagramento di Vallerano, i beni di Bernardino Pesciaroli, quelli di Pietro Bianchini detto Spighetta di Canepina, al mezzo giorno li beni proprietarj dei sig. fratelli Zelli Jacobuzj, a levante li beni della suddetta Ven. Compagnia del SSmo Sagramento, a ponente li beni, ossia il terreno fa Stagnata dei suddetti fratelli Zelli Jacobuzj, e Pasquale Benedetti salvi ec. responsivo della quinta parte del prodotto a favore dei nominati fratelli Zelli Jacobuzj proprietarj del medes. valutati sc. 839 50.

Il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto è il valore come sopra attribuito a ciascun fondo dal perito sig. Ignazio Parri.

Lodovico Ottati Proc

In virtù di sentenza proferita dal Tribunale civile di Roma primo turno il giorno 26 agosto 1854 ad istanza dei sigg Alessandro Menicanti e Lucia Fioravanti conjugi possidenti domic. via di s. Chiara num. 28 rappres. dal sottoscr Procuratore.

Nel giorno 24 marzo 1855 alle ore 10 antimerid. nella Depositeria Urbana di Roma si procederà per mezzo del pubblico incanto alla vendita giudiziale al maggiore e migliore offerente del qui appresso descritto fondo con tutti e singoli i suoi annessi, connessi, usi, membri, adjacenze, pertinenze, commodità, e diritti qualsivoglano, cioè

Casamento situato in questa dominante in via Cremona contradistinto coi civici n. 41 42 43 43 A 44 e 45, che fa cantone e volta in via Bonella segnato num. 56 composto di pianterreni due piani superiori, soffitte, e cantine, fontana con acqua perenne cortile ec. confinante coi beni del sig Giovanni Fornari quelli della pia casa degli Orfani, le sudd. vie salvi ec. gravato di due annui canoni uno di sc. 44 e l'altro di sc. 14 19 a favore del sig Marchese del Bufalo della Valle.

Nella cancelleria del protocollo generale avanti il sullodato primo turno civile, al fascicolo num. 2071 dell'anno 1853 sotto il giorno 11 novembre 1854 trovasi prodotto il capitolato gli estratti autentici delle iscrizioni Ipotecarie e l'altro estratto egualmente autentico dei registri censuarj, non che sotto il giorno 5 feb. 1855 è stata prodotta l'addizione al suddetto capitolato.

Il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto a forma della sentenza emanata dal sullodato Tribunale il giorno 16 gennaro 1855, sarà nella complessiva somma di sc. 3938 73, cioè sc. 3875 valore risultante dall'estratto dei registri censuarj e sc. 113 23 valore degli aumenti fatti in detto fondo come dalla perizia del signor Luigi Gabet perito Ingegnere dal sullodato Trib. deputato in atti prodotta li 28 dec. 1854

Luigi Sciarra Proc. Rotale
Carlo Danesi Curs. Civ.

Ad istanza dei sigg. Alessandro Menicanti, e Lucia Fioravanti conjugi possid. domic e rappr. come sopra.

Si notifica il suddetto avviso al sig. marchese Giuliano Capranica del Grillo anche come erede della bo: me: marchesa Virginia Scarlatti del Grillo per affissione stante l'attuale incognito domicilio e dimora. Li 8 marzo 1855—Affissa alla porta dell'uditorio del Trib. a forma di legge.

Nicola Parisotti Curs. Civ.

Attesa la rinuncia emessa dal signor Giulio Rognemartine all'officio di altro de' Sindaci provvisionali del fallimento della ditta Perugia Piazza, e Comp. questo Tribunale Commerciale di Prima Istanza con ordinanza 4 corrente ha prescritto doversi convocare una nuov'assemblea di creditori del sudetto Fallimento, onde formare una nuova lista d'individui da proporsi al Tribunale per l'effetto di rimpiazzare il sudetto rinunciante. ferma rimanente la nomina già fatta dell'altro Sindaco sig. Samuel Coen Cagli.

Quindi è che s'invitano gli stessi creditori ad intervenire a tale adunanza, la quale avrà luogo in questa residenza mercoldì 14 corrente alle ore 10 antemeridiane, prevenendosi che in caso di contumacia di alcuno di essi si procederà conforme si crederà di ragione

Ancona dalla Residenza del suddetto Trib. oggi 2 marzo 1855

Il Giudice Commissario del sud. fallimento.

Firm. Bernardo Diamanti

Eccmo Tribunale di Commercio
di Roma

Ad istanza del sig. Giuseppe Pozzonelli negoziante domic, via dell'Archetto num. 90 rappr. dal Proc. signor Giuseppe Brogi.

S'intima al sig. Giovanni Pozzonelli domic. piazza Aracoeli num. 17. A non che per affissione a chiunque possa avervi interesse, come la tenuta sita in questo Agro Romano a Ponte Salara in vocabolo Valmenara fu in società presa in affitto coll'Istante ed acquistati tutti i capi vaccini ivi esistenti nel num. di centouno staccionale e tutt'altro nella cospicua somma di sc. seimila novecento novanta che in parte devonsi soddisfare al proprietario sig. Corazzi, come pure l'altra tenuta ossia riserva sita fuori di Porta s. Sebastiano di proprietà del sig. Antonio Cartoni entro della quale eravi circa trecento capi pecorani che in società parimenti furono acquistati dal pecoraro sig Vecchioni, fieno e tutt'altro E siccome la natura stessa della società esigga che qualunque operazione sociale di comun accordo regolarsi, ed all'opposto l'intimato in frode dei dritti dell'Istante ha tentato è tenta procedere alla vendita di quanto è comune e segnatamente in bestiame anzidetto ed erbe delle sudd. due tenute, e così a salvezza dei propri dritti, e perchè alcuno non possa giovarsi dell'ignoranza dei fatti premessi, l'istante dichiara col presente atto chiunque, che non sarà per riconoscere verun contratto o altra qualsiasi operazione relativa alla società anzidetta che l'intimato Giovanni Pozzonelli abbia potuto fare o sia per fare in progresso senza la preventiva intelligenza e approvazione dell'Istante medesimo che in caso contrario ci protesta fin da ora di ritenerli come non avvenuti senza che ostino al proprio interesse e segnatamente alle sue ragioni e privilegi su tutto quello che è sociale protestando in fine di qualunque altro diritto azione e ragione per qualsivoglia altro titolo in qualunque altro modo ad esso competente riservandosi espressamente di agire anche per le vie criminali.

Giuseppe Brogi

Oggi 6 marzo 1855 alle ore 8 antim. ho consegnato copia alla domestica non che altra copia affissa alla porta principale dell'uditorio a forma di legge.

B. Bertoni Curs. Cic
G. Brogi Proc

Eccmo Trib Civile Ecclesiastico
di Roma

Ossia l'Illmo e Revmo Monsig. Orlandini Giud. deputato.

Ad istanza della Ven. Archiconfraternita della SSma Annunziata di Roma, e per essa dell'Illmo sig Marchese Girolamo Sacchetti Camerlengo domic. nel suo palazzo in via Giulia rappr. dal Proc. signor Giuseppe Pomponi.

Si deduce a pubblica notizia a forma del § 208 del vigente regolamento legislativo e giudiziario, che con istromento del giorno 30 decembre 1851 stipolato per gli atti del Bornia Notaro in Roma avendo l'istante acquistato dal sig. Giuseppe Pratali l'utile dominio dell'Orto posto nel suburbio di Roma fuori la Porta Cavalleggieri già gravato a favore della stessa istante dell'annuo canone di sc. 19, della superficiale quantità di pezze 10 e mezza confinante nel lato di ponente con altro orto della stessa Ven. Archiconfraternita. nella parte inferiore, e negli altri lati con la strada pubblica Aurelia, e quella delle mura della città, salvi ec. munito di due oncie di acqua Paola, di casa colonica, attiguo capannone, ed altri annessi pel prezzo di scudi duemilaseicentotrentatre e baj. 33 sul quale però ha prelevato e ritenuto sc. 80 per spese approssimative della liberazione del fondo da ipoteche, e sc. 38 per la metà delle spese della stipolazione spettante al detto Pratali, e con altri patti contenuti in detto istromento, è stato il sudetto acquisto trascritto presso l'officio delle Ipoteche di Roma li 12 gennajo 1855 vol. 467 lett. B. num. 14 col pagamento di sc. 15 97 e tuttocio si deduce a notizia del pubblico per ogni buon fine ed effetto di ragione. Onde ec

Martorelli Canc.

Eccmo Trib. Civile di Roma
Primo Turno

Si deduce a notizia, che dal signor Leone Gattegna figlio del fù Moise Benedetto Gattegna, e della sig. Ester Coen Vedova di d. Gattegna come mad. tut. e cur. di Abramo, Flora, Olimpia, Fortunata e Rebecca è stata in atti emessa dichiarazione di astensione alla eredità del loro defonto genitore Moisè Benedetto, dichiarando ancora il d. Leone, che intende impugnare qualunque firma si rinvenisse da lui fatta vivente il suo genitore, e sotto la patria potestà, avendola fatta per il med. ec.

Filippo Delluca Proc.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

SUPPLEMENTO

(*Articol*

Egli è bello ve
fico lo spettacolo de
condo sentimento al
feste. E questo spet
lenne nelle grandi c
ate sono mai sempr
le piccole città, ne
soggiorno di gente
manifestano magnifi
sione di quei religio
verso, sono la estern
la più ardente. E c
modo il più evident
monie, che si sono
nella città di Subia
questa diocesi: sono
di religione manifes
che ne ebbe la popo
tissimo pastore, l'abb
nario di questa Dioc
Scolastica, Eño e Ru
d'Andrea, in efficace
cittadini di pietà e d
rarca della Chiesa, il
Il Santo Padre, ins
religioso sentimento
indulgenza in form
con enciclica del 1°
preparare la cristia
mento, con che il g
bre rallegrò ogni cat
matica definizione de
to della gran Madre
letta Diocesi Sublac
membranze del gran
mo in Occidente, ch
pio e co' suoi religi
te Ordinario deter
dinato dal Sommo
mesi di ottobre,
passato 1854: ma
periodo di tempo, i
polo, una missione
quelle valli, onde le
gni di penitenza, co
menti più vivi di
solennizzare il gran
vasi in Roma dall'o
dei fedeli, e che ta
to al mondo cattol

L'Eño Abbate
tale spirituale miss
Minori Osservanti e
ni, e dai Passionist
gliori in dottrina
mandandone da Ro
le comunità religios
edificazione nella s
pello di Passionisti
sione di rinfiammar
della diocesi, e gli
lo spirito di carità
santo loro fondator
nero sparsi per le
predicazioni ed edi
maggiormente alla
zioni.

I cinque Padri
sieno in Subiaco,
della gloria di Dio
anime, si partirono
to loro ministero:
dei della città, invi
alla preghiera e a
oratori notturni, d
ricevere nelle istr
della dottrina: un
mente intorno a se
tabili del paese, o

(*Articoli Comunicati*)

SUBIACO

Egli è bello vedere, che è sempre magnifico lo spettacolo della religione, che sono giocondo sentimento al cuore il suo culto, le sue feste. E questo spettacolo è senza dubbio solenne nelle grandi e popolate città: queste feste sono mai sempre imponenti in Roma. Nelle piccole città, nelle borgate e nei villaggi, soggiorno di gente dabbene, se tali feste non manifestano magnificenze, sono però la espressione di quei religiosi sentimenti, che commovono, sono la esterna manifestazione della fede la più ardente. E questi sentimenti hanno in modo il più evidente le feste e le sacre cerimonie, che si sono ne' passati giorni celebrate nella città di Subiaco, ed in tutti i paesi di questa diocesi: sono state feste del cuore, gioia di religione manifestata in più modi, secondo che ne ebbe la popolazione invito dal suo zelantissimo pastore, l'abbate Commendatario ed Ordinario di questa Diocesi Nullius dei ss. Benedetto e Scolastica, Emo e Rmo sig. Cardinale Girolamo d'Andrea, in efficace corrispondenza alle sollecitudini di pietà e di religione del supremo Gerarca della Chiesa, il felicemente regnante Pio IX. Il Santo Padre, inspiratore instancabile di ogni religioso sentimento nel popolo cristiano, con indulgenza in forma di giubileo promulgato con enciclica del 1° agosto 1854, si avvisò di preparare la cristianità a quel grande avvenimento, con che il giorno 8 del passato dicembre rallegrò ogni cattolico, pronunciando la dommatica definizione dell' Immacolato Concepimento della gran Madre di Dio. E per la sua diletta Diocesi Sublacense, sì celebrata per le rimembranze del grande istitutore del monachismo in Occidente, che la santificò col suo esempio e co' suoi religiosi, l'Emo Cardinale Abbate Ordinario determinava, che il giubileo ordinato dal Sommo Pontefice avesse luogo nei mesi di ottobre, novembre e dicembre del passato 1854: ma volle che in mezzo a tale periodo di tempo, il più comodo pel suo popolo, una missione straordinaria fosse data fra quelle valli, onde le popolazioni con frutti degni di penitenza, con maggior fede, con sentimenti più vivi di religione fossero pronte a solennizzare il grande avvenimento che compivasi in Roma dall'oracolo infallibile del Padre dei fedeli, e che tanta allegrezza ha procacciato al mondo cattolico.

L'Emo Abbate Ordinario disponeva, che tale spirituale missione fosse fatta dai Padri Minori Osservanti e Riformati, dai Cappuccini, e dai Passionisti, scegliendo fra buoni i migliori in dottrina e zelo di religione, parte mandandone da Roma, e parte pigliandone dalle comunità religiose, che si trovano con utile edificazione nella sublacense diocesi. Un drappello di Passionisti fu destinato alla santa missione di rinfiammare la pietà nel capo luogo della diocesi, e gli altri missionari, guidati dallo spirito di carità, che fece tanto grande il santo loro fondatore, il Serafico di Asisi, vennero sparsi per le valli e pei monti, onde colle predicazioni ed edificazione evangelica eccitare maggiormente alla pietà quelle sparse popolazioni.

I cinque Padri Passionisti nella loro missione in Subiaco, guidati dall' unico desiderio della gloria di Dio e della santificazione delle anime, si partirono gli offici e le cure del santo loro ministero: uno percorrere tutte le strade della città, invitando i fedeli ad accorrere alla preghiera e alle pratiche di religione in oratori notturni, dove disponeva gli animi a ricevere nelle istruzioni il balsamo salutare della dottrina: un altro raccogliere particolarmente intorno a se il clero, e un terzo i notabili del paese, onde così il popolo fosse edificato dall'esempio, che è il più grande ammaestramento per le famiglie e la società. Ed il clero ed i notabili in tale circostanza si sono mostrati ben degni del loro ministero e della loro condizione, collo intervenire primi ed assidui a tutti gli atti di religione, che venivano praticati durante la missione. Le confessioni come di tutti, e ripetute, le paci restaurate nelle famiglie e fra individui e corporazioni, le comunioni generali ed altri atti solenni furono i frutti raccolti, i segni, che mostrarono come Iddio benedicesse quelle sante missioni. E il clero specialmente collo attendere a' santi esercizi mostrò nulla di aver più a cuore di meglio informarsi a vita veramente ecclesiastica, e nel coadiuvare i missionari nelle loro apostoliche fatiche provò di altamente pregiare l'onore di Dio e la salute delle anime.

La Chiesa collegiata di s. Andrea Apostolo era aperta al popolo come un campo delle divine benedizioni. Quivi un missionario presiedeva alle preghiere preparatorie alla missione, un altro con semplicità di linguaggio faceva le istruzioni, un terzo con parole più elevate faceva la predica ora sopra una, or sopra l'altra massima evangelica: e sempre il vasto tempio era riboccante di popolo quando pendente dal labbro di chi annunciava la parola di Dio, quando intento a pregare: era riboccante da mattina a sera. I missionari in chiesa e nella loro abitazione, di notte e di giorno, quando aveano finite le sacre funzioni, vedevansi tutti intenti ad ascoltare le confessioni: altrettanto facevano i sacerdoti della città, perchè era sempre grande la moltitudine di coloro, che volevano riconciliarsi con Dio. Grandissimi e salutari furono i frutti che se ne raccolsero: la parola di Dio sulle labbra di quei zelanti missionari fu potente ed efficace sul cuore di tutti: furono veduti atti solenni di riconciliazione e di pace: atti commoventi di religione.

Ed i missionari non contenti di fare le missioni per ogni classe di persone, vollero portare le religiose consolazioni anche nelle carceri. Il giorno 17 dicembre p. p. fu destinato alla Comunione generale delle donne e il 20 degli uomini: e in quei due giorni la Collegiata di s. Andrea presentò uno spettacolo commovente, che si ammira, ma non si descrive.

Un eguale felice successo ebbero le missioni fatte dagli altri missionari, cioè dai Padri Cappuccini e dai Minori Riformati in Affile, in Rocca Cantarano, in Civitella, in Trevi, in Jenne, in Cerreto e in tutti gli altri villaggi sparsi nelle valli e sui monti di questa diocesi: dovunque esempi di edificazione, frutti salutari: dovunque benefici della grazia di Dio.

Così le popolazioni della diocesi di Subiaco si disposero a festeggiare il grande avvenimento, che ebbe luogo agli 8 dicembre 1854 dall'oracolo del Vaticano. Dopo tanti secoli di aspettazione, il glorioso pontefice Pio IX compiva il comune desiderio col dichiarare domma di fede la Immacolata Concezione di Maria Vergine, che tutti i fedeli veneravano come pia credenza al loro cuore la più cara ed accetta.

L'Emo Cardinale d'Andrea quando annunciava con apposita notificazione che fosse festeggiato il grande avvenimento con tanta solennità compiutosi in Roma nella Vaticana Basilica alla presenza di tanti porporati, vescovi e di sì straordinaria moltitudine, la città di Subiaco e tutti i paesi della diocesi con segni di vera esultanza risposero all'invito dell'amatissimo loro pastore, desideroso ognuno di mostrare quanto sia la divozione inverso la Immacolata Concezione della gran Madre di Dio, e quanta la letizia di ogni cuore per sì solenne definizione. Il Capitolo della insigne collegiata di s. Andrea fece riccamente addobbare questo tempio, e in una cappella collocare la bella e devota immagine dell'Immacolata Concezione, circondata da una quantità di lumi. Indi fu dato incominciamento ad un triduo solenne, durante il quale, oltre le usate preghiere, furono cantati la messa solenne ed i vesperi, e recitate tre panegiriche orazioni da tre dotti ecclesiastici; e in ogni sera fu chiusa la funzione colla benedizione del SSmo Sagramento. Nel primo giorno disse la panegirica orazione l' arciprete Colombi, mettendo in evidenza lo splendore delle prerogative, delle grazie e dei doni che Iddio infuse in Maria dal primo istante del suo Immacolato Concepimento: nel secondo la recitò il primicerio Maranco, spiegando come conveniva alla SSma Trinità di preservare Maria da ogni neo di peccato originale: nel terzo giorno disse le lodi di Maria il canonico teologo Caponi, Pro-Vicario della diocesi, dimostrando come la Chiesa nel definire l'Immacolato Concepimento della gran Vergine ha glorificato Maria, e Maria ha glorificato la Chiesa. L'ultimo giorno il Municipio accorse in forma pubblica al sacro tempio per assistere al canto del *Tedeum* e alla benedizione solenne data col SSmo Sagramento. E in tale momento la banda civica suonava belle armonie, e lo sparo dei mortari annunciava quasi ai lontani l' atto solenne che con vera gioia compiva la popolazione Sublacense. Il triduo ebbe termine nella festa della Purificazione e fu compiuto non solo nella città, ma in ogni chiesa della diocesi: dovunque vespri e messe solenni, suono dei sacri bronzi, sparo di mortari, dovunque luminarie e segni di grande giubilo. In Subiaco brillantissima era in modo speciale la illuminazione della rocca e palazzo dell' Emo Abbate ordinario, fatta tutta a sua spesa, e non meno brillava di lumi per cura del Capitolo la facciata della collegiata, sulla cui porta leggevasi la seguente epigrafe composta dal sig. canonico Gregorio Jannucelli, cameriere di onore in abito paonazzo di Sua Santità e prefetto degli studi

Salve Dei Mater
Quam Pius IX Pont. Opt. Max.
ad saeculorum votum
ab omni priscae fraudis vestigio immunem
apostolica auctoritate decrevit
Tibi tanto honore avectae
gens Sublaci gratulabunda plaudit ex animo
triduumque in hac haede principe tuam imaginem sanctam
sollemni pompa submissis genibus veneratur
Virgo labis nescia
praecamur quaesumusque
ut sis valens et propitia civitati huic nostrae
scelera hinc morbos aerumnasque omnes
prohibeas averrunces

Alla sera poi veniva a mezzo il suono della banda civica ed una moltitudine di popolo esultante innalzato a cura del Municipio un grande globo areostatico.

Ma in tanta solennità non mancarono le feste nelle chiese minori, e specialmente in quelle delle più insigni Confraternite, e delle monache Benedettine: che in tutti era una bella gara di pietà e di giubilo. Il seminario celebrò la festa nella sua cappella, con messa solenne e panegirica orazione, e tenne poi un'accademia, a cui invitato il fiore de' cittadini, con eloquente prosa dell' esperto prof. D. Francesco De Luca da Jenne, e con versi in vario metro fu celebrato il lieto avvenimento.

Le feste in onore di Maria a Subiaco furono terminate con una solennissima processione, nelle quale venne portata come in trionfo l'immagine dell' Immacolata. Ad essa presero parte il Clero secolare e regolare, le Confraternite ed ogni classe di cittadini in grandissimo numero.

In questo modo in Subiaco e nei paesi della Diocesi veniva festeggiato il grande mistero della Concezione Immacolata di Maria, Madre di Dio e degli uomini.

BENEVENTO

Nella esultanza religiosa di tutto l'Orbe Cattolico, accolto intorno al soglio della Immacolata Madre di Dio, tra gl'inni di amore e i plausi di congratulamento, che ascendeano da tutte parti a fare dolce violenza al Cuore innamorato della Donzella divina, speranza e tesoro de'Cristiani, Benevento, città cospicua non meno per antichità di origine e d'imprese, che per sincera fede e tenera devozione a Maria, non volle essere l'ultima a tributarle i pegni più commoventi di venerazione e di amore. L'Emo Cardinale Arcivescovo Domenico Carafa di Traetto di lui Pastore a destare viva in così bella occasione l'antica fiamma che Maria stessa avendo accesa in petto al suo popolo, va degli assidui suoi favori alimentando: invitavalo a celebrare in onore dell'immacolato di Lei Concepimento un solenne triduo, che il dì 31 gennaio sarebbesi incominciato nella Chiesa Cattedrale. E perchè quest'omaggio amorevole venisse più caro a Maria, e proficuo al popolo suo, con sapientissimo accorgimento, fu trasportata nella Chiesa Madre da quella de'Minori Osservanti in devota processione la statua antichissima di Maria delle Grazie intitolata; che sostenuta da quattro Mansionari, veniva accompagnata dal Capitolo Metropolitano, e seguita da immensa calca di popolo. L'Emo Porporato col suo seguito riceveala alla porta maggiore del Tempio: e come offerti gl'incensi, la effigie adorabile entrava il primo limitare: si aprì una scena, che i cuori più crudi avrebbe vinti e commossi. Vi ha per vero degli spettacoli, cui vana impresa è tentar di esporre e dipingere al naturale, tanto sopraffanno non che la ritrosa parola, ma sì l'occhio e il cuore stupefatto, di chi vi assiste colla presenza. E tale fu quello, che al cielo e alla terra offeriva, a quell'istante benedetto, un popolo immenso, che vedea l'Amor suo come levato in trionfo, e sfavillante di soavissimi raggi in mezzo ad esso. Un solo affetto, un solo ardore vinse e mosse a quell'ora il popolo Beneventano, che tutta occupava la vasta Chiesa, la piazza, e i luoghi intorno. Come è soave il ricordarlo, come bello esporlo a'popoli lasciati in retaggio dal Redentore alla Madre sua beatissima! Fu allora un levare di sguardi pregni di dolci lagrime, un tendere di braccia, ad esprimere lo slancio del cuore, un echeggiare di alte voci e ripetute con una tenerezza ineffabile, con una confidenza, che Maria sola sa ispirare, con un plauso che rivelava la ebbrezza celeste, ond'erano sopraffatti tanti cuori, volti tutti come a loro centro, a Colei, che meritamente de'cuori è detta la dolce calamità. A tanto ardore religioso era certo grande eccitamento quella statua prodigiosa della Signora Nostra, a cui in tutte sventure accorrono e cittadini e terrazzani; e non fu mai per avventura, che da'suoi piedi ritornassero delusi nelle speranze, e consolati ne'loro bisogni: e la quale mentre accoglie nel volto amabilissimo una benignità celeste ed un decoro da reina, accenna con la destra il cuore amantissimo, come ad invitare i fedeli a quella fonte inesausta di amore e di grazie. Quel trionfo era degno di Maria, ed Ella, come la gloria ed il sorriso divino del nostro Tempio, si avanzava accompagnata sempre da quegli applausi, invocata da quelle labbra, che non sapeano nè suonare altro nome, nè cessare dal ripetere quello adorato di Maria. Così venia la sacra effigie collocata sopra sede vagamente adorna allato al maggiore altare, e recitato dal P. Fra Gaetano da Napoli, M. Oss., un discorso acconcio a così lieta circostanza, l'Emo intuonava le Litanie, le quali cantate, si diè con una Reliquia della B. Vergine la benedizione a quell'immenso popolo che stavasi preparato devotamente fin su le scale e nell'atrio del tempio santo. Ne' giorni seguenti del sacro triduo videsi sempre da numeroso popolo religiosamente frequentata la Cattedrale, al tempo delle Messe Pontificali, de' sermoni che dopo il Vespero si tennero ogni giorno dal sacerdote R. D. Barbato Zotti Missionario del preziosissimo Sangue, e la mattina dopo il Vangelo dal P. F. Francesco Parente Maestro de' MM. CC. e dal Rmo signor D. Giovanni Petrosini Canonico di detta Chiesa Metropolitana, e di tutti gli altri uffizi divini soliti celebrarsi in queste ricorrenze. All'ultimo giorno celebrò pontificalmente l'Emo, ed assisteva Monsig. Crispino Gasparoli quì Delegato Apostolico della provincia, e tutte le altre dignità civili, giudiziarie, comunali e militari, ciascuno al posto conveniente. Venne letta la Bolla volta in nostra favella, e quindi impartita al popolo frequentissimo la benedizione Papale per ispecial facoltà dal Sommo Pontefice ottenuta. Intanto ne' tre lietissimi giorni vedeasi a sera tutta quanta la città illuminata: ma che più è, durante tutto il sacro triduo si videro continuatamente assediati da bramosa calca i tribunali di penitenza e i sacri altari onde dispensavasi il Pane degli angeli che ne'due primi giorni fu amministrato in tutte le Chiese a gran numero di Fedeli, e nella Chiesa Madre dall'istesso Emo Arcivescovo nel primo giorno del Triduo, ed in essa Cattedrale poscia all'ultimo giorno fu comunicato a più di sei migliaia di fedeli. Alle tre pomeridiane di questo giorno dopo le funzioni consuete, cantato in rendimento di grazie l'Inno *Te Deum*, e data la benedizione, a ricondurre il deposito prezioso alla Chiesa de' Minori Osservanti ordinavasi la solenne processione, qui non mai veduta altra volta. Era essa preceduta da un drappello di gendarmi pontificî a cavallo seguiti da tamburri della compagnia de'Sedentari, dopo questi in bell'ordine disposte le Confraternite della Città nelle proprie divise, e preceduta ciascuna dal suo stendardo, quindi tutti gli Ordini Religiosi, che sono in Benevento; e concorsero a gara a tributare quest'omaggio alla Regina del Cielo, e le cui file venivano chiuse dalla banda musicale. Seguiva la croce del capitolo metropolitano, e quindi il Seminario, il Clero, le due Cappellanie insignite del s. Monte de'Morti, e dell'Annunziata, i Canonici de'due collegi di s. Bartolomeo Apostolo e di s. Spirito, e il Collegio de'Mansionari. Succedeano i familiari dell'Eminentissimo Arcivescovo, col Crocifero arcivescovile, i Canonici del Capitolo Metropolitano, e poscia l'Arcivescovo in abito pontificale assistito da due diaconi. La statua della Vergine incedea pur questa volta, sostenuta da quattro Mansionari, e fiancheggiata da dodici patrizi venia seguita da Monsig. Delegato Apostolico, e da tutte le dignità civili, giudiziari, comunali e militari nelle proprie divise, e con torchi accesi: chiudevano la processione con la loro compagnia i Sedentari. Ma la parte più commovente di essa era l'immenso popolo che seguiva cantando il sacro rosario, guidato dagli otto parrochi urbani: e che all'ingresso di Maria nella sua Chiesa rinnovò le suppliche confidenti, ripetè i plausi di congratulamento, e fè risuonare le sacre volte di tenere voci di amore e di esultanza, e che nel dipartirsi dal celebre santuario lasciava alla Vergine co'pensieri e col cuore il dono del proprio cereo, con che l'avea accompagnata, esempio che fu seguito da tutti gli intervenuti alla processione, piccolo pegno in vero di quanto avrebbe voluto pure ognuno offrire e donare per l'edificazione del nuovo tempio, che si sta costruendo in onore di Maria Santissima delle grazie.

VELLETRI

Da quel giorno auspicatissimo, giorno di sacro universal tripudio pel popolo di Dio, di novello trionfo per la Chiesa cattolica, di somma gloria per la comune Proteggitrice Maria SSma, di più belle speranze per tutti i fedeli, non perituro nella memoria de'posteri, in cui la voce del supremo Gerarca Pio IX ebbe coronate le lunghe speranze, i fervidi voti, le suppliche devote non pure di tutto l'Episcopato, di tutte le scuole e accademie, ma di tutto il cattolico gregge, col mettere il suggello della fede al dolcissimo mistero dell illibato Concepimento della Regina del cielo, uno spirito di sacra esultanza, di pura consolazione, e quasi a dire, di religioso entusiasmo animò sempre ogni dì più il cuore de' devoti ad innalzare all'Altissimo concorde il cantico di laude e di ringraziamento.

E questa Velletri, non paga delle festività celebrate nella Basilica Cattedrale fino dai primi giorni in onore della sua principale Patrona Maria SSma, e dell'altro splendidissimo triduo nella chiesa di S. Lorenzo de' Padri Minori Osservanti, volle pur anco che un secondo triduo solenne fosse celebrato nei giorni 2, 3 e 4 di febbraio decorso dai RR. PP. Cappuccini nella chiesa del loro Convento di santa Croce.

Era pur vago il vedere questo tempio abbellito per non ordinaria pompa di serici apparati, di numerosi e brillanti doppieri, con nel mezzo del maggior altare un maestoso ed elegante trono, foggiato a tal'uopo con maestria a sfondo, sul quale appariva su vaghi gruppi di leggiere nuvolette una bella statua di Maria Immacolata, quasi discendente tra fulgidissimi raggi dal cielo a fugare le tenebre della terra, ed accogliere i voti degli egri mortali. Era commovente spettacolo per chiunque vi entrava, che il cuore muoveva a divozione e riverenza. Sorse l'aurora del primo dì, e subito fu vista la chiesa all'istante ripiena di devoti a porgere grazie all'Altissimo Iddio del distintissimo privilegio a Maria unicamente concesso. Nel mattino si cantò la messa solenne, e nella sera dopo l'orazione panegirica detta dal R. P. Filippo da Frascati, fu impartita al popolo la benedizione col SSmo Sagramento. Nel secondo giorno, ognor più crescendo il concorso della popolazione, e di molti distinti ecclesiastici per assistere e celebrare i sacrosanti Misteri, con iscelta musica e distinta oschestra cantò la messa solenne il signor Arciprete della Basilica, e nelle ore pomeridiane disse l'orazione panegirica il R. P. Faustino da Castelnuovo Vicario del Convento, ed il signor Canonico Pietromarchi benedì la devota numerosa adunanza. Nel terzo finalmente più di tutti aspettato, in cui si crebbe a dismisura la frequenza e la piena dei cittadini, tenne Pontificale l'Illmo e Revmo Monsig. Gesualdo Vitali Vescovo di Agatopoli e Suffraganeo, e chiuse alla sera la sacra funzione assistita da Monsignore Antonio Bambozzi Delegato Apostolico, dalla Congregazione Governativa, dalla Magistratura, e dalle altre autorità l'Orazione del molto reverendo P. Domenico da Castelnuovo guardiano del convento di Roma, che profondamente tratteggiò le bellezze della Immacolata Concezione della Vergine, e coll'Inno del rendimento di grazie, e la benedizione. Nelle sere dei ridetti tre giorni furono eseguite eleganti illuminazioni, in mezzo delle quali compariva il bel dipinto del P. Bernardo cappuccino rappresentante la SSma Immacolata.

Il sig. professore D. Innocenzo Fiorenza applaudì alla festa con un'ode elegantissima, che consecrava all'Ordine Francescano, dettata con quella sacra unzione, da quella maestria, da quell'estro che spira la verace pietà verso la Gran Madre di Dio, e che tanto resdono applauditi tutti i poetici componimenti del dotto maestro.

È a dirsi infine
il popolo Veliterno
sincera fede, uno
verso Maria SSma
che in gran numero
cro della penitenza,
stico per lucrare le
nella lieta circostan
con piena soddisfaz
religiosa famiglia.

S

La città di Spo
voce a quelle di tan
ni di lode a Maria
fallibile della Chiesa
colata. Un invito de
re, Monsig. Arcives
designava i giorni 1
braio per un Tridu
Vergine Immacolata,
tropolitana. Ed ogn
nua compiacenza as
trebbe dire con en
voce del suo zelante
cui il profano pensa
mondane.

Il capitolo dell
cipio, gli operai del
sima parte, e conc
alla non modica spe
gia fra le più belle
messo a festa in tut
con i ricchi appara
luminaria che brilla
te, e dava risalto
Lippi in fondo all'al
che si ricordi. E qu
encomi al rmo Capi
cessante zelo di sem
ziose suppellettili d
in tale occasione
di arredi e di addo

Alla sera perta
tiglieria del Forte d
ne tutte delle Chies
tica città. Immediata
sciata ogni occupaz
Metropolitana, ove l
Madre di Dio, che
del Barbarossa vi s
pella fu trasportata
maggiore, e posata
rono allora cantati
quel giorno si com
partita da Mons. Ar
seguente, 17, e nel
Chiese, furono imm
costarono alla Eucar
pomeridiane si rip
egual religiosa esul

Nella Domenica
Arcivescovo pontific
pagnata da musica
sta dall'egregio mae
mo Boccetti, eseguì
tre al Capitolo dell
i Capitoli delle Co
S. Gregorio Maggio
lizie di guarnigione
ed un popolo accal
gelo, fu dal per
Ineffabilis, che si l
Vergine-Madre, int
navano, e le campa
Pose poi il colmo
patetica omelia del
al popolo qual glo
letizia sentissero i
ta dogmatica defini
compì la funzione
l'Inno Ambrosiano,

È a dirsi infine il fervore distinto con cui il popolo Veliterno diè a conoscere che una sincera fede, uno spirito di divozione vera verso Maria SSma lo traeva a quel tempio, che in gran numero volle mondarsi nel lavacro della penitenza, e cibarsi del Pane Eucaristico per lucrare le Sante Indulgenze concesse nella lieta circostanza dal Sommo Pontefice, con piena soddisfazione dei Padri di quella religiosa famiglia.

Spoleto

La città di Spoleto unì anch'essa la sua voce a quelle di tanti popoli che inalzano inni di lode a Maria dichiarata dall'oracolo infallibile della Chiesa cattolica concepita Immacolata. Un invito del nostro amatissimo Pastore, Monsig. Arcivescovo Gio. Battista Arnaldi, designava i giorni 16, 17, 18 del passato febbraio per un Triduo solenne, ad onore della Vergine Immacolata, nella nostra sontuosa Metropolitana. Ed ogni classe di cittadini, con una compiacenza assai grande e quasi si potrebbe dire con entusiasmo, rispondeva alla voce del suo zelante Pastore, in un tempo, in cui il profano pensa più dell'usato alle follie mondane.

Il capitolo della Metropolitana, il Municipio, gli operai del Duomo vi presero attivissima parte, e concorsero insieme al Pastore alla non modica spesa. Il Duomo, che primeggia fra le più belle cattedrali dello stato, era messo a festa in tutta la sua pompa maggiore, con i ricchi apparati che esso possiede. La luminaria che brillava sotto le maestose navate, e dava risalto alle rinomate pitture del Lippi in fondo all'abside, era la più compiuta che si ricordi. E qui convien tributare giusti encomi al rmo Capitolo, il quale nel suo incessante zelo di sempre più accrescere le preziose suppellettili di questa Chiesa, ha potuto in tale occasione farla veramente sfoggiare di arredi e di addobbi.

Alla sera pertanto del 16 un colpo di artiglieria del Forte dava il cenno, e le campane tutte delle Chiese facevano echeggiare l'antica città. Immediatamente le moltitudini, lasciata ogni occupazione, si affollarono nella Metropolitana, ove l'immagine taumaturga della Madre di Dio, che d'antica tradizione da tempi del Barbarossa vi si venera, dalla consueta cappella fu trasportata processionalmente all'Altar maggiore, e posata fra ricchi candelabri. Furono allora cantati solenni vesperi, e tutto in quel giorno si compiè dalla Benedizione impartita da Mons. Arcivescovo. Alla mattina susseguente, 17, e nella Cattedrale e nelle altre Chiese, furono immense le persone che si accostarono alla Eucaristica mensa. E nelle ore pomeridiane si ripetevano i sacri riti, con egual religiosa esultanza.

Nella Domenica susseguente, 18, Monsig. Arcivescovo pontificò la solenne Messa, accompagnata da musica a piena orchestra, composta dall'egregio maestro della Cappella del Duomo Boccetti, eseguita da valenti professori. Oltre al Capitolo della Cattedrale, vi assisterono i Capitoli delle Collegiate di S. Pietro e di S. Gregorio Maggiore, la Magistratura, le milizie di guarnigione di linea e di gendarmeria, ed un popolo accalcato. Dopo cantato il Vangelo, fu dal pergamo pubblicata la bolla *Ineffabilis*, che sì bell'onore ha cresciuto alla Vergine-Madre, intanto che le artiglierie tuonavano, e le campane tutte suonavano a festa. Pose poi il colmo alla comune commozione la patetica omelia del Pastore, in cui dimostrò al popolo qual gloria avesse la Vergine; qual letizia sentissero i divoti di Lei per la ottenuta dogmatica definizione. La benedizione papale compì la funzione mattutina, i solenni vesperi, l'Inno Ambrosiano, e la benedizione col Venerabile al giorno, e finalmente a sera la processione con cui veniva da Monsig. Arcivescovo riportata la santa Immagine nella sua cappella, furono la serie divota di quelle solenni cerimonie. A questo poi consonava mirabilmente la svariata luminaria, che nella sera dal palagio del ricco al casolare del povero rischiarava le vie della lieta città.

Ed il povero ebbe specialmente larga consolazione in quel giorno, poichè per cura di Mons. Tancredi Bellà Delegato di questa città e provincia in quell'istante assente, fu distribuita alla mattina del 18 abbondante elemosina ai miserabili tutti della città e campagne, e particolarmente ai poveri infermi, che non erano potuti venire in persona a ricevere la elargizione.

Così avendo tutte le autorità ecclesiastiche, civili e militari ed ogni classe di cittadini gareggiato in zelo, si potè compiere questa solennità, che avrà in ogni tempo gratissima ricordanza.

Sassoferrato

Il popolo Sentinate, udita con trasporto di santa letizia la dommatica definizione dell'Immacolato Concepimento di Maria SSma, volgeva divotamente in pensiero di fare a Dio un tenero rendimento di grazie per averlo a così lieta ventura serbato, quando lo zelantissimo Pastore di questa Diocesi, quasi interprete del comun desiderio, ordinò ai Rndi Parrochi un triduo di lode e di ringraziamento alla Triade Sacrosanta, che con tutta dovizia di grazie e di onore volle privilegiarne Maria. Allora il Rmo Capitolo e l'inclito Maestrato di questa città fecero a gara per solennizzarlo con tutta la pompa migliore. Ornata adunque a festa la chiesa Collegiata ed arricchita di moltissime faci il 15 passato febbraio, ad invito dei signori Canonici, i PP. Cappuccini con apposite e belle preghiere incominciarono il devotissimo triduo, e il giorno dappoi i RR. PP. Minori Osservanti, ed il terzo di i RR. PP. Monaci Silvestrini seguitarono la sacra funzione, i quali tutti appalesarono un santo zelo in porgere soave tributo di onore all'Immacolata Madre di Dio. Il giorno 18 alle 10 ant. fra la più viva esultanza comune, con l'intervento in pubblica forma delle autorità civili, amministrative e militari fu celebrata, per assenza della prima Dignità, dal Decano di questo Capitolo signor Canonico Cuballini la Messa solenne, che posta in scelta musica da questo egregio maestro fu eseguita da valenti cantori forastieri e dai signori dilettanti della città. La sera poi fra il numerosissimo concorso di ogni maniera di persone (non ostante l'imperversare della stagione) coll'assistenza di tutte le Autorità e le Religiose Corporazioni e le venerabili Confraternite, dopo i solenni vespri, il Rndo P. Guardiano de' Minori Osservanti recitò un analogo e assai ben ornato discorso, ed esposto alla generale venerazione Gesù Sagramentato, il Decano dei Canonici intuonò l'Inno di rendimento di grazie, e tutto il sacro tempio suonava delle care voci di benedizioni e di lode. Quindi fu cantata in bella musica il *Tota pulchra* ed il *Tantumergo*, e con la benedizione del Venerabile ed il bacio della sacrosanta Reliquia di Maria Immacolata ebbe termine questo lietissimo giorno, che rimarrà duraturo nella memoria di un popolo, che si pregia di nutrire tenera devozione all'Augusta Regina dell'universo.

Palestrina

Da santo zelo compreso l'Emo e Rmo sig. Card. Amat, Vescovo vigilantissimo, stabilì che nei giorni 18, 19 e 20 del passato mese si celebrassero in ogni Parrocchia, di questa vetusta e nobile città devoti tridui in onore di Maria Santissima, della quale l'oracolo infallibile del Vaticano definì, non ha guari, l'Immacolato Concepimento. Alle paterne cure dell'encomiato porporato pastore si aggiunse il buon volere del Rmo Capitolo di questa insigne basilica cattedrale, e della Magistratura Municipale, che in bella gara sforzaronsi rendere quanto più poteasi solenni le sacre funzioni nella prefata basilica, e le pubbliche dimostranze di viva divozione e gioia generale.

Quindi avvenne che nel Tempio maggiore vagamente addobbato e splendente di moltissimi ceri si cantarono con scelta musica, nella quale emersero i soggetti che in seguito s'indicheranno, i Vespri ed apposite preci nelle ore pomeridiane di ciascuno degli enunciati giorni, coll'intervento in forma pubblica della lodata Magistratura; e nelle antimeridiane la Messa solenne. Nel primo giorno poi sermoneggiò il severendo P. Bruno da Segni de' Minori Riformati, e nell'ultimo disse forbite parole e calde di divozione inverso la Madre di Dio, il degnissimo Monsig. Vicario generale D. Gianfelice Iacovacci, dopo le quali fu chiuso il Triduo col canto dell'Inno di ringraziamento, e colla benedizione col Venerabile, siccome nei giorni antecedenti.

Bello era l'udire il suono festivo delle campane e le ripetute salve de' mortai; bello il vedere nelle sere generali illuminazioni, ma spettacolo assai commovente era lo scorgere la molta pietà dei cittadini che in folla accorrevano alle sacre funzioni. A compimento di letizia nella sera del 20 ebbe luogo l'incendio di fuochi artificiali e l'elevazione di un globo aereostatico: dopo di che il nobile uomo sig. Girolamo Pantanelli Napulioni Gonfaloniere offriva nelle sue sale al Clero ed alle persone più distinte della Città un letterario e musicale accademico trattenimento. Letta una dotta prosa dal Reverendo P. Giacobi Rettore del Collegio de' Dottrinari, una eletta di persone, e di giovani alunni del Ven. Seminario, cantò in poetici modi le glorie della gran Vergine Immacolata; e le poesie vennero tramezzate da vari pezzi di musica classica, fra quali spiccarono la *Salve Regina* del Raimondi, eseguita dal sig. Pietro Rossi Cicerchia notissimo per la valentia nell'arte e voce soave; l'*Ave Maria* del Cherubini, cantata benissimo dal basso sig. Luigi Marini, non che il mottetto *Fundamenta eius in montibus sanctis* del celebre Pierluigi da Palestrina. Tanto poi i pezzi dell'accademia, quanto quelli della Chiesa, furono maestrevolmente diretti dal sig. Iginio Pinci. Quindi e per la musica, pel concorso, e per la eleganza delle produzioni letterarie, riuscì brillantissimo il serale trattenimento.

Osimo

Se tutti i cattolici hanno esultato alla bramata definizione dogmatica dell'Immacolato Concepimento di Maria, sopra ogn'altro doveva esultare il Serafico Ordine de' Minori Conventuali, il quale primo sostenne e difese quella dottrina che oggi è dichiarata dogma di fede. Però è che nella Basilica di s. Giuseppe da Copertino nobilmente parata, e con isfarzo di ceri, i RR. PP. Minori Conventuali di Osimo dopo avere con devota novena e con ragionamenti di celebre oratore appositamente chiamato ad ogni sera, preparato il popolo alla festa della Concezione, ne' giorni 26 27 28 decembre fecero solenne triduo di ringraziamento all'Altissimo, al quale assistettero in forma pubblica i RR. PP. Cappuccini, e un popolo immenso. Nella prima sera dopo i Vesperi solenni furono lette apposite preghiere stampate e distribuite a comodo dei devoti, e cantate le

litanie della Vergine, fu data la Benedizione coll'Augustissimo Sagramento. Nella seconda, oltre le cose dette, ebbe luogo per la città la processione della sacra Immagine di Maria Immacolata, e fu tanto popolata e commovente da non potersi esprimere colle parole. Alla terza dopo un' eloquente ragionamento del distinto oratore sig. Arciprete D. Francesco Romiti, le litanie, e le preghiere anzidette, fù cantato a voce di popolo l'Inno Ambrosiano in ringraziamento al Signore Iddio, e la devozione e l'entusiasmo de' fedeli accorsi in calca tenne luogo d'ogni più bella e più armoniosa musica. La devozione a Maria non si è forse mai più mostrata tanto ardente, quanto in queste sacre funzioni, del che sieno lodi e grazie al Signore che inspirò al suo Vicario in terra questo modo di rinfocarla nel petto di tutti i credenti.

Anche nella cattedrale fu solennemente festeggiata la dogmatica definizione dell'Immacolato Concepimento di Maria Santissima: e alla sacra cerimonia prestava assistenza l'Emo e Rmo signor Cardinale Soglia, amatissimo vescovo della città e diocesi.

Treja

Ben era nei decreti della Provvidenza, che la Chiesa Vescovile di Treia si avesse a benefattori due Sommi Pontefici dello stesso nome glorioso, della stessa santità: come Pio VII di S. M. la eresse a Cattedra episcopale, così lo immortale Papa Pio IX felicemente regnante si è degnato dare perfezionamento all'opera del suo predecessore, ed accorrere nella sua indefettibile carità, ai bisogni di essa universalmente sentiti, decretando l'unione alla medesima di due Benefici Diocesani, concedendole un fondo camerale in perpetua enfiteusi. Per questi insperati aiuti la parrocchia di oltre cinquemila e trecento anime, a maggiore comodità sarà suddivisa in altre due cure rurali e la povera Chiesa avrà modo di sopperire alle necessità del culto. Il Capitolo, grato a tanta munificenza, ha dato opera, che li 2, 3 e 4 corrente mese, con devoto solenne triduo alla Augusta Triade Sacrosanta, nel tempio stesso a pompa adornato, con l'intervento delle Fraternite, tutta la beneficata popolazione invitata e in numero stragrande accorsa, rendesse non solo grazie a Dio O. M. per gli enunziati vantaggi, ma eziandio orasse per la esaltazione della S. R. Chiesa, per la prosperità del suo Capo visibile e secondo le sue pie intenzioni, terminando con l'Inno Ambrosiano una funzione quanto semplice, altrettanto commovente.

EGITTO

Alessandria 11 *Febbraio.*

Era ben giusto che al giubilo universale dei cattolici per il nuovo splendore acquistato dall'Immacolato Concepimento della gran Madre di Dio unisse anche le sue feste l'Egitto, tenendo il vanto di averle dato un dì sicuro ricetto nella sua fuga dalla Giudea. Fu nei giorni 2 3 e 4 febbraio che in Alessandria improvvisarono perciò i religiosi francescani un solenne triduo di ringraziamento, quale essendo accompagnato da illuminazioni, da concerti di musicali strumenti, da copiosi spari, da fuoco artificiale, musica e panegirico fece brillar l'allegrezza sul volto di tutti i veri credenti. L'ingegnoso cronogramma che con lettere di numeri romani segnava l'anno corrente 1855 dipinto a caratteri cubitali sulla facciata del magnifico tempio dedicato a s. Caterina, era del tenore seguente:

Mater DeCora ConCepta Labe pVra.

Num. 56 — 1855.

Venerdì 9 Marzo

Il Giornale di Roma esce ogni giorno, eccettuati i festivi. - I prezzi correnti per associarsi sono i seguenti: Roma Sc. 1. 50. - Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi Sc. 4. 90. - Granducato di Toscana, Regno Lombardo Veneto ec. Sc. 2. 30. - Francia, Spagna, Portogallo, Paesi Bassi e Inghilterra Sc. 4. 50. - Germania Sc. 3. - Americа Sc. 6. - Ogni associato riceve il giornale franco di porto: e ogni numero staccato cal. bai. 5

Gli atti del Governo inseriti in questo giornale sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anco le richieste e le inserzioni devono essere diretti affrancati all'ufficio di amministrazione del giornale, via della Stamperia Camerale N.° 44. 46. - Tutte le volte che ci saranno molti atti governativi ed annunzi giudiziari si pubblicherà un supplemento.

GIORNALE DI ROMA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE.

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.	Termometro R. esterno al Nord.	Umidità	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
8 Marzo.	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 8.7	+ 5, 1	100 0	N-E.	Ser. neb. or.	Dalle 9 pom. del 7 Marzo fino alle 9 pom. del dì suddetto.
	» 3 pomer.	» 27 » 8,3	+ 11, 0	57 2	S-E. var.	Ser. nuv. sp.	Temperat. mass. + 13,0. Temperat. min. + 4,2.
	» 9 pomer.	» 27 » 7.9	+ 7, 5	86 0	S-S-E.	Ser. nuv. sp.	

ROMA 9 *Marzo*.

Questa mattina il Rmo P. Lorenzo da Brisighella de'Minori Cappuccini, Predicatore Apostolico, recitò alla presenza di Sua Santità, del Sacro Collegio, della Prelatura e dei capi degli Ordini religiosi, la terza predica della corrente Quaresima.

Dopo la predica il Santo Padre accompagnato dagli Emi e Rmi sigg. Cardinali e dalla sua nobile Anticamera scese nella Basilica Vaticana.

NOTIZIE DIVERSE

Ieri 8 corrente riunivasi nelle sale dell'Emo e Rmo sig. Cardinale Roberti Presidente di Roma e Comarca per l'annuale sessione il Consiglio provinciale, coll'intervento dei signori Principi Aldobrandini, Borghese, Massimo, ed Orsini, signori Marchesi Antici, Ferraioli, e Sacchetti; Monsig. Leandro Ciuffa, sigg. Cav. Alibrandi, Amici, Mazio, e Tocci, e sigg. Avv. Filippo Massani, Gaetano Jacobini, Pasquale Jella, e Teofilo Scavalli Borgia, sotto la presidenza del lodato Emo, onde esaurire gli incombenti propri del loro ufficio.

Nella chiesa nazionale teutonica di S. Maria dell'Anima ieri mattina dopo la Messa pontificata da Monsignor de Rauscher, Arcivescovo principe di Vienna, assistito dal collegio germanico-ungarico, fu cantato il solenne *Te-deum* in ringraziamento all'Altissimo pel felice parto di S. M. l'Imperatrice d'Austria.

Intervennero alla sacra cerimonia i Vescovi e Prelati, che sudditi della Monarchia austriaca si trovano al presente in Roma, S. E. il sig. conte Maurizio Esterhazy, Inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario di Austria presso la Santa Sede, in un coi membri dell'I. e R. Legazione, alcuni membri dell'Eccmo Corpo diplomatico residente in Roma, diversi altri personaggi e molti distinti nazionali e romani.

NOTIFICAZIONE

Venuta in cognizione la Deputazione Annonaria che non di rado nelle assegne che si devono dare sulle contrattazioni de' cereali che si effettuano in questa Capitale si tralasciano alcune delle prescrizioni ordinate nell'art.° 2° della notificazione 18 decembre 1837, emanata per organo della Segreteria per gli affari di Stato interni, crede opportuno richiamare a memoria degli assegnanti tale articolo tornando a pubblicarlo.

A tenore quindi di esso le denuncie medesime (da darsi dentro il termine delle ore 24 a senso dell'art.° 1° della stessa notificazione) devono essere sottoscritte di proprio carattere del rispettivo contraente colla indicazione del suo domicilio, e del nome e cognome dell'altro, sia compratore, sia venditore rispettivamente; precisare la vera qualità e la provvenienza del genere, e quindi in lettere, e non in cifre, il prezzo a cui è stato comprato o venduto; e dichiarare in fine le principali condizioni del contratto, e quella specialmente se il pagamento è stato fissato a pronti contanti, o con qualche condizione e dilazione. Le denunzie riconosciute false saranno punite come fossero giurate.

Ordina quindi per modo disciplinare la Romana Magistratura, in forza della deliberazione consiliare dei 21 febbraio scorso debitamente sanzionata dall'Autorità Governativa, che le schede contenenti le assegne siano consegnate suggellate al minutante capo d'ufficio dell'Annona e Grascia, specificando le condizioni delle compre e vendite, e principalmente i termini delle dilazioni accordate al pagamento del prezzo de' grani a forma di quanto sopra, dichiarando che ogni volta non si specificasse il termine della dilazione accordata al pagamento, questo si considererà come se fosse accordato per sei mesi.

I trasgressori saranno soggetti alle pene attualmente vigenti.

Dal Campidoglio addì 7 marzo 1855.

Il ff. di Senatore
Vincenzo Colonna

STATI ESTERI

FRANCIA

Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia*:

Parlasi da alcuni giorni di nuovi rinforzi, che sarebbero per partire alla volta della Crimea. Ecco in che consisterebbero tali rinforzi: 1200 uomini del reggimento di gendarmeria della guardia imperiale; 20 compagnie di granatieri (10 per reggimento); 24 compagnie di volteggiatori (12 per reggimento); 4 compagnie di cacciatori a piedi; queste compagnie di granatieri, volteggiatori e cacciatori sarebbero di 100 uomini l'una in tutto 4800, e con la gendarmeria 5000 uomini di fanteria; 4 squadroni del reggimento delle guide, di 200 uomini l'uno. Questa notizia, sparsa ne'corpi, vi produsse un entusiasmo inesprimibile. S'ella si conferma, la partenza seguirà al principiare del mese di marzo. La somma delle truppe, che si trovano a Parigi o ne'dintorni, non sarebbe diminuita per la partenza di tali distaccamenti della guardia imperiale; l'esercito di Parigi, composto in questo momento di due divisioni, sarebbe recato a tre, due delle quali sarebbero accampate a Saint-Maur. Il numero delle compagnie del battaglione de' zappatori-pompieri della città di Parigi, ch'era finora di 6, sarà recato a 7. Una compagnia di 100 uomini di quel battaglione, comandata da un capitano e due uffiziali, ricevette l'ordine di trasferirsi a Costantinopoli, per farvi, come negli altri luoghi ove si piantarono magazzini, un servigio d'ordine e di sicurezza, che li metta in salvo da' tentativi d'incendio, inspirati dalla malevolenza. Questa compagnia partirà fra alcuni giorni.

Parigi 3 Marzo.— Il *Moniteur* del 2 contiene una lettera dell'Imperatore, che ringrazia caldamente la legislatura del Canadà dell'offerta mandata per le vedove e gli orfani dei soldati inglesi e francesi morti in Crimea.

I sigg. Legouvé e Broglie sono stati eletti membri dell'accademia francese.

GRAN BRETTAGNA

Abbiamo da Londra 28, che il conte di Saint-Germans ha data la sua dimissione dalle funzioni di lord luogotenente d'Irlanda.

— Leggiamo nel *Times*:

Il progetto di sottomettere le truppe turche alla disciplina europea fu discusso soventi volte. Il soldato turco ha delle eccellenti qualità: ma l'officiale al contrario è affatto incapace: e così il vantaggio di mettere alla testa dei soldati turchi officiali europei ha colpito tutti coloro, che hanno visitato l'Oriente. Truppe turche comandate dai nostri officiali potrebbero essere di un potente aiuto. Ne sarà fatta la prova sopra un corpo di 5000 uomini, il quale verrà esercitato durante la primavera. Se la prova riesce, si farà sopra una scala più larga, e se la guerra dura uno o due anni ancora, una parte considerevole dell'esercito turco potrà esser comandato da europei.

GERMANIA

Abbiamo da Amburgo in data del 23 e 24 febbraio:

Lettere di Riga e di Revel ricevute il 19 di questo mese dicono che il rigido verno ha fatto cessare ogni operazione commerciale: e si pensava che se il gelo avesse continuato qualche settimana ancora, sarebbesi preso il partito di trasportare da parte della Svezia tutte le merci con carri sul ghiaccio in tutta la estensione del golfo di Botnia e di Finlandia fino davanti a Pietroburgo.

— Secondo ordini giunti da Pietroburgo al generale di Berg, comandante in capo della Finlandia, l'intendenza militare vi ha fatto pubblicare un avviso invitando gl'intraprendenti a far manifesto il loro prezzo, per la fornitura d'immensa quantità di derrate alimentari destinate all'esercito, che si raduna in questo granducato. Si osserva da qualche tempo, che il governo è preoccupato di molto per tutto ciò, che è relativo al servizio alimentare delle trup-

pe, e che su tutti i punti dell'impero, ove si fa o si potrà fare la guerra, esso crea vasti magazzini, dove sono depositati considerevoli quantità di farine, di carni salate, di alcool ec.

In questo momento si pone la maggiore attività anche a provvedere di tutto le piazze fortificate sulle coste dei due golfi: Abo, Sweaborg, Helsingfors e altre città, che potrebbero subire un assedio per mare o per terra, ricevono provvigionamenti per 18 mesi: ai fornitori è prescritto espressamente di fare le loro somministrazioni pel 10 marzo prossimo.

Ciò che si era in precedenza annunciato intorno all'armamento ed alla marcia dei reggimenti di Baskirs, rendendosi dai paesi i più lontani nell'interno dell'impero, pienamente si conferma. Il generale Gerostski, comandante dell'armata distaccata nelle provincie di Oremburgo, è stato incaricato della loro organizzazione. Gli uomini di questa cavalleria leggera, che nel 1812 non aveano per arma che l'arco e le frecce, oggi sono tutti armati di fucili e sciabole, che il governo ha fatto distribuire per mezzo degli officiali istruttori russi, spediti presso queste popolazioni per iniziarle all'esercizio delle armi ed alle militari evoluzioni. Due reggimenti di questa cavalleria sono già stati ispezionati dall'imperatore Nicolò durante il loro passaggio a Pietroburgo.

Il granduca Costantino dal principio di questo mese ha fatto diversi giri d'ispezione negli stabilimenti militari marittimi, per assicurarsi personalmente del loro buono stato. Sono stati dati ordini per riunire nei luoghi destinati i diversi battaglioni di marina delle flottiglie organizzate l'anno passato per la difesa delle coste nei due golfi.

— Il generale Siewers, comandante del 1° corpo di armata dei fanti in Polonia, ha stabilito il suo quartier generale a Mittau, e vi ha spiegata tale attività, che è giunto a riunire sotto il suo comando 62,000 uomini, i quali devono essere portati a 100,000.

Vengo oggi assicurato essere giunto l'ordine di fare preparare immediatamente a Riga l'alloggio per 20,000 uomini, destinato di guarnigione in questa città, e che un altro corpo di 20,000 sarà stabilito nei dintorni. Un ordine della stessa indole è stato diretto alle autorità di Revel dal generale Siewers. Una intiera divisione di fanti, forte di 16,000 uomini, sarà collocata fra poco nelle caserme di questa città e ne' suoi subborghi.

Risulta dalle disposizioni date, che l'armata del Baltico si trova scaglionata da Cronstadt fino a Polangen, cioè che coprirà strategicamente tutta la estensione della costa, nel golfo di Finlandia, delle provincie d'Estonia, di Livonia e di Curlandia.

Il parco di artiglieria, che sotto il comando del generale di Berg si trovava nel 1854 nei dintorni di Riga e di Revel, quest'anno avrà un aumento di 4 batterie a cavallo.

DANIMARCA

COPENAGHEN 23 *Febbraio.*

Nelle ultime settimane, questa capitale fu animatissima in riguardo politico, e ben di rado furono presentati ad una dieta progetti più importanti. Una delle quistioni principali concernenti la politica estera è naturalmente l'eventuale mobilizzazione del contingente federale germanico. In questo riguardo si ritiene che il consiglio dello Stato prese già una deliberazione definitiva, e secondo ogni probabilità si desidererebbe la parziale cooperazione di truppe danesi nel contingente federale, e piuttosto tal concorso potrebbe esser reso possibile mediante una votazione della Dieta.

RUSSIA

Il corrispondente dal regno di Polonia dello *Czas* gli dà notizia sulle linee artificiali di difesa delle fortezze della Russia. Togliamo da quel carteggio quanto appresso:

Sette forti, costruiti su altrettante isole rocciose e congiunti mediante argini fortificati, circondano il comodo e profondo porto, e formano Sweaborg. Questo è unito, mediante un argine di un quarto di lega, con Helsingfors, capitale fortificata della Finlandia, che ha ampio e forte porto di guerra, difeso dalle due cittadelle di Ulrichsborg e Budberg. In questi due porti, che compongono un tutto, trovasi la stazione di una divisione della flotta del Baltico e della maggior parte della flottiglia di cannoniere, delle quali la Russia ha nel Baltico 400, e che le prestano su quelle acque poco profonde i più importanti servigi. Cronstadt è più ampia, ma Sebastopoli più forte. Per questo motivo, in quest'ultima, sono ammassati maggiori oggetti di guerra e magazzini. Dietro di Helsingfors, verso Pietroburgo, sta Lowisa, bella fortezza con porto; più avanti Rotschensalm, fortezza che domina un profondo porto; Wiborg, fortezza con porto; finalmente, sulla punta orientale dell'isola di Kotlin, sta Cronstadt, il più grande porto di guerra della Russia. Non è questo il luogo di descrivere minutamente le già tanto descritte opere fortificatorie di Cronstadt. L'isola di Kotlin è circondata da banchi di sabbia, che non permettono l'accesso ad essa a grandi navigli. Si può navigare intorno ad essi e giungere al porto di Cronstadt, che trovasi alla costa sud-est dell'isola, per due stretti di mare, uno al Nord, l'altro al Sud. Lo stretto al Nord, che ha acqua molto bassa, è stato reso inaccessibile, mediante l'affondamento di massi di granito e di lunghe file di palizzate, perfino a piccoli navigli. Oltre a ciò, è difeso da quattro lunette, costruite sulla costa settentrionale dell'isola. Lo stretto al Sud, ch'è molto angusto, e che conduce direttamente al porto di Cronstadt, è dominato da cinque validi forti, costruiti parte in mezzo al mare, parte sulla costa meridionale dell'isola. Una flotta nemica, che si sia aperto il passaggio sotto il fuoco dei cinque forti: il *Costantino*, di 50 cannoni; l'*Alessandro*, di 116; il *Pietro*, di 60; il *Risbank* di 60, e *Cronstadt* di 88, giunge al passaggio angustissimo, largo appena 400 braccia, che dee di nuovo passare sotto il fuoco di 80 cannoni, appostati sul grand'argine del porto, e di 48 cannoni del forte *Menzikoff*, venendo anche cannoneggiata in ischiena dal forte *Cronstadt*, prima di giungere in porto. Gli stessi tre porti di Cronstadt, vale a dire quello di commercio, quello di guerra e quello per la costruzione dei navigli, sono difesi dalla parte del mare da batterie, erette su argini che li separano dallo stesso mare. La città ed il porto dalla parte occidentale, hanno difesa contro un esercito nemico, che fosse giunto sull'isola, in una linea di non interrotte fortificazioni, costruite secondo lo stesso sistema di quelle di Varsavia nel 1830, non che in un profondo fosso. Uno sbarco sull'isola vien poi impedito dalla parte del Nord dai forti *Caterina* ed *Alessandro*, e dalla parte del Sud dal ridotto *Michele*, e da numerose batterie. La costa al Nord dell'isola, ove trovansi i forti *Caterina* ed *Alessandro*, è il punto più debole, e quindi il più adatto per un esercito, sbarcato su quel sito, sotto la protezione di un numero sufficiente di barche cannoniere.

Cronstadt è molto più importante di Sebastopoli, non solo perchè ricetta nel suo porto una flotta più grande, ma anche perchè copre Pietroburgo, ed è quasi l'unica difesa di quella residenza imperiale.

— La *Gazzetta Nazionale* ha da Pietroburgo 19 febbraio:

I malati ed i feriti dell'armata russa della Crimea essendo troppo numerosi, non è stato possibile di porli nelle ambulanze di Sinferopoli e di Baicbi-Serai, ed è stato mestieri collocarne 1520 nei villaggi abitati dai coloni russi. Il consigliere titolare Lewkowitch è stato incaricato di eseguire questo trasporto. Egli è giunto a potere indurre i coloni a prenderne un certo numero, e per questo esso e i coloni hanno avuto ringraziamenti del ministero della guerra. Il governo ha ordinato che i contadini del dominio, che sono in ritardo nel pagamento delle loro imposte, siano impiegati in lavori pubblici onde compensare quanto debbono per prestazioni di lavoro.

— In seguito all'organizzazione della milizia dell'impero ordinata coll'ultimo manifesto del 10 febbraio, la Russia avrà un nuovo contingente di circa un milione di armati. Fra i singoli grandi possidenti russi trovansi alcuni che posson mettere sotto le armi più di 1000 uomini. Fra altri si nomina il conte Stroganoff che conta 60,000 sudditi, ed il quale si è esibito di voler armare a proprie spese 5 uomini su 200, il che esige una spesa di quasi mezzo milione di rubli d'argento. Questa proposta non fu accettata dall'imperatore Nicolò.

— Il *Giornale di Odessa* pubblica un prospetto di quella piazza nell'anno 1854. Nei primi due mesi di quell'anno l'esportazione dei cereali non fu minore di 32 milioni di franchi; le più brillanti annate non avevano presentato mai un resultato simile. Ma la guerra non tardò a modificare questa vantaggiosa situazione; talchè mentre il 1 gennaio 1854 i magazzini doganali contenevano circa 2 1/2 milioni di ettolitri di cereali, oggi non ve ne sono che 7 a 800 mila. Tuttavia l'importanza generale dell'introduzione e della esportazione può riguardarsi come sodisfacente ascendendo la prima a 13,568,181, e l'altra a 5,237,310 rubli d'argento.

La navigazione che incominciò con molta vivacità, dovè necessariamente rallentarsi dopo la proibizione dell'esportazione dei grani. Variabili per gli stessi motivi furono i cambi ed i noli.

— Si scrive da Vienna il 23 febbraio al *Giornale francese di Francoforte*:

L'armamento generale della nazione ordinato dall'imperatore di Russia, non è senz'esempio in quell'impero, atteso che nel 1812 un uguale provvedimento erasi preso dall'imperatore Alessandro. I servizi renduti dalle milizie di Pietroburgo al corpo del generale Wittgenstein e dalle milizie di Mosca alla principale armata russa nell'agosto 1812, servizi, ch ebbero una grand'influenza in quella campagna, non sono dimenticate nè dall'impero russo, nè dall'istoria.

Sarebbe difficilissimo il valutare con qualche esattezza il numero delle milizie, che possono essere messe in piedi. Al principio della campagna del 1814, in cui il governo russo aveva requisito tutte le forze dell'impero, vi erano nell'armata detta di Polonia, sotto gli ordini del generale di cavalleria conte Benningsen, il corpo di fanteria delle milizie del luogotenente generale conte Tolstoy, contenente due divisioni, la prima di 18 battaglioni sotto gli ordini del generale-maggiore Merunzoff, e la seconda di 15 battaglioni sotto il comando del generale maggiore Titoff: inoltre il corpo di cavalleria delle milizie, composto di 27 squadroni sotto gli ordini del generale maggiore Jenischeff.

Nell'armata russa di riserva nel ducato di Varsavia sotto il comando del generale il principe Labanoff Rostovsky vi era il corpo di fanteria delle milizie del luogotenente general principe Wolkonsky, la cui prima divisione comandata dal generale Mordwinoff comprendeva 16 battaglioni della milizia di Pietroburgo, e 9 della milizia di Nowogorod, e la 2 divisione 9 battaglioni delle milizie di Toula ed una batteria a cavallo. Eravi inoltre il corpo di fanteria delle milizie sotto gli ordini del luogotenente Barasdin I, composto di 12 battaglioni e di un reggimento di cavalleria. Finalmente il corpo di fanteria delle milizie del luogotenen-

te generale Radt formato di tre brigate di milizia di Poltawa e di due brigate di milizie di Tschernigow.

Il numero totale delle milizie, che al principio del 1814 erano fuori della Russia propriamente detta, non era molto superiore ai 45,000 uomini. Inoltre i battaglioni della milizia, come per esempio quelli, che al principio della primavera del 1813 furono impiegati a cerchiare Danzica, non erano completamente armati ed equipaggiati.

Da quel tempo ad oggi sono scorsi ben quarant'anni. Non solo la popolazione e la ricchezza si sono grandemente accresciute nella Russia, ma immense provvigioni di armi e di materiale da guerra si sono accumulati nelle fortezze russe, di modo che l'equipaggio di migliaia potrà farsi senza ritardo. Anche i mezzi di comunicazione si sono nella Russia aumentati per modo, che il tempo necessario alla marcia e concentrazione delle milizie al di là delle frontiere russe, propriamente detto, è assai diminuito.

Non si cadrà adunque in inganno ammettendo, che nello spazio di quattro o sei mesi, l'armata russa nella sola Polonia può essere rinforzata da un corpo di milizie da 60 ad 80,000 uomini.

AMERICA

Il vapore *Star of the West* reca le ultime notizie di California. La legislatura di California si radunò a Sacramento il 2 dello scorso mese e l'indomani il sig. Stowo (whig) fu scelto per presidente dell'assemblea. Il messaggio del governatore è diretto principalmente agli affari locali e contiene dei suggerimenti pel progresso ed il miglioramento dello stato. La questione senatoriale è stata proposta, ma non avea preso alcuna forma decisiva: le notizie dalle mine erano soddisfacenti, e le continue pioggie occorse avevano suscitate le più vive speranze fra i minatori. Dicesi che si sono scoperte delle ricche miniere di oro e di rame, sul fiume Gila, posto nel territorio acquistato sotto il trattato Gadsden. La più parte dei prigionieri, i quali erano fuggiti dalle prigioni dello stato, erano stati nuovamente catturati.

NOTIZIE RECENTISSIME

I giornali di Francia di questa mattina portano la data del 3 e quei di Germania hanno la data del 4:

Il Sémaphore di Marsiglia del 28 febbraio contiene una corrispondenza del 19 di Costantinopoli, la quale dà notizie della Crimea fino al 17, notizie che abbiamo già nei giorni passati fatte conoscere, pubblicando le corrispondenze della *Gazzetta del Mezzogiorno*.

Il *Times* ha da presso Sebastopoli 14 febbraio, che la divisione del generale Bosquet che si trova alla dritta e alle terga della dirilla inglese, è rinforzata il 14 da 8000 uomini. I russi hanno eretto contro il campo della divisione Bosquet una nuova batteria, che tira senza far danno.

Il *Morning Herald* ha di sotto Sebastopoli notizie del 16, e dice, che i francesi hanno preso tre russi che erano in via per riconoscere la posizione degli inglesi fra Kadikoi e Balaklava. Due che erano con loro si sono salvati. Un soldato francese di linea mentre faceva acqua presso il campo fu attaccato da un orso, e lottando con esso ha avuto un braccio fratturato.

— Il *Corriere di Lione* ha da Costantinopoli 19, che il general Niel appena giunto in questa città ordinò allestire 100,000 sacchi di terra.

Il *Giornale di Pietroburgo* dà notizie in data del 23 febbraio, sul teatro della guerra, notizie più o meno conosciute.

L'*Express* di Londra rende noto che a Brestol il 27 fu annunciata la perdita del vapore ad elice *Morna*, che da Belfast si portava a Londra con truppe a bordo. Sonosi perduti 65 soldati e marinai, e 28 si sono salvati.

PARIGI 2 *Marzo*.

Leggesi nella *Patrie*:

Al suo arrivo a Saint-Omer, l'imperatore, che era in abito civile, fu ricevuto dal sotto-prefetto e dal *maire* della città. S. M. era accompagnata dai generali Cotte e Rollin, e dal colonnello Fleury.

L'imperatore salì in carrozza col sig. di Rothschild, col generale Rollin e col sotto-prefetto, e si recò all'albergo dell'antica posta ove erano stati preparati gli appartamenti. La folla accalcavasi sul passaggio dell'imperatore e lo accoglieva coi segni di una rispettosa simpatia.

Quando le truppe del campo di Helfaut ricevettero l'ordine di tenersi pronte ad essere passate a rassegna il domani mattina dall'imperatore, l'entusiasmo fu grande. I soldati sperano, come si è scritto al *Constitutionnel*, che S. M. faccia loro levare il campo e partire alla volta del teatro della guerra.

Subito dopo la rivista l'imperatore partirà in posta per Boulogne. Un distaccamento delle cento guardie è giunto nel pomeriggio per iscortare S. M. L'imperatore ha rifiutato ogni specie di guardia d'onore pel servizio dell'albergo, nè alcuna sentinella fu messa alle porte.

— Ieri è stato celebrato il matrimonio del principe Czartoryski con una figlia della regina Maria Cristina e del duca Rianzares.

— Si legge nel *Dèbats*:

Le conferenze fra il gen. Wedell, il conte Hatzfeld, inviati di Prussia e il sig. Drouyn de Lhuys, ministro degli affari esteri, cominciarono il 28 febbraio, ed è permesso di aspettarne il resultato favorevole che del pari desiderano la corte di Berlino e i gabinetti di Parigi e Londra. Per assicurare tal resultato il gen. Wedell credè necessario andare in persona a prendere gli ordini dal re. Il generale è partito ieri sera per Berlino, e tornerà a Parigi fra pochi giorni.

Il barone di Usedom, incaricato presso il governo inglese di una missione eguale a quella del gen. Wedell a Parigi, e venuto qui da qualche giorno, è per tornare a Londra.

— Vari distaccamenti del primo, del terzo e del quinto reggimenti di corazzieri, vegnenti da Arras, da Saverne e da Valenciennes, sono giunti ieri a Parigi, e furono immediatamente diretti sopra Saint-Germain-en-Laye, per essere incorporati ai corazzieri della guardia imperiale.

— Un decreto imperiale del 14 crea un sesto squadrone del treno ed una quinta compagnia d'operai costruttori degli equipaggi militari. Il decreto porta inoltre che le compagnie del treno, riunite agli eserciti, possono essere comandate da un ufficiale superiore del grado di colonnello o tenente colonnello.

LONDRA 1 *Marzo*.

Alla Camera dei Comuni, il ministero ha fatto rigettare una mozione di lord Goderich, relativa al modo di mutare gli avanzamenti nell'armata. L'opinione, disse lord Goderich, vorrebbe che l'avanzamento non dipendesse più che dal merito. Gli ufficiali del sistema attuale appartengono tutti alle classi doviziose, e i soldati alle classi povere: ciò che stabilisce uno spirito di casta che nuoce al comando. Lord Goderich si è specialmente valso dell'esempio della Francia. Il ministero ha combattuto la mozione, che fu rigettata alla maggioranza di 44 voti.

— La *Gazzetta di Londra* del 28 febbraio pubblica un dispaccio di lord Raglan, in data del 13 detto:

Il nemico non aveva fatto alcun movimento. Il maggiore generale Jones del genio era arrivato. Il luogotenente generale sir George Brown era tornato; la sua ferita era guarita; ed egli avrebbe ripreso al più presto il comando della sua divisione.

— L'agenzia *Havas* pubblica il seguente dispaccio:

Londra, 2 marzo.

Lord Goderich ha fatta una mozione per l'abolizione del sistema di avanzamento nell'armata inglese e della compra di diplomi d'ufficiali.

Molti oratori parlano contro la mozione e tra gli altri il sig. Peel e il generale Evans.

Lord Palmerston fa osservare le difficoltà che vi sarebbero per effettuare il cangiamento proposto, ma annunzia ad un tempo che l'esercito sarà organizzato sul modello delle armate continentali, senza adottare tuttavolta la coscrizione.

I diplomi d'ufficiale saranno per l'avvenire distribuiti più sovente a sotto-ufficiali meritevoli, e l'educazione militare sarà migliorata notevolmente.

Per conseguenza, sua signoria prega lord Goderich di ritirare la sua mozione.

Lord Goderich persiste nella sua mozione la quale è respinta dalla Camera alla maggioranza di 44 voci (158 contro 114.)

Il sig. Roebuck ha detto che le sedute del comitato d'inchiesta saranno segrete.

— Si legge nel *Morning-Post*:

S. M. la regina ha tenuto oggi (1 marzo) un consiglio privato nel palazzo Buckingham.

Sir James Graham e i signori Gladstone e Sidney Herbert hanno deposto tra le mani di S. M. i sigilli de' loro ministeri rispettivi.

S. M. ha ricevuto, dopo il consiglio, lord Palmerston, il conte di Granville e lord Panmure, ed ha investito delle insegne delle nuove loro funzioni sir George Cornwall Lewis, cancelliere dello scacchiere, il conte di Carlisle, lord luogotenente d'Irlanda, sir Charles Wood, primo lord dell'ammiragliato, e il sig. Vernon Smith, presidente del dicastero di controllo per gli affari dell'Indie.

— Si legge nel *Globe*:

Il governo ha risoluto la formazione d'un campo considerevole. Ne sarà affidato il comando al generale di Lacy Evans.

— La Camera dei Comuni il 28 febbraio tenne una breve seduta, in cui dopo l'adozione di alcuni *bills* di secondaria importanza, rigettò, sul parere del sig. Roebuck, una proposizione tendente a modificare il personale del comitato d'inchiesta.

— Il *Daily-News* pubblica alcuni particolari sulla nuova organizzazione dell'armata e della riserva in Crimea. Altri giornali parlando della medesima operazione portano a 40 mila uomini il numero dei soldati stranieri che combatteranno sotto la bandiera inglese. Il comandante supremo della riserva sarà il luogotenente generale Fergusson, dello stato maggiore di Malta.

MADRID 24 *Febbraio* e 1 *Marzo*.

Scrivono al *Constitutionnel* da Madrid:

Gli arruolamenti volontari continuano ad essere numerosissimi, e lo stato dell'esercito va sempre più migliorando. Il generale O'Donnell ha già introdotte nel dicastero della guerra parecchie utili riforme. Egli ha abolito l'uso in vigore finora, d'accordare l'avanzamento agli ufficiali che si mandavano a servire nelle colonie.

— Del 1 marzo (dispaccio telegrafico.)

La tranquillità regna in tutte le provincie.

BERLINO 1 *Marzo*.

S. M. il re convitò ieri a banchetto l'imperiale ambasciatore russo in speciale missione, consigliere intimo effettivo de Titoff, che trovasi da alcuni giorni in questa capitale, di passaggio alla volta di Vienna. La Maestà Sua degnossi inoltre di ricevere in udienza privata il regio ambasciatore inglese in missione straordinaria, lord John Russell, arrivato qui ieri e

che nel corso del giorno medesimo, accompagnato dall' ambasciatore inglese qui accreditato lord Bloomfield, avea fatta la sua visita ufficiale al ministro presidente.

OLANDA

L'*Independance belge* ha dall'Aja il 28 febbraio:

Oggi nella seconda Camera degli stati generali il ministro degli affari esteri, interrogato sulla politica del gabinetto circa la neutralità, ha risposto che il governo seguiva la stessa politica di stretta, franca e leale neutralità; che nessuna pressione in contrario si era tentata dalle potenze belligeranti.

Lo stesso giornale reca che il conte Van Lynden e il barone Van Hardenbroeck partiranno fra breve pel Giappone con regali del re per l'imperatore.

VIENNA 3 *Marzo*

L'imp. reg. consigliere intimo russo de Titoff arriverà stasera in questa città proveniente da Berlino

RUSSIA

Si legge nel *Corriere Italiano*:

Quanto noi ieri comunicammo sul fatto d'arme di Eupatoria, sembra confermarsi pienamente, giacchè tutte le relazioni oggi giunte non recano dettagli diversi da quelli da noi pubblicati. La *Militarische Zeitung* ha quanto appresso: Il tenente gener. Pawloff, comandante le truppe trovantisi avanti Eupatoria ricevette dal generale Osten-Sacken l'ordine di astenersi da un serio attacco fino a tanto che le divisioni Pawloff, Chruleff e Korff non avessero ricevuti gli attesi rinforzi. Ai russi più che ogni altra cosa stava a cuore di distruggere alcuni fabbricati che servivano di difesa alle truppe avanzate, collocate a qualche distanza dalle mura della piazza. Il giorno 17 decorso febbraio la divisione Chruleff imprese una ricognizione nella direzione nord delle trincee: qui ricevuta coraggiosamente dalle truppe ottomane, la divisione ritirossi nelle sue anteriori posizioni. Del resto la giornata del 17 febbraio non ebbe verun risultamento decisivo; gli alleati in Eupatoria devon prendere l'iniziativa affine di battere in campo aperto le colonne d'Osten-Sacken e sconfiggerle prima di pensare a qualche operazione sia contro Perekop, o (cio che sembra più probabile) contro la parte settentrionale di Sebastopoli.

Le altre notizie oggi giunte dalla Crimea son di poca entità. Vi era arrivata la 9ª divisione, alla quale, a quanto veniamo assicurati, si era in procinto di affidare l'incarico di erigere tutt' all'intorno di Kamiesch opere fortificatorie e di ridurla una piazza d'arme. I russi continuano i loro movimenti dalla parte di Balaklava. Il giorno 13 febb. 20,000 uomini eran comparsi su quelle alture e facevano mostra di volervisi fortificare. Nella valle di Baidar specialmente scavavano fosse e piantavano trincee, le quali cose non poterono certo far a meno di non ispirare seri timori che però furono istantaneamente calmati essendosi collocata una brigata francese presso Kadikoi, da dove può in caso di attacco appoggiare le truppe inglesi disposte in Balaklava, e ne'suoi dintorni.

DISPACCIO TELEGRAFICO

VIENNA 4 *Marzo*.

L'Arciduca Guglielmo è partito per Pietroburgo portando i complimenti di condoglianza dell'Imperatore Francesco all'Imperatrice.

L'Imperatore ha ricevuto ieri in udienza particolare Gorthschakoff in occasione della morte del suo Sovrano.

FIRENZE 7 *Marzo*.

Abbiamo da Livorno per via telegrafica:

Parigi 6 *Marzo*.— Si legge nel *Moniteur*: Fu dichiarato il blocco dei porti russi del mar Nero e d'Azof, eccettuati i porti occupati dagli alleati.

Francoforte 5 *Marzo*.— Secondo voci che correvano a Varna, il granduca Michele fu ucciso avanti Sebastopoli. Si aspetta la conferma.

Costantinopoli 22 *Febbraio*.— Omer si recò al campo di Sebastopoli per conferire coi generali.

Dispaccio telegrafico dell'Agenzia Stefani.

Berlino 5 *Marzo*. — Il nuovo Imperator di Russia nel suo Manifesto promette di continuare la politica del padre.

Il granduca Costantino ha prestato solennemente giuramento di fedeltà.

Londra 3 *Marzo*. — Alla seduta del Parlamento di stanotte lord Palmerston e lord Clarendon hanno annunziato la morte dell'imperator Niccolò, e soggiunto che questo avvenimento poteva influire sui resultati delle conferenze.

BORSA.

Parigi 6 *marzo*.

Quattro e 1/2 per cento aperto a	97 95
chiuso a	98 —
Tre per cento aperto a	70 20
chiuso a	70 05

ERRATA CORRIGE

Nell'articolo di Subiaco del Supplemento di ieri, in voce di Maraneo, leggesi Marameo, e in vece di *evectar* leggesi *auctae*.

AVVISI

Prima Diffidazione

Essendo stata smarrita in Direzione la cartella num. 26266 della serie vincolata di annua rendita di sc. 35 51 intestata per egual porzione in fratelli Gio: Batt., Francesco, e Vincenzo Serra fu Giacomo di Genova per eguali porzioni ed iscritta al Reg. gen. n. 13416.

Si fa noto pertanto a chiunque avesse trovato o comprato il detto certificato, di fare la sua rappresentanza in Direzione Gen. del Debito Pub. a forma del Regolamento 19 agosto 1822.

Pietro Donati maestro muratore domiciliato in Roma Piazza Sugherari n. 15 avendo avuta notizia che girino per la piazza di Roma dei pagherò all' ordine, che diconsi di sua accettazione, e dei quali non ha egli memoria veruna, e che anzi ha motivo di ritenere che seppure esistono deriverebbe la circolazione di essi da abuso di fiducia anzichè da verun suo obligo di soddisfarli, e perciò che col presente atto resta diffidato chiunque ne fosse possessore di esibire nel termine di giorni dieci decorrendi dal giorno della di lui inserzione nel Giornale di Roma, i detti pagherò, o boni all'ordine S.P. nell officio del Notaro signor Blasi posto in Roma via Florida num. 13 ad effetto di prenderli in considerazione, e dare le disposizioni pel pagamento, se e come di dritto, e ciò sotto tutte le riserve di ragione.

Pietro Donati

Catalogo della scelta libreria già appartenuta alla ch. mem. del valente Archeologo

MARCHESE GIUSEPPE MELCHIORRI

Contenente classiche opere di belle arti, di antichità sacra e profana, di epigrafia numismatica ec. guide di città, descrizione di chiese, musei, gallerie, nazionali ed estere: storici, ed altre di varia letteratura, e poche stampe.

Le dette opere(eccettuati gli opuscoli) sono tutte sublimente legate, in ottimo stato.

La vendita si effettuerà nel negozio librario di Antonio Boiacchi, via Piè di Marmo num. 4 incominciando dal giorno di martedì 13 marzo e proseguendo negli altri giorni successivi alle ore 5. pomeridiane

ANNUNZI GIUDIZIARI

Si fa noto a chiunque per ogni effetto di ragione, ed a forma del § 1596. del Regolamento Legislativo, che dalla Santità di Nostro Signore accogliendosi l'istanza dell'Illmo e Rmo Monsig. Giovanni Francesco Cometti con benigno rescritto del giorno primo febbraio 1855, e successivo decreto esecutoriale esibiti negli atti dell'infrascritto Notaro, il medesimo è stato esonerato dall'officio di Economo del patrimonio del sig. Marchese Francesco Pietramellara, e di Tutore, e Curatore dei figli del medesimo, ed è stato surrogato al detto Monsignor Cometti, l'Illmo, e Rmo Monsig. Giovanni Battista Santucci.

Roma 8 marzo 1855

Fabio Ranuzzi Not. della Segnatura

Fallimento

Con sentenza del giorno di ieri questo Eccmo Tribunale del Commercio hà dichiarato l' apertura del fallimento di Pietro Nobler negoziante di terraglie, e porcellane in Roma con publico negozio in piazza Randanini num. 53, fissandone provvisoriamente l' epoca al fine giugno 1854 hà nominato in giudice Commissario il giudice sig. Luigi Costa, ed in agente il sig. Gregorio Ximenes: ha ordinato l'apposizione delle biffe, e sigilli sopra gli effetti tutti del fallito; come altresì il deposito della di lui persona nelle carceri pei debitori morosi, ed hà preso finalmente tutte le altre provvidenze dalla legge prescritte.

Roma dalla Cancelleria dell' Eccmo Trib. del Commercio li 9 marzo 1855

Romualdo Polidori Vice-Canc.

Eccmo Trib. Civile di Roma
Turno Camerale

Ad istanza del sig. Francesco Roncetti possid. domicil. via del Vantaggio numero 30 rappresent. dal Proc. Saverio Secreti.

Si cita il sig. Giovanni Bonaccorsi per affissione ed inserzione in gazzetta a tenor l' incognito domicilio a comparire dopo giorni otto ed essendoche a carico del comuni debitori Acquaroni e Persichini esistono già altre sentenze di consegna, e specialmente merita particolare menzione quella di questo Eccmo Tribun. emanata li 21 nov. 1850

Attesochè dopo la d. Sentenza sono sopraggiunti altri sequestri in forza dei quali il Vener. Ospizio di s. Michele ha emessa la sua dichiarazione, la Rev. Camera ha rilasciato i relativi certificati per mezzo dei respettivi dicasteri, e quanto alla direzione del Debito Pubblico ha inoltre sospeso senza ragione i riparti non ostante la sud. Sentenza di consegna. In prosecuzione pertanto degli atti suddetti sentir decretare non esser luogo ad alcuna sospensione dei pagamenti a favore di quelli che ne ottennero la consegna colla suddetta Sentenza 21 novembre 1850 e che dopo eseguito ed esaurito in tutte le sue parti quanto in essa si contiene dalle quote di cui è sequestratario il Venerab. Ospizio di s. Michele siano prima prelevate le spese dal medesimo incontrate per la dichiarazione, ed atti successivi quindi da tutte le quote sequestrabili sieno prelevate le spese del presente giudizio a favore dell'Istante, e di quelle della redazione e notifica a favore di chi le antisterà, eppoi sieno le medesime quote soggette a sequestri distribuite e consegnate colle norme del contributo, e non ostante la sopravvenienza di ulteriori sequestri a favore dei respettivi creditori cioè il sesto dell'assegno che Andrea Persichini ha dal Debito Pubblico a favore di Giov. Matt. Velletri nel nome di Tutore, e Curatore testamentario dei fratelli Pellegrini per la somma di sc. 77 e di Francesco Roncetti per sc. 250 80. L'altro sesto del soldo che il medesimo Andrea Persichini percepisce dall'ammne generale delle poste Pontificie a favore del d. Giov. Batt. Velletri egualmente per scudi 77 di Agabito Biagi per per sc. 27 03 di Giovanni Bonaccorsi per sc. 5 40 di Francesco Roncetti per scudi 250 80. Similmente tanto il sesto dell'onorario che Saverio Acquaroni percepisce dal Ven. Ospizio di s. Michele quanto il sesto della pensione che dal medesimo Ven. Ospizio percepisce Andrea Persichini a favore di Francesco Roncetti fino all'estinzione del di lui credito di sc. 250 80 colle promesse cose si emani decreto e.c.

Li 3 marzo 1856 affissa copia alla porta dell'ud torio.

Marcello Quattrocchi Cura.

Illmo Gov. di Palestrina

Ad istanza di Luigi Cascioli q. Vincenzo poss. domic. in Poli rappr. dal sig Luigi Marini Proc.

Stante la contumacia allegata nell'ud del 16 gen. 1855.

Si cita per la seconda volta Luigi Cascioli q. Filippo d'incognito domicilio per affissione ed inserzione a forma del § 183 a comparire innanzi l'Illmo Gov. di Palestrina alla prima udienza dopo tre giorni per intervenire nella causa che si agita a nome dell' Istante, contro Maria Pileri moglie del citato per la manutenzione in possesso a favore dell' Istante medesimo della coltivazione del terreno olivato e vignato in contrada il Monte territorio di Poli, ed assistere la detta Maria in giudizio a forma di legge; sentir decretare ciò che sarà donazione, e rilasciarsi all'uopo ogni opportuno ordine esecutorio colla condanna nelle spese.

Luigi Marini Proc

VENDITA GIUDIZIALE

In esecuzione della sentenza emanata dall'Eccmo Tribunal Civile di Velletri nell'udienza del 14 ottobre 1853, in seguito della produzione del capitolato ed altri atti prescritti dal § 1308 del Regomento di procedura civile fatta nel giorno 26. settembre presso la cancelleria del Tribunale suddetto come al fascicolo della causa iscritta al prot. gen. num. 1943. del 1853.

Nel giorno di mercoldì 21 marzo 1855 si procederà nella Cancelleria del Trib med. alla vendita giudiziale del

Fondo rustico olivato con una casa colonica e cisterna d' acqua posto nel territorio di Terracina contrada il Ritiro della quantità di tavole censuarie 53. 25. confinante a settentrione colla strada publica, all' oriente e mezzo giorno colla stradella e pascolo boschivo comunale di s. Angelo ad occidente coll'antica muraglia del Monte a forma della descrizione e stima fattane dal perito Francesco Attobelli.

Il prime prezzo d' incanto è fissato nella somma di scudi millecento cinquanta e bai. 50. sc. 1150 50.

Filippo Gambini Proc.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 57 — 1855.

Sabato 10 Marzo

Il Giornale di Roma esce ogni giorno, eccettuati i festivi. - I prezzi di associazione per trimestre sono i seguenti: Roma ₮ 4 50. - Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi ₮ 4 90. - Granducato di Toscana, Regno Lombardo Veneto ec. ₮ 4 30. - Francia, Spagna, Portogallo, Paesi Bassi e Inghilterra ₮ 4 50. - Germania ₮ 3. - America ₮ 6. - Ogni associato riceve il giornale franco di porto: e ogni numero staccato vale bai. 5.

Gli atti del Governo inseriti in questo giornale sono officiali. Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anco le richieste di inserzioni devono essere diretti affrancati all'officio di amministrazione del suddetto giornale nella Stamperia Camerale N.° 10. - Tutte le volte che si vogliono inserire negli atti governativi ed annunci giudiziari a pubblicazione mediante pagamento.

GIORNALE DI ROMA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 63,7 SUL LIVELLO DEL MARE.

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.	Termometro R. ester. al Nord	Umidità	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
9 Marzo.	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 6.6	+ 6, 9	89 0	S-S-E.	Ser. nuv. sp.	Dalle 9 pom. del 8 Marzo fino alle 9 pom. del 9 detto. Temperat. mass. + 10,0. Temperat. min. + 3,0.
	» 3 pomer.	» 27 » 6,3	+ 9, 0	53 6	S-S-O. var.	Ser. nuv. sp.	
	» 9 pomer.	» 27 » 5.7	+ 5, 0	77 0	S-S-O.	Nuvoloso	

ROMA 10 *Marzo*.

NOTIZIE DIVERSE

Ieri giorno sacro a S. Francesca Romana ne fu celebrata la festa per cura delle religiose oblate di Torre de' Specchi, nella chiesa di S. Maria Nova al Foro Romano, ove alla mattina si condusse l'Eccma Magistratura Romana a fare un'offerta sulla tomba di quella illustre eroina del Cristianesimo. Nelle ore pomeridiane poi vi si condussero gli Emi e Rmi sigg. Cardinali, per assistere alla Compieta cantata dai cantori della Cappella Pontificia.

Il Senato ed il Consiglio di Roma, facendo plauso alla solenne definizione dogmatica dell' Immacolato Concepimento di Maria Santissima proclamata dal Sommo Pontefice Pio IX alla presenza di tanti Arcivescovi e Vescovi accorsi alla sede di Pietro da ogni contrada dell'orbe cattolico, fino dal giorno 16 p.° febbraio decretarono una somma di scudi 6000, onde con essa concorrere alla spesa occorrente ad innalzare sulla piazza di Spagna la monumentale colonna destinata a perpetuare un sì grande avvenimento.

Nel resoconto della festa data a beneficio degli Asili per la Infanzia fu detto che la eccedenza delle somme rinvenute nell'incasso fu di scudi 11: 5: ma si è verificato non essere stata, che di bai. 11: 5, onde il prodotto totale netto è stato di scudi 1229, 11. 5.

Dopo alcuni giorni di malattia moriva fra i conforti della religione in Roma il sig. conte Antonio cav. Felici consultore della Delegazione Apostolica di Fermo e consultore di stato per le finanze. Questa mattina gli sono state celebrate le esequie.

STATI ITALIANI

LIVORNO 5 *Marzo*.

La Camera di Commercio si fa sollecita di rendere notorio alla Piazza, ed a norma de' negozianti, una Officiale dell'Illmo sig. cav. commendatore e delegato straordinario datata 2 corrente del seguente tenore:

Credo opportuno di far noto a V. S. Illma e per norma e nell'interesse del nostro commercio, che mentre una legge del Governo pontificio del 1 febbraio 1850 aveva sensibilmente ristretto le franchigie del Porto di Civitavecchia, escludendone quasi tutti i commestibili, vini, spiriti, saponi ec., ora una recente notificazione della Segreteria di stato della Santa Sede in data de' 28 febbraio caduto ha ripristinato a contare dal dì 4 andante pel Porto di Civitavecchia le antiche franchigie, ed ha abrogato in conseguenza la citata legge del 1 febbraio 1850 e le altre posteriori, ritenuta soltanto, come per lo innanzi, la esclusione della franchigia dei generi di regalia come sali, tabacchi ec.

Interessando cosiffatte disposizioni il Commercio nostro specialmente pei vini dell'Isola dell'Elba, e per le paste da minestra che negli anni anteriori al 1850 si traevano abbondantemente da Livorno, mi affretto a porgere di ciò notizia a V. S. Illma in coerenza ad analoga comunicazione fattane dal Console Toscano in Civitavecchia ed ho il vantaggio di segnarmi ec.

Dalla Camera di Commercio di Livorno
Questo dì 3 marzo 1855.

STATI ESTERI

FRANCIA

Si legge nel *Moniteur*:

Davanti Sebastopoli — Baia di Kamiesch
sch 17 febbraio:

In ogni settimana sono innumerabili gli arrivi. Conducono incessantemente nella Crimea truppe, viveri, munizioni, cavalli, artiglieria ed oggetti di ogni genere per l'accampamento, abbigliamento e ben essere de'soldati. La nostr'armata prende enormi proporzioni, il suo morale è maraviglioso, e la sua materiale situazione è buonissima.

Nel principio i nostri soldati non avevano per riposarsi che le loro piccole tende-coperte, invenzione ingegnosa, usata nell'Africa ed impiegata per le spedizioni di una breve durata. Ogni soldato porta nel suo bagaglio un pezzo di tela formante un quadrato lungo e disposto in modo da potersi abbottonare e affibbiare per lungo. Quattro pezzi di tela unendosi insieme, formano una tenda triangolare, o tenda-coperta, sotto cui possono abitare quattro soldati. Accade spesso che sei uomini invece di quattro si uniscano per abitare insieme. La maggior parte dei soldati non si limitano a posare la tenda senza preparazione alcuna nel suolo, scavano la terra per aumentarne la elevazione, la circondano di pietre per diminuire l'effetto del vento, e di un piccolo rigagnolo per ricevere e portar via le acque piovane.

Da lungo tempo le tende-coperte sono quasi interamente sparite, eccetto nell'armata di osservazione. I soldati abitano sotto le tende turche ben fatte. Cotali tende formano vasi coni rotondissimi nella base; si compongono di una quantità di pezzi di tele tagliati ad angolo acuto, uniti insieme, con doppia cucitura. Nel centro vi è una pertica fortissima, la quale ha circa 3 metri e 30 centimetri di altezza, sopra cui si stende la tela; e le estremità inferiori della tenda sono fissate in terra con doppie picche. Ogni tenda è fatta per 16 soldati, i quali ne occupano la circonferenza, e dormono nella notte tenendo i piedi innanzi nel senso della tela. Queste tende le quali hanno 3 metri e 10 centimetri di raggio stanno sotterra circa 1 metro, e protetti da lavori ingegnosissimi, i quali hanno per iscopo di diminuire l'azione del vento, e quella specialmente della umidità.

Lo spirito laborioso e inventivo delle nostre truppe non si è fermato in questi miglioramenti: ed hanno mostrata una grande intelligenza per profittare delle rare risorse, che presenta il paese. Fornisce abbondanti pietre, e molti nostri soldati impiegando la terra come calce si sono costruite casucce, che malgrado la informe loro apparenza rendono ad essi grande servigio. Altri avendo veduto nelle parti rocciose de'burroni interni vaste cave vi si sono stabiliti, e vi hanno fatto lavori fortunatissimi per mettersi al coperto. Oggi quando si percorrono i campi, ogni reggimento sembra un villaggio, ed ogni brigata una grossa borgata.

Queste istallazioni non sono i soli mezzi adoperati per migliorare la situazione delle truppe, ed i soldati si mostrano assai grati alle cure e alle attenzioni, di cui sono l'oggetto per parte dell'imperatore, il quale ha trovato una nobile corrispondenza in tutto il paese. Un cappotto da capanna color turchino forte e caldo, un paletot di pelle di montone ben fatto coprono le braccia e il petto e scendono fino al ginocchio: gambali pur essi di pelle di montone, un *chackia* ossia un berrettino rosso alla turca, che cuopre tutta la testa e scende fino agli occhi e le orecchie che ne rimangono coperte: un buon paio di guanti ed un paio di scarponi.

Da qualche tempo, oltre cotali vesti, le case di legno arrivano dalla Francia in grande quantità insieme ad altri oggetti di ogni genere: provengono da soscrizioni, o doni in natura. Intorno al campo di Kamiesch di già si veggono queste case alzarsi, formarsi baracche ad A o a somiglianza de'berretti di caserma. Queste baracche, le quali prendono il nome dalla forma che si dà ad esse, sono fatte con tavole venute direttamente da Costantinopoli.

Lo zelo e il sagrifizio de' generali e degli uffiziali sono al di sopra delle loro circostanze. Non dimenticheremo giammai che il 17 gennaio percorrendo il campo dopo il violento uragano di neve della vigilia abbiamo veduto ovunque ufficiali superiori dar l'esempio colla pala e la zappa alla mano, scavando intorno alle tende coperte per isbarazzarle dei soldati inghiottiti dalla neve, e che vennero da essi salvati. Con simili sagrifizi si sono superati i malori inseparabili dall'inverno, e l'armata sostenuta dal suo coraggio ha passato senza ve-

run disastro i giorni cattivi. Non mai il suo stato si vide sì buono com'è in questo momento. I servizi di sanità, d intendenze, de'quali in singolar modo ci occuperemo lottano gareggiando per zelo, per attività: ognuno smania di bene adempire al suo officio.

La marina, il cui sviluppo è al di sopra di ogni elogio, impiega tutti i mezzi per soccorrere l'armata, e sono uno spettacolo bellissimo vedere i nostri vascelli combattere sì bene, traversare il mar Nero per recare ai nostri soldati scarpe, viveri, vesti, baracche, ed ogni altra cosa necessaria per vivere.

La temperatura continua a migliorare, e malgrado le variazioni frequenti, che si provano, può affermarsi, che i cattivi tempi della stagione invernale sono finiti.

— Il *Constitutionnel* dice che l'esercito di Parigi è ora composto di 5 divisioni di fanteria e 3 di cavalleria. Quattro divisioni resteranno a Parigi, l'altra è mandata nell' Est. Il maresciallo Magnan è comandante supremo di questo esercito, il cui effettivo totale è di 60,008 uomini.

— Lo stesso giornale annunzia che si attende a Parigi l'ammiraglio de Tinan.

Lo stesso dice che nuovi poteri saranno conferiti ai rappresentanti delle potenze alle conferenze.

—Il sig Lebarbier, membro dell'*Ecole Française* ad Atene, incaricato non ha guari di far ricerca di libri rari a Costantinopoli, ha indirizzato vari rapporti al governo francese riguardo alla sua missione, ed il sig. Reinaud, membro dell'istituto, e custode dei manoscritti orientali nella libreria imperiale, ha mandato al ministro dell'istruzione pubblica un sommario generale di questi rapporti.

Pare che il sig. Lebarbier abbia raccapezzato preziose informazioni sui manoscritti greci e latini che esistono tuttavia a Costantinopoli. Egli ha apparato altresì che il numero delle librerie a Costantinopoli è di cinquantacinque, e che la più parte di esse appartengono alle moschee ed ai collegi. Si crede che queste librerie contengano le reliquie dei manoscritti preziosi che i turchi predarono nelle loro conquiste nell'Asia Minore, nella Siria, nell'Egitto, Mesopotamia e nella Persia. Si ha il catalogo di una trentina di essi, ed il governo francese ne ha ottenuto delle copie che si stanno stampando. Fra le opere che il sig. Lebarbier avea incarico di ricercare, ve n' ha una che porta il titolo di *Meadiam el Boldan*, ed è un dizionario geografico composto da Yakout nel secolo tredicesimo; ed il sig. Lebarbier ha accertato che ne esistono due copie. Egli ha anche trovato che esistono a Costantinopoli tre esemplari di un'opera sul clima, sui prodotti naturali, sui monumenti etc. dell'Egitto scritta da Abd-al-Latif, medico arabo di Bagdad che fu al servizio del gran Saladino.

GRAN BRETTAGNA

Tutti i fogli inglesi concordano nel dire che questo inverno fu il più rigido di quanti siansi veduti colà da 30 anni. Il Tamigi fu per 15 giorni intieramente gelato; la neve cadde nelle campagne fino all'altezza di 12 piedi inglesi; il freddo giunse in Londra a 20 gradi Reamur sotto lo 0; i canali sono tuttora innavigabili; le strade ferrate sospesero varii giorni le loro corse. In Scozia gelarono i torrenti più impetuosi, e con re il solito i bracci di mare alla foce del Solway e d'altri fiumi. In Irlanda non si servivano più che di slitte.

Da alcuni giorni la temperatura fecesi però assai più mite.

DANIMARCA

COPENAGHEN 28 *Febbraio.*

In Flensburgo arrivò di recente un commissario inglese co l'incarico d'informarsi se la città sarebbe disposta a prendere delle misure affinchè la flotta inglese del Baltico potesse approfittare del porto di Flensburgo quale stazione per mantenere la comunicazione coll' Inghilterra. Il municipio rispose affermativamente e appena la stagione lo permetterà sarà provvisoriamente costruita una strada ferrata a cavalli verso il così detto ponte del battello a vapore, e presso il medesimo sarà costruito un altro ponte con una via a rotaie, sicchè le provvigioni potranno essere trasportate direttamente a bordo delle navi.

— Il gelo è tuttora forte nel mare danese. Gli stretti che separano le varie isole sono quasi tutti praticabili. Il Sund è completamente coperto da una tavola di solido ghiaccio che riunisce le rive di Svezia e di Fionia. In questa bianca superficie marittima di circa 6 miglia di larghezza serpeggia un sentiero tortuoso e nero il quale è percorso da carrozze, omnibus, carri, e da migliaia di pedoni fra Elseneur (Danimarca) ed Helsinborg (Svezia). Botteghe e magazzini sono stabiliti sul mare ghiacciato. È questo un raro spettacolo; gli abitanti dicono che ricorre soltanto ogni 29 o 30 anni.

Furiose tempeste al largo hanno però cominciato a scuotere ed a screpolare il ghiaccio presso l' imboccatura degli stretti; l' alto mare è ingombro di enormi pezzi di ghiaccio galleggianti, staccati dalle sponde.

RUSSIA

Leggesi nella *Dusseldorfer Zeitung:*

Taluno faceva le maraviglie perchè la Russia nell'ordinare la formazione di una milizia generale dell'impero non abbia compreso in quella misura le provincie del Baltico e la Polonia. Le condizioni di queste due parti dell'impero russo sono essenzialmente differenti da quelle degli altri governamenti della Russia. I privilegi di cui gode la nobiltà nelle provincie baltiche la esonera dall'obbligo di porre in campo ed equipaggiare le milizie. Nella Polonia non si distribuiscono armi per non dare ad un nemico interno il mezzo di nuocere. Si ha all'opposto in mira di radunare quella parte della popolazione della Polonia, ch'è atta a portar armi in qualche governamento fuori della Polonia.

— Il governo (scrivesi alla *Patrie*) ha formato a Odessa alcune legioni greche e bulgare, ed ha ordinato l'approvvisionamento delle piazze forti sulle coste del Baltico per 18 mesi.

NOTIZIE RECENTISSIME

I giornali di Parigi di questa mattina portano la data del 4.

Il *Monitore dell'Armata* dà un lungo dettaglio sulla fregata *Semillante*, che si è perduta nelle acque dello stretto di Bonifacio. Secondo questo giornale, essa avea 393 soldati a bordo, cioè: 3 batterie del 3° reggimento di artiglieria col tenente Bokinger; un sotto-officiale e 16 uomini; un distaccamento pel 83 di linea formato dai reggimenti di linea 76, 78, 83, 87, e 88, i conduttori del distaccamenti, Maisonneuse, tenente, Andrel sotto tenente e diversi caporali e sergenti.

L'equipaggio contava 288 uomini, oltre il suo stato maggiore.

Il *Moniteur* pubblica un decreto in data del 22 febbraio portante promulgazione relativa alla corrispondenza telegrafica tra la Francia e la Spagna.

— Scrivono da Tolone allo stesso *Moniteur*: Una straordinaria attività regna in questo momento nel nostro porto e nei cantieri di costruzione. Continuamente si lavora alle cannoniere a vapore, le cui macchine sono fatte a Creuzot ed a Marsiglia. Il mantenimento dei bastimenti della flotta occupa anch'esso un numero considerevole di operai.

Il nostro porto è coperto di vapori, che vengono a cambiare le loro caldaie, e di bastimenti a vela, che caricano munizioni e viveri, materiale e truppe per l'Oriente. La città e l'arsenale sono continuamente percorse da lunghi carri di artiglieria, che trasportano palle e bombe in grande quantità. Ogni vascello che parte porta seco a bordo almeno 10.000 proiettili: s'imbarcano anche moltissime baracche per la Crimea.

LONDRA 2 *Marzo.*

Lord Lucan, antico comandante della cavalleria inglese in Crimea, ha intrattenuto il 2 la camera delle sue vertenze con lord Raglan. Annunziò che aveva domandato di essere giudicato da un consiglio di guerra. Egli non crede aver mal compreso l'ordine che ha dato luogo alla carica di cavalleria di Balaklava.

La Camera dei Comuni decise, dopo una discussione assai lunga, che l' inchiesta sull'armata di Crimea non sarebbe assolutamente secreta. Il pubblico e la stampa saranno esclusi dalle sedute, ma i membri del parlamento avranno il diritto di assistervi.

Un dispaccio di lord Raglan del 17 annunzia che il tempo migliorava ogni giorno. Il nemico non fece più alcuna sortita. La guarnigione di Sebastopoli si occupa ad aumentare le opere di difesa della parte meridionale e a costruirne delle nuove nella parte settentrionale del porto.

Seppi che l'armata russa nelle vicinanze di Bakshi Serai e Simferopoli soffre molto per mancanza di provvigioni e per privazioni di ogni genere. La strada ferrata che da Balaklava mette al campo d'assedio progredisce.

MADRID 2 *Marzo.*

Il governo ha deciso che non sarà preso alcun giuramento per la Costituzione. Un imprestito è considerato come indispensabile.

La *Gazzetta di Madrid* annunzia che il governo francese ha fatto internare a Lons-le-Saulnier i generali carlisti Mayores e Garcja, che risiedevano a Marsiglia; a Brest, il colonnello Soto, che risiedeva a Blois, e a Bethel il comandante Oscariz, che risiedeva a Perigueux.

FRANCOFORTE 27 *Febbraio.*

Il *Giornale tedesco di Francoforte* dice che il senato della città libera di Francoforte, nella seduta d'oggi, ha risoluto di recare a numero compiuto i battaglioni di linea. Intanto verrà continuato l'arruolamento.

RUSSIA

La *Gazzetta della Mar.* di Pietroburgo reca che le suore di carità in Costantinopoli hanno molta cura pei prigionieri russi feriti che trovansi negli ospedali francesi, procurando loro biancheria.

Gli ufficiali francesi procurano ad essi del tabacco. Gl' inglesi non permettono al clero russo di tenere servizio divino pei prigionieri, però il sacerdote ha libero ingresso dagli ammalati. La nostalgia predomina molto fra i prigionieri. Dicesi che verranno trasportati a Malta e poi in Inghilterra. Ora le autorità turche permisero che sia dato ai prigionieri anche danaro.

ODESSA 13 (25) *Febbraio.*

Le notizie dalla Crimea giungono sino al 7 (19) febbraio. Erano avvenuti piccoli combattimenti presso Eupatoria. La voce, molto divulgata qui, che Eupatoria fosse stata presa, è falsa. Il generale Annenkoff abbandona Odessa onde recarsi all'esercito del sud in qualità di tenente-generale.

CRIMEA

Togliamo dalla *Gazzetta Militare:*

Il tenente generale Pawloff, comandante le truppe trovantisi in Eupatoria, ricevette dal generale Osten-Sacken l'ordine di astenersi da un serio attacco fino a tanto che le divisioni Pawloff, Chruleff e Korff non avessero ricevuti gli attesi rinforzi. Ai russi più che ogni altra cosa stava a cuore di distruggere alcuni fabbricati che servivano di difesa alle truppe avanzate collocate a qualche distanza dalle mura della piazza. Il giorno 17 decorso febbraio la divisione Chruleff imprese una ricognizione nella direzione nord delle trincee; qui ricevuta coraggiosamente dalle truppe ottomane, la divisione ritirossi nelle sue anteriori posizioni. Del resto la giornata del 17 febbraio non ebbe verun risultamento decisivo. Gli alleati in Eupatoria devon prendere l'iniziativa affin di battere *in campo aperto* le colonne d'Osten-Sacken e sconfiggerle prima di pensare a qualche operazione sia contro Perekop, o (ciò che sembra più probabile) contro la parte settentrionale di Sebastopoli.

Stando a notizie telegrafiche della *Nuova Gazzetta Prussiana* l'imperatore si ammalò di grip e dovette porsi a letto al 28 febbraio. Giovedì 1 marzo il male s'aumentò: vi subentrarono gravezze al polmone, e s'osservò una paralisi parziale al polmone. Nell'ultima notte dal 1 al 2 marzo lo stato dell'ammalato divenne più pericoloso. Egli prese congedo dai suoi nel modo più commovente, dirigendo ad ognuno parole di conforto.

Un dispaccio telegrafico dell'*Osterreichische Correspondenz* direttamente da Pietroburgo, annunzia che l'imperatore era spirato alle ore 7 della mattina di venerdì 2 corrente, e non a mezzo giorno, come era stato annunziato. Il principe ereditario Alessandro fu proclamato solennemente imperatore nel corso della giornata stessa.

FIRENZE 8 *Marzo*.

Dispaccio telegrafico dell'Agenzia Stefani.

Torino 7 Marzo

Ricevuto a Firenze a ore 10 e 30 min. pomer.

Il general Canrobert annunzia uno splendido combattimento in Crimea la notte del 24 febbraio.

Il principe Mentschikoff è stato richiamato, e gli succede nel comando il gener. Osten-Sacken.

Corrono sempre voci di partenza dell'imperatore dei francesi.

— Abbiamo da Livorno per via telegrafica:

Parigi, 6. — *Berlino*, 5. Weldell è tornato a Parigi con istruzioni che assicurano la conclusione del trattato.

Parigi, 7. — Si legge nel *Moniteur*: Nella notte del 24 il generale Canrobert ha fatto prendere d'assalto dal secondo corpo i lavori importanti del controforte situato sull'altipiano che difende Sebastopoli verso la baia di Carenaggio. Questo brillante fatto d'armi aumentò se è possibile l'ascendente che le nostre truppe non hanno mai cessato di avere sul nemico.

Costantinopoli, 26. — 50 mila russi minaccerebbero gl'inglesi a Balaklava. Ahmed e Aly pascià generali a Kars furono degradati e condannati a 4 anni di fortezza. La Porta ha ricevuto l'inviato greco Barozzi. L'ambasciatore turco anderebbe in breve a Atene.

Pera, 24 *febbraio*. — Giunsero 1300 soldati dall'Algeria.

Atene, 2. — Le truppe inglesi andarono a Malta per completare i reggimenti destinati per la Crimea. Il redattore della *Speranza* fu arrestato per un articolo ingiurioso agli alleati.

BORSE

Parigi 7 marzo.

Quattro e 1/2 per cento aperto a	98 —
chiuso a	94 25
Tre per cento aperto a	70 05
chiuso a	69 20

Vienna 3 marzo.

Cinque per 0/0	D. 83 1/8	L. 83 1/4
Quattro e 1/2 per 0/0	D. 73	L. 72 1/2

AVVISO

Si desidera prendere in affitto all'anno, sia subito, sia nel corrente anno, un bell'appartamento con o senza mobilia, composto di circa 13 camere, e fornito di rimesse e scuderia: e tutto in una bella posizione.

Chi lo avesse, si dirigga per l'offerta e il prezzo in via del Babuino N. 41, primo piano.

BANCA DELLO STATO PONTIFICIO

AVVISO

Si prevengono i signori Azionisti, che il giorno 14 corrente alle ore 12 meridiane nella sala della Camera primaria di Commercio avrà luogo la terza riunione dell'Adunanza per proseguire a deliberare sulle materie alla medesima appartenenti.

Roma 10 marzo 1855.

Il segretario dell'adunanza generale
Domenico Avv. Bigioni

SITUAZIONE DELLA BANCA DELLO STATO PONTIFICIO ALLA MATTINA DEL 5 MARZO 1855.

ATTIVO

Oro ed argento in cassa in Roma e nelle succursali . sc.	637151	885
Cambiali in portafoglio in Roma . . . . . »	1144245	794
Cambiali in portafoglio in Bologna . . . . . »	348318	184
Cambiali in portafoglio in Ancona. . . . . »	259241	585
Conto corrente col Ministero delle Finanze a forma dell'atto di concessione . . . . . »	289668	002
Conti correnti debitori in Roma. . . . . »	365944	663
Conti correnti debitori in Bologna . . . . . »	131945	768
Conti correnti debitori in Ancona. . . . . »	61975	623
Consolidato Romano acquistato con facoltà dell'adunanza generale 22 aprile 1853 . . . . . »	282764	90
Mobilia della Banca in Roma e nelle succursali . . . . »	3899	865
Anticipazioni sopra Rendita Consolidata Romana al portatore ed Effetti Industriali a forma dell'art. 4° Tit. II. dello Statuto . . . . . »	249671	87
Anticipazione come sopra, in Ancona . . . . . »	33127	59
Riserva della Banca a forma dell'art. 5° dello Statuto. . »	34036	68
Carta per Biglietti . . . . . »	20451	20
Debitori diversi in Roma . . . . . »	218580	321
Debitori diversi in Ancona . . . . . »	39157	057
Cambiali in sofferenza in Roma. . . . . »	1390	74
Cambiali in sofferenza in Bologna. . . . . »	. . . . .	
Cambiali in sofferenza in Ancona . . . . . »	9490	055
Boni e Mandati in Cassa . . . . . »	. . . . .	
Succursale di Bologna debitrice. . . . . »	. . . . .	
Succursale d'Ancona debitrice . . . . . »	. . . . .	
	4131062	402

PASSIVO

Biglietti in circolazione in Roma e nello Stato . . . »	2619252	—
Cuponi della Banca non ancora presentati al pagamento »	13480	—
Conti correnti creditori in Roma . . . . . »	256236	412
Conti correnti creditori in Bologna . . . . . »	20463	172
Conti correnti creditori in Ancona . . . . . »	8662	687
Creditori diversi in Roma . . . . . »	41442	485
Creditori diversi in Ancona . . . . . »	9538	47
Tratte da pagarsi in Roma. . . . . »	. . . . .	
Tratte da pagarsi in Bologna . . . . . »	1968	—
Tratte da pagarsi in Ancona . . . . . »	. . . . .	
Boni fruttiferi . . . . . »	1860	—
	2972903	226
L'Attivo supera il Passivo di . . . . . »	1158159	176
che si compone come appresso		
Capitale della Banca . . . . . » 1000000	—	
Riserva della Banca a forma dell'Art. 5 dello Statuto . . . . . » 34036	68	
Interessi, Commissioni, Profitti e Perdite in Roma e nelle Succursali . . . . . » 124122	546	
1158159	176	
	4131062	402

Certificato conforme alle scritture
IL GOVERNATORE DELLA BANCA
P. ANTONELLI

Visto
PRINCIPE D. PIETRO ODESCALCHI Commissario del Governo
V. PIANCIANI Presidente della Camera di Commercio di Roma
AGOSTINO DEL RE

AL NUOVO DIORAMA

Posto in Piazza Colonna Num. 358.

Nella certezza di essere favorito di numeroso concorso, come lo è stato in antecedezza, il proprietario del gabinetto ha l'onore d'annunziare la Terza Esposizione, che avrà principio oggi 10 corrente; essa verrà corredata di vedute di un'effetto maggiore delle precedenti, consistenti in paesaggi, interni ec. ed in luoghi, e fatti della presente guerra d'Oriente; inoltre il signor maestro Gio. Battista Pascucci, che nella scorsa esposizione si è saputo meritare l'approvazione generale, coopera al trattenimento, eseguendo con tutto l' impegno scelti pezzi di musica dei migliori autori, a piano-forte.

ARRIVI

DAL GIORNO 1 AL GIORNO 2 MARZO

Da Parigi——Lousdat D. Pietro di Francia, eccl.—Gratien di Francia, abb.—Deschaintres Gius. di Francia, part.—Blatkwayt Riccardo d' Ingh., pr. — Vasallo Conte Narciso di Spagna, vice console— *Da Napoli*——Fichera Marcantonio di Palermo, architetto—Levy Isacco di Francia, neg.—Guder Carlo di Napoli, chirurgo, — Gerber D. Gio: di Napoli, cappellano,—Moro Angelo di Livorno, neg. da Livorno—Emery Tomm., Dodge Giorgio, Rogers Stanlby, Americani, propr., da Firenze — Villard Stefano di Francia, neg., da Firenze.

PARTENZE

DAL GIORNO 1 AL GIORNO 2 MARZO

Per Napoli——Romani Cesare di Macerata, conte — Luciani Franc. di M. Granaro, march. — De Masseau di Francia, visconte— De Gats Fr. di Francia, pr.—De Haham di Russia, barone — Rusbaum Magnus di Prussia, pr. — Tamrsend Gug. d'Ingh, pr.—Edevein Stevens d'Ingh., pr. Picard Gugl di Spagna, pr. — Van Paris Uberto del Belgio, pr.—Malden Donato del Belgio, pr. — Schwley Elw og d'America, pr —Maccaferri Aless. di Bologna, pr. — Vecchietti Gustavo di Bologna, pr.—Aldini Cesare di Bologna pr.—*Per Firenze*——Marchinnon Giorgio d'Ingh. pr — Gusham H. d'America, pr.—Fornari Domenico di Venezia pr.—Valentin Giorgio di Francia, com. — Crolla Giovanni di Sardegna, neg. per Genova—Daniel Giovanni ministro d'America in Torino.

AVVISI

MONTALTO DI CASTRO

NELLA PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA

Per rinuncia dell'Eccmo sig. Dottore Paolo Montarsolo si è resa vacante questa condotta medica, la quale offre l' annuo onorario di sc. 300, più sc. 18 per indennizzo di pigione di casa : con avvertenza che dal novembre a tutto giugno il mensile assegno è di sc. 24, e da luglio a tutto ottobre è di sc. 31 50.

L'eletto dovrà uniformarsi alle disposizioni del 10 novembre 1835 sulle operazioni sanitarie Criminali : dovrà egualmente uniformarsi all'altra del 15 decembre 1841 risguardante l' inoculazione del vajolo : dovrà eziandio assistere indistintamente tutti i malati domiciliati nel paese, e suo territorio, compresi quelli ricoverati nell'ospedale ai quali farà due visite al giorno.

Il candidato e tenuto di rendere ostensibile la rinuncia alla condotte occupata, altrimenti non sarà ammesso all'esercizio, ed entro un mese dovrà prendere possesso della conferitagli condotta, senza di che si riterrà come rinunciatario.

Non più tardi del giorno 25 prossimo marzo e segg. aspiranti trasmetteranno i loro requisiti in originale, od in copia autentica, franchi di qualunque spesa postale, e diretti al sig. Priore comunale Civitavecchia per Montalto di Castro.

Dalla segreteria municipale di Montalto di Castro li 24 febbrajo 1855

La Magistratura

Paolo Alessandrini Priore
Costantino Costantini Anziano

AVVISO DI AFFITTO

Sono d'affittarsi in via Alessandrina nel rione Monti il primo piano della casa col num. 98 composto di num sette vani, non che i sottoposti pianterreni coi numeri 99 e 99 A composti di num. 6 ambienti, in uno dei quali vi è il forno. Si affittano tanto a questo che a qualunque altro uso, unitamente, o separatamente al sud. primo piano a piacere.

Le chiavi si trovano al secondo piano della casa medesima.

Diffidazione

Nel giornale di Roma del 2 marzo 1855 num 30 un tal signor Gio: Batt. Novoli Procuratore per Clemente De Santis, ha dedotto a publica notizia, qualmente sotto il giorno 27 del p. p. mese di febbrajo, il sig. Giovanni D' Isa locandiere in Palo, costringesse il sottoscritto a firmare un biglietto all' ordine S. P. a di lui favore nella somma di scudi cento, pagabile il di 30 marzo corrente anno con violenza, sorpresa, e forza maggiore. per cui riservandosi il sottoscritto di agire innanzi chi di ragione contro detto atto, così si protesta fin da ora per l'opposizione al pagamento dell'enunciata somma non solo contro D'Isa; ma contro chiunque ne divenisse possessore.

Mentre il sottoscritto si riserva di agire criminalmente contro gl'autori della diffidazione anzidetta a disingannare il publico di ogni falsa assertiva in essa contenuta, ed a smascherare l'impostura, dichiara che la cambiale deriva da un credito di sc. 129 33½ per alloggio, e cibarie somministrate al sig. Clemente De Santis nella sua locanda di Palo, che a conto di questa somma rilascio il De Santis un bono di sc. 20 sopra il suo compatriotta macellajo sig. Eugenio Berni di cui fù pagato. Che richiesto il De Santis del pagamento della somma residuale di sc. 109 33½ dopo esserne per vario tempo schernito sotto varj pretesti, o raggiri, finalmente volle ad ogni costo un ribasso di scudi 9 33½ che assorbisce il poco lucro degli alloggi, e cibarie, e così ristretto il credito a soli sc. 100, invece di denaro contante, trasse a favore del sottoscritto [illegible] una Cambiale alla scadenza 30 marzo 1855 ritirando però contestualmente una ricevuta di saldo per le cibarie, ed alloggio sopradetto. Tanto il sottoscritto si è creduto in dovere di palesare al pubblico, affinchè si conoscano gl' impostori, ed i loro complici, salvo di far valere nei tribunali Civili, e Criminali le sue ragioni.

Per Giovanni D'Isa
Alessandro Franchi Proc. Rot.

AVVISO

Di vendita volontaria e di enfiteusi

Il proprietario degli infrascritti fondi essendosi determinato di alienarli o darli in Enfiteusi, invita chiunque voglia dare un offerta a presentarla chiusa e sigillata al Notaro sig. Augusto Apolloni via della Colonna num. 36 presso cui sono ostensibili la perizia, il capitolato e tutt' altro a ciò relativo entro lo spazio di giorni 30 da oggi decorrendi, scorsi i quali verranno aperte le offerte per essere prese in considerazione.

Casa situata in via di porta Pinciana distinta coi civici num. 41 e 42 ed in via di s. Isidoro con num. 35 36 e 37.

Altra casa posta in via di s. Isidoro coi num. 38 39 40 41 e 42.

Roma li 8 marzo 1855.

Si deduce a pubblica notizia, che il sig. Augusto Turgis in forza di cessione fattagli dal sig. Ermenegildo Giorni in data 8 marzo 1855 del contratto di affitto che questo aveva con S. E. il sig. marchese Teodolo Teodoli della tenuta di Montagnano, è divenuto nuovo affittuario della tenuta medesima, essendo stato anche riconosciuto in tale qualifica dal prelodato sig. marchese Teodoli, e ciò affinchè non possa da alcuno allegarsene ignoranza.

Augusto Turgis

CONDOMINIO

Del Monte Bentivoglio di Roma

Restano avvertiti i signori proprietari delle azioni del Condominio sudetto dimoranti così nello stato Pontificio come altrove che nel publico banco di s. Spirito si è aperto il pagamento del primo riparto di rendita del corrente anno a tutto il giorno 24 febbraio 1855, e che detto pagamento verrà effettuato in moneta di oro, e di argento.

Si ricorda nel tempo stesso ai signori proprietari ed esattori l' obbligo della rinnovazione delle procure che segnano una data più antica del decennio, poichè in caso di mancanza a tal prescrizione verrebbe loro rifiutato il pagamento.

ANNUNZI GIUDIZIARI

In virtù di sentenza proferita dal Tribunale civile di Roma primo turno il giorno 26 agosto 1854 ad istanza dei sigg. Alessandro Menicanti e Lucia Fioravanti conjugi possidenti domic. via di s. Chiara num. 28 rappres. dal sottoscr. Procuratore.

Nel giorno 21 marzo 1855 alle ore 10 antimerid. nella Depositeria Urbana di Roma si procederà per mezzo del pubblico incanto alla vendita giudiziale al maggiore e migliore offerente del quì appresso descritto fondo con tutti e singoli i suoi annessi, connessi, usi, membri, adjacenze, pertinenze, commodità, e diritti qualsivogliano, cioè:

Casamento situato in questa dominante in via Cremona contradistinto coi civici n. 41 42 43 43 A 44 e 45, che fa cantone e volta in via Bonella segnato num. 56 composto di pianterreni due piani superiori, soffitte, e cantine, fontane con acque perenne cortili ec. confinante coi beni del sig. Giovanni Fornari quelli della pia casa degli Orfani, le sudd. vie salvi ec. gravato di due annui canoni uno di sc. 11 e l'altro di sc. 14 19 a favore del sig. Marchese del Bufalo della Valle [illegible]

Nella cancelleria del protocollo generale avanti il sullodato primo turno civile, al fascicolo num. 2071 dell'anno 1853 sotto il giorno 11 novembre 1854 trovasi prodotto il capitolato gli estratti autentici delle iscrizioni Ipotecarie e l'altro estratto egualmente autentico dei registri censuarj, non che sotto il giorno 5 feb. 1855 è stata prodotta l' addizione al suddetto capitolato.

Il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto a forma della sentenza emanata dal sullodato Tribunale il giorno 16 gennaro 1855, sarà nella complessiva somma di sc. 3988 73, cioè sc. 3875 valore risultante dall' estratto dei registri censuarj e sc. 113 73 valore degli aumenti fatti in detto fondo come dalla perizia del signor Luigi Gabet perito Ingegnere dal sullodato Trib. deputato in atti prodotta li 28 dec. 1854

Luigi Sciarra Proc. Rotale
Carlo Danesi Curs. Civ.

VENDITA GIUDIZIALE

Il giorno 31. marzo 1855. alle ore 12 meridiane nella cancelleria del Tribunale civile di Rieti posta nel palazzo comunale ad istanza dei signori Barbara Leoncini, e Matteo Franceschini coniugi domiciliati in Cerchiara rappresentati dal sottoscritto procuratore in forza della sentenza emanata dall' eccmo tribunale civile di Rieti nell'udienza del 5 novembre 1853 debitamente notificata il 9 marzo 1854 si procederà alla vendita del fondo parte seminativo alberato vitato con casa colonica e parte prativo in costa situato nel territorio di Cerchiara voc. *Colle Principe* di tavole 7 e cent. 60 confinante coi beni di Antonio e Gaetano Leoncini, di Ludovico Brasili, e colla strada vicinale, qual fondo era di proprietà del. sig. Francesco Leoncini, ed ora è posseduto dal sig. Bernardino Franceschini, e per l'effetto il giorno 22 agosto 1854 fu in atti effettuata la produzione ordinata dal § 1308 del vigente reg. giud. L' incanto si aprirà sulla somma di scudi 88 01 01 valore risultante dalla perizia elevata dall' ingegnere sig. Luigi Solivetti a cui ec. però aumentato dei decimi dalla legge voluti. Ogni offerente deve uniformarsi a quanto si dispone dalla vigente procedura, e dal capitolato in atti prodotto.

C. Raccuini Proc.

Eccmo Tribunale di Commercio
di Roma

Ad istanza del sig. Domenico Giansanti Colazzi domic. via di Monserrato num. 39. rappr. dal Procuratore Saverio Secreti.

Si cita per la seconda volta dietro la contumacia del 20. novembre p. p. il sig. Cesare Casciani per affissione atteso il cambiamento del domicilio in pendenza di giudizio a comparire dopo tre giorni per sentirsi decretare essere il citato tenuto a liberare l' Istante dalle molestie inferitegli con atto di citazione del 24. novembre ppto dal sig. Gaspare Guglielmotti, e per l' effetto sentirsi condannare al pagamento di sc. 200 importare delle molestie e la condanna delle spese in merito e garanzia e l'ordine reale e personale ec.

Affissa li 6 marzo 1855
Marcello Quattrocchi Curs. Civ.

Tribunale Vescovile di Palestrina
Ossia Illmo, e Rmo Monsig. Vicario Gen. di detta città

Oggi 8 marzo 1855

Deputiamo al minorenne Benedetto Raini q: Antonio del Serrone, in Curatore in litem il sig. Luigi Marini Proc. a norma del § 1607 del reg. legislativo, e giudiziario

Gio. Felice C. Jacovacci Vic. Gle

Ad istanza di Sua Ecc. il sig. cavalier D. Vincenzo Colonna come Proc. generale di sua Ecc. il sig. Principe D. Giovanni Andrea Colonna Amministratore della prelatura Panfilj, domic. nel suo palazzo in Roma via Cesarini num. 96 rappresentato dal signor Giacomo Coccia procuratore.

Si notifichi al sig. Luigi Marini domiciliato in Palestrina, curatore in litem deputato al minorenne signor Benedetto Raini, ed a chiunque altro di ragione, per affissione, ed inserzione in gazzetta, la soprascritta ordinanza a forma di legge.

Giacomo Coccia Proc.

BORSA DI ROMA

DEL DÌ 9 MARZO 1855.

	Metallica		Banca	
Napoli	—	—	87	10
Livorno	15	68	15	84
Firenze	—	—	15	81
Venezia metal.	—	—	16	10
Milano metal.	—	—	16	10
Genova	18	70	18	85
Parigi	18	65	18	80
Marsiglia	—	—	18	78
Lione	—	—	18	79
Augusta	—	—	48	50
Vienna	—	—	38	—
Trieste	—	—	38	—
Londra	465	—	469	—
Ancona	99	—	99	20
Bologna	99	20	99	20

EFFETTI PUBBLICI

	Metallica		Banca	
Consolidato Romano al 5 per 0/0 god. del 1.° Semestre 1855. . . Sc.	—	—	83	—
Certificati della rendita creata per l'estinzione della Carta moneta al 5 per 0/0 god. del 1.° Trimestre 1855	—	—	94	—
Banca dello Stato Pontificio, cupone del 1.° Semestre 1855 Azioni di Sc. 200.	—	—	200	—
Società Romana delle Miniere di ferro interessi 5 per 0/0, div. dal 1.° Nov. 1854 Azioni di Sc. 100.	—	—	73	—

ASSICURAZIONI

Vita ed incendi, dividendo 1855 Azioni di Sc. 100. . . . . . . Sc.	—	—	50	—
Marittime e fluviali Società Romana dividendo 1855. Azioni di Sc. 300. per 1/10 pagato	—	—	32	—
Marittime e fluv. Comp. Commerciale di Roma, div. 1855. Azioni di Sc. 500 per 1/10 pag.	—	—	29	—

BESTIAME CONSUMATO IN ROMA

La corrente settimana.

Buoi e Vacche	N.	303
Vitelle	»	126
Bufale	»	10
Vitelle Bufaline	»	1
Castrati	»	33
Majali	»	202

BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO

La corrente settimana.

Buoi e Vacche	N.	423
Vitelle	»	5
Castrati	»	77
Majali	»	61

MEDIA DELLI PREZZI DELLE CARNI DESUNTA DALLE ASSEGNE CHE HANNO DATO LI SENSALI PATENTATI DEL CAMPO

BESTIAME

	Romano		Provinciale	
Buoi	% —	la X*	% 64	la X*
Detti a peso	» —	»	» 62 ½	»
Vacche	» 57 ½	»	» 60	»
Vitelle	» —	»	» —	»
Castrati	» —	»	» 67 ½	»
Majali	» —	»	» 54	»

Dal Campo Boario li 9 Marzo 1855.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 58 — 1855.

Lunedì 12 Marzo

Il Giornale di Roma esce ogni giorno, eccettuati i festivi. - I prezzi di associazione per trimestre sono i seguenti: Roma ₧ 4 50. - Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi ₧ 9 90. - Granducato di Toscana, Regno Lombardo Veneto ec. ₧ 12 30. - Francia, Spagna, Portogallo, Paesi Bassi e Inghilterra ₧ 14 50. - Germania ₧ 13. - America ₧ 16. - Ogni associato riceve il giornale franco di porto: e ogni numero staccato cent. 5

Gli atti del Governo inseriti in questo giornale sono officiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anco le richieste e le inserzioni devono essere diretti affrancati all'officio di amministrazione del giornale, via della Stamperia Camerale N.° 22 ab. - Tutte le volte che vi saranno molti atti governativi od annunzi giudiziari si pubblicherà un supplemento.

GIORNALE DI ROMA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE.

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.	Termometro R. ester. al Nord.	Umidità	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
10 Marzo	Ore 7 antimerid.	Poll. 27 lin. 6,0	+ 4, 1	96, 0	S-O.	Nuvoloso	Dalle ore 9 pomer. del 9 Marzo, fino alle ore 9 pomer. del 10 detto
	» 3 pomerid.	» 27 » 7,3	+ 9, 6	54, 2	O. var.	Ser. nuv. sp.	Temperat. mass. + 9,9. Temperat. min. + 3,9.
	» 9 pomerid.	» 27 » 8,2	+ 5, 2	82, 0	S.	Ser. nuv. or.	
11 Marzo	Ore 7 antimerid.	Poll. 27 lin. 7,4	+ 4, 0	100, 0	E-S-E.	Nuv. sp.	Pioggia dal mezzodì del 9 al mezzodì del 10 poll. 0 lin. 2,80
	» 3 pomerid.	» 27 » 6,1	+ 8, 5	58, 0	E.	Ser. nuv. sp.	Dalle ore 9 pomer. del 10 Marzo, fino alle ore 9 pomer. del 11 detto
	» 9 pomerid.	» 27 » 6,0	+ 3, 0	77, 0	E-N-E.	Ser. nuv. or.	Temperat. mass. + 9,0. Temperat. min. + 3,8.

ROMA 12 *Marzo*.

Ieri mattina, alla Sistina fu tenuta Cappella papale per la terza domenica di quaresima, dove pontificò la messa Monsignor Guglielmo Walsh Arcivescovo di Alifax, nella Nuova Scozia, e recitò l'orazione in latino analoga alla circostanza il Rmo P. Procuratore generale dell'Ordine Eremitano di s. Agostino.

Sua Santita' vi prestò assistenza unitamente al Sacro Collegio, ai Prelati, alla Eccma Magistratura Romana, ed a quanti sogliono aver luogo nelle Cappelle papali.

PARTE OFFICIALE

La Santita' di Nostro Signore si è benignamente degnata con biglietti di Sua Eccza Rma Monsig. Francesco de' Medici dei Principi di Ottaiano, suo Maggiordomo, di annoverare fra' suoi Camerieri segreti soprannumerari:

Il sig D. Giuseppe Gerard Gousset canonico della Chiesa Metropolitana di Reims in Francia;

Fra' suoi Camerieri d'onore in abito paonazzo:

Il sig. D. Bartolomeo Saliceti Canonico onorario della Cattedrale di Ajaccio in Corsica, e

Il sig. D. Giuseppe dell'Aquila Visconti di Napoli.

Con biglietto del Ministero del Commercio, Belle Arti e Lavori Pubblici, la Santita' di Nostro Signore si è degnata di nominare il sig. Barone du Havelt Commissario Pontificio della grande esposizione in Parigi.

NOTIZIE DIVERSE

Le Commissioni deputate dal Governo Pontificio per la scelta degli oggetti da spedirsi alla grande esposizione a Parigi avendo compito la loro opera, stimiamo conveniente di pubblicare qui il numero degli oggetti stessi coi nomi di quei che gli hanno trasmessi.

Vittoria Pozzi: Un astuccio di perle della sua fabbrica. Roma

Commendatore Agostino Feoli: Una scattola con entro un campione di seta grezza lavorata nella nuova filanda a vapore in Albano. idem

Fratelli Pietro e Domenico Martinori: Una cassetta con ivi un saggio di arena trovata in una parte della Spiaggia dell'Adriatico, atta a pulire le pietre dure e a renderne agevole il taglio al pari dello smeriglio, e di costo assai minore. idem

Ospizio Apostolico di s. Michele, ossia l'Emo e Rmo sig. Cardinale Tosti Visitatore: Un arazzo lavorato nelle dimensioni medesime dell'originale, che rappresenta l'*Asaraton-Oecon*, ossiano gli avanzi di una cena. L'originale è un frammento di musaico antico finissimo, che ha servito di pavimento in una sala degli orti Servili, e rinvenuto nell'anno 1834 in un Suburbano fra le porte s. Paolo e s. Sebastiano. Evvi il nome dell'autore greco, ed è forse una copia di quello di Soso menzionato da Plinio nella Storia naturale lib. XXXVI cap. 25. Perciò nell'eseguire l'arazzo si è supplito il centro mancante col copiarvi l'altro musaico della via Adriana rappresentante le Colombe, che secondo il dire di Plinio erano nel mezzo di quello di Soso. Il musaico antico è collocato di presente nel museo Laterano.

Altro arazzo a guisa di tappeto con ivi ritratte, a vari colori su fondo rosso, fregiature e corone. Roma

Quattro pezze di panno per truppa, una rossa alta 1 37, una color misto alta 1 38, una color bleu alta 1 33, franchi di cimosa, e una color grigio alta 1 37. idem

Marchesi Ossoli: Due campioni di mattoni musaici per pavimenti costruiti colle terre argillose delle vicinanze di Roma. Dall'argilla si è tratto un materiale pregevole tanto per la durezza, quanto per le tinte a massa da formare eleganti lastrici, durevoli e di vari e belli colori. idem

Cav. Emilio Wolff: Statuetta di una Canefora composta di due materie di bronzo e di marmo. Questa statua è un saggio della scultura colorita, secondo la maniera degli antichi.

Statua di Donna in marmo. idem

Giovanni Gibson: Due statue in gesso una rappresentante un cacciatore alto piedi francesi 4, l'altra un' amazzone ferita alta piedi 5. idem

Roccheggiani padre e figlio nello stabilimento Galland: Musaico fino a colori rappresentante il Foro Romano coi tempi e monumenti siccome è di presente. Una tavola rotonda con saggi di vari marmi, e nel mezzo un musaico ove sono ritratti Romolo e Remo allattati dalla Lupa. Una tavola con entro una ghirlanda di fiori in Musaico. Una tavola con entro una ghirlanda di edera, una capanna di pastori pure in musaico. Una tazza di giallo antico del diametro di pal. 6 alta collo zoccolo palmi 4. Un rocchio ed una tazza di alabastro tigrato. Alcuni tempi antichi di rosso. Roma

Corradini Gioacchino: Una tavola rotonda nella quale è condotto un serto di quercia in musaico, ove è ritratto Nettuno sulla quadriga in atto di ordinare ai venti di cessare d'infuriare contro le navi di Enea, secondo la narrazione di Virgilio. idem

Cav. Moglia: Quadro in musaico rappresentante la copia della Madonna della Seggiola di Raffaello di grandezza uguale all'originale. Quadro in musaico rappresentante s. Giorgio, copia del Pordenone. idem

Monache di S. Cosimato: Due grandi rami di fiori artificiali lavorati coi bozzoli, e disposti per ornamento degli altari. idem

Baldini Luigi: Campione di seta grezza di sua proprietà e filatura. Perugia

Valazzi Luigi: Campione di seta greggia di sua proprietà e filatura. Pesaro

Salari Filippo, rappresentante la ditta Domenico Salari: Un saggio di seta bianca e gialla contenuta in una adorna cassetta di ebano assicurata entro altra cassa di noce. Fuligno

Olivieri: Varie terre di Frascati, e vari pezzi di mattoni cotti fabbricati colle medesime. N° 1 creta rossa, N° 2 terra rossa, N° 3 terra gialla, N° 4 sabbione, N° 5 idem, N° 6 terra colata, N° 7 idem colata, N° 8 idem grezza. Roma

Ditta Pietro Miliani: Carta stragrande per rami, detta per disegno, papalona per rami, detta per disegno, semipapalona per rami, detta per disegno, arcipapale per rami, detta per disegno, detta piena per rami, detta torchon per disegno, papale per rami, detta per disegno, reale grande ad uso cinese per rami, genovese da scrivere con arma e ritratto del Pontefice Pio IX, ministeriale da scrivere piena, detta alla sfera, Tre gigli, foglietti quadretti, detti azzurri, detti alla sfera, foglietti colorati, arcipapale colorata per affissi. Fabriano

Daniele Berretta: Saggio di seta della sua filanda. Ancona

Società Agraria della Provincia di Bologna: Una collezione di legni indigeni o coltivati nella provincia Bolognese. Bologna

Società Agraria della Provincia di Bologna: Cassetta contenente spiche di riso, e riso brillato. idem

Cavaliere professore Giuseppe Bianconi: Una cassettina contenente due bottiglie di aceto secolare detto di Modena. idem

Giuseppe Oppi: Una cassettina contenente mostre di seta. Bologna

Trouvè Marcellino: Una scattola contenente diversi campioni di gargioli, e stoppie graffiate di due diverse qualità, e nelle piegature le più conosciute in commercio. idem

Pietro e Cesare fratelli Facchini: Cassetta contenente mostre di canapa lavorate a diversi gradi. idem

Mazzo di fusti di canapa gli uni tagliati al punto per la macerazione, gli altri lasciati crescere sul terreno per estrarne la sementa. idem

Giovannini prof. Gaetano di Bologna: Trapano sega, istrumento chirurgico. idem

Istituto Agrario residente in Ferrara: Un fascetto di spiche scelte di frumento coltivato a Ferrara « *Triticum saticum hybernum*: pannocchie sei scelte di formentone coltivato a Ferrara « *Zea mays turgida* »; saggio di formentone « *Zea mays vulgaris aestiva* » coltivato a Ferrara.

Canapis sativa di Spagna. I semi furono presi alla esposizione di Londra, poi coltivati a Ferrara, si è ottenuta una canapa finissima, giudicata canapa di Manilla.

Semi di canapa comune « *Canapis sativa vulgaris* » che si coltiva a Ferrara.

Piante due di canapa ferrarese della considerevole altezza di metri 5. Altra pianta d'un diametro di centimetri 3 in grossezza: pacchetto di canapa solo gramolata di considerevole lunghezza. Altra simile di considerevole robustezza. Ferrara

Chailly Giuseppe: Un pacchetto di canapa coltivata nel fondo dell esposito-re, e lavorata in gargiolo sotto la direzione di lui medesimo. idem

Balboni Antonio di Reno Centese provincia di Ferrara: Un pacco di canapa lavorata in cordaggio di qualità più scelta. idem

Padoa Giuseppe di Cento provincia di Ferrara: Pacco di canapa lavorata in telerie di qualità scelte, comprese tele da vela. Premiata alla esposizione di Londra. Ferrara

Dal medesimo: Una matassa di seta greggia. idem

Cav. Badini Raffaele di Ferrara: Collezione di tutte le piante che allignano nel bosco del tenimento Mesola provincia di Ferrara, con unito elenco dei nomi delle piante. idem

Conte Francesco Maria Aventi: Piccolo Erpice da attaccarsi all'aratro Dombasse con unita descrizione per l'applicazione ed uso del medesimo. idem

Dott. Costantino Bottoni di Ferrara: Scattola di cremore di tartaro (tartrato acido di potassa). idem

Finzi Benedetto Samuel detto Magrini di Ferrara: Altra simile. idem

Valeri Antonio q. Luigi, Gaetano Dondi, ditta Giuseppe Magni di Ferrara: Una scattola contenente tre saggi di persicate di tre diverse fabbriche, distinte ciascuna col nome del rispettivo fabbricatore. idem

Avv. Battanzoni Antonio di Bagnacavallo provincia di Ferrara: Saggio di mattoni num. 5 ad uso di pavimento mobile che in superficie sono a disegno incassato, rappresentanti tappeti, damaschi, ed anche tarsia in legno. Resistono con vernice e senza all'aperto ed allo scoperto. Ferrara

(*Domani continua*)

Giovedì 8 corrente, alle ore 7 e mezza della mattina, la principessa D. Teresa Colonna, consorte al principe D. Alessandro Torlonia, divenne per la prima volta madre di una bambina. Questa, la sera del 10, veniva battezzata nella cappella domestica dall'Emo e Rmo Cardinal d'Andrea, che le imponeva i nomi di Anna Maria Concetta.

La neonata fu tenuta al sacro fonte da S. E. Donna Isabella Colonna principessa di Paliano, e da S. E. D. Carlo de' Principi Colonna.

In questa circostanza il principe e la principessa Torlonia hanno largheggiato in beneficenze, consolando gran numero di famiglie.

Nell'età di 51 anni moriva in Roma fra i conforti della nostra santa Religione il Sacerdote Domenico Domeniconi, canonico di Alatri, dove attesa la sua scienza e pietà fu eletto pro-vicario generale, officio, che poi lasciava perchè chiamato a Vicario generale di Tivoli.

STATI ESTERI

AMERICA

Il giornale americano il *Nacional* pubblica il lungo messaggio del presidente della Confederazione Argentina, letto al primo congresso legislativo nel giorno, che furono aperte le sessioni. In questo messaggio il presidente, dopo di avere parlato dello stato interno della Confederazione, fa conoscere le relazioni che essa ha coi diversi governi di Europa e di America. Dice che le relazioni di amicizia e di commercio si fortificano ed estendono sempre più ogni giorno: che una nota ha diretta a tutti i sovrani e capi di repubbliche per annunciare loro il suo innalzamento alla suprema magistratura della Confederazione Argentina, che nel 1852 un trattato di navigazione e commercio fu concluso fra il governo di Argentina ed il Portogallo, un altro cogli Stati Uniti e la Gran Brettagna fa conoscere tutto ciò che ha fatto colle varie repubbliche americane per ultimare controversie, evitare contese, e consolidare maggiormente la pace. In questo messaggio intorno alle cose di Europa notiamo specialmente le seguenti parole:

« Preso da vivo desiderio di far conoscere all' Europa la politica situazione della Confederazione, la via legale, in che essa è entrata e la liberalità dei principi di diritto pubblico da lei costituito, ho nominato un incaricato di affari presso i governi d'Inghilterra, di Francia e di Spagna.

Prime necessità d'interesse religioso e spirituale mi hanno indotto a nominare un agente confidenziale della Confederazione presso il Sommo Pontefice, la cui bontà per la mia persona, e la sua paterna amorevolezza pel popolo Argentino sono tanto manifeste.

Ed ho la soddisfazione di annunciarvi che quell'agente è stato assai benignamente accolto da Sua Santità, manifestandogli che sarà di somma consolazione al suo cuore il conoscere e provvedere ai bisogni di nostra Chiesa. »

Abbiamo sott'occhio la prima Lettera Pastorale di Monsig. Lamas, Vicario apostolico e governatore ecclesiastico di tutta la repubblica orientale dell' Uraguay. Piena di affetto, con essa il nuovo pastore accenna i vari disordini, che riguardo alla disciplina regnano in Uraguay e ordina che siano tolti immediatamente.

NOTIZIE RICEVUTE QUESTA MATTINA

Abbiamo da Parigi i giornali del 6, da Marsiglia del 7, e da Malta del 7:

La *Gazzetta del Mezzogiorno* ha notizie di Costantinopoli fino al 22. Non è possibile, dice la corrispondenza di questo giornale, precisare la cifra dell'esercito francese in Crimea. Tutti i vapori, tutti i bastimenti, che arrivano dal Mediterraneo, apportano continuamente truppe, munizioni e provigionamenti.

L'*Osservatore Triestino* dà notizie di Costantinopoli fino al 26, e il *Portafoglio Maltese* fino al 1° marzo.

Il *Dèbats* consacra un lungo articolo sulla posizione rispettiva delle parti belligeranti in Crimea, al momento in che giunse la notizia della morte dell'imperatore Nicolò. Esso fa ascendere la totalità delle truppe degli alleati a 150,000 uomini: e quella dei russi presso a poco alla stessa cifra

Il generale Niel è ripartito da Costantinopoli per la Crimea soltanto il giorno 22 a bordo del *Louqsor* assieme ad una compagnia del 1° reggimento del genio.

Secondo un dispaccio di Vienna 7, alla *Gazzetta di Venezia*, il principe Gortschakoff assumerà il comando in Crimea in luogo di Mentschikoff, ed egli sarà sostituito dal generale Lüders.

La I. R. Corte di Vienna per la morte dell'imperatore Nicolò ha assunto il 4 corrente il lutto, da durare 4 settimane. Altrettanto ha fatto S. M. il re delle Due Sicilie, incominciando col giorno 8 marzo.

S. M. l'imperatore d'Austria per conservare al suo esercito uno stabile monumento della gloriosa memoria di S. M. Nicolò I° di Russia, in grata ricordanza dell'assistenza prestata con nobile ed amichevole prontezza a lui ed al suo impero in tempi di critiche circostanze, ha ordinato, che il reggimento dei corazzieri N° 5 abbia a conservare in perpetuo il nome che porta del defonto imperatore, e che per 4 settimane porti il lutto allo stendardo.

— Il giorno 6 alle 2 pomeridiane ebbe luogo nella chiesa parrocchiale di Corte il solenne battesimo della neonata arciduchessa, cui venne imposto il nome di Sofia, Federica, Dorotea, Maria e Gioseffa.

PARIGI 6 *Marzo*.

Il *Moniteur* pubblica un decreto del 22 febbraio che ordina la promulgazione della convenzione sulla corrispondenza telegralica tra Francia e Spagna, conchiusa a Madrid il 21 novembre 1854 e ratificata ivi il 31 gennaio 1855.

— Il *Constitutionnel* dice che l'imperatore al campo di Saint-Omer non fece discorso ufficiale, ma indirizzò individualmente a parecchi ufficiali superiori alcune parole che si possono compendiare così:

Siete stati male qui nell'inverno; ma siete per entrare in campagna, e allora la gloria vi ricompenserà delle vostre pene.

Lo stesso dice che la partenza del furgone della stamperia imperiale è senza relazione colla partenza dell'imperatore. Il generale Canrobert avea portato una stamperia litografica, ma siccome serviva male, ha chiesto questa.

Dal 1 marzo in poi l'*Armata di Parigi* ha cambiato questo nome in quello di *Armata dell'Est*, ed è composta di 5 divisioni d'infanteria e 3 di cavalleria, con batterie, stati-maggiori e truppe del genio.

Comandante della prima divisione è il gen. conte Roguet, aiutante di campo dell' imperatore; della seconda il gen. Bourgon; la terza (già divisione di Bomarsued) è sotto gli ordini del gen. di brigata D'Hugues e Gresy; delle altre 5 non sono ancora nominati i comandanti. Il maresciallo Magnan conserva il supremo comando non solo dell'*Armata dell'Est*, ma ancora della prima divisione territoriale. La forza della nuova armata sarà di 50,000 uomini d'infanteria, 7 a 8,000 cavalli, e 16 batterie.

— Il ministro della marina e delle colonie ha indirizzato la seguente circolare ai comandanti in capo delle forze navali francesi ed ai capitani delle navi in mare:

Signore,

La Sardegna, con un trattato del 26 del mese scorso, accedette al trattato d'alleanza concluso il 10 aprile 1854 tra la Francia e la Gran Bretagna, per la protezione dell'impero ottomano: quella potenza si trova perciò posta in istato di ostilità rimpetto alla Russia.

Per una giusta conseguenza, voi avrete ad estendere in avvenire alla marineria sarda l'appoggio ed i buoni uffici che dovete alle marinerie francese ed inglese, e quando incontrerete legni di guerra di S. M. il re di Sardegna, stabilirete coi loro comandanti lo stesso concerto e le stesse relazioni d'intimità che coi comandanti dei legni da guerra di S. M. la regina del regno unito della Gran Bretagna ec.

— La prima divisione dell'esercito di Lione, composta del 47, del 52, e del 62 di fanteria di linea, del 73 e d'un altro reggimento, di 2 batterie d'artiglieria e d'una compagnia del genio, ha ricevuto l'ordine di partire. Esso formerà la decima divisione dell'esercito di Oriente.

La divisione Luzy-Pèlissac, che forma la seconda divisione del campo di Sathonay, diverrà la 11ª divisione dell'esercito d'Oriente. Due antichi reggimenti dell'esercito di Parigi, il 9 ed il 32, sono chiamati a far parte di codesta divisione, e sono pronti a mettersi in cammino.

La cavalleria dell'esercito d'Oriente sarà pure rinforzata per l'invio del 2° e del 3° reggimento di cacciatori di Africa, ai quali sottentreranno nell'Algeria 2 reggimenti di cacciatori a cavallo venuti di Francia.

BELGIO

Il 4, il sig. Brouckere fu ricevuto dal re, ma dopo lunga conferenza persistè nella dimissione e ricusò l'incarico di fare un nuovo gabinetto. Uno dei principali membri della frazione liberale della Camera de' rappresentanti sarà fra breve chiamato a palazzo.

LONDRA 5 *Marzo.*

Il *Globe* annunzia che continuano i preparativi per la spedizione del Baltico.

— I volontari per la flotta del Baltico ascendono già a 4000 marinari; i quali tutti hanno servito o nella marina reale o nella mercantile.

BERLINO 3 *Marzo.*

Immediatamente dopo la fatale notizia giunta da Pietroburgo, S. M. il re ordinò a S. A. R. il principe di Prussia di recarsi a Pietroburgo. In seguito a quest'ordine il principe di Prussia si disponeva alla partenza; ma siccome il suo medico credette doverlo sconsigliare dall'imprender un viaggio in questa stagione, per ciò S. M. il re affidò questa missione di dolore e di lutto a S. A. R. il principe Carlo di Prussia. Come rileviamo, il principe Carlo, accompagnato da sua sorella, la granduchessa Alessandrina di Mecklemburgo-Schwerin, partirà domani per Pietroburgo. S.A.I. la principessa Olga di Russia, principessa ereditaria di Wurtemberg, giunta qui oggi e ricevuta alla stazione della ferrovia dal re e dalla regina, continuerà stasera il suo viaggio per Pietroburgo. Partiranno pure a quella volta, ancora entro la giornata d'oggi, S. A. il duca Giorgio di Mecklemburgo e la sua consorte principessa Caterina di Russia.

— Notizie da Berlino ne fanno sapere che il re, appena ricevuta la nuova della morte dello czar, spedì uno scritto di condoglianza all'imperatrice, a mezzo di un corriere straordinario ed invitò contemporaneamente l'augusta vedova a portarsi a visitare la corte di Berlino.

— Il *Moniteur* contiene il seguente dispaccio di Stottgard 1 marzo:

La Camera del Wurtemberg ha approvato il credito del ministero della guerra, e ha inserito nella legge una domanda al re per chiedere che il governo si unisca strettamente alla politica dell'Austria.

OLANDA

Secondo una statistica del *Groninger Courant*, l'esercito del regno de'Paesi Bassi è composto di 56,662 uomini e 3400 cavalli.

VIENNA 5 *Marzo.*

Il co. Titoff e lord John Russell sono qui giunti. Un dispaccio di Pietroburgo annunzia che l'imperatore Alessandro ha rinnovati i pieni poteri del principe Gortschakoff, ordinandogli di mantenere l'attuale base di negoziazioni.

— S. A. il serenissimo arciduca Guglielmo partì ieri a sera alla volta di Pietroburgo per recare le condoglianze della nostra corte e per assistere, se giunge in tempo, ai funerali del defunto imperatore Nicolò. S. A. partì con numeroso seguito, nel quale trovasi il tenente maresciallo barone Sallaba, il colonnello barone Koller e quattro ufiziali, di cui due stabali, del reggimento corazzieri imperatore Nicolò.

— S. A. I. R. la serenissima arciduchessa Elisabetta, moglie dell'arciduca Ranieri, mise alla luce oggi a Buda un figlio.

— Ieri l'altro alle ore 6 e mezzo di sera arrivò nella nostra capitale S. E. il barone de Bruck.

PIETROBURGO 6 *Marzo.*

Nell'*Osservatore Triestino* leggiamo il seguente dispaccio:

Il principe Mentschikoff riferisce quanto appresso:

La notte del 21 al 22 abbiamo eretto un ridotto al fianco sinistro delle fortificazioni di Sebastopoli. Ciò fu fatto in modo sì pronto e inaspettato che il nemico attaccò quel ridotto con forze considerevoli. Due reggimenti lo respinsero e gli fecero perdere 600 uomini. I lavori di mine degli alleati sono sospesi. Ad Eupatoria non era avvenuto nulla di nuovo al 26 febbraio.

— Scrivono da Vienna alla *G. U. d'Aug.* in data del 21 di febbraio:

L'attenzione è adesso rivolta più di prima sugli avvenimenti che si preparano in Odessa. Le notizie da quel porto, tramutato in piazza d'armi, giungono fino al 13 corrente. Era, sin dall'estate del 1854, piano degli alleati di distruggere Odessa. Quella severa misura sembrò allora comandata dalla strategica. Ma, per riguardi di umanità, gli ammiragli Dundas ed Hamelin risparmiar vollero le proprietà di tante case di commercio, che negli anni di cattivo ricolto (1847 e 1853, supplirono al difetto di grani in mezza Europa. La flotta nemica bombardò e distrusse soltanto una parte delle batterie alle rive del porto di guerra, e limitossi a superficiale sorveglianza del porto; sorveglianza, che dal primo febbraio tramutossi in istretto blocco. Ma che cosa accadde dopo in Odessa? Le provvigioni di grano de'privati non ponno più essere adunate ne' loro magazzini, ridotti in depositi militari; ed Odessa, un tempo scalo de' popoli marittimi di due parti del mondo, divenne il centro di gravità delle operazioni dell'esercito dei principi Gortschakoff e Mentschikoff. Per riguardi strategici, viene dunque predisposta un'operazione ostile contro Odessa. Ove i russi non isgombrino volontari quel loro punto centrale, il che difficilmente faranno, l'ammiraglio Lyons comincerà a distruggere Odessa. Nel 5 corr., trovavansi ancora colà i navigli austriaci il *Melandro*, l'*Agesilao*, l'*Elena*, la *Romana*, l'*Ambrogio*, e 6 altri legni. Pel ghiaccio del porto non poterono lasciarlo. Ma approfittarono del tempo dolce, sorvenuto nel 5, e, dopo essere stati visitati dalla squadra bloccante, guadagnarono l'alto mare. Secondo le notizie più recenti da Kischenew, il tenente generale Luders, che trovasi in Odessa, dee assumere il comando delle truppe ivi raccolte. Al tempo stesso della operazione contro Odessa, gli alleati pensano di bombardare anche Teodosia. L'ammiraglio Bruat ne è incaricato.

— La *Patrie* ha per telegrafo da Varsavia 1 marzo:

Le divisioni dei granatieri hanno ricevuto l'ordine di abbandonare Varsavia per recarsi ad Augustowo e in Samogizia. Subentreranno ad esse alcune truppe irregolari.

— Si legge nel *Débats*:

Le ultime parole di S. M. furono pronunciate in francese: indirizzandosi all'imperatrice egli disse: « Di' a Federico (re di Prussia) che continui a restare affezionato alla Russia, come fu finora e che non dimentichi mai il detto di suo padre. » Queste parole hanno prodotto una grande impressione alla corte di Prussia.

— Leggesi nella *Gazzetta di Colonia*:

Nella giornata del 1 marzo il principe Paskiewitch ricevette a Varsavia un dispaccio telegrafico che lo invitava a star pronto a partire per Pietroburgo. In seguito di ciò il maresciallo convocò immediatamente i suoi generali.

Fino dal 25 febbraio si annunziava da Pietroburgo che quattro dei quartieri *extra-muros* dovevano esser messi in stato d'assedio il 1 marzo. L'assemblea de' nobili doveva essere convocata per otto giorni e per ricevere comunicazione della domanda del governo per l'armamento de'*servi* a spese dei loro padroni.

VARSAVIA 5 *Marzo.*

Il defunto imperatore Nicolò aveva già richiamato da Crimea il principe Mentschikoff e affidato il comando supremo al generale Osten-Sacken. Il generale Rudiger fu chiamato a Pietroburgo.

COSTANTINOPOLI 26 *Febbraio.*

Leggiamo nell'*Osservatore Triestino*:

I carteggi e i giornali di Costantinopoli del 26 febbraio si dilungano molto nell'esporre i particolari del combattimento di Eupatoria, che concordano per la massima parte con quelli già pubblicati dai ragguagli di Vienna e di Parigi. Dal campo anglo-francese davanti Sebastopoli si riferisce (secondo un nostro carteggio) che i russi hanno eretto 24 grossi cannoni sulla Cernaia, e minacciano con 50,000 uomini le posizioni inglesi di Balaklava. Una lettera del *Journal de Constantinople* scritta davanti Sebastopoli il 20 febbraio esprime un'altra opinione.

Al 15, la 6ª divisione, che avea piantato provvisoriamente le sue tende sulla baia di Kamiesch, si mise in marcia; il 18 e il 19, la ottava e la parte che arrivò delle truppe della nona divisione hanno pur lasciato la baia di Kamiesch e si recarono avanti, verso Inkermann. Oltre la Cernaia, i russi hanno eretto sopra alture alcune batterie formidabili. Queste batterie e l'artiglieria della torre Malakoff, che domina il fondo della baia, fulminano tutta la valle, che si estende verso la riviera. Si è deciso d'impossessarsi di quella torre, e la 6ª divisione, occupata sinora ne'penosi lavori delle strade, fu staccata colla missione di far l'assedio regolare di essa torre e di scavare le necessarie trincee. La mattina pertanto del 16, i russi aprirono un fuoco ben sostenuto dalle batterie poste sopra la Cernaia contro le batterie inglesi; il cannoneggiamento risuonò tutto quel giorno e la notte successiva, ma senz'esito alcuno. I russi fecero pure da questa parte una piccola sortita, la quale venne respinta in pochi momenti. Senza dubbio, essi avevano avuto sentore del divisamento degli alleati, e avevan voluto impedire che la 6ª divisione si stabilisse e desse principio a'suoi lavori.

— Secondo lettere posteriori dalla Crimea (del 22 febbraio) pervenute al *Journal de Constantinople*, i russi avrebbero ricevuto rinforzi considerevoli in Crimea. Il 21 febbraio, una forte colonna, valutata a circa 30 mila uomini, si sarebbe presentata sulle alture di

Balaklava per farvi una dimostrazione, ma l'arrivo di parecchi reggimenti inglesi e di truppe francesi avrebbe bastato per far ritirare il nemico, senz'alcun combattimento. Però il mentovato foglio dice che tale notizia, sebbene abbia preso qualche consistenza, merita conferma.

— Ci è comunicato da Costantinopoli che le vertenze colla Grecia sono definitivamente appianate. L' intromissione di lord Redcliffe avrebbe tolto di mezzo gli ostacoli sorti da ultimo. La Porta ricevette già il sig. Barozzi, inviato in missione dal governo greco a Costantinopoli, e si crede che Nesset bey ritornerà quanto prima in Atene qual ambasciatore ottomano.

Altra del 1. *Marzo.*

Leggiamo nel *Portafoglio Maltese*:

Lettere recenti di Balaklava annunziano la disfatta del corpo d' armata russo che il 21 dello scorso febbraio erasi recato sulle alture di Balaklava, effettuato da un attacco impetuoso del tenente generale sir Colin Campbell alla testa di quattro reggimenti scozzesi, ed un reggimento delle guardie. Questo movimento dei russi aveva per iscopo di celare agli alleati il colpo tentato dal general Luders contro Omer pascià in Eupatoria. Queste stesse lettere di Balaklava, annunziano pure la distruzione operata dai francesi delle fortificazioni costruite dai russi intorno alla torre Malakoff, dopo un sanguinosissimo combattimento nel quale i russi ebbero oltre cinquanta cannoni inchiodati dal nemico e varie centinaia tra morti e feriti.

Colla fregata a vapore francese *Cristophe Colombe*, qui giunta ier sera, pervennero al signor Benedetti incaricato d'affari francese, dispacci, che gli narrano una nuova vittoria riportata dalle truppe francesi sui russi i quali furono ricacciati dalle trincee (contrapprocci) russe, che circondano il forte della quarantina. Il nemico ebbe gravi perdite, che si fanno ascendere a più di 1000 uomini messi fuori di combattimento, mentre quelle dei francesi sono irrilevanti.

— La *Presse d'Orient* del primo marzo dà la seguente relazione della spedizione francese contra la fortezza Malakoff in Crimea:

La spedizione del general Bosquet, che il cattivo tempo non aveva permesso di realizzare, era la conseguenza della riapparizione dei russi sulla sponda sinistra della Tcernaia. Il corpo designato dal general Canrobert per attaccare il nemico si componeva della totale prima divisione, di diversi battaglioni della seconda divisione, 18 cannoni, 6 squadroni ed un battaglione turco formante la vanguardia. Sir Colin Campbell aveva inoltre sotto i suoi ordini, sei battaglioni inglesi. Già una parte delle truppe era uscita dal campo quando una violentissima burrasca la costrinse a ritorcere cammino. Ciò avvenne il 20 alle ore 2 di mattino. Il 21 il nemico si è portato di notte a 1500 metri avanti la torre Malakoff per istabilirvi una batteria. Il suo oggetto era evidentemente di opporsi ai lavori di approccio che sono attivamente spinti su questo punto. Il 23 il general Canrobert ha dato al secondo corpo l'ordine di attaccare la posizione dei russi. L'ordine è stato eseguito nella notte dal generale Bosquet: la terza divisione fu quella che era più impegnata. L'urto delle truppe francesi fu irresistibile: i russi però opposero una resistenza energica. Dopo una zuffa terribile, i loro cannoni furono inchiodati e smontati, ed i loro lavori completamente distrutti da un battaglione di zuavi. Tuttavia questo ardito e brillante colpo di mano non ha potuto essere eseguito senza perdite. Il nemico fece cadere sugli assalitori una pioggia di artiglieria: inoltre i vascelli russi, che difendevano la posizione, non cessarono per un solo istante il loro fuoco. Il secondo zuavi ha principalmente sofferto: diversi ufficiali rimasero uccisi o feriti. Fra il numero di questi ultimi si cita il general Mouet, che ha ricevuto cinque ferite, ma la sua posizione non ispira veruna inquietudine. Non era intenzione del generale in capo di mantenersi su questo punto. L'opera di distruzione terminata, le truppe si sono ritirate. Il successo di questo affare ha permesso di spingere le trincee fin sotto il ridotto che si ora di distrutto.

FIRENZE 9 *Marzo.*

Dispaccio telegrafico dell'Agenzia Stefani.

Torino 8 *Marzo ore* 2 *pom.*
Ricevuto a Firenze a ore 4 *e* 10 *min. pomer.*

Si legge nel manifesto del nuovo czar:

La Provvidenza ci ha destinata una grande missione: mantenere la potenza della Russia, e compiere i desideri e i disegni incessanti di Pietro, Caterina, Alessandro e Niccolò.

Torino, 8, *ore* 8 15 *m. pom.*

Ricevuto a Firenze a ore 9 30 *min. pom.*

Il gen. Wedell è tornato a Parigi. L' imperatore non è partito.

Secondo una data di Bukarest 1 marzo, un terremoto avrebbe distrutto Brussa uccidendo 2000 persone.

Abbiamo da Livorno per via telegrafica:

Parigi, 8. — Si legge nel *Monsteur*: Il governo ha ricevuto il rapporto officiale dell'assalto dato ad Eupatoria il 17 da 25,000 russi.

Dopo sei ore di combattimento i russi lasciarono sul campo 2,000 feriti e 500 uccisi.

Pietroburgo, 6. — La dissoluzione troppo rapida del corpo dell' Imperatore, ne impedì l'esposizione.

Ecco un estratto del manifesto del nuovo Imperatore.

Noi facciamo voto innanzi a Dio di considerare come unico scopo d' onore la patria. La Provvidenza, che ci ha destinati a questa grande missione, dirigerà i nostri passi, proteggerà i nostri sforzi, per mantenere la Russia al più alto grado della sua potenza, e compierà per nostro mezzo i desideri e gl'incessanti progetti di Pietro, Caterina, Alessandro e di nostro padre.

Altro dispaccio di Firenze 10, *ricevuto da Torino il* 9:

— *Berlino* 8. — È imminente il richiamo del conte Arnim, ambasciatore prussiano a Vienna.

Vienna.—Sono cominciate le conferenze confidenziali fra gli ambasciatori.

Madrid, 8.— L'esercito di Cuba è aumentato di 3000 uomini.

BORSE.

Parigi 9 marzo.

Quattro e 1/2 per cento aperto a . . . . 94 —
chiuso a . . . . . 94 —
Tre per cento aperto a . . . . . 69 —
chiuso a 68 95

Vienna 5 marzo.

Cinque per 0/0. . . . . D. 84 1/8 L. 84 1/4
Quattro e 1/2 per 0/0. . . . D. 73 1/4 L. 73 1/2

AVVISO

DI VENDITA

LA PROPRIETARIA DI TUTTI I MOBILI che guarniscono l'appartamentino in piazza Madama num. 14 terzo piano, partendo da questa capitale ha risoluto farne una vendita MERCOLDI' 14 CORRENTE alle ore 10 antimeridiane, questa consisterà in letti di ferro, altri di noce completi, commò, tolette, digiunè, amorini, poltrone antiche, e moderne, sedie consolè, tremò, tende, lucerne, candelieri di ottone, credenzone, credenze, ed un cembalo ridotto a pianoforte per uso di un principiante ed altro come meglio si rileverà dal catalogo che si dispenserà gratis nel negozio del perito Camillo Pucitta in via di Torre Argentina n. 3. il giorno avanti della sud. vendita.

ANNUNZI GIUDIZIARI

In seguito d'istanza avanzata dal sig. Giovanni Cortegiani possidente il Trib. civile di Roma in primo turno nel giorno 26 novembre 1853 emanò sentenza, con la quale venne ordinata la vendita giudiziale dei seg. fondi. Ed in sequela della produzione tanto del capitolato, quanto degli estratti autentici delle iscrizioni ipotecarie e registri censuarj effettuata li 9 febbraro 1855 al fasc. n. 2668. del 1851.

Nel giorno 21 marzo 1855 alle ore 10 antimeridiane nell'ufficio della pubblica Depositeria Urbana si procederà per mezzo del pubblico incanto alla vendita giudiziale dei seg. Fondi da effettuarsi separatamente che verranno rilasciati a favore del migliore offerente. Il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto è la cifra apposta a ciascun fondo desunta dai libri censuarj

I Casa da cielo a terra posta in questa dominante nella via della Madonna de' Monti marcata col civico numero 1 e 1 A composta da locali terreni ad uso di forno, due piani superiori e sottoposte cantine, annessi, connessi, ec. confinante coi beni della Ven. chiesa della Madonna SSma di Loreto, col convento di s. Quirico e con la detta via sc. 937 50.

Casa da cielo a terra posta parimente in Roma nella via Rasella ed ivi contradistinta dai civ. num. 44 e 45 confinante a destra coi beni del sig. Arcangelo Rossi e quei della sig. Paradisi, a sinistra quei del sig. Conte Negroni di dietro la via del Lavatore, ed al davanti la via Rasella sudetta salvi altri più noti e veri confini composta da pianterreno, sotterranei, due cortiletti, tre piani superiori e soffitte ec. sc 975.

Antonio Guerra Proc.
Paolo Bonomi Curs. Cio.

Eccmo Trib. Civ. di Roma
Primo Turno

Ad istanza della signora Teresa Scotti moglie di Angelo Muzzi domic liata via della Valle num 61 rappr. dal sig. Giulio Paolucci Proc.

Si cita il sig. Angelo Muzzi ed ogni altro avente interesse a forma dell a 1626 a comparire nel termine di giorni 30 per sentir decretare esser luogo alla assicurazione della dote alla Istante costituita in scudi 588 con Istromento in atti Diamilio 28 aprile 1835 e che a termini dei §§ 1627 e 1628 del vigente regol. sia ordinata la descrizione giudiziale dei beni tutti, crediti e diritti del marito ordinando altresì il rilascio a favore della istante dei mobili necessarj per l'uso proprio e che degli altri se ne faccia la vendita nei modi di legge per rinvestirsi la somma in reintegre della dote e frutti ed il decreto.

G. Faolucci Proc.

Illmo sig. Avv. Cecconi

Ad istanza del sig. Paolo Albanesi legale — Si cita il sig. Cesare Casciani dimorante in Firenze a forma del § 483 del vigente Regolamento a comparire dopo 40 giorni per sentirsi condannare al pagamento di sc. 73. a forma dei documenti che verranno in atti prodotti, rilasciando l'ordine esecutorio, colla condanna alle spese.

Oggi 30 gennaro 1855 copia all' Ass. generale di Polizia

Marcello Quattrocchi Curs.

Illmo sig. Avv. Desanctis Ass.

Nella causa fra la sig. Adelaide Biagioli pettinatrice ed il sig. Cursio Biagioli come marito della medesima domic. via della Coppelle num. 21. rappr. dal Proc. sig. Ettore Belloy e la sig. Teresa Camuccini Cecchi d' incognito domic. e dimora contumace ed altri ec.

Noi Giuseppe Avv. Desanctis Assess. del Trib. Civile di Roma giudicando in 1. grado condanniamo la rea convenuta Teresa al pagamento di scudi 36 dovuti per mercedi a forma dell'istanza ed alle spese che liquidiamo in sc. 8 58 oltre quelle di spedizione e notifica.

Giudicato a Roma nell' udienza del giorno 14 feb 1855

Gius. Avv. Desanctis Ass.

Ad istanza come sopra. Si notifica alla sig. Teresa Camuccini Cecchi d'incognito domicilio e dimora la presente Sentenza per affissione per tutti gli effetti di legge

Ettore Belloy

Sotto il giorno 5 marzo 1855 nella Cancelleria del Trib. civile di Roma in primo Turno il negoziante signor Niccola Beccari ha dichiarato che con Istromento a rogito Hilbrat Notaro in Roma del giorno 11 gennaro 1855 fece acquisto della casa sita in Roma piazza del Foro Romano, a Campo Vaccino presso l'antico tempio della Pace segnata num. 29 al 36 dai sigg. Giuseppe Leonardi, e Raffaelle Cantoni, cioè dal Leonardi per due delle tre parti, e dal Cantoni per la terza parte, per la complessiva somma di scudi 3500. Avendo pagato nell'atto dell'Istromento la quota stabilita per il Cantoni è pronto pagare la somma spettante al Leonardi fatte però le detrazioni per le spese, il tutto a forma del detto Istromento al quale ec.

Niccola Beccari

Per il Canc. Antonio Ruggeri—Niccola Casini comm.

S'inserisca secondo il § 208

Antonio Guerra Proc. Rot

Fallimento

D'ordine dell'Illmo sig. Decio Zenitter Giudice Commissario del fallimento di Giuseppe Lieta, s' intima ai creditori del medesimo di trovarsi mercoldì 21 corrente al mezzodì in punto nella sala di questo Tribunale per procedere alla nomina dei Sindaci provvisionali a forma in tutto del disposto nell'art. 474 del vig. Regolamento commerciale.

Roma dalla Cancelleria dell' Eccmo Trib. del Commercio li 12 marzo 1855

Romualdo Polidori Vice-Canc.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 59 — 1855.

Martedì 13 Marzo

Il Giornale di Roma esce ogni giorno, eccettuati i festivi. - I prezzi di associazione per trimestre sono i seguenti: Roma Ƈ 2 50. - Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi Ƈ 2 90. - Granducato di Toscana, Regno Lombardo Veneto ec. Ƈ 2 30. - Francia, Spagna, Portogallo, Paesi Bassi e Inghilterra Ƈ 4 50 - Germania Ƈ 3 - America Ƈ 6. - Ogni associato riceve il giornale franco di porto: e ogni numero staccato vale bai 5.

Gli atti del Governo inseriti in questo giornale sono officiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anco le richieste e le inserzioni devono essere diretti affrancati all'officio di amministrazione del giornale, via della Stamperia Camerale N.° 11, 12. - Tutte le volte che vi saranno molti atti governativi ed annunzi giudiziari si pubblicherà un supplemento.

GIORNALE DI ROMA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE.

GIORNI dell'osservazione		Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R	Termometro R. esterno al Nord.	Umidità	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
12 Marzo.	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 5.9	+ 3, 0	80 0	N-E.	Ser. nuv. sp.	Dalle 9 pom. del 11 Marzo fino alle 9 pom. del 12 detto. Temperat. mass. + 8,0. Temperat min. + 1,5.
	» 3 pomerid.	» 27 » 6,0	+ 8, 0	47 8	S-S O.	Ser. nuv. or.	
	» 9 pomer.	» 27 » 5.4	+ 5, 0	73 8	S-O.	Cop. piove	

ROMA 13 *Marzo.*

NOTIZIE DIVERSE

Continuazione degli oggetti destinati alla grande esposizione di Parigi.

Utis Antonia: Una tavola rotonda di gesso indurito del diametro di un metro e della grossezza di quattro centimetri ad imitazione del marmo. La tavola imita il così detto rosso antico, e racchiude varie altre imitazioni come dell'alabastro, zaffirite, diaspri, lapislazzuli, e breccie. Annessi pel metodo usato onde indurire il gesso, e si brama qualche altro saggio lavorato a cornice. Roma

Stattler Enrico: Un busto di grandezza naturale rappresentante in marmo il ritratto di un generale. idem

Boccaccini Domenico di Ravenna: Una cassetta con entro pigne della pineta di Ravenna. Ravenna

Benzoni Gio. Maria: Gruppo in marmo rappresentante l'amor materno, alto palmi 4 once 1. - Statua in marmo rappresentante la Beneficenza, alta palmi 3 once 8. Statua in marmo rappresentante S. Giovanni fanciullo, alta pal. 3 once 6 - Statua in marmo rappresentante la speranza in Dio, alta pal. 3 onc. 2. - Statua in gesso di Eva tentata dal serpente, con basamento adorno di quattro bassorilievi pure in gesso rappresentanti la creazione di Eva, la felicità del paradiso terrestre, il discacciamento di Adamo e di Eva dal paradiso e la morte di Abele, alta pal. 10 once 10. - Statua in gesso dell'amore insidioso alta pal. 4 once 8. - Gruppo in gesso di S. Anna colla Beata Vergine fanciulla. - Statua in gesso rappr. s. Pio V. Roma

Cav. Francesco Maria Tosi: Un disegno a penna rappresentante copia delle porte di bronzo di s. Pietro in Vaticano. idem

Leighton Federigo: Un dipinto grande in tela a olio rappresentante la riconciliazione delle famiglie Montecchi e Capuleti innanzi ai cadaveri dei due giovani. idem

Marchese Alessandro Muti Papazzurri: Una tavola di marmo rotonda con ivi effigiati non a scalpello ma coll'arte della Litteglefia, ossia mediante reagenti chimici, varie storie della Divina Commedia del Dante secondo l'originale di Flaxman: Un saggio di diverse dimensioni della stearina della sua fabbrica: Dal sig. conte Antonio Savorelli suo figlio: Quattro saggi di un cemento duro al pari del marmo, che ne imita i colori e il lucido. Roma

Prof. Ferdinando Cavalleri: Un dipinto di una mezza figura rappresentante Geremia Profeta condotto con un metodo di colorito ritrovato dallo stesso sig. Prof. e che egli appella pittura hieromografica. Roma

Bompiani Roberto: Un dipinto in tela a olio con ivi ritratti Virgilio e Dante trasportati sulle spalle da Gerione, ed altra piccola tavola, con ivi effigiati la Madonna col Bambino. Roma

Pietro Paolo Spagna: Una copia grande in bronzo dorato della Colonna Traiana con ivi sopra la statua dell'Imperatore. La colonna è posata su di un piedistallo di marmi fini con ornati di metallo dorato. idem

Soulacroix Carlo, francese: Un disegno rappresentante una Madonna: Un disegno di un Ecce Uomo: Un disegno rappresentante Saul e la Pitonessa nell'atto di evocare l'ombra di Samuelle, e un dipinto rappr. la testa di Gesù in Croce. idem

Gatti Gio: Battista: Un tavolino di legno con intersiature, e alcune tavole adorne dei medesimi lavori. Le tavole sono in numero di tre. Evvi pure uno stipetto o secretaire con piede alto circa un metro e mezzo, largo circa un metro. idem

Bienaimè prof. Luigi: Un busto in marmo rappres. l'apoteosi di Napoleone I. idem

Bonnardel Pietro Antonio Ippolito: Una statua in marmo, rappresentante Ruth. idem

Cav. prof. Franc. Podesti: Un quadro istorico rappresentante l'assedio di Ancona sotto Federico Barbarossa nell'anno 1160 alto pie i 16 largo pal. 26. idem

Ferdenzoni D.r Luigi: Una tavola rotonda di mogano: Una tavola rotonda con intarsiature di legni pregevoli e di avorio. Uno sgriguo con quanto occorre per l'acconciamento di una dama. Ferrara

STATI ITALIANI

MODENA 7 *Marzo.*

La telegrafia elettrica negli Stati Estensi forma oggi un ramo interessante la pubblica amministrazione, sia pel continuo servigio che ne ottiene lo Stato, sia per l'utile che ne provano i privati e il commercio nel corso giornaliero degli affari.

Dall'epoca della prima istituzione della medesima sino al giorno d'oggi, una gran parte degli Stati Europei congiunse le sue linee telegrafiche con quelle della lega austro-tedesca, colla quale lo Stato Estense trovasi riunito fino dal principio del 1852, per lo che vi ha in qualsiasi incontro una continuità di corrispondenza immediata anche con paesi lontanissimi.

Gli Stati Italiani confinari coll'Estense ranno larono essi pure la loro rete telegrafica col medesimo. Lo Stato Pontificio dietro apposito concordato si unì all'Estense colle stesse massime adottate nella nostra convenzione telegrafica coll'Impero Austriaco, col Ducato di Parma e col Granducato di Toscana; ed intraprese immediatamente la costruzione delle sue linee telegrafiche, sicchè Bologna si mise in comunicazione con Modena nell'ottobre del 1853, ed essendo ormai compita tutta la linea da Bologna per Ancona, Fuligno, Roma e Terracina, vedremo ben presto aprirsi con noi le corrispondenze per tutto lo Stato Pontificio fino al confine napoletano. Di là segue poi la linea telegrafica fra Terracina e il Regno di Napoli, per la quale è già concordata analoga convenzione fra lo Stato Pontificio e il Regno stesso.

Finalmente la comunicazione fra Massa Estense e il Regno Sardo fu aperta fino dal principio del corrente anno, e trovasi ora in piena attività anche per servigio dei privati, essendosi in tal modo per una parte facilitato il trapasso dei dispacci diretti dalla Toscana al Piemonte ed oltre, e per l'altra offerta una nuova via per quelli che movendo da queste stazioni cisappennine fossero a spedirsi alla direzione suddetta.

Di tal maniera colla moltiplicazione dei fili telegrafici in tanti punti, e percorrenti diverse vie, si è pure ottenuto il vantaggio che in qualsiasi caso di interruzioni, o di impedimento per una parte, possano i dispacci trasmettersi per altra via, che, comunque lunga od indiretta, nessun ritardo cagiona, essendo col mezzo dei traslatori immediata la trasmissione elettrica a qualunque distanza.

Lo Stato Estense pertanto e per la sua topografica posizione, e per la sua unione colla lega Tedesco-Austriaca mediante l'Austria, ritrae in proprio servizio degli Stati con lui confinari i vantaggi tutti che ne derivano da questo prodigioso mezzo di corrispondenza.

STATI ESTERI

FRANCIA

La prima divisione dell'esercito di Lione, composta del 47, del 52, e del 62 di fanteria di linea, del 73 e di un altro reggimento, di 2 batterie d'artiglieria e d'una compagnia del genio, ha ricevuto l'ordine di partire. Esso formerà la 10ª divisione dell'esercito d'Oriente.

La divisione Luzy-Pélissac, che forma la seconda divisione del campo di Sathonay, di-

verrà la 11ª divisione dell'esercito d'Oriente. Due antichi reggimenti dell'esercito di Parigi, il 9 ed il 32, sono chiamati a far parte di cotesta divisione, e sono pronti a mettersi in cammino.

La cavalleria dell'esercito d'Oriente sarà pure rinforzata per l'invio del 2° e del 3° reggimento di cacciatori d'Africa, ai quali sottentreranno nell'Algeria due reggimenti di cacciatori a cavallo venuti di Francia.

Convien far notare che la formazione dell'esercito dell'Est lascia sussistere l'esercito di Parigi; rimarranno inoltre a Parigi e nei dintorni, i depositi dei reggimenti della guardia imperiale che è in via di formazione, e la guardia di Parigi, composta di due battaglioni e di quattro squadroni, come anche i zappatori-pompieri: queste ultime truppe sotto il comando speciale del generale Courand, comandante della piazza e della suddivisione.

Crediamo sapere, dice il *Constitutionnel*, che a fine di tenere in numero ben compiuto le armi speciali, parecchi allievi della scuola di Metz saranno chiamati a prender posto nelle file dell'esercito, per anticipazione. L'esame si farà al più presto. Gli allievi raddoppiano di ardore per trovarsi degni di essere compresi in questa promozione straordinaria.

GRAN BRETTAGNA

Negli scorsi giorni ed oggi ancora molto si parlò, e si parla del mercato delle cariche praticato nell'esercito inglese. È bene che si sappia come la cosa avviene.

L'uso della vendita delle cariche non esiste che presso la fanteria e la cavalleria. Ciò che prima avveniva, che cioè anche l'uomo più incapace e fors'anche più indegno potesse trovarsi alla testa d'una compagnia da lui comperata, fu reso in seguito meno agevole dalle riforme introdotte dal duca di York. Non è già il governo che faccia commercio di gradi, ma ogni individuo può vendere il suo, quando gli piaccia di uscire affatto dall'armata od anche solamente dal servizio attivo. In questo ultimo caso egli vende (solitamente per la sola metà del prezzo stabilito) il suo posto ad un ufficiale dello stesso grado che trovisi a mezza paga, e gli subentra nella stessa condizione. Non si può acquistare che una carica di un solo grado superiore a quella che si copre fino a quella di tenente colonnello inclusivamente, e ciò dopo un lasso di tempo stabilito.

Il comandante del reggimento del compratore fa rapporto d'ogni proposta all'autorità superiore, ed il comandante in capo decide se il contratto sia da accettare o no. Guardie a piedi, reggimenti di linea, guardie del corpo, guardie a cavallo, cavalleria di linea hanno diverse tariffe che qui sarebbe lungo l'enumerare: perciò non faremo menzione che delle più frequenti. Nella fanteria di linea la carica di portinsegna costa franchi 9,900; quella di tenente 13,600; quella di capitano 37,000; quella di maggiore 70,000: e quella di tenente colonnello 88,000. Nella cavalleria di linea quella di cornetta costa 18,200; quella di tenente 21,600; quella di capitano 58,700; quella di maggiore 95,480; e quella di tenente colonnello 123,000. Queste cifre sono stabilite ufficialmente, ma da lungo tempo il prezzo reale è aumentato quasi del doppio, ed in ciò appunto sta il più gran male di questa disposizione. Venditori e compratori devono assicurare sulla loro parola d'onore che non fu pagato più di quanto prescrive la tariffa ufficiale, ciò che è sempre contrario alla verità.

GERMANIA

Scrivono da Berlino il 28 febbraio alla *Correspondance Havas* che il plenipotenziario prussiano alle conferenze di Vienna, caso che la Prussia lo mandi, sarebbe probabilmente il sig. d'Alvensleben.

— Ecco il tenore della dichiarazione del plenipotenziario militare della Prussia alla Dieta, sul porre in stato di guerra i contingenti, fatta nel comitato militare l'8 febbraio:

Avea ritirato la proposta tendente a precisare viepiù le parole del progetto: « pronti a entrare in campagna dentro 15 giorni », avendo la commissione creduto che la esecuzione di tal provvedimento doveva succedere nel senso del § 36. Ma il plenipotenziario del 9° corpo d'esercito avendo ripreso la proposta, e avendo domandato che si dicesse che le truppe sieno tenute pronte a entrare in campagna nelle guarnigioni dei contingenti, io mi unisco alla sua proposta, e chiedo: 1° che si adotti, perchè credo impossibile ottenere di più; 2° che il porre in piedi i contingenti abbia luogo, in ogni caso, nei limiti del territorio federale; 3° che la concentrazione dei corpi d'esercito sui punti da determinare non possa aver luogo che in un termine fissato innanzi, in virtù di una speciale risoluzione della Dieta, atteso che si potrà giudicar prudente di porre in piede i contingenti senza voler sottomettere a questo peso certe parti del territorio prima che ciò sia necessario, e che par conveniente di lasciar la decisione di questo affare alla Dieta, finchè si sappia da qual parte bisognerà far fronte e riunire i contingenti.

Francoforte 3 febbraio 1855.

De Reitzenstein, tenente gen.

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 24 *Febbraio*.

Il felice salvamento di S. M. il nostro graziosissimo signore ed imperatore li 18 febbraio 1853 ha obbligato tutti i popoli dell'impero al più sincero rendimento di grazie per la protezione divina del padre comune dello stato.

Questo salvamento fu operato da un guerriero assistito da un cittadino. — I loro nomi Massimiliano Carlo conte O'Donnel e Giuseppe cavaliere de Ettenreich, viveranno nella storia dell'Austria. L'armata austriaca in grata riconoscenza della difesa del supremo suo capo, aveva tosto votato speciali donativi onorifici a quegli uomini altamente meritevoli.

Quindi dall'intiero corpo degli ufficiali dell'armata fu destinato di offrire uno scudo d'argento al colonnello conte O'Donnel, ed una coppa d'argento al cavaliere Giuseppe Ettenreich, e tra i vari progetti relativi fu scelto quello dell'i. r. professore Vander Nüll per lo scudo, e quello dell'i. r. primo tenente Machold, professore dell'i. r. istituto dei cadetti in Hainburg, per la coppa.

L'esecuzione di questi lavori artistici per varie circostanze si è tanto ritardata, che la loro contemporanea consegna a chi erano destinati, non potè avvenire che adesso.

Allo scopo della consegna furono emessi e sottoscritti di propria mano appositi documenti in nome dell'armata austriaca, dal più glorioso de'suoi capitani, sua eccellenza il feldmaresciallo conte Radetzky.

Essi confermano la dedica dei donativi onorifici qual segno di grata riconoscenza di tutta intiera l'armata.

I documenti col donativi onorifici furono solennemente consegnati l'altro ieri, 18 febbraio 1855, al colonnello conte O'Donnel ed al cavaliere de Ettenreich dai deputati del corpo degli ufficiali dell'armata austriaca, condotti dal primo aiutante generale di S. M. l'imperatore, ed aiutante generale dell'armata, tenente maresciallo conte Grünne.

Le rappresentazioni plastiche dello scudo poggiano sull'idea di designare simbolicamente tanto il felice salvamento di Sua Maestà l'Imperatore per mezzo del colonnello conte O'Donnel, quanto anche le virtù del soldato, che si riferiscono alla nobile azione di O'Donnel, a cui era riservata la ventura di essere il salvatore di Sua Maestà. Contemporaneamente dovea apparire sullo scudo il segno della croce, che è contenuto nello stemma di famiglia del conte O'Donnel colla divisa: *In hoc signo vinces*, ed il qual segno dinota altresì il divino aiuto al buon esito d'll'opera di salvamento.

Per lo scudo stesso fu scelta la forma circolare, che si adatta di più allo scompartimento simmetrico, e lo stile dell'opera artistica corrisponde a quel periodo del *risorgimento*, ch'era ancora congiunto al medio evo dell'araldica.

Colla rappresentazione della croce sullo scudo risulta un campo rosso di mezzo dominante, circondato da otto piccoli campi, di cui quattro formano le superficie delle braccia della croce, e gli altri quattro, alquanto più profondamente profilati, sembrano intagli rotondi della croce e contengono figure allegoriche.

Una ghirlanda di foglie di quercia, simbolo di guerra dell'armata austriaca, parallela al contorno dello scudo, circonda il tutto: fra essi leggesi la scritta di dedica.

Nel campo dominante di mezzo dello scudo scorgesi la figura d'un cherubino armato colla spada di fuoco, che soggioga un mostro da quattro teste.

Il contorno di questo campo di mezzo contiene in circolo l'iscrizione biblica: « Il Signore è la forza, che aiuta il suo *Unto* » che significa la protezione divina, che ha stornato l'imminente pericolo dall'eccelso imperatore.

Nei quattro intagli della croce si vedono figure allegoriche, sotto le quali sonovi delle sentenze, relative all'azione esaltata di O'Donnel.

Tre superfici della croce mostrano trofei di vittoria con sei scudi che contengono gli emblemi delle varie armi dell'armata austriaca, cioè della fanteria, cavalleria, artiglieria, della truppa del genio, dello stato maggiore e della marina di guerra.

Nella quarta superficie della croce sotto al cherubino del campo di mezzo è rappresentata l'aquila a due teste collo stemma imperiale austriaco, il quale da Sua Maestà l'imperatore viene incorporato allo stemma del conte O'Donnel.

La scritta di dedica sullo scudo presso l'orlo, è in caratteri rilevati, e suona così:

« Al colonnello conte M. C. O'Donnel, salvatore dell'imperatore li 18 febbraio 1853. »

L'armata austriaca.

Questa iscrizione superiormente e dai due lati è interrotta da lievi colonnette sormontate dallo stemma austriaco, contenenti i nomi di vittorie memorabili riportate negli ultimi tempi dall'armata austriaca, e presso le quali stanno delle figure rappresentanti le varie armi dell'esercito.

All'orlo inferiore dello scudo è figurato lo stemma del colonnello conte O'Donnel.

Il progetto originario di questo geniale disegno dello scudo è dell'architetto Edoardo Van der Nüll e del pittore storico Carlo Mayer, ii. rr. professori dell'i. r. accademia delle belle arti, cioè l'ordinamento del tutto in particolari di decorazione del primo, e la composizione del campo di mezzo e delle figure nei quattro intagli della croce del secondo.

I motti sotto queste figure sono del celebre poeta barone de Zedlitz.

Il modellatore ed incisore Giuseppe Cesar assunse la formazione plastica dello scudo; nel che gli fu lasciata quella libertà, cui ha diritto il suo distinto talento. Furono perciò da lui modellate con opportune modificazioni le composizioni primitive del campo di mezzo e degl'intagli della croce, come pure vennero da lui aggiunte queste figure, che rappresentano le varie armi dell'esercito austriaco.

Un triangolo ed un sessangolo con varie gradazioni inseriti uno nell'altro formano il piede della coppa offerta al cavaliere de Etten-

rochi; le superficie ed i canti stanno in armonia col corpo di mezzo e col coperchio.

Attorno al piede è ornata di tralci di vite, e vi sono intromessi piccoli scudi, colle iscrizioni: pio, fedele, buono, sotto le relative figure.

Al contorno inferiore dell'ornamento e negli angoli rientranti si ripetono le figure della tartaruga e del pellicano, significanti simbolicamente la perseveranza e l'annegazione.

Dal triangolo della base si eleva un prisma ornato di tralci che si estende a sei angoli nella base sporgente della vasca della coppa.

Alle superficie laterali del prisma stanno le figure simboliche delle tre virtù universali: pietà, fedeltà e bontà, ornamenti del cittadino e del guerriero, splendidamente dimostrate nel salvamento di Sua Maestà l'imperatore nel giorno 18 febbraio 1853.

La vasca della coppa è circondata nei suoi sei campi con tralci di vite, a forma di colonne ed archi gotici, circondanti i cinque rilievi e lo scudo contenente la scritta dedicatoria: « L'armata austriaca al cavaliere Giuseppe Ettenreich, cittadino di Vienna, per la coraggiosa azione del 18 febbraio 1853.»

I rilievi degli altri cinque campi dinotano le varie armi principali dell'armata austriaca; fanteria, cavalleria, artiglieria, corpo del genio e stato maggiore generale, indi la marina di guerra, esposti in gruppi analoghi alla loro destinazione.

Il coperchio sormonta coi suoi lati esterni e cogli spigoli il vano della coppa, le sue superficie si uniscono in un zoccolo, nel quale sono figurati gli stemmi dei domini della corona dell'impero austriaco in colori araldici.

Su questo zoccolo avvi la figura dell'Austria in manto imperiale colla spada e lo scudo; essa accenna col suo atteggiamento la gratitudine di tutti i paesi dell'Austria, per la coraggiosa cooperazione di Ettenreich a salvare l'imperatore.

La forma della coppa è di stile gotico, le figure massiccie in argento e ossidale, il resto dorato galvanicamente, gli stemmi eseguiti in smalto su campo d'oro. Altezza della coppa 18 pollici e mezzo di Vienna, peso 8 libbre.

Il progetto della coppa e i modelli delle figure sono dell'i. r. primo tenente Giuseppe Machold, professore nell'i. r. istituto dei cadetti in Hainburg.

Il tutto in argento fuso e cesellato dall'orefice viennese Carlo Wrubel, lavorato nella fabbrica di Ratzersdorf in Vienna.

RUSSIA

Troviamo nel *J. des Débats* i seguenti particolari intorno al defunto czar di Russia:

Al 13 luglio 1817, l'imperatore Nicolò aveva sposata la principessa Carlotta di Prussia, sorella del re Federico Guglielmo attualmente regnante; sei figli pervennero da questo matrimonio. Il granduca Alessandro, che succede a suo padre, è nato il 29 aprile 1818.

L'imperatore Nicolò non è morto subitaneamente: egli era malato da una dozzina di giorni quando soccombette il 2 marzo. Abbiamo sotto gli occhi lettere di Pietroburgo del 19 che rendono conto del suo stato di salute. Esso già aveva qualche gravità, poichè l'imperatore teneva il letto per volontà del suo primo medico, sig. Mandt. L'imperatrice era anch'essa malata, nè lasciava il letto. E siccome gli appartamenti dell'imperatore e dell'imperatrice sono posti l'uno al pian terreno e l'altro al primo piano del palazzo, non avevano essi alcuna comunicazione diretta, e non si vedevano fra loro. Nondimeno l'imperatore deve aver fatto chiamare l'imperatrice, perocchè sappiamo per un dispaccio telegrafico che prima di morire egli aveva riunito intorno a sè i membri della sua famiglia presenti a Pietroburgo per dar loro la sua benedizione.

I nostri corrispondenti attribuiscono ad un raffreddore la malattia dello czar. Non ostante l'intensità del freddo egli aveva continuato ad attendere a'suoi soliti esercizi; tutto voleva vedere da per sè, e ben partitamente; visitava i soldati nelle loro caserme; passava lunghe e frequenti riviste, dimenticando le precauzioni e i riguardi che la sua età richiedeva sotto un tal clima ed in una stagione sì rigida. A tutte le osservazioni che gli facevano i suoi figli ed i suoi più dediti servitori, egli rispondeva che ben altro aveva da fare che curar la propria salute. Se ne occupava però da più di un anno, e se ne inquietava talvolta.

Si curava in un modo tutto suo: avea voluto che il suo medico lo assoggettasse ad un regime che lo potesse preservare dalla pinguedine, la quale ei temeva singolarmente. Qual mutazione si operò nel suo stato dopo il 19 febbraio? Si dice che gli sia sopraggiunto un attacco di apoplessia od una paralisi di polmoni. È cotesto un caso che il dottor Mandt non aveva previsto, poichè il 19 ei non aveva ancora concepito veruna apprensione, ed il suo linguaggio era molto rassicurante. L'imperatore Nicolò era inoltre soggetto ad attacchi di gotta, e nei principi della sua indisposizione ne aveva provato alcune fitte.

IMPERO OTTOMANO

Leggiamo nel *Journal de Constantinople* del 22 febbraio:

Il capitan Maudiut, il quale era partito da Costantinopoli per Ciurouk-Sou, colla missione del governo francese di consegnare a Sciamyl dodicimila fucili accordati al capo dei circassi dall'Imperator Napoleone, e che in seguito erasi recato in Crimea ove è rimasto circa tre mesi, è arrivato lo scorso lunedì da Kamiesch a bordo del vapore delle M. I. *Louqsor*, e deve abbandonare Costantinopoli domani, giovedì, per andare a render conto della sua missione al suo governo.

Sono ad annunziarvi la promozione del bravo colonnello Williams al grado di brigadiere generale al servizio della regina Vittoria, ed a quello di generale di divisione negli eserciti del sultano. Questo grado conferitogli dal sultano non ha punto cangiato la sua qualità di Commissario di S.M. britannica in Asia; nè l'ha posto in alcuna posizione subordinata relativamente a qualunque altro generale più anziano di nomina. Egli è sempre indipendente; e si trova in eguale linea con qualunque altro senza distinzione di grado. Il 26 gennaio il firmano del sultano fu letto nella sala del governatore in presenza del pascià muscir di Erzerum, delle autorità militari e civili dell'armata, in uniforme, e d'una folla di popolo che riempiva i vestiboli degli appartamenti. Il generale Williams pascià era nel suo uniforme nazionale accompagnato da brillante seguito. Dopo la lettura del firmano, ei fece un discorso, che venne tradotto in lingua turca dal signor H. Churchill segretario addetto alla missione del commissariato di sua maestà. La cerimonia era molto allegra; la banda militare suonava pezzi più scelti; mentre le truppe presentavano le armi. In seguito il generale ricevette in casa sua la visita del governatore, de'generali e di altri illustri personaggi. Il generale Williams pascià è chiamato a rendere importanti servigi alla comune causa sulle rive dell'Arpaciai e dell'Arasse, e gli avvenimenti che coroneranno la prossima campagna nelle contrade dell'Asia, proveranno che la sua savienza militare e la sua spada sapranno disperdere i nemici della pubblica quiete nella Georgia e forse anche nella Persia.

— Ci scrivono da Kamiesch che il trasferimento dell'ammiraglio Lyons da sull'*Agamennon* sul *Royal Albert* ebbe luogo con una dimostrazione molto lusinghiera per l'ammiraglio. Sei tenenti dell'*Agamennon* hanno voluto vogare essi stessi nell'imbarcazione che doveva condurre sir E. Lyons sul suo nuovo vascello. L'ammiraglio n'è rimasto talmente commosso, che fu duopo sostenerlo per montare a bordo del *Royal Albert*. Prima di lasciare l'*Agamennon*, fece un indirizzo a tutto l'equipaggio, rammentando la bravura dimostrata nei diversi combattimenti, ringraziandolo dello zelo addimostrato in tutte le occasioni, ed animandolo a perseverare nella stessa via. L'equipaggio a questo indirizzo rispose *urrah*! — Sir E. Lyons ha voluto pure che molti ufficiali dell'*Agamennon* passassero sul *Royal Albert*, siccome diss'egli quali vecchi amici non si potevano separare.

Altra del 26.

Leggiamo nell'*Osservatore Triestino*:

In questa capitale la grande notizia si è l'apertura del blocco del Danubio e gl'infiniti commenti a cui dà luogo il vedere che finora la cancelleria austriaca è la sola che rilasci le spedizioni per quella volta ai capitani mediante il certificato di cui vi accludo copia. Perchè dunque anche alle altre bandiere neutrali le respettive autorità non si credono facoltizzate ad accordare i necessari recapiti? Forse che il blocco non fu tolto che pei soli austriaci? Ecco i dubbi che tengono in gran movimento tutto il nostro commercio. Io credo la cosa facile a spiegare. Premetterò che i capitani pontificii protetti dalla Francia in tutti i porti dell'impero ottomano, si presentarono al console francese signor Rovet per avere degli schiarimenti in proposito, e che questi fece conoscere mediante una circolare, che i comandanti delle flotte alleate avevano bensì notificata la cessazione del blocco — (ed in fatti il relativo documento si trova oggi stampato nel *Journal de Constantinople*) — ma ch'era utile di avvertire che una flottiglia nemica, ossia russa dimorava nelle acque del basso Danubio. Da ciò si rileva che da parte degli alleati il blocco è cessato per tutte le bandiere neutrali; ma che da parte della Russia, il solo i. r. governo, più previdente di tutti, ottenne le assicurazioni necessarie per la incolumità della propria bandiera. Le altre potenze non fecero forse a tempo i medesimi passi e si trovano colte alla sprovvista dalla cessazione del blocco concedùta dagli alleati. Quindi mentre oggidì l'Austria rilascia le spedizioni ai suoi capitani, i rappresentanti degli altri stati neutrali non possono far lo stesso per le proprie bandiere, prima di aver chiesto ed ottenuto il beneplacito della Russia. La marina austriaca intanto potrà largamente usufruttuare gl'immensi vantaggi dell'essere per alcun tempo la sola che possa servire senz'altra concorrenza alla navigazione ed al commercio del Danubio.

Altra del 1° marzo:

Leggiamo nel *Portafoglio Maltese*:

Il vapore francese delle M. I. *Ganje* giunto qui il 26 febbraio, recò al barone Tecco le lettere credenziali, notificanti al governo ottomano, che re Vittorio Emmanuele II aveva il 10 dello stesso mese promosso questo suo rappresentante al grado d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso il divano imperiale. Questa notizia riuscì molto gradita non tanto allo stesso barone Tecco, quanto ai ministri della Porta, al corpo diplomatico, alla colonia sarda ed a tutta la classe rispettabile di questa capitale. Il barone Tecco recossi il 27 alla Porta per notificare questa sua promozione, che sarà portata a cognizione di S. M. il sultano prossimamente in udienza particolare. Nel tempo stesso, in questa medesima visita fatta ai ministri ottomani, il barone Tecco in virtù di pieni poteri che ha ricevuto informò la Porta che esso sarà per conchiudere fra breve una convenzione di alleanza offensiva e di-

fensiva con la Porta, sui termini di quella già firmata tra la Sardegna, la Francia, e l'Inghilterra.

La spedizione del circasso Mustafà pascià maresciallo comandante il corpo d'armata ottomana di Batum, si sta effettuando con grandi speranze di pieno successo. Difatti, il colonnello Welpier, ufficiale superiore, il quale si è distinto nei più difficili momenti della guerra ungarica, ed era addetto allo stato maggiore del suddetto comandante, è arrivato a Costantinopoli con speciale missione. Il generale Mustafà pascià, dopo aver affidato il comando del forte di Ardiler al brigadiere generale Edhem pascià, marciò verso Suciak sulla diritta di Kuban. Ivi i belligeri montanari accorrevano in massa in tutte le direzioni ad ingrossare il suo esercito. Questo corpo dovrà agire di concerto con quello di Kars diretto dal valoroso ufficiale superiore Williams pascià, il quale da lunghi anni è occupato allo studio dell'interesse che ha l'Inghilterra di combattere i progressi della Russia in Asia.

In questi giorni fu pronunziata sentenza di morte contro i pirati elleni assassini del disgraziato equipaggio del brigantino inglese *Harriet*. Il capo pirata è stato già impiccato nell'antica pescheria in Galata. Si attende l'esecuzione degli altri suoi compagni, i quali, come *d* essi, formavano parte dell'ultima rivoluzione.

s Ieri verso le ore 2 3/4 p. m. si fecero sentire in questa capitale varie scosse di terremoto. Non si sa ancora, che siano state cagionate disgrazie. La forza però della prima scossa era tale, che vari edifizi più o meno se ne risentirono.

— Leggiamo in un' altra corrispondenza dello stesso *Portafoglio*:

Il cholera disgraziatamente è ricomparso con qualche intensità in questa capitale. Ne abbiamo avuto diversi casi, i quali quasi tutti risultarono fatali.

NOTIZIE RECENTISSIME

Abbiamo da Parigi i giornali del 7.

Il *Monteur* nella parte officiale pubblica un decreto imperiale portante promulgazione della convenzione relativa al servizio delle corrispondenze telegrafiche tra la Francia e il Granducato di Baden: pubblica ancora la nomina di vari presidenti e impiegati ai tribunali.

— Per ordine dell' imperatore Napoleone è stato contradetto il concerto che il giorno 8 marzo dovea aver luogo alle Tuilleries.

— Leggiamo nello stesso quanto segue:

La parte officiale del nostro numero contiene la notificazione del blocco dei porti russi del mar Nero e del mare di Azof. Si osserverà che i porti di Eupatoria, di Balaklava, di Kamiesch, ed altri, occupati dalle forze alleate in Crimea, non sono compresi nel blocco: ma il commercio di questi porti resta naturalmente soggetto ad ogni reclamo e restrizione, che sono state o che potrebbero essere ordinate dai comandanti delle forze alleate.

— Abbiamo da Londra 5 marzo, che la regina, il principe Alberto, il principe di Galles, il principe Alfredo e il duca di Cambridge, accompagnati dal generale comandante in capo, sono andati prima al forte Pitt, e poscia al deposito dei malati, dove S. M. ha visitato gli ammalati di recente giunti di Crimea. S. M. ha visitato 450 ammalati e feriti.

— Alla Camera dei lordi nella seduta del 5 lord Monteagle chiamò l'attenzione della Camera: 1 sulle copie del rapporto del 13 gennaio 1855 relativo all'esame dei candidati alle funzioni di aiutanti chirurgi al servizio della compagnia delle Indie Orientali: 2 sul rapporto di novembre 1854, relativo all'esame dei candidati pel servizio civile delle compagnie delle Indie Orientali: 3 sulla lettera concernente il collegio della compagnia ad Hailey-Burey.

Alla Camera dei Comuni dello stesso giorno lord Palmerston fece conoscere che il ministero della guerra non è subordinato al comando in capo.

Il sig. Grey dichiara, che il governo ha ricevuto domande per la formazione di un corpo di carabinieri. Ma nessuna di queste domande fu gradita; del resto le domande non avevano per oggetto che il servizio all' estero.

Il sig. Rich presenta una mozione per una commissione speciale d' inchiesta riguardo alla educazione militare in Inghilterra. L' Inghilterra, ha detto l'onorevole membro, occupa il primo posto fra le nazioni civili che coltivano le arti e le scienze, ma la esperienza recente ha provato che nell'arte della guerra essa è in ritardo. Quanto alla marina è del tutto diversa la cosa: la disciplina vi è ammirabile, ed i marinari da fanciulli si abituano al servizio, che devono poi fare. Sarebbe essenziale che il collegio militare fosse posto sullo stesso piede del collegio di marina che si trova a Woolwich dove si formano eccellenti officiali.

— Abbiamo per dispaccio telegrafico da Madrid 8 corrente, che truppe si spediscono da Cadice all'armata di Cuba, la quale sarà portata a 30,000 uomini.

— La *Corrispondenza Havas* ha da Berlino 6 marzo, che il generale di Wedell è ripartito per Parigi, dove porta istruzioni, le quali assicurano la conclusione del trattato colla Prussia.

— I bollettini medici della corte imp. di Vienna annunciano, che lo stato di salute dell'imperatrice è soddisfacentissimo.

— La *Gazzetta di Milano* annuncia la morte del sacerdote dottore Bartolommeo Catena, prefetto della Biblioteca Ambrosiana. Egli era anche membro dell' I. R. Istituto Lombardo di scienze, lettere ed arti.

FRANCOFORTE 1° *Marzo*.

È arrivato qui oggi l'effettivo consigliere intimo austriaco conte di Rechberg destinato a funzionare quale ambasciatore austriaco presso la dieta federale.

CRIMEA 24 *Febbraio*.

Per la via di Varna si hanno notizie della Crimea sino al 24 febbraio. Tanto presso Eupatoria quanto presso Balaklava ebbero luogo giornalmente delle scaramuccie, e gli alleati calcolano di perdere in medio 100 uomini per settimana. Fu effettuato il concentramento di truppe presso la torre di Malakoff, ordinato dal generale Niel. I generali Pelissier e Bosquet comandano l'esercito diviso in due corpi, il primo sta in vicinanza della torre di Malakoff. I russi tengono occupata debolmente la prima linea, la quale sembra protetta da numerose mine.

Alcuni corpi russi di perlustrazione avrebbero ricevuto l'ordine d'incendiare i villaggi i cui abitanti si dichiararono favorevoli agli alleati.

A Balaklava si sta erigendo un ospedale filiale per le truppe piemontesi. L'ospedale principale sarà in Costantinopoli.

COSTANTINOPOLI 26 *Febbraio*

Leggiam nell'*Osservatore Triestino;*

Noi conosciamo particolarmente il rapporto del vice-ammiraglio Achmet pascià, scritto in data d'Eupatoria 17 febbraio 1855 all'ammiragliato di Costantinopoli. Esso è concepito così:

Sul far del giorno 10 un considerevole corpo di truppe russe venne ad attaccare il nostro accampamento e i nostri trincieramenti di Guslewe (Eupatoria), di cui parte non ancora interamente terminati. Si calcola che questo corpo del nemico non fosse minore di 40,000 uomini di truppe, insieme a numerosa cavalleria e artiglieria. Le nostre truppe furono tosto messe in linea di battaglia, e opposero al nemico una resistenza tale che l'obbligarono alla ritirata. Omer pascià stesso si mise alla testa delle sue truppe, le quali, considerato il loro piccol numero in confronto del nemico, operarono prodigi di valore; e se avessimo avuto cavalleria, le nostre truppe non si sarebbero fermate ed avrebbero inseguito il nemico facendogli molti prigionieri. Ma il nostro totale quantitativo di truppe disponibili non oltrepassava 15 o 16 mila uomini, e con tutto ciò i russi furono respinti con una perdita considerevole di circa 3000 uomini tra morti e feriti, con alcuni prigionieri rimastici, più due pezzi di cannoni smontati. Disgraziatamente, anche da parte nostra, abbiamo sofferto perdite, cioè 1500 in 2000 uomini tra morti e feriti. Oltracciò abbiamo a deplorare la perdita del *ferik* egiziano Selim pascià, che fu ucciso da una bomba, insieme a molti ufficiali del nostro corpo d'armata. Da alcuni prigionieri russi, non che altri foggiaschi, abbiamo saputo che il generale russo, il quale comanda in capo l'esercito nemico, avrebbe deciso un secondo attacco contro di noi, con tutte le sue truppe; e che questo seguirebbe fra alcuni pochi giorni. Perciò Omer pascià sta prendendo tutte le disposizioni generali per ben ricevere il nemico, e tutte le altre truppe ultimamente qui arrivate verranno tosto mobilizzate e messe sotto le armi per servire al bisogno. Nove truppe ci arrivano giornalmente coi piroscafi e trasporti inglesi, e insieme ai nostri che continuano ad andare a Varna per ricevere Gallipoli è luogo troppo ristretto e non vi è bastante spazio per manovrare, nè tampoco quello di una ritirata; il che influisce molto sullo spirito delle truppe.

I nostri vapori, insieme ad alcuni dei nostri alleati, si trovano appostati per proteggere il paese e le truppe, ed in pari tempo per far fuoco contro il nemico.

— S. E. il barone de Koller, nuovo inviato della corte di Vienna presso questa della Turchia, fece le sue visite ufficiali ai ministri della Porta, e in pari tempo venne ricevuto in udienza dal sultano quest'ultimo giovedì. Il sultano ha accolto il nuovo rappresentante d'Austria con molta defereuza, rivolgendogli parole molto dolci e affabili.

Il barone de Koller, accompagnato sempre dal primo interprete della missione, sig. Schreiner, ha fatto quest' ultimo sabato le altre sue visite ai ministri, incominciando da Alì Ghalib pascià, genero del sultano, e direttore della zecca.

Ieri è arrivato da Algeri il vascello francese a ruote il *Fleurus*, avendo a bordo 1295 soldati zuavi, i quali furono spediti per la Crimea col medesimo vascello.

AVANA 15 *Febbraio*.

Furono formate nuove compagnie di milizia. Tutta l'isola fu dichiarata in istato d'assedio e chiamati sotto le armi tutti gli uomini dai 18 ai 50 anni.

Dicesi che il generale Concha abbia spedito a Porto Rico per aver nuove truppe. Due vapori inglesi furono impiegati pel loro trasporto. Il vice-ammiraglio inglese assieme al generale Concha, il 12, passò in rivista le truppe. Furono operati molti arresti, fra' quali i governatori di Matanzas, Puerto principe, Trinitad e il segretario particolare del generale Concha.

DISPACCI TELEGRAFICI

Al dispaccio di ieri sul manifesto del nuovo imperatore, aggiungiamo quello di questa mattina tolto dall'*Osservatore Triestino*:

KÖNIGSBERG 7 *Marzo*.

È giunto il manifesto del nuovo imperatore delle Russie Alessandro II. In esso è detto: Il 2 marzo l'Imperatore Nicolò morì in seguito a grave malattia, sviluppatasi rapidamente. Allo stesso modo che il defunto dedicava

incessantemente le sue fatiche e cure al bene dei sudditi, noi pure, nel salire al trono ereditario dell' Impero Russo e della Polonia e Finlandia, da esso inseparabili, promettiamo innanzi a Dio di considerare come unico nostro scopo la prosperità della patria. La Provvidenza che scelse noi alla grande missione ci guidi e protegga affinchè manteniamo la Russia al supremo grado di potenza e di gloria, e adempia per mezzo nostro gl' incessanti desideri e intendimenti degl' imperatori Pietro, Caterina, Alessandro e di nostro padre. Ci assistano in quest' impresa lo zelo dei sudditi e le loro preghiere. Invitando a ciò, ordiniamo che sia giurata fedeltà a noi e all' erede del trono Nicolai Alexandrowich.

BERLINO 7 *Marzo.*

Si riferisce da Varsavia che tutto l' esercito del Sud fu posto sotto il comando supremo del principe Gortschakoff. A comandanti del sito speciale della guerra furono nominati nella Crimea il generale Osten-Sacken, e sul Pruth il general Luders.

TRIESTE 10 *Marzo.*

Riceviamo la notizia della morte di Don Carlo di Borbone di Spagna, avvenuta in Trieste il giorno 10 corrente.

(*Articoli Comunicati*)

Nel num. 51 del *Giornale di Roma* di quest'anno si diede contezza del solenne triduo celebrato nella Chiesa di s. Maria della Trasportina per festeggiare la definizione dogmatica dell' *Immacolato Concepimento di Maria Santissima.* Non si vuol lasciare di rimarcare che quella festa presentava un carattere tutto particolare perchè era la stessa popolazione di Roma, quella parte cioè di cui si compone il Rione XIV di Borgo, che si associava alla religiosa famiglia de' PP. Carmelitani in onorare la gran Vergine Madre di Dio. Siccome poi nei limiti di quel Rione è posta la reggia del Vaticano, così la Santità di Nostro Signore Papa Pio IX volle anch' essa con generosa offerta contribuire alle spese di quella solenne funzione, come pure largamente vi contribuì Sua Emnza Rma il sig. Card. Cosenza titolare della Chiesa. Ad animar poi lo zelo degli abitanti del Rione si aggiunse l'energia e la pietà dei deputati, a capo de' quali erano il signor Presidente Regionario conte cavaliere Castore di Marsciano, ed il rev. Parroco P. Giovanni Aragon. Possa l'esempio di questa porzione del popolo di Roma, che più da vicino circonda il S. Padre e ne seconda la pietà, servire di nuovo stimolo ai popoli nel rendere omaggio alla Vergine Beatissima ed implorarne il valido patrocinio.

GENAZZANO

Pronunziata appena dall'oracolo infallibile del Vaticano l'augusto ed immortale Vicario di Cristo Pio IX la dommatica definizione sull'Immacolato Concepimento della Madre di Dio, fu sollecito Genazzano in fare eco alla letizia di tutto il mondo cattolico con festeggiare nei modi più giulivi il faustissimo avvenimento nel santuario del Buon Consiglio presso i RR. Padri Agostiniani. A secondare però questo Municipio lo zelo dell' ottimo Pastore e Padre l'Emo Card. Vescovo Amat esternò nuovamente la gioia con triduo nelle quattro Chiese parrocchiali, accompagnato da pompa conveniente, facendosene chiusura il 4 marzo corrente in quella del ripetuto santuario, dove fu cantata messa solenne dall' Illmo e Rmo D. Gio. Felice Iacovacci Vicario Generale di Palestrina in altare pure maestoso, ma assai più ricco con vago o più svariato disegno, in mezzo di cui la statuetta della Concezione di finissimo intaglio come in trono stellato beava i risguardanti. Si rinnovò così per la seconda volta analogo panegirico, il canto dell' Inno Ambrogiano, l' intervento delle autorità locali coll'affollato popolo famelico del Pane eucaristico, il protratto simultaneo suono di tutte le campane delle Chiese, e lo sparo de' mortari. Quindi a continuazione della esultanza vi fu la sera del giorno 5, luminaria generale, l' incendio di un fuoco artificiale, e l' innalzamento di un globo areostatico. Piaccia alla sempre Immacolata Madre di Dio tale ossequio, tributo sincero a quel domma, che forma una delle più belle pagini ne' fasti della Santa Chiesa Romana.

BAGNOREA

Bagnorea ha memorabile nei suoi fasti il dignitoso ed espressivo applauso, che festeggiando Maria illibata santa nel suo glorioso Concepimento, tributò in omaggio di Fede alla voce infallibile del Vaticano.

Essa appena avutone invito mediante affettuosa circolare a stampa del suo amatissimo pastore Monsig. Gaetano Brinciotti, si dispose a celebrare la festa in onore della Vergine Immacolata. Il preventivo suono per tre giorni de' sacri bronzi di ogni Chiesa, il Vespro Pontificale nel sabato predisposero alla solennità, che per la domenica 4 febbraio erasi annunziata. Una vaghissima croce capitolare di metallo dorato ed argenteo coll' iscrizione « *inter fidei dogmata recensito immaculato deiparae Conceptu Carolus Agosti D. D. D.* » attirava gli sguardi dell'accalcata moltitudine, in mezzo alla quale s' inviava il Pastore coll'imponente corteo a compiere la religiosa cerimonia. Iniziata la funzione nella cappella di Terza, dove fu benedetta l' elegante Corona da imporsi al capo dell'Immacolata Signora rappresentata nella pittura dell'ara maggiore, si passò al presbiterio, e quando eseguivasi dal pio Pastore la coronazione, una lacrima di tenerezza scorreva nel volto di ognuno, mentre l' intera città col più vivo tripudio salutava la coronata Regina dove con salve di mortai, dove con iscrizioni ed emblemi, dove con apparati, e festosi concerti. Al corpo Capitolare, alla Magistratura presieduta dal Governatore, alla Nobiltà, alle rappresentanze de' corpi morali fece Monsignore distribuire un apposito libretto di sacre aspirazioni in tempo della Messa, dopo la quale un nuovo trasporto di giocondità, di riverenza e di fede teneva assorto lo stivato popolo onde lucrare la benedizione Papale, per cui erasi in gran numero accostato ai SSmi Sagramenti.

Compiuti i secondi Vesperi, la Dignità del Capitolo D. Luigi Priore Ianni diresse affettuosa allocuzione a Monsig. Vescovo, perchè fosse promulgata la Bolla Apostolica. Letta questa per intero dal Canonico teologo si cantò l'Inno Ambrosiano, il *Tota Pulchra*, il *Tantum ergo*, e si dotte termine colla Trina benedizione del Venerabile. Era la Cattedrale adorna di gaia paratura, e risplendeva di molti ceri a tutta spesa di questo Capitolo. Una scelta musica per diligenza e cura dell'Illmo Gonfaloniere sig. Giuseppe Arcangeli e dell' intero Municipio eseguita da scelti professori della vicina Viterbo, e della nostra città rendeva più maestose le auguste funzioni. Una generale illuminazione spontanea dai palagi fino agli abituri più poveri spandeva piena luce per ogni via sino all'ora più tarda della notte. Ed è pur dolce il dirlo, sembrava ci sorridesse il Cielo, perocchè una luminosa ed allegra meteora appariva al Nord Est dalle ore 6 alle 8 pomer. restando nubilosa e fosca in altre parti l'atmosfera.

Il successivo triduo ne' giorni 5, 6, 7 con Messe e Vesperi solenni, con preci mattutine, e serotine, con lieti cantici e orazioni panegiriche accrebbe in ogni petto la devozione. Il Canonico Parroco D. Raimondo Tranquilli, il Canonico Viterbese D. Luigi Perugi, il Canonico D. Luigi Bacchi professore di Dogmatica e storia Ecclesiastica nel rinomato nostro Seminario-Collegio pronunziarono i panegirici tutti invero commendevoli. Nella mattina del 7, la copiosa affluenza accorreva alla Comunione generale amministrata dall' esimio Prelato dopo fervorosa allocuzione.

Apriva egli pur anco la brillante Accademia letteraria, e filarmonica del giorno 8 tenuta in Duomo. La dotta sua Prosa trasse l'universale encomio con tre concisi ma lucidi sguardi alla parte storica, all' importanza della materia, al risultato della Definizione dommatica. Dodici temi obbligati posti in stampa con apposito specchio portavano l'argomento delle dodici mistiche stelle. Esauriti vennero dai Professori esercenti ed emeriti, e da vari alunni del nostro Seminario, proseguendo altri cospicui cittadini ad attestare con belle poesie il giubilo comune. Varie poesie furono rese di pubblico diritto colla stampa, e meritamente distinguonsi la versione del cantico *Magnificat* del professore di Legge Can. D. Pietro Ortensi Vicario generale, e Rettore del Seminario, la canzone per gli 8 decembre 1854 del professore di Eloquenza Can. D. Ottaviano Z - nini, il sonetto del professore di Teologia morale D. Leandro Travaglini. La cantata fu posta in musica e diretta dal maestro di cappella sig. Domenico Mancinelli, che in questa e nelle altre produzioni ha mostrato di quanta valentia e sentimento vada fornito per muover gli affetti. L'intera Filarmonica riscosse applauso per la squisita esecuzione delle sue parti.

Tutto il giro di febbraio attirò i devoti Bagnoresi a frequentare l' esercizio del Mese della SSma Concezione nell' Oratorio notturno; ed altre feste si preparano in Città e Diocesi da persuadere efficacemente, che la sola Chiesa ha la parola vitale per destare gli spiriti, e indirizzarli allo scopo dell'alta sua missione.

CITTA' DI CASTELLO

I PP. Filippini non furono degli ultimi ad imitare il nobile esempio della Chiesa Cattedrale nel render l' omaggio della loro divozione alla Vergine Immacolata. E bene stette che il giovedì di Sessagesima consecrato dal loro instituto a rinnovare la memoria dell' instituzione del SSmo Sagramento fosse scelto per celebrare le glorie della Vergine Madre dell' Uomo-Dio. Il Canonico teologo Belli e il P. Piccardini superiore dell' Oratorio con ragionamenti pieni d'unzione apparecchiarono il popolo fedele alla Festa; e le loro parole non caddero invano, poichè nella mattina del giovedì la Chiesa de' Filippini fu gremita di gente della città e del contado convenuta a riconfortarsi del pane della vita, che dispensavasi dall'egregio Pastore, Monsig. Turchi. In quella il P. Piccardini preposto della casa dei Filippini riscaldava la pietà de' Fedeli con distintissimi discorsi. E parea che la Vergine Madre, la quale in atto pio e maestoso levavasi dall' Altare maggiore circondata da una quantità di lumi, benedicesse ai figliuoli suoi devoti. Nella sera la Chiesa fu illuminata splendidissimamente da spesse faci disposte in bell' ordine; e nel piano dell'Altare maggiore spiccava assai chiaro il motto *macula non est in te* tutto a lumi. Il P. Piccardini chiuse la solennità con un altro ragionamento, mettendo nel cuor dei Fedeli una dolce speranza di vedere trionfante e gloriosa per mano della Vergine Madre la Chiesa.

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA

Seconda Diffidazione

Avendo il sig. Camillo Luswergh intestatario del libretto N. 3812 serie 5. sotto il giorno 11 settembre 1854 diffidato la Cassa suddetta, di non rimborsare ad altri i depositi contenuti nel detto libretto, asserendo di averlo smarrito: dopo avere inserito la prima diffidazione nel Giornale di Roma num. 207 del 12 settembre detto, essendo in oggi scorsi mesi sei dalla medesima epoca fissata per presentare alla Cassa il libretto smarrito, si avverte, che viene il medesimo rinnovato a favore del suddetto intestatario, ed annullato il precedente.

ESPOSIZIONE UNIVERSALE IN PARIGI

Alla occasione della Esposizione universale de' prodotti d'industria, e delle arti che si aprirà in Parigi il primo Maggio prossimo, una compagnia si è quivi costituita per istabilire i viaggi di diporto in quella occasione, mediante le partenze che avranno luogo ogni dieci giorni e più spesso se occorre da Napoli, Civitavecchia, Livorno, Genova e Marsiglia per Parigi le quali verranno anticipatamente annunziate. Mediante il pagamento da farsi in due o tre rate di una discreta somma che verrà fissata in due diverse classi cioè 1ª e 2ª, i viaggiatori entrati che siano a bordo dei battelli a vapore nei porti di ciascuna delle suindicate città non avranno a subire altre spese di sorte sino al ritorno al luogo istesso del loro primo imbarco. Laonde il viaggio che, oltre l'alloggio e il vitto, comprende 10 giorni di permanenza a Parigi, nel qual tempo si farà visitare tutto ciò che la gran metropoli della Francia racchiude di più interessante in monumenti e magnificenze, due visite al palazzo della Esposizione, con tre escursioni nei dintorni cioè Versailles, S. Cloud, Vincennes et S. Denis, si farà tutto a spese della compagnia rappresentata in tutto il tempo da esperte e risp[ettabili] guide, onde i viaggiatori non abbiano a sopportare ritardi o inconvenienti di sorte.

Un apposito manifesto a forma di programma che verrà fra poco pubblicato per mezzo degli agenti della Compagnia stabiliti in tutte le città principali di ogni stato, e provincia d'Italia, porrà in grado i viaggiatori di apprezzare i vantaggi che offre la Compagnia in questo solenne avvenimento.

AVVISO D'INVENZIONE

Enrico Marchesi nell'anno 1851 fu annunziato per le cure di vari suoi amici sul giornale di Roma n. 13[?] come autore di una macchina intitolata Stenomasiografo. Fin d'allora trovavasi autore ancora di altra macchina sul piano-forte per voce continuata dalla quale gran nella suddetta epoca francamente palesò a non pochi i principi costituenti, e quantunque ben persuaso dell'onestà de' medesimi, pure crede farlo di pubblica ragione a ciò o qualunque altra macchina si manifestasse su tal proposito s'intenda seconda alla sua prima idea, tanto più che ne presentò i disegni con analoga dichiarazione a chi è di ragione. Queste due macchine vengono eseguite sotto la direzione dell'architetto signor Agostino Serra pensionato della corte Sarda

Prospetto de' prezzi medi del grano ed altri generi annonari stati in corso nelle piazze del Mediterraneo e dell' Adriatico nel mese di Febbraio 1855.

DENOMINAZIONE DE' GENERI	PESO A LIBBRE ROMANE	MEDITERRANEO 1 A TUTTO li 1	MEDITERRANEO 2 A TUTTO li 8	MEDITERRANEO 3 A TUTTO li 15	MEDITERRANEO 4 A TUTTO li 22	ADRIATICO 1 A TUTTO li 5	ADRIATICO 2 A TUTTO li 12	ADRIATICO 3 A TUTTO li 19	ADRIATICO 4 A TUTTO li 24
Grano	640	12 65 5	12 51 8	12 16 4	12 25 7	10 02 6	10 29 8	9 95 5	10 11 »
Farina di grano	»	15 51 5	15 20 8	14 85 4	14 94 7	11 53 8	11 81 »	11 46 7	11 62 2
Fior di farina e paste	400	12 65 5	12 51 8	12 16 4	14 25 7	9 78 8	10 05 1	9 71 7	9 86 8
Semola	»	4 33 9	4 29 2	4 17 »	4 20 2	3 43 7	3 53 »	3 41 3	3 46 6
Farro	640	13 30 »	13 04 8	14 10 8	14 30 »	13 44 9	13 67 3	12 26 »	12 39 »
Granturco	720	8 90 »	8 51 2	10 70 6	8 35 7	8 67 5	8 58 1	8 73 3	8 57 6
Farina di granturco	»	9 90 »	9 51 2	11 70 6	9 35 7	9 67 3	9 58 3	9 73 1	9 57 4
Fagiuoli	»	12 90 »	13 50 »	12 02 »	11 69 5	12 63 »	12 18 »	12 44 4	11 77 »
Ceci	»	13 85 »	13 53 8	13 20 5	12 94 4	13 53 5	13 28 4	13 74 5	12 80 »
Lenticchia	»	14 82 »	14 67 5	13 45 »	13 30 »	14 55 »	14 54 8	15 80 9	14 89 4
Cicerchia	»	9 68 4	9 34 8	9 35 »	9 51 5	13 27 6	10 53 1	11 03 3	10 55 8
Fava	»	9 64 2	9 14 3	8 86 8	8 50 »	10 37 6	11 11 2	9 83 »	9 21 1
Favetta	»	8 77 8	9 16 3	8 49 5	8 57 »	11 08 4	11 10 3	11 34 1	10 77 1
Biada	»	6 50 »	7 03 »	5 68 5	6 38 3	9 62 4	8 74 5	8 34 7	7 66 »
Orzo	»	7 10 »	7 29 »	6 54 »	6 80 »	10 13 5	9 77 »	10 72 8	9 55 3
Lupini	»	4 38 »	5 37 7	4 56 6	4 38 »	8 47 3	8 47 1	8 36 4	8 95 4
Riso	»	4 37 5	5 50 »	5 » »	3 81 »	2 59 8	2 52 1	2 57 2	2 50 1
Patate	»	» 91 »	» 80 »	» 99 9	» 85 »	» 52 9	» 79 2	» 61 8	» 76 1
Castagne con guscio	»	1 » »	1 26 »	» 98 »	» 80 »	1 25 8	1 25 5	» 84 7	1 40 6
Id. senza guscio e loro farina	»	1 03 »	1 40 »	1 55 1	1 47 »	1 92 9	2 11 2	1 34 7	2 » 4

AVVISI

AVVISO DI AFFITTO

Essendo venuto nella determinazione l'Illmo e Rmo Monsig. Tommaso Maria Antamoro qual Amministratore deputato del patrimonio dei fratelli conti Filippo e fù Giuseppe Maria Antamoro di affittare tutti i beni sì rustici che urbani posti nella terra e territorio di Rignano Comarca di Roma compreso un fabbricato del tutto nuovo, che può essere ad uso di locanda, per aver ripreso il corso quell'antica strada Flaminia, perciò invita chiunque voglia dare la sua offerta chiusa e sigillata in carta da bollo coll' indicazione del proprio domicilio, nel termine di giorni 50 dalla data del presente, nell'officio del Notaro Sartori posto in via dell'offici dell'Emo Vicario num. 38 presso il quale trovasi il capitolato co' necessari schiarimenti, e fuori di Roma ove sarà affisso il presente, per esser presa in considerazione.

Roma 10 marzo 1855

VENDITA VOLONTARIA

Bramandosi di alienare l'infrascritto casamento, si deduce a notizia di chiunque volesse farne l'acquisto, di dare la sua offerta in carta di bollo colla indicazione del domicilio chiusa e suggellata nell'officio Notarile Monetti-Cerasini via della Valle num. 55 nel termine di giorni 30 dalla data del presente, per quindi aprirle, e prenderle in considerazione.

In detto officio esistono gli analoghi schiarimenti.

Roma 9 marzo 1855

Casamento in Roma via di s. Pietro in Carcere n. 28 e 29

A vendersi, per commissione una bellissima carrozza per città, o per campagna completamente nuova, foderata di seta, nell'ultima moda di Parigi, con sua vitrata per l'inverno. Il prezzo 125 napoleoni d'oro. Indirizzarsi a Pietta, via di s. Andrea delle Fratte num. 24 secondo piano.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Rinnovazione

Di avviso di vendita Giudiziale

In virtù di Sentenza emanata dall'Eccmo Tribunale Civile di Roma primo turno li 28 gennaro 1854 reg. li 4 febb. dell'enunciato anno al vol. 252 fog. 54. vers. cas. 4 ad istanza dell'Eccmo signor conte Carlo Plowden e cav. Ugo Cholmeley e comp. Banchieri domic. in piazza Sciarra num. 234 rappres. dal sottoscritto Procuratore, nonchè in virtù d'altra sentenza emanata li 2 decembre ppto reg. li 18 decembre vol. 257 fog 97. cas. 3. e 4 colla quale l'enunciato Tribunale ordinò che si procedesse all'incanto dell'infradicendo fondo sulla somma degli aumenti stabilita dal Perito giudiziale oltre quella risultante dal censo.

Nel giorno di sabato 24 marzo 1855 alle ore 11 antimeridiane nell'officio della Depositeria Urbana posta in Roma in via dell'Impresa num. 21 si procederà per mezzo di pubblico incanto alla vendita giudiziale al maggiore e migliore oblatore del qui appresso descritto fondo — Casamento nel rione Ponte nella via dei Coronari distinto col num. 81 e 82 gravata dell'annuo canone di sc. 1 25 in favore della Rettoria di s. Simone e Giuda consistente nell'intiero 2 3 e 4 piano confinante con i beni Salvi gli eredi del cav. Palombi — Nella cancelleria del sullodato Tribunale trovasi prodotto nel fascicolo num. 2602 dell'anno 1853 sotto il giorno 10 maggio 1854, nonchè sotto il giorno 7 febbraro corrente — 1. Il capitolato per la vendita giudiziale di cui trattasi contenente i relativi schiarimenti per le provenienze ed altro — 2. L'estratto autentico di tutte le iscrizioni che gravano il fondo — 3. Il certificato dei registri censuari — 4. La perizia giudiziale redatta dal signor Pier Luigi Bruni — Il primo prezzo sui cui verrà aperto l'incanto sarà di scudi 645 a forma della detta Perizia.

Affisso copie simili li 12 marzo 1855

Carlo Sarmiento Proc. Rotale
Nicola Parisotti Curs. Civ.

Illmo Rmo Mons. Viceg.
Illmo sig. Avv. Alfonsi Uditore

Ad istanza del sig. Pietro della Maddalena Orzarolo domic. via di s. Romualdo num. 235 rappresentato dal Procuratore A. Fabj.

Si cita il signor Bartolomeo Baroli per affissione ed inserzione atteso l'incognito domicilio a comparire dopo tre giorni e condannarsi a pagare scudi 20 31 come da documenti e per l'effetto l'ordine esecutorio e la condanna alle spese.

Cieco int. Can

Pel sig. Ant. Fabj Proc.
Filippo Sprega Proc. collega

Illmo sig. Avv. Desanctis

Ad istanza del sig. Gio: Fabj possidente nel nome ec. domic. piazza delle Chiavi d'Oro num. 5 rappr. dal sig. Ignazio Petrorsi Proc.

Si cita il sig. Pasquale Rossetti Zio Tutore, e Cur. legittimo di Margherita e Giovanna figl. ed ered: benefic. del fu Sabatino Rossetti per affissione stante l'incognito domicilio a comparire dopo tre giorni per sentirsi condannare insieme con Lucia Rossetti in giud. a pagare sc. 77 [?] affitto della vigna e canneto dell'anno 185[?] ritenuta dal fù Sabatino Rossetti posta al vicolo di s. Agnese, ed emanarsi l'analoga Sentenza da eseguirsi sopra i beni ereditarii colla condanna alle spese anche stragiudiziali rinnovando con tale Istanza le proteste di tutti, e singoli danni ed interessi che l'Istante ha sofferto, e soffrirà per la ritardata riconsegna della vigna, canneto ed altro ec. avendone trovata l'affittuario a prezzo maggiore, e per colpa dei citati non lo puole effettuare [?] degl'affitti decorsi, e decorrenti e di ogni altra azione, e ragione all'Istante competente sia in Civile che in Criminale, e salve tutte le riserve di ragione ec.

Affissa alla porta dell'uditorio a forma di legge li 12 marzo 1855

L. Molinari Curs

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 60 — 1855.

Mercoledì 14 Marzo

Il Giornale di Roma esce ogni giorno, eccettuati i festivi. - I prezzi di associazione per trimestre sono i seguenti: Roma Sc. 5. - Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi Sc. 7 50. - Granducato di Toscana, Regno Lombardo Veneto ec. Sc. 20. - Francia, Spagna, Portogallo, Paesi Bassi e Inghilterra Sc. 50. - Germania Sc. 30. - America Sc. 40. - Ogni associato riceve il giornale franco di porto: e ogni numero staccato cent. 5

Gli atti del Governo inseriti in questo giornale sono ufficiali

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anco le richieste e le inserzioni devono essere diretti affrancati all'ufficio di amministrazione del giornale, via della Stamperia Camerale N.° 44 ole. - Tutto ciò che vi saranno inviati atti governativi ed annunzi giudiziari si pubblicherà un supplemento.

GIORNALE DI ROMA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49,7 SUL LIVELLO DEL MARE.

GIORNI DELLE OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.	Termometro R. ester. al Nord	Umidità	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse.
13 Marzo.	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 1.8	+ 8, 0	79 7	S-S O. for.	Nuvoloso	Dalle 9 pom. del 12 Marzo fino alle 9 pom. del 13 detto.
	» 3 pomer.	» 27 » 1,7	+ 4, 0	90 7	N-O. var.	Coperto	Temperat. mass. + 8.5. Temperat. min. + 3,0.
	» 8 pomer.	» 27 » 2,0	+ 3, 0	89 4	N-E.	Ser. nuv. sp.	Pioggia dal mezzodì del 12 a quello del 13 poll. 0 l. 5,62
							Presso le 3 pom. del 13 un pollice di nevischio

ROMA 14 *Marzo*.

NOTIZIE DIVERSE

Domenica nelle ore pomeridiane l'Emo e Rmo sig. Card. Bonell-y Orbe, Arcivescovo di Toledo, con nobile treno ed accompagnato da vari prelati si condusse alla chiesa di s. Maria della Pace per prendervi il possesso, avendo a lui la Santità di Nostro Signore conferito il titolo presbiterale di quella chiesa. Ricevuta alla porta dai sacerdoti della Pia Unione di s. Paolo, Sua Eminenza salì sul trono appositamente eretto, e letto il Breve pontificio, venne complimentata dal sig. Canonico Aniviti, con un discorso latino, a cui l'Emo Porporato rispose con molte parole di gradimento. La cerimonia fu chiusa col canto dell'Inno Ambrosiano, e vi assistettero, oltre il Clero della pia Unione di s. Paolo, diversi prelati, gli addett. alla Legazione spagnuola, e moltissime distinte persone nazionali.

MALTA 3 *Marzo*.

Mercoldì sera è arrivato il vapore (a vite) inglese *Hecla* provveniente da Londra e Gibilterra con materiali per la strada ferrata di Balaklava: si è rimesso in viaggio lo stesso giorno per la Crimea.

— Il vapore (a vite) inglese *Imperador* è arrivato giovedì da Cefalonia e Zante, ove sbarcò alcuni distaccamenti di truppe provvenienti da Inghilterra, e che sono parte delle riserve dei reggimenti in Crimea. L'*Imperador* ieri ha imbarcato un distaccamento di soldati di artiglieria per la Crimea per dove è partito oggi.

— Giovedì è giunto il vapore (a vite) olandese *Hollander* (trasporto britannico) da Londra e Gibilterra con provviste per l'esercito inglese, e si è rimesso in viaggio lo stesso giorno per la Crimea.

— Ieri si sono imbarcati a bordo del vapore trasporto *Imperador*, 200 uomini dell'a reale artiglieria, sotto il comando di capitan Greeling. L'*Imperador*, prima di proseguire per la Crimea, passerà a Corfù, per imbarcare tutti i soldati di artiglieria di quella guarnigione disponibili per il servizio estero.

— Il reggimento 91°, attualmente in questa guarnigione, doveva imbarcarsi ieri per la Crimea; ma dopo l'arrivo del vapore francese da Levante, ha ricevuto contr'ordine.

STATI ESTERI

FRANCIA

Leggiamo nel *Siècle*:

La situazione delle parti belligeranti nella Crimea nel momento, in cui giunse la nuova della morte dell'Imperatore, era la seguente:

Si crede potere ascendere le forze alleate, accampate nella penisola di Chersoneso, a 100,000 uomini, in conseguenza de' continui rinforzi spediti dalla Francia e dalla Inghilterra da un mese a questa parte, e per l'arrivo di due divisioni francesi, che si erano lasciate per riserva in Costantinopoli.

L'armata ottomana, sotto gli ordini di Omer-pascià ad Eupatoria, deve in questo momento presentare una forza di 40,000. La spedizione del corpo, ossiano distaccamenti delle tre nazioni per la Crimea, continua anche in questo punto; e tutto fa credere, che la totalità delle truppe alleate ascenderà a 150,000 entro il corrente mese di marzo.

L'armata russa non salirà certamente allo stesso numero, se non dopo avere ricevuti gli ultimi rinforzi diretti sopra Perekop colle strade di Odessa, di Nikolaief e di Kerson. Cotale armata per ora non sembra giungere ai 100,000, compresevi la guarnigione di Sebastopoli, e le altre piazze della Crimea. Non deve potere disporre se non da 60 a 65,000 uomini per una operazione strategica. Questo spiega la sua assoluta inazione dopo la battaglia d'Inkermann, ov'ella ne aveva impiegati 45,000, i quali vennero battuti affrontando terribili pericoli, come ognuno bene se lo ricorda.

È un fatto dimostrato che i russi hanno assai sofferto, o almeno quanto noi, per le malattie, per l'intemperie della stagione, e per la mancanza di viveri e di foraggi. In un clima presso a poco uguale a quello di Francia l'inverno ha presentato, come pure fra noi, frequenti alternative di neve, di pioggie, di geli, e di disgelamenti. I trasporti a traverso della Crimea sono stati quasi sempre interrotti dagl'infossamenti delle strade in un paese, ove non se ne trova un solo pezzo selciato.

L'inverno, nella Russia propriamente detta, è la stagione de' trasporti per mezzo di traini, imperocchè senza alcun'alternativa il ghiaccio vi dura per quattro mesi continui. Non avviene così nella Russia meridionale e specialmente nella Crimea. Si possono facilmente comprendere le difficoltà, che ha dovuto provare l'armata russa per la marcia de' rinforzi, pel trasporto delle munizioni e de' viveri, e figurarsi la impossibilità stessa in cui per tale motivo si sarà trovata, se si ricorda, che una strada di tre leghe solamente, quella di Balaklava al campo di Sebastopoli, era divenuta così impraticabile, che l'armata inglese è rimasta priva di viveri per più giorni, e che ha bisognato, per sostenere il fuoco delle batterie, di far portare sopra i muli ed anche sulle braccia degli uomini le bombe e le palle.

La strada di Balaklava mostra oggidì le traccie della strada ferrata, che si va ultimando. Dalla parte de' francesi una strada selciata rannoda i loro campi alla baia di Kamiesch, altre strade riuniscono fra loro vari campi, e sonosi assai presto stabilite facili comunicazioni co' luoghi di sbarco. Balaklava e Kamiesch veggonsi nelle loro pianure alzarsi due città di baracche e di tende, ove sono già istallati magazzini, ambulanze, officine di ogni specie, cantine, osterie, ed una popolazione militare o nomade, fra cui regna la più grande attività. L'amministrazione francese, colle sue compagnie speciali di soldati di ogni professione, ha costrutto forni per cuocere il pane dell'armata: i fornai senza prendere posa lo infornano, i macellai tagliano e dividono le carni, i facchini de' magazzini vi serrano salati, biscotti, zucchero, caffè, riso e tutti que' viveri che i soldati chiamano cibi secchi. Altri incaricati dell'accampamento e dell'abbigliamento accumulano montagne di oggetti di ogni genere. I reggimenti per mezzo de' loro facchini ricevono dall'amministrazione questi viveri, dando in cambio buoni avuti già dall'intendenza militare. I cantinieri improvvisano caffè, trattorie, botteghe, dove a carissimo prezzo vendono oggetti di ogni specie, e derrate alimentari comprate da tutti coloro, che vogliono aggiungere qualche galanteria europea alla razione militare.

Oltre le ambulanze, i forni, i magazzini, le cantine, si veggono nella stessa spiaggia le officine dell'artiglieria, del genio e della marina, ove lavorano a centinaia i taglia-legne, i falegnami, i fabbricatori di carri: sono tutti soldati. Nulla è più prezioso in tempo di guerra nelle contrade lontane e senza risorse quanto siffatte compagnie di operai di ogni industria possedute dai nostri amministratori militari nelle due valorose armi del genio e dell'artiglieria. Il nostro fantaccino stesso, sempre buon lavoratore, diviene con facilità un operaio attivo, ingegnoso, fertile nelle invenzioni: per assicurare il suo ben'essere, istalla nel miglior modo la cucina e il bivacco, e se rimanesse per lungo tempo nello stesso luogo, si formerebbe ben presto un giardino, come i nostri soldati se lo hanno formato nell'Algeria, in più luoghi divenuti oggidì vere ville.

Un'armata francese reca, dovunque se ne va, in se stessa tutte le arti e mestieri: ovunque si accosta può bastare a se medesima; il suo arrivo è dovunque un vero incivilimento. Uguale sistema amministrativo, militare ed industrioso, queste compagnie d'operai, tutta questa organizzazione in una parola, manca all'armata inglese, e i suoi soldati così intrepidi nel combattimento non hanno la stessa attitudine dei nostri per i differenti lavori della guerra, e specialmente per un assedio. Ma l'Inghilterra lo sa, ed ha conosciuto ciò che le manca in fatto di organizzazione militare. Illuminata da ora in poi a tutte sue spese sa a rimediarvi colla energia di una grande nazione, che in niuna

cosa vuole rimanere in dietro delle altre; specialmente quando la sua potenza ed il suo onore si trovano impegnati di concerto colla Francia, in una importantissima guerra.

— In una corrispondenza particolare da Parigi leggiamo:

La situazione non ha cambiato. Appena di ritorno dai campi di Boulogne e di Saint-Omer, l'imperatore ha ordinato si continuassero gli immensi preparativi che si fanno per tutto nell'armata e nella marina per rendere formidabile la spedizione della Crimea. Una rivista ha avuto luogo al campo di Marte dopo la quale due reggimenti sono partiti pel mezzogiorno onde imbarcarsi per Sebastopoli, a Lione è sempre pronta a partire una intera divisione. Trattasi di riunire quattro nuove divisioni a Costantinopoli, e l'imperatore ha dato ordine per l'imbarco quasi immediato di trenta mila uomini. Oggi ancora è partito da Parigi una brigata di gendarmeria della guardia imperiale, e l'imperatore è più che mai deciso di andare in Crimea e divenir così attore principale nel dramma di Sebastopoli. Aspettasi un proclama dell'imperatore all'armata del Nord. Nonostante il dispaccio del governo di Berlino alla sua ambasciata a Parigi sul ritorno del general Wedell per concludere un trattato, nelle regioni uffiziali si crede poco al buon successo della sua missione.

GRAN BRETTAGNA

I giornali inglesi del 2 marzo pubblicano il discorso che segue, pronunziato da lord Palmerston alla Camera dei Comuni, seduta del 1° marzo, per combattere la mozione di lord Goderich relativa all'avanzamento militare:

Si è detto che il sistema attuale d'organizzazione del nostro esercito è di gravissimo ostacolo alle operazioni del reclutamento. Questa asserzione non è esatta; e mai il reclutamento non si mostrò sotto un aspetto più favorevole, che nel 1854 e attualmente. Mai non si era potuto reclutare più di 24,000 uomini: nel 1854 invece, ne reclutammo 35,000, e nel gennaio di quest'anno, ne abbiamo già reclutati 6000.

Ma questo risultamento non deve recare maraviglia; la popolazione essendosi notevolmente accresciuta, offre naturalmente un maggior numero d'uomini; eppoi gli animi degl'inglesi si commuovono al racconto delle splendide gesta dei loro compatrioti sul campo di battaglia.

Lo spirito bellicoso della nazione si ridesta e s'infiamma senza badar molto nè poco alle condizioni dell'avanzamento. Nei momenti di pericolo, voi vedrete sempre il nostro spirito nazionale mostrarsi pari alla grandezza dei fatti, e la fibra della nazione agitarsi più fortemente.

La compra e la vendita dei gradi sono il resto d'un sistema omai vieto, ne convengo sotto molti altri rispetti. Certamente, esso è un male, ma come sempre, questo male è accompagnato da alcuni vantaggi che ne compensano gl'inconvenienti. Per abolire del tutto questo sistema, bisognerebbe esaminar prima profondamente tutta la quistione. A ogni modo, un uomo non ottiene già un grado, solo perchè può pagarlo: il comandante in capo ha un potere discrezionale per apprezzare gli altri titoli del medesimo candidato.

Non v'ha paese, in cui gl'individui ai quali si preferisce un altro per l'avanzamento, non si credano vittime d'una ingiustizia: allora si grida contro il capriccio e il favoritismo.

Tuttavia, è uopo dire, che pel comando militare più che per qualsiasi altra posizione sociale, esistono certe qualità essenzialmente richieste: nozioni speciali, capacità, esperienza, ecco quanto dee trovarsi riunito in un ufficiale; ecco quel che gli dà il diritto al rispetto ed alla obbedienza del soldato.

D'altra parte, tra la nostra armata e quelle del continente è una differenza notevole. Le armate continentali si reclutano mediante la coscrizione che mette insieme uomini d'ogni classe; ma tutti questi uomini non sono idonei al comando. La posizione d'ufficiale, oltracciò, trae seco alcune spese. Se voi fate un ufficiale d'un sergente, e se questi non possa sostenere con lustro il suo grado, egli sarà ferito ne' suoi sentimenti più intimi; e tuttavia, ammetto che l'avanzamento deve rappresentarsi come lo stimolo d'una ricompensa meritata a colui che si distingue dagli altri per la sua buona condotta e la sua bravura sul campo di battaglia.

In Crimea, sono stati costantemente promossi i sotto-ufficiali più meritevoli.

Il governo vuole che l'avanzamento sia la ricompensa del vero merito. Io spero che in considerazione di questo lodevole ed utile pensiero del governo, lord Goderich non insisterà per la sua mozione, e lascierà libero il governo di continuare ad offrire al bravo militare che si è segnalato sul campo di battaglia, la ricompensa nazionale della sua bella condotta.

Senza dubbio, il soldato che si conduce bene ha per sè la soddisfazione della propria coscienza; ma non è uno meno grande per esso lui il pensare che il suo paese gli tiene conto de' suoi buoni servigi.

—Il *Giornale Tedesco di Francoforte*, le cui informazioni, del resto, non sono molto sicure, pretende che lord John Russell e il signor de Bourqueney abbiano in mano una relazione identica che riassume tutte le negoziazioni che ebbero luogo da tre mesi, e discute le obbiezioni fatte dalla Russia.

Questo documento, dice il foglio che noi citiamo, sarà rimesso; dopo l'apertura delle conferenze, al principe Gortschakoff, e si domanderà che la Russia risponda positivamente alla questione di sapere se essa ammette l'interpretazione dei quattro punti tal quale l'hanno formulata le potenze alleate.

Si dice, per quanto concerne il terzo punto che sino a tanto che la Russia avrà una piazza forte a Sebastopoli, le potenze occidentali saranno forzate ad avere una flotta nel mar Nero, e che per conseguenza una tal pace non sarebbe una pace reale, ma una semplice tregua.

Bisognerà che la Russia consenta a trasformare Sebastopoli in porto di commercio, o in altri termini a spianare la fortezza. Le conferenze saranno, in ogni caso, circoscritte in un tempo determinato, e che non potrà eccedere una durata di 15 giorni.

GERMANIA

Leggesi nella *Gazzetta di Carlsruhe* del 25 febbraio:

Le seguenti truppe del corpo di armata gran-ducale sono state stabilite per ordine del reggente (del 20 di questo mese) per la formazione del contingente principale dell'armata federale tedesca da mettersi sul piè di guerra:

La compagnia de' pionieri.

Fanteria. 1 brigata, il 2 battaglione del 1 reggimento di fanteria (granatieri), il 3 reggimento di fanteria, il 1 battaglione de' fucilieri, due compagnie di battaglioni di cacciatori.

2. Brigata: il 4 reggimento di fanteria, il 2 battaglione di fucilieri, due compagnie del battaglione de' cacciatori: in tutto 8 battaglioni.

Cavalleria. Una brigata composta del 1 e del 3 reggimento de' dragoni; in tutto 8 squadroni.

Artiglieria. La prima batteria del reggimento di artiglieria (a cavallo) con 6 pezzi, la 2ª batteria, 2 batterie a piedi, ognuna di 6 pezzi, del calibro di 6; in tutto 4 batterie con 26 pezzi.

Il primo punto del mettersi da truppe sul piede di guerra sarà di elevare il numero dei sotto-uffiziali a quello che dev'essere in tempo di guerra. Nella cavalleria gli uomini sono portati alla più alta cifra dell'effettivo, secondo il numero de' cavalli prescritti: nell'artiglieria i cannonieri a cavallo per 26 pezzi e 26 carri di munizione sono chiamati al servizio, egualmente seguendo il numero de' cavalli. Provvisoriamente non si chiameranno altri uomini.

Il numero de' medici pe' differenti corpi è considerevolmente accresciuto per quest'ordine. Per procurarseli l'amministrazione della guerra ha già preso i necessari provvedimenti, invitandoli officialmente a presentarsi.

Ulteriori disposizioni determineranno gli altri provvedimenti da prendersi, vale a dire la composizione degli stati maggiori superiori, la formazione delle colonne di munizione pei corpi di armata, invito di uomini, acquisto di cavalli per equipaggi del treno, le colonne di munizione e i corpi di armata.

IMPERO OTTOMANO

COSTANTINOPOLI 26 *Febbraio*.

Leggiamo nell'*Osservatore Triestino*:

Secondo quanto abbiam saputo, la Porta Ottomana ha preso di già provvedimenti energici contro i ribelli della Mesopotamia, inviando nuovi ordini a tutti i governatori e pascià delle provincie asiatiche onde riuniscano le forze necessarie per isconfigger que' sediziosi. Un ordine simile sarebbe stato pure trasmesso al pascià di Kars, ed egli avrebbe a spedire contro il ribelle Izzetdin bey una certa quantità di truppe regolari a cavallo.

L'antico gran-visir Izzet Mehemet pascià è morto improvvisamente. I vecchi pascià più fanatici e turbolenti vanno morendo ad uno ad uno. Il defunto Izzet riceveva dal governo 40,000 piastre al mese a titolo di pensione. Esso non aveva più di 65 anni.

— Ecco l'indirizzo originale diretto dalla colonia austriaca a S. E. il signor barone De Bruck, prima della sua partenza da Costantinopoli:

La dimora di Vostra Eccellenza nella capitale dell'impero ottomano, non conta intiero peranco il diciottesimo mese; ma, se si misura alla grandezza delle opere si crederebbe di un secolo.

Non è nostro ufficio venir ricordando come Vostra Eccellenza elevasse le influenze austriache all'alta sede che ad esse appartiene fra' maggiori potentati europei, e quanto nelle grandi deliberazioni politiche fosse sovrana la voce del rappresentante dell'Austria. È questo un merito cui riconoscere degnamente non altri possono che l'imperatore e la patria.

Da noi, colonia austriaca dell'Oriente, si deve indicare sol questo, che sotto il governo di V. E. le acquistate influenze non si rimasero unicamente nel campo della politica, ma furono volte al positivo e materiale vantaggio degl'interessi mercantili e marittimi. A mano a mano che i grandi risultati diplomatici si succedevano, essi erano adoperati a promuovere lo sviluppo ed il benessere della colonia, e vicendevolmente il prosperare di questa porgeva forse qualche nuovo elemento di forza, perchè nell'arringo della diplomazia nuovi trionfi coronassero le alte vedute di V. E.

Questa grandiosa idea dell'E. V. per prima con eguale felicità concepita e messa in atto, come compiuto e regolare sistema, ha già portato i suoi frutti.

Nel mentre le influenze politiche dell'Austria si mantenevano in una immensa preponderanza, in seno alla colonia operavasi, direm quasi, una subita trasformazione. Fiduciosa nell'energico suo rappresentante, affezionata all'uomo che tutti senza distinzione di grado o preferenza di sorta accoglieva con eguale bontà, essa fondevasi insieme e disciniva più sempre compatta sotto la mano benevola e vigorosa che la reggeva, ne prosperavano i materiali interessi, ed ella acquistava un'alta coscienza di sè medesima, della sua missione, del suo avvenire.

Tanto avea luogo nell' interno della colonia. Nei rapporti esterni col governo ottomano e le altre nazionalità, i diritti dei sudditi venivano con non più usato vigore e con costante successo fatti rispettare e serbati — con tutti e rimpetto a tutti — sacri ed inviolabili. Per opera di V. E. Costantinopoli seppe che ragione e giustizia in ogni cosa doveasi fare agli austriaci — e fu fatta.

Intanto il palazzo internunziale riducevasi in forma da esser degno dello splendore della monarchia che rappresenta — si costruiva l'ospedale — veniva restaurata l'antica chiesa di san Giorgio — stabilivansi il capitanato di porto, l'ufficio di marina, e le abitazioni per gli internunzi e del consolato. Sotto gli auspicî infine di V. E. decidevasi la sistemazione del porto di questa capitale.

Ecco accennato per sommi capi e quasi di volo ciò che fece e quali furono le opere compiute in soli diciotto mesi da V. E. Come può la colonia austriaca pensare senza dolore quali sarebbero stati in più lungo spazio di tempo i risultati di sì benefico e fecondo governo? E qual cosa poteva ad essa riuscire di maggior rammarico quanto l' allontanarsi di V. E. da questa capitale?

Ma chiamata dal sovrano volere al sommo uffizio di ministro delle finanze, l'E. V. va senza dubbio a promuovere il bene di 40 milioni di sudditi, ed è questo il pensiero che, pur nel dolore di tanta perdita, conforta i figli della grande famiglia qui stabilita.

In Costantinopoli V. E. lascia durevoli monumenti di altissima sapienza, volontà vigorosa e ferma giustizia; lascia negli austriaci memorie di gratitudine, ammirazione e desiderio in tutti.

La colonia intanto si permette di esprimere a V. E. il voto che anche di lungi si degni ricordarsi dei sudditi qui stabiliti ed appoggiare le suppliche che loro bisognasse d'inalzare al trono. Nessuno più di V. E. potrà conoscerne la giustizia e convenienza, ora che fu in istato di personalmente convincersi quali siano i bisogni di questa colonia e che cosa occorra perchè il commercio fiorisca, rimovendone più sempre gli ostacoli e promovendone la sempre maggiore protezione.

Vostra eccellenza mostrò col fatto di essere persuasa di quale vantaggio la colonia di Costantinopoli può tornare allo stato. Fu V. E. che la chiamò, per così dire, a vita novella ed alle prospere condizioni in cui oggi si trova: V. E. non vorrà, benchè lontana, dimenticarsi dell' opera sua!

Altra del 1 marzo.

— Ieri alle ore 2 3/4 p.m. abbiamo inteso una forte scossa di terremoto, che ha fatto spaventare tutti. La scossa era oscillatoria dalla parte di maestrale, ed i più vecchi abitanti del paese non si ricordano di un terremoto simile. La scossa durò 15 minuti secondi. Le donne uscirono dalle loro case, e gli uomini dai magazzini, perchè minacciavano rovina. Durante la giornata di ieri e quest'oggi abbiamo avuto nuove scosse, ma meno forti: in 24 ore si sono ripetute 9 volte. Molte case hanno sofferto. Il vapore giunto or ora da Ismit, nel golfo di Nicomedia, riferisce che la prima scossa fu tanto forte a Brussa, che caddero tre fabbriche di seterie, 4 khan, 2 minareti e molte case. Si parla di 2000 persone perite sotto le rovine, oltre altri 1000 feriti.

NOTIZIE RECENTISSIME.

PARIGI 8 *Marzo*.

Ecco il dispaccio, che accennammo aver ricevuto il ministro della marina dal viceammiraglio Bruat:

A bordo del *Montebello*, Kamiesch 24 febbraio. Pare che i russi abbiano abbandonate le posizioni che occupavano in faccia ad Eupatoria; nel ritirarsi hanno incendiati i villaggi nei quali si erano stabiliti.

Nella notte 22 a 23 la guarnigione di Sebastopoli eseguì importanti lavori in faccia alle nostre opere pel contrafforte che guarda la piccola baia del *Carenage*. Il generale supremo fece distruggere quei lavori nella notte del 23 al 24 dalle truppe del 2° corpo. Questo affare onora grandemente la nostra armata, ed accresce, se è possibile, l'ascendente che essa ha incessantemente esercitato sul nemico. Le nostre perdite si limitano, dicesi, a un centinaio di feriti. Il *Luigi XIV* e il *Marengo* partono per la Francia.

— Leggesi nell'*Union bretonne* del 5:

La batteria d'artiglieria, che teneva guarnigione a Nantes, ha ricevuto, due giorni sono, il suo ordine di partenza, per andare in Crimea a raggiungere l'esercito d'Oriente; essa è partita stamane.

— Ieri e oggi (dice la *Patrie* del 7) vennero arrestati alcuni venditori erranti che senza autorizzazione spargevano una composizione necrologica stampata sulla morte dell'imperatore Niccolò. Il prefetto ha proibito qualunque diffusione di scritti, stampe ec. relativi all'augusto defunto.

LONDRA 7 *Marzo*.

Nella Camera dei Comuni lord Palmerston dichiarò che il comandante supremo avea potere di nominare gli uffiziali di stato-maggiore.

Le due Camere sono prorogate.

Il *Morning Herald* parla di scioglimento possibile del Parlamento. Questa voce merita conferma.

Sir Giorgio Grey annunziò che le notizie del Capo di Buona Speranza faceano temere un movimento fra i Cafri, ma finquì nulla avea giustificato questi timori.

— Il barone di Usedon è giunto il 5 a Londra.

— Il governo inglese (dice la *Patrie*) prende alcuni attivi provvedimenti per formare un campo militare al *Curragh di Kildare* in Irlanda: già 10 battaglioni sono raccolti in quelle vicinanze.

— Il *Morning Chronicle* del 6 rende conto della prima seduta pubblica della commissione d'inchiesta. La seduta si tenne a mezzogiorno il 5 nella sala dell'uffizio, 8ª sezione n. 17; tutti i membri della commissione v'intervennero, cioè i sigg. Roebuck, Pakington, Drummond, Layard, J. Ball, gen. Peel, F. Hammer, Seymour, Brameton, colonn. Lindsay, e M. Elise. Dopo un'ora di deliberazione a porta chiusa, il pubblico fu ammesso.

Il primo testimone udito fu il signor G. Dundas membro del Parlamento che si recò per diporto in Crimea nell'autunno scorso. Le sue deposizioni portavano a concludere che a quell' epoca l'armata non era nel più regolare stato d'organizzazione e di disciplina.

Dopo di lui parlò il luogotenente generale sir De Lacy-Evans, ma la sua bassa voce non permise agli stenografi di raccogliere in modo efficace la parola. A una domanda del sig. Roebuck il gen. rispose che egli non avea un prospetto degli uomini della sua divisione perduti, ma che al momento della sua partenza circa la sola metà della stessa divisione era sotto le bandiere e in grado di servire.

BERLINO 5 *Marzo*.

Nel gran ricevimento in cui tutti i dignitari dell' impero resso prestarono giuramento al nuovo imperatore, il gran duca Costantino si avanzò verso il trono e prestò solennemente e ad alta voce il giuramento di fedeltà all'Imperatore, soggiungendo che poteva fare assegnamento su di lui in ogni circostanza. Si manifestò un grande entusiasmo fra le truppe di Pietroburgo quando giurarono.

— Le ultime notizie qui giunte da Pietroburgo fanno sapere che la solenne tumulazione delle spoglie mortali dell'imperatore Nicolò seguirà il 20 corrente, dopo che esse saranno state esposte per una settimana nel palazzo d'inverno e per un' altra nella chiesa di s. Pietro e Paolo della cittadella, in cui si trovano le tombe della famiglia imperiale. Il generale conte Rüdiger fu chiamato da Varsavia mediante il telegrafo, per assumere il comando generale delle guardie finora sostenuto dal principe ereditario, attualmente imperatore. I generali Grünewald e barone di Lieven furono destinati a presentare alle corti di Berlino e rispettivamente di Vienna la lettera di notificazione risguardante il cangiamento del trono.

Secondo dispacci quì pervenuti dalla capitale russa, il richiamo del principe Mentschikoff è da attribuirsi a ragioni di salute.

FRANCOFORTE 5 *Marzo*.

Com'è noto, la Russia fece trasmettere all'assemblea federale, nella seduta del 21 febbraio, il manifesto del 10 febbraio concernente la formazione della milizia dell'impero. L'accompagnatoria colla quale quel documento venne portato a cognizione dell'alta assemblea suona come appresso:

Gli armamenti che vanno prendendo sempre maggiori proporzioni nell'Europa occidentale, le straordinarie forze armate che vengono concentrate verso i nostri confini, hanno posto S. M. il nostro augusto imperatore nella necessità di prendere tutte le misure legali, per la difesa dei nostri stati. Così avendo adempiuto i nostri doveri attenderemo tranquillamente i negoziati di Vienna. S. M. il nostro graziosissimo imperatore nutre la speranza che questi negoziati condurranno al ristabilimento della pace. Il desiderio esternato nel manifesto darà all'alta assemblea federale una nuova prova dei sentimenti di pace nutriti da S. M l'imperatore.

VIENNA 8 *Marzo*.

S. E. l'inviato presidiale, tenente maresciallo barone de Prokesch-Osten, ebbe l'onore di essere ricevuto in udienza speciale da S. M. l'imperatore.

— Lord John Russell, che ebbe ieri l'alto onore di essere ricevuto in udienza solenne da S. M. I. R. A., ricevette ieri avanti mezzogiorno la visita dell' imp. ambasciatore francese presso la nostra Corte, barone de Bourqueney.

RUSSIA

Il foglio serale della *Gazzetta di Vienna* ha un dispaccio telegrafico di Varsavia del 6 marzo, il quale contiene una versione più completa di quanto venne comunicato anche a noi in via telegrafica sul fatto del 24 al 25 febbraio. Esso è concepito così:

Il principe Mentschikoff annunzia: Nella notte del 9 (21) al 10 (22) febbraio venne eretto da parte nostra un ridotto dinanzi al fianco destro delle opere fortificatorie di Sebastopoli al piede del monte Sapaur, il quale forma il lato destro del pendio di Kilenbarker. La prestezza con cui fu eseguita questa operazione non lasciò tempo al nemico di opporsi all'esecuzione di essa. Nella notte del 12 (24) al 13 (23) febbraio il nuovo ridotto fu attaccato da forze considerevoli, ma queste vennero respinte con splendido successo dai reggimenti d'infanteria Volynski e Selenguinski, sotto il comando del generale-maggiore Khrustchoff. Gli assedianti spingono da qualche tempo debolmente innanzi le loro opere. I lavori delle mine sono del tutto sospesi. Nei contorni di Eupatoria nulla avvenne di nuovo.

— La notizia della morte del granprincipe Michele non si conferma.

CRIMEA 23 *Febbraio*.

Leggiamo nell'*Osservatore Triestino*:

Le ultime notizie della Crimea giunte colla posta sono del 23 febbraio, e danno alcuni

particolari sul combattimento che ebbe luogo il 20 febbraio presso Balaklava. Gli alleati avevano intrapresa in quel giorno una gran marcia di ricognizione onde rilevare se vi fossero grandi masse di truppe russe dietro Balaklava, essendo comparsi su quelle alture vari piccoli distaccamenti. Il generale inglese Brown, ormai ristabilitosi in salute, conduceva un distaccamento di truppe inglesi, e trovò le alture dalla valle di Baidar sino a quella di Camara del tutto abbandonate dai russi, ma vide all'incontro sulle alture della Cernaia al fianco sinistro del generale Liprandi delle nuove fortificazioni erette nuovamente. Se si eccettuino alcune piccole scaramuccie, non ebbe luogo da quel lato alcun importante combattimento fra i russi e gli alleati; presso il vecchio ponte della Cernaia all'incontro s'impegnò una fervida battaglia tra francesi e russi, di rimpetto alle rovine d'Inkermann. I francesi si mantennero sulle alture presso Inkermann, allora già libere di neve. In quel combattimento erano impegnati soltanto singoli distaccamenti di truppe d'ambe le parti, e nessun rapporto fa menzione che il granprincipe Michele abbia preso parte a quel combattimento.

Costantinopoli 1 *Marzo*.

In seguito ad urgente domanda fatta dai comandanti dell'esercito alleato in Crimea, la sublime Porta manda tutte le forze belligeranti disponibili da Costantinopoli e Varna ad Eupatoria e Balaklava. (Ciò mostra imminenti grandi combattimenti presso Sebastopoli.) Reschid pascià, il quale, secondo alcuni, doveva recarsi alle conferenze, non fa alcun preparativo di partenza. Le difficoltà insorte per parte del granvisir contro il contingente piemontese furono appianate in grazia dell'intervento di lord Redcliffe. I plenipotenziari piemontesi ebbero fino dal 28 febbraio un'udienza presso il granvisir. La dichiarazione di guerra della Russia alla Sardegna ha specialmente contribuito a sciogliere la differenza turco-sarda. — Dalla Crimea s'annunzia, che nel combattimento del 22 febbraio una parte del forte Malakoff venne distrutto in seguito ad una mina felicemente applicata dagli alleati. Un gran numero di russi sarebbero rimasti sepolti sotto le rovine.

Firenze 12 *Marzo*.

Dispaccio telegrafico dell'Agenzia Stefani.

Il principe Mentschikoff scrive che nulla di nuovo eravi a Sebastopoli fino al 1 marzo. Il gen. Wedell è partito l'8.

BORSE.

Parigi 10 marzo.

Quattro e 1/2 per cento aperto a	94 —	
chiuso a	94 75	
Tre per cento aperto a	68 95	
chiuso a	68 80	

Vienna 7 marzo.

Cinque per 0/0	D. 83 1/8	L. 83 1/4
Quattro e 1/2 per 0/0	D. 72 3/8	L. 72 1/2

PONTIFICIA ACCADEMIA ROMANA

DI ARCHEOLOGIA

Giovedì 15 marzo 1855, alle ore 5 pomeridiane in punto, si terrà adunanza nell'Aula dell'Archiginnasio della Sapienza, nella quale il socio ordinario, e censore Illmo Rmo Monsig. Domenico Bartolini Prelato domestico di Sua Santità, e Ponente del supremo Tribunale della Sagra Consulta, terrà ragionamento sull'osservazioni artistiche ed archeologiche dell'insigne Reale Basilica di s. Nicolò di Bari nella Puglia. Parte prima.

STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO

DI

SILVESTRO GRILLI E COMP.

A FIRENZE

Presso la porta al Prato

All'avvicinarsi della stagione di Primavera ci è grato di potere annunziare ai sigg. nostri ricorrenti, ed in generale a tutti gli amatori delle culture dei campi e dei giardini, che per li aumenti recati alle nostre collezioni, sia nel numero delle specie, e delle varietà, come nelle qualità e abbondanza degli esemplari lo stabilimento è in grado di sodisfare largamente ogni richiesta che ad esso venga diretta.

I prezzi delle piante, fino alla prossima pubblicazione del nuovo catalogo generale, saranno regolati in fattura su quelli indicati nel catalogo che è in vigore fino dal 1853 colla riduzione del 20 per cento portata fino al 25 in favore di coloro cui piaccia pagare a pronti contanti.

La ditta s'incarica delle spedizioni di piante per ogni luogo; e le spese della formazione dei colli, fasci e casse, saranno limitate a quanto occorrerà per il solo rimborso.

La direzione di tutte le nostre culture, commissioni e spedizioni è d'ora in avanti affidata particolarmente al sig. Marcello Grilli allievo dell'Eccmo sig. dottore Adolfo Targioni Tozzetti aiuto alle cattedre di Botanica, e materia Medica dell'I. e R. Arcispedale di S. M. Nuova, e alla direzione dell'I. e R. orto Botanico dei Semplici.

Per corrispondere poi al desiderio di molti dei nostri sigg. ricorrenti abbiamo l'onore di prevenirli che quanto prima riceveranno un piccolo elenco di collezioni di piante per la Primavera Estate ed Autunno 1855 particolarmente di semi d'ortaggi e fiori i più scelti testè ricevuti d'Inghilterra, Francia, Belgio e Olanda.

AVVISO

Si desidera prendere in affitto all'anno, sia subito, sia nel corrente anno, un bell'appartamento con o senza mobilia, composto di circa 13 camere, e fornito di rimesse e scuderia: e tutto in una bella posizione.

Chi lo avesse, si diriga per l'offerta e il prezzo in via del Babuino n. 41, primo piano.

ARRIVI

DAL GIORNO 2 AL GIORNO 4 MARZO

Da Napoli — Hella Giuseppe d'Austria agente d'affari — Chaussier Franc. di Francia, barone — Robertson Carlo d'America, pr. — Wheatland Riccardo d'America, pr. Clarke Samuele, Cayrè Arturo, Fremantle Gius., Ang. G. o., Terry Carlo, pr. inglesi — Fernandez Maria di Spagna pr. — Fernandez Michele di Spagna, pr. — *Da Marsiglia* — Gallo Dies Ildefonso — Kesnirer Ilarione di Spagna, pr. — *Da Firenze* Young Maria, Richardson Marco, inglesi, pr. Statzinzen di Baden, pr. — Franconi Giulio, Broy Federico Frohant, Estrale Monsig. francesi — Rèviere Federico, Hitchcool Carlo, Americani — *Da Genova* — Martini Vinc. di Sardegna, pr. — Gaussan Pad. Bernardo di Francia, direttore delle scuole cristiane — Gerard Gabriele di Francia cav. — Tegrazzano [illegible] D[illegible]ano di Sardegna, relig.

PARTENZE

DAL GIORNO 2 AL GIORNO 4 MARZO

Per Napoli — Stower Enrico, Pohill Giorgio, Pope Tommaso, Carnigie David, Corbet Andrea, Jackson Marianna, Titel Carlo, Chiseholm Giacomo, Gibson Tommaso, Pulburn Carlo, inglesi — Kooper Gug., Aduraga Ramone Americani — Roschnorm Lehn di Danimarca, barone — Sredinshky Nicolò corr. russo straordinario — Desandt Franc. del Belgio, pr. — De Montaul Giov. di Francia, pr. Trotin Franc. di Francia, pr. — Aduraga Nemesio, di Spagna, pr. — Tales Carlo d'Ingh., pr. — Paapa Basilio di Bukarest, pr. — Cedestram Enrico di Svezia, barone — De Montreal Luigi di Francia, pr. — De la Salvaine Mass. di Francia, pr. — Germain Luigi di Francia, pr. — *Per Francia* — Herculais Antonio; De Senkause Armando, avv. Popun. G. o, De-Villeperdix Agostino, francesi, Barrara Baldassarre Spagnolo, De Deos Manuele del Brasile, Hill Roberto d'Inghilterra.

AVVISI

AVVISO DI SESTA

S. E. il Signor Principe D. Cosimo Conti d'appresso la ricevuta Offerta di scudi sessantasettemila essendosi determinato di alienare li Beni Fidecommissarii situati in Trevignano, e Sutri invita chiunque desideri farne acquisto di esibire la sua Offerta per la Sesta in carta di Bollo chiusa, e sigillata nello studio del sottoscritto Not. posto qui in Roma nella Via di S. Maria in Campo Marzo n. nove « Lettera A » nel termine di giorni otto decorrendi dalla data del presente, scorso il quale si apriranno tali Offerte per averle in considerazione.

La descrizione degli indicati Beni, ed il relativo Capitolato sono ostensibili nell'anzidetto studio Notarile, avvertendosi che le offerte non potranno ammettersi per Persona da nominare, a termini del rescritto SSmo del giorno 21 Decemb. 1854 e salva la sovrana approvazione.

Possedendo altresì il ricordato signor Principe Conti diversi beni di sua libera proprietà situati parimenti in Trevignano, e Sutri descritti in apposita nota ostensibile nell'anzidetto studio Notarile gli è d'uopo dichiarare che il deliberatario dei fondi fidecommissarii dovrà eziandio acquistare quelli liberi a forma del capitolato di cui sopra, essendosi trovato indispensabile che gli uni, e gli altri passino in dominio di un sol proprietario.

E siccome il ripetuto sig. Principe Conti intende rinvestire a favore del fidecommisso in altri stabili l'intero prezzo che sarà per ritrarsi dai beni soggetti al vincolo fidecommissario, così invita tutti coloro che volessero vendere uno, o più lei fondi nello Stato Pontificio, di esibire al sottoscritto Notaro nello stesso termine di giorni 8 la notizia coi necessarii elementi di descrizione, e di prezzo per quindi su basi convenienti aprirne le analoghe trattative.

Roma questo dì 13 marzo 1855

Filippo Bacchetti Not. di Coll.

AVVISO DI AFFITTO

Sono d'affittarsi in via Alessandrina nel rione Monti il primo piano della casa col num. 93 composto di num. sette vani, non che i sottoposti pianterreni coi numeri 99 e 99 A composti di num. 6 ambienti, in uno dei quali vi è il forno. Si affittano tanto a questo che a qualunque altro uso, unitamente, o separatamente al sud. primo piano a piacere.

Le chiavi si trovano al secondo piano della casa medesima.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Si fa noto a chiunque per ogni effetto di ragione, ed a forma del § 1596. del Regolamento Legislativo, che dalla Santità di Nostro Signore con benigno rescritto del giorno 28 gennaio 1855 esibito negli atti dell'infrascritto Notaro, si è degnata di ordinare, che non sia lecito al sig. Alessandro Giuliani di Pesaro di fare qualunque contratto, e di emettere qualunque obbligazione, specialmente commerciale senza il consenso, ed autorità del di lui padre Francesco sotto pene di nullità.

Roma 14 marzo 1855

Fabio Ranuzzi Not. della Segnatura

Sabato 17 marzo corrente alle ore 9 antemeridiane in punto nel casa in via Poli num. 89 col ministero dell'infrascritto Notaro e coll'opera dei respettivi periti si darà principio all'inventario dei beni ed effetti lasciati da Giuseppe Ostini morto in Roma li otto corrente con testamento aperto in atti dell'infrascritto in cui ha istituito Erede universale il di lui figlio sig. Avvocato Felice, il quale dichiara procedere a questo inventario sotto tutte le riserve di ragione e di legge ed a senso del § 1548 e seg. del vigente Reg. leg. e quindi.

Roma 13 marzo 1855

Giacomo Fratocchi Not. Pubb. di Collegio.

In Nome di Sua Santità Papa Pio IX

Felicemente Regnante

Innanzi Monsig. Illmo e Rmo Marcello Orlandini Giudice per le cause Ecclesiastiche del Trib. Civile di Roma

Oggi 28 febbrajo 1855

Per la Ven. Archiconfraternita della SSma Annunziata di Roma e per essa l'Illustrissimo sig. marchese Girolamo Sacchetti Camerlengo contro il sig. Giuseppe Pratali e suoi creditori iscritti.

È comparso innanzi di me Cancelliere il sig. Giuseppe Pomponi Procuratore a me ec. cognito, munito di speciale mandato di procura fatto in sua persona, che debitamente bollato e registrato li 26 cadente vol. 619 fog. 37 retto cas. 1. in mezzo foglio produce del tenore ec. e servendosi delle facoltà nel medesimo espressamente conferite gli ha dichiarato e dichiara nel nome come sopra, che in seguito dell'acquisto fatto dalla sudetta Ven. Archiconfraternita dell'utile dominio dell'Orto del sig. Giuseppe Pratali posto fuori di porta Cavalleggeri della estensione di [illegible] e mezza confinante con altro Orto della stessa Archiconfraternita, con la via Aurelia, e con l'altra delle mura della città [illegible] ec. [illegible] dalle trascrizioni di tale acquisto già intimata ai singoli creditori iscritti a forma del § 203 la detta Ven. Archiconfraternita, ritenuti a se scudi ottanta per le spese approssimative della purgazione dell'orto sudetto dalle Ipoteche, ed altri scudi trentotto per la metà delle spese di stipolazione spettante al venditore Pratali, è pronta al pagamento del prezzo con ciò ridotto a scudi 2515 e baj. 33, salvo il più od il meno, che potessero importare le sudette spese di purgazione del fondo da ipoteche a forma in tutto e per tutto del relativo istromento di acquisto stipolato li 30 decembre 1854 per gli atti del Bornia Notaro Pubblico in Roma, e del § 207 del vigente Reg. leg. e giudiz. così ha dichiarato e dichiara non solo ec. ma ec.

Giuseppe Pomponi Procuratore sudetto.

Pel Cancelliere sig. Serafino Martorelli.

Guglielmo Seganti sost.

Reg. a Roma li 2 marzo 1855 vol. 239 fog. 35 v. c. 3, esatti baj. 40

Per copia conforme all'originale dichiarazione esistente in canc. alla quale ec. In fede ec.

Dalla cancelleria Ecclesiastica del Tribunale civile di Roma nel palazzo di Monte Citorio questo dì 2 marzo 1855

Pel canc. sig. Serafino Martorelli

Luigi Porta Vice-Canc.

Ad istanza della sudetta V. Archiconfraternita e per essa dell'Illmo sig. Marchese Sacchetti Camerlengo domic. nel suo palazzo in via Giulia rappr. dal Proc. sig. Giuseppe Pomponi.

Si deduce a notizia del pubblico la premessa dichiarazione a forma del § 208 del vigente Reg. leg. e giud. per ogni effetto di ragione.

Giuseppe Pomponi

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 61 — 1855.

Giovedì 15 Marzo

Il Giornale di Roma esce ogni giorno, eccettuati i festivi. - I prezzi di associazione per tramandare sono i seguenti: Roma ₵ 4 50. - Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi ₵ 4 90. - Granducato di Toscana, Regno Lombardo Veneto ec. ₵ 4 30. - Francia, Spagna, Portogallo, Paesi Bassi e Inghilterra ₵ 4 50. - Germania ₵ 5. - America ₵ 6. - Ogni associato riceve il giornale franco di porto: e ogni numero staccato cent. 5.

Gli atti del Governo inseriti in questo giornale sono officiali. Le lettere, i pieghi, i gruppi, ecc. dirette richieste e le inserzioni devono essere diretti affranc[illegible] all'Amministrazione del giornale via della Stamperia Camerale [illegible] le volte che vi saranno molti atti governativi ed [illegible] publicare e spacciare subito.

GIORNALE DI ROMA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE.

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.	Termometro R. ester. al Nord.	Umidità	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
14 Marzo.	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 4,0	+ 3, 0	83 0	N-E.	Ser. nuv. sp.	Dalle 9 pom. del 13 Marzo fino alle 9 pom. del 14 detto.
	» 3 pomer.	» 27 » 6,0	+ 8, 9	95 0	N E. var. for.	Ser. nuv. or.	Temperat. mass. + 11,0. Temperat. min. + 3,0.
	» 9 pomer.	» 27 » 7,5	+ 5, 1	62 4	S-O.	Sereno	Pioggia dal mezzodì del 13 a quello del 14 poll. 0 l. 4,50

ROMA 15 *Marzo*.

NOTIZIE DIVERSE

Abbiamo di già fatto conoscere le offerte in danaro umiliate alla SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE dal Rmo Capitolo Vaticano, dalla Sacra Congregazione di Propaganda Fide, dall'Eccmo Municipio di Roma e dalle città di Ancona e Civitavecchia, onde concorrere alle spese necessarie ad innalzare sulla piazza di Spagna la colonna monumentale destinata a perpetuare il glorioso avvenimento della solenne definizione dogmatica della Immacolata Concezione di Maria Santissima.

A queste aggiungiamo la somma di scudi 2000 data dai Sacri Palazzi Apostolici, e due offerte di un totale di 170 scudi provenienti dagli Stati-Uniti. Onde le somme, che finora abbiamo registrate in questo giornale, ascendono a 12,920 scudi romani.

S. M. I. R. A. l'Imperatore di Austria dopo di avere accolta l'opera: *il Portafoglio d'Ingegnere delle strade ferrate* a lui umiliata personalmente dal cav. Francesco Cellini, si è degnata di far giungere all'autore della medesima una grande medaglia d'oro in contrasegno dell'alto suo gradimento.

VELLETRI 12 *Marzo*.

Come al primo annunzio della infermità dell'Emo e Rmo il signor Cardinale Vincenzo Macchi, amatissimo Vescovo e Legato, la città tutta addolorò, e fervidi voti non cessava di rivolgere all'Altissimo, perchè volesse degnarsi di concedergli pronta guarigione, così alla sospirata notizia di sua ricuperata salute la città medesima rallegrò, e solenni e pubbliche grazie volle che se ne rendessero al Signor Iddio nella Basilica Cattedrale di s. Clemente.

Al quale effetto ieri venne pontificata Messa solenne dal Revmo Monsig. Gesualdo Vitali Vescovo di Agatopoli Suffraganeo, cui prestò assistenza in forma pubblica Monsignor D. Antonio Bambozzi Delegato Apostolico con la sua Congregazione Governativa, la Eccma Magistratura Municipale, le autorità giudiziarie e militari, le diverse truppe Pontificie di guarnigione, non che numeroso concorso di ogni ceto di persone. Dopo la Messa fu cantato con iscelta musica l'Inno Ambrogiano; ed in tal circostanza tutti impetrarono da Sua Divina Maestà la prospera conservazione al loro beneficentissimo Padre e Pastore.

A testimoniare i sinceri trasporti di gioia da cui era compreso il lodato Monsig. Delegato Apostolico nella sera ammise egli alle sue stanze le primarie autorità, la nobiltà, le dame, e la classe distinta di cittadini ed impiegati, e trattò tutti di lauti e squisiti rinfreschi, nel mentre che la banda musicale sulla piazza del Comune eseguiva svariati concerti in segno di publica letizia.

MALTA 7 *Marzo*.

Col vapore della compagnia P. et O. *Tugus* è arrivato sabato scorso da Inghilterra il maggior generale Simpson, nominato capo dello stato-maggiore dell'esercito brittanico in Crimea.

— Il signor Bourée, nominato ministro plenipotenziario francese in Persia, è qui arrivato domenica col vapore francese della linea d'Italia *Vatican*, e lo stesso giorno ripartì per Alessandria, a bordo del vapore *Osiris*.

— Domenica è qui arrivato, di passaggio per l'Oriente a bordo del vapore francese delle M. I. *Thaber*, il colonnello De Bouville, aiutante di campo dell'imperatore dei francesi.

STATI ESTERI

FRANCIA

Il *Dèbats* dopo di avere parlato della condizione delle parti belligeranti in Crimea. (Vedi *Giornale di Roma* di ieri), così si esprime sullo stato dei lavori di assedio.

Il principale attacco (è questo il nome che prende una serie di trincee scavate in una data direzione) fu intrapreso di fronte al bastione dell'albero, e si estese sulla sinistra verso il forte della quarantena. I cammini a zigzag hanno fatto giungere la terza parallela a 100 metri di distanza dagli spaldi, ed i lavori sono stati prolungati sino al cimitero, del quale noi siamo padroni, e fino alla baia della quarantena, dove si è occupato il lazzaretto. Questi progressi sono considerevoli, la fortificazione è stretta tanto da vicino che i nostri minatori hanno già cominciato i lavori sotterranei. Una prima mina è stata sventata dai minatori russi, che hanno dato ai nostri il *camouflet*, cioè dire bruciato polvere e resina per affumicarli nella loro galleria. Altre opere di mina saranno probabilmente eseguite con miglior successo.

Il gran burrone del porto divide la linea delle fortificazioni, come pure i lavori dell'assedio, in due sezioni. La parte destra che si stende da questo burrone fino alla baia del carenaggio, era dapprima sfuggita all'armata inglese. L'attacco della sinistra, eseguito dai francesi, batteva la città di fronte, e rispondeva a varie fronti dei parapetti e di batterie di un'estensione assai grande; ma su certi punti furono battuti di fianco dai cannoni degli assediati. Le difficoltà erano dunque e sono ancora assai grandi su questa linea. Sarebbe abbisognato che l'attacco di destra fosse stato spinto dagl'inglesi, con assai più di vigore, perocchè si è per questa via dalle parti dell'arsenale che si sarebbe progredito assai più decisivamente.

I russi, in questo momento, lavorano a perfezionare su questo punto le loro fortificazioni, ed a costruirne delle nuove.

Il generale inglese Burgoyne, che serviva nelle Spagne sotto il duca di Wellington, e che passa per un dotto ingegnere, dee aver compreso fin dal principio tutta l'importanza dell'attacco del quale era stato incaricato. Non dee essergli al certo sfuggito che se si potea penetrare in questa parte che arsenale s'appella, Sebastopoli, o la città propriamente detta, si troverebbe esposta completamente alla distruzione delle bombe e delle palle, e che il porto militare, in tutta la sua estensione, cadrebbe in potere dell'assediante. È doloroso che il triste stato nel quale si trovò l'armata inglese, la riduzione del suo effettivo, per le malattie, come pure la poca abitudine de' suoi soldati per i lavori delle trincee, non abbiano permesso di spingere con tutto il vigore un attacco che dovea essere il principale.

Al presente due divisioni francesi ne sono incaricate e lavorano attivamente. Ma questo tenne avvertito i russi, i quali dal canto loro si sono messi all'opera. Demoliscono al presente gli avanzi della torre di Malakoff, torre in casematte, ch'era stata quasi interamente distrutta dalle batterie inglesi al primo cominciar del fuoco, e con i materiali di questa torre sembra che vogliano costrurre una specie di forte o di bastione.

Così i lavori d'attacco e i lavori di difesa si continuano attivamente da una parte all'altra.

Gli alleati deono rassegnarsi, malgrado l'impazienza dei soldati, alle lentezze d'un assedio metodico, secondo le regole dell'arte esposte da Vauban, e che consistono a guadagnare il terreno piede a piede, a rovinare col cannone e colle mine le difese dell'assediato, fino al giorno nel quale si potrà dare l'assalto con buona speranza di successo.

I grossi cannoni inglesi alla Lancastre aveano dapprima prodotto due grandi effetti, ma in seguito i loro stessi difetti ancora più grandi hanno costretto a rinunciare al loro servizio.

Le nostre batterie avendo molto sofferto per la superiorità del calibro del nemico, si dovette rinunciare ad una lotta ineguale d'artiglieria per occuparsi, per quanto la stagione ed il terreno lo permetteano, allo sviluppo delle parallele e delle comunicazioni. Nuove batterie furono costrutte, e armate di cannoni del più forte calibro, in numero di due o trecento. Tutte queste batterie rimangono mascherate;

non verranno smascherate che il giorno nel quale esse saranno completamente terminate, armate e provviste di varie centinaia di colpi per ciaschedun cannone, di maniera che possano sparare tutti ad una volta, nello scopo di produrre un effetto spaventevole, che servirà di preludio ad un assalto immediato. Si è tutto quello che possiamo dire, ritenendoci in una riserva conveniente.

GRAN BRETTAGNA

Leggesi nel *Morning-Post* del 6 marzo:

Si tratta con grande attività di stabilire un campo al *curragh* di Kildara (Irlanda). Si sono pubblicati avvisi, che il comandante del genio nell'Irlanda riceverà proposizioni tendenti a far costruire 430 baracche di legno, per alloggiare 10 battaglioni di fanteria, inoltre 10 altre baracche pel servizio dello stato maggiore, e le scuderie pe'cavalli degli ufficiali, del curragh d'Ildara, nel distretto di Dublino. Tutte queste fabbriche dovranno essere finite nello spazio di sessanta giorni dopo l'accettazione della commissione, e si crede che gli oblatori abbiano la facoltà di fare proposizioni per un battaglione, per più ovvero per tutti i battaglioni.

— Ricavasi da un documento presentato al parlamento inglese, sotto il titolo di *British Ships*, e che indica in ognuno degli anni 1850, 1851, 1852, 1853 e 1854, l'effettivo della marina mercantile inglese, che durante l'ultimo esercizio si contavano nel regno-unito 17,407 navi, di un peso collettivo di 3 milioni 729,093 tonnellate e servite da 162,416 uomini d'equipaggio.

Relativamente al 1853 avvi una diminuzione di 799 navi, di 991 tonnellate e di 10,000 marinari. Un deficit così grande per ciò che riguarda il numero delle navi, è quasi senza importanza relativamente a quello delle tonnellate. Così fatta sproporzione non sorprende per nulla coloro, i quali conoscono la tendenza dei costruttori inglesi per aumentare la capacità delle navi destinate alla navigazione di lungo corso.

Si è infatti osservato che il tonnellaggio medio di tali bastimenti, che non era nel 1853 se non di 334 tonnellate, durante l'anno 1854 è giunto al numero di 372 tonnellate.

— Nella seduta del 2 della Camera dei Lordi, lord Lucan disse che con suo dispiacere, vedevasi costretto, per redimere il suo onore a dar lettura di alcune lettere, astenendosi da qualunque osservazione intorno ad esse. La prima è una lettera di lord Raglan indirizzata a lui, in data del 12 febbraio, contenente l'annunzio che S. M. fa intimare al conte Lucan di dismettersi dal suo comando e ritornare in Inghilterra. V'era unita una lettera del duca di Newcastle a lord Raglan, in data del 27 gennaio, con un estratto di lettera del generalissimo lord Hardinge al duca. Quest'ultimo fu indotto cioè a richiamare lord Lucan in seguito alla sua scissura col comandante supremo, ma volle prima sentir il parere di lord Hardinge. La scissura avvenne perchè lord Lucan avea protestato contro il dispaccio di lord Raglan sull'attacco di cavalleria presso Balaklava, che diceva essere stata fatta quell'infelice manovra in seguito a falsa interpretazione del suo ordine. Lord Lucan protestò in una lettera a lord Raglan, in data del 30 novembre, in cui ripete il tenore dell'ordine relativo che non dà luogo ad alcun equivoco e descrive la sorpresa che il detto ordine produsse in lui e in lord Cardigan. « Posciach'ebbi letto attentamente l'ordine esposi al portatore (capitano Nolan) l'inutilità e il pericolo di tale attacco. L'aiutante rispose nel tuono più autorevolmente ufficiale, lord Raglan aver ordinato che la cavalleria attaccasse immediatamente. Dove e a quale scopo? chiesi io, giacchè non si vedevano nemici nè cannoni. Là, milord, rispose l'aiutante nel tuono più irriverente ma significativo, accennando al punto più estremo della valle; là, milord, è il vostro nemico; là sono i vostri cannoni. » Benchè sia lasciato un certo libero campo al giudizio d'un tenente-generale, pure lord Lucan non credette dover negare obbedienza ad un ordine ch'era concepito in termini così precisi ed urgenti, e che il comandante supremo aveva rilasciato da un sito elevato e dominante le batterie e la posizione del nemico. Finalmente lord Lucan pregò il comandante supremo di dare a quella lettera (concepita in linguaggio assai moderato e rispettoso) pubblicità eguale a quella ch'ebbe il dispaccio. Lord Raglan la mandò quindi al governo; e la conseguenza ne fu il richiamo di lord Lucan. Appena giunto a Londra, il conte mandò il proprio figlio ed aiutante al comando generale con una lettera del 1 marzo, in cui egli domanda di esser assoggettato ad un consiglio di guerra, che investighi il suo contegno in campo e verso il comandante supremo.

GERMANIA

Leggesi nel *Giornale Tedesco di Francoforte*:

La Prussia avea fatto notare qualche tempo fa che la presenza di un reggimento austriaco a Rastadt era in contraddizione col paragrafo 8 della risoluzione della Dieta del 26 marzo 1841, in virtù della quale l'Austria non dovea avere a Rastadt in tempo di pace che truppe d'armi speciali. In questi giorni la Commissione militare ha espresso l'avviso che, vista la situazione minacciosa dell'Europa, il reggimento Benedeck dimorerebbe a Rastadt.

— Leggesi pur anco nella *Gazzetta di Calsruhe* del 1 marzo.

Il foglio ufficiale del governo pubblicato oggi contiene:

a) Un regolamento del ministero granducale della guerra, del 12 di questo mese, relativo alla esecuzione forzosa della rimonta de' cavalli per l'armata;

b) Un avviso dello stesso ministero, secondo cui, conforme al regolamento sull'esecuzione forzata della rimonta, il granducato è diviso in tre circondari di rimonta, il numero de'cavalli da acquistarsi è fissato provvisoriamente da 800 a 1000: le quote da fornirsi da ogni circondario sono determinate ed indicati i luoghi d'ispezione.

I tre dipartimenti sono:

Il circolo del lago e il circolo del Reno superiore fino a Friburgo inclusivamente.

Bretten, Eppingen., e il circolo del Reno inferiore.

Il primo dovrà dare 108 cavalli da sella e 196 di andatura; in tutto 304 cavalli.

Il secondo 316 cavalli da sella e 209 da andatura; in tutto 525 cavalli.

Il terzo 76 cavalli da sella e 25 da andatura: in tutto 171.

OLANDA

Aja 4 *Marzo*.

Tutti i membri della famiglia reale dei Paesi-Bassi fecero trasmettere ieri mediante il telegrafo a Pietroburgo le loro condoglianze per la morte dell'Imperator Nicolò. Oggi il telegrafo ha recato i ringraziamenti del nuovo Imperatore Alessandro per la parte che prese la corte di Olanda a questa perdita dolorosa.

SVEZIA E NORVEGIA

Cristiania 26 *Febbraio*.

S. A. R. il principe Oscare Federico fu nominato comandante della marina norvegese.

Stocolma 1 *Marzo*.

Si legge nel *Moniteur*.

Gli stati generali del 1854 stabilirono che il bilancio della Svezia pel periodo di tre anni deve correre fino alla convocazione della Dieta prossima.

Le entrate ordinarie e permanenti dello stato, compreso il sopravanzo dell'anno precedente, ammontano alla somma di 4,962,800 risdalleri.

Le rendite straordinarie raggiungono la somma di 9,395,500 risdalleri.

Totale generale delle rendite 14,358,300 risdalleri.

Il bilancio ordinario delle spese è di risdalleri 12,876,920.

Si vede adunque che le rendite superano le spese di 1,481,380 risdalleri; somma che dovrà essere impiegata dallo stato per sovvenire al pagamento dei crediti e dei prestiti recentemente votati.

RUSSIA

La *Patrie* ha per telegrafo da Amburgo 5 marzo: Il governo di Tchernigo fu posto sotto gli ordini del comandante dell'armata attiva principe Paskiewitsch.

— L'*Augsburger Allgemeine Zeitung* dice: La politica del gabinetto di Pietroburgo subirà difficilmente un cambiamento, perchè non fu personale, ma nella sua tendenza esclusivamente russa.

— Il principe Paskiewitsch ha spedito al confine il suo aiutante generale, conte di Cancrin, per complimentare ed accompagnare Sua A. I. l'arciduca Guglielmo.

— Il *Journal de Petersbourg* del 1 marzo reca un ukase imperiale del 15 febbraio con cui vengono dichiarati in istato d'assedio i governi di Minsk e Mobileff e posti sotto la giurisdizione del comandante dell'esercito meridionale. — Un ordine del giorno del 25 febbraio nomina 11 generali per l'armata del sud ed a capo dello stato-maggiore di essa l'aiutante generale Kotzebue II.

OCEANIA

Ecco alcuni altri ragguagli sui disordini di Ballarat, tratti dal *Morning-Chronicle*:

Le notizie dell'Australia sono deplorabili. Quantunque i provvedimenti energici del governatore sir Charles Hotham debbano, giusta ogni probabilità, reprimere il movimento, forse si sarà spargimento di sangue, e la prosperità della colonia ne sarà pregiudicata. L'insurrezione dipende piuttosto dalla natura e dall'indole della popolazione, di quello che da alcun motivo o richiamo politico d'importanza.

Ecco, del resto, la cagione di questi disordini. Un certo Bentley era proprietario dell'albergo Eureka, nelle miniere di Ballarat. Questo stabilimento era sospetto, essendovi stato commesso un omicidio. Bentley, tradotto in carcere per questo fatto, era stato assolto. Si sparse tra la popolazione la voce che due dei magistrati, giudici del Bentley, avevano un interesse pecuniario nel suo albergo e che da ciò erano stati indotti ad assolverlo. Il giorno dopo della liberazione del Bentley, si formò un attruppamento di dieci mila minatori che appiccarono il fuoco all'albergo Eureka. La polizia e la forza armata erano insufficienti a resistere; tre minatori furono poi arrestati per ordine di sir Charles Hotham.

Il 27 novembre ultimo, una deputazione di minatori si recò dal governatore domandando, in nome de'minatori o cercatori d'oro di Ballarat, la scarcerazione dei tre loro compagni. Sir Charles Hotham ricusò di aderire all'istanza, e i tre minatori incendiari dell'albergo Eureka restarono in carcere.

Quando la deputazione fu di ritorno a Ballarat, i minatori tennero vari *meetings* in grandissimo numero, e procedettero ad atti di aperta sedizione. La truppa e le forze politiche furono mandate sui luoghi, e i provvedimenti militari presi dal governatore sono tali che la disfatta dei sediziosi e il loro giusto gastigo sono inevitabili.

NOTIZIE RECENTISSIME

I giornali di Marsiglia giunti questa mattina portano la data degli 11 corrente.

A Tolone si fanno i preparativi per l'imbarco di 20,000 uomini della guardia e della linea i quali sono destinati per l'Oriente.

Intanto sono partiti per la Crimea diversi vascelli carichi di truppe e di materiale: fra questi l'*Andromaca* e il *san Luigi*.

Sono giunti nel porto di Tolone ordini che prescrivono di sospendere ogni imbarco di materiale da guerra, e di tenere i bastimenti disponibili pronti a ricevere le truppe ed i cavalli destinati all'esercito d'Oriente.

Si parla dell'imminente arrivo a Tolone di 6,000 uomini della guardia imperiale, che devono andare in Crimea.

Il bastimento *Cyde* giunto a Marsiglia il 7 ha portato notizie di Costantinopoli fino al 26. In esse troviamo un episodio, che merita sia conosciuto, e che poteva avere tristi conseguenze.

Il 19 nella giornata i generali alleati, informati che 18 battaglioni russi avevano passata la Tchernaia e si erano portati verso Balaklava, vollero tentare di sorprenderli. Perciò fecero marciare durante la notte due divisioni francesi ed una inglese, formante circa 25,000 uomini i quali bordeggiarono la riviera per andare a prendere posizione in faccia dei russi, e attaccarli verso la punta del giorno.

A mezzanotte mentre esse stavano in marcia una spessa neve cominciò a cadere, e rese tosto impraticabili le strade. Il generale Bosquet decise che conveniva subito retrocedere e spedì immediatamente due aiutanti di campo a prevenire gl'inglesi di fare altrettanto. Questi perdettero la strada e non poterono compiere gli ordini avuti. Giunti al luogo del convegno gl'inglesi non veggendo arrivare i loro alleati, di subito ripiegarono. Tutta la colonna di spedizione potè ritornare ai suoi posti quasi a tastone, perchè il terreno non presentava più che l'aspetto di un vasto tappeto bianco. Per buona ventura i generali tennero i soldati in continuo movimento, non facendo far loro fermate, e questa precauzione ebbe per risultato, che non entrarono nell'ambulanza che 300 uomini, quando poteva accadere un disastro. In questa occasione l'attività e la sollecitudine veramente paterna di Bosquet hanno ricordati ammirabilmente gli eguali servigi, che egli rese in Africa conducendo una colonna francese sorpresa da un oragano di neve.

Scrivono da Berlino alla *Gazzetta di Francoforte*, che l'imperatore Alessandro II ha scritta una lettera al re di Prussia, per annunciargli il suo avvenimento al trono e pregarlo a continuare colla Russia i rapporti, che esistevano fra i due paesi al tempo di suo padre. Anche la imperatrice vedova ha scritto una lettera al suo fratello il re di Prussia.

— Leggiamo nell'*Osservatore Triestino* la seguente data di Costantinopoli 1 marzo:

La mortalità va crescendo negli ospedali turchi. L'Arcivescovo Monsig. Hillereau è morto di cholera.

PARIGI 9 *Marzo*.

Il ministro della guerra ha ricevuto dal generale Canrobert il seguente dispaccio in data del 19 febbraio:

Sig. maresciallo!

Ieri (18) un battello a vapore inglese venendo da Eupatoria ha data la notizia che il nemico attaccò quella piazza e ne fu respinto. Ma il battello partendo non aveva aspettati i dispacci del comandante Osmont, talchè mi sono trovato privo di particolari ragguagli.

Oggi soltanto ricevo dal detto comandante il rapporto che segue:

Nella notte del 16 al 17 i russi profittando dell'oscurità stabilirono intorno alla città, i cui lavori di cinta non sono interamente finiti, una specie di parallela non continua, formata di monticelli di terra destinati a cuoprire le artiglierie loro e i bersaglieri. A 5 ore del mattino, 17, aprivano il fuoco con 80 cannoni. Dietro quest'artiglieria stavano ammassati 25,000 uomini comandati (dice il capo-squadrone Osmont) dal generale Osten-Sacken, e 400 cavalli.

Dopo un cannoneggiamento di quasi 2 ore il nemico prese le sue disposizioni per dare un assalto verso la parte nord-est, ove l'armamento della piazza, in artiglieria, è più debole. Cinque battaglioni d'infanteria, muniti di necessario materiale per traversare i fossi e la scalata s'inoltrarono fino a 400 metri, protetti dal muro di un antico cimitero; quindi due di quei battaglioni furono mandati avanti. Questa colonna arrivò fino a 20 metri dal fosso, ma ricevuta da una viva scarica dovè ritirarsi. Nuovamente condotta all'attacco, fu ancora respinta da un battaglione turco, il quale uscendo dalla piazza le andò arditamente incontro colla baionetta e la mise in rotta, fintantochè la piccola cavalleria ottomana la caricava di fianco. La colonna russa lasciò 150 morti sul cimitero.

Nell'intervallo il cannoneggiamento continuava su tutta la linea. Il fuoco del nemico si concentrava specialmente sul punto detto i *Molini*, ove furono uccisi, nell'atto di compiere il loro dovere, il generale di divisione egiziano Selim-pascià, e il colonnello egiziano Rusten-bey.

A 10 ore la ritirata dei russi manifestavasi pienamente.

La difesa di Eupatoria fa il più grande onore al generalissimo Omer-pascià e alle truppe da esso comandate. Essa forma il più brillante e il più felice esordimento delle armi ottomane in Crimea.

Il comandante Osmont valuta le perdite del nemico a 500 uomini uccisi e 2000 feriti: scrivendo all'istante dell'avvenimento, egli non aveva formato il quadro officiale delle perdite della guarnigione; ma le giudica circa a 100 morti e un proporzionato numero di feriti.

La nostra piccola guarnigione francese, di circa 200 uomini del 3° d'infanteria di marina e della flotta (equipaggio dell'*Henry*), ha onorevolmente preso parte a questa difesa sotto gli ordini del suo comandante, il capo-squadrone Osmont, di cui voi conoscete la fermezza e il talento. Noi avemmo 4 uomini uccisi e 8 feriti, fra i quali il luogotenente di vascello Las-Cazès che dirigeva il fuoco delle batterie di marina. La sua ferita però non è gravissima. Egli è un ufficiale distinto e valoroso.

I vapori che si trovavano in rada, fra i quali la *Veloce* comandata dal capitano Dufour de Montluis, hanno prestato un efficace concorso alla difesa d'Eupatoria colla giustezza del loro tiro.

Gradite ecc. ecc.

Il generale supremo
CANROBERT.

In occasione di questo splendido combattimento il generale supremo indirizzò al comandante Osmont, governatore di Eupatoria, una lettera di congratulazione, che finisce così:

« Ho veduto con vivo sentimento di soddisfazione che la vostra piccola guarnigione ha degnamente sostenuto l'onore delle armi francesi accanto ai soldati ottomani dell'esercito del Danubio, de'quali non si può abbastanza lodare il vigoroso contegno. Le vostre fortificazioni, i vostri cannoni, la vostra marina ha ivi fatto una parte importante, e sarò lieto di renderne conto a S. M. »

— Il ministro dell'interno (dice il *Moniteur*) ha pubblicato un secondo avvertimento, successivo a quello del 16 febbraio, diretto ai giornali per inculcar loro tutta la circospezione nel dar luogo nelle loro colonne alle notizie della guerra provenienti da fonte non officiale.

LONDRA 8 *Marzo*.

Il *Times* ha da Vienna il 3:

Già espressi la meraviglia che l'imperator d'Austria fosse convinto del ristabilimento della pace; oggi la cosa si spiega. Pare che per mezzo del principe Gortschakoff l'imperator Niccolò esprimesse il desiderio di concluder la pace secondo i termini degli alleati; ma pregava il monarca austriaco di non insistere sopra condizioni che non poteva accettare senza disonorarsi agli occhi d'suoi sudditi.

— Leggesi nel *Times* che i rinforzi di fanteria, che vengono spediti dalle Indie in Crimea, consisteranno nei seguenti reggimenti: l'8 dal Bengala; il 25 da Madras; il 29 dal Bengala; il 43 da Madras; il 53 dal Bengala, il 61 egualmente; l'86 da Bombay, e l'87 e 93 dal Bengala.

— Leggesi nel *Morning-Herald*:

Possiamo positivamente affermare che l'imperatore dei francesi ha fatto rimostranze contro l'inchiesta nella condotta della guerra dichiarando che se questa inchiesta verrà proseguita, gli eserciti delle due nazioni non potranno più agire insieme quantunque agiscano pel medesimo fine. Onde perciò soddisfare Luigi Napoleone senz'offendere il popolo inglese, avrà luogo quanto prima lo scioglimento del Parlamento.

— Scrive il *Globe*:

Il generale Lamarmora, comandante in capo del contingente sardo, destinato alla guerra di Crimea, accompagnato da lord Hatherton, visitò, sabato, Portsmouth, esaminandone le fortificazioni, non che quelle a *Scome Point*, e dell'isola Wight.

— Si assicura che oltre la flotta del Baltico vi sarà a primavera una flotta del canale. Si fanno grandi preparativi a Portsmouth.

— Alla Camera dei comuni, seguito e fine della seduta del 5 marzo, fu adottata alla maggioranza di 110 voci contro 24, la somma di 2,752,848 l. st., domandata per munizioni d'artiglieria.

Alla stessa Camera, seduta del 6, sir G. C. Lewis, sir C. Wood e il sig. Vernon Smith ripresero possesso dei loro seggi.

Fu poi annunziato il decreto di convocazione per la rielezione del visconte Monck che ha accettate le funzioni di lord della tesoreria.

— I giornali di Parigi pubblicano il seguente dispaccio:

Londra 6 marzo

Il bill del bollo sui giornali è stato aggiornato dalla Camera dei comuni a venerdì prossimo 9.

BERLINO 7 *Marzo*.

Da quanto si rileva, l'imperiale aiutante generale russo Grünwald è già partito da Pietroburgo, onde notificare a S. M. il re in via ufficiale e la morte dell'imperatore Nicolò e l'assunzione al trono di S. M. l'imperatore Alessandro II.

VIENNA 9 *Marzo*.

Il 7 ebbe luogo una conferenza fra i signori conte Westmoreland, lord J. Russel ed il barone Bourqueney presso S. E. il ministro degli esteri conte di Buol. A questa conferenza assistette per la prima volta il barone di Prokesch-Osten.

— Il consigliere dell'impero conte Zichy è giunto al 2 corrente a Varsavia ed ebbe un colloquio col conte Paskiewitsch. È noto che il conte Zichy ha in Russia vari possedimenti che gli portò in dote la sua consorte.

RUSSIA

La *Norddeutsche Zeitung* ricevè da buona fonte i seguenti particolari:

Quando l'imperatore Nicolò si era amma-

lato, non si trovava a Pietroburgo fra i figli che il solo granprincipe ereditario Alessandro. Il granprincipe Costantino potè essere chiamato col mezzo del telegrafo e di corrieri e trovò ancora in vita l'Imperatore. In presenza di entrambi i figli consegnò l'imperatore Nicolò il governo nelle mani del granprincipe ereditario, ed il granprincipe Costantino giurò di voler essere il primo suddito dell'Imperatore. Pochi istanti dopo la morte dell' Imperatore, quando la notizia fu comunicata ai più alti dignitari dell' impero, questi si recarono in fretta e tutti costernati alla corte. Allora il granprincipe ereditario, in presenza dei ministri e degli Stati, dichiarò di voler assumere il governo dell' impero come imperatore Alessandro II, e fu tosto proclamato Imperatore. Nel giorno stesso (2 marzo) egli ricevette gli omaggi degli Stati e del militare che trovavasi a Pietroburgo, indi in un consiglio dell' impero, presieduto dallo stesso giovane Monarca, fu deciso di non interrompere in nulla l'andamento delle imprese della guerra.

FIRENZE 13 *Marzo.*

Dispaccio telegrafico dell'Agenzia Stefani.

Il *Moniteur* smentisce alcune voci allarmanti che erano corse.

Nulla di nuovo in Crimea fino al 4. Il viaggio dell'Imperatore è differito.

Stasera è tornato da Londra a Parigi il gen. Alfonso La Marmora.

PARIGI 11 *Marzo.*

Berlino — Assicurasi che le istruzioni del general Wedell sono: ritardare quanto è possibile le conferenze di Vienna; chiedere un trattato particolare al protocollo del 26 decembre; ammissione alle conferenze.

BORSE

Parigi 12 *marzo.*

Quattro e 1/2 per cento aperto a	94 75
chiuso a	94 50
Tre per cento aperto a	68 80
chiuso a	69 60

Vienna 8 *marzo.*

Cinque per 0/0.	D. 82 1/2	L. 82 5.8
Quattro e 1/2 per 0/0. . . .	D. 72	L. 72 1/4

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA

Prima Diffidazione

La sig. Rosa Freddi Vedova Senatra in rappresentanza della defunta sua figlia Virginia Senatra intestataria del libretto n. 7434 serie 3, ha diffidato la Cassa di Risparmio di non rimborsare il contenuto del suddetto libretto ad altri, dichiarando di essere stato smarrito: onde è che la Cassa, a forma dei suoi regolamenti, avverte l'attuale qualunque possessore del medesimo libretto, che non presentandosi nel termine di mesi sei dal giorno presente, lo riterrà per annullato, ed altro ne sostituirà a favore della sopraindicata intestataria.

SOCIETA' ANGLO-ROMANA
PER LA ILLUMINAZIONE A GAZ

A forma dell'art. 24 dello statuto il giorno di mercoledì 4 del prossimo aprile avrà luogo in Roma l'adunanza generale dei sigg azionisti nell'ufficio dell'amministrazione in piazza Aracoeli n. 17.

ESPOSIZIONE UNIVERSALE IN PARIGI

Alla occasione della Esposizione universale de' prodotti d'industria, e delle arti che si aprirà in Parigi il primo Maggio prossimo, una compagnia si è quivi costituita per istabilire i viaggi di diporto in quella occasione, mediante le partenze che avranno luogo ogni dieci giorni e più spesso se occorre da Napoli, Civitavecchia, Livorno, Genova e Marsiglia per Parigi le quali verranno anticipatamente annunziate. Mediante il pagamento da farsi in due o tre rate di una discreta somma che verrà fissata in due diverse classi cioè 1ª e 2ª, i viaggiatori entrati che siano a bordo dei battelli a vapore nei porti di ciascuna delle suindicate città non avranno a subire altre spese di sorte sino al ritorno al luogo istesso del loro primo imbarco. Laonde il viaggio che, oltre l'alloggio e il vitto, comprende 10 giorni di permanenza a Parigi, nel qual tempo si farà visitare tuttociò che la grande metropoli della Francia racchiude di più interessante in monumenti e magnificenze, due visite al palazzo della Esposizione, con tre escursioni nei dintorni cioè Versailles, S. Cloud, Vincennes et S. Denis, si farà tutto a spese della compagnia rappresentata in tutto il tempo da esperte e rispettabili guide, onde i viaggiatori non abbiano a sopportare ritardi o inconvenienti di sorte.

Un apposito manifesto a forma di programma che verrà fra poco pubblicato per mezzo degli agenti della Compagnia stabiliti in tutte le città principali di ogni stato, e provincie d'Italia, porrà in grado i viaggiatori di apprezzare i vantaggi che offre la Compagnia in questo solenne avvenimento.

ANNUNZIO TIPOGRAFICO

Dal tipografo Giovanni Olivieri nella via del Corso num. 336 si vende al tenue prezzo di bai. 30 l'opera del sig. professore Pier Luigi Valentini intitolata » *Specimen de ratione medendi in Rom. Clinico Instituto* »: Questo dotto lavoro scritto con latina eleganza è di molta utilità alla studiosa gioventù.

A VENDRE

On a la commission de vendre pour 125 napoléons une tres jolie voiture ouverte, avec le vitrage pour mettre à volonté, doublé en soie, et faite dans la dernière mode de Paris. Elle est complétement neuve.

S'adresser 24 via s. Andrea delle Fratte 2° piano a PIETRO.

Le même a un paire de chevaux facts, à vendre ou à louer.

ARRIVI

DAL GIORNO 4 AL GIORNO 6 MARZO

Da Napoli——Bouchard Gius di Francia, neg. — De la Rochefoucault Arturo di Francia, conte— Idem Roger di Francia, conte—Stebbins Carlo, Wadsworth, I. Johnson Carlo, Winchester Tommaso e Clarcie Sannetà, Bradly Gugl, Ledyard Giorgio Americani propr.—Medail S lla di Sardegna — *Da Marsiglia* Brubazon d'Ingh. pr. — Boutier Fanny di Prussia, — De Merode Carlo di Francia, conte — Bouchet Andrea di Francia, com. — Jean Antonio di Francia, pr — Fouquet Suor Sofia, monaca Maillard D. Luigi di Francia, eccl. — Taylor Luisa d'Ingh., pr — *Da Firenz* James Anna Maria, Earle Gug. Ing es. pr. — Hainsworth to o di Svizzera pr. — Noucher de Careil di Francia, conte, Pel-der Riccardo, e Bateson Riccardo pr. inglesi, Stephen Giorgio di Austria, pr. — Perez Antonio di America, pr.

PARTENZE

DAL GIORNO 4 AL GIORNO 6 MARZO

Per Napoli——Dempter Giorgio, Joung Gio. Murphy Timoteo, Moran Patrizio, Malé Arturo, Dickson David, Rusley Aless., Auriel Lorenzo, pr. inglesi - Stubruck Enrico di Prussia, attaccato alla legazione di Prussia — *Per Toscana*——Lamard Giulio di Francia, neg. — Andersen Edoardo, Bowles Benaum, Sevest Enrico, Praely Giorgio, Racoling Giorgio, Andrecos Andrea, Hall Ajaech, Americani prop., Leigh Elisabetta pr. inglesi, Gualalupi Ant. sacerd. di Napoli.

AVVISI

AVVISO DI AFFITTO

Essendo venuto nella determinazione l'Illmo e Rmo Monsig. Tommaso Maria Antamoro qual Amministratore deputato del patrimonio dei fratelli conti Filippo e fù Giuseppe Maria Antamoro di affittare tutti i beni si rustici che urbani posti nella terra e territorio di Rignano Comarca di Roma compreso un fabbricato del tutto nuovo, che può essere ad uso di locanda, per aver ripreso il corso quell'antica strada Flaminia, perciò invita chiunque voglia dare la sua offerta chiusa e sigillata in carta da bollo coll' indicazione del proprio domicilio, nel termine di giorni 50 dalla data del presente, nell'officio del Notaro Sartori posto in via dell'offici dell'Emo Vicario num. 38 presso il quale trovasi il capitolato co' necessari schiarimenti, e fuori di Roma ove sarà affisso il presente, per esser prese in considerazione.

Roma 10 marzo 1855

ANNUNZI GIUDIZIARI

Oggi 5 marzo 1855 in Civitavecchia alle ore 10 antim.

In virtù di Sentenza proferita dal Tribunale Civile di questa città nel giorno 5 decembre 1854, colla quale venne ordinata la vendita giudiziale di diecimila libbre della Vallonea in maggior numero di libbre esistente presso il pubblico depositario del Tribunale di Commercio, e degli avvisi a stampa notificati per affissione nel dì 20 febbraio 1855 ed inseriti nella Gazzetta officiale di Roma li 26 febbraio n. 44.,

Io sottoscritto Cursore assistito dagli infrascritti testimonj ed alla presenza del sig. Luigi Graziosi depositario del Trib. di Commercio non che del sig. Angelo Bersanti officiale di Polizia mi sono recato nel magazzeno posto in questa città in via Paolina num. 231 dove esisteva la sudetta Vallonea da vendersi, e che già da un'ora antecedente era stato aperto onde la Vallonea fosse esposta alla pubblica vista, ed ivi all istanza del signor Biagio Acquaroni negoziante domiciliato in questa città a danno del sig. Michele Paugalo domiciliato in Genova, tenendo in mano copia conforme dei sudetti avvisi ho dichiarato aperto l'incanto delle suddette diecimila libbre di Vallonea e ne ho incominciata la vendita nel modo seguente.

Proclamata la vendita con dichiarazione che la Vallonea sarà da prendersi dalla massa esistente si è presentato il sig. Giovanni Barbaro il quale ha offerto in blocco per le diecimila libbre sc. cinquanta, quindi il sig. Francesco Miccalef ha offerto scudi 55 e lo stesso sig. Barbaro sc. 56 decorsi due minuti da detta proclamazione il sudetto sig Miccalef ha offerto scudi 58 il sig. Barbaro scudi 59. Essendo decorsi in questo tempo altri due minuti ho fatto la terza proclamazione ed in sequela di essa il sig. Miccalef ha offerto scudi 70 il sig. Barbaro sc. 71, il sig. Giovanni Pini sc. 72. Essendo decorso il termine prefisso dalla legge senza chè alcuno abbia superato l' offerta suddetta data dal sig. Giovanni Pini in scudi settantadue ho proclamata la delibera, ed eseguita la vendita delle suddette dieci migliaja Vallonea a profitto dello stesso sig. Giovanni Pini, maggiore e migliore offerente per la sopra indicata somma di scudi settantadue dichiarandogli che nel termine di giorni tre debba farne il deposito in mano del suddetto signor Luigi Graziosi depositario, ed ho redatto il presente processo verbale che è stato firmato dai sud. sigg. depositario, ispettore di Polizia, sig. Giovanni Pini, non che dai signori Giovanni Forlini e Temistocle Delchiaro testimonj e da me cursore. Fatto e chiuso il dì mese ed anno sudetto — Luigi Graziosi depositario — A. Bersanti Ispettore — Giovanni Pini — Giovanni Forlini Test. — Temistocle Delchiaro Testimonio — Filippo Pernelli Cursore — Registrato ec.

Trib. Civile in Civitavecchia

Ad istanza del sig. Biagio Acquaroni commerciante domic. in Civitavecchia rappresentato dal Procuratore sig. Benedetto Blasi.

Per affissione ed a termini dei §§ 1645 483 — Si notifichi al sig. Michele Pangalo domiciliato in Genova il soprascritto atto di vendita di libbre diecimila Vallonea.

Si citi il medesimo a comparire nel termine di giorni otto per sentir decretare che la somma di sc. 72 prezzo ricavato dalla vendita giudiziale di dieci migliaja Vallonea, venga consegnata all' Istante in conto del suo credito di scudi 75 35 e delle spese tanto degli atti di vendita che di quelli del presente giudizio da liquidarsi in Sentenza.

Copia della presente è stata affissa alla porta dell'Ufficio del Trib. Civitavecchia li 9 marzo 1855 ***M. Mollo Curs.***

Eccmo Trib. Civile di Roma
Secondo Turno

Ad istanza del sig. Pietro Lauri legale figlio ed erede del fù Luigi.

Si citano li signori Salvatore e Raffaele fratelli Pamponelli a comparire ec ed atteso che il sudetto padre dell'Istante oltre essere creditore dei citati di scudi 1200 sborzò nel giorno 5 nov. 1845 a Salvatore convivente in perfetta comunione e società con Raffaele altri sc. 1720 prezzo anticipato di olio da consegnarsi in quella stagione; Attesochè li citati invece di pagare il sudetto loro debito di sc. 1200 e consegnare l'olio come sopra già pagato, nel giorno 20 dello stesso mese di novembre 1845 cioè quindici giorni dopo il ricevimento del detto prezzo di sc. 1720 simularono frà loro e finsero uno cioè Salvatore di vendere e dare *in solutum* per un falso ed insussistente debito, l'altro di comprare e ricevere tutti li beni stabili mobili semoventi e tutt'altro spettante al detto Salvatore come di lui porzione dell'Eredità paterna, con simulato, finto, e collusorio Istromento stipolato nello stesso giorno 20 novembre 1845 per gli atti del Notaro di Frosinone signor Francesco Polini Flavi atteso inoltre che in ogni caso la supposta vendita, e dazione *in solutum* di cui trattasi fù dai citati *ex condicto* ed appositamente fatta per defraudare l'Istante come sopra loro legittimo creditore della vistosa complessiva somma di sc. 2920; Perciò salva l'azione Criminale sentirsi li citati dichiarare simulata fittizia collusoria e nulla la sudetta pretesa compra e vendita e dazione *in solutum*, ovvero in virtù dell' azione Pauliana sentirsi li citati rescindere il sudetto contratto come sopra stipolato in frode dell'Istante colla loro condanna solidale a tutti e singoli danni interessi, e spese anche estragiudiziali, con dichiarazione e protesta di volere l'Istante agire contro chiunque avesse fatto acquisto, o lo facesse in avvenire dei beni, come sopra spettanti al sud Salvatore e Raffaele Pamponelli, al quale effetto la presente Istanza sarà resa pubblica, e notoria per mezzo dell'inserzione nel Giornale di Roma, onde serva a tutti di formale diffidazione. — ***P. Lauri Proc. di se medesimo***

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 62 — 1855. Venerdì 16 Marzo

Il Giornale di Roma esce ogni giorno, eccettuati i festivi. - I prezzi di associazione per trimestre sono i seguenti: Roma Sc. 1 50. - Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi Sc. 1 90. - Granducato di Toscana, Regno Lombardo Veneto ec. Sc. 2 30. - Francia, Spagna, Portogallo, Paesi Bassi e Inghilterra Sc. 4 50. - Germania Sc. 3. - America Sc. 6. - Ogni associato riceve il giornale franco di porto: e ogni numero staccato costa baj. 5

Gli atti del Governo inseriti in questo giornale sono officiali.
Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anco le richieste e le inserzioni devono essere diretti affrancati all'officio di amministrazione del giornale, via della Stamperia Camerale N.° 22 A. - Tutte le carte che vi saranno unite agli atti governativi, ed annunzi giudiziarii si pubblicheranno in supplemento.

GIORNALE DI ROMA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 46,7 SUL LIVELLO DEL MARE.

Giorni dell'osservazione		Barometro ridotto alla Temperat. di 0° R.	Termometro R ester. al Nord.	Umidità	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
15 Marzo	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 8.2	+ 1, 0	89 0	N-N-E.	Ser. neb. sp.	Dalle 9 pom. del 14 Marzo fino alle 9 pom. del 15 detto. Temperat. mass. + 12,0. Temperat. min. + 0,5.
	» 3 pomer.	» 27 » 8.5	+ 10, 9	40 0	O. var.	Ser. nuv. sp.	
	» 9 pomer.	» 27 » 9.7	+ 6, 1	89 0	E S-E.	Ser. nuv. or.	

ROMA 16 *Marzo.*

Questa mattina il Rmo P. Lorenzo da Brisighella de' Minori Cappuccini, Predicatore Apostolico, recitò alla presenza di SUA SANTITA', del Sacro Collegio, della Prelatura e dei capi degli Ordini religiosi, la quarta predica della corrente Quaresima.

Dopo la predica il SANTO PADRE accompagnato dagli Emi e Rmi sigg. Cardinali e dalla sua nobile Anticamera scese nella Basilica Vaticana, per lucrarvi l'indulgenza, di cui si partecipa in tutti i Venerdì di Marzo.

NOTIZIE DIVERSE

Nelle ore pomeridiane di ieri la SANTITA' di NOSTRO SIGNORE onorò di sua visita improvvisa l'Emo e Rmo sig. Cardinale Macchi, decano del Sacro Collegio, or ora uscito da grave malattia. Non è a dire quanta sia stata la sorpresa e quanta sia la riconoscenza dell'Emo Porporato nel vedersi in sua casa onorato dall'augusta presenza del Sommo Pontefice.

La Pontificia Accademia Romana d'Archeologia ha tenuto adunanza il 15 del corrente marzo nell'aula dell' Archiginnasio, presiedendola il sig. Principe D. Pietro Odescalchi.

Prima d'ogni altra cosa il segretario perpetuo sig. Commendator Visconti, con parole accomodate alla circostanza, propose all'acclamazione de' presenti come socio d'onore, nella special classe de' Porporati di S. R. C., l'Emo e Rmo sig. Cardinale Bofondi, Presidente della S. C. del Censo, che venne su tale proposizione acclamato con universale applauso.

Tenne ragionamento il socio ordinario e censore Monsignor Domenico Bartolini, Prelato domestico di Sua Santità e Ponente del Supremo Tribunale della Sagra Consulta. Espose egli la parte prima delle sue artistiche ed archeologiche osservazioni sull'insigne reale basilica di S. Nicolò di Bari nella Puglia.

Intervennero gli Eminentissimi sigg. Cardinali d'Andrea e Marini, soci d'onore.

STATI ESTERI

IMPERO AUSTRIACO

Togliamo dalla *Gazzetta Militare* i seguenti dati della Crimea:

L'ala destra dell'esercito assediante presso le ruine d'Inkermann, dove sta ora schierata la divisione degl' inglesi, venne rinforzata ultimamente dalla settima divisione francese. Gli avamposti russi che stavano presso Kamara si sono ritirati dalla valle di Baidar verso Karlowka e stanno congiunti coll'esercito principale a Czoirguna. In seguito a ciò gl' inglesi poterono concentrare forze maggiori intorno Balaklava; anche la cavalleria greve Lucan e gli altipiani presso Kadikoi furono rinforzati da distaccamenti della prima divisione. Tosto che saranno sbarcati gli ultimi rinforzi francesi, gli alleati prenderanno nuove posizioni. Liprandi sta sulla via d'Inkermann col centro a Czoirguna e coll'ala sinistra nella valle di Baidar. la sua ala destra tocca il corpo del generale Osten-Sacken, il quale si estende al nord di Sebastopoli dalle rovine d'Inkermann sino al forte del nord.

Sebastopoli conta sola una guarnigione di 40,000 uomini, mentre il principe Mentschikoff tiene concentrati 20,000 uomini nelle vicinanze di Baksci-Serai onde coprire la strada militare per Perekop oppure per servire d'aiuto ad uno o l'altro dei distaccamenti che potrebbero essere minacciati.

Eupatoria è osservata da tre divisioni, le quali hanno l'incarico di paralizzare qualunque impresa della guarnigione d'Eupatoria contro Sebastopoli. Ora sta a vedere se Omer pascià, nella sua posizione isolata senza essere congiunto ad altri corpi, sarà forte abbastanza per sostenersi o farsi strada contro la parte settentrionale di Sebastopoli, giacchè il tenersi solo in Eupatoria non può bastare alle imprese degli alleati.

RUSSIA

La *Gazzetta di Breslavia* crede sapere che il principe Mentschikoff fu richiamato dal suo posto per aver commesso dei falli nel condurre la guerra in Crimea. La stessa gazzetta non guarentisce se tra questi errori gli venga annoverato anche quello di aver lasciato prender piede fermo al nemico in Eupatoria: in ogni modo però crede che il principe Mentschikoff abbia commesso ivi un fallo che difficilmente può essere riparato, giacchè è certo che gli alleati nell'essersi fortificati in Eupatoria acquistarono un nuovo punto d'appoggio in Crimea.

AMERICA

Il *Ledger* di Filadelfia contiene sul debito dell'Unione americana particolari assai importanti, che crediamo qui dovere riprodurre. Possono utilmente servire a correggere più d'un errore adottato su questo punto non solo dagli esteri, ma ancora dagli stessi americani.

Gli americani si pregiano, che il loro governo sia il solo nel mondo incivilito a non avere debiti gravi. Sintantochè questa vanità si applica agli Stati-Uniti nella loro costituzione federale, essa ha un qualche fondamento. Ma dal punto che si considera insieme e separatamente ai trentuno Stati Uniti, che compongono la nazione, è una vera assurdità. Imperocchè la maggior parte di essi Stati si trova immersa in debiti gravissimi se non insolvibili. Eppure tutto giorno sentiamo ripetere questa iattanza: per la qual cosa merita bene che prendiamo per qualche momento a combatterla.

Nell'Inghilterra, nella Francia e nell'Austria, come in tutte le nazioni pienamente costituite, non vi è se non un tesoro per fare fronte ai bisogni del governo. In conseguenza non vi è, se non un debito nazionale. Quando ci dicono, che la Gran-Brettagna deve quasi 800 milioni di lire sterline, ossia 4030 milioni di dollari, abbiamo detto tutto. Ma se affermeremo che tutto il debito degli Stati-Uniti è minore di 60 milioni, indurremo il lettore in inganno. Infatti il governo federale (che è appunto quello che s'intende quando si dice propriamente Stati-Uniti), non avendo se non poteri circoscritti non è, nè può mai rendersi responsabile della principale porzione delle spese pel mantenimento dell'ordine, e per l'amministrazione delle leggi di un popolo in generale; imperocchè la maggior parte di queste spese ricade separatamente sopra i membri della confederazione.

Per dare adunque una idea esatta del debito reale della nazione, conviene comprendervi quello di ogni stato.

Ora il totale debito de' differenti comuni è di circa 221 milioni di dollari, divisi in 27 stati, essendo gli altri quattro nella fortunata condizione di non averne. Sono questi New-Stampshire, Vermont, Delaware, e la Florida.

Dei 27 comuni, i debiti di sette, sono per ognuno di essi al di sopra di 1,000,000. Maryland, Texas, Illinois, Ohio, la Virginia, Nuova York e la Pensilvania sono quelli che hanno maggiori debiti. Il più gran debito è quello del nostro stato (la Pensilvania) che sale a più di 40 milioni. Il più piccolo è quello del New-Jersey, che non supera i 72 mila dollari.

Il debito più grave in proporzione della popolazione è quello di Maryland, che sorpassa i 15 milioni per una popolazione, che compresa ogni cosa conta 582 mila anime. Il debito della Virginia, benchè alquanto superiore a quello di Nuova York, essendo di sei milioni la prima, e di 24 l'altra, è di un peso relativo maggiore del doppio, essendone la popolazione minore della metà, e priva di tutte quelle risorse generali, che hanno gli altri stati. L'intero debito adunque della nazione, compreso quello del governo federale, e quello degli Stati, sorpassa i 275 milioni di dollari.

Ma neppur questo calcolo basta a dare una esatta idea del passivo totale del nostro stato. Nell'Europa, se si eccettui l'Inghilterra, la maggior parte de' lavori pubblici sono eseguiti dal governo, di modo che il debito nazionale comprende la spesa delle principali strade ferrate, canali e vie pubbliche. Negli Stati-Uniti al contrario, ad eccezione de' lavori dello Stato della Pensilvania e di alcuni altri,

tutte le intraprese di tal genere appartengono a società particolari. Si calcola nondimeno, che la spesa unita di questi principali lavori è di 1000 milioni di dollari, di cui 600 milioni appartengono alle sole strade ferrate.

Se dunque vogliamo conoscere il vero debito degli Stati-Uniti, conviene aggiungere l'importo de' sopraddetti lavori al passivo degli Stati e del governo federale. Abbiamo adunque 1200 milioni, somma invero ben grande, convien confessarlo, specialmente per una nazione, che non conta ancora 80 anni di vita.

Dalle cifre indicate dal *Ledger* risulta che il debito federale degli Stati-Uniti non eccede i 318 milioni di franchi, e che quello de' comuni sale ad 1 migliardo, su cui la sola Pensilvania deve 212 milioni.

Finalmente la spesa de' lavori pubblici non è al di sopra di 5 migliardi e 300 milioni, e la somma de' debiti di ogni natura sale a 6 migliardi 360 milioni.

Quanto al debito britannico non è minore di 21 migliardo e 200 milioni. La Spagna sola è gravata di un debito proporzionatamente eguale.

— Il *Pays* pubblica le seguenti nozioni sopra un importantissimo lavoro compiuto dalla solerzia degli anglo-americani, con vantaggio sicuro delle loro conosciute speculazioni, ma pur anco del traffico di tutto il mondo.

Nell'istante in cui la quistione dell'istmo di Suez ritorna all'ordine del giorno delle grandi intraprese, quella dell'istmo di Panama sorge di un tratto con una semi-effettuazione che non manca nè d'interesse, nè di importanza. L'ultimo corriere dell'America ci annuncia esser compiuta la ferrovia destinata a congiungere i 2 Oceani; e che l'apertura della medesima in tutta la sua estensione ebbe luogo il 20 dello scorso febbraio.

La strada ferrata di Panama è l'opera di una compagnia di Nuova-York, la cui organizzazione risale al mese di giugno 1849. L'esecuzione presentava grandi difficoltà cagionate dal clima insalubre, dalle dirotte pioggie della cattiva stagione, dall'elevazione del terreno nel centro dell'istmo e dalla necessità di far venire con grave dispendio dagli Stati-Uniti gli operai ed il materiale che richiedevasi. Quattro anni e mezzo bastarono per superare questi ostacoli; la ferrovia incominciata nel mese di giugno 1850 trovasi oggigiorno in piena attività. I punti estremi sono Aspinwald, in vicinanza di Chagres sull'Atlantico, e Panama, sull'Oceano Pacifico a 49 leghe l'un dall'altro. La stazione più elevata è quella di Summit, conta 250 picdi al disopra del Pacifico ad alta marea. Per arrivare a questo punto culminante, la ferrovia, partendo da Aspinwald, percorre una linea di viadotti non minore di 23 leghe d'estensione; poi essa s'innalza fino alla regione superiore, entra in una gola di 1300 piedi di lunghezza, ed aperta in alcuni luoghi a 24 piedi di profondità; e scende verso Panama per un declivio pur breve, ma alquanto più rapido. La maggiore inclinazione dalla parte dell'Atlantico non è che di 53 piedi per ogni lega; dal lato del Pacifico giunge fino a 60 piedi. Tali sono i dati principali della ferrovia aperta dall'attività americana sul territorio della Nuova Granata, in forza di un contratto stipulato col suo Governo. Il materiale della compagnia componesi di 14 locomotive, 25 vagoni da viaggiatori, ciascuno dei quali è capace di trasportare 60 persone, 51 vagoni per le merci ec.

Un'ampia officina stabilita ad Aspinwald, e provveduta di macchine a vapore, permette di eseguire senza il menomo ritardo le opportune riparazioni delle locomotive e dei vagoni. Adunque il servizio è organizzato in modo da soddisfare per ora alle prime necessità. Ormai un tragitto di due ore dispenserà i viaggiatori dal percorrere le 2500 leghe dello stretto di Magellano, ed esporsi ai disagi del transito per la via di terra attraverso l'America centrale. Però non bisogna illudersi: la gran questione non è sciolta che provvisoriamente. I vantaggi della ferrovia, per quanto siano grandi, non potrebbero compensare le spese di sbarco e di deposito che emergono da una navigazione interrotta. La compagnia Aspinwald, creando una ferrovia in luogo di un canale marittimo, scelse l'opera più facile e meno costosa; ma lasciò al canale marittimo l'onore di sopprimere definitivamente il Capo Horn. In ciò solo sta il segreto dello stretto cercato da Cristoforo Colombo tanto ansiosamente per giungere alle grandi Indie, e che Ferdinando Cortes credeva di aver trovato nell'istmo di Tendantepec. Un canale di comunicazione sarà quello che distruggerà la barriera che ci separa dall'Asia orientale. Da tre secoli e mezzo l'inviolabilità della China e del Giappone non è protetta che da una lingua di terra di alcune leghe. Un taglio completo di quest'istmo sarà il segnale dell'immensa rivoluzione che deve rigenerare l'estremo Oriente.

Come scorgesi, la grandiosa questione della congiunzione dei due Oceani fa capo nientemeno che dalla scoperta dell'America; la dominazione spagnuola se ne occupò, ma fu ben lungi dal mostrarsi favorevole all'impresa, temendo di attirare ne' suoi possedimenti marine rivali, e compromettere di tal guisa il suo commercio, la sicurezza, e fors'anche la sua esistenza. Il sentimento della solidarietà internazionale non aveva ancora poste radici nel dominio della politica; ed ogni popolo si rinserrava nel suo egoismo e nella sua inerzia come la China nella sua muraglia.

Gli studi fatti da' ingegneri e dai dotti d'Europa restarono senz'alcun esito fino al 1821. Le repubbliche di Guatimala e della Nuova-Granata, appena costituite, si occuparono di questo problema. Entrambe avevano il massimo interesse di premere una vigorosa iniziativa, e ciascuna di loro propose un progetto. Le difficoltà di effettuarli e le interne agitazioni dell'America centrale hanno paralizzato fino ad ora i loro sforzi. La rivalità dei due governi non è ancora spenta, ed ancora oggi giorno gli speculatori, non meno degli uomini della scienza, sono divisi nell'opinione se debbasi preferire l'istmo di Panama, o piuttosto il lago di Nicaragua.

Il sig. di Humboldt conta non meno di cinque punti dove potrebbesi stabilire una comunicazione artificiale tra i due Oceani; vale a dire gli istmi di Tchuantepec, di Nicaragua, di Panama, di Darien ed il canale della Raspadura. Il migliore di tutti credesi quello di Nicaragua.

In quanto ad esso, tutti si accordano nel credere che l'impresa non solo sia effettuabile, ma ben anco una delle più vantaggiose. La piccola repubblica di Nicaragua occupa un paese sano, estremamente fertile, fornito di tutti i prodotti dei tropici, mirabilmente situato per essere l'intermediario del commercio del mondo. Il canale progettato non troverebbe straordinarie difficoltà di terreno, ed avrebbe nel lago di Nicaragua le acque necessarie per essere alimentato. Nel 1846 queste condizioni eccezionali di circolazioni, di clima, e di configurazione geologica attirarono l'attenzione dei dotti. Luigi Napoleone, che di tale questione aveva fatto l'oggetto di profondi studi, travide che la Provvidenza aveva destinato Nicaragua a divenire il centro commerciale del nuovo mondo. Egli indicò ben anco la città di Massaya, situata tra il lago di Nicaragua e quello di Leon, come la Costantinopoli di questo nuovo Bosforo. Il progetto di Luigi Napoleone consistevasi nell'accendere il fiume di San-Juan da Greytown fino al lago di Nicaragua; nel congiungere insieme i due laghi mediante un piccol taglio, e sboccare nell'Oceano Pacifico a Realejo col mezzo di un canale, il cui tracciamento chiamasi ancora col nome di Napoleone.

Poscia, nuovi progetti fecero rinunciare alla continuazione di questa impresa, per appigliarsi a quella di congiungere il lago di Nicaragua all'Oceano tra Virgen e Brito in via parallela alla strada coperta d'asfalto, e che già attraversa quella lingua di terra. Qualunque sia l'importanza dei vantaggi che emergono da tutte queste combinazioni, sembra indubitato che il lago di Nicaragua, in un prossimo avvenire, sarà l'immenso deposito mercantile di quel magnifico transito. Il lago ha 35 leghe di lunghezza, e sufficiente profondità per portare i più grandi vascelli. La sua altezza al di sopra dell'Atlantico è di 128 piedi americani. Il fiume San-Juan che esce per isboccare nel mare delle Antille, viene percorso oggi giorno da piroscafi che lo ascendono in 24 ore. Dalla parte del Pacifico il terreno non presenta alcun ostacolo, anzi in confronto del taglio dell'istmo di Panama, si avrebbe il vantaggio di accorciare di circa 350 leghe il tragitto dall'Europa o dagli Stati Uniti in California.

Tale è in succinto il problema proposto ai governi ed ai privati per aprire al commercio generale del mondo una nuova strada attraverso i lontani mari dell'Asia orientale e dell'Australia. La strada ferrata di Aspinwald è un primo passo in questa via.

NOTIZIE RECENTISSIME

I giornali di Parigi di questa mattina portano la data del 10 corrente:

Il *Débats* consacra un lungo articolo al combattimento dei turchi sostenuto sotto il comando di Omer pascià il giorno 17 febbraio in Eupatoria contro l'assalto dei russi.

La *Gazzetta di Londra* intorno a questo fatto di arme pubblica il rapporto del capitano de Simons attaccato al quartiere generale di Omer pascià, rapporto spedito con un suo speciale da lord Raglan. Pubblica ancora il rapporto dello stesso Omer pascià dal quale risulterebbe, che i turchi in quel fatto d'arme hanno avuto 87 morti, 277 feriti, e 79 cavalli tra morti e feriti.

Secondo il rapporto del principe Mentschikoff che diamo qui sotto in esteso, i russi hanno avuto 500 uomini tra morti e feriti.

— Il *Morning Herald* pubblica il testo delle convenzioni passate fra la Francia e l'Inghilterra relative agli approvigionamenti da fornirsi all'armata turca e allo stabilimento di una linea telegrafica fra Bukarest e Varna.

— L'imperatore di Francia ha decretato una nuova organizzazione dell'armata di Oriente. In essa Canrobert è comandante in capo, il gen. Thiry comandante dell'artiglieria dell'armata, il gen. Bizot comandante del genio, Pellissier comandante del primo corpo, formato di quattro divisioni, di cui sono generali comandanti, Forey, Levaillant, Paiet e Salles. Bosquet comanda il secondo corpo formato anch'esso di 4 divisioni comandate dai generali Bust, Camon, Mayran e Dulac. Il generale Brunet comanda una divisione di riserva, il generale Ulric una brigata della guardia imperiale, il generale Morris comanda la divisione di cavalleria.

Il *Moniteur* contiene un lungo rapporto di S. E. il sig. Fould ministro di Stato sui lavori per la riunione delle Tuilleries e del Louvre.

Il *Débats* pubblica la situazione della Banca di Francia e delle sue succursali agli 8 marzo 1855. Da essa risulta che l'incasso metallico è cresciuto a Parigi di 10 milioni e mezzo e nelle succursali di 5 milioni. Esso ascende alla cifra di 441 milioni.

Il portafoglio è diminuito di 27 milioni

a Parigi e di 18 nelle succursali: esso è ora di 326 milioni. La circolazione dei biglietti ha diminuito da 5 a 6 milioni.

Il conto corrente del tesoro presenta una diminuzione di 40 milioni, e quelli dei particolari sono cresciuti di 19 milioni a Parigi e di 3 nelle succursali.

Il *Moniteur* di Parigi nel suo numero del 10 febbraio ha indicati alla stampa gl'inconvenienti di pubblicare sulle operazioni della guerra di Crimea notizie trasmesse od estratte da lettere scritte dagli officiali e soldati alle loro famiglie. Non ostante tale avvertimento, dice una nota circolare di S. E. il sig. ministro dell'Interno, alcuni giornali hanno creduto di poter continuare la pubblicazione di corrispondenze più o meno esatte sulle forze dei distaccamenti giunti in Crimea, sul collocamento delle batterie stabilite o in costruzione intorno alla piazza assediata.

Importa che l'invito fatto agli scrittori dei giornali dal governo non rimanga senza effetto: basterà ricordarlo loro, perchè in avvenire si astengano con ogni cura da ogni dettaglio sulle forze degli eserciti alleati, sulle loro posizioni, i loro movimenti offensivi, sui piani e sui mezzi di attacco somministrati ai generali: finalmente di ogni corrispondenza militare che non fosse il racconto di una battaglia o di un fatto d'arme compiuto.

PARIGI 9 *Marzo.*

Morì ultimamente a Roanne (Loira) l'ultimo rampollo del celebre pittore fiorentino Leonardo da Vinci. Il discendente del grande artista, che spirò fra le braccia di Francesco I, era un povero pittore sul vetro che girava per le campagne e i villaggi, onde guadagnarsi la vita. Morì per una caduta fatta nel restaurare i cristalli di una stufa da giardino.

LONDRA 9 *Marzo.*

Nella Camera dei Comuni il sig. Malins parla sulle lagnanze fatte dall'ammiraglio Napier contro l'ammiragliato; cita estratti di dispacci e chiede la produzione degli atti relativi a quest'affare.

Sir Graham rimprovera a Napier di aver rivelato istruzioni segrete. Sir Napier fu rivocato dal suo comando unicamente perchè i suoi dispacci erano poco rispettosi; la sua disgrazia non ebbe altra causa.

Lord Palmerston combatte la mozione per la presentazione degli atti, atteso che essa nuocerebbe al servizio pubblico. Fa però il più grande elogio dell'ammiraglio Napier.

— Il parlamento nell'ultima seduta (8 marzo) si occupò della missione d'inchiesta, e la Camera dei comuni domandò a quella dei lordi l'autorizzazione di citare e far comparire davanti alla commissione il duca di Cambridge, il conte di Lucan, il conte di Cardigan, e lord Hardinge.

— Il *Sun* assicura che la voce sparsa di proteste dell'imperator de' francesi, contro le operazioni del comitato d'inchiesta, era pienamente erronea.

— Ricaviamo dai giornali inglesi il seguente dispaccio di lord Raglan, e il rapporto indiritto da Omer pascià a lord Raglan sull'affare di Eupatoria:

Davanti Sebastopoli 24 febbraio.

« Milord, il tempo s'è fatto alquanto migliore dall'ultimo mio dispaccio del 20 corrente. La neve copre sempre la terra, e le notti sono fredde; ma il vento è quasi cessato, ed oggi abbiamo un sole risplendente.

Un'attività molto ragguardevole continua a segnalare il movimento delle truppe del nemico sulla costa nord del porto; costantemente arrivano convogli di carri. L'oggetto dei russi sembrava essere il fortificare le alture distendendosi alla loro sinistra e dominando la valle Tchernaia.

Le truppe della guarnigione [illegible] zionate sull'altura della collina d'Inkermann, al disopra della baia del Carenaggio, a 30 yards circa dalla nuova parallela francese all'estrema destra, il generale Canrobert ha risoluto di sloggiarle.

Ciò è stato coraggiosamente effettuato questa mattina, alle ore due, da 1,500 uomini sotto gli ordini immediati del generale Monet e sotto la direzione del generale Mayran, nondimeno con qualche perdita (mi rincresce il dirlo) a seguito del fuoco micidiale, diretto contro i francesi dalle batterie nemiche e dai navigli, nel mentre che si occupavano a demolire le opere.

Dopo aver terminata questa demolizione, si sono ritirati nelle trincee, come se ne avessero avuta l'intenzione. Mi duole molto dover aggiungere che il bravo generale Monet è tra il numero dei feriti. Il luogotenente generale sir Giorgio Brown ha ripreso (godo nel dirlo) il comando della divisione leggiera, in perfetta salute.

La strada ferrata procede assaissimo bene; gli sforzi del sig. Beattie, che dirige i lavori, sono incessanti, e gli danno diritto a grandi elogi. »

Ho l'onore ec.

Firmato RAGLAN

MADRID 9 *Marzo.*

Nella seduta delle cortes d'ieri, il signor Luzuriaga, ministro degli affari esteri, ha dato delle spiegazioni sulla congiura che dovea scoppiare a Cuba, e che è stata sventata dall'energia del general Concha. S. E. ha quindi esposta la condotta che il governo osserverà a riguardo dei trattati che proibiscono la tratta dei negri, la quale, secondo il ministro, è pregiudizievole ai grandi interessi dei proprietari di Cuba.

Sulla proposta del sig. Olozaga, le cortes hanno dichiarato all'unanimità che esse avevano inteso colla più grande soddisfazione le spiegazioni date dal sig. Luzuriaga in nome del governo.

RUSSIA

Ecco in quali termini il *Giornale di Pietroburgo* del 16 (28) febbraio parla dell'affare d'Eupatoria (17).

Notizie della Crimea.

Sappiamo dai rapporti dell'aiutante di campo generale principe Mentschikoff del 31 gennaio (12 febbraio), che nove giorni prima le truppe turche sbarcate ad Eupatoria avevano intrapreso, in numero di oltre 10,000 uomini, un movimento offensivo contro il villaggio di Saki.

Per assicurarsi esattamente del numero delle forze nemiche occupanti Eupatoria e vedere se non fosse possibile di discacciarle, il principe Mentschikoff ordinò al luogotenente generale Krouleff di eseguire il dì 5 (17) febbraio una ricognizione rinforzata su quella città con una parte delle truppe disposte nelle sue vicinanze.

Le truppe destinate a questa operazione si avvicinarono ad Eupatoria fino alla distanza di 250 *sayene*, e apersero un fuoco incrociato di artiglieria contro la piazza.

Il nemico rispose con un vivo cannoneggiamento dalle fortificazioni che cingono la città; l'azione però della nostra artiglieria fu sì felice che dalla parte dei turchi in pochi istanti saltarono in aria 5 furgoni di munizione, e furono smontati parecchi cannoni.

Animati da questo successo i battaglioni 3° e 4° del reggimento infanteria di Azoff, il battaglione dei volontari greci, e 3 *sotnias* del reggimento N° 61 cosacchi del Don di Azoff, si approssimarono alla stessa città e profittando dei ripari che la località offriva loro, apersero una viva scarica sul nemico. Il luogotenente generale Krouleff essendosi però assicurato che la città racchiudeva circa 40,000 uomini di truppe con 100 pezzi di artiglieria, e che ogni ulteriore sforzo da parte nostra non avrebbe dato alcun resultato, ordinò alle truppe di ritirarsi dal fuoco del nemico. Questo difficile movimento fu eseguito da esse con ordine mirabile.

La nostra perdita in questo affare ascende a circa 500 uomini fra morti e feriti. È probabilissimo che quella del nemico sia stata infinitamente più forte, poichè le sue truppe racchiuse in strade strette rimasero lungamente esposte al fuoco terribile della nostra artiglieria, i cui proiettili battevano tutta la città.

Davanti a Sebastopoli i lavori d'assedio del nemico non avevano fatto progresso fino al 7 (19) febbraio. I francesi tentano di costruire nuove batterie e non cessano d'incontrare una viva resistenza dalla nostra parte. Il nostro fuoco reca al nemico molti danni; il 1° (13) febbraio un magazzino di polvere, nelle trinciere francesi, saltò in aria.

FIRENZE 14 *Marzo.*

Dispaccio telegrafico dell'Agenzia Stefani.

Vienna 13.— Il de Bruck è nominato ministro delle finanze. L'apertura delle conferenze è fissata pel 14.

La borsa di Parigi si sostiene. Corre voce che si spera una soluzione pacifica.

BORSA.

Parigi 13 *marzo.*

Quattro e 1/2 per cento	aperto a	94 50
	chiuso a	95 —
Tre per cento	aperto a	69 65
	chiuso a	70 25

Nel giornale di lunedì 12 marzo 1855 num. 58 nella nota degli oggetti spediti alla grande esposizione a Parigi evvi per primo articolo *Vittoria Pozzi*: Un astuccio di perle della sua fabbrica, Roma.

Essendovi in Roma varie fabbriche e spacci del medesimo genere alle quali la sud. Vittoria Pozzi per nulla appartiene; così per ogni buona intelligenza riportiamo il suo indrizzo com'è scolpito sul velluto nell'interno del med. astuccio:

Premiere fabrique de perles de Victoire Pozzi. Rome rue Babuino n. 86.

ARRIVI

DAL GIORNO 6 AL GIORNO 9 MARZO

Da Napoli——Frecassi Gius. di Milano, commissionario, De Bonis D. Raffaele di Napoli sacerd., Rubèn Giac. di Francia, neg., Jones Alberto, Phelps Isacco, Brandshaw Giorgio, Andrea Eduardo, Pott Gedeone, Patterson Elena, prop. americani; Welson Archib., Patterson Raff., Roos Donaldo, Jooffe Gio: Hull Sara, Samsden Giovanna, O'Conner Matteo, Welropp Giacomo, Lindsay Gio. Cholmonddey, Waterman Gio:, Birving Gio: pr. inglesi, Cosman Carlo colonnello prussiano, Henle Gius. di Austria neg., Heischmann Svizzero prop.—*Da Firenze*——Fazoqui Gius. di Spagna prop., Rice Giorgio, Gries Gio: prop. Americani, De Bandi cav. ciambellano di Firenze, Lamy Elia Svizzero, negoz., Luciani Stefano di Napoli, neg., Balay Paillon Michele, Hidiard Carlo, prop. francesi—*Da Livorno*——Dupuy Natale, Roux Gius., Buchanel Gio: di Francia neg., Fantazzi Franc. di Spagna, neg. Beggiani D. Luigi di Modena canonico, Biondini Gio. di Modena, sac.—*Da Genova* Schatches Pietro consig. di stato Russo, Bruce Turing; Elliot Anna, Ternes-Williams prop. inglesi, Germano Domenico di Piemonte, neg., De Contemson Fausto di Francia prop., De Woefmont Aless. del Belgio, barone.

PARTENZE

DAL GIORNO 6 AL GIORNO 9 MARZO

Per Napoli——Nasch Andrea d'Ingh. pr., Rooswett Giacomo d'America, pr., Schitzer Aug. di Svizzera, pr., Gemmel Ermanno di Prussia pr., Pérez Antonio del Messico, pr., Marroc Raimondo del Messico, pr., Draper Enrico d'America pr., Stekan Giorgio d'Austria conte, Ender Giovanni d'Austria pr.—Anderson Edoardo d'America pr., De C'riagena di Spagna contessa, Bâtez Amata di Spagna contessa. Hutchinson Gug. d'Ingh. rev., De Raubin G. B. di Francia, barone, Dickinson Gug. d'Ingh., pr., Hollaghan Owen d'Ingh., Bertuch Carlo di Wurtembergh, Scott David, Pyle M., Debito M. Talbot T. prop. inglesi, Mirepuen di Francia conte, Rowe Giov. d'Ing., pr., [illegible] di Verona pr., [illegible] di Parigi pr.

SITUAZIONE DELLA BANCA DELLO STATO PONTIFICIO ALLA MATTINA DEL 12 MARZO 1855.

ATTIVO			PASSIVO		
Oro ed argento in cassa in Roma e nelle succursali . sc.	591363	85	Biglietti in circolazione in Roma e nello Stato . . . »	2587014	—
Cambiali in portafoglio in Roma . . . . . »	1137531	114	Cuponi della Banca non ancora presentati al pagamento »	7071	08
Cambiali in portafoglio in Bologna . . . . . »	354284	279	Conti correnti creditori in Roma . . . . . »	197572	443
Cambiali in portafoglio in Ancona. . . . . »	256331	597	Conti correnti creditori in Bologna . . . . . »	24187	352
Conto corrente col Ministero delle Finanze a forma dell' atto di concessione . . . . . »	299667	962	Conti correnti creditori in Ancona . . . . . »	8662	687
Conti correnti debitori in Roma. . . . . »	361621	60	Creditori diversi in Roma . . . . . »	25040	59
Conti correnti debitori in Bologna . . . . . »	134052	328	Creditori diversi in Ancona. . . . . »	12411	75
Conti correnti debitori in Ancona. . . . . »	60697	782	Tratte da pagarsi in Roma. . . . . »	10640	—
Consolidato Romano acquistato con facoltà dell'adunanza generale 22 aprile 1853 . . . . . »	256135	605	Tratte da pagarsi in Bologna . . . . . »	7548	97
Mobilia della Banca in Roma e nelle succursali . . . . »	3983	595	Tratte da pagarsi in Ancona . . . . . »	. . . . .	
Anticipazioni sopra Rendita Consolidata Romana al portatore ed Effetti Industriali a forma dell'art. 4° Tit. II. dello Statuto . . . . . »	254301	62	Boni fruttiferi . . . . . »	1860	—
Anticipazione come sopra, in Ancona. . . . . »	32695	09		2882308	872
Riserva della Banca a forma dell'art. 3° dello Statuto. . »	34036	63	L'Attivo supera il Passivo di. . . . . »	1060625	127
Carta per Biglietti . . . . . »	19796	615	che si compone come appresso		
Debitori diversi in Roma . . . . . »	83583	334	Capitale della Banca . . . . . » 1000000 —		
Debitori diversi in Ancona . . . . . »	47694	272	Riserva della Banca a forma dell'Art. 5 dello Statuto . . . . . » 34036 63		
Cambiali in sofferenza in Roma. . . . . »	1567	825	Interessi, Commissioni, Profitti e Perdite in Roma e nelle Succursali . . . . . » 26588 797		
Cambiali in sofferenza in Bologna. . . . . »	. . . . .			1060625	127
Cambiali in sofferenza in Ancona . . . . . »	13339	76			
Boni e Mandati in Cassa . . . . . »	. . . . .				
Succursale di Bologna debitrice. . . . . »	. . . . .				
Succursale d'Ancona debitrice . . . . . »	. . . . .				
	3942931	299		3942931	299

Certificato conforme alle scritture
IL GOVERNATORE DELLA BANCA
F. ANTONELLI

Visto
PRINCIPE D. PIETRO ODESCALCHI Commissario del Governo
V. PIANCIANI Presidente della Camera di Commercio di Roma
AGOSTINO DEL RE

ANNUNZI GIUDIZIARI

In virtù di decretenza proferita dall'Illmo e Rmo Monsig. Orlandini Giudice del Trib. Civ. di Roma per le cause ecclesiastiche il giorno 27 aprile 1854, ad istanza del sig. Giov. Batt. Proni negoziante e possidente domic. in Roma via della Maschera d'Oro n. 7 rappr. dal sott. Procuratore.

Nel giorno 2 maggio 1855 alle ore 10. antimeridiane nell' Officio della Depositeria Urbana di Roma in via dell' Impresa num. 21, si procederà per mezzo del pubblico incanto alla vendita giudiziale al maggiore e migliore offerente, dei quì appresso descritti Fondi, con tutti e singoli i loro annessi, connessi, usi, membri, adjacenze, pertinenze commodità e diritti qualsivogliano, cioè;

Fondi situati nel territorio di Palombara

Terreno ristretto seminativo olivato con pochi alberi di frutti in voc. Monsignore nel Quarto di Piè di monte di rubbio uno quarte due e quartucci 2½ confinante coll'Arcipretura di S. Biagio Tosi e strada ec. responsivo della quinta sul prodotto che si paga alla parrocchia di S. Biagio stimato dal perito Cesare Tuccimei defalcata la quinta sc. 380 16 — Terreno pascolivo con alberi di frutti in voc. Grottillo o S. Nicola nel Quarto di piè di monte confin. con Margottini, Tosi, Bevilacqua De Angelis Possenti, e colla porzione di terreno spettante al sig. Luigi Belli avuta in antiparte dal fù Giuseppe Belli salvi ec. di rubbia 6 quarta una scorzi tre e quartuccio uno stimato sc. 341 52. — Terreno p rie seminativo olivato ed in piccola parte prativo in voc. Pilazzo o Carrapone nel quarto di Piè di monte confin. Ferrari parrocchia di S. Biagio Cricchi, Desiderj ec. di rubbia uno e quartuccio 1½ stimato come sopra, sc. 125 68. — Terreno seminativo olivato in voc. Pilozze nel Quarto Piè di monte in prossimità della Fontana publica confinante con il Fosso delle Lame, Imperiali, Pochetti ec. La Chiesa di S. Biagio ec. di quarta due scorzi tre quarticci due stimato scudi 106 94. — Terreno seminativo olivato e pomato in voc. Carrapone nel quarto suddetto conf. colle stradelle vicinale la Cappellania del Buon Consiglio, Ferrari e Massimi di quarte 3 scorsi 3 ed un quartuccio stimato sc. 127 57.—Terreno prativo olivato in voc. la Noce prossimo al Paese nel quarto di Piè di monte confin. colla strada del Carrapone il Carraccio Massimo Desiderjo, la strada di S. Nicola di quarta una e scorso uno stimato sc. 126 13.—Terreno ristrette seminativo olivato e pomato in vocab. la Vignetta nel quarto di piè di monte conf. con la Cappellania del Buon Consiglio, Ferrari strada di S. Nicola, Stefanucci di quarte due scorsi 3 e quartucci due stimato sc. 396 91.— Terreno parte seminativo e parte olivato in voc. Carrapone nel Quarto di Piedimonte confin. Santivetti, Ferrari, Ferretti la strada ec. di quarte due e quart. 3] stimato sc 247 97.— Terreno sotto il paese nella maggior parte olivato e pomato il restante sterposo in voc. le sentine nel quarto di Piedimonte confin. il sig. Principe Borghese la macchia della Communità di Palombara Petrolini, la strada Possenti ed eredi Belli di rubbia quattro scorsi tre e quartuccio uno stimato sc. 959 89½.--Terreno seminativo olivato e pomato e parte macchioso sterposo in voc. Castiglione nel quarto di piedimonte confin., con il suddescritto terreno macchia della Comunità di Palombara Massimi da strada, di rubb. due, quarte due scorzi due e quartucci due stimato sc. 249 41½.—Terreno seminativo olivato in vocab. Sessetti o S. Vincenzo o S. Francesco nel Quarto del Giardino conf. Rainaldi la strada di S. Francesco il Fosso e la strada dalle Lame di quarte 3 scorzo uno e quartucci due stimato sc. 396 88. Terreno seminativo olivato in voc. Sessetti nel Quarto dei Colli conf. colla macchia della Comunità di Palombara, Fabbiani Tomassi ed Ippoliti di quarta una e scorsi tre stimato sc. 200 29. — Terreno seminativo olivato in voc. la Crocetta nel Quarto dei Colli confin. Pochetti Bassetti, Egidj, la strada ec. della quantità di scorzi tre e quartucci tre stimato sc. 133 20.--Terreno seminativo olivato in vocab. Fontecavallo nel Quarto dell'Arbonetta conf. Rufini, Possenti, Brocchi, Lusani di quarta uno scorso uno e quartuc. uno stimato sc 160 18. Terreno macchioso ceduo di castagne in voc. Fontecavallo nel quarto di S. Giovanni conf. Vincentini, Serafini, Rufini, e la parrocchia di S. Egidio di scorso uno e quartucci tre stimato sc. 29 58½.—Terreno ristretto in voc. S. Giovanni tutto olivato conf. Ferrari, Lattazzi, Egizi ed il terreno di Luigi Belli avuto in antiparte dal fù Giuseppe Belli e strada di quarta una e scorzi tre stimato scudi 188 99. — Terreno ristretto in vocabolo il Palazzetto nel quarto di Piedimonte parte seminativo olivato e parte vignato con fabbricato interno denominato il Palazzetto e dirimpetto al medesimo e precisamente sulla strada che da Palombara conduce a Tivoli ivi esiste un'ambiente ad uso di stalla, e poco distante il Forno in stato inservibile confinante con la strada, Egidi, Severini, eredi Margottini ec. di rubbio uno quarta una scorzi due e quarticcio 1½ stimato sc. 573 31½ — Terreno parte macchioso con castagni e parte sterposo con sassi nel quarto di piè di monte in vocabolo s. Nicola confinante con la macchia della comunità di Palombara, la chiesa di s. Biagio, Gizzi eredi Belli, Stefanucci ec. di quarte due scorsi due e quarta una stimato sc. 35 — Terreno prativo olivato e sterposo con sassi in vocabolo prato di Palozzi prossimo al caseggiato del paese nel quarto di monge Castello confinante Catenacci; Tommasi comunità di Palombara, cappellania di s. Alessio, e lo stradello di quarte tre scorzi 3 e quartuc. 2½ stimato sc. 181 25 — Terreno seminativo olivato in vocabolo Rofoline nel quarto dell'Arbonetta confinante Bosi Ausilj Scanzani e strada di scorzo uno e quartucci 2½ stimato sc. 85 31½ — Terreno seminativo olivato in vocabolo Rofoline nel quarto di Fonte-Cavallo confinante con la strada, legato Bianchi, Petrolini ec. di scorzi due stimato sc. 99 37½ — Terreno seminativo olivato in vocabolo suddetto Quarto di Fonte Cavallo confinante con legato Bianchi Petrolini e la strada, di scorzi 2, e 1 quarticcio stimato sc. 67 25½ — Terreno seminativo olivato nel quarto Fonte Cavallo vocabolo Rofoline confinante con Giovanni, Orlenzi, Bonnasconi, ec, di quarta una scorzo uno e mezzo quarticcio stimato sc. 254 97 — Terreno in vocabolo Rofoline stimato nel quarto di Fonte Cavallo seminativo olivato confinante Giuppoi Olivieri, Bimbelli, Serafini ec di scorzi due e quarticcio uno e mezzo stimato sc. 113 46 — Terreno seminativo in vocabolo Rofoline nel quarto di Fonte Cavallo confinante Egidi, Bernabei, Bosi, Marini ec. di scorsi tre e quartucci due stimato sc. 19 69 — Terreno castagnato in vocabolo Fonte Cavallo quarto sud. confinante la strada Valentini, Rainaldi Cappellania di s. Alessio ec. di rubbio uno scorzo uno e quartucci due stimato sc. 121 99 — Terreno in vocabolo Valle Cupa nel quarto della Cascianella parte olivato, e macchioso e parte seminativo con poco vignato confinante de Angelis, Giovannini, ed il fosso di quarte due scorso uno e quartucci tre stimato sc. 219 37 — Terreno in vocabolo Pozzo Badino nel quarto di Rotavello parte pomato e parte macchioso confinante coi beni della chiesa di s. Egidio, Ferrari, Rainaldi, eredi Ippoliti, strada di monte Flavio di rubbia tre stimato scudi 120 — Totale sc. 5993 40.

Nella Cancelleria del sullo lato giudice Ecclesiastico sotto il giorno 4 decembre 1854 al fascicolo n. 475 dell'an. 1853 trovasi prodotto il capitolato gli estratti delle iscrizioni ipotecarie ed è stata fatta la ripetizione del rapporto del perito sig. Cesare Tuccimei, depositato nell'anzidetta Cancelleria li 30 marzo 1854 tenendo luogo degli estratti dei registri censuari a forma del § 1805 del regolamento legislativo e giudiziario.

Il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto sarà quello superiormente annunciato in ciascun fondo valore così determinato dal rapporto del nominato perito Tuccimei.

Filippo Bartolucci Proc.
Carlo Danesi Curs. Cic.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di legge, che il sottoscritto Angelo Massaruti già mandatario del signor Cesare Cascinai per liquidare gl'interessi di questi, e comporre le vertenze con i relativi creditori, ha rinunciato al mandato, dedncendo debitamente questa rinuncia a cognizione del mandante; e ciò in coerenza ai risultati del congresso tenuto il giorno 11 del corrente con i creditori del sud. Cascinai.—Roma li 14 marzo 1855

Angelo Massaruti

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA.

Num. 63 — 1855.

Sabato 17 Marzo

Il Giornale di Roma esce ogni giorno, eccettuati i festivi. - I prezzi di associazione per trimestre sono i seguenti: Roma ₹ 4 50. - Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi ₹ 4 90. - Granducato di Toscana, Regno Lombardo Veneto ec. ₹ 4 ... - Francia, Spagna, Portogallo, Paesi Bassi e Inghilterra ₹ 4 50. Germania ₹ 3. - America ₹ 6. - Ogni associato riceve il giornale franco di porto: e ogni numero staccato vale bai. 5.

Gli atti del Governo inseriti in questo giornale sono officiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anco le richieste e le inserzioni devono essere diretti affrancati all'ufficio dell'amministrazione del giornale, via della Stamperia Camerale N. ... avvertendo le volte che vi sono molti atti governativi ed amministrativi, si pubblicherà un numero straordinario.

GIORNALE DI ROMA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE.

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.	Termometro esterno al Nord	Umidità	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
16 Marzo.	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 10.7	+ 3, 5	100 0	N-E	Ser. neb. or.	Dalle 9 pom. del 15 Marzo fino alle 9 pom. del 16 detto. Temperat. mass. + 11,8. Temperat. min. + 2,4.
	» 3 pomer.	» 27 » 11,0	+ 11, 0	53 8	O S-O.	Ser. nuv. sp.	
	» 9 pomer.	» 27 » 0.0	+ 6, 5	86 0	S-E.	Sereno	

ROMA 17 *Marzo.*

PARTE OFFICIALE

Fino dal 1 gennaio p. p. S. E. il sig. barone di Thile ebbe l'onore di presentare alla Santità di Nostro Signore le lettere officiali, con che veniva accreditato come Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di S. M. il Re di Prussia presso la Santa Sede. Il Sommo Pontefice l'accolse con i segni della usata bontà, e quindi il nuovo Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario passò a visitare l'Emo e Rmo sig. Card. Antonelli, Segretario di Stato, da cui veniva accolto con tutti i riguardi convenienti alla di lui onorevole rappresentanza.

NOTIZIE DIVERSE

L'Accademia pontificia dei nuovi Lincei nella sessione del 4 marzo corrente ha nominato soci aggiunti della medesima i sigg. Augusto dei conti della Posta e Ruggero Dr. Fabri di Ravenna.

STATI ESTERI

GRAN BRETTAGNA

Sir Carlo Wood, primo lord dell'ammiragliato, è stato rieletto dagli elettori di Halifax senza opposizione. Compiuta l'elezione, sir Carlo Wood ha indirizzato agli elettori un discorso di ringraziamento, nel quale dopo aver detto che egli con molto rincrescimento aveva lasciato il dicastero degli affari delle Indie, e che nelle presenti congiunture aveva creduto suo dovere di accondiscendere all'invito che lord Palmerston gli aveva fatto di surrogare sir James Graham, ha soggiunto: « Io non sono al tutto ignaro delle faccende dell'ammiragliato, poichè per alcuni anni ne sono stato segretario, ed oggi ho dovuto sacrificare le mie inclinazioni personali al vantaggio della cosa pubblica.

Nessuna considerazione personale mi ha giammai fatto trasandare ciò che io reputo essere pubblico dovere: e voi, o signori, rieleggendomi avete implicitamente approvata la mia condotta. Ond'è che io vado doppiamente superbo per questa rinnovata testimonianza della vostra fiducia.

Son lieto di poter dire, che le ultime notizie giunte dalla Crimea porgono la consolante certezza che le condizioni del nostro valoroso esercito sono di molto migliorate. Il peggio è fortunatamente passato. Le nostre truppe hanno tollerato duri disagi con una pazienza che pareggia l'eroismo di che hanno fatto prova sui campi di battaglia: e quella pazienza merita somma ammirazione, poichè essa non è accompagnata dalla stessa eccitazione, dallo stesso entusiasmo, che infiammano e sorreggono gli animi dei soldati nelle battaglie.

— Troviamo nel *Morning Chronicle* il seguente resoconto della prima seduta pubblica della Commissione parlamentare d'inchiesta. Ieri la Commissione, nominata dietro mozione del sig. Roebuck per fare un'inchiesta sulla situazione dell'armata che assedia Sebastopoli, si è riunita a mezzogiorno nell'ufficio num. 17. Tutti i membri della Commissione erano presenti: questi sono i sigg. Roebuck, presidente; John Pakington, Henry Brummond, Layard, John Bull, il generale Peel, John Hammer, lord Seymour, M. Bramston, il colonnello Lindsaye e M. Elise. La Commissione stette un'ora in deliberazione, dopo di che le porte furono aperte al pubblico, che non era molto numeroso.

M. G. Dundas, membro del Parlamento, è il primo testimonio domandato: egli si è reso in Crimea lo scorso autunno.

Al mio arrivo al campo della cavalleria, dice egli, trovai i cavalli legati a dei pali, poco o nulla coperti e con poco da mangiare. Un certo numero di essi era morto i giorni precedenti, e i loro cadaveri giacevano sul suolo in vicinanza. Ne eran morti anche la notte prima. Alcuni trovavansi ancora al loro posto, altri se ne morivano.

Giudicando dal loro stato di magrezza, pensai ch'essi avevano mancato di foraggio, e rimarcai ancora che molti di essi avevano la coda e la criniera mangiata.

Il testimonio descrive poi lo stato miserabile dei soldati di fanteria, e le strade sfondate e gli avanzi dei bastimenti naufragati nel porto di Balaklava. « Ho udito spesso domandare, dice egli, perchè non si mandavano i soldati a Balaklava a cento alla volta, per prendervi abiti nuovi e lasciarvi i loro stracci. Ho veduto dei zuavi portare al campo bombe di 13 pollici, ma non ho veduto fare questo servizio ai nostri soldati. Le nostre bombe erano trasportate al campo sopra carri d'artiglieria coll'aiuto dei francesi, i cui cavalli sembravano meglio conservati dei nostri. »

M. Layard. Come trasportavansi gli ammalati dalle trincee a Balaklava?

Testimonio. In generale sopra i muli delle ambulanze francesi, che ne trasportavano 600 in un giorno. Ho veduto vetture delle ambulanze inglesi, ma esse non servivano al trasporto degli ammalati. I muli francesi erano in buona condizione e ben nutriti.

M. Drummond. Le nostre trincee non erano più lontane da Balaklava?

Testimonio. No; le trincee francesi erano più lontane delle nostre, e si trovavano a sei miglia da Balaklava.

Secondo testimonio è il tenente generale De Lacy Evans. Egli parla così sommesso, che gli stenografi non possono intendere il seguito della sua deposizione. Avendogli domandato il sig. Roebuck il numero degli uomini ch'egli ha perduti, risponde, ch'egli non ne ha uno stato, ma che alla sua partenza la metà circa della sua divisione aveva cessato di servire.

In seguito della sua deposizione è rimandato all'indimani.

SPAGNA

La *Gazzetta di Madrid* del 5 contiene un reale decreto, con che viene organizzata la pianta del ministero di Grazia e Giustizia. Secondo questo decreto, il ministero ha un soldo annuo di 120,000 reali: vi sono sei direttori, capi superiori, con 40,000 reali annui ciascuno, due officiali primari della segreteria coll'annuo soldo di 34,000 reali ognuno, due officiali secondari con 30,000 reali, tre di terz'ordine con 30,000 reali e due di quarto con 24,000.

Vi sono poi 16 ausiliari, i tre primi con 16,000 reali annui ciascuno, i tre che vengono di poi con 14,000, ec.

IMPERO OTTOMANO

Ecco il rapporto di Omer pascià sul fatto di Eupatoria accennato nelle recentissime di ieri.

Eupatoria Febbraio 1855.

Milord,

Ho l'onore d'informare Vostra Signoria, che il nemico ha attaccato Eupatoria il 17 di questo mese nel mattino. Le truppe destinate a questo attacco avevano sei giorni prima lasciato il campo davanti Sebastopoli, ed altre truppe venute da Perecop e da Sinferopoli eransi riunite ad esse nella notte del 16 e 17 al mattino sul terreno situato dietro le alture che sono d'innanzi ad Eupatoria.

Per quanto si poteva indovinare, e secondo le informazioni avute dai prigionieri, il nemico contava 36 battaglioni di fanteria, 6 reggimenti di cavalleria, 100 cosacchi, 80 pezzi d'artiglieria in posizione, ed alcune truppe di artiglieria a cavallo, le quali erano in riserva. L'attacco ha cominciato di giorno con un forte cannoneggiamento, durante il quale ha impiegato pezzi da 32. I russi immantinente si sono mostrati in grande numero su tutta la nostra posizione: ma vedendo che la nostra sinistra era protetta dai vascelli da guerra, che al primo colpo di cannone eransi riuniti in quel punto, si sono spinti contro il nostro centro e contro la nostra diritta. Allora ho invitato l'uffiziale, che per anzianità comandava la divisione della marina reale inglese, ad inviare alla diritta la cannoniera *Viper* e a situarsi presso il vapore francese *Vèloce* e il vapore turco il *Sehefa r*, a bordo del quale stava il vice-ammiraglio Ahmed pascià. Nello stesso tempo ho rinforzato la diritta con alcuni battaglioni di fanteria ed alcuni pezzi di artiglieria, che avevo ritirati dalla sinistra. Dalla posizione occupata dalla sua artiglieria il nemico ha incessantemente continuato il fuoco,

fuoco formidabile sostenuto dai tiragliori: quindi la sua fanteria, portando tavole e scale, ha tre volte tentato di attaccare le opere. Ogni volta n'è stata respinta, e costretta a ritirarsi sotto il nostro fuoco: ha però potuto effettuare questo movimento retrogrado sotto la protezione della sua artiglieria e di forti masse di cavalleria.

La nostra cavalleria, la quale in questo momento stesso non conta se non 2 o 300 cavalli e che ha caricato la fanteria russa al principio della sua ritirata, non ha osato inseguirla in presenza di masse così considerevoli. La superiorità del nemico in artiglieria ed in cavalleria ci ha impedito d'inquietare i russi nella loro ritirata. Dopo quattr' ore e mezza di combattimento hanno cominciato a ritirarsi in tre divisioni differenti verso il ponte del lago Sasik, verso Topmamai, e verso la strada di Perecop.

Ho ben motivo di essere soddisfatto della condotta delle mie truppe in questa giornata. Benchè trincerate dietro opere appena per metà finite, e non del tutto armate, hanno arditamente fatto fronte, ed hanno tenuto fermissimo. Non abbiamo avute grandi perdite: nondimeno sono assai da deplorarsi. È morto Selim-pascià, luogotenente generale comandante le forze egiziane: abbiamo avuto inoltre 87 uccisi, e 277 feriti; 79 cavalli uccisi e 18 feriti.

Fra gli uccisi contansi 7 ufficiali: 10 ne sono feriti. Fra questi è Soliman-pascià, 13 abitanti della città sono stati uccisi e 11 feriti. Credo mio dovere il fare onorevole menzione di un distaccamento francese, che qui si trova, e de' vascelli da guerra *Curaçau*, *Furious*, *Valorous* e *Viper*. Citerò pure con elogio il vapore turco *Schefer* e la energica cooperazione del vapore francese *Veloce*; i quali hanno tutti potentemente contribuito a vincere gli sforzi del nemico.

Il distaccamento francese ha avuto 4 uomini uccisi e 9 feriti. Un uffiziale di marina è nel numero di questi ultimi.

La perdita de' russi dev'essere stata grandissima. Secondo il rapporto delle autorità civili di Eupatoria, che hanno dovuto seppellire i morti, vi sono stati 433 uccisi. La loro artiglieria ha perduto 300 cavalli. Hanno portato via un gran numero di morti e quasi tutti i loro feriti.

Abbiamo fatto 7 prigionieri.

Ho l'onore ec.

Segnato — OMER.

NOTIZIE RECENTISSIME

PARIGI 11 *Marzo*.

Il *Siècle* di questa sera accerta che l'imperatore partirà martedì. Alla borsa si diceva al contrario che la partenza di S. M. era aggiornata.

— Un decreto imperiale chiama all'attività i 140 mila uomini disponibili sulla classe del 1854; questi giovani soldati dovranno mettersi in cammino dal 25 al 31 del mese corrente.

— Stamane alle 10 l'imperatore ha presieduto il consiglio dei ministri che era in numero compiuto. La conferenza durò fino a presso il mezzogiorno.

— La mattina del 10 a un'ora dopo mezzogiorno (dice la *Patrie*) S. M. l'Imperatore ha fatto la rivista, nel cortile delle Tuileries, dei due reggimenti (9° e 32° di linea) che vanno a far parte della 11ª divisione dell'armata d'Oriente.

— Si fanno ascendere a 30 mila uomini i rinforzi per la Crimea.

— Leggesi nel *Toulonnais* dell'8:

La divisione del generale Herbillon che si trova attualmente formata a Lione, e che si tiene pronta a mettersi in marcia al primo ordine, è composta de' varî corpi seguenti: 47°, 52, 62 e 73 di fanteria di linea; una batteria d'artiglieria di 506 uomini e 458 cavalli; una compagnia del genio che ha l'effettivo di 155 uomini e 10 cavalli; ed una compagnia del treno degli equipaggi di 250 uomini e 250 cavalli.

Tutte queste truppe che danno nel loro complesso un effettivo di 7081 uomini e 728 cavalli, debbono essere imbarcate per l'Oriente nella seconda metà di questo mese al più tardi.

Tostochè esse saranno imbarcate, altri 4 reggimenti di fanteria, dell'effettivo di 6400 uomini, le seguiranno da vicino.

Ci si accerta egualmente che, oltre l'invio delle truppe di cui annunziamo la partenza, vedremo giungere fra poco una divisione della guardia imperiale composta come segue:

Un reggimento di gendarmeria, uno di granatieri, uno di volteggiatori, un battaglione di cacciatori a piedi, un reggimento di guide dell'effettivo di 800 uomini e 750 cavalli, una batteria di artiglieria forte di 368 uomini e di 748 cavalli ed una compagnia del genio che conta un centinaio d'uomini e 6 cavalli. La divisione della guardia imperiale formerà in totale un effettivo di 7268 uomini e 1298 cavalli.

Perciò, come ognun vede, il nostro esercito di Crimea riceverà quanto prima rinforzi che possono essere valutati a 20,749 uomini e 2,026 cavalli.

Si costruiscono nell'arsenale marittimo cento stalli coperti destinati a ricevere un numero eguale di cavalli di lusso.

La corvetta a vapore *Reine Hortense* presto salperà dal nostro porto; essa si provvede in questo momento di viveri per un mese.

LONDRA 10 *Marzo*.

Alla Camera dei lordi, seduta del 9 marzo, lord Granville, rispondendo ad una interpellanza di lord Derby, disse che lord John Russell è partito con isperanze di pace: ma qualora riescano vani i suoi tentativi pacifici, egli ritornerà immediatamente in Inghilterra. Il nobile lord ha pieni poteri per appianare le grandi questioni che si agitano presentemente, e se il suo mandato avrà un esito favorevole, egli sarà certamente di ritorno a Pasqua.

Alla Camera dei Comuni, seduta dell'8, il sig. Malis chiamò l'attenzione della Camera sulle operazioni navali del Baltico, e propose (come già fu detto) la comunicazione di tutta la corrispondenza scambiata tra sir Charles Napier e il dicastero dell'ammiragliato, dal 2 dicembre ultimo in poi.

Il sig. Malins sostenne la sua mozione ricordando i fatti succeduti l'anno scorso nel Baltico e lodando i segnalati servigi resi dall'ammiraglio Napier, alla Gran Bretagna. Egli terminò il suo discorso addebitando al primo lord dell'ammiragliato (sir James Graham) tutti gli errori commessi.

— Si legge nell'*Express*:

Il contrammiraglio R. S. Dundas inalbererà lunedì prossimo (12) la sua bandiera a Portsmouth, in qualità di comandante in capo della squadra del Baltico.

— Il *Globe* e lo *Standard* annunziano che il 27 la flotta inglese del mar Baltico si riunirà a Spithead, la cui rada già si copre di bastimenti. Il contrammiraglio Dundas salirà a bordo del *Duca di Wellington* che ha 131 cannoni.

— Il maggior generale Scarlett è nominato comandante provvisorio della cavalleria inglese in luogo del conte di Lucan, e il colonnello Hodge del 5° dei dragoni, comandante della brigata di grossa cavalleria.

— Sir Roberto Peel è stato nominato lord dell'ammiragliato.

MONACO 8 *Marzo*.

Nella seduta d'oggi della Camera dei deputati, il principe di Wallerstein interpellò il ministero, se è vero che gli apparecchi militari fossero sospesi; ed in caso affermativo rimarrà senza effetto l'imprestito accordato al ministero della guerra. Il presidente dei ministri sig. Di Pfordten rispose: « L'interpellanza è breve, ma la risposta sarà ancora più breve; perchè ad ambedue le domande devo rispondere semplicemente con un *nò*. »

VIENNA 10 *Marzo*.

Una circolare austriaca del 28 febbraio insiste ancora maggiormente sulle profonde divergenze che tuttora esistono fra le due corti di Berlino e Vienna.

Questo nuovo dispaccio dice che il plenipotenziario prussiano tentò di motivare gli apparecchi militari sulla necessità di stare in difesa contro tutte le parti ugualmente. La Prussia vuole che si mettano intieramente sul piede di guerra le fortezze federali di Landau, Rastadt, Magonza, e di Lussemburgo come conseguenza naturale delle disposizioni precedenti, adottate per tenersi in guardia contro tutti.

Il gabinetto di Vienna domandà in qual modo il gabinetto prussiano concilia simili proposizioni colle sue missioni a Parigi ed a Londra?

Quand'anche la Prussia non volesse contrarre verso queste potenze gli obblighi assunti dall'Austria, e conchiudere un trattato identico a quello del 2 dicembre, il meno che essa potrebbe fare sarebbe di restarsene neutrale, e di non mostrare alcuna intenzione ostile o minacciosa contro la Francia.

La corte di Vienna riguarda come un suo dovere d'indurre la confederazione germanica ad evitare, nell'interesse dell'unità germanica, anche la sola apparenza di un armamento che sembrasse avere altro scopo fuorchè quello di eseguire le risoluzioni del 21 luglio e del 9 dicembre.

Se la Dieta non aderisse a questo parere la corte di Vienna si crederebbe obbligata di dichiararsi chiaramente contro le proposte della Prussia, e di declinare anticipatamente ogni responsabilità quanto alle conseguenze che ne potrebbero nascere. Essa riguarderebbe come equivalente ad un abbandono degl'interessi tedeschi qualunque risoluzione che mirasse a limitare al territorio tedesco l'impiego dei contingenti federali, e non esiterebbe a scorgere una gratuita provocazione nella proposta di collocare presidî su piede di guerra nelle fortezze federali verso i confini di Francia.

Oltre a ciò, l'*Indépendance Belge* parla di un'altra nota austriaca, ancora più recente, in cui l'Austria sempre più insiste nella sua opposizione alla Prussia, e discute tutte le eventualità del passaggio di un esercito francese traverso all'Alemagna.

— Leggesi nella *Corrispondenza Havas*:

Si rimarca che l'inviato militare francese generale Letang è ricevuto frequentemente in udienza particolare dall'imperatore: le conferenze si moltiplicano anche fra questo generale ed il generale Hess. Si crede di sapere, dietro l'ultimo rapporto spedito a Parigi dal generale Crenneville, che i punti della convenzione militare colla Francia sieno ormai stabiliti, e che fra poco i due sovrani vi apporranno la loro firma.

— Il consigliere de Titoff, imperiale plenipotenziario russo presso le conferenze di Vienna, è accompagnato dall'imp. consigliere russo de Salemon.

— Lord John Russell restituì la visita fattagli ieri l'altro dal principe Paolo Esterhazy, col quale sta nelle più amichevoli relazioni. È cosa nota che il principe fu per lungo tempo ambasciatore austriaco a Londra.

— Il *Pester Lloyd* reca la notizia interessante che la strada ferrata di congiunzione fra le stazioni delle ferrovie del nord e del sud a Vienna, saranno a compimento nel corso del presente anno.

TRIESTE 12 *Marzo.*

Scrivesi da Odessa 27 febbraio alla *Milit.*

Zeitung: Presso Eupatoria, dopo l'ultimo scontro, nulla è avvenuto d'importante. Nel quartier generale dicevasi che le truppe russe formeranno verso la metà di marzo due armate, una sotto il comando dell'aiutante generale Osten-Sacken lungo la Cernaia e presso Balaklava, e l'altra sotto il comando del generale Read nei dintorni di Eupatoria. Il corpo di osservazione del general Pauloff presso Eupatoria ricevette i desiderati rinforzi da Baksci-Serai; il 19 era giunta a Simferopoli la divisione di cavalleria leggera del tenente-generale Rüzsoff, e prese i quartieri sulla via conducente ad Eupatoria. Anche il corpo di dragoni ha già passato l'istmo presso Perekop. — I gran principi Michele e Nicolò erano giunti il 21 da Sebastopoli a Simferopoli, e dopo aver ivi ispezionati gli ospedali, si recarono il giorno successivo nuovamente a Sebastopoli. — Grande attività regna in tutta la Russia relativamente all'esecuzione della leva generale. La così detta guardia interna dell'impero verrà posta sul piede di guerra: similmente le milizie dei confini e forestali.

RUSSIA

Ecco per esteso il manifesto dell'Imperatore delle Russie:

Noi per la grazia di Dio Alessandro secondo, imperatore ed autocrata di tutte le Russie, re di Polonia ec.

Facciamo noto a tutti i nostri fedeli sudditi:

Piacque al Signore nei Suoi imperscrutabili giudizi di colpire noi tutti con inattesa ed altrettanto terribile sciagura. Il nostro amatissimo padre, il signore imperatore Nicolai Pawlowitcz morì nel giorno d'oggi 18 febbraio 2 marzo) dopo una breve ma grave malattia, la quale si è sviluppata negli ultimi giorni con incredibile celerità. Non havvi parola che possa esprimere il nostro dolore, che è pure il dolore di tutti i nostri fedeli sudditi. Mentre ci inchiniamo dinanzi ai misteriosi voleri della divina Provvidenza, noi cerchiamo in essa soltanto il nostro conforto, e solo da essa attendiamo che ci dia la forza di portare il peso impostoci dalla volontà sua.

Come il carissimo padre nostro, da noi compianto, dedicava tutti i suoi sforzi, tutte le ore di sua vita alle cure pel benessere dei suoi sudditi, così pure noi, in questa triste ma solenne ora, mentre ascendiamo l'ereditato trono dell'impero russo e del regno di Polonia, indivisibile da esso e dal granprincipato di Finlandia, giuriamo dinanzi a Dio invisibile e dovunque presente, di tenere sempre dinanzi agli occhi nostri quale unica nostra meta la prosperità della nostra patria.

E possa così la Provvidenza, che ci ha eletto a questa grande missione, dirigerci e proteggerci, affinchè manteniamo la Russia sul più alto grado di potenza e di gloria, affinchè per noi si adempiano gl'incessanti desideri ed intenzioni dei nostri più eccelsi antenati, Pietro, Caterina, Alessandro il benedetto e del nostro indimenticabile padre.

L'esperimentato zelo dei nostri amati sudditi, le loro fervide preghiere unite alle nostre dinanzi agli altari dell'Altissimo saranno il nostro appoggio. Noi li esortiamo a ciò, mentre ordiniamo ad essi contemporaneamente di prestare il giuramento di fedeltà a noi ed al nostro erede al trono, Sua Altezza imperiale Cesarevicz granprincipe Nicolai Alessandrowicz.

Dato a Pietroburgo il 18 febbraio (2 marzo, nell'anno mille ottocento cinquantacinque dopo la nascita di Cristo, primo del nostro impero.

ALESSANDRO

— L'*Hamb. Borsenh.* annunzia da Pietroburgo 2 marzo:

Un ukase imperiale dispone che l'aiutante generale Annenkoff, governatore generale della nuova Russia e Bessarabia, venga rappresentato in Odessa da sostituti provvisori, giacchè l'imperatore gli diede ordini speciali per le provincie appartenenti al territorio dichiarato in istato di guerra ed occupato dall'armata del sud e dalle truppe tauriche.

— Gli ufficiali generali dell'armata del Sud nominati mediante ordine del giorno imperiale in data 25 febbraio sono, secondo il *Journal de Pet.*, i seguenti: a capo dello stato-maggiore l'aiutante generale Kotzebue II; a quartiermastro generale il generale-maggiore Buturlin III; a capo dell'artiglieria il tenente generale Seripovestvsky; a generale d'ispezione il tenente-generale Scripountovsky; a generale d'ispezione il tenente-generale Ouschakoff II; a direttore degli ospedali Ostragradsky; a capo del parco di artiglieria mobile il generale-maggiore Doukhonine; a capo dello stato-maggiore dell'artiglieria il general-maggiore Kryianowsky; a capo degli ingegneri il tenente-generale Buchmeier; a capo della polizia militare il generale-maggiore Bevad: a capo dei reggimenti di cosacchi l'aiutante-generale conte Orloff-Demisoff; a capo dello stato-maggiore del corpo degl'ingegneri il general-maggior Uemens.

ABO 20 *Febbraio.*

È giunto nella nostra città il nuovo governatore generale della Finlandia, aiutante-generale Berg I. Esso visitò tutte le batterie ed ordinò che se ne erigano di nuove, dicendo: « Ad onta delle trattative di pace io devo, come militare, essere preparato ogni momento alla resistenza. » Oltre i sei reggimenti di bersaglieri che si stanno formando, gli abitanti d'Abo, Biörneborg, Galma-Karleby ed altri paesi crearono dei corpi franchi. — Abo, Helsingfors e tutte le altre città costiere della Finlandia, da Wiborg fino a Tornea, resero innavigabili i loro canali, armandoli di cannoni e costruendovi inoltre dei forni per infuocare le palle; tutto ciò a proprie spese che sono considerevoli.

FIRENZE 13 *Marzo.*

Dispaccio telegrafico dell'Agenzia Stefani.

Le notizie di una battaglia in Crimea, in cui sarebbe rimasto ferito Osten-Sacken, non si confermano. Si parla nuovamente della partenza dell'imperatore de' francesi per la Crimea.

(Articolo Comunicato)

Nell'esultanza religiosa di tutto il Cattolico gregge per la dommatica definizione dell'Immacolato concepimento di Maria SSma, la Ven. Archiconfraternita sotto la invocazione di Maria SSma del Carmine alle tre cannelle, non volle essere l'ultima a tributare i pegni più commoventi di venerazione e di amore. Sotto gli auspicî del zelantissimo protettore Emo e Rmo sig. Card. Vannicelli, e primicerio Mons. Ligi-Bussi, venivano designati i giorni 2 3 e 4 del corrente mese di marzo per un Triduo solenne. Adobbato il tempio con ricco ed elegante disegno, ed abbondante per copia de'lumi in simetrico ordine disposti, aveva luogo nei tre giorni indicati una Messa solenne pontificata nel terzo giorno da Mons. Ligi Bussi Arcivescovo d'Iconio, Vicegerente di Roma, ed accompagnata da scelta musica. Nelle ore pomeridiane poi di ciascun giorno, dopo essersi predicate le glorie di Maria in ordine all'Immacolato Concepimento dagli Oratori Min. Oss. di Aracoeli PP. Bernardino da Ferentino, Pasquale del Cardinale, e Vincenzo di Arnara: e cantate in musica le Litanie Lauretane, si dava termine alla Sa Funzione con la Benedizione del SS. Sagramento che compartivasi dagli Emi Cardinali Vannicelli, Brunelli, ed Asquini, alla quale nel terzo giorno precedette l'Inno Ambrosiano in rendimento di grazie.

BORSE.

Parigi 14 marzo.

Quattro e 1/2 per cento aperto a	95 —
chiuso a	94 25
Tre per cento aperto a	70 25
chiuso a	69 40

Vienna 13 marzo.

Cinque per 0/0	D. 82 3/8	L. 82 5/8
Quattro e 1/2 per 0/0	D. 72	L. 72 1/8

NOTIFICAZIONE

Il collegio dei cappellani cantori della cappella Pontificia deve, coerentemente alle Bolle e Costituzioni Apostoliche, tenere il concorso pubblico, onde scegliere 5. voci con il seguente ordine di anzianità, cioè tre di Soprano, una di Contralto naturale, e una di Tenore.

Si notifica pertanto a tutti quelli che di tali voci vorranno concorrere al servizio della enunciata cappella, che presentino nei primi del mese di maggio al Maestro della cappella medesima gli attestati autentici di Battesimo, Cresima, stato libero e buoni costumi; e se saranno costituiti negli Ordini Sacri, oltra la fede di nascita, anche gli attestati del rispettivo Ordinario.

Si fa noto egualmente, che formando il riferito Collegio un coto canonicale di persone ecclesiastiche, seguita che sarà la elezione di dette voci, si ammetteranno in qualità di Soprannumeri con dare ai medesimi il possesso *ad vitam* coll'onorario mensile di *scudi sedici*, facendo loro godere tutti gli emolumenti e privilegi che hanno goduto e godono gli attuali Soprannumeri della cappella Pontificia; i quali emolumenti potranno anche supplire a qualunque deficienza di Patrimonio sacro; e che dipoi secondo la maggior anzianità conseguiranno la porzione canonicale di *scudi ventidue*, e gli emolumenti spettanti a ciascuno dei trentadue Partecipanti dell'indicato collegio, cui dovranno prestare il loro servigio per *anni trenta* onde conseguire la giubilazione.

Inoltre si avverte ai signori concorrenti che dovendo precedere al concorso tre esperimenti si trovino essi personalmente in Roma circa i primi del prossimo mese di maggio.

Finalmente si avverte, che se i nuovi candidati non avranno ricevuta la Tonsura, dovranno iniziarvisi entro due mesi dalla loro ammissione, prescrivendosi le Costituzioni Apostoliche, che i cappellani cantori Pontificî siano *chierici, vivano in istato celibe, ed incedano in abito ecclesiastico.*

Il concorso si terrà pubblicamente secondo le regole della cappella Pontificia nella mattina del dì 12 giugno 1855.

Data dal nostro collegio il 13 marzo 1855.

ANDREA CAN. CAJA maestro della cappella Pontificia

Pietro Leimi segretario-puntatore.

BANCA DELLO STATO PONTIFICIO

AVVISO

Avrà luogo mercoledì 21 corr. alle 12 meridiane in punto la quarta riunione per deliberare sopra il rapporto della Commissione, del quale potrà ritirare nei giorni precedenti la copia dall'Officio della Banca chiunque ha diritto d'intervenire alla seduta.

Roma 17 marzo 1855.

Il segretario dell'adunanza generale
Domenico Avv. Bigioni

NELLA FARMACIA INGLESE

[illegible]

In Roma Via Frattina num. 135.

Esiste il deposito generale dei seguenti articoli

Pasta Pettorale Balsamica di Lichene Islandico

Riconosciuta dai più valenti pratici, e dalle moltissime persone che ne hanno usato, efficacissima a combattere le affezioni croniche di petto, e specialmente la lenta bronchite, catarri pulmonali inveterati, la tosse irritativa ec.

Magnesie in stato fluido

Che conserva tutte le sue proprietà e non è disgustosa al palato.

Olio puro Inglese di fegato di merluzzo

Estratto liquido di Salsaparigliа liquida della Giamaica

Preparato dal medesimo

Questo estratto è riconosciuto, per la lunga pratica medica, come vero SPECIFICO nei reumatismi, affezioni sifilitiche, e morbi cutanei, ed è di gran lunga superiore, tanto a quello ridotto in pillole, quanto al così detto sciroppo del Cappuccino, poichè essendo in istato liquido viene del tutto facilmente assorbito, e posto in circolazione, è più facile a digerirsi, e non arreca molestia veruna allo stomaco, nè dolori intestinali, nè diarrea.

AVVISI

AVVISO DI AFFITTO

Essendo venuto nella determinazione l'Illmo e Rmo Monsig. Tommaso Maria Antamoro qual Amministratore deputato del patrimonio dei fratelli conti Filippo e fu Giuseppe Maria Antamoro di affittare tutti i beni si rustici che urbani posti nella terra e territorio di Rignano Comarca di Roma compreso un fabbricato del tutto nuovo, che può essere ad uso di locanda, per aver ripreso il corso quell'antica strada Flaminia, perciò invita chiunque voglia dare la sua offerta chiusa e sigillata in carta da bollo coll'indicazione del proprio domicilio, nel termine di giorni 50 dalla data del presente, nell'ufficio del Notaro Sartori posto in via dell'ufficio dell'Emo Vicario num. 38 presso il quale trovasi il capitolato co' necessari schiarimenti, e fuori di Roma ove sarà affisso il presente, per esser prese in considerazione.

Roma 10 marzo 1855

Vendita per auzione pubblica

Della scelta libreria già appartenuta a distinto letterato defonto, contenente opere antiche e moderne ecclesiastiche, storici sacri e profani, di antichità e belle arti di giurisprudenza di medicina di caccia, testi di lingua ed altri di varia letteratura

La vendita si effettuerà per pubblica auzione nel negozio librario di Francesco Archioi, via del Collegio Romano n. 205 incominciando il giorno di martedì 20 marzo 1855 e proseguendo negli altri giorni successivi eccettuate le feste, alle ore 22 ossia alle quattro e tre quarti pomeridiane in punto.

Il presente catalogo si dispensa gratis nel suddetto negozio ove si ricevono le commissioni per l'incanto.

Vendita al pubblico incanto da eseguirsi nei giorni di martedì 20, mercoledì 21, e martedì 27, mercoldì 28, e venerdì 30 corrente marzo alle ore 10 antimeridiane nella casa posta al vicolo della Lupa num. 31 presso piazza Borghese, consistono delle vendite in scelto mobilio di mogano, letti di ferro orologi da tavolino, porcellane, biancheria da tavola e da letto, tappeti da pavimento stampe di morghen, quadri e tutt'altro ivi esistenti. Gli elenchi si dispensano dal Perito Benedetto **Baimas via delle Muratte n. 64.**

Vendita volontaria al pubblico incanto da eseguirsi nei giorni di mercoldì 21 giovedì 22 corrente marzo 1855 alle ore 10 antemeridiane nel secondo piano nobile del palazzo Raggi al corso n. 173, dette vendite consistono in tappeti di Bruxelles in arazzi di Bologna, ricca mobilia antica di mogano, legno angelino, e ficodindia, consistente in letti completi, sofà da riposo, duchesses poltrone simili di forme diverse ricoperte di stoffe e recami a disegno, commod con pietre di marmo, digiunè, secrétaires, orologi di metallo dorato candelabri e lumi a braccio da parete simili, tavolini alla roccocò, specchiere simili, servizi da tavola di porcellana di Vienna, detti da colazione di Francia, cristalli arolati, credenze da buffets, tavolini, detti da pranzo alla tedesca, armadi, credenze, stufe e camminetti, vasi di bronzo, cavalletti da scultore di forme diverse, cornici dorate, marmi, divani batteria da cucina in ferro, e rame, e tutt'altro che guarniva il detto appartamento come meglio sarà espresso nel catalogo a stampa che sarà dispensato gratis nel negozio del perito Luigi Cantoni avente negozio in via degli uffici dell'Emo Vicario n. 18 19 e dai camminatori, osservando li consueti regolamenti.

Carlo Fratoni perito caldararo patentato fiscale prega come il pubblico, che nel negozio in via della Scrofa n. 51 al 53 dopo molti esperimenti sono giunti i suoi due figli a conoscere il segreto per stagnare perfettamente li lavori di ferro fuso, stagnare a nuovo il ferro nostrale, e stagnare li rami di lunga durata, con altro segreto senza raschiarli affatto. In tal negozio si effettuano lavori nuovi, in rami ad uso inglese a prezzi discretissimi.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Si fa noto a chiunque per ogni effetto di ragione, ed a forma del § 1596 del Regolamento legislativo, che dalla Santità di Nostro Signore accogliendosi l'istanza del signor Domenico Bernardini figlio del fù Giorgio di Riofreddo diocesi di Tivoli con benigno rescritto del giorno 28 gennaro 1855, e successivo decreto esecutoriale esibiti negli atti dell'infrascritto Notaro, è stata interdetta al medesimo ogni facoltà di amministrare i suoi beni, e di far contratti di sorta alcuna, ed è stato deputato in Economo del di lui patrimonio il sig. Cesare Bernardini.

Roma 16 marzo 1855

Fabio Ranuzzi Not. della Segnatura

Si fa noto a chiunque per ogni effetto di ragione, ed a forma del § 1596 del Regolamento Legislativo, che dalla Santità di Nostro Signore accogliendosi l'istanza del signor Antonio D'Amici con benigno rescritto del giorno 22 febbrajo 1855, e successivo decreto esecutoriale esibiti negli atti dell'infrascritto Notaro, è stata interdetta al medesimo ogni facoltà di amministrare i suoi beni, e di far contratti di sorta alcuna, ed è stato deputato in Economo del di lui patrimonio il sig. Antonio Buglielli.

Roma 15 marzo 1855

Fabio Ranuzzi Not. della Segnatura

RINNOVAZIONE DI AVVISO

Di vendita giudiziale di beni Immobili

In virtù di sentenza resa dall'Eccmo Tribunale civile di prima istanza della Pontificia Delegazione di Orvieto nell'udienza del dì 23 sett. 1853. redatta li 8. ottobre d. anno.

Ad istanza del sig. Luigi Ferioli possidente domic. a Roma ed avente domic. eletto in Orvieto nello studio del di lui legale sig. Giuseppe Pallotta

Premessa la produzione del capitolato, e degli altri titoli voluti dal § 1303 del regolamento legisl., e giud. sin dal giorno 12 febb 1853 sul primo prezzo di sc. 450 determinato dalla perizia del sig. Antonio Marj pub. perito che stà in luogo degli estratti censuarj.

Si procederà all'incanto di una casa situata entro questa città di Orvieto sotto la parrocchia di s. Michele Arcangelo via Posterula contradistinta col n. civico 50 composta di una bottega, cellaro, cantina e stalla, salita una branca di scale a mano diritta di due camere da dormire, ed una cucina a mano sinistra di una sala, cammineto, due camere da dormire, ed un camerino ad uso di passetto, di una cucina e stanza oscura ad uso di legnaro, di un piccolo orto con poche piante cioè una fiouna, tre olivi, e quattro viti appiè del quale vi è un piccolo pozzo, salita altra branca di scale vi sono 3 cammere da dormire, ed al piano superiore vi sono due camere a soffitto vuoto inabitabili confinante coi beni degli eredi Pallucco, di Bonaventura, Lorenzo e Felice Tilli, della parrocchia di s. Angelo, salvi ec.

Tale incanto avrà luogo nella sala del Palazzo communale di Orvieto nel giorno di sabato 24 marzo ad ore 10 antimer. e seguenti.

Orvieto li 12 marzo 1855

G. Pallotta Proc.

Sia noto che alle quattro pomeridiane di giovedì 22 del corrente per gli atti del sottoscritto si principierà l'inventario dei beni ed effetti del fu Camillo Sirani (morto *ab intestato* nel giorno tre del corrente) ad istanza del sig. Giuseppe di lui unico figlio e nella di lui ultima abitazione nella piazza di Firenze num. 24. E ciò sotto tutte le riserve e per i fini ed effetti di legge

Augusto Apolloni Not. di Collegio

Fallimento

Si deduce a notizia dei sigg. creditori del fallito Antonio Nini Bachilli che questo Eccmo Tribunale di Commercio di Roma con sentenza del giorno 15 corrente ha assegnato un nuovo termine di giorni 15 da oggi decorrendi, per depositare nella Cancelleria, o presso i Sindaci provvisionali sigg. Antonio Maitini, ed Alessandro Citone i titoli di credito, e per procedere alla verificazione dei medesimi innanzi l'Illmo sig. Decio Zenitter giudice commissario del fallimento.

Romualdo Polidori Vice-Canc.

Illmo sig. Avv. Desantis
Giudice in Economico

Ad istanza del sig. Mosè In. Castelnovo, ed in seguela del decreto dal nominato sig. Avv.

S'intima Carlo Bianchi a pagare sc. 3 e le spese, nel termine di giorni tre altrimenti ec.

Roma li 12 marzo 1855

Viola Canc.

Secondo Incanto

In forza d. sentenza emanata dal Tribunale Civile di Roma primo Turno il 1. luglio 1853, ad istanza delle signore Maria na e Rosa Zannoni cessionarie del sig Domenico Bettelli possidenti domiciliate in Roma in via de' Serpenti n 24, rappr. dal sott. Proc.

Nel giorno 31 marzo 1855 alle ore 10 antimeridiane nella Depositeria Urbana di Roma in via dell'Impresa num 21 si procederà per incanto alla vendita giudiziale del qui appresso descritto fondo con tutt e singoli i suoi annessi, connessi ec.

Terreno cannetato situato nel territorio di Albano nel quarto Savello in vocabolo Canepine coi beni di Andrea Silustri, ere li Bonaventura Monderna, strada salvi ec. di tavole due e centesimi 73 pari a misura locale di scorsi due, quartuccio uno, e stajoli quadrati 90, gravato di annuo canone a favore del signor Antonio Grandja quel di sc. 1 48 ½ stimato defalcato il canone sc. 81 90.

Nella cancelleria del protocollo generale avanti il suddetto primo turno civile sotto il giorno 9 novembre 1853 al fascicolo num. 2238 dell'anno 1850, trovasi prodotto il capitolato l'estratto autentico delle iscrizioni Ipotecarie, ond'è stata fatta la ripetizione del rapporto del perito sig. Morelli prodotto nel suddetto fasc. li 30 giugno 1853 tenendo luogo degli estratti dei registri censuarj.

Il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto sarà quello superiormente enunciato valore così determinato dal rapporto dell'agronomo sig. Morelli come sopra prodotto.

Francesco Cassini Proc.
Carlo Danesi Curs. Cic.

Essendo stati asportati in forza di atti di evacuazione nella pubblica Depositeria Urbana alcuni oggetti di mun valore da ritenersi a disposizione dei sigg. Niccola Grappelli, Antonio Gerotti, Francesco Bernardoni tutti d'incognito domicilio, perciò si deduce a notizia delli medesimi che il sottoscritto Direttore della Depositaria suddetta il giorno 20 corrente mese procederà alla vendita per officio delli sudetti oggetti, e ciò a termini del § 2 n. 3 dell'editto dei 30 aprile 1836

Luigi Brunelli

L'Illmo sig. Avv. de Sanctis Ass. del Trib. Civile di Roma nella causa fra Maria Antonia Bernardi attrice, e Domenico Primavera R.C. con sentenza proferita il giorno 10 marzo corrente condannò il R. C. al pagamento di sc. 16 a saldo dell'obbligazione di cui ec. ed alle spese liquidate in sc. 6 50 oltre ec. qual Sentenza stante la variazione di domicilio del R. C. in pendenza di giudizio fù notificata per affissione dal cursore Augusto Sconocchia a forma del § 484 del vig. Reg, onde ec.

Antonio Maria Costa Proc.

Illmo sig. Avv. Cecconi

Ad istanza del sig. Biagio Belfiore negoziante dom. via delle Botteghe Oscure num. 29 rappresentato dal sott. Procuratore.

Si cita a forma del § 483 del vigente regolamento giudiziario il sig. Girolamo Sturbinetti erede del fù Francesco a comparire nella prima udienza dopo 3 giorni per sentirsi condannare in unione dell'altro citato coerede del defunto genitore al pagamento di sc. 24 30 dovuti per frutti compensativi decorsi dal 26 aprile 1853 a tutto il 22 decembre pto pel credito di sc. 499 46 a forma dei documenti venga rilasciato l'ordine esecut. colla condanna alle spese.

Carlo Sarmiento Proc. Rot.

In Nome ec.

Tribunale Civ. di Roma in 1. Turno

Nella causa posta in prot. del 1853. n 942 fra il sig. Avvocato Giuseppe Marchetti,

Ed i sigg. Giovanni, Giuseppe, Gennaro, e Francesco Volpicella domic. in Secondigliano provincia dell'Aquila.

Sull'istanze del 12 marzo diretta ad ottenere il pagamento di sc. 165 e baj 90 residuo importo di operarj e funzioni fatte nella causa Neapolitana Juris patronatus avanti la s. Congnò del Concilio, e per la detta somma sentir rilasciare l'ordine esecutorio, e le condanna alle spese ec.

Visto ec. Considerato ec.

Il Tribunale condanna solidalmente i citati al pagamento di sc. 136 residuo di funzioni e spese, di cui ec. ed alle spese liquidate in sc. 9 e baj 29 oltre quelle di spedizione e notifica della pres. sentenza e del iga ec

Giud. a Roma li 24 maggio 1853 — Redatta li 4 giugno d. anno — L. Ciuffa Pres. — V. Avv. Palus Cons. — L. Magistardi Cons. — Reg. ec. — Per copia ec Si ordina ec.

Roma li 7 giugno 1853.

Antonio Ruggeri Canc.

Conforme all'orig. Pel sig. Pietro Carl
M. Marcelli Sost.

Oggi 14 marzo 1855 ho recato copie all'Illmo sig. Ass. di Polizia in n. di 4, il quale ha apposto il suo visto, non che altre copie ho affisse alla porta dell'uditorio a forma di legge.

Raffaelle Bertoni Curs. Cic.

BORSA DI ROMA

DEL DI 16 MARZO 1855.

	Metallica		Banca
Napoli	—	—	87 10
Livorno	15	70	15 83
Firenze	—	—	15 82
Venezia metal.	—	—	16 02
Milano metal.	—	—	16 04
Genova	18	65	18 78
Parigi	18	63	18 77
Marsiglia	—	—	18 75
Lione	—	—	18 75
Augusta	—	—	48 15
Vienna	—	—	37 —
Trieste	—	—	37 —
Londra	464	—	468 —
Ancona	99	—	99 20
Bologna	99	—	99 20

EFFETTI PUBBLICI

	Metallica		Banca
Consolidato Romano al 5 per 0/0 god. del 1.° Semestre 1855 . . Sc.	—	—	82 75
Certificate della rendita creata per l'estinzione della Carta moneta al 5 per 0/0 god. del 1.° Trimestre 1855 . . »	—	—	93 50
Banca dello Stato Pontificio, cupon del 1.° Semestre 1855 Azioni di Sc. 200 . . . . . »	—	—	200 —
Società Romana delle Miniere di ferro interessi 5 per 0/0, div. dal 1.° Nov. 1854 Azioni di Sc. 100. . . . . »	—	—	73 —

ASSICURAZIONI

Vita ed Incendi, dividendo 1855 Azioni di Sc. 100 . . . . . Sc	—	—	50 —
Marittime e fluviali Società Romana dividendo 1855. Azioni di Sc. 300. per 1/10 pagato . . . . . »	—	—	32 —
Marittime e fluv. Comp. Commerciale di Roma, div. 1855. Azioni di Sc. 500 per 1/10 pag. »	—	—	19 50

BESTIAME CONSUMATO IN ROMA

La corrente settimana.

Buoi e Vacche	N.	340
Vitelle	»	98
Bufale	»	11
Castrati	»	66
Majali	»	61

BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO

La corrente settimana.

Buoi e Vacche	N.	437
Vitelle	»	13
Castrati	»	110

MEDIA DELLI PREZZI DELLE CARNI DESUNTA DALLE ASSEGNE CHE HANNO DATO LI SENSALI PATENTATI DEL CAMPO

	Bestiame Romano		Bestiame Provinciale	
Buoi	§ 65	la X.°	§ 65	la X.°
Detti a peso	» 69	»	» 68	»
Vacche	» 55	»	» 58	»
Vitelle	» —	»	» 82	»
Castrati	» 85	»	» 66	»

Dal Campo Boario li 16 Marzo 1855.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA.

Num. 64 — 1855.

Martedì 20 Marzo

Il Giornale di Roma esce ogni giorno, eccettuati i festivi. - I prezzi per l'associazione per trimestre sono i seguenti: Roma Sc. 4 50. - Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi Sc. 4 90. - Granducato di Toscana, Regno Lombardo Veneto ec. Sc. 5 50. - Francia, Spagna, Portogallo, Paesi Bassi e Inghilterra Sc. 4 50. - Germania Sc. 5. - America Sc. 6. - Ogni associato riceve il giornale franco di porto: e ogni numero staccato cali baj. 3

Gli atti del Governo inseriti in questo giornale sono officiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anco le richieste e le inserzioni devono essere diretti affrancati all'ufficio di amministrazione del giornale, via della Stamperia Camerale N.° 22 ab. - Tutte le volte che si saranno inseriti atti governativi od annunzi giudiziari si pubblicherà un supplemento.

GIORNALE DI ROMA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE.

GIORNI DELLE OSSERVAZIONI		Barometro ridotto alla Temperat. di O°R	Termometro R. ester. al Nord.	Umidità	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
17 Marzo	Ore 7 antimerid.	Poll. 28 lin. 0,1	+ 5, 9	91, 6	O-N-O.	Nuv sp.	Dalle ore 9 pomer. del 16 Marzo, fino alle ore 9 pomer. del 17 detto.
	» 3 pomerid	» 28 » 0,0	+ 12, 0	66, 1	S-S-O.	Nuv sp	
	» 9 pomerid.	» 28 » 1,0	+ 7, 1	93, 3	S.	N. sp.neb.or.	Temperat. mass. + 12,5. Temperat. min. + 2,3.
18 Marzo	Ore 7 antimerid.	Poll. 28 lin. 1,0	+ 3, 9	100, 0	N-N-E.	Ser nuv sp.	Dalle ore 9 pomer. del 17 Marzo, fino alle ore 9 pomer. del 18 detto.
	» 3 pomerid	» 28 » 0,0	+ 11, 0	71, 7	S-S-O	Nuv sp.	
	» 9 pomerid	» 28 » 0,7	+ 7, 6	94, 4	S-E.	Ser nuv or	Temperat. mass. + 12,2. Temperat min. + 3,5

ROMA 20 *Marzo*.

Per la quarta Domenica di quaresima fu alla mattina tenuta cappella papale al palazzo Vaticano. La Santita' di Nostro Signore, dopo di avere benedetta nella camera dei paramenti la Rosa d'oro, si condusse alla Sistina, dove assistette in trono alla Messa solenne pontificata dall'Emo e Rmo sig. Cardinale Vannicelli-Casoni, arcivescovo di Ferrara. Dopo il Vangelo il Rmo Procuratore dell' Ordine dei Carmelitani Calzati fece un discorso latino analogo alla circostanza.

Il Sacro Collegio, gli Arcivescovi e Vescovi assistenti al soglio, i Prelati, e l'Eccma Magistratura Romana, assistettero colla corte pontificia alla sacra funzione.

PARTE OFFICIALE

Dopo quanto fu pubblicato nel *Giornale di Roma* del 31 pp. ottobre 1854, intorno alle nomine dei Gonfalonieri dei Municipi dello Stato Pontificio, al cessare del rispettivo triennio di esercizio, essendosi in seguito proceduto dagli altri Consigli comunali a proporre le terne pei nuovi Gonfalonieri a norma di legge, S. E. Rma Monsig. Mertel, Ministro dell' Interno, ne rassegnava le corrispondenti relazioni alla Santita' di Nostro Signore, analogamente a quelle ricevute dai Delegati delle Provincie.

Ora essendo quasi completa la scelta fatta da Sua Santita' dei Capi delle Magistrature Municipali dello Stato, compresa quella ancora del Senatore di Bologna nella persona del sig. Marchese Luigi Davia, pubblichiamo le nomine de'Gonfalonieri di diverse città della Comarca e delle Provincie, come segue:

COMARCA DI ROMA

Albano, sig. Zocchi Antonio.

VITERBO

Bagnorea, sig. Arcangeli Giuseppe;
Gallese, sig. Orsolini Angelo;
Sutri, sig. Marchetti Vincenzo;
Toscanella, sig. Pasquali Federico;

BOLOGNA

S. Giovanni in Persiceto, sig. Morisi Luigi.

FERRARA

Ferrara, sig. Camerini Conte Commendatore Silvestro.

FORLI'

Forlimpopoli, sig. Golfarelli Seniore, Commendatore Giovanni;
Sant'Arcangelo, sig. Roccari Luigi;
Sarsina, sig. Petrucci Gaetano.

RAVENNA

Cervia, sig. Mazzolani Michele.

URBINO E PESARO

Gubbio, sig. Barbi Luigi;
Pennabilli, sig. Rocchi avv. Giuseppe;
Pergola, sig. Domenichelli Secondo;
Sant'Angelo in Vado, sig. Graziani Bernardino;
Senigallia, sig. Giraldi Cav. Filippo;
Urbania, sig. Albertucci Antonio.

MACERATA

Fabriano, sig. Possenti Pettoni conte Gio: Battista;
Filottrano, sig. Garampi conte Lorenzo;
Pausula, sig. Bartolazzi D. Carlo;
Tolentino, Silveri conte avv. Saverio.

COMMISSARIATO DI LORETO

Loreto, sig. Valeri Valerio,

ANCONA

Ancona, sig. Fazioli Michele;
Arcevia, sig. Tarughi Giuseppe.

ASCOLI

Force, sig. Canestrari Vincenzo;
Montalto, sig. Paradisi conte Filippo.

PERUGIA

Perugia, sig. Antinori march. Alessandro;
Assisi, sig. Della Genga Sermattei march. Antonio;
Città della Pieve, sig. Mazzuoli Alessandro;
Foligno, sig. Mancini dott. Vincenzo Luigi;
Nocera, sig. Benigni marchese Carlo;
Todi, sig. Paolucci Mancinelli Serafino.

SPOLETO

Bevagna, sig. Brunamonti dott. Angelo;
Monte Falco, sig. Loreti Venanzo;
Norcia, sig. Cipriani march. Antonio;
Trevi, sig. Parriani Francesco;
Visso, sig. Ranucci Bernardino.

STATI ESTERI

FRANCIA

Il *Moniteur* del 12 marzo smentisce formalmente la notizia data dal *Times*, che il generale Forey fosse stato arrestato, perchè sorpreso in flagrante delitto di corrispondenza col nemico: aggiunge lo stesso *Moniteur* di avere ricevuto notizie dalla Crimea fino al 4, dalle quali notizie risulta, che nulla d'importante era avvenuto, che il tempo era migliorato.

— Tutti i corpi della guardia stanziati di caserma a Saint-Cloud hanno ricevuto l'ordine di partenza per un tempo molto prossimo.

— Abbiamo da Parigi in data del 13, che fu ratificato il trattato di alleanza tra la Francia, l'Inghilterra e la Sardegna.

— Il campo del Nord è stato diviso in due corpi, Baraguay comanda il primo col generale Guillon per capo dello stato maggiore: e Guesviller comanda il secondo.

L'ammiraglio Bruat scrive da Kamiesch, che la notizia della morte di Nicolò giunse colà il giorno 6; che i lavori di assedio proseguono attivamente.

— Abbiamo per dispaccio che il giorno 15 il generale Wedell fu ricevuto in udienza dall' imperatore dei francesi.

GRAN BRETTAGNA

LONDRA 11 *Marzo*.

Alla Camera dei comuni nella seduta del 9 marzo, in risposta ad alcune critiche del sig. Ellice, lord Palmerston dimostrò la necessità d' un riordinamento dell'armata brittannica:

È chiaro (disse il nobile lord) che l'Inghilterra deve avere, non in tale o tal circostanza, ma sempre, uno stato di difesa proporzionato alla sua potenza finanziaria e alla sua situazione politica. Il grande errore commesso, al finire dell'ultima guerra, è stato quello di supporre che noi entravamo in un' era di pace perpetua. Si distrussero e si adattarono a nuovi usi le caserme che esistevano; e in tal modo non potevamo, neppure in tempo di pace, alloggiare nelle caserme il piccol numero dei nostri soldati.

Fummo quindi costretti di ricorrere al deplorabile sistema degli alloggi in città e di sbandare i corpi in vari distaccamenti. È risultato di ciò, che non ostante l'eccellente organizzazione de'nostri reggimenti, non ci fu possibile di fare a' nostri soldati esercizi in grande, nè formare ufficiali di stato-maggiore e d'amministrazione.

Spero che la Camera riconoscerà la necessità d'avere, anche in tempo di pace, un' armata, che sia davvero un'armata. Il mio onorevole amico, che fa parte della commissione d' inchiesta, vedrà che gli abusi non furono cagionati nè da cattiva organizzazione de'nostri reggimenti, nè da mancanza di bravura nelle nostre truppe; ma da solo difetto d' organizzazione generale dell'esercito.

Certamente, noi non abbiamo bisogno di grandi armate come quelle di Francia, d' Austria e di Prussia; ma noi abbiamo bisogno che la nostra armata, quale ella è, sia in grado di renderne i servigi che abbiamo il diritto d'aspettarci da lei. Una biasimevole economia è quella d'avere un' armata e di non poter servirsene.

— La Camera de' lordi ha ricusato a lord Lucan la facoltà di far esaminare la sua condotta da un consiglio di guerra.

— Il *Globe* annunzia che il generale sir J. Maclean e il cap. Laffan sono a Parigi per istudiare e preparare un piano generale di riordinamento dell'esercito inglese sulla base dell'ordinamento francese.

— Le ultime sommosse di Ballarat in Australia sono terminate con la dimissione del sig. Forster, segretario generale.

— Ecco il testo della risposta di lord Granville alla interpellanza del conte di Derby, concernente la missione di lord John Russell a Vienna (Camera dei lordi, seduta del 9 marzo):

Nessuno potrebbe sostenere che il provvedimento adottato a proposito di lord John Russel fosse da lodare come provvedimento permanente. Giusta l' espressione dello stesso nobile lord, v'è una questione di tempo. Lord John Russell è a Vienna per vedere di negoziare la pace. Se disgraziatamente avvenga che le trattative siano interrotte prontamente, è certo che lord John Russell ritornerà subito, e che egli sarà stato poco tempo assente da Londra.

Se al contrario le trattative prendono una miglior piega, posso assicurare il nobile lord, che l'assenza di lord John Russell sarà meno lunga ch' egli non pensa. Lord John Russell è andato a Vienna per discutere e stabilire i grandi principi su cui un trattato di pace può essere conchiuso. Se questi grandi principi sono accettati, m'è avviso non sia necessario che lord John Russell rimanga a Vienna per discuterne tutte le applicazioni.

Epperò io credo (per quanto le mie informazioni mi permettono di formulare un'opinione a questo proposito) che il nobile lord potrà essere di ritorno in Inghilterra verso Pasqua al più tardi: fino a quell' epoca, non credo che la sua assenza possa avere degl' inconvenienti.

— I giornali inglesi pubblicano vari dispacci del contrammiraglio Lyons comandante supremo della flotta di S. M. nel Mediterraneo e nel mar-Nero.

Il primo è datato dal *Royal-Albert*, in vista di Sebastopoli, 20 febbraio, e trasmette copia di due lettere del sig. Lyons ricevute intorno all'attacco infruttuoso fatto contro Eupatoria sul far del giorno del 17 febbraio da una forza russa considerevole.

Il secondo dispaccio è del capitano Hasting, il quale fa conoscere i grandi servigi, che ha potuto rendere nell'attacco del 17 sotto Eupatoria coi bastimenti *Valorous*, *Furious*, e *Vipera*.

Il terzo è una lettera di Omer pascià al capitano Hasting, colla quale dichiara egli che durante l'attacco tentato dai russi contro Eupatoria, la squadra della marina inglese, che si trovava in rada, ha molto contribuito, mercè le disposizioni prese dal capitano comandante, la pronta loro esecuzione e la giustezza del tiro, a rendere vani gli sforzi del nemico, e ad assicurare il buon successo della giornata.

Un quarto dispaccio è del capitano Simons addetto allo stato maggiore di Omer pascià, diretto al contrammiraglio Lyons, col quale gli viene fatto noto che la posizione di Eupatoria è forte forse il doppio di prima, essendovi due volte più cannoni montati che nel giorno 17. Viene fatto noto ancora che nell'attacco del 17 i russi hanno perduto molti uomini, che dai turchi furono sepolti 453 russi, e che sul campo furono trovati 300 cavalli russi morti.

GERMANIA

BERLINO 10 *Marzo*.

L'imperiale aiutante generale russo Grünwald incaricato di recare a Sua Maestà il re la notificazione della morte dell'imperatore Nicolò e dell' assunzione al trono di Sua Maestà l' imperatore Alessandro II, è giunto qui ieri da Pietroburgo ed ebbe già l' onore di essere presentato a Sua Maestà il re.

— La *Patrie* ha da Berlino per dispaccio telegrafico del 10 marzo:

Si dice che la Prussia non firmerà un trattato separato colle potenze occidentali, ma è pronta ad aderire al protocollo del 28 dicembre pp., in cambio della sua ammissione alle conferenze di Vienna. A tal uopo il sig. De Wedell avrebbe per istruzione di ritardare quanto è possibile l'apertura delle conferenze.— È probabile la mobilizzazione dell'armata federale, eccettuata la Prussia.

— Troviamo nella *Gazzetta delle Poste*:

Questa mattina al castello di Bellevue vi fu seduta dell' intero consiglio de' ministri, presieduta dal re, nella quale, a quanto si dice, si trattò d'affari assai gravi.

Dicesi giunta una lettera autografa dallo czar al nostro re, in cui il giovane imperatore invoca nel modo più amichevole e colla massima confidenza il soccorso dei consigli del re ed il suo appoggio nelle gravi complicazioni del momento.

Corre voce che il granduca Costantino debba giungere fra poco a Berlino.

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 12 *Marzo*.

È giunto qui l'imperiale tenente-generale russo barone de Lieven, il quale porta all'i. r. corte austriaca la notizia dell'assunzione al trono di Sua Maestà l'imperatore Alessandro. Lo stesso barone de Lieven è pure portatore delle nuove credenziali per il principe Gortschakoff ed il sig. de Titoff.

—Ieri mattina il principe Gortschakoff ebbe l'onore di essere ricevuto in udienza speciale da S. M. l'imperatore e di consegnare le sue nuove credenziali, con cui viene nominato ad ambasciatore straordinario di S. M. l' imperatore Alessandro II, presso l'i. r. corte austriaca.

— L' *Ost-Deutsche Post* dice:

Domani (mercoledì) avranno finalmente principio le conferenze. Il congresso di Vienna dell'anno 1814 era composto di otto Potenze rappresentate da 20 ministri. Il congresso di Vienna del 1855 si compone di cinque Potenze rappresentate da 8 ambasciatori, dai ministri: conte Buol e barone di Prokesch per l'Austria, barone Bourqueney per la Francia, lord John Russel e conte Westmoreland per l' Inghilterra, principe Gortschakoff e consigliere intimo Titoff per la Russia ed Arif effendi per la Sublime Porta: un secondo ministro turco non è giunto finora. La Prussia non è rappresentata al congresso, e le voci di borsa intorno ad un trattato di alleanza fra la seconda Potenza germanica e le Potenze occidentali, non sono punto confermate per ora.

— Ieri sera alle ore 6 ebbe luogo un gran banchetto diplomatico presso S. E. il conte Buol, a cui presero parte gli ambasciatori e plenipotenziari di Francia, Inghilterra e Turchia, gli i. r. ministri, le LL. EE. il barone de Bruck ed il barone di Prokesch.

— Corre voce che il principe Gortschakoff abbia ricevuti degli ordini, secondo i quali potrebbe in certi casi modificare le sue istruzioni ricevute antecedentemente.

— S. M. I. e R. Apostolica con sovrano autografo del 10 corr. mese si è degnata di nominare l'imper. reg. internunzio e ministro plenipotenziario presso la Porta ottomana Carlo barone de Bruck a suo ministro delle finanze.

— Dispacci telegrafici di Vienna annunziano in data del 18, che la notizia di una battaglia, in cui Osten-Saken sarebbe rimasto ferito, non è confermata: e in data del 15 annunziano, che le conferenze furono aperte a Vienna a mezzodì del 14, e che il principe Gortschakoff protesta per l'assenza della Prussia dalle conferenze.

— Viene annunciato pure per via telegrafica, che i granduchi di Russia sono stati richiamati a Pietroburgo.

RUSSIA

L'*Osservatore Triestino* ha da Konisberga, 10, il seguente dispaccio:

Il giorno 5, comparvero a Pietroburgo due sovrani ordini del giorno all'esercito, in data del 3. Nel primo viene deplorata la morte dell' imperatore Nicolò; vi si dice che le sue ultime parole spiravano gratitudine per l'esercito, e che egli si occupò sempre nel migliorarne la condizione; in fine vi si esprime il desiderio che quello spirito, onde le truppe sono animate ora, rimanga sempre lo stesso. Mediante il secondo ordine del giorno, viene notificata, oltre ad altre disposizioni che onorano e rendono eterna la memoria del defunto, che il principe ereditario fu nominato ad *etmanno* di tutti i reggimenti di cosacchi; l'aiutante generale conte Rudiger a comandante del corpo de'granatieri della guardia e i tenenti-generali Juriewitsch e Sinavzew ad aiutanti generali. Un ordine del dicastero superiore di polizia, in data del 5 corr., permette di adempire qualunque atto di devozione presso il feretro dell'imperatore nel palazzo d' inverno. Il *Journal de Pètersboury* del 5 corr. pubblica il respettivo regolamento del lutto.

Abbiamo da Pietroburgo 10 corr: quanto segue:

Il principe Mentschikoff annuncia: Nella notte del 28 febbraio venendo al 1 di marzo, abbiamo eretto un secondo ridotto lungo la così detta fossa Georgiewsk, che trovasi al fianco sinistro delle nostre opere fortificatorie. Il nemico, che non si avvide dei lavori fatti di notte tempo, non potè impedirli. Presso Eupatoria non successe nulla d'importante.

— La *Patrie* ha da Varsavia per telegrafo in data 11 marzo:

Lo czar Alessandro II ha fatto mettere all'ordine del giorno dell' armata le ultime parole del defunto imperatore, che sono le seguenti:

« Io ringrazio la mia fedele guardia, che ha salvato la Russia nel 1825, e la cui condotta non fu mai smentita; ringrazio egualmente la mia armata e la mia flotta. »

Prego Dio di perpetuare fra i miei soldati la loro bravura e il loro buono spirito, per consolidare la sicurezza interna e la forza esterna dell' impero.

Allora, guai ai nemici che attaccassero la Russia!

Se lo stato di tutti i miei sudditi non è stato migliorato quanto io voleva, ciò dipende dal non aver io potuto far di più. »

— L' *Assemb. Nat.* ha da Pietroburgo recenti lettere le quali annunziano che il corpo dell'imperatore Niccolò era esposto in una *Cappella ardente* del palazzo; il volto era scoperto; l'esposizione, dicevasi, durerebbe fino al 16 marzo. Sembrano dunque (soggiunge quel giornale) prive di fondamento le voci relative alla decomposizione del cadavere, sparse e ripetute da un dispaccio di Berlino.

— Secondo rapporti giunti a Vienna da Pietroburgo, 10 corr. S. A. I. l'arciduca Guglielmo vi era arrivato. Contemporaneamente annunciano da Jassy che i due granduchi Niccolò e Michele, ritornanti da Sebastopoli a Pietroburgo, erano attesi nel 9 corrente a Nicolajew.

IMPERO OTTOMANO

L' *Osservatore Triestino* dà notizia di Costantinopoli, dalle quali rilevasi, che una grande marcia di ricognizione fu intrapresa sulla destra della Cernaia ai 26 e 27 febbraio dai generali Campbell e Bosquet, ma senza rilevanti risultati. Stando a notizie telegrafiche il generale Niel con 4000 uomini ha incominciato i nuovi lavori delle trincere alla destra ala del raggio di assedio; anche contro la torre di Malakoff, da cui s'impedivano questi lavori, fu intrapreso un attacco per parte degli alleati, e dicesi che questi hanno potuto distruggere le batterie russe. Fra i bollettini degli alleati ed i russi vi sembra contradizione intorno al tem-

po, in che fu dato l'assalto alla torre di Malakoff: ma si spiega tale contradizione, osservando, che vi furono due attacchi, il primo fu nella notte del 21 al 22 febbraio, e l'altro nella notte del 22 al 23: l'uno fu eseguito da 8000 uomini, ed i russi furono attaccati alla baionetta: l'altro fu eseguito con tanto impeto dai francesi che s'impadroniron del ridotto e lo distrussero, perdendo però circa 100 uomini.

Secondo altre notizie date dallo stesso *Osservatore Triestino*, nel quartiere generale del comandante francese Canrobert il 26 febbraio fu tenuto un nuovo consiglio di guerra, a cui assistettero soltanto i capi condottieri degli eserciti alleati: s'ignora che sia stato in esso deliberato. La posizione tenuta dal generale Bosquet viene sempre più rinforzata, e rinforzi di francesi ricevono anche gl'inglesi da Balaklava e Baskci-Serai. I russi continuano ad innalzare nuovi ridotti sul terreno di Inkermann, che forma la chiave dell'esercito principale, e che probabilmente diverrà campo di una seconda battaglia.

— L'ammiraglio Bruat scrive di Crimea, che i russi incendiarono vari punti di Sebastopoli.

— Abbiamo da Costantinopoli 5 corrente, che nuovi rinforzi sono stati spediti in Crimea, che 70 bastimenti andavano in Eupatoria con vestimenti, munizioni e provvigioni; che Lesseps è partito per l'Egitto.

— I commissari inglesi hanno incominciato a comprare cavalli.

— Abbiamo per telegrafo da Varna 9 corrente, che la guarnigione di Sebastopoli ignorava la morte dello czar.

NOTIZIE RECENTISSIME

Abbiamo da Parigi i giornali del 14, e quelli di Malta della stessa data nulla contengono sulla guerra in Crimea.

LONDRA 12 *Marzo*.

I giornali inglesi rendono conto di un banchetto dato dalla compagnia delle Indie al generale Vivian, che è chiamato al comando del contingente che l'Inghilterra leva in Turchia. Lord Palmerston, che assisteva a questo banchetto, ha pronunziato un discorso di carattere assai bellicoso. Ne riproduciamo i passi più importanti.

Coloro che ebbero la missione di governare il paese furono costretti di accendere una grande e difficile lotta con una delle prime potenze militari del mondo per mantenere principi cari a tutti i cuori inglesi e per difendere interessi che sono di una suprema importanza pel paese a cui apparteniamo.

E con ripugnanza, con esitazione che ci siamo impegnati in questa guerra; fummo pure insultati nell'incarico che avevamo di dirigere le trattative; fummo accusati di arrecare degli indugi e di manifestare delle oscitanze indegne dell'onore del paese, e ci si rimproverò d'intraprendere questa giusta guerra con ripugnanza.

È vero che abbiamo tutto tentato, tutto esaurito per iscongiurare una guerra in cui prevedevamo tutta l'immensità degli ostacoli da vincersi; ma i negoziati essendo andati falliti, dovevamo deciderci ad affrontare la guerra.

Tutti i nostri sforzi nella via dei negoziati essendo andati deserti, abbiamo risolnto di sguainare la spada e spero, che non la riporremo nel fodero prima di aver ottenuto condizioni onorevoli e soddisfacenti.

Siamo stati invitati oggi al banchetto di una compagnia che, oso dirlo, è una delle più grandi potenze del mondo, e dico questo senza alcuna specie di complimento o di esagerazione.

— Alla Camera dei lordi, seduta del 12 marzo, lord Lucan ha persistito a chiedere che una corte marziale sia nominata per esaminare la sua condotta nel fatto di Balaklava, non ostante la opposizione di lord Raglan.

Lord Panmure dichiarò che il governo approva la decisione del generale in capo.

Alla Camera dei comuni, seduta egualmente del 12 marzo, il sig. Reed avendo domandato, se il governo di S. M. abbia l'intenzione di presentare un progetto per la riforma dell'amministrazione dell'armata:

Noi abbiamo già dichiarato (rispose lord Palmerston) che il governo si propone di riordinare varie parti dell'amministrazione militare. È impossibile dire in questo momento in che cosa consisterà la riforma; ma non appena lo studio de' progetti sarà terminato, il governo li farà conoscere, e spero che la Camera li approverà.

BERLINO 10 *Marzo*.

Il gabinetto prussiano, partendo dal punto di vista che la morte dell'imperatore Nicolò ha un'importanza la cui portata non può in oggi ancora essere apprezzata, ha incaricato il sig. de Wedell di fare tutti i suoi sforzi per determinare il gabinetto francese a ritardare pel momento le conferenze di Vienna; a dichiarare inoltre che il gabinetto di Berlino è disposto ad aderire al protocollo di Vienna del 28 dicembre, e a chiedere l'ammissione della Prussia alle conferenze di Vienna, sempre colla condizione, che nel caso in cui le conferenze non riuscissero, la Prussia conserverebbe la sua piena libertà d'azione. Ma veniamo assicurati che il generale de Wedel fu autorizzato confidenzialmente a consentire a che questa ultima condizione subisca delle modificazioni.

COPENAGHEN 8 *Marzo*.

Il Folkething accordò oggi le somme richieste per porre sul piede di guerra ed eventualmente mobilizzare il contingente federale, premessa la clausula che si debba decidere più tardi su queste spese verranno sostenute dalla monarchia complessiva, ovvero dai paesi della confederazione.

La salute del re continua a migliorare.

RUSSIA

In un supplemento dell'*Invalide russo* viene annunziato sul noto affare del ridotto presso Sebastopoli quanto segue: L'aiutante generale principe Mentschikoff riferisce che nella notte del 9 al 10 (21 al 22) febbraio i nostri eressero un ridotto dinanzi il fianco sinistro delle fortificazioni di Sebastopoli, sul pendio del monte di Saponne, onde opporre un nuovo ostacolo ai lavori d'assedio del nemico. Quest'impresa fu eseguita con tanta sollecitudine che il nemico non potè fare veruna resistenza; solo sul fare del giorno, dopo aver passata tutta la notte sotto le armi, scambiò egli delle fucilate coi nostri carabinieri. Due giorni dopo il nemico attaccò questo ridotto con forze considerevoli; ma il suo attacco fu respinto vittoriosamente dai reggimenti d'infanteria di Selenghinsk e Volinia sotto il comando del general-maggiore Kronstchoff. A quanto riferiscono i prigionieri, il nemico ebbe in quest'attacco circa 600 morti e feriti, fra i quali 340 zuavi. Noi avemmo 67 morti, fra i quali 7 bassi ufficiali, e 205 feriti. Negli ultimi tempi le operazioni degli assedianti contro le fortificazioni di Sebastopoli erano pressochè insignificanti. Dopo la forte ricognizione intrapresa il 5 (17) febbraio dal tenente-generale Kruloff, nulla è avvenuto di nuovo nelle vicinanze di Eupatoria.

— L'ultimo ordine del giorno firmato dal defunto imperatore Nicolò porta la data del 1 marzo. In esso viene nominato ad aiutante generale di Sua Maestà il principe Gortschakoff, generale maggiore del seguito.

BALAKLAVA 2 *Marzo*.

Da Costantinopoli continuano ad arrivare rinforzi. Anche l'esercito di Omer pascià ricevette ultimamente nuovi contingenti da Tunisi, i quali saranno ben tosto seguiti da altri distaccamenti che trovansi in via a quella volta. Omer pascià sente all'incontro ancora la mancanza della cavalleria e si rivolse nuovamente a Costantinopoli con istanze urgenti affinchè si ponesse pronto riparo a tale mancanza.

COSTANTINOPOLI 5 *Marzo*.

Leggiamo nell'*Osservatore Triestino*:

I ragguagli di Costantinopoli 5 corrente, poco importanti dal lato politico, danno alcuni particolari sul terremoto di Brussa del 28 febbraio. La scossa durò quasi un minuto e recò danni immensi: neppur una delle 125 moschee di Brussa restò intatta; i minareti furono atterrati e anche le case soffrirono molto. Il numero delle vittime è computato (secondo il *J. de Constantinople*) a quasi 200 persone; però altri ne indicano uno molto minore. Un filatoio di seta crollò, schiacciando 60 donne che vi lavoravano. Le scosse avvertite a Costantinopoli, benchè sensibili, non trassero seco tristi conseguenze.

— Le notizie della Crimea contenute nei fogli ottomani si limitano a dare particolari di fatti anteriori, e specialmente del combattimento seguito dal 22 al 23 p., che fu molto micidiale, avendo costato ai francesi, che vi rimasero vincitori, la perdita di 340 uomini, sopra un battaglione di 1100 zuavi, che prese parte a quello scontro. Da Eupatoria non si riferisce nulla di nuovo, ad onta delle dicerie di un altro attacco, sparse da alcuni giorni a Costantinopoli, e che sappiamo essere state prive di fondamento.

Da Atene abbiamo in data del 9 marzo la dimissione del ministro della marina, surrogato provvisoriamente da Kallergis. Parlasi eziandio della dimissione del ministro della giustizia. Le voci di un movimento preparato nelle provincie greche limitrofe alla Turchia furono smentite formalmente dal ministro dell'interno.

CORFÙ 10 *Marzo*.

Il 4 corrente partì per Costantinopoli il trasporto a vapore inglese *Imperator* cap. S. Brown con due distaccamenti d'artiglieria.

BORSA.

Parigi 16 marzo.

Quattro e 1/2 per cento aperto a	95 —
chiuso a	94 50
Tre per cento aperto a	70 —
chiuso a	69 65

ANNONA E GRASCIA

Secondo la tariffa pubblicata dalla Romana Magistratura del 19 marzo corrente fino a nuova disposizione il pane bianco finissimo in pagnottelle si vende a bai. 31 per ogni decina; il pane di grosso volume di prima qualità a bai. 25, quello di seconda qualità a baiocchi 20, e quello di terza a bai. 18.

ANNUNZIO TIPOGRAFICO

Si è pubblicato uno scritto, che ha per titolo « *Risoluzione del problema sul cholera morbus, memoria chimico-patologica del professor Gaetano Tardani inviata alle principali accademie scientifiche* ». Dal giorno 20 corrente in poi si troverà vendibile al prezzo di bai. 20 presso la tipografia Monaldi via di Ripetta numero 222E, e nelle librerie Merle a piazza Colonna, Merini via di piè di Marmo, e Cruciani piazza di s. Ignazio.

AVVISO

DI VENDITA

Li sindaci provvisionali del fallimento di Antonio Bachilli volendo procedere alla vendita dei cavalli, carrozze, finimenti, avviamento, ed altro spettante al negozio di vetture in piazza Fiammetta num. 14, invitano chiunque volesse accudire a tale acquisto a dare l'offerta in carta di bollo nel termine di giorni venti, da oggi decorrendi nella cancelleria del Tribunale di Commercio, ove trovasi pure la descrizione, e stima dei capitali, che si espongono alla vendita, non che le condizioni della medesima, scorso il quale si apriranno per essere prese in considerazione.

Roma li 20 marzo 1855

ANNUNZI GIUDIZIARI

Fallimento

D'ordine dell' Illmo signor cavalier Luigi Costa Giudice Commissario del fallimento di Clementina Santini sono invitati i sigg. creditori della stessa fallita a depositare in questa cancelleria, o presso i Sindaci provvisionali sigg. Achille Giraudi e Giovan Battista Nobili Amadori, entro il termine di giorni quaranta, computabili dal corrente, i titoli, e documenti comprovanti i rispettivi loro crediti, e ad assistere quindi o personalmente, o per mezzo di Procuratore alla verificazione dei medesimi, che avrà luogo nei quindici giorni successivi.

Roma dalla Cancelleria dell' Eccmo Trib. del Commercio li 20 marzo 1855

Romualdo Polidori Vice-Canc.

PRIMO AVVISO
Di vendita Giudiziale

In virtù di Sentenza emanata dal Tribunale di Rieti li 27 giugno 1854 a favore di Saul Almagià, et litis nel nome ec. ed a carico di Serafino Pizzabiocca: Ed in sequela dell'atto di produzione del capitolato, del certificato ipotecario, perizia ec. per il prezzo di sc. 318. 75. nel giorno di lunedì 16 aprile 1855 circa il mezzo giorno nella sala annessa al Tribunale verrà posto in vendita tanto separatamente, quanto in globo l'intero caseggiato situato in questa città in contrada piazza di s. Agostino num. 74 75 76 23 e 24 confinante ec. abitato da quattro diversi Inquilini, per deliberarsi al migliore oblatore a forma di legge.

Affisso, e notificato a Rieti li 15 marzo 1854 dal cursore Nicoletti

Ferd. Carducci Proc.

AVVISO
Di vendita per auzione pubblica

I sottoscritti sindaci definitivi del fallimento Stanislao De-Clementi, previa autorizzazione del sig. Giudice Commissario nel dì 26 marzo 1855 alle ore 9 antimeridiane, nella sala comunale di Civitavecchia procederanno per pubblica auzione alla vendita degl'infrascritti beni stabili a favore del migliore e maggiore oblatore a forma del capitolato e perizia che trovansi depositati nella canc. del Trib. di commercio di d. città.

1 Terreno suburbano ortivo con viti ed alberi, circondato da muro in calce, cancello di ferro, casino, annessi e connessi, posto nel territorio di Civitavecchia, confinante la strada dei Cappuccini o della Tolfa, la provinciale Aurelia, i beni Arata, salvi altri ec.

Primo prezzo sul quale sarà aperto l'incanto sc. 1020

2 Pianterreno ad uso di osteria posto nel vicolo di s. Maria al n. civico 374. col sotterranei o cantine consistenti in uno spazioso ambiente sottoposto al pianterreno avente i num. 133 134 che prende luce da una feritoja sulla via Adriana, ed altri due vani di sufficiente lunghezza. Vi è unito altro ambiente pianterreno che corrisponde al vicolo sudetto, con vano di porta che mette al cortile della casa, come pure altro spazioso ambiente destinato ad uso di cucina con buncone e cappa di cammino. Primo prezzo d'incanto sc. 750.

3 Ambiente pianterreno ad uso di bottega posto in via Adriana n. 133 134 con due porte d'ingresso

Primo prezzo d'incanto sc. 1120.

4 Primo piano della casa sudetta composto di cinque ambienti, uno dei quali corrisponde sopra altrui proprietà, ed uno separato dal corridojo.

Primo prezzo d'incanto sc. 880.

5 Secondo piano della casa stessa composto di quattro ambienti, tre dei quali corrispondono sopra altrui proprietà.

Primo prezzo d'incanto sc. 580

Civitavecchia 13 marzo 1855

Gio: Domenico Graziosi
Filippo di Niccola Alberi
Sindaci definitivi del fallimento De-Clementi.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione ed a forma del § 1548. del vigente Regolamento, che nel giorno 21 marzo corrente alle ore 3 pomeridiane col ministero del sottoscritto Notaro ad istanza del sig Benedetto Troili si darà principio all'Inventario dei beni, ed effetti ereditarj del fù R. D. Giuliano Troili nella casa posta al vicolo di Febo num. 3 e verrà proseguito occorrendo in altri giorni da destinarsi.

Roma li 16 marzo 1855

Pel sig. Luigi Porta Not. Pub.
Niccola Casini di commissione

Turno Camerale

Nella causa tra l'Illmo sig. cavalier Michele Guidi deputato con sentenza di Mons. Udit. della R. C. del 15 giug. 1841 alla esiggenza del Consolidato cantante in Maria Fornacciari da una parte, ed i sig. Vincenzo Ciucci, Angela Fornacciari, ed altri.

Sulla istanza del Ciucci, e consorti di lite diretta ad ottenere lo svincolo dai sequestri, ed il trasferimento in loro favore della cartella dell'annua rendita consolidata di sc. 118 19 cantante in Maria Farnacciari, non che sull'altra istanza del Guidi nel nome ec. diretta ad ottenere l'assoluzione dalla indebita domanda.

Visto ec. Considerando ec.

Il Tribunale ammette la istanza del Guidi nel nome ec. ed assolve il medesimo dalla indebita domanda del Ciucci, e consorti di lite colla condanna alle spese.

Giudicato nella udienza del 7. febbraio 1855.

Ad istanza dell'Illmo sig. cav. Michele Guidi rappresentato dal sottoscr. Procuratore.

Sia notificata la pres. Sentenza al sig. Giacomo Bartolini d'incognito domicilio, e sia in pari tempo dedotta a notizia di chiunque avente interesse.

Affissa li 16 marzo 1855

Girolamo Annibaldi Proc. Rot.
Marcello Quattrocchi Curs. Civ.

In forza di sentenza emanata dal tribunale Civile di Roma primo Turno il giorno 7 novembre 1854 ad istanza della signora Rosa Belpasso Vedova Forti possidente domiciliata in Roma via di s. Giovanni in Laterano n. 103 rappr. dal sottoscritto Proc.

Nel giorno 31 marzo 1855 alle ore 10 antimeridiane nella Depositeria Urbana di Roma in via dell'Impresa num. 21 si procederà per mezzo del pubblico incanto alla vendita giudiziale dei quì appresso descritti fondi con tutti e singoli i loro annessi, connessi ec.

FONDI RUSTICI
Situati nel Territorio di Nazzano

1 Terreno alberato vitato olivato con alberi di quercia cedua in vocabolo Casale di tavole censuali 74 19 pari a rubbia 4 e stajoli quadrati 38 con casale, caprareccia e forno annesso, confinante coi beni già Ferrajoli, ora del sig. Principe del Drago, eredi di Luigi Severini, Cestelli, strada salvi ec. gravato dell' annuo canone di 4 capelloni di mosto a favore dei Monaci Benedettini stimato dal perito sig. Carlo Belli defalcato il canone sc. 906 48 — 2 Terreno alberato vitato in vocabolo Marisano di tavole 22 e centes. 68 pari a rubbia romane una e scorzi 3 confinante con i beni Ciommeri, Boschi, Meloni, Fioretti salvi ec. gravato dell'annuo canone di 4 capelloni di mosto a favore come sopra stimato depurato dal suddetto canone sc. 240 30 — 3 Terreno seminativo olivato in vocabolo Monte d'oro di tavole 10 e centesimi 60 pari a quarte 2 e quartucci 3 gravato dell'annuo canone di 2 capelloni di mosto a favore come sopra, confinante con i beni Magalotti, Santori, Meloni strada salvi ec. stimato depurato dal canone sc. 108 06 — 4 Terreno seminativo alberato vitato vocabolo la Cava di tavole 15: 56 pari a quarte 3 quartucci 3 confinante coi beni Magalotti, Santori e strada salvi ec. stimato sc. 150 34 — 5 Terreno seminativo alberato vitato vocabolo s. Lucia di tavole 3 50 pari a scorzi 2 quartucci 2 stajoli 97 confinante coi beni del Romitorio di s. Antonio, Fioretti e la strada salvi ec. gravato dell' annuo canone di un capellone di mosto a favore dei Monaci Benedettini stimato depurato dal suddetto canone sc. 36 50 — 6 Terreno alberato vitato ed in parte cespugliato vocabolo Rosciolo o Pantanella di tavole 9 e centesimi 69 pari a quarte una scorzi 3 quartucci 3 confinanto coi beni degli eredi Paci, eredi Perini, Blasi Di Girolamo salvi ec. gravato dell' annuo canone di un capellone di mosto a favore dei Monaci Benedettini stimato depurato dal canone sc. 112 71 — 7 Terreno alberato vitato seminativo olivato in vocabolo Rosciolo di tavole 4 e 6 pari a scorzi 3 e quartucci 2 confinante coi beni dei fratelli Quadrani, Piergrossi, Sebastiani, Boschi e la strada salvi ec. stimato sc. 74 09 — 8 Terreno seminativo alberato vitato in vocabolo la Vena di tavole 8 02 pari a quarta una scorzi due quartucci 3 stajoli quadrati 134 confinante con i beni Piergrossi, Severini, cappellania Sinibaldi, Vissani e la strada salvi ec. gravato dell'annuo canone di due capelloni di mosto a favore dei Monaci Benedettini, stimato depurato dal suddetto annuo canone scudi 91 29 — 9 Terreno seminativo olivato in vocabolo Grotticella di tavole censuali 2 pari a scorzi 1 quartucci 2 stajoli 161 confinante coi beni Pennacchi, Chiodi, Severini dei fratelli Quadrani la strada salvi ec. stimato sc. 35 50

FONDI URBANI
Situati nella terra di Nazzano

10 Due camere terreno una in contrada la piazza del Governo n. 23 e l'altra in via Romana num. 22 le quali hanno communicazione una con l'altra dalla parte interna, confinanti coi beni Liverani, Cascelli, la suddetta piazza o via salvi ec. stimate complessivamente scudi 137 50 — 11 Porzione di una casa in contrada capo croce ossia via della Ripa ai num. 62 64 65 67 e 68 corrispondenti al di dietro sulla contrada della Piola confinante con un vicolo presentemente chiuso, con altra porzione della medesima casa al numero 63 di Biagio Crucciani, con la cantina al num. 66 di Gio: Batt. di Severino, la casa della confraternita dell' Assunta la strada salvi ec. stimata sc 371 25 — 12 Grotta ossia cantina posta sotto la suddescritta casa, in contrada la Piola, al num. civico 107 confinante con la casa suddetta, l'altra casa del sig. Rossi, Fioretti, la strada, salvi ec. stimata come sopra sc. 87 50 — Totale scudi 2352 54

Nella cancelleria del Protocollo generale avanti il sullodato primo turno civile, sotto il giorno 22 feb. 1855 al fascicolo num. 2617 dell'anno 1853 trovasi prodotto il capitolato l'estratto autentico delle iscrizioni Ipotecarie, ed è stata fatta la ripetizione della perizia del perito Ingegnere sig. Carlo Belli prodotta li 27 ottobre 1854 tenendo luogo degli estratti autentici del registri censuarj, a forma del § 1805 del Regolamento legislativo e Giudiziario.

Il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto sarà quello superiormente enunciato in ciascuno dei sudescritti fondi valore così determinato e stabilito dal rapporto dell' Ingegnere sig. Belli come sopra in atti prodotto.

Angelo Corradi Proc.
Carlo Danesi Curs. Civ.

VENDITA GIUDIZIALE

Primo Esperimento

Con sentenza resa dall'Illmo e Rmo Monsignor Vicario Generale di Acquapendente li 21 aprile 1853 fu ordinata la vendita giudiziale degli infrascritti stabili pignorati ad istanza del Ven. Seminario di Acquapendente. D' appresso la produzione del capitolato fatta nella cancelleria Vescovile di detta città li 30 genn. 1855 insieme all'estratto delle iscrizioni ipotecarie, ed in seguito della ripetizione della stima in atti prodotta dal perito giudiziale sig. Giovanni Alfonsi, si rende noto al pubblico che nel giorno 31 marzo 1855 alle ore 10 antimeridiane nella sala del palazzo comunale in Acquapendente si procederà alla vendita degli appresso stabili.

1 Casa posta in Canino contrada Vallepiatta segnata col civico num. 15 presso i beni di Flavio Donati, e gli eredi del fu Paolo Zanni, salvi ec.

2 Altra casa ove sopra posta in contrada il Palazzaccio confinante con i beni del sig. Paolo Calanca, della Rettoria di s. Croce, salvi ec.

Lo incanto si aprirà sul prezzo di stima rilevato dal suddetto perito, cioè pel primo stabile sopra la somma di scudi 79 25 e pel secondo stabile sopra la somma di sc. 62 65 come ancora si esguirà quanto vien disposto dalla vigente procedura circa le vendite giudiziali.

Eutimio Capozzi Proc

Illmi, e Rmi signori

Carlo Danesi cursore presso il Trib. Civile di Roma espone andar creditore dei signori Maria Camillo Stamaty e Paolina Francesca Atala Stamaty maritata al sig. Michele Agostino Varcollier e dal medesimo assistita per l' effetto legale per i quali il signor Augusto Gauttier di loro mandatario e Procuratore della somma di sc. 52 e baj. 91 residuo di emolumenti e spese degli atti esecutorj a di loro istanza eseguiti tanto con ordine e commissione del nominato sig Gauttier quanto del Procuratore legale fù Stanislao Vannutelli a carico del defonto Serafino Angelini di lui figlio ed erede, perciò fa istanza a cotesto Eccmo Tribunale onde voglia condannare solidalmente a favore dell'esponente: li sud. sigg. Maria Camillo Stamaty e Paolina Francesca Atala Stamaty rappresentata dal sig. Michele Agostino Varcollier di lei marito, quanto il sig. Augusto Gauttier al pagamento dei sud. scudi 52 e baj. 91 od in quella somma che sarà per liquidare con la condanna dei medesimi alle spese e ciò S.P. di agire anche solidalmente a carico di altri ec.

Li 13 marzo 1855

Al sos itulo Casini perchè a forma del § 362 dell'editto 17 decembre 1834 venga la presente notificata alle parti contro le quali si reclama ed intanto destiniamo il giorno 21 corrente per farne relazione in camera di consiglio composta a forma del § 320 del vig. regolamento. — Leandro Ciuffa Presid.

Ad istanza del sig. Carlo Danesi Cursore domic. via Tor de' Specchi num 7

Si notifica la sud istanza con rescritto annesso al sig. Maria Camillo Stamaty e Paolina Francesca Atala Stamaty rappresentata dal di lei marito sig. Michele Agostino Varcollier tanto al domicilio presso il sig. Augusto Gauttier piazza Minerva num. 38 quanto per affissione stante l'incognito domicilio reale.

Li 16 marzo 1855 affisse copie tre alla porta del Trib. a forma di legge ec

Marcello Quattrocchi Curs

Il giorno di lunedì 26 del corrente alle ore 9 antimeridiane si procederà per gli atti dell'infrascritto Notaro alla confezione dell'inventario de' beni ereditarj del fù Raffaele Fortuna nella casa di sua ultima abitazione posta in Roma in via della Valle n. 37

Si deduce a pubblica notizia a forma del § 1548 del regolamento leg. e giud per tutti gli effetti di ragione.

Roma 20 marzo 1855

Francesco Dori Not. di Collegio

Avv. Pellicani Giud. delle Mercede

Ad istanza di Antonio Alfonsi caporale domiciliato nell' albergo del Sole in piazza Pollarola, si cita per la seconda volta per affissione a forma del § 484 del vigente Regolamento Giandomenico Capulli attesa la di lui contumacia accusata nell'udienza del giorno 13 gennaro 1855 a comparire dopo 3 giorni per sentirsi condannare al pagamento di sc. 11 e bajocchi 60 per restituzione di caparra, e raddoppio ec. con animo di bonificare, e rilasciare l'ordine esecutorio reale, e personale da eseguirsi ec. con la condanna nelle spese, 27 feb. 1855 affissa a forma di legge alla porta dell'auditorio.

N. Parisotti Curs. Civ.
Tommaso Ricci Proc. Rotale

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA.

Num. 65 — 1855.

Il Giornale di Roma esce ogni giorno, eccettuati i festivi. I prezzi di associazione per trimestre sono i seguenti: Roma Sc. 4. 50. - Stato Pontificio Napoli e Stati Sardi Sc. 4. 90. - Granducato di Toscana, Regno Lombardo Veneto ec. Sc. 5. 50. - Francia, Spagna, Portogallo, Paesi Bassi e Inghilterra Sc. 4. 50. - Germania Sc. 3. - America Sc. 6. - Ogni associato ricevе il giornale franco di porto: e ogni numero staccato vale bai. 5.

Mercoledì 21 Marzo

Gli atti del Governo inseriti in questo giornale sono officiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anco le richieste e le inserzioni devono essere diretti affrancati all'officio di amministrazione del giornale via della Stamperia Camerale N.° 11 ab. - Tutte le volte che saranno inseriti molti atti governativi o giudiziari si pubblicheranno in supplemento.

GIORNALE DI ROMA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE.

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE		alla Temperat. di GR	Termometro R. esterr. al Nord.	Umidità	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
19 Marzo	Ore 7 antimerid.	Pull. 28 lin. 0,3	+ 7, 4	88, 0	N-E	Nuvoloso	Dalle ore 9 pomer. del 18 Marzo, fino alle ore 9 pomer. del 19 detto
	» 3 pomerid.	» 28 » 0,5	+ 11, 0	76, 0	S-S-E	Nuvoloso	Temperat. mass. + 12,0. Temperat. min. + 6 8
	» 9 pomerid.	» 28 » 0,1	+ 7, 5	97, 0	S-S-E	Ser nuvoloso	
20 Marzo	Ore 7 antimerid.	Pull. 28 lin. 0,3	+ 5, 0	100 0	N-N-O	Ser nebbioso	Dalle ore 9 pomer. del 19 Marzo, fino alle ore 9 pomer. del 20 detto
	» 3 pomerid.	» 27 » 11,8	+ 12 5	61, 8	S-O	Sereno	Temperat. mass. + 13,3 - Temperat. min. + 4,0
	» 9 pomerid.	» 27 » 11,3	+ 8, 6	92, 7	S-S-E	Ser nuvoloso	

ROMA 21 *Marzo*.

NOTIZIE DIVERSE

Dai documenti statistici somministrati dal Ministero del Commercio veniamo a conoscere lo stato generale della marina mercantile pontificia fino al 31 del p. dicembre 1854. In quest'epoca erano impiegate in essa 9,711 persone, cioè 131 più che nell'anno 1853. Il personale crebbe di 631 individui, ma essendone mancati 170 per morte naturale, 5 per naufragio ec. non si ebbe che l'indicato aumento.

Il materiale della marina mercantile comprendeva 1893 navi tra grandi e piccole, portanti insieme tonnellate 31,637 90. Nel 1853 ne comprendeva 1835 di un totale di tonnellate 32,443 43. Nel passato anno 70 furono fabbricate nuove, e portano tonnellate 679 39: ma 38 furono abbandonate come non più atte a sostenere il servizio, 17 naufragarono e andarono perdute ec: onde si ebbe una diminuzione di 81 navi portanti tonnellate 2,200 19. Di queste 1893 navi 1669 furono fabbricate nello stato e 224 all'estero.

I mari che sogliono solcare comunemente le navi della marina mercantile pontificia sono l'Adriatico ed il Mediterraneo. In questo le navi fino a 10 tonnellate sono 188, da 11 a 50 sono 49, da 51 a 100 sono 30, e da 101 a 150 una sola. Nell'Adriatico, 960 portano fino a 10 tonnellate, 330 dalle 11 alle 50 tonnellate, 81 dalle 51 alle 100; 26 dalle 101 alle 150; undici dalle 151 alle 200; 8 dalle 201 alle 250; 4 dalle 251 alle 300; 3 dalle 301 alle 500; ed una sopra le 500 tonnellate.

Di tutte queste navi 54 della portata di tonnellate 9,316 56 appartengono alla classe di navigazione dell'Oceano, 156 di tonnell. 9,613 16 alla classe di navigazione di lungo corso, 90 alla classe di piccolo cabottaggio.

Oltre queste navi vi sono quelle esistenti nei fiumi Po e Tevere. Sul Po i legni di prima categoria ascendono a 17 e hanno un tonnellaggio di 857 27, e quelli di seconda a 67 con un tonnellaggio di 275 80. Sul Tevere poi, oltre i piroscafi ed i brulotti di proprietà del governo, esistono nel tronco superiore da Pontefelice a Roma 34 legni di tonnellate 1,538 95: e nel tronco inferiore da Roma a Fiumicino 22 di tonnellate 982 26: onde su questi due fiumi i legni di proprietà di sudditi pontificî ascendono a 140 e portano tutti insieme tonnellate 3,654 28.

Domenica 18 corrente partiva da Roma Sua Eccza Rma il sig. Cardinale Bonnel-y-Orbe, arcivescovo di Toledo per restituirsi alla sua diocesi.

STATI ESTERI

FRANCIA

Leggiamo in una corrispondenza di Parigi:

Gli arresti fatti in Angers aveano un carattere politico: i membri della società secreta conosciuta sotto il nome di Marianna sono stati in parte arrestati. Essi si occupavano attivamente d'ingrandire il quadro di questa società aggregandovi ogni giorno delle persone, scelte fra le più tristi della società, nel rifiuto della popolazione.

— Leggiamo nel *Moniteur* del 9 corrente:

L'esposizione universale, proseguita a mezzo la guerra, poteva far nascere qualche esitazione nell'animo degli industrianti e degli artisti, a' quali venne fatto un appello. In ragione di queste incertezze, la sotto-commissione attaccossi nel principio a dare ai comitati il più vivo impulso: ma ben tosto acquistò la certezza che le apprensioni nulla aveano di fondato.

Che anzi la sollecitudine, che i produttori francesi e stranieri hanno posta nel rispondere all'appello della commissione imperiale, è stata tale, che non si è tardato a riconoscere che l'edificio, dove dovea farsi l'esposizione, sarebbe insufficiente. Un fabbricato supplimentario sulla *Corte la Reyna* si è adunque stabilito. L'assieme della superficie dei due edifici è oggi più che 80,000 metri quadrati; e tuttavia la sotto-commissione si è trovata nella penosa necessità di considerevolmente ridurre lo spazio chiesto dai comitati francese ed esteri. L'Inghilterra, il Belgio, la Svizzera e la Olanda gareggiavano nella sollecitudine: la Prussia e gli Stati di Germania mostravano disposizioni egualmente favorevoli. La stessa sollecitudine si manifesta per la esposizione di Belle Arti. Al momento in che siamo le produzioni artistiche affluiscono nei fabbricati destinati a riceverle. Un giurì di ammissione nominato dalla sessione di belle arti immediatamente procede al loro esame ed alla loro ammissione.

— Monsig. Arcivesc. di Parigi diresse una circolare ai parrochi della sua diocesi, in data del 6 marzo, invitandoli a celebrare un uffizio funebre in suffragio delle anime di coloro che perirono in seguito al naufragio della *Sèmillante*, e dopo la messa, ordina che sia fatta una colletta per soccorrere le vedove e i pupilli che rimasero abbandonati per questo grande infortunio. Quanto sarà raccolto in questa colletta, verrà messo a disposizione del governo a sollievo delle più urgenti miserie prodotte da questa catastrofe. S. M. l'imperatore ha dato 10,000 franchi.

GRAN BRETTAGNA

L'associazione creata a favore delle vedove e dei fanciulli dei soldati feriti nella guerra presente ha tenuto il suo primo *meeting* annuale presieduto da S. A. R. il duca di Cambridge. In tale circostanza S. A. R. il duca ha difeso gli officiali dell'armata inglese dagli attacchi slanciati contro di loro.

Permettete, ha detto egli, di dichiararvi nel modo il più formale, che non vi sono stati mai uomini più zelanti, nè più ardenti nel compiere il loro dovere, degli officiali dell'esercito britannico. Se su questo punto desiderate avere un'opinione reale e vera, vi eccito a fare senza timore un appello ai soldati medesimi: vado persuaso che essi saranno i primi a dichiarare che i loro officiali non possono essere sorpassati nè eguagliati. I soldati hanno necessariamente il desiderio di vedersi ben diretti dai loro officiali in ogni circostanza, e sono certo che con grande dolore udiranno che denigranti osservazioni sono state fatte contro i loro capi immediati. Onde dichiaro nuovamente colla più grande franchezza e sincerità, che nel campo di Varna nel medesimo tempo che infierivano le malattie contagiose, come sui campi di battaglia e sulle alture e davanti Sebastopoli, dove hanno molto sofferto per diversi mesi, gli officiali dell'armata inglese hanno nobilmente compiuto il loro dovere in faccia ai loro subordinati, dando loro l'esempio di quegli atti di valore e di indomabile coraggio così giustamente pregiato dal paese.

Dopo questo omaggio reso all'officialità, debbo aggiungere di non avere visto mai uomini seguire così coraggiosamente i loro capi; giammai non ho visto soldati sopportare i loro patimenti con più forza eroica degli officiali non commissionari e dei soldati del nostro esercito.

Dopo queste osservazioni, il duca fece conoscere che durante un anno furono fatte per l'associazione in discorso tante sottoscrizioni per 104,000 sterline, di cui ne furono spese 35,000. Aggiunse pei che fu stabilito un nuovo fondo, il fondo nazionale, il quale pure ha ricevute ricche sottoscrizioni.

L'associazione distribuisce soccorsi speciali ai soldati feriti ed ai malati. Nel rapporto letto dal sig. Powys, segretario, risulta, che la cifra delle vedove soccorse ascende a 5000, e quella dei fanciulli ad 8000. Ora vi sono 95 comitati locali di ripartizione.

GERMANIA

Sotto la data di Francoforte 8 corrente marzo, leggesi nel *Donau* quanto appresso:

È noto avere l'inviato presidenziale austriaco, barone di Prokesch, dichiarato nella sessione della Dieta del 22 del trascorso mese, riferendosi ai punti 1 e 2 della risoluzione della Dieta dell'8 febbraio, aver egli istruzione di consegnare all'adunanza il prospetto, sottoscritto dal generale d'artiglieria di Hess, sullo stato delle truppe austriache concentrate

in pieno ordine di marcia e di battaglia per coprire i paesi posti sotto l'egida della comune difesa, mediante le risoluzioni della Dieta del 24 luglio e 9 dicembre del passato anno. A ciò rispose l'inviato di Prussia quanto segue:

La suddetta dichiarazione partir sembra dalla supposizione che dalla decisione dell'8 febbraio, ai contingenti da tenersi pronti secondo essa, sia data di preferenza la destinazione di coprire quei paesi, che mediante i trattati, ai quali aderì la Dieta colle risoluzioni del 21 luglio e 9 dicembre, furono posti sotto l'egida della difesa comune. Non poter' egli però trovare infondata quella supposizione nel tenore della risoluzione dell'8 febbraio e delle trattazioni, che la precedettero. Trovarsi egli invece indotto a far notare che, se fosse necessaria una ulteriore interpretazione della risoluzione dell'8, e che se gli elementi per essa fossero principalmente desumibili dai motivi, sui quali si fondano le proposte dei comitati cangiate in risoluzione, in questi motivi era espressamente rilevato che la necessità di passare ad adempiere l'obbligo difensivo, assunto colla decisione del 9 dicembre dell'anno passato, non era dimostrata; che però la cura della conservazione, incombente secondo l'art. 2 dell'atto federale alla Confederazione, della esterna ed interna sicurezza dell'Alemagna, dell'indipendenza e della inviolabilità degli stati tedeschi, poneva la confederazione nel caso di adottar disposizioni per poter sodisfare a quell'obbligazione; e che finalmente le forze, da tenersi pronte per la Confederazione, erano immaginate adoperabili in ogni direzione.

Il sig. di Prokesch replicò che il governo austriaco considerava come uno sviluppo ulteriore delle risoluzioni della Confederazione del 24 luglio e 9 dicembre, la risoluzione federale dell'8 febbraio, la quale diventar fece risoluzioni le proposte, avanzate dalla commissione militare in esecuzione della risoluzione federale del 9 dicembre, sulle quali dieder parere, raccomandandone l'adottamento, i comitati uniti per gli affari d'Oriente. Siccome l'inviato prussiano aveva manifestato diversa opinione, al governo austriaco apparir doveva tanto più urgente di non lasciar correre equivoci sul proprio modo di vedere. Dipenderà dalla Dieta ponderare se trovi necessario decidere quale delle due opinioni sia la vera. Non poter egli poi inoltre ommettere di osservare che, non i motivi delle proposte dei comitati, ma le proposte, sono oggetto di votazione, e che l'adesione alle proposte non porta seco necessariamente l'adesione ai motivi. L'Austria, in particolare, ha creduto opportuno di aggiungere all'adesion sua la dichiarazione che non si appropriava i motivi del parere. E neppur dalla circostanza che, come sostiene il parere, non è provata la necessità di sodisfare all'obbligo difensivo, assunto colla risoluzione federale del 9 dicembre, non poter dedursi che quell'obbligo in generale non sussista. I comitati per certo non vollero ciò sostenere, giacchè dichiararono di non essere in situazione di poter giudicare se alle pratiche, allora pendenti, potessero o no annettersi speranze favorevoli al ristabilimento della pace generale.

Ambedue le dichiarazioni furono inviate ai comitati uniti.

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 14 *Marzo*.

Ieri giunsero da Pietroburgo due dispacci telegrafici in data del 12 corrente i quali annunziano che S. A. I. R. l'Arciduca Guglielmo era giunto ivi felicemente all'11, e che fu ricevuto con tutta la distinzione corrispondente al suo eccelso rango dall'Imperatore e dagli altri membri della famiglia imperiale. Il giorno dopo la prefata A. S. I. assistette ai solenni funerali di S. M. l'imperatore Nicolò, il cui corpo fu trasportato dal palazzo invernale nella fortezza di Petropawlowsk.

DANIMARCA

COPENAGHEN 4 *Marzo*.

La notizia recata da parecchi giornali che la Danimarca è in procinto di collocare ai confini del regno, cioè all'Elba, un corpo d'osservazione di 20 mila uomini, manca d'ogni fondamento. È vero all'opposto che il ministero della guerra fa fortificare alla costa tutti quei punti che sembrano prestarsi ad uno sbarco. Il progetto del ministero della marina che domanda i mezzi per l'armamento della flotta fu accettato nel Volksthing. Fu accordato a quest'uopo un importo di 74,000 talleri. Appena il tempo sarà migliore, si passerà immediatamente al compiuto armamento della flotta. Essa è composta di 5 vascelli di linea, 6 fregate, 4 corvette, 1 barck, 4 brick, 3 scooner, 2 cutte, una flottiglia a remi di 34 scialuppe cannoniere con mortai da bombe, 17 cannoniere più piccole e 27 scialuppe cannoniere ordinarie; di più di 7 vapori da guerra e di una cannoniera ad elice. Questa flotta ha un equipaggio di 2000 uomini.

RUSSIA

La *Gazzetta d'Augusta* ha ricevuto da due uffiziali i seguenti particolari sulle operazioni militari da Sebastopoli.

Il nuovo capo degl'ingegneri francesi, generale Niel, ha dovuto convincersi che Sebastopoli vuol essere assalita, non dalla parte della città, ma dalla parte dell'arsenale. L'antico attacco dei francesi fu perciò abbandonato e solo gli approcci inglesi, cui lord Raglan per mancanza di gente aveva dovuto cedere ai francesi, verranno spinti avanti. Giusta il parere del generale Niel, se vien fatto prendere con non soverchi sacrifizi la parte dell'arsenale, il porto rimane aperto e puossi lasciare ai russi la città. La squadra infatti non avrebbe più in allora verun rifugio e le comunicazioni della città con la parte del nord diverrebbero sommamente difficili. Niel domanda 4000 lavoratori e 20 giorni di tempo. Ma anche i russi non lascieranno scorrere infruttuoso codesto tempo e rinnovellerassi l'antico giuoco: — il fuoco della piazza ha fatto tacere il fuoco degli assalitori. La difesa infatti è stupenda. La cinta principale è irta d'innumerevole artiglieria: le opere avanzate formicolano d'imbèrciatori ed hanno luogo ogni poco più o men grandi sortite.

Omer pascià deo radunare 70 battaglioni — assai deboli in vero — ad Eupatoria, e 4000 cavalli. Egli si avanzerà con queste forze prendendo la via saint Arnaud ed opererà contro le fortificazioni del Nord. L'ineffettuabilità di questo progetto balza agli occhi di tutti, e probabilmente Omer pascià diverrà presto, anzichè assediante, assediato.

Tutti i rinforzi che ricevettero sinora gli alleati non valsero ad accrescere il numero. Le loro forze ragguagliavansi il 15 febbraio nel modo seguente: 58,000 francesi, 12,000 turchi ed 8,000 inglesi — totale 78,000 uomini, appunto come nello scorso ottobre. I 35 o 40 mila turchi in Eupatoria occuperanno un numero uguale di russi, il che in generale non cambierà gran fatto la situazione.

Sulla moria dei cavalli posso darvi i seguenti particolari: cavalleria inglese 98 per cento, francese 25, algerina 2.

La nomina di Murawieff a comandante superiore dell'esercito d'Asia accenna indubitatamente all'offensiva. Murawieff è un vecchio russo energico, una specie di Suwaroff, che nel 1828 e 29 combattè in quei luoghi come generale di brigata sotto il comando di Paskiewitch. Tra circostanze siffatte è assai difficile arguire qual motivo possa indurre l'imperatore Napoleone a pigliare il comando in persona dell'esercito di Oriente. La notizia del suo viaggio in Crimea circola già da qualche tempo tanto a Costantinopoli che a Sebastopoli.

IMPERO OTTOMANO

COSTANTINOPOLI 5 *Marzo*.

Leggiamo nell'*Osservatore Triestino*:

Il cholera si è manifestato di nuovo nella nostra città, e miete vittime. Tutti coloro che ne sono colpiti soccombono fra uno o due giorni tutt'al più. Fra gli assaliti dal morbo si noverano alcune persone ben note. Tra queste vi nominerò monsignor Hillereau, arcivescovo di Petra e vescovo patriarcale di Costantinopoli, il quale soccombette al morbo nel brevissimo termine di 36 ore, riuscito vano ogni soccorso dell'arte salutare. I suoi funerali, che seguirono il 1°, furono splendidissimi. Nel corteggio si vedevano anche alcune donne, e fra le altre le suore di Carità con buon numero delle loro allieve, coperte di velo nero, che aprivano il convoglio.

DARDANELLI 5 *Marzo*.

Al 28 dello scorso mese di febbraio verso le 4 p. m. successe in questa città una terribile scossa di terremoto, che gettò lo spavento in tutta la popolazione; però si può rendere grazie a Dio che con la sola paura ci siamo salvati dal pericolo. A Gallipoli crollarono degli edifici e si contano delle vittime. Le scosse ad intervalli continuarono per 24 ore, ma non erano nè forti nè lunghe.

PERSIA

Il *Giornale degli avvenimenti della corte*, che si pubblica a Teheran, reca nel suo numero del 23 Rabbi-Ul-Ewwell quanto appresso:

La più grave di tutte le accuse che gli europei ci scagliano è quella che noi senz'alcuna convinzione o chiara prova condanniamo le persone, e le gastighiamo con bastonate sulle piante de' piedi. L'accusa è onninamente falsa e infondata. In primo luogo, il nostro governo non condanna nessuno ad una pena senza una chiara prova del suo delitto, e secondariamente la pena del bastone è ammissibile soltanto per individui che si sono resi colpevoli de' più gravi delitti. Del resto, spesse volte alcuni europei medesimi, che abitano in Persia, esigono che le persone, le quali si sono rese colpevoli di un delitto verso di loro, siano punite pubblicamente con bastonate sulle piante de' piedi; pena che nel nostro paese è giudicata come il peggiore di tutti i tormenti e castighi, e forse appunto queste esigenze diedero adito all'accuse suaccennate. Comunque siasi, il governo persiano, per far cessare simili voci, e nell'interesse della giustizia, ha ordinato che d'ora innanzi nessuno venga condannato senza chiara prova; che la pena corrisponda al grado della colpa e debba limitarsi alla prigionia; finalmente che in nessun caso siano permesse le bastonate e i tormenti.

NOTIZIE RECENTISSIME

Abbiamo da Parigi i giornali del 15, e quei di Vienna portano la stessa data.

Il *Moniteur* contiene un decreto, che autorizza ad accettare e portare l'ordine di Medjidiè conferito dal sultano a diversi francesi.

Il ministro della marina ha diretto ai prefetti marittimi, capi di servigio della marina ed una circolare, colla quale ordina di far operare dalla gendarmeria marittima una visita rigorosa a bordo dei bastimenti esteri nel momento che stanno per uscire dai porti di Francia, onde osservare se vi sono soldati disertori, coscritti, refrattari e marinai che tentassero sottrarsi alle loro obbligazioni.

Leggiamo nel *Sun*, che il 5 di questo mese il gabinetto di Vienna ha pubblicato una circolare diretta ai suoi rappresentanti presso le corti tedesche onde abbiano ad esplorare le

intenzioni dei governi presso cui sono accreditati, relativamente ad una mozione rinnovata a Francoforte e tendente a ciò che sia mobilizzata l'armata federale, come anche riguardo alla elezione di un generale in capo dell'armata della Confederazione.

Scrivono da Vienna alla *Gazzetta di Augusta*, che i plenipotenziari delle conferenze di Vienna sono concordi per dare alle conferenze una forma tale, che nessuno degli estranei alle medesime possa sapere ciò che vi si tratta.

Scrivono da Vienna al *Giornale di Francoforte*, che una nota è stata spedita al conte di Esterhazy a Berlino, nella quale è detto che l'attitudine del gabinetto austriaco resta la medesima, non ostante il cambiamento dell'imperatore che ha avuto luogo in Russia.

Secondo le notizie pubblicate dal *Giornale di Pietroburgo*, il numero dei marinai di ogni grado uccisi e feriti del 17 ottobre al 15 dicembre 1854, nella difesa di Sebastopoli, ascendevano a 3,872, di cui un generale ucciso, due feriti, 18 ufficiali uccisi e 120 feriti, 789 sotto ufficiali e marinai, 2,934 feriti.

39 ufficiali, e 759 marinai sono rimasti nei ranghi ad onta di loro ferite, 13 ufficiali e 1,331 uomini sono usciti dagli ospedali.

TORINO 17 *Marzo*.

Ci si annunzia che due compagnie del genio militare, che fanno parte del corpo di spedizione, sono avvertite di tenersi pronte per la partenza alla volta dell'Oriente.

Esse partiranno il 31 marzo corrente a bordo del *Carlo Alberto*.

— Una casa inglese si era offerta di provvedere in Crimea le carni salate per l'esercito, ma l'amministrazione preferisce di far salare le carni essa stessa, ed a quest'effetto essa ha già acquistati 500 buoi.

— Si assicura, che ai primi d'aprile approderanno a Genova venti bastimenti a vapore inglesi per trasportare il nostro corpo di spedizione in Oriente.

PARIGI 15 *Marzo*.

Il *Moniteur* del 13 pubblica:

Un rapporto del ministro della guerra approvato dall'imperatore che regola le bande musicali dei reggimenti;

Un decreto imperiale che applica all'Algeria la legislazione delle camere di commercio di Francia;

Un decreto sull'importazione delle carni salate nelle colonie;

Un decreto sulle vendite all'incanto in Algeria;

La notificazione relativa alla levata del blocco delle bocche del Danubio.

I due battaglioni di guerra e lo stato maggiore del 32 d'infanteria sono partiti avant'ieri sera da Parigi colla ferrovia di Lione.

I battaglioni di guerra e lo stato maggiore del 9 reggimento della stess'arma partirono ieri collo stesso mezzo.

— Il gen. Marquenat è nominato comandante della 1 brigata della 1 divisione dell'esercito di riserva a Costantinopoli.

BELGIO

Scrivono da Anversa il 10 al *Moniteur*:

La dogana belgica ha sequestrato una cassa con destinazione per le provincie del Baltico, che era stata dichiarata contenere articoli di merceria, e conteneva carabine a due canne e pistole.

LONDRA 14 *Marzo*.

Nella Camera dei comuni del 12 l'assenza di lord J. Russell dal suo ufficio in un momento in cui gli affari delle colonie erano sì urgenti, fu lamentata dal sig. Pakington, e motivò una discussione nella quale nulla si disse che già non fosse conosciuto sullo scopo della missione del nobile lord.

Nel principio della seduta della camera dei lordi del 13, lord Monteagle ha parlato lungamente sui mezzi per far fronte ai bisogni della guerra, e accusato il governo di aver mancato di previdenza nelle sue proposizioni finanziarie.

Nella Camera dei comuni del medesimo giorno il colonnello Reed ha annunziato che in 25 giorni rinnoverebbe la sua proposizione d'inchiesta sulla venalità dei gradi nell'armata.

BERLINO 13 *Marzo*.

È arrivato qui oggi l'imperiale aiutante generale russo, tenente generale barone de Budberg proveniente da Pietroburgo.

— Il gabinetto austriaco diresse ai suoi agenti in Germania una circolare, in data 28 febbraio, all'incirca del seguente tenore:

Il ministro degli esteri austriaco principia col ricordare, che il barone de Prokesch fu incaricato di far conoscere alla Dieta lo stato particolareggiato di tutta l'armata concentrata sotto gli ordini del generale de Hess. In tal guisa resta provato, che l'Austria fece più di quanto esigeva la deliberazione della Dieta relativa alla collocazione del suo piede di guerra. Il sig. de Buol fa quindi osservare che il plenipotenziario prussiano aveva proposto di decidere che i contingenti federali fossero collocati esclusivamente entro i confini del territorio federale. Questa proposta fu rifiutata dalla commissione militare. Infatti in questa circostanza, trattavasi non solo dei trattati federali, ma anche della convenzione del 20 aprile 1854 e delle decisioni federali tendenti a proteggere il territorio della confederazione e dar valore alle garanzie di pace. La proposta del plenipotenziario prussiano sconosceva il rapporto esistente fra la decisione dell'8 febbraio e le decisioni del 24 luglio e 9 dicembre prese egualmente dalla Dieta. Finalmente la circolare stabilisce, che nella seduta del 22 febbraio, il plenipotenziario prussiano, ricevendo comunicazione dello stato particolareggiato, negò che la decisione dell'8 febbraio si riferisse alle anteriori. Pretese che ciò che si riferiva ai Principati Danubiani non era applicabile alle circostanze attuali, e che la decisione dell'8 febbraio aveva una nuova base, vale a dire, la necessità di prendere, in circostanze tanto minacciose per l'Europa, un'attitudine difensiva verso tutte le parti senza distinzione. Dichiarò d'interpretarla in questo senso a nome della Prussia, e soggiunse, che la Prussia proporrebbe alla Dieta di ordinare fossero poste completamente sul piede di guerra le fortezze federali di Landau, di Rastadt, di Magonza e di Lussemburgo, come naturale conseguenza delle precedenti misure, prese in vista di tutti e per mettersi in guardia in tutte le direzioni. Il gabinetto di Vienna vorrebbe sapere, come il gabinetto prussiano possa conciliare simili proposte colle sue missioni a Parigi e a Londra.

Quand'anche la Prussia non volesse contrarre con queste potenze gli obblighi assunti dall'Austria e concludere un trattato identico a quello del 2 dicembre, il meno che potrebbe fare sarebbe di restare neutrale e non mostrare nessuna intenzione ostile o minacciosa contro la Francia. Il gabinetto prussiano dovrà necessariamente spiegarsi su questo punto; senza di ciò, si potrebbe credere ch'esso non pensi che a far prendere alla Confederazione un'attitudine di neutralità armata. La corte di Vienna considera quale dovere d'indurre la Confederazione ad evitare nell'interesse dell'unità della Germania, anche l'apparenza di un armamento che sembrasse avere uno scopo diverso da quello dell'esecuzione delle deliberazioni 24 luglio e 9 dicembre. Se la Dieta non dividesse questa opinione, la corte di Vienna si crederebbe obbligata a pronunciarsi altamente e chiaramente contro dimostrazioni come quelle che la Prussia propone, e sgravarsi in antecedenza da ogni responsabilità per le conseguenze che potrebbero avere queste misure. Essa considererebbe ogni decisione che limitasse al territorio alemanno l'impiego dei contingenti federali come un abbandono degl'interessi alemanni, e non esiterebbe a vedere una provocazione gratuita nella proposta di porre sul piede di guerra la guarnigione delle fortezze federali confinanti colla Francia. Il plenipotenziario austriaco ebbe ordine di spiegarsi categoricamente a questo riguardo. La corte di Vienna spera che anche i suoi confederati vorranno impiegare tutte le loro forze se le trattative non riusciranno, e sopratutto non offriranno a nessun gabinetto motivi di prendere equivoci sul vero senso delle decisioni della Dieta. Essa desidera che tutti i governi alemanni apprezzino la gravità della questione e diano istruzioni in egual senso ai loro rappresentanti presso la Dieta.

BUOL.

STOCOLMA 1 *Marzo*.

Gli armamenti sono in pieno corso. Quest'è un fatto che non può essere più contestato giacchè ne fa prova una lettera patente di S. M. il re colla quale viene accordato un milione di talleri a quell'uopo. Il documento suona litteralmente come appresso.

Noi re Oscare di Svezia ec. sentito il parere del nostro consiglio di stato, come lo prova il sunto del protocollo e come ci fu comunicato dal nostro diplomatico delle finanze, abbiamo trovato indispensabile di liquidare una parte del credito accordato dagli stati per la difesa del regno nell'importo di un milione di talleri, per coprire le spese necessarie per il regolamento delle difese, e con ciò vi diamo l'avviso ed il diritto di versare questa somma, cioè un milione di talleri, nelle mani del nostro ministro, nel caso ne foste richiesto.

Oscare.

RUSSIA

Il numero delle truppe russe su tutta la penisola si fa ascendere a 170 mila uomini. La strada di Perekop sino a Bakschi-Serai è sempre coperta di centinaia di carri di munizioni e di materiali da guerra. Presso Perekop si è sfondato già due volte il grande argine che conduce attraverso le paludi, a motivo del continuo passaggio delle vetture.

— Un dispaccio da Varsavia della *Gazzetta Ticinese* reca:

L'Imperatore Alessandro, secondo la *Gazzetta d'Augusta*, avrebbe ordinato che gli si sottoponga una legge per l'emancipazione dei contadini polacchi sul principio del riscatto e dell'indennizzazione.

— I giornali di Mosca annunziano che il generale di fanteria principe Gortschakoff è morto a Mosca l'11 febbraio.

BOMBAY 16 *Gennaio*.

La Persia domanda alleanza a Dostmahomed che la rifiuta. Un distaccamento di lancieri di Bangalore è andato in Crimea; il rimanente del reggimento vi andrà tra breve.

I rappresentanti inglese e americano a Canton rigarderanno le ostilità e le vessazioni contro i loro nazionali, contrarie alla neutralità.

DISPACCI TELEGRAFICI

FIRENZE 19 *Marzo*.

Dispaccio telegrafico dell'Agenzia Stefani.

Torino, 17, *ore* 7 *m.* 50 *pom.*

Il discorso del conte Buol all'apertura delle conferenze di Vienna si pretende pacifico.

Il gen. Osten-Sacken annunzia che due squadroni di lancieri e 400 cosacchi sconfissero otto squadroni turchi.

Torino 18 *ore* 3 *pom.*

Berlino 18 — Secondo un dispaccio circolare russo agli ambasciatori, la missione del nuovo imperatore è di tutelare l'integrità del-

la Russia, ma soprattutto di render la pace all'impero e al mondo. A Dresda si tiene una conferenza politica importantissima durante il soggiorno del re (di Prussia?). Manteuffel vi si reca oggi. A Vienna vi è stata una trattativa confidenziale fra l'Austria e la Russia, al di fuori delle conferenze; esse proporrebbero una mediazione.

Trieste 16 — *Alessandria* 10 — Il vicerè richiama i soldati in congedo. I motivi ne sono sconosciuti. Mustafà e Ismail occuperanno i villaggi loro tolti da Abbas pascià.

BORSE

Parigi 17 marzo.

Quattro e 1/2 per cento aperto a	94 50
chiuso a	94 70
Tre per cento aperto a	69 65
chiuso a	70 10

Vienna 14 marzo.

Cinque per 0/0.	D. 83	L. 83 1/8
Quattro e 1/2 per 0/0. . . .	D. 72	L. 72 1/4

STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO

DI

FEDERICO BURNIER

A FIRENZE

Deposito-succursale a Bologna via Sant'Isaia

Ho l'onore di prevenire i sigg. dilettanti d'Agricoltura e d'Orticoltura, che nel Deposito-Succursale che ho formato in questa città in via di Ripetta n. 246 fino dalla Primavera scorsa trovansi ricche collezioni di piante da frutti, peri, meli, peschi susini, albicocchi, mandorli ec. ec. *Alberi ed arboscelli, resinosi, spoglianti, e sempreverdi, rosai, azalee a foglie cadenti e a foglie persistenti, berberis, ilex, quercus, dalie, conifere,* e piante da *stufa,* non che un ricchissimo assortimento di semi da *foraggi, da legumi e da fiori* compresevi tutte le specie e varietà nuove comparse fino a questo giorno.

Il tutto a prezzi modicissimi oltre al grande vantaggio dell'economia delle spese d'imballaggio e di trasporto che restano a carico dello stabilimento di Firenze.

Si ricevono pure le ordinazioni di qualunque pianta di cui potesse essere sprovvisto il detto deposito

L'identità delle specie e la robustezza delle piante resta *guarentita.*

I signori Amatori potranno diriggersi per le ordinazioni, per mezzo di *lettera franca, ai sigg. En. ed Ed. Wagniere* ed al giardino in via Ripetta n. 246 al sig. Claudio Culat.

FEDERICO BURNIER

AVVISO INTERESSANTE

Al deposito succursale dello stabilimento di Federico Burnier di Firenze, posto in via Ripetta n. 246, trovasi un ricco assortimento di alberi fruttiferi, alberi ed arboscelli da ornamento spogliantisi e sempreverdi non che numerose e scelliprime collezioni di azalea rhododendrum, conifere piante da stufa c. s. a prezzi discretissimi.

Trovasi pure un ricchissimo assortimento di *semi da ortaggio e da fiori* ai prezzi qui appresso

100	Pacchi	Semi da Ortaggio	Fr.	35
100	»	» nuovi	»	40
100	»	da fiori nuovi ed altri »		20

Le ordinazioni potranno essere dirette ai signori H. e E. Wagniere miei rappresentanti domiciliati via degli uffizi dell Emo Vicario nel palazzo Lavaggi in questa città, con lettera franca.

SOCIETA' ROMANA

Delle miniere di ferro, e sue lavorazioni

AVVISO

Si terrà il giorno 30 marzo corrente nella sala della Camera primaria di commercio alle ore 11 antimeridiane una nuova riunione per occuparsi in seguito al rapporto dei Sindacatori del bilancio, e delle altre materie pendenti, nonchè di quelle di proposizioni, le quali a forma dell'art. 67 dello statuto fossero appoggiate da tre socii, premettendosi per intervenire all'adunanza il consueto deposito di cinque azioni sociali.

Roma 20 marzo 1855

Domenico Avv. Bigioni Segretario

PILLOLE E SCIROPPO ANTIUMORALE
ACQUA PER IL MAL DI STOMACO

PROPOSTE DAL PROFESSOR

PIETRO PERETTI

Quando il professor Pietro Peretti si avvisò che separatasi la sostanza attiva dei vegetali, avea questa un'azione d'assai efficace su la economia animale, rivolse prontamente le sue investigazioni alla Salsapariglia, come a droga da molto tempo riconosciuta atta a correggere gli umori salsi, reumatici, podagrici e venerei, ove quella si avvalori con alcuna preparazione mercuriale. Ha già tre anni ch'egli in romano Giornale conoscer fece di aver estratto dalla Salsapariglia la sostanza operativa, consistente in un resinato alcalino; e da una libra di essa, di miglior qualità, potersene una sola oncia ottenere. Alla quale osservazione aggiunse pur l'altra, e ciò fu di unire alla sostanza della Salsapariglia ancor quella del Legno Santo, già immaginando con fondamento, che ne ritrarrebbe da sì fatta commistione un più valevole medicamento di quanto sariasi da esse disgiunte droghe, per uso di lor decozioni, potuto acquistare. Per li molti risultamenti favorevoli egli si diede singolar cura ad effettuare le preparazione di essi due resinati alcalini, che per essere questi perfettamente solubili nell'acqua, gl'individui tocchi dalle malattie annunciate possono valersene tanto ridotti in bocconi, quanto in sciroppo, e così profittare di un rimedio che per sua virtù può essere in quelle occorrenze utile a sommo

Due oncie di questi resinati alcalini, ch'è il prodotto d'una libra di Salsapariglia e di Legno Santo, vengono divise in trecento pillole, delle quali se ne prenderà dieci per mattina. Pari quantita dei medesimi resinati darà libre tre di sciroppo, il quale diviso egualmente in trenta giorni formerà una dose. Alcuno incomodo personale non ne avrà il malato, e potrà dopo un'ora tolto il medicamento, secondo le sue abitudini sdigiunare. Ben è vero che a tanto a tanto dovrà fare uso di alcun purgante, cui scegliere conforme al proprio temperamento.

Non lascia il medesimo Professore di ben'anche raccomandare l'acqua da esso lui apparecchiata, che racchiude l'amaro e l'aromatico dell'assenzio. Quei che soffrono il male di stomaco, ne sono al solo ingoiarla alleviati per modo, ch'indi ancor ne risentono vantaggi salutevoli. Il grande spaccio di quest'acqua, già priva d'ogni sostanza spiritosa, dà senza meno a divedere quanto sia il giovamento che nell'universale se ne ritragg

ARRIVI

DAL GIORNO 9 AL GIORNO 11 MARZO

Da Napoli — De Bessbrasoff di Russia consigliere di Stato, Prime Edoardo, Mortimer Marton, e Gio: Sampson Sara, Davis Tommaso, Lisneh Luisa, North Gio: pr. Americani, — *Da Marsiglia* Van Veersen Teodoro, Scalo Gerardo, neg. belgi, Fowusen Edoardo, d'Ingh., pr., Kabner Aless. d'Austria pr., Ferrari Luigi di Modena, negoz. di Modena, *Da Firenze* - Acton Federico, Deane Giorgio, Murphy Giorgio, Lenox Susanna, Rosby Enrico, Mayo Husson, pr. inglesi, Michegant Pad. Emilio, relig., Mambre E. nob. francese, Spinola marchese Paolo di Piemonte nob., Dekuster Adel lady, Malkoff Louis pr. russi

PARTENZE

DAL GIORNO 9 AL GIORNO 11 MARZO

Per la Francia — O Dwyer Calisto neg. Santelli, Tomm. prop., Dufar Pietro studente, Servois Gustavo archivista, Kock Ignazio sac. francesi, Dodge Giorgio Emery Tommaso, Rogary Stanley prop. Americani, Akers Aretas d'Ingh. pr. — *Per Genova* Viola Virginia e Gio. di Trieste, cantante, Vassallo Narciso Vice console di Spagna, Bayley Odoardo d'Ingh. sac per Londra, O Donnel Tommaso d'Ingh pr. per Londra, Dzieduszycki Mich. di Prussia, conte per Parigi, Amat conte Pietro add. alla reg. leg. di Piemonte *Per Firenze* — Briggs e West Giuseppe inglesi, Haule Gius. pr. austriaco, Breme Sofia pr. inglese, Atenolfi Pasquale di Roma, march., Mastrelli Marcello di Napoli, duca per Parigi, Shilll Giustino d'Ingh. colonnello, per Torino.

AVVISI

AVVISO

DI VENDITA VOLONTARIA

Di una casa in Roma

Il proprietario dell'infrascritto stabile essendo venuto nella determinazione di venderlo, invita chiunque bramasse acquistarlo a dare la sua offerta in carta di bollo e coll'elezione del domicilio chiusa e sigillata nell'officio del Notajo signor Francesco Dori in piazza di colonna Trajana num. 79 nel termine di giorni 15 a datare dal presente avviso per aversi in considerazione.

Nel sudetto officio sono ostensibili tutti gli schiarimenti opportuni.

Roma li 12 marzo 1855

Descrizione del Fondo

Porzione del casamento posto in Roma piazza de' Marroniti dal n. 30 al 32 e via Nuova dal n. 32 al 44 di recente restaurato, ed ampliato, consistente in due botteghe, ed una rimessa; tutto il primo piano, e porzione del terzo, loggia, terrazzo scoperto e molto vasto, due soffitte, due piccole dispense, ed uso delle vasche.

A VENDERSI

Una bellissima carrozza forestiera fatta nell'ultima moda, e completamente nuova. Ci sarebbe anche un pajo di cavalli giovani e forti, da viaggio, con i suoi finimenti adattati. Un compratore del tutto insieme troverebbe un gran vantaggio nel prezzo, il quale sarebbe allora di 130 napoleoni d'oro.

Indirizzarsi in via s. Andrea delle Fratte n. 24 secondo piano.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Avv Pellicani Giudice delle mercedi

Ad istanza di Antonio Alfonsi caporale domic. ec. — Si citano per la seconda volta per affissione a forma del § 484 del vigente Regolamento Domenico, e Sante Bonanni attesa la di loro contumacia accusata nell'udienza del giorno 24. febbraio 1855 a comparire dopo tre giorni per sentire condannare solidalmente i citati in luogo de' danni al pagamento di sc. 46 dovuti per raddoppio di caparra ec. e rilasciar l'ordine esecutorio reale, e personale da eseguirsi ec. con la condanna nelle spese anche stragiudiziali, 27 febbraio 1855.

Affissa copia a forma di legge alla porta dell'uditorio.

N. Parisotti Curs. Civ.
Tom. Ricci Proc. Rotale

Eccmo Tribunale di Commercio di Roma

Ad istanza di Antonio Trocchi si cita per la seconda volta Luigi Francia per affissione a forma del § 484 del vigente Regolamento attesa la di lui contumacia accusata nell'udienza del giorno 8 febbraio corrente anno a comparire dopo tre giorni per sentire, che dal Francia si presti il giuramento della formola del patito decisorio notificato il 3 detto feb. — 9 febbraio 1855. — Affissa copia a forma di legge;

N. Parisotti Curs. Civ.
Tom. Ricci Proc. Rotale

In Nome di Sua Santità Papa Pio IX
Eccmo Trib. Civile di Roma
Secondo Turno

Nella causa posta in prot. num. 473 del 1854 fra il sig. Girolamo Corsini tanto in nome proprio, che come Ammre de' suoi figli, ed eredi della fu Anna Salvatori domic. via di s. Lorenzo in Lucina num. 34 R. C. ed appellante rappres. dal sig. Manlio de Angelis, ed il signor Luigi Fritz negoziante domiciliato via del teatro Valle num. 48 attore, ed appellato rappres. dal sig. Achille Sironi Procur. Rotale — Sull'istanza del Corsini diretta ad ottenere la revoca della sentenza pronunziata dal Primo Turno di questo Tribunal Civile li 20 settembre 1853 colla condanna alle spese — Vista la suddetta Istanza — Vista la costituzione di Procuratore per il Fritz — Vista la copia dell'appellata sentenza, e ripetiz. di atti — Viste le intimazioni di arruolamento, prop. e riprop. di cause — Visti i dubbj esternati per la conferma della sentenza appellata — Visto tutt'altro da vedersi. Intesi i rispettivi difensori delle parti. Lette le difese dai medesimi esibite. Inerendo alli dubbj come sopra esternati — Considerando che giusta sotto ogni rapporto, e degna di piena conferma si ravvisata la sentenza appellata — Considerato ec. — Invocato il nome SSmo di Dio il Tribunale pronunciando definitivamente in secondo grado di giurisdizione conferma l'appellata sentenza del primo Turno di questo Tribunale Civile, colla condanna dell'appellante Corsini alle spese di questo secondo grado, e delega il consig. sig. Avv. Saffredini — Fatto e giudicato nell'udienza del giorno 9 febb. 1855 — rilasciato oggi 7 marzo — A. Cajani V P J. Baccelli Avv. Cons. — C. Avv. Soffredini Cons. — Pel Cancell. Ruggieri — A. Giovannini sost. — Reg. ec. — concorda ec. — Si ordina ec. — Roma dal palazzo di Monte Citorio questo di 9 marzo 1855 — Antonio Ruggeri.

Ad istanza come sopra. Si notifichi la presente anche per inserzione a forma di legge al sig. Girolamo Corsini.

A. Sironi Proc.

Ad istanza della sig. *Maria* Guerrieri Vedova del fu Luigi Arcangeli decesso li 25 febbraio scorso come madre tutrice e curatrice legittima di Attilio e Tito Arcangeli eredi intestati del sudd Luigi si procederà alla confezione del legale inventario dei beni da esso lasciati nella casa del defonto abitata in piazza Cesarini num. 53 per gli atti del successor Conturci, lunedì 26 corrente alle ore 3 pomeridiane, e quindi nei luoghi, ove sarà d'uopo. Si deduce ciò a pubblica notizia per gl'interessati, ed aventi causa per tutti gli effetti di ragione.

Roma 21 marzo 1855

Pel sig. Giacomo Fratocchi Ammre dell'officio del successor Contucci
Antonio Alfieri Sostituto

Num. 66 — 1855.

Giovedì 22 Marzo

Il Giornale di Roma esce ogni giorno, eccettuati i festivi. - I prezzi di associazione per tutt'altre sono i seguenti: Roma Sc. 4 50. - Stato Pontificio Napoli e Stati Sardi Sc. 4 90. - Granducato di Toscana, Regno Lombardo Veneto ec. Sc. 5 30. - Francia, Spagna, Portogallo, Turchia Russia e Inghilterra Sc. 4 50 - Germania Sc. 5. - America Sc. 6. - Ogni associato riceve il giornale franco di porto: e ogni numero staccato vale bai. 5

Gli atti del Governo [illegible] questo giornale sono officiali. Le lettere, i pieghi [illegible] franco le richieste e le inserzioni devono essere dirette [illegible] di amministrazione del giornale, via della Stamperia [illegible] eb. - Tutte le volte che [illegible] molti atti governativi ed [illegible] giudiziari si pubblicheranno un supplemento.

GIORNALE DI ROMA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE.

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.	Termometro N. ester. al Nord.	Umidità	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
21 Marzo.	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 9.5	+ 9, 0	77 5	S-S-E.	Ser. nuv. sp.	Dalle 9 pom. del 20 Marzo fino alle 9 pom. del 21 detto.
	» 3 pomer.	» 27 » 7,7	+ 9, 2	93 0	S. var.	Cop. piove	Temperat. mass. + 11,9. Temperat. min. + 7,6.
	» 9 pomer.	» 27 » 6.9	+ 9, 8	51 2	S. var.	Coperto	

ROMA 22 *Marzo*.

PARTE OFFICIALE

Nella mattina di sabato, 17 corrente, S. E. il sig. Gioachino cavaliere Pacheco ebbe l'onore di presentare alla SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE le lettere officiali, colle quali viene accreditato come Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di S. M. Cattolica.

E dopo la benigna accoglienza avuta dal SANTO PADRE passò a visitare l'Emo e Rmo sig. Cardinale Antonelli, Segretario di Stato, che lo ricevè con tutti i riguardi dovuti all'alta di lui rappresentanza.

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

PALERMO 8 *Marzo*.

L'aspetto che offrono le campagne è consolante. Alla siccità, che per così lungo tempo protratta parea volesse distruggere le sudate fatiche degli agricoltori, sono successe pioggie abbondanti, tranquille, fecondatrici. Poi sursero tiepidi giorni, che furon giorni di esultanze religiose, al termine dei quali, larghe e continue sono ricadute le pioggie. Quanto questa continua vicenda, che si succede da vari dì, debba tornar giovevole alla nostra agricoltura, non è mestieri il dirlo, e già sorridono le speranze, che legansi alla ubertosità del ricolto, speranze sorrise da così propizie condizioni atmosferiche.

STATI ESTERI

FRANCIA

Leggiamo nel *Moniteur* del 14:

Nello spazio di due o tre giorni sono giunti a Kamiesch, spintivi dagli ultimi venti del sud, il *Tago*, l'*Inflexibile*, il *Breslau*, il *Luigi XIV*, la *Nereide*, la *Didone*, la *Psiche*, il *Chandernagor*, la *Giraffa*, l'*Oregono*, il *Cristoforo Colombo*. il *Panama*, il *Cacique*, il *Sanè*, il *Labrador*, la *Megera*, ossia sedici bastimenti da guerra.

In questo tempo, vale a dire dal 13 al 23 febbraio, 149 navi di commercio a vela, e 3 a vapore sono entrate nel porto di Kamiesch.

Ne uscirono 57 a vela e 8 a vapore: 5,400 tonnellate di approvigionamento (54,000 chilogrammi) erano sbarcate dai nostri equipaggi di 78 navi a vapore noleggiate dal deposito della guerra.

Finalmente nel porto di Kamiesch (di cui i russi non sospettano neppure l'esistenza e molto meno le risorse), il nostro ammiraglio è giunto a far entrare, oltre 4 vascelli, che di già vi si trovavano, il *Tago*, il *Breslau*, il *Luigi XIV*, la *Nereide*, la *Didone*, la *Psiche*, la *Giraffa* e il *Chandernagor*.

Per tale motivo in così stretto spazio abbiamo 9 vascelli, 4 fregate, 2 corvette da carico, 2 corvette a vapore e quasi 200 navi a vela o a vapore, fra le quali figurano moltissimi trasporti a vapore.

Nella notte del 17 al 18 febbraio il vento è passato al nord, ed ha sollevato una grandissima marea nella baia. La scossa nello stesso porto fu violentissima.

Si conobbe allora quanto si era fatto bene a non avere lasciato nella rada i vascelli, che vi si erano stazionati, e che avrebbero corso un gravissimo pericolo. La *Psiche* sola essendosi spezzata la catena, ci cagionò per breve tempo serie inquietezze, continuando a risentire la violenza del vento si ruppe pure il timone: i nostri pronti soccorsi però con tutta la maestria portati la posero fuori di pericolo.

Nel mattino appresso il vento era cessato, ed il mare era pienamente tranquillo. Uno dei vantaggi di questo porto si è, che la più piccola variazione di vento basta per calmare l'agitazione del mare.

Bene immaginerete l'attività, che i nostri equipaggi hanno dovuto spiegare per provvedere, scaricare e spedire tante navi ad un tempo: e poi una seria avaria.

Molte navi, per essere nello stato di navigare e operare, al loro ritorno hanno imbarcato grande quantità di zavorra in pietra, e li nostri marinai stessi le hanno calate in mare.

In questo tempo i nostri alleati hanno *il bon quart*, come suol dirsi: imperocchè con 60 bastimenti a sua disposizione l'ammiraglio Lyons non provvede se non in piccolissima parte agli approvigionamenti e ai trasporti di un'armata, la quale è appena il terzo della nostra. L'ammiraglio francese al contrario con 7 vascelli e 19 bastimenti a vapore è incessantemente occupato ad assicurare i diversi servizi dell'armata. Noi poniamo maggiore amor proprio nel far bene, sotto gli occhi di una squadra bella come la squadra inglese.

Speriamo nondimeno, che si avvicini il giorno in cui noi avremo una faccenda, se non più utile, al certo più gloriosa a compiere. Non possiamo metterci in lizza nè co' più ammirabili nostri alleati, nè co' migliori loro vascelli, nè con capi più amati, o più intelligenti. Evviva! Quel giorno sarà la più bella festa per tutti i marinari.

GRAN BRETAGNA

Il vice-ammiraglio Carlo Napier scrisse una lunga lettera al *Times* a fine di spiegare le sue operazioni nel Baltico.

Napier sostiene da prima che gli era impossibile l'avvicinarsi a Sweaborg, senza cannoniere, e di porre le boe per poter dirigere il cammino. I russi stessi non potrebbero navigare in quelle acque, essendo stati tolti i fari. Un vento di sud-ovest basterebbe per gettare contro gli scogli tutti i bastimenti, e perderli totalmente.

Nel 1805 Sidney Smith perdette tutte le sue imbarcazioni tentando imprudentemente di attaccare Boulogne. Nelson provò analoghe difficoltà presso del Nilo, e davanti a Copenaghen. Lord Emouth attaccò Algeri in piena estate, in un punto ove non v'erano nè scogliere, nè banchi di sabbia.

Tuttavolta egli non lo prese. A s. Giovanni d'Acri, il tempo era superbo, e tuttavolta con una guarnigione russa impossibile ne sarebbe stata la presa. Giacomo Saumarez, malgrado la sua possente flotta, venne respinto davanti d'Algesiras, e l'ammiraglio Dundas non potè operar nulla contro Sebastopoli.

Nelson e Collingwood non poterono attaccare nè Tolone nè Cadice, ch'erano meno forti di Sweaborg e Cronstadt. Lord Howe, lord Bridport e lord Saint-Vincent non hanno attaccato nè Lorient, nè Rochefort, perocchè sapeano dapprima ch'essi sarebbero stati battuti. Per qual motivo, dice Carlo Napier, l'ammiraglio francese ed io abbiamo rifiutato d'attaccare Sweaborg? Perocchè noi non possedevamo i mezzi. L'entrata era bloccata. Fosse anche stata libera, senza cannoniere noi non avremmo piantate le nostre bandiere nella rada interna di Sweaborg.

Io mi lamento dell'aver l'ammiragliato scientemente travestite le mie intenzioni e cangiato il loro senso, a fine di spingermi a tentativi impossibili. Le sue lettere non le potrei produrre senza che ne risultassero degli inconvenienti per il servizio. Ma le potrei ben produrre in un comitato segreto, che potesse decidere fra me e Graham. Io rispondo che Graham non desidera al certo d'avere le mani slegate; ma che verrà giorno nel quale lo saranno, e nel quale egli sarà coperto di confusione.

L'ammiraglio dichiara in seguito ch'egli fece sapere all'ammiragliato che vari dei suoi legni non erano adatti a combattere, che molti non aveano giammai affrontato il fuoco, che gli equipaggi erano nuovi ed inesperimentati, e imperfettamente instruiti da un esercizio di due mesi.

Egli scrisse il 30 maggio all'ammiragliato che Sweaborg e Helsingfors erano inattaccabili per terra e per mare. Si sarebbe potuto prendere Sweaborg con 30,000 uomini e non già con 10,000.

L'uomo che si credea capace di dirigere la flotta di S. M., disse Carlo Napier, ha detto alla Camera che i suoi colleghi e lui credeano possibile l'attaccare Sweaborg, con dei mezzi puramente navali, mentre che poche settimane

prima egli dicea che abbisognavano 200 cannoniere e 50,000 uomini.

Egli fermò la squadra francese a Kiel unitamente ai legni di Plumride il 2 ottobre, quando seppe delle fortificazioni di Sweaborg, che fu il 9, e ch'era un miserevole inganno, egli contromandò l'ordine. Perchè? Egli non avea ricevuto la mia lettera che disapprovava il progetto. È vero ch'egli mi dicea di non tentare la cosa se era disperata, ma era per coprirsi in caso di disastro.

— La seguente lettera è stata diretta al capo direttore del *Morning-Post*.

Signore,

La pace essendo desiderevole non solo nell'interesse dell'Inghilterra ma anche nel l'interesse del mondo tutto e le negoziazioni oggidì pendenti trovando un ostacolo nella resistenza ostinata di Sebastopoli (la quale in un giorno potrebb'essere presa) e nell'impossibilità di ridurre per mare Cronstadt (che pur essa potrebbe venir presa assai presto) ho indirizzata una petizione al parlamento, affinchè il mio silenzio e il difetto d'informazione per parte del pubblico non possano nuocere più a lungo al pieno successo delle nostre armi. Le ostilità essendo arrivate al punto, in cui ora si trovano, è meglio ridurre una nazione inquieta al rango di potenza di terz'ordine di quello che esservi noi stessi ridotti.

Non si prenda abbaglio sopra i motivi che adduco. Io non desidero di ottenere il comando di una flotta e molto meno di attaccare fortezze con scialuppe cannoniere. Quello che bramo si è di poter provare in segreto ad una commissione di uomini componenti l'efficacia de'miei piani, e di ottenere quindi il permesso di eseguirli, alla qual cosa bastano soltanto otto o dieci giorni di tempo.

I mezzi che propongo sono semplici, economici e sicuri: risparmierebbero migliaia di uomini, milioni di lire, grandi perdite, e farebbero sparire l'incertezza de'risultati.

Quelli che hanno cattiva opinione di tutti i vecchi ammiragli, non hanno guardato sicuramente, che la forza di 1000 e di 10,000 uomini può essere meglio diretta da una mente istruita da lunga esperienza, e la cui rillessione ha resi maturi i progetti. È questa una facoltà cui non può paragonarsi la forza fisica, la quale si fa largo colla spada. La mia opinione, non appoggiata ad un'intrapresa marittima, si trova fondata nel 1809: tutte le altre intraprese che ho fatte al servizio dell'Inghilterra, come generalissimo al Chilì, al Perù, al Brasile, ed anche alla Grecia sono riuscite. Si sarebbe pure riuscito in queste lunghe intraprese, che ritardano la conclusione della pace, se avessi potuto ottenere un'influenza abbastanza grande per essere pazientemente ascoltato.

Sono ec. ec.

Il conte *de Dundonald*

Nella sua petizione il conte di Dundonald espose, che nel 1811 ha scoperto e nel 1812 sottomesso al principe reggente un mezzo semplice ed irresistibile per economizzare un gran materiale di guerra e riuscire infallibilmente. Il principe reggente fece esaminare il progetto da una commissione composta di lord Keith, lord Exmouth, del colonnello Congreve, e del duca di York presidente. Dopo l'esame di questa commissione, il principe reggente gli ordinò il segreto, e lo mantenne, quantunque ne avesse potuto trarre gran profitto dall'estero.

Il petizionario ha di nuovo presentato i suoi piani ogni volta che vi è stata minaccia di guerra, e per ultimo nel febbraio e nel luglio 1854. Se quel che dico del mio piano, aggiunge egli, sembra straordinario, ricordo alla Camera, che se si fossero prima annunziati i risultamenti della fotografia e della telegrafia, si sarebbe risposto, che sembravano cose incredibili.

Il petizionario dimanda, che il suo piano sia sottomesso all'esame di una commissione.

— Un supplemento della *Gazzetta di Londra* reca:

Ministero degli affari esteri 10 marzo

È notificato con le presenti che l'onorevolissimo conte di Clarendon, principal segretario di Stato degli affari esteri di S. M., ha ricevuto un dispaccio del contrammiraglio sir E. Lyons, comandante delle forze navali di S. M. nel mar Nero, in data a bordo del *Royal Albert*, in vista di Sebastopoli 20 febbr. 1855, e indirizzato ai lordi commissarî dell'ammiragliato, annunziante che d'accordo col vice-ammiraglio Bruat, comandante la squadra francese nel mar Nero, ha, cominciando dal 18 febbraio ultimo, levato il blocco del Danubio, che era stabilito dal 1 giugno 1854, era stato notificato nella *Gazzetta di Londra* del 13 giugno, e che d'allora in poi è stato bene e debitamente mantenuto.

È notificato con le presenti che le crociere delle flotte alleate sono e restano ferme in vista delle bocche del Danubio, per catturare qualunque bastimento carico di contrabbando da guerra destinato pel servizio del nemico.

RUSSIA

Si hanno i seguenti particolari biografici sul generale in capo Osten-Sacken, recentemente nominato generale in capo dell'esercito di Crimea.

Demetrio barone d'Osten-Sacken, generale di cavalleria ed aiutante generale dell'imperatore di Russia, discende dalla famiglia dei Sacken, denominata *Von der Osten*, residente nelle provincie russe del mar Baltico e nel Meklemburgo. L'avolo, Enrico, nel 1179 si recò dalla Pomerania nella Curlandia, dove sposò la figlia ereditaria di un cavaliere Sacken, e ne ricevette i beni, il nome e le armi gentilizie.

Il generale Demetrio barone d'Osten-Sacken è nato nell'anno 1790. Negli anni 1814 e 1815 prese parte alle campagne della Russia contro la Francia; e fu promosso prima al grado di colonnello e poi fatto generale di brigata. Nel 1825 ebbe il comando d'una brigata d'Ulani, e si distinse come capo di stato maggiore del principe Paskiewich nella campagna di Persia (1827.) Egli prese le fortezze di Acalcalaki e di Gervissi, e comandò l'ala destra alla battaglia di Kainly il 1° luglio 1829. Nella guerra della Polonia, alla testa d'un distaccamento isolato, scacciò le truppe nemiche dal paese bagnato dal Bug e dalla Narva, ed in ricompensa dei servigi resi alla Russia fu nominato luogotenente generale.

Costretto a ritirarsi davanti a Gielgud, che l'aveva attaccato a Raygrod con truppe superiori in numero, raggiunse il generale Kurutu vicino a Wilna, respinse l'assalto dato dai polacchi sulle alture di Punarry e gli inseguì fino alle frontiere prussiane. Inoltre ebbe parte alla presa di Varsavia ed agli ultimi fatti di quella campagna.

Nel 1835 ebbe il comando del terzo corpo di cavalleria di riserva; nel 1843 fu nominato generale di cavalleria; e nel 1849 entrò in Ungheria, ma quando la guerra era già terminata.

Nel 1850 ricevette il comando del quarto corpo d'infanteria invece di Teodaieff; ma presto dopo presa il comando del terzo corpo, alla testa del quale entrò nel mese di dicembre 1853 nei Principati Danubiani; prese posizione tra Bukarest e Braila verso il 15 gennaio 1854 e vi rimase fino alla ritirata dai Principati.

In seguito Osten-Sacken comandò un corpo indipendente nella Bessarabia; poi fu governatore di Odessa; più tardi venne richiamato nella Bessarabia, e verso la fine dello scorso novembre ebbe l'ordine di recarsi in Crimea.

— Abbiamo dal *Corriere Italiano*:

Sui cangiamenti avvenuti nel comando delle truppe russe trovantesi nella parte meridionale dell'impero russo veniamo a rilevare che il corpo d'armata della Tauride, il quale formava dapprima un corpo tutt'affatto indipendente, verrà ora incorporato all'armata, e starà sotto il comando supremo del principe Gortschakoff. Quest'ultimo però non avrà giurisdizione sulle truppe acquartierate nella Bessarabia, le quali saranno poste sotto gli ordini del generale Luders. Il corpo cui è affidata la difesa di Sebastopoli sarà comandato dal generale Osten Sacken.

INDIE

Le notizie di Bombay del 16 febbraio dichiarano falso che i russi avessero occupato Tagshund, nel Kokan. Essi sarebbero invece lontani 200 miglia da quella piazza. Un corpo russo si troverebbe però otto giorni di marcia distante da Chiva. — Lo sciah di Persia fa sforzi incessanti per ottener l'alleanza di Dost Mahomed, ma questi si mostra avverso ad ogni trattativa e subordina la sua adesione a patti gravosi, chiedendo allo sciah soldati, danaro e restituzione del territorio dell'Affghanistan toltogli dall'Inghilterra.

La strada ferrata di Calcutta fu inaugurata officialmente il 3 febbraio, e con gran solennità. Il 25 gennaio eravi stata aperta una esposizione artistica. — Un distaccamento del 12 dei lancieri partì da Bangalore, diretto per Mangalore, onde imbarcarsi per la Crimea. Il resto del reggimento doveva seguirlo tra pochi giorni. — L'uccisore del capitano Latter fu preso ad Henzadah e trasportato a Prone. Si è sparsa la voce che l'ultimo ambasciatore birmano avesse avuto qualche parte in quell'uccisione.

Da Hongkong 22 gennaio viene riferito che i dintorni di Canton sono tutt'ora infestati da torme di ribelli. — I rappresentanti d'Inghilterra e degli Stati-Uniti comunicarono tanto agl'imperiali quanto agl'insorti cinesi una notificazione, con cui dichiarano che qualunque offesa ai diritti, alle proprietà e alle vite dei loro nazionali costituirebbe un'infrazione della neutralità stabilita dagli ultimi trattati, e quindi verrebbe riguardata come un atto di ostilità e respinta dai rispettivi comandanti navali con tutti i mezzi che stanno in loro potere.

NOTIZIE RECENTISSIME

I giornali di Parigi e di Vienna giunti questa mattina portano la data del 16.

Il *Moniteur* nella parte officiale contiene quanto segue:

Per decisione imperiale del 9 marzo 1855 il campo del nord è stato diviso in due corpi di armata *(Vedi Giornale di Roma del 20 corrente)*. Il maresciallo Baraguey d'Hilliers è nominato al comando del 1° corpo, e il generale di divisione Gueswiller al secondo.

Il *Gange* giunto a Marsiglia il 14 dà notizie di Costantinopoli fino al 5 corrente.

A Costantinopoli si fanno grandi preparativi nel caso, che vi si recasse l'imperatore dei francesi.

— A Marsiglia ha incominciato il 13 l'imbarco della divisione Herbillon.

— Abbiamo da Berlino 14 corrente, che una circolare recente indica agli agenti prussiani il linguaggio che devono tenere presso le corti estere, circolare, che produce a Berlino una impressione favorevole alle potenze occidentali.

Scrivono da Berlino al *Boersenhalle*:

La questione della nomina di un generale in capo del contingente federale non è ancora all'ordine del giorno. Ecco a questo riguardo le varie pretese: L'Austria vorrebbe avere il comando di tutta l'armata federale: la

Prussia vuole conservare almeno quello del suo contingente: la Baviera chiede un terzo comando fuori di quelli di Austria e Prussia a cui sarebbero subordinati tutti gli altri contingenti. In alcuni stati si chiede che ogni contingente sia comandato da un capo particolare.

Nulla d'importante alla Camera dei Comuni a Londra nella seduta del 13 e 14 corrente.

Leggiamo nel *Leon Espanol* del 10, che il governo di Madrid, in vista delle comunicazioni avute da Cuba, ha ordinato che il 12 parta da Cadice il battaglione di artiglieria di marina, che ora trovasi a S. Ferdinando, e che pel 1 di maggio siano pronti 7,000 uomini per Cuba, onde così l isola avrà una guarnigione di 30,000 uomini.

Il ministro spagnuolo ha ordinato che siano sottoposti ad una commissione militare gli uomini armati, che in numero maggiore di tre si incontrano nella campagna.

TORINO 18 *Marzo*.

Ci è grato di poter annunciare che nella giornata di ieri vennero la prima volta trasmessi e ricevuti alcuni dispacci dalla Spezia e Cagliari direttamente.

— Il 10 del corr. salparono da Londra venti grossi vascelli diretti per Genova, e destinati a trasportare le nostre truppe in Oriente.

PARIGI 16 *Marzo*.

Con decisione imperiale del 14 il generale di brigata Gouyon de St. Loyal è nominato capo di stato-maggiore generale del primo corpo d'armata.

— Il *Moniteur* pubblica i rapporti officiali del prefetto marittimo di Tolone, e del luogotenente di vascello comandante *l'Averne* circa il naufragio della *Semillante*.

— La *Sentinelle Toulonnaise* afferma che si allestisce l'*yacht* imperiale *Reine Hortense* per l'imperatore e l'imperatrice.

LONDRA 16 *Marzo*.

Lord Raglan scrive: I russi affondano altri navigli all'ingresso del porto di Sebastopoli; costruiscono opere di fortificazione più vicino alle batterie francesi a destra e si rinforzano al nord di Sebastopoli e sulla Cernaia.

— Secondo il *Daily-News* notizie telegrafiche da Vienna favorevoli alla pace sarebbero arrivate a Londra. Il principe Gortschakoff ha presentato nuovi documenti. Le negoziazioni procedono, dicesi, in modo sodisfacente.

— Il *Times* dice che dalle Indie si recano sul teatro della guerra il 10° di fanteria, il 29°, il 1° battaglione del 60° dei carabinieri reali, il 75° di fanteria. Insomma dalle presidenze indiane si caveranno 10,000 uomini. Dicesi che un corpo numeroso di cavalleria irregolare, cavato dalle provincie del nord delle Indie, sarà impiegato nell'estate contro i russi.

— Il duca di Cambridge scrive al *Times* per varie rettificazioni sul ragguaglio del suo deposto dato da quel giornale. Afferma di aver detto che dopo la battaglia d'Inkermann l'esercito inglese contava non 30,500 baionette, ma 13,500.

— Secondo i fogli inglesi sono questi i punti sui quali si aggira l'inchiesta:

Servizio dei trasporti; vestiario e materiale dell'armata; stato generale del campo e del porto di Balaklava; tempesta del mese di novembre; servizio sanitario; commissariato.

SPAGNA

Il *Clamor Publico* dice che un dispaccio telegrafico ha annunziata al governo l'esecuzione dei capi cospiratori di Cuba.

BERLINO 11 *Marzo*.

Il *Giornale telesco di Francoforte* annunzia che il conte di Thun, ambasciatore ordinario d'Austria alla corte di Berlino, ha consegnato al re di Prussia le sue lettere di richiamo.

VIENNA 16 *Marzo*.

Ieri ad 1 ora p. m. furono aperte le conferenze di pace nel ministero degli esteri. Questa prima seduta durò sino alle ore 4 1/4. Il conte Buol aperse la seduta con un discorso, indi furono preletti i protocolli del 27 e 28 decembre a. p. Le pertrattazioni saranno tenute segrete.

— La *Gazzetta delle Poste* annunzia che il principe Gortschakoff ha fatto sapere al conte Buol qualmente sta per pubblicarsi una circolare del conte di Nesselrode, tale da togliere ogni significato guerresco alle parole del nuovo czar.

— Le spoglie mortali del defunto arciduca Francesco Giuseppe, figlio di Sua Altezza Imperiale Reale il serenissimo arciduca Carlo Ferdinando, verranno trasportate da Buda a Vienna col mezzo di un treno separato e deposte nelle imperiali tombe che trovansi presso i padri Capuccini.

RUSSIA

Si legge nell'*Osservatore Triestino*:

Il corriere incaricato di portare in Crimea la notizia della morte dell'imperatore Nicolò passò al 6 corrente alle ore 10 antim. per Simferopoli e giunse lo stesso giorno a Sebastopoli. La guarnigione fu tosto riunita sulla piazza del teatro, ed ivi fu eseguita l'ultima volontà dello czar, cioè di ringraziare i valorosi difensori del baluardo della Tauride. I granprincipi Nicolò e Michele si trovarono al 6 ancora a Sebastopoli. Il principe Mentschikoff giace ammalato a Simferopoli. Fino a quel giorno si scagliavano nella città e nel porto una quantità di razzi dalle batterie francesi N° 17, 18 e 19. Dicesi che il danno delle case e dei navigli non sia molto rilevante. In mezzo al rimbombo dei proiettili nemici la guarnigione russa prestava il giuramento al nuovo imperatore Alessandro II.

Altre notizie telegrafiche della Crimea sono del 7 corrente:

Il generale Canrobert annunzia in esse, che negli ultimi giorni si principiò a far fuoco con maggior energia contro la fortezza e con successo. Altri dispacci in data del 6 nulla parlano di quel fuoco ed annunziano solo, che i due granprincipi seppero fino dal 5 il grave pericolo in cui si trovava il loro augusto padre, e che il giorno 6 la notizia della morte avea fatta gran sensazione.

L'*Oesterreichische Zeitung* poi ha da Kamiesch presso Sebastopoli in data del 7 marzo la notizia, che da alcuni giorni i francesi gettano i razzi alla congrève con tale successo che la città venne incendiata in vari punti. I lavori d'assedio continuano con grande attività. Due ufficiali russi erano fuggiti nel campo inglese dando molte pregevoli informazioni agli alleati. La morte dell'imperatore Nicolò fu conosciuta a Kiamiesch il 6 marzo alle ore 7 di sera. — Queste notizie sono confermate anche dal *Moniteur*. All'incontro un nostro dispaccio di fonte russa, asserisce che gli alleati non fecero alcun danno alla città.

IMPERO OTTOMANO

L'*Oesterreichische Correspondenz* ha da Costantinopoli 8 marzo per Bukarest:

Dalla Crimea nulla d'importante. Il generale Forey ebbe il congedo ed è ritornato in Francia. Lord Stratford Redcliffe si è ammalato. A Costantinopoli produsse grande sensazione la morte di S. M. l'imperatore Niccolò. È comparso un nuovo regolamento pel Tanzimat.

FIRENZE 20 *Marzo*.

I preparativi per la partenza delle truppe piemontesi in Crimea procedono alacremente. L'imbarco si farà nel porto di Genova nella prima metà di aprile.

Nulla d'importante dall'estero.

APPENDICE

I PREDICATORI AL PALAZZO APOSTOLICO.

Ogni anno durante l'avvento e la quaresima vi ha la predica nel palazzo di residenza del Sommo Pontefice, a cui suole assistere comunemente lo stesso supremo Gerarca della Chiesa unitamente al Sacro Collegio, ai Vescovi che si trovano in Roma, ai Prelati ed a quanti del clero sogliono avere luogo nelle cappelle papali. Non sembra però cosa così agevole il determinare quando abbia avuto incominciamento questa bella istituzione. Rimontando a' tempi alquanto remoti troviamo che uomini di chiesa distinti per santità e dottrina erano chiamati a predicare alla presenza del Pontefice e dei Cardinali; ma in via straordinaria, non in determinate epoche dell'anno come al presente. Sappiamo di S. Francesco di Assisi, che venne invitato a predicare al Papa ed al Sacro Collegio, e che per conforto del cardinale Ugolini apparò un sermone studiosamente per tale circostanza: ma quando venne al cominciare, non si ricordò più nulla di quanto avea studiato. Onde umilmente esposto quanto gli era occorso, si mise in orazione invocando l'aiuto del cielo, e di subito si accinse a predicare, e parlò con tale una efficacia, che Papa e Cardinali ne furono sì ammirati e commossi, che non parea a loro che parlasse egli, ma lo Spirito Santo in lui (1).

Durante il soggiorno dei Pontefici in Avignone, S. Vincenzo Ferreri, che poi sollevò tanto grido in Spagna, in Francia e in Italia per la sua eloquenza, predicò più volte alla presenza di Benedetto XIII, di cui era confessore e penitenziere maggiore, come anche alla presenza dei Cardinali. Dopo il concilio di Costanza, Papa Martino V essendo venuto a Roma, chiamò nel 1422 a predicare al palazzo apostolico il P. Antonio da Massa, dei minori di S. Francesco, uomo che avea sommo vanto nell'eloquenza. Questo distinto banditore della divina parola era in tanta stima presso il Pontefice, che lo spedì nunzio apostolico a Costantinopoli: nel 1424 nel capitolo di Ferrara fu da'suoi religiosi eletto generale; ma per la sua troppa dolcezza nel governo la religiosa disciplina venne meno nell'ordine Serafico per modo, che nel capitolo tenuto in Asisi nel 1430 fu necessario dimetterlo. Il Pontefice allora lo elesse Vescovo di Massa.

Non abbiamo memorie se in quell'epoca altri predicatori fossero chiamati a banditori della divina parola al palazzo apostolico. E in quei tempi non mancavano uomini distinti nella eloquenza sacra, o almeno che colla loro parola commovevano sulle piazze e nei tempi le moltitudini. Nel secolo decimoquinto il pulpito era il trionfo degli ordini regolari, e specialmente dei minori di S. Francesco. Bernardino da Siena e Giovanni da Capistrano, che poscia ambedue ebbero gli onori degli altari, furono grandi e meravigliosi nel predicare. Ovunque andassero, traevano a sè tutto il popolo, operando meraviglie. Lo storico contemporaneo, Bartolomeo Fazio, scrive, che il primo era forte nel ragionare, di memoria incredibile, e di tale grazia nella pronunzia, che non mai recava sazietà a chi l'ascoltava; di voce sì robusta e durevole, che non mai veniva meno; e ciò che più è mirabile, di mezzo a sterminata moltitudine, colla stessa facilità era udito dal più lontano come dal più vicino. Il suo quaresimale fu raccolto da Benedetto di mastro Bartolomeo, cimatore di panni, sanese, uno dei più antichi stenografi conosciuti. Il Capistrano poi non fu meno eloquente; e quando predicò a Vienna, ove venne spedito dal Pontefice, talvolta non meno di cento mila persone avea ad ascoltarlo.

L'Italia poi era percorsa da altri religiosi, che colla loro predicazione destavano i po-

poli e operavano meraviglie. Fra questi ricordiamo Alberto da Sarzana e Roberto da Lecce, ambedue francescani. Il secondo da giovinetto cominciò a predicare con tanta ammirazione di eloquenza, dice Raffaele Volterrano, che tutti cercarono di imitare nella stessa arte la sua fecondia, il suo gesto, l'arte sua di esclamare e di epilogare. Colle sue prediche indusse più di trecento persone ad entrare nel chiostro ed abbracciare la vita religiosa. Il Tritemio lo chiama famoso declamatore: egli atterriva le moltitudini, scuoteva le menti e toccava i cuori. E quando il Pontefice Nicolò V lo chiamò a Roma a predicarvi nell'anno 1449 e nell'anno seguente, che fu celebrato il giubileo, dicono gli storici contemporanei, che tali furono gli effetti di sua eloquenza, che uomini, donne e fanciulli vedevansi camminare scalzi per la città e gridare misericordia e perdono.

Ma propriamente a che dobbiamo attribuire sì prodigiosi effetti? Le prediche di questo religioso furono stampate in Milano nel 1474, e chiunque si fa a leggerle, le trova povere di soda dottrina, mancanti di dignità e male ordinate. In alcune vi troviamo modi affatto sconvenienti, che male si addicono alla maestà del pergamo. Nella prima predica, pel mercordì delle ceneri, vi leggiamo a mò di esempio questo brano: Dicetemi un'poco, o signori miei, dove credete voi, che nascano tante e diverse infirmitade in li corpi umani, gotte, doglie de' fianchi, febbre e katarro. Non daltrovi principalmente se non da troppo cibo e molto delicato. Tu hai pane, vino, carne, pesce e non te basti. Ma cerchi ad tuoi conviti, vino biancho, vino nero, malvasia, vino di Tiro, arrosto, alesso, zeladia, fritto, frittelle, capere, almandole, fichi, uva passa, pome, confestione, ed empi questo tuo sacco di fece. Empite, sconfiate, allargate la bottonatura, e dopo il manzare van e gettite a dormire ec. » Di tali sconvenienze riboccano le prediche di Alberto da Lecce: e nondimeno producevano un maraviglioso effetto. Queste prediche mancano di dommatica precisione, sono spesso aridi trattati di scolastica e di morale, rinzeppati di brani e bandelli di autori sacri e profani, di dipinture spesso ridicole ed esagerate: onde il loro mirabile effetto non devesi attribuire che al gesto, alla voce, allo spettacoloso, allo zelo, e principalmente alla persuasione della vita santa del predicatore. Infatti fuvvi tempo, in cui la eloquenza di questo religioso venne meno, ed il Waddingo, l'annalista dell'ordine minoritico, ce ne porge la ragione dicendo: « Fra Roberto fu uomo nella eloquenza celeberrimo in tutta Italia, e quando i fatti rispondevano alle parole, proficuo in ogni luogo, riportò frutti grandissimi. Ma quando per la riverenza che ne aveva il popolo, e l'affetto che gli portavano i ricchi, si permise di lautamente vivere e cedette agli inviti dei pranzi e alle blandizie, e non pensò più a castigare il corpo, allora passò all'illecito e perdè la stima. » Grande avviso ad ogni banditore della divina parola.

Di mezzo a tanti oratori non abbiamo memorie se taluni fossero invitati a predicare espressamente al palazzo apostolico, come ancora ignoriamo, se in tempi successivi fino a Clemente VII nessuno oratore avesse avuto l'incarico di annunciare periodicamente la parola di Dio al Pontefice ed al Sacro Collegio. Il successore immediato di Adriano VI volle alla sua corte il predicatore apostolico, e scelse il minore osservante Francesco Ripanti da Jesi, che di poi passato nell'ordine dei cappuccini, vi morì generale nel 1549. E chi veramente stabilì il predicatore apostolico, affinchè durante la quaresima specialmente dovesse parlare ai Cardinali e Prelati dei doveri convenienti specialmente al loro stato, fu il Pontefice Paolo IV nel 1558. E questa novità non mancò di fare strepito.

(Continua)

(1) Cavalca. Vite de' ss. Padri.

BORSE.

Parigi 19 marzo.

Quattro e 1/2 per cento aperto a	94 70
chiuso a	94 70
Tre per cento aperto a	70 10
chiuso a	69 50

Vienna 15 marzo.

Cinque per 0/0	D. 82 5/8	L. 82 3/4
Quattro e 1/2 per 0/0	D. 72	L. 72 1/4
Pezzi da 20 c. ag. per 0/0	D. 26 1/4	L. 27

ALESSANDRO DE S.T GREAT

Calligrafo di Parigi

inventore di un sistema per mezzo del quale egli in 9 *lezioni* cambia i caratteri i più illegibili in un *bellissimo carattere Inglese*, ha l'onore di avvisare gli abitanti di Roma che egli alla dimanda di diverse famiglie, continuerà le sue lezioni (che aveva interrotte), fino al 15 aprile prossimo.

Chiunque potrà presentarsi al professore tutti i giorni fino al mezzodì, per vedere i risultati del gran numero degli allievi ad i certificati delle persone della città, che hanno preso lezioni.

Via del Corso n. 497 primo piano.

Riguardo poi alle persone che volessero conoscere il suo segreto, e dare delle lezioni in Calligrafia giusta il suo metodo sia per fissarsi in una città, sia per viaggiare; egli si fa responsabile di renderli capaci al pari di lui.

ARRIVI

DAL GIORNO 11 AL GIORNO 14 MARZO

Da Napoli——Baudier Alberto, Murray Gugl., Travere Gugl., Attfield Gio., Watson Gugl. prop. inglesi; Carleton Giorgio, Tailor Enrico, Graham Gugl., Miles J., Dick-Nill Giac. King Gugl. prop. americani; Faculli con Gius. di Napoli, Convers Susanna di Svizzera, Treuble R. di Baden prop.; Delabarra Luigi prop. di Francia, Romitelli Salvatore, Angeletti Luigi poss. di Regno—*Da Firenze*—Corsini Aug prop. di Torino, Giordani Flaminio prop. di Regno, Gatteschi Cesare poss. di Firenze, Lennox officiale Inglese, Visconte Dillon inglese, Turnar Gug Inglese, incaricato di dispacci, Ruppracht Agost. relig. di Austria, Castelnau Eug. di Francia, prop.

PARTENZE

DAL GIORNO 11 AL GIORNO 14 MARZO

Per Napoli——Sturgis Enrico, Raupe Odoardo, Keves H. Hyward, Gius. Heny Enrico, Newbauld Michele prop. Americani, Pointeau Gio. negoz. francese, Bouchel Antonio prop. francese, Lottorenghi della Sinfa march. di Toscana Bianconcini conte Filippo di Bologna, Davia Marianna marchesa di Bologna, Costley Enrico, Sandory Ugo, Scott Riccardo, Gilbert Tommaso, Burrows Gio: pr. inglesi, Pinochermaso conte di Spagna—*Per Firenze*—Keves Gius. Bejot Edmondo, Leney Giulio prop. francesi, Athins Gio Wolf Lorenzo, Tremautte W. prop. inglesi; Altieri principe Lorenzo di Roma, Doujour Luigi prop. belgio, Vatri Filippo prop. del Brasile,—*Per Carrara* — Tozzani Gius prop. di Modena—*Per Vienna*—Schlauthi Federico pr. d. Austria—*Per Russia*—Salviotti cor. russo, Volschen Nicola pr. russo—*Per Nizza* — Barthelemy Leone prop. di Francia.

AVVISI

AVVISO DI VIGESIMA, E SESTA

Essendo stato deliberato con Apostolico beneplacito in favore del sig. Francesco Senni l'affitto della tenuta denominata Salone di proprietà del Rmo capitolo di s. Maria Maggiore per il tempo, e termine di anni 12, e per l'annua corrisposta di scudi 7170, oltre l'obbligo di piantare in ogni anno, durante il dodicennio cento alberi di albuccio od olmo, e colla plenaria accettazione di tutti gli obblighi risultanti dal capitolato depositato all'Officio Monti Notaro dell'Emo Vicario.

S'invita chiunque voglia aumentare detto affitto della Vigesima, o della Sesta a dare la sua offerta chiusa, e sigillata in carta da bollo, colla indicazione del domicilio nel termine di giorni 20 per la Vigesima, e nel successivo di giorni 10 per la sesta nell'officio suddetto, giacchè decorsi detti termini si apriranno le offerte per essere prese in considerazione. Si dichiara, che l'offerte dovranno essere pure, e semplici e senza condizione o riserva ne' per persona da nominare, e che dovranno essere munite della firma d'idonea sicurtà; altrimenti qualunque offerta contro la forma sudetta si avrà come non presentata.

Questo dì 14 marzo 1855

AVVISO DI SESTA

Essendosi dal sig. Giacomo De Nicola accettata la Vigesima offerta per l'acquisto della casa in Frascati via del corso num. 122 e 123 importante il prezzo nella complessiva somma di sc. 1300; S'invita chiunque voglia aumentare la Sesta ad esibire la sua offerta chiusa, e sigillata in Roma nell'officio del Notaro sig. Bartoli in piazza di s. Luigi de' Francesi entro il termine di giorni 10, scorso il quale verranno aperte le nuove offerte per esser prese in considerazione.

Roma 20 marzo 1855

AVVISO

Nell'antico forno in via del Moro num 20. Si fabbrica ogni sorta di pasta all'uso di Napoli, avendovi il nuovo proprietario Napolitano introdotte le macchine colà usate.

Se ne previene il pubblico, perchè voglia approfittarne.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Estratto della Sentenza proferita in Camera del consiglio li 13 marzo 1855. dal Tribunale Commerciale di Prima Istanza in Ancona portante apertura di Fallimento a carico della ditta di Commercio Vivanti Zabban e C. di detta città.

Il Tribunale pronunciando in Prima Istanza ha dichiarato, e dichiara.

1 La Ditta Commerciante cantante in questa città « Vivanti, Zabban e C. è fallita.

2 L'epoca di un tal fallimento viene provvisoriamente fissata al giorno 1 primo marzo corrente

3 Le persone di Samuel Zabban, e di Samuel Vivanti ambedue componenti la Ditta fallita suddetta furono tradotte in deposito nella casa d'arresto per debiti.

4 Saranno indilatatamente dal Cancelliere di questo Tribunale o suo Sostituto opposti i sigilli sui magazzeni, scrittorj, portafogli, libri, registri, carte, effetti mobili, e tutto altro contemplato dall'articolo 445 di spettanza della ditta fallita ovunque, e presso chiunque esistenti

5 Vengono nominati in agenti di un tal fallimento li sigg. Gio: Batt. Morichi rappresentante la Ditta « Successori di Gio: Bonomi e C. ed Andrea Bajaguerra, ed in giudice commissario il supplente sig. Bernardo Diamanti.

6 La presente Sentenza munita dall'infrascritto Cancelliere del relativo ordine esecutorio sarà immediatamente eseguita non ostante apposizione od appello, e sarà affissa a forma dell'articolo 461, incaricando i Cursori di questo Tribunale per l'intimazione, ed esecuzione personale della medesima e delegando il sig. giudice legale ff. di Presidente per la sua redazione.

Letta e redatta oggi 13 marzo 1855 alle ore 3½ pomeridiane.

Avv. L. Stelluti giudice ff. di Presidente.

Innocenzo Vignini Giudice
Bernardo Diamanti Gind. supp.
Giacomo Borsetti Canc.

Eccmo Trib. Civile di Roma
Turno Camerale

Ad istanza della Ditta Commerciale Sabato Tranquillo Scazzocchio, e per essa Angelo e Leone Scazzocchio negoz. via della Minerva n. 6 e Filippo Carocci negoziante via Tor Millina n. 34 rappr. dai sott. Proc.

Attesa la contumacia nell'ud. del 24 gennaro ppio. Si ordinò gl'infr. a comparire dopo otto giorni per sentir ordinare la distribuzione colla norma del contributo, e consegna delle somme ritenute in seguito di sequestri a carico del citato signor Pietro Leoni, e delle rate successive fino all'estinzione delle somme sequestrate e spese non ostante la sopravvenienza d'altri sequestri ed emanare l'opportuno decreto coll'ordine esecutorio colla condanna del debitore pls e degl'opponenti alle spese da prelevarsi a forma di legge.

Sig. Pietro Leoni per affiss. stante l'incognito domic.

Augusto Zuccarelli Proc. Rotale

Li 13 marzo 1855 — In quanto al Leoni non avendolo rinvenuto più ad abitare nel domicilio, ho affisso la copia a forma di legge.

Luigi Molinari Curs Cir.

Fallimento

D'ordine dell'Illmo sig. Decio Zenitter giudice commissario del fallimento di Ercole Cavalsassi s'invitano i di lui presunti creditori ad intervenire mercoldì 28 corrente al mezzodì in punto in camera di consiglio del Tribunale per procedere alla nomina dei Sindaci provvisionali a forma in tutto del disposto nell'art. 474 del vig. reg. commerciale.

Roma dalla Cancelleria dell'Esmo Trib. del Commercio li 24 marzo 1855

Romualdo Polidori Vice-Canc

Tribunale Eccl. di S. Visita
in Poggio Mirteto

Ad istanza del sig. Dott. Attilio Ferrari Procuratore Fiscale domic. in detta città.

S'intima ai sigg. Alessandro Zerbini ed Ernesto come padre e legitt. amministratore del medesimo d'incognito domicilio a forma del § 483 di procedura, che in forza di decreto di S. Visita 23 agosto 1854 fu prefisso all'intimato quale erede della fu M. Angelica Cherubini il termine di mesi quattro all'effetto di conseguare al sig. Giovanni Cassandra di Castel Nuovo, esecutore testamentario surrogato, la metà dei beni stabili lasciati da detta defonta per i Pii Legati ordinati nell'ultimo suo testamento; qual termine inutilmente scorso fu ordinato che si procedesse per l'immissione al possesso dei beni suddetti.

Attilio Ferrari Proc.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 67 — 1855.

Venerdì 23 Marzo

Il Giornale di Roma esce ogni giorno, eccettuati i festivi. - I prezzi di associazione per trimestre sono i seguenti: Roma Sc. 4 50. - Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi Sc. 9 90. - Granducato di Toscana, Regno Lombardo Veneto ec. Sc. 8 50. - Francia, Spagna, Portogallo, Paesi Bassi e Inghilterra Sc. 4 50. - Germania Sc. 3. - America Sc. 6. - Ogni associato riceve il giornale franco di porto: e ogni numero staccato cale bai 5.

Gli atti del Governo inseriti in questo giornale hanno carattere officiali

Le lettere, i pieghi, i pacchi, come pure le inserzioni devono essere diretti affrancati all'Ufficio di amministrazione del giornale, via della Stamperia Camerale N.° 11 c. - Tutte le inserzioni che giungano molli, atti governativi ed annunzi giudiziari si pubblicheran con aumento.

GIORNALE DI ROMA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE.

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat. di 0° R.	Termometro R. ester. al Nord.	Umidità	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
22 Marzo.	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 5.6	+ 7, 8	97 0	S-E.	Nuvoloso	Pioggia dal mezzodì del 21 a quello del 22 poll. 0 l. 11,02.
	» 3 pomer.	» 27 » 6,0	+ 11, 1	84 0	S-S-O. var.	Coperto	Dalle 9 pom. del 21 Marzo fino alle 9 pom. del 22 detto.
	» 9 pomer.	» 27 » 6.0	+ 10, 0	90 6	S-O.	Nuv. sp.	Temperat. mass. + 13,1. Temperat. min. + 7,6.

ROMA 23 Marzo.

Questa mattina la Santita' di Nostro Signore Papa Pio IX al palazzo del Vaticano ha tenuto Concistoro Segreto; nel quale ha proposte le seguenti Chiese:

Chiesa Patriarcale di Antiochia de' Maroniti, per monsig. Paolo Pietro Massad, promosso dalla Chiesa Arcivescovile di Tarso nelle parti degli infedeli.

Chiesa Metropolitana di Sorrento, per monsig. Francesco Saverio Apuzzo, traslato dalla Chiesa Vescovile di Anastasiopoli nelle parti degli infedeli.

Chiese Metropolitane unite di Acerenza e Matera, pel R. D. Gaetano Rossini, Sacerdote di Bari, Rettore del Regio Liceo di quella Provincia, Canonico-Cantore nella stessa Metropolitana, e Dottore in Sagra Teologia.

Chiesa Metropolitana di Gorizia e Gradisca, pel R. D. Andrea Gollmayr, Sacerdote Diocesano di Lubiana, Abbate di Petur nella Diocesi di Vesprim, Canonico Onorario nella Cattedrale di Trieste, membro in Vienna del Consiglio del Ministero del culto ed istruzione pubblica, non che Dottore in Sagra Teologia.

Chiesa Cattedrale di Acerra, per monsig. Giuseppe Gennaro Romano, Vescovo già rinunciatario delle Chiese Cattedrali unite di s. Angelo de'Lombardi e Bisaccia.

Chiesa Cattedrale di Evreux, per monsig. Enrico Maria Gastone de Bonnechose, traslato dalla Chiesa Cattedrale di Carcassona.

Chiesa Cattedrale di Gubbio, pel R. D. Innocenzo Sannibale, Sacerdote di Albano, Canonico in quella Cattedrale, Vicario Generale della stessa Diocesi, Commissario per le Diocesi di Albano e Frascati della Reverenda Fabbrica di s. Pietro, e Dottore in ambe le leggi.

Chiesa Cattedrale di Todi, pel R. D. Giovanni Rosati, Sacerdote di Ferentino, Canonico in quella Cattedrale, Pro-Vicario Generale della stessa Diocesi, Commissario per le Diocesi di Veroli, Alatri, e Ferentino della Reverenda Fabbrica di s. Pietro, difensore de' Matrimoni, Esaminatore Pro-Sinodale, non che Dottore in Sagra Teologia, e nell'uno e l'altro diritto.

Chiesa Cattedrale di Alatri, pel R. D. Gaetano Rodilossi, Sacerdote di Ascoli nel Piceno, Canonico in quella Cattedrale, Pro-Vicario Generale della medesima Diocesi, ed Esaminatore Pro-Sinodale.

Chiesa Cattedrale di Aversa, pel R. D. Domenico Zelo, Sacerdote di Napoli, Canonico in quella Metropolitana, Superiore di vari Conservatori, Deputato Ecclesiastico di due Ospedali, e Dottore in Sagra Teologia.

Chiesa Cattedrale di s. Agata de'Goti, pel R. D. Francesco Paolo Lettieri, Sacerdote Diocesano di Troia, Canonico nella Metropolitana di Salerno, Vicario Generale per la stessa Diocesi, Esaminatore Pro-Sinodale, e Dottore in Sagra Teologia.

Chiese Cattedrali unite di Nicotera e Tropea, pel R. D. Filippo De-Simone, Sacerdote Diocesano di Bisignano, Parroco in Acri sua patria, Vicario Foraneo, Esaminatore Pro-Sinodale, e Dottore in Sagra Teologia.

Chiesa Cattedrale di Avellino, pel R. D. Francesco Gallo, Sacerdote Diocesano di Nola, Parroco nella Torre dell' Annunziata sua patria, e Dottore in Sagra Teologia.

Chiesa Cattedrale di Monopoli, pel R. D. Francesco Pedicini, Sacerdote Arcidiocesano di Benevento, e Dottore in Sagra Teologia.

Chiesa Cattedrale di Capaccio-Vallo, pel R. D. Francesco Giampaolo, Sacerdote Diocesano di Bojano, Arciprete-Curato in Ripalimosani sua patria, ed Esaminatore Pro-Sinodale.

Chiesa Cattedrale di Boiano, pel R. Fr. Lorenzo Moffa, Sacerdote di Riccia Arcidiocesi di Benevento, dell' Ordine de' Minori Osservanti di s. Francesco, Ministro provinciale in Molise, e Lettor Giubilato in Sagra Teologia.

Chiesa Cattedrale di Guastalla, pel R. D. Pietro Rota, Sacerdote Diocesano di Reggio, Canonico nella stessa Cattedrale, Rettore di quel Seminario, ed Esaminatore Pro-Sinodale.

Chiesa Cattedrale di Veglia, pel R. D. Giovanni Giuseppe Vitezich, Sacerdote Diocesano di Veglia, Canonico onorario nella stessa Cattedrale, Consigliere di Luogotenenza di Dalmazia, e Dottore in Sagra Teologia.

Chiesa Cattedrale di Carcassona, pel R. D. Francesco Alessandro Roullett de la Bouillerie, Sacerdote di Parigi, Vicario Generale di quella città ed Arcidiocesi, non che Dottore in Sagra Teologia.

Chiesa Cattedrale di Cornovailles, o *Quimper*, pel R. D. Niccola Renato Sergent, Sacerdote Diocesano di Nevers, e Vicario Generale della stessa Diocesi.

Chiesa Cattedrale di Tlascala, e Puebla de los Angelos, pel R. D. Pelagio Antonio Lavastida, Sacerdote Diocesano di Mechoacan, Canonico in quella Cattedrale, Esaminatore Sinodale, Vicario Generale della stessa Diocesi, e Baccelliere in Sagra Teologia.

Chiesa Vescovile di Porfirio nelle parti degli infedeli, per monsig. Giuseppe Palermo, Sacerdote Diocesano di Mazzara, Priore Generale dell'Ordine Eremitano di s. Agostino, Consultore delle Sagre Congregazioni dell' Inquisizione, e della Speciale sull' Immacolato Concepimento di Maria Vergine, Sacrista de' Sagri Palazzi Apostolici, e Dottore in Sagra Teologia.

Chiesa Vescovile di Anastasiopoli nelle parti degli infedeli, pel R. D. Giovanni Francesco Escalante, Sacerdote Diocesano di Sonora, Vicario Capitolare della bassa California, e Licenziato in Sagra Teologia.

Finalmente si è fatta a Sua Beatitudine l' istanza del Sagro Pallio per la Chiesa Patriarcale di Antiochia de' Maroniti, non che delle Chiese Metropolitane di Sorrento, di Acerenza e Matera, di Gorizia, e di S. Fede di Bogotà a favore di monsig. Antonio Herran.

La Santita' di Nostro Signore, con biglietto della Segreteria di Stato, si è benignamente degnata di annoverare fra i suoi Prelati domestici il sacerdote D. Paolo Roccaserra, patrizio di Aiaccio.

STATI ESTERI

FRANCIA

Nel *Moniteur* troviamo un rapporto di S. E. il sig. ministro Fourtoul a S. M. l'imperatore intorno al nuovo metallo l'*alumínio*, di cui abbiamo già parlato. Esso è concepito nel modo seguente:

Sire — Sono pochi mesi da che un nuovo metallo l'*aluminium* fu per la prima volta posto sotto gli occhi dell'accademia delle scienze; e Vostra Maestà colpita dalle rimarcheveli qua-

tà di esso volle immediatamente, che l'industria approfittasse di questo inatteso benefizio.

L'industria ha trovato un fortunato interprete de'suoi pensieri nell'abile chimico, ch'era giunto a produrre l'*alum nium* in masse bastevoli per fare conoscere le proprietà straordinarie ad un tempo ed importanti.

Mercè l'impulso di V. M. e i nuovi sforzi del sig. De Ville, professore di chimica alla scuola superiore normale, i processi della estrazione dell'*aluminium* sono stati regolarizzati e semplificati: gli apparecchi hanno ricevuto una forma manifatturiera; le materie primiere necessarie alla sua produzione si sono ottenute abbastanza e a tenue prezzo. L'*alum·nium* figurerà alla esposizione universale come una delle più preziose conquiste della scienza e dell'industria, e come una sfolgorante testimonianza del sommo interesse, che la M. V. vi pone.

Quando questo straordinario metallo leggiero come il vetro, bianco e scintillante come l'argento, inalterabile quasi come l'oro, malleabile e duttile al modo stesso de'metalli preziosi, tenace come il ferro, fusibile come il rame, che la rota, lo strettoio, la trafila, il martello e la lima possono lavorare, ed in conseguenza fare ad esso prendere tutte le forme; quando questo metallo, che si trova abbondantemente in tutte le più vili argille, avrà preso luogo nell'economia domestica e nelle arti, niuno più si maraviglierà del perseverante interesse che V. M. concede ai tentativi fatti per renderne la estrazione più facile e meno costosa. Sempre più si conoscerà, che tutte le scienze s'ineatenano, e che bisognava la maravigliosa scoperta della decomposizione de'corpi colla pila che dotò la chimica della potassa e della soda, e che merito a Devy il gran premio fondato da Napoleone, per giungere a mezzo de'successivi sforzi d'Oerstedt, di Wohler e di Daville, a questa nuova scoperta non meno maravigliosa della conversione dell'argilla del pentolaio in un metallo, che viene a rivaleggiare coll'oro e coll'argento per la inalterabilità, e col ferro per la sua abbondanza nella superficie della terra.

Sire, io so che l'*aluminium*, malgrado l'estrema profusione delle sue miniere e delle materie adoperate per estrarlo, non può rivaleggiare ancora per la bassezza del prezzo col rame o collo stagno, cui si dovrà un giorno sostituire. Una lunga industria pratica potrà solo ottenerlo. La scienza frattanto ha compiuto il suo officio. Ha scoperto il metallo, ne ha dimostrate le proprietà, ha inventato i mezzi per estrarlo in abbondanza: ha tutto inventato, apparecchiato, manipolato, ed ha consegnato al commercio il frutto de'suoi studi col più grande disinteresse.

Permettetemi, o Sire, di giovarmi di questo momento, in cui cessa l'officio della scienza ed incomincia quello della industria per proporvi di guiderdonare un sì eminente servigio con una di quelle distinzioni riservate alle azioni le più luminose, conferendo al sig. Saint-Claire Deville, cavaliere della legione di onore il titolo di uffiziale dello stesso ordine.

V. M. si degnerà pur anco, lo spero, di conferir lo stesso titolo al sig. Wohler. Questo eminente chimico, uno de'più illustri allievi di Barzelius, ha non solo congiunto il suo nome alla scoperta dell'*aluminium*, ma pur anco ha preso uno de'più alti posti fra que'professori dell'età nostra, che hanno fondato la chimica organica, e sarà sempre segnalato nella istoria delle scienze come il primo, cui siasi concesso, mediante l'elemento minerale, di formare con tutti i suoi ingredienti l'ure, vale a dire una delle sostanze animali le più sparse. La dotta Allemagna riceverà con gratitudine questa nuova testimonianza dell'interesse che V. M. prende pel progresso della filosofia naturale.

Ho l'onore ec.

— Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia*:

L'esposizione universale tiene uno fra i primi posti nelle preoccupazioni del momento, e nessuno ne stupirà. Si scrissero già e si scriveranno ancora molte e molte righe su quel magnifico spettacolo, che sta per essere offerto all'ammirazione del mondo inc.vilito, in quel gigantesco palazzo, il quale aprirà in breve le porte ai capolavori dell'industria umana; e nondimeno quest'argomento ha il privilegio di non istancar l'attenzione: la stimola, per lo contrario, la provoca e signoreggia. Quanti giornali, quante riviste, quanti libri, quante descrizioni son presso a vedere la luce, in virtù di questo prodigioso parto di tutti gl'intelletti del globo? Quanti sforzi tentati ormai! Un gran numero di codesti bei progetti cadranno in nulla, egli è vero; ma, se ci pigliasse vaghezza di calcolare il numero di metri, che tirerebbero tutti i fogli di carta stampata, che usciranno dai nostri torchi, potremmo assicurare, senza timore d'ingannarci, che ne avremmo tanti da coprire parecchie sfere del volume di quella, su cui siamo condannati ad agitarci. I campi Elisi sono tornati in balia degli artieri, falegnami, muratori, terrazzai, legnaiuoli, giardinieri e cento e cent'altri; i quali martellano, piallano, tagliano, smuovon la terra, abbatton macchioni, segnano aiuole, apron viali, sbrattano gli accessi del vasto edifizio. Quando siete in mezzo a quella folla affaccendata e strepitante, fra que'palchi che s'innalzano, que'tronchi che si scalzano; quando udite i mille rumori, le mille voci di quelle falangi pacifiche, occupate ad apparecchiare il grande ed immortale avvenimento del 1855, non giugnete a capacitarvi che le menti abbian luogo per altri pensieri, che gli orecchi possano schiudersi ad altri clamori. Ma bisogna pur seguire il torrente e lasciarsi andare a tutt'i timori, a tutte le speranze, che portano e fanno sorgere le notizie di lontano, quelle dell'interno, e tutte le congetture de'grandi e piccoli giornali, codesti specchi delle nostre passioni, codesti echi de' nostri desideri.

— Leggiamo in una corrispondenza di Parigi ai giornali di Brusselles:

Si parla di cambiamenti nel costume delle Cento-Guardie. Si tratterebbe specialmente di sostituire (in caso di partenza) alle attuali loro corazze, delle corazze fatte del nuovo metallo conosciuto sotto il nome di *alumin.o*.

Il generale Ochsenbein, capo della seconda brigata della legione estera che si organizza in Francia, fino dal giorno 6 marzo si trova a Besansone, mentre i colonnelli Mayer e Gekret, che devono comandare i due reggimenti formanti questa brigata, si trovano ancora a Berna, dove hanno spesso conferenze col ministro di Francia. L'organizzazione di questa legione non manca d'incontrare difficoltà; il reclutamento non si è fatto fra i giovani dell'Elvezia con grande entusiasmo. Il quadro degli officiali è quasi completo, e il cantone di Friburgo è quello che ha dato il maggior contingente.

— Viene assicurato che due bastimenti da guerra saranno quanto prima issati a Cherburgo. La cannoniera l'*Etincelle* dovea essere issata il giorno 18 corrente: e il giorno 19 dovea essere messo in acqua un vascello ad elice l'*Arcole* di 90 cannoni e della forza di 650 cavalli. I lavori di costruzione della cannoniera l'*Eclaire* e della batteria fluttuante la *Devastation* sono al loro termine.

GERMANIA

I giornali hanno annunziato che il ré Federico Guglielmo diede incarico al principe Carlo suo fratello di portare a Pietroburgo i suoi complimenti di condoglianza. Noi sappiamo che il principe ha nel medesimo tempo missione di portarvi spiegazioni intorno all'ultimo desiderio espresso dall'imperatore Nicolò.

Stando ad informazioni, che crediamo esatte, il principe deve dire all'imperatore Alessandro e all'imperatrice madre, che il re continua nei sentimenti medesimi, e che questi sentimenti gli furono ispirati dal testamento di suo padre; che il più ardente suo desiderio è di contribuire al ristabilimento della pace di Europa. Questo essere lo scopo di tutti i suoi sforzi, nè disperare di riuscirvi; che nella condizione attuale delle cose la pace non può essere ristabilita, se la Russia non consente a fare le eque concessioni, che le si domandano, e a cui l'imperatore Nicolò era disposto; e non trattarsi ora d'altro che di perseverare nella politica adottata dal defunto imperatore.

A queste condizioni soltanto il re continuerà l'opera sua di conciliazione e di mediazione. Se egli non vi riesce, si terrà in una stretta neutralità. Imperocchè si deve chiaramente comprendere a Pietroburgo che, se egli prendesse parte colla Russia in questa vertenza, se divenisse suo alleato contro l'Austria, egli disconoscerebbe le intenzioni di suo padre, e si allontanerebbe dalle supreme sue raccomandazioni. Così la *Gazzetta uffiziale di Milano*, citando il *Journal des Débats*.

IMPERO AUSTRIACO

Scrivono alla *Triester Zeitung* da Vienna il 13 marzo:

Il principe Gortschakoff e lord John Russel parlarono oggi insieme per la prima volta. L'interyista fu presso il conte Buol. La reciproca accoglienza non fu meno asciutta del congedo, che avvenne dopo breve colloquio. Lord John Russell è l'oggetto di speciali attenzioni. Oggi fu onorato anche da una visita di S. A. I. l'arciduca Giovanni. Il nobile lord mostra in ogni occasione una cognizione assai esatta delle condizioni interne dell'Austria. Il plenipotenziario militare francese, generale di Lalang, fu negli ultimi tempi, in modo notevole, il punto centrale d'una particolare attività sul campo della missione affidatagli. Dicesi ch'egli accompagnerà il comandante superiore dell'esercito tenente-maresciallo barone di Hess, nel suo prossimo viaggio d'ispezione in Galizia.

AMERICA

Uno dei più terribili accidenti che siano mai arrivati sulla costa del mare Pacifico è stato occasionato da una lotta di prestezza fra due vapori. Vi successe una esplosione, dove perirono da 40 a 50 persone, e dove un numero considerevole rimase ferito. Uno di questi vapori, il *Pearl* di Marysville fu intieramente distrutto. Ecco come l'*Eco Pacifico* rende conto di questo fatto. Il 24 gennaio, la caldaia del vapore *Pearl*, partito alla mattina da Marysville, scoppiò presso del ponte, ove questo vapore accosta, a Sacramento. Questo sinistro è dovuto alla imprudenza. Sembra che il *Pearl* lottasse di prestezza col suo concorrente *Enterprise*, quando avvenne tale sinistro. La caldaia scoppiando, fece saltare in aria il ponte in una estensione di 20 piedi, ed ha gettato nel fiume i miseri passeggieri, la più parte abbruciati dal vapore o mutilati dallo scoppio della macchina. Non si conosceva esattamente il numero delle vittime: la più parte sono cinesi, che si erano collocati sul davanti del vapore per saltare più pronti a terra. La parte posteriore non ha sofferto, ed i passeggeri che vi stavano sono sani e salvi. Alle ultime date si erano pescati 40 cadaveri e 20 persone mancavano ancora. Questa catastrofe ha fatto la più grande sensazione a s. Francesco.

NOTIZIE RECENTISSIME

Abbiamo da Parigi e da Vienna i giornali del 17.

Il *Moniteur* pubblica i nomi di molti militari decorati della legione di onore.

Il *Times* ha da Vienna 14 che il principe Mentschikoff è partito per Mosca.

Scrivono da Berlino alla *Gazzetta delle Poste* di Francoforte, che tutte le lettere di Pietroburgo s' accordano per constatare gli stretti rapporti tra la politica dell'imperatore Alessandro e quella di suo padre. Provvisoriamente non vi saranno cambiamenti importanti nelle persone e nelle misure di esecuzione. L'imperatore ha dichiarato altamente ch'egli desidera la pace, e che tutta la sua famiglia divide questo desiderio.

La *Corrispondenza Prussiana* ha da Varsavia 10, che tutte le autorità civili e le truppe di guarnigione hanno prestato il giuramento di fedeltà al nuovo imperatore il giorno 8 alla presenza del maresciallo principe Paskevitsch.

Leggiamo nel *Corriere di Marsiglia* una corrispondenza datata da sotto Sebastopoli 3 corrente, dove troviamo quanto segue:

Dopo i grandi geli, che hanno paralizzato le operazioni d'assedio, noi abbiamo ancora in prospettiva un nuovo nemico, cioè le nebbie, che regnano in Crimea durante l'intero aprile, e che sono sì fitte, che non si può rischiare una spedizione in campagna rasa.

Gli inglesi sono ora completamente provvisti di tutto il necessario: la costruzione delle loro baracche s'avanza rapidamente. La ferrovia sarà finita il 15: i lavoratori sono stati divisi in due brigate, una lavora di giorno, l'altra di notte.

Leggiamo nei giornali di Madrid del 12, che S. M. la Regina ha ordinato, che durante nove giorni si assuma il lutto da tutta la corte per la morte di suo zio D. Carlo Maria Isidoro di Borbone.

PARIGI 17 *Marzo.*

Il *Moniteur* riporta questo dispaccio da Francoforte 11:

Il sig. di Bismark, rappresentante prussiano, avendo detto in una tornata della Dieta parole che sembrano rivelare da parte della Prussia disposizioni poco favorevoli alla politica di parecchi gabinetti tedeschi, è stato disapprovato e biasimato dal governo prussiano. La Prussia dichiara di non chiedere che il contingente austriaco resti sul territorio federale, e che non pensa all'armamento di Lussemburgo e di Magonza.

Corre voce a Parigi che l'imperator Napoleone partirà il 23.

Oggi le guide sono accampate nel campo di Marte.

— Si legge nella *Sentinelle Toulonnaise* citata dal *Journal des Débats*:

La *Reine Hortense* ha cominciato nel porto i cambiamenti a cui si assoggettano i suoi arredi, come per ricevere a bordo l'imperatore e l'imperatrice. Il generale Excelmans, che è venuto a bella posta da Parigi per ordinare questi cambiamenti, è partito iersera per far ritorno alla capitale.

— Leggesi nel *Constitutionnel*:

Il piroscafo da avviso il *Cocyte*, partito da Cherbourg la notte del 13 al 14, entrò all'Havre lo stesso giorno. È noto che questo legno reca all' Havre la parte dei mobili dell' yacht imperiale la *Reine Hortense*, che era rimasta a Cherbourg; questo materiale, rinchiuso in 19 casse, deve essere trasportato immantinente a Tolone.

— Sono giunti ieri a Lione, estratti dagli arsenali di Metz e di Thionville, una quantità di proiettili incendiari e razzi alla congrève, che furono immantinente spediti per la Crimea, del pari che un certo numero di trabacche.

— L'arrivo delle truppe continua a Tolone. Un battaglione del 62 vi è entrato il giorno 13. Parecchi distaccamenti del 29, del 66, del 6 e del 36 hanno incassate le loro armi il giorno istesso. La fregata *Zenobie* e il vascello *Turenne* devono essere partiti con truppe il 14.

— Il generale di brigata Vergè de Toul, ultimamente promosso, ha toccato un colpo di fuoco che gli ha portato via un piede (dice il *Giornale de la Meurthe*,) sotto Sebastopoli.

— Si spedisce a Parigi dalla California il più grosso pezzo d'oro che si conosca; esso pesa 160 libbre compresevi soltanto 15 libbre di quarzo. Il suo valore, secondo un foglio americano, è di 38,917 talleri.

BRUXELLES 15 *Marzo.*

Si legge nella *Correspond. Havas*:

È stata proibita la riesportazione delle armi da guerra, cagionata dalla proibizione del loro transito, anche pagando i diritti di dogana alle frontiere belgiche, allorchè queste armi hanno per destinazione la Russia.

LONDRA 16 *Marzo.*

Alla Camera dei lordi, seduta del 15 marzo, fu adottato in terza lettura il *bill* relativo alla trasmissione dei diplomi d'ufficiale.

— All'ultimo *Lever* di S. M. la regina Vittoria (15 marzo) assistevano S. A. R. il duca Cambridge, il luogotenente-colonnello Macdonald, il principe Nicolò di Nassau, il generale Vivian e un certo numero d'ufficiali del contingente turco. L' ambasciatore di Francia presentò a S. M. il contrammiraglio visconte Chabannes de Courton, incaricato di una missione speciale pel ministro della marina.

— Un decreto della regina, pubblicato dalla *Gazzetta di Londra*, compone il consiglio d'ammiragliato dei seguenti personaggi: sir C. Wood, contrammiraglio Berkeley, capitano Richards, capitano Milne e sir Roberto Peel.

— Il governo inglese ha stipulato un nuovo contratto colle fabbriche di Birmingham, Sheffield, Londra e Liegi per la fornitura di carabine ordinarie e carabine *minié*, *revolvers*, pistole e sciabole; la consegna dicesi fissata a 100 pezzi la settimana.

— La commissione d' inchiesta ha sentito lord Lucan, il cui deposto non ha avuto importanza.

— Si tratta di aumentare il servizio dei trasporti per terra, che sarà posto sotto gli ordini del quartier-mastro generale.

— L'ammiragliato vuole impiegare un certo numero di capitani della marina mercantile pratici del mar Baltico, per servir da piloti alla flotta.

BERLINO 15 *Marzo.*

I granduchi Michele e Nicolò lasciarono Sebastopoli il 13 per motivi di salute. Essi ritornano a Pietroburgo. L'organizzazione del regno di Polonia è decisa; l'imperatore Alessandro ha aumentato i pieni poteri al principe Paskiewich.

— Il dispaccio prussiano dell'8 marzo dichiara che la Prussia non ha alcuna intenzione di rivolgersi contro la Francia, ma che l'Austria non ha il diritto di criticare i motivi della risoluzione della Dieta relativa al porre sul piede di guerra l'armata federale.

— Alcuni giornali hanno preteso che la nomina del conte di Rechdberg, come presidente della Dieta germanica, era provvisoria, e che dopo la pace quell'uomo di stato tornerebbe a Milano. La nomina fu dal gabinetto di Vienna notificata alla Dieta come definitiva.

VIENNA 17 *Marzo.*

Leggiamo nel *Corriere Italiano*:

I lavori di assedio incominciati dalle truppe alleate sulle alture d'Inkermann procedono colla massima alacrità, e i russi memori delle patite disfatte, li lasciano lavorare in santa pace. Non così però succede di Sebastopoli su cui si fa cadere nel vero senso della parola una pioggia di proiettili di ogni sorta. Finora però le bombe apportavano poco danno alle opere fortificatorie russe, essendochè la maggior parte di queste è munita di casematte; ora però i francesi smaschereranno tre batterie e lanciano grande numero di razzi alla Congrève nelle fortezze russe. Stando a descrizioni che giungono tanto dal campo alleato che dalla città assediata, questi proiettili terribili produrrebbero orribili devastazioni. Ardon case che crollando impediscon le comunicazioni, ardon navigli nel porto, ardon fascine disposte in vari punti delle mura per difesa degli assediati e che spargendo tutt' all' intorno denso fumo difficultano le manovre militari delle truppe disposte sulle mura per la loro difesa; in breve quasi danno più a fare ai russi gli incendi interni che l'inimico al di fuori.

I corpi inglesi decimati dalle malattie sono ora del tutto completi parte a mezzo dei numerosi rinforzi loro giunti, parte pella ricuperata salute di que' molti che giacevano malati negli ospedali e ne' lazzaretti. A ciò contribuisce specialmente la dolce temperatura qui subentrata ai rigori del verno e le ottime provigioni giunte in grande copia dalla Francia e dalla Granbrettagna.

La conferenza tenuta ieri l'altro fu di corta durata. Sua Eccellenza il ministro degli esteri e della casa imperiale conte Buol-Schauenstein l'aperse con un discorso sull' oggetto e sullo scopo delle presenti conferenze. La seduta, a quanto veniamo a rilevare, si occupò di questioni di forma. Rilevasi inoltre che i quattro punti verranno discussi non secondo l'ordine tenuto finora, ma prima degli altri il terzo punto.

RUSSIA

Leggiamo nell' *Invalido Russo*:

Il moriente imperatore diresse al granprincipe successore le seguenti parole: « Tu lo sai, tutte le mie cure e tutti i miei sforzi erano dedicati al bene della Russia. Io voleva proseguire quest' opera per lasciarti l'impero nel miglior ordine, protetto da pericoli esterni, pienamente tranquillo e felice; tu vedi però in qual tempo ed in quali circostanze m'è forza morire. »

— Abbiamo dal *Corriere Italiano*:

Uno dei migliori risultamenti ottenuti dai razzi si è la distruzione del ponte di legno che univa il sobborgo de' navigatori colla costa del lato settentrionale, per cui è in questa maniera impedito il diretto trasporto di rinforzi dall'un canto all'altro. Questo è un successo importantissimo stante il nuovo piano d'operazione del generale Niel, il quale, com'è noto, ha per iscopo l'attacco dell'arsenale e di quel sobborgo. I due corpi d' armata francesi che stanno sotto gli ordini dei generali Pelissier e Bosquet furono talmente mobilizzati da poter ad ogni istante entrare in campo. La cavalleria francese prese ormai le posizioni che occupava avanti l'inverno, sulla strada che mena a Kamara.

FIRENZE 21 *Marzo.*

Dispaccio telegrafico dell'Agenzia Stefani.

L'imperatore de' francesi ha fatto la rassegna di 7000 uomini che partono sabato. Ecco il discorso:

Soldati!

L'esercito è una vera nobiltà, poichè conserva intatta la tradizione della gloria, e l'onore nazionale. Perciò ecco qui la vostra gloria, (mostrando la bandiera distinta da ciascuna generazione con una nuova vittoria.) Prendete dunque queste bandiere, io le affido all'onore, al coraggio, al patriottismo vostro.

BORSE.

Parigi 20 marzo.

Quattro e 1/2 per cento aperto a	94 70
chiuso a	94 15
Tre per cento aperto a	69 50
chiuso a	68 80

Vienna 16 marzo.

Cinque per 0/0	D. 82 1/8	L. 82 1/4
Quattro e 1/2 per 0/0	D. 72	L. 72 1/8
Pezzi da 20 c. ag. per 0/0	D. 26 5/8	L. 26 1/4

SITUAZIONE DELLA BANCA DELLO STATO PONTIFICIO ALLA MATTINA DEL 20 MARZO 1855.

ATTIVO

Oro ed argento in cassa in Roma e nelle succursali . sc.	671018	775
Cambiali in portafoglio in Roma . . . . . »	1142473	044
Cambiali in portafoglio in Bologna . . . . . »	352251	12
Cambiali in portafoglio in Ancona. . . . . »	247499	757
Conto corrente col Ministero delle Finanze a forma dell'atto di concessione . . . . . »	299667	962
Conti correnti debitori in Roma. . . . . »	363984	515
Conti correnti debitori in Bologna . . . . . »	129228	43
Conti correnti debitori in Ancona. . . . . »	60224	253
Consolidato Romano acquistato con facoltà dell'adunanza generale 22 aprile 1853 . . . . . »	256135	605
Mobilia della Banca in Roma e nelle succursali . . . . »	3983	535
Anticipazioni sopra Rendita Consolidata Romana al portatore ed Effetti Industriali a forma dell'art. 4° Tit. II. dello Statuto . . . . . »	254301	62
Anticipazione come sopra, in Ancona. . . . . »	32721	09
Riserva della Banca a forma dell'art. 5° dello Statuto. . »	34036	63
Carta per Biglietti . . . . . »	19796	615
Debitori diversi in Roma . . . . . »	1457	236
Debitori diversi in Ancona . . . . . »	42512	377
Cambiali in sofferenza in Roma. . . . . »	1567	825
Cambiali in sofferenza in Bologna. . . . . »	. . . . .	
Cambiali in sofferenza in Ancona . . . . . »	13339	76
Boni e Mandati in Cassa . . . . . »	. . . . .	
Succursale di Bologna debitrice. . . . . »	. . . . .	
Succursale d'Ancona debitrice . . . . . »	. . . . .	
	3925600	149

PASSIVO

Biglietti in circolazione in Roma e nello Stato . . . »	2549303	—
Cuponi della Banca non ancora presentati al pagamento »	6841	08
Conti correnti creditori in Roma . . . . . »	215032	143
Conti correnti creditori in Bologna . . . . . »	24616	447
Conti correnti creditori in Ancona . . . . . »	5067	737
Creditori diversi in Roma . . . . . »	31260	785
Creditori diversi in Ancona . . . . . »	10794	255
Tratte da pagarsi in Roma. . . . . »	10058	60
Tratte da pagarsi in Bologna . . . . . »	. . . . .	
Tratte da pagarsi in Ancona . . . . . »	. . . . .	
Boni fruttiferi . . . . . »	1860	—
	2854834	047
L'Attivo supera il Passivo di . . . . . »	1070766	102
che si compone come appresso		
Capitale della Banca . . . . . » 1000000	—	
Riserva della Banca a forma dell'Art. 5 dello Statuto . . . . . » [illegible]	63	
Interessi, Commissioni, Profitti e Perdite in Roma e nelle Succursali . . . . . » 36729	472	
1070766	102	
	3925600	149

Certificato conforme alle scritture
IL GOVERNATORE DELLA BANCA
F. ASTALLI

Visto
PRINCIPE D. PIETRO ODESCALCHI Commissario del Governo
V. PIANCIANI Presidente della Camera di Commercio di Roma
AGOSTINO DEL RE

AVVISO

Diffidazione

Ad istanza degl' Illmi sigg. cav. Lorenzo Leoni, Giovanni Palmieri, e Domenico Morri possidenti domiciliati in Todi rappresentati dal sign. Filippo Tuccimei Proc. Rot.

Sia intimato a chiunque possa avere interesse qualmente gl'Istanti avendo saputo che sono in circolazione alcune cambiali che si asseriscono tratte dai medesimi a favore del sig. Gio: Batt Berti di Todi scadibili nel prossimo aprile, e nei successivi mesi, dichiarano di non aver mai accettate simili obbligazioni, e che essendo false le appostavi firme portanti i loro nomi si protestano, che ricuseranno il pagamento, ed agiranno tanto in via civile, che in via Criminale, se e come di ragione contro chiunque abbia avuto parte alla supplantazione, e falsificazione delle predette firme, non solo in questo, ma in ogni altro miglior modo.

Filippo Tuccimei Proc. Rot.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Monsig. Orlandini Giud. nelle cause Ecclesiastiche

Ad istanza della Vener. Rettoria de' ss. Simone, e Giuda in Roma

S' intima agli infrascritti qualmente nella Cancelleria del sullodato Giudice è stato emesso atto di protesta, e diffidazione per i diritti di proprietà, azioni, e ragioni all' istante spettanti sull' accasamento via de' Coronari num. 81 e 82 che ad istanza dei sigg. Plowden, e Cholmeley si và ad esporre alla vendita giudiziale a carico dei sigg. Pietro, e Giuseppe Chiarelli come ad esd. atto al quale ec. si deduce a notizia per tutti gli effetti di ragione.

Sig. conte Carlo Plowden
Sig. cav. Ugo Cholmeley
Sig. Giuseppe Graselli Ammre deputato a Giuseppe Chiarelli
Sig. Pietro Chiarelli

Chiunque altro avente interesse per inserzione in gazzetta.

Cost. Spagnuoli Proc.

Ad istanza del sig. Francesco Viti e della signora Antonia Ferri Vedova Cortesi possidenti domiciliati in Frascati si deduce a notizia che con rescritto di S. Eccell. Rma Monsignor Uditor 88mo dato primo ottobre 1854 e susseguente esecutoriale dell'Emo, e Rmo sig. Cardinal Antonio Maria Cagiano Vescovo di detta città del giorno 4 ottobre registrato a Frascati sotto questo medesimo giorno al volume 35 fog. 28 gl'Istanti stessi sono stati nominati in contutore, e concuratore del pupillo signor Michele Cortesi figlio della bo: me: Gioacchino e della prefata sig. Antonia, e che nel giorno di mercoldì 28 corrente marzo alle ore 9 antimeridiane per gli atti dell'infrascritto Notaro si procederà in Frascati, e nella casa del riferito pupillo alla compilazione dell'Inventario di tutto ciò che al med. spetta.

Frascati li 21 marzo 1855.

Michele Giammarioli Not. Pub.

Avanti l'Illmo sig. V. Gov. di Monterondo

Ad istanza dei sigg. Emidio Valenti, e Giovanni Fabrizi negozianti dimoranti in Monterotondo li quali eleggono il loro domicilio in Monterotondo med. presso il sig. Giacomo Frosi Proc. dal quale sono rappresentati.

Si cita il sig. Antonio di Giacomo d'incognito domicilio a comparire nella prima udienza dopo tre giorni per sentirsi condannare al pagamento di sc. 64, quali deve all'istanti per prezzo di erbe d'inverno vendutegli come sarà in atti giustificato. Per detta somma, e le spese anche stragiudiziali dovute per patto, sentirsi rilasciare l'opportuno ordine esecutorio med. il decreto.

Giacomo Frosi Proc.

Ad istanza della sig. Eugenia Emilia Nocchi in Borghese figlia unica, ed erede intestata della bo; me: Avv. Francesco Nocchi nel giorno di martedì 27 corrente alle ore 9 antimeridiane in punto nella casa in via de' Pettinari num. 37 sotto tutte le riserve di ragione, si procederà all'inventario dei beni, ed effetti lasciati dal sud. defonto. Si deduce a publica notizia a termini del disposto nel § 1548 del vigente Reg. leg., e giud.

Roma 23 marzo 1855

Gio. Batt. Bornia Not.

Vendita giudiziale
3. *Esperimento*

In forza di sentenza resa dall'Eccmo Tribunal Civile di Rieti nell' udienza 4. agosto 1854 legalmente redatta, notificata e trascritta ec. Ad istanza di Filippo Battistini legale domiciliato in Rieti, il giorno ventotto aprile 1855. alle ore dieci antimeridiane si procederà nella Cancelleria del lodato Tribunale alla vendita degli infrascritti stabili esecutati a danno del sig. Niccola Cervelli quondam Carlo Antonio di Canemorto, e si aprirà l'incanto sulla somma fissata dal rapporto dell' ingegnere signor Tullio Catalani, salvo l'aumento a forma di legge — Il capitolato e quant'altro è richiesto dal § 1368 del vigente Regolamento legislativo e giudiz. è stato in atti prodotto il giorno 25 novembre 1854.

Descrizione dei Fondi

Fabbricato ad uso di stalla e fienile in vocabolo Casiserpe posto nel territorio di Canemorto, confinante da due lati colla via pubblica, a M. G. col terreno di Gioacchino Cervelli, ed a L. con altra porzione di stalla dello stesso Gioacchino Cervelli, salvi ec. valutato in perizia scudi 30. Terreno seminativo vitato attiguo al descritto fabbricato nello stesso. V. Casi serpe confin. a P. col terreno di Gioacchino Cervelli, a M. G. col fosso, a L. con Domenico Jellazola, a T. con diverse fabbriche salvi ec. di tavole 1 cent. 99 pari a coppe due, valutato in perizia scudi 2 39.

Filippo Dottor Battistini Proc.

VENDITA GIUDIZIALE
Terzo Esperimento

Con sentenza dell' Eccmo Tribunale Civile di Frosinone del 12 agosto 1854 fu ordinata la vendita dei seguenti stabili posti nel comune di Ripi.

1 Casa in contrada Rua de' Cavalieri, di cinque vani confinante con le proprietà dei sig. Galloni: Conti, strada pubblica, salvi ec. valutata sc. 250 58 07 — 2 Terreno seminativo alberato vitato in contrada s. Giovanni della superficie di quarte due e canne 47 confinante colle proprietà Ferrante e Cortina, strada salvi ec valutato sc. 189 25 02 — 3 Utile dominio del terreno prativo alberato vitato con casa colonica, posto in detta contrada, della superficie di coppe due, quartucci tre, e canne 56, confinante le proprietà Martinetti, e Cortina, salvi ec. gravato del canone di quarta mezza di grano a favore dei fratelli Cortina, valutato scudi 228 06 07 — 4 Simile del terreno seminativo alberato in detta contrada o Valloccha, della superficie di coppa una, quartuccio uno e canne 40 confinante colla strada, e coll' appezzamento superiormente descritto, gravato del canone del quarto dei prodotti a favore dei fratelli Cortina, valutato scudi 33 01 03 — 5 Simile del terreno seminativo, alberato, vitato in detta contrada, della superficie di coppe due, e canne 34 confinante coll'appezzamento descritto al num. 3 e colle proprietà del sig. Cortina e Martinetti, gravato a favore di questi ultimi del canone del quarto dei prodotti, valutato sc. 16 99 03 — I suddetti beni liberi da servitù prediali a forma del capitolato ed altri documenti prodotti nella Cancelleria del suddetto Tribunale sotto il giorno 13 decembre 1854 nel fasc. num. 4796 dell'anno 1853 saranno venduti al migliore offerente, aprendosi l'incanto sul prezzo superiormente indicato nella sala del palazzo Comunale di Frosinone nel giorno di giovedì 29 marzo 1855 alle ore 22 e seguenti.

Pubblicato a Frosinone li 17. marzo 1855.

Vincenzo Orlandi Proc

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 68 — 1855.

Sabato 24 Marzo

Il Giornale di Roma esce ogni giorno, eccettuati i festivi. - I prezzi di associazione per trimestre sono i seguenti: Roma Sc. 5. 50. - Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi Sc. 4. 90. - Granducato di Toscana, Regno Lombardo Veneto ec. Sc. 3. 30. - Francia, Spagna, Portogallo, Paesi Bassi e Inghilterra Sc. 4. 50. - Germania Sc. 3. - Americhe Sc. 6. - Ogni associato riceve il giornale franco di porto: e ogni numero staccato vale bai. 5.

Gli atti del Governo inseriti in questo giornale sono officiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anco le richieste e le inserzioni devono essere diretti affrancati all'officio d'amministrazione del giornale, via della Stamperia Camerale N.° 44. 46. - Tutte le volte che ci saranno inoltrati atti governativi od [illegible] giudiziali si pubblicherà un supplemento.

GIORNALE DI ROMA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPETOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE.

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat. di 0° R.	Termometro R. esterno al Nord.	Umidità	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
23 Marzo.	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 6,0	+ 10, 9	90 2	S-S-E.	Nuv. cop.	Pioggia dal mezzodì del 22 a quello del 23 poll. 0 l. 2,25
	» 3 pomer.	» 27 » 4.9	+ 9, 0	95 0	S-S-O.	Coperto	Dalle 9 pom. del 22 Marzo fino alle 9 pom. del 23 detto.
	» 9 pomer.	» 27 » 6,6	+ 6, 8	97 0	S-S-O.	Ser. nuv. sp.	Temperat. mass. + 10,2. Temperat. min. + 6,8.

ROMA 24 *Marzo.*

Il S. Padre nel Concistoro segreto di ieri mattina pronunciava un' Allocuzione riguardo la morte del Patriarca Antiocheno de' Siro-Maroniti Monsig. Giuseppe Pietro Gazeno, e la elezione del novello nella persona di Monsig. Paolo Pietro Massad Arcivescovo di Tarso *in partibus infidelium*, e già Vicario patriarcale di quella Chiesa. Quindi disse qualche parola sulle questioni religiose nel Gran-Ducato di Baden

PARTE OFFICIALE

La Santita' di Nostro Signore si è benignamente degnata con biglietti di Sua Eccza Rma Monsig. Francesco de' Medici dei Principi d'Ottaiano, suo Maggiordomo, di annoverare;

Fra' suoi Camerieri segreti di spada e cappa soprannumerari:

Il sig. Commendatore Generale Filippo Farina, Ministro delle Armi,

E fra' suoi Camerieri d'onore in abito paonazzo:

Il sig. Abate D. Pasquale Musto, di Napoli.

NOTIZIE DIVERSE

I Monaci Benedettini Cassinesi nel giorno dello scorso mercoledì hanno celebrata con tutta la sacra pompa nella Basilica di s. Paolo sulla via Ostiense la festa del santo loro Fondatore. Nell' abside del grandioso tempio Monsignor Gio: Polding, arcivescovo di Sydney dell'ordine di s. Benedetto, pontificò la messa solenne, a cui prestarono assistenza l'Emo e Rmo sig. Cardinale d'Andrea, come Abate Commendatario perpetuo ed ordinario de'ss. Benedetto e Scolastica di Subiaco, diversi vescovi, abati e generali di monasteri e corporazioni religiose, come anche molti distinti ecclesiastici stranieri. I fedeli trassero poi in quel giorno in folla alla grande basilica, per venerare il glorioso istitutore della vita monastica in Occidente.

STATI ESTERI

FRANCIA

Pubblichiamo una corrispondenza, che contiene particolari molto importanti sul fatto del 23-24 febbraio.

Davanti Sebastopoli 26 febbraio.

Da che ci siamo stabiliti nelle alture di Inkerman abbiamo cominciati i lavori di approccio, che devono di camino in camino condurci a piedi alla torre di Malakoff. Il nemico per parte sua aveva innalzato considerevoli lavori dietro la torre, e cominciava a demolirli per lasciare scoperte le batterie. Ma i russi non si sono qui fermati, nella notte del 24 hanno eseguito un movimento audacissimo, e ad un tempo stesso pericolosissimo, e sono venuti ad istallarsi, fra la torre di Malakoff e noi, alcun poco verso la nostra dritta. Immediatamente il terreno è stato attaccato (il 22): era ben evidente essere loro intenzione d'impedire la continuazione delle nostre trinciere con lavori di contr'approccio.

Il generalissimo risolvette di togliere loro questa posizione. Il 23, nella sera, gli ordini furono dati. Nella notte due battaglioni del 2° zuavi, un battaglione di fanteria di marina ed alcune compagnie di operai si posero in camino sotto gli ordini del generale Monet. Col più profondo silenzio si diressero verso la posizione de'russi 1000 o 1200 metri avanti la torre di Malakoff. De'due battaglioni di zuavi uno prendeva la diritta, e l'altro la sinistra dell'attacco: la fronte del nemico era riservata alla fanteria di marina.

Giunti al ridotto senz'essere stati scoperti, i zuavi si fermarono per un istante. Coll'acutezza degli occhi vincevano l'oscurità della notte, una densa linea compariva d'innanzi al ridotto nella direzione della fronte. Il generale Monet, sicuro di essere appoggiato, marciò avanti. Ad un suo segnale i zuavi si precipitano sopra i russi, i quali li ricevono con una terribile scarica di fucili. Senza lasciarsi fermare da quest'ostacolo si slanciano sulle gabbionate, vi si avvicinano sotto il fuoco nemico, le prendono, e a viva forza entrano nel ridotto. Una terribile mischia s'impegna allora ad arma bianca. Nello stesso tempo la flotta russa, i cui cannoni infilano questa posizione, invia una grandine di proiettili. Ma non si può resistere al valore de'nostri: i russi si ritirano, corrono fuggendo verso la città. Immantinente le batterie più vicine fan fuoco sulla posizione abbandonata, e sotto questo fuoco, doppio di quello della flotta, i nostri soldati del genio si pongono all'opera, e rovesciano i lavori del nemico: nello stesso tempo i cannoni sono smontati e inchiodati.

Compiuta l'opera conveniva ritirarsi colla maggior fretta: la posizione, esposta com'era al tiro de'cannoni della flotta, non poteva essere mantenuta: non ci era un istante da perdere. L'artiglieria de'vascelli ci faceva gran male: le bombe a fuoco lanciate dalle batterie giungevano direttamente al punto ov'erano indirizzate. Inoltre tutta la guarnigione stava sotto le armi, e si sentivano distintamente i tamburri e le campane di Sebastopoli: si distinguevano per fino le grida de'corpi dell'avanguardia, che accorreva contro di noi. Il generale ordinò la partenza.

La nostre perdite in questo fatto sono equilibrate da quelle de'russi, che avevano forze assai superiori alle nostre. L'artiglieria della loro flotta li ha danneggiati nello stesso modo di noi. Nondimeno la loro resistenza è stata energica, e la lotta impegnata nel ridotto fu veramente accanita.

Noi lamentiamo la morte d'un sottotenente di artiglieria, il sig. De le-Fosse: abbiamo pure perduti cinque ufficiali zuavi, di cui ignoriamo la sorte. I feriti sono da 90 a 100, di cui circa 15 ufficiali. In tutto circa 250 uomini sono stati colpiti. Il fatto è stato maravigliosamente condotto dal generale Monet, il quale si è battuto da eroe, per valermi delle parole del generale Bosquet. Alla prima scarica dei russi una palla gli ha toccato l'indice e ferito il polso della mano diritta. Il valoroso generale, senza commuoversi, prese la spada colla sinistra, ed entrò fra i primi nel ridotto. Un momento dopo è ferito nella mano sinistra, quindi al braccio. Malgrado queste tre ferite, il generale Monet è uscito per ultimo dal ridotto, dopo avere fatto portar via tutti i feriti.

La fanteria di marina, ingannata dalla oscurità, si è smarrita per quelle strade spaventevoli, e non è potuta giungere sì presto nel luogo del combattimento per prender una seria parte a questo glorioso fatto.

Si è profittato immediatamente del successo per accelerare il camino: si è specialmente eretta una trincera, che andrà a riuscire vicino al ridotto, e non permetterà ai russi di stabilirsi se ne avessero fantasia.

PAESI BASSI

I guasti cagionati dalle inondazioni sono stati gravissimi anche sui Paesi Bassi. Egli è impossibile di calcolare, dice l'*Eco Universale* di Haya, i danni prodotti dalle acque. Interi villaggi sono rovinati da cima a fondo, le case crollate, il bestiame annegato, i raccolti distrutti. Molti infelici colti dal terribile elemento, hanno trovato nelle acque la morte: altri stanno rifugiati nelle chiese, e aspettano i necessari soccorsi, senza sapere dove troveranno un rifugio.

La *Gazzetta Officiale* contiene un appello fatto dal re di Olanda, alla pubblica carità per venire in aiuto delle popolazioni vittime delle inondazioni.

Una grande sventura, dice il reale manifesto, desola il paese e mette nelle privazioni molte migliaia di persone. Una energica assistenza non saprebbe mancare a questi infelici: ed il re animato da questa speranza, si volge con fiducia al cuore compassionevole di ogni Neerlandese, la cui carità non verrà smentita.

Collette sono aperte in tutte le provincie del regno.

— Nella seconda Camera interpellato il ministero se il contingente limburghese abbandonerebbe il territorio del regno prima che venga l'ordine di mobilizzazione dato dalla dieta, rispose negativamente.

GERMANIA

FRANCOFORTE 14 *Marzo.*

In una seduta dell' assemblea federale fu presentata una convenzione militare conchiusa fra Limburgo e Nassau, giusta il quale il ducato di Limburgo s'obbliga di fornire tutta la cavalleria per i due contingenti (870 cavalli) ed il ducato di Nassau s'assume di fornire l'infanteria e l'artiglieria (5498 uomini e 16 cannoni); sicchè i due corpi di Limburgo e Nassau formeranno una brigata unita, nella quale saranno rappresentate tutte le armi conformemente agli statuti militari.

IMPERO AUSTRIACO

In una circolare austriaca del 5 corrente diretta a tutti gli agenti del governo austriaco in Germania, l'Austria stabilisce e formalmente mantiene, che non si potrebbe dire che gli armamenti di Germania siano stati disposti in virtù di una eventualità qualunque, che torna impossibile disconoscere che essi hanno luogo in vista delle eventualità della questione di Oriente. L'Austria in questa circolare considera ancora ingiustificata ed ingiustificabile la proposta di porre in istato di guerra le fortezze federali. Il suo linguaggio netto e preciso fa spiccare vivamente il poco senso, ed i cattivi effetti degli sforzi della Prussia per snaturare il carattere della risoluzione della dieta germanica.

— Leggiamo nel *Corriere Italiano*:

Nell'imp. reg. armata austriaca sonvi presentemente sette reggimenti che conservano per sempre i loro nomi. Questi sono: il reggimento infanteria imperatore Alessandro di Russia; il reggimento corazzieri imperatore Nicolò di Russia; — il reggimento ussari re Federico Guglielmo di Prussia; — il reggimento infanteria arciduca Carlo; — il reggimento ulani principe Carlo de Schwarzenberg e il reggimento ulani arciduca Carlo. — Il reggimento russo imperatore Francesco-Giuseppe I porterà questo nome per sempre.

— Gli statuti dell'ordine della croce stellata, la cui protettrice si è S. M. l'imperatrice, verranno assoggettati ad una revisione. Questo ordine verrà d'ora in poi conferito a dame maritate dell' interno e dell'estero in due giorni solenni stabiliti. Quest'ordine fu fondato dall'imperatrice Eleonora, vedova dell'imperatore Ferdinando III, il giorno 18 settembre 1668. Insegna dell'ordine è una piccola croce d'oro in stella rotonda, coll'iscrizione: *Salus et gloria*, e viene portata appesa alla parte sinistra del petto con un nastro nero.

— Proveniente da Torino è arrivato il giorno 10 alle 7 in Milano S. A. R. il principe ereditario di Sassonia, sotto il nome di conte di Wessenberg, e prese alloggio all'albergo della *Ville*.

— Togliamo dal *Donau* in data 8 marzo:

Il generale d'artiglieria, consiglier intimo barone Martoniz, il più vecchio cavaliere dell'ordine di Maria Teresa, e forse il più antico veterano dell'armata, secondo proprietario del reggimento d' infanteria — Arciduca Francesco Carlo — num. 52, come rilevasi dalla *Gazzetta Militare*, è morto ieri alle ore 6 di mattina. — Fino dall' anno 1788 si segnalò come sotto-tenente nel corpo del genio all'assedio di Novi, e ricevette l'ordine di Maria Teresa con risoluzione del capitolo del 19 dicembre all'assedio di Czettin nell'anno 1790. — Il più antico cavaliere di quest'ordine distinto è ora il sig. generale d'artiglieria, barone Menard Geppert, il quale lo ricevette alli 18 agosto 1801 in qualità di capitano.

RUSSIA

A motivo delle varie comunicazioni fatte dai giornali intorno ai principi fondamentali della legge di successione in Russia, sarà bene ricordare ai lettori che Pietro il Grande avea bensì dato il diritto ad ogni imperatore di nominare il proprio successore al trono con ukase del 5 febbraio 1722, ma che quest'ordinanza venne abolita con atto di successione dell' imperatore Paolo del 16 aprile 1797. — Quest'atto dispone che la successione al trono debba seguire in linea diretta secondo il diritto di primogenitura preferendo la linea maschile alle femmine. Quest' ordinanza fu confermata da Alessandro nell'anno 1807.

IMPERO OTTOMANO

Mediante il *Gange* e la *Gazzetta del Mezzogiorno* si sono avute le seguenti notizie da Costantinopoli 5 marzo:

Sabato si era sparsa la voce in città che un formidabile attacco dell' armata russa avea avuto luogo contro Eupatoria, sotto il comando dei due granduchi e del principe Mentschikoff. Una viva inquietudine si era sparsa nella popolazione turca, e dicevasi che gli assalitori disponevano di forze imponenti, le quali si facevano ascendere fino a 80,000 persone, e si temeva pei turchi davanti a tal forza, non avendo compiuti ancora i loro lavori di difesa, nè collocati i loro cannoni in batteria. Ma questa voce non ha consistenza: un vapore giunto da Kamiesch ha annunciato che solo si era inteso il cannone dalla parte di Eupatoria. Dopo ciò nulla ci è giunto da informarci su tale riguardo. Da Kamiesch sono stati spediti molti bastimenti carichi di grossa artiglieria, per concorrere alla difesa della piazza.

— Le notizie delle operazioni dell'esercito assediante d' ora in poi difficilmente ci arriveranno: dappoichè sembra che i generali in capo abbiano prese misure per mettere termine a nocevoli indiscrezioni. Sarebbe stato dato ordine a tutti i corrispondenti di abbandonare la Crimea, e a tutti i militari di essere assai circospetti. Gli attacchi appassionati del corrispondente del *Times*, non hanno poco contribuito a questa misura. Seffer-pascià nei passati giorni è partito con molti vapori per Burgas, onde imbarcarvi la cavalleria ottomana, facente parte dell'armata di Omer-pascià. Di là recherassi a Varna per farvi partire quelle migliaia di fanti, che vi si trovano. Anche questa settimana sono state spedite molte provvigioni da guerra e grossa artiglieria: così che presto l'armata turca sarà intieramente organizzata.

La stampa orientale avea annunciato con grande fracasso diversi miglioramenti, come la illuminazione delle strade di Costantinopoli a gaz, la numerazione delle case, la classificazione delle vie: ma tutto ciò finora non esiste che sulla carta. Lo stesso *Giornale di Costantinopoli* conferma quanto dico, domandando come potrà farsi il servizio telegrafico per i particolari, se le case non hanno numero.

Quanto al selciare la capitale, si è accomodato l' antico lastricato là dove era assai guasto: ma a tutto ciò si è ridotta la cosa, onde stiamo peggio di prima, perchè alla nuova selciata si è collocata sopra grande quantità di terra, che produce un fango assai incomodo. Anche delle riforme legali sono state annunciate: ma finora il consiglio del Tanzimat nulla ha fatto noto delle sue deliberazioni.

AUSTRALIA

Il *Melbourne Morning Herald* del 5 dicembre contiene i seguenti particolari:

Domenica mattina verso le 4 la truppa circondò il campo de' minatori armati a Eureka, nel quale erano circa 200 uomini. Un corpo di cavalieri fece fuoco sui capi de' minatori, poi le truppe scaricarono più volte, risposero gl'insorti, i quali dopo un fuoco di 10 minuti abbassarono la bandiera, la croce del Sud, e si arresero. Cessato il fuoco, le truppe li fecero prigionieri. Furono da 123, e i morti da 26. Ho contato io stesso i cadaveri, tutti erano stati uccisi di fucile. Molte tende presso al campo sono state arse. Sul mio partire, ieri alle 2 pom., molte persone erano state arrestate, e fra gli altri il sig. Seckamp del *Ballarat Times*.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il *Dèbats* del 18 pubblica alcuni dispacci di Vienna 17 corrente. In uno leggiamo, che si parla sempre del discorso pronunciato da S. E. il sig. conte di Buol all' apertura delle conferenze di pace.

Si annuncia la nomina del sig. conte Degenfeld a ministro della guerra.

Nuovi avvisi di Costantinopoli parlano della grave malattia di lord Redcliffe.

Abbiamo da Amburgo 17, che la seconda Camera di Danimarca ha il giorno 16 rifiutato definitivamente le spese del budget della guerra non autorizzate pel 1854.

Abbiamo il seguente dispaccio russo, che il *Dèbats* pubblica sotto ogni riserva:

Pietroburgo 17 marzo.

Il generale Osten-Saken spedisce dalla Crimea in data del 9, che il fuoco del nemico non fa nessun guasto a Sebastopoli.

I dispacci inglesi dicono che fino agli 8, nulla era avvenuto d'importante a Sebastopoli

Omer-pascià arma i tartari coi fucili levati ai russi nella notte del 23 per mezzo dei francesi.

Abbiamo da Madrid 16 marzo per via telegrafica, che la banda carlista che si era presentata sui monti di Burgos è stata dispersa.

TORINO 20 *Marzo.*

Se siamo bene informati, le cinque brigate del corpo di spedizione sardo, saranno composte ciascuna di quattro battaglioni di fanteria, un battaglione di bersaglieri, uno squadrone di cavalleria ed una batteria di artiglieria.

Comanderanno queste brigate il generale Fanti, il generale Giacomo Durando e i colonnelli brigadieri Mollard, Cialdini e Montevecchio.

GENOVA 20 *Marzo.*

Sono giunti in Genova il maggior generale cav. Paolo de Cavero, intendente generale d'armata; il cav. Carlo Angioino, intendente militare; il dott. cav. Antonio Camisetti, medico militare divisionale di prima classe; Roberto Lavezeri, luogotenente nell' 8 reggimento di fanteria, aiutante di campo del generale de Cavero; Giovanni Castellazzi, luogotenente nel reggimento zappatori del genio; Alessandro Peirone, applicato d' intendenza militare. Essi sono tutti destinati presso il corpo di spedizione piemontese in Oriente e si imbarcano questo dopo pranzo col vapore postale francese il *Vaticano* alla volta di Costantinopoli.

SVIZZERA

La *N. Gazzetta di Zurigo* ha la seguente corrispondenza da Berna 19 marzo:

Secondo relazioni da Milano, le trattative sono prossime ad una conchiusione relativamente favorevole. L'Austria riceve dal Ticino una somma, che giunse appena al terzo della primitiva sua pretesa.

— Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

Ieri ci venne comunicato il seguente dispaccio da Milano 18:

Il trattato è conchiuso: 15 giorni dopo la ratifica i passi saranno liberi come prima.

PARIGI 18 *Marzo.*

Il *Moniteur* pubblica un rapporto dell' ammiraglio Bruat, in data del 27 febbraio, sopra una ricognizione dinanzi il porto di Kertch (Crimea) fatta da un bastimento inglese il *Leopardo* e da un piroscafo francese il *Fulton*. Le ciurme de' due bastimenti, essendo sbarcate su vari punti, dispersero un distaccamento di co-

sacchi, bruciarono qualche casa, grande quantità di materiale, di viveri, affusti, vetture, e posero fuori di servizio 10 cannoni.

Notizie di Costantinopoli dell'8 confermano la grave malattia di lord Stratford Redcliffe.

— L'imperatore ieri assistette alla manovra di stabilire un campo nel campo di Marte, da alcuni squadroni delle guide della guardia imperiale. Dapprima furono innalzate le tende, poscia tolte colla massima rapidità.

— Il maresciallo Baraguay d'Hilliers e il generale Guèswiller, comandanti del primo e secondo corpo dell'armata del nord, stabilirono i loro quartieri generali, il primo a Boulogne, il secondo a Saint Omer. Essi partiranno domani.

— Ieri furono convocati i giornalisti al ministero dell'interno. Si raccomandò loro non solo d'aver la più grande prudenza nelle loro comunicazioni politiche, ma di astenersi benanco da tutte le considerazioni sugli affari della guerra e di essere cauti nel riportare gli estratti dei giornali esteri, e specialmente del *Times*, che raccomanda le cose troppo duramente.

— Un dispaccio prussiano dell'8 corrente dichiara che la Prussia non ha intenzione di rivolgersi contro la Francia, ma che l'Austria non ha il diritto di criticare i motivi della risoluzione della dieta, che ha deliberato di mettere l'armata federale sul piede di guerra.

— Scrivono da Marsiglia che vi sono attualmente in quel porto parecchie navi di gigantesca dimensione. Già abbiamo parlato del *City-of-Manchester* e del *Glascow*, piroscafi ad elice che devono imbarcare ciascuno più di 300 cavalli. Citeremo ora l'*Ocean-Herald*, nave a vele americana, della capacità di 3 mila tonnellate.

Si aspettano da un giorno all'altro un gran numero di legni a vapore ed a vele, tra le quali un magnifico *clipper* che porta pressochè 4 mila tonnellate.

Tutte queste navi sono state noleggiate dal governo per trasportare truppe e materiale da guerra in Crimea

LONDRA 16 *Marzo*.

Nella Camera dei lordi, la dimanda di lord Albemarle di conoscere il numero dei cavalli imbarcati pel teatro della guerra suscitò una viva discussione sui vari modi di trasportare i cavalli per mare. Nella Camera dei Comuni il sig. Pakington presentò un bill sulla promozione dell'educazione. Il sig. Peel annunziò che le truppe destinate pel capo di Buona Speranza avevano ricevuto dei fucili a ripercussione, e che più non si accorderanno permessi alle donne per recarsi in Crimea.

— Alla Camera dei Comuni, seguito e fine della seduta del 15 marzo, il sig. F. Duncombe domandò comunicazione della corrispondenza di lord Raglan col ministro della guerra, relativamente ai bisogni dell'armata in Crimea. « Lord Raglan (disse il sig. Duncombe) doveva scrivere per chiedere approvvigionamenti, e il duca di Newcastle doveva rispondere che gli avrebbe spediti. Se la comunicazione dei documenti fosse negata, tutte le supposizioni sarebbero possibili. »

Lord Palmerston rispose, non essere affatto sua intenzione di sottrarre al sindacato del Parlamento i documenti idonei a rischiarare le gravi questioni sottomesse alla commissione d'inchiesta; ma non gli sembrare ben fatto di aprire in certo modo una seconda inchiesta a lato della prima. « La commissione (soggiunse il nobile lord) ha tutti i poteri per ottenere la comunicazione dei documenti; è uopo lasciarle piena ed intera libertà d'azione. »

— Nella seduta del Parlamento del 16, una conversazione ebbe luogo alla Camera dei lord, sul miglior modo di imbarcamento dei cavalli per l'armata. Lord Panmure, il duca di Cambridge e lord Lucan hanno difeso il metodo in uso attualmente; lord Panmure ha soggiunto che ciascuna delle navi che si trovano ora nel mar Nero, è impiegata utilmente.

— Alla Camera dei Lordi, seguito e fine della seduta del 15, il conte Ellenborough invitò il governo a completare l'effettivo della milizia e a portare a 200 mila uomini la cifra totale dell'esercito.

— La mattina del 15 marzo a mezzogiorno S. M. la regina Vittoria e la R. famiglia arrivarono a Royal-Clarence-Yard (Bartsmouth.) S. M. fu ricevuta a bordo del *Fairy* e salutata dai cannoni degli altri bastimenti, tutti pavesati a festa. La regina traversò, a bordo del *Fairy*, tutta la squadra composta di 19 bastimenti da guerra, e a un'ora dopo mezzogiorno è sbarcata a Osberre. Fra 8 giorni la squadra sarà aumentata fino a 30 bastimenti e S. M. verrà a farne la rivista avanti la partenza della prima divisione pel Baltico.

— Lord Raglan scrive in data del 3 marzo, davanti Sebastopoli.

Dicesi che alcuni altri bastimenti sieno stati affondati all'imboccatura del porto di Sebastopoli. Io non ne sono certo; però in seguito ad osservazioni fatte, m'avvidi che la nuova barriera attraverso il porto si era maggiormente estesa dal punto in cui la vidi due giorni prima.

IMPERO AUSTRIACO

Si legge nella *Gazzetta di Venezia*:

Secondo i giornali testè giunti da Vienna, all'ora di mettere in torchio, il 18 fu tenuta colà la seconda sessione della conferenza. Giusta un dispaccio giunto da Parigi al barone di Borqueney, l'imperatore Napoleone avrebbe nuovamente differita la partenza per la Crimea a fine di non turbare l'andamento delle conferenze. Da ultimo, giusta un altro dispaccio telegrafico da Kischeneff, i russi prenderebbero disposizioni per abbandonare, all'eventualità del caso, la Bessarabia, senza colpo ferire.

STOCOLMA 1 *Marzo*.

Gli armamenti sono in pieno corso. Quest'è un fatto che non può essere più contestato, giacchè ne fa prova una lettera patente di Sua Maestà il Re colla quale viene accordato un milione di talleri a quell'uopo.

RUSSIA

Un dispaccio elettrico privato della *Gazzetta Ticinese*, in data di Marsiglia 17, reca:

Dietro ordine improvvisamente arrivato da Pietroburgo, la notte del 13 al 14 venne eseguita in tutta la Polonia, con estremo rigore, una leva forzata. Si crede ad una guerra coll'Austria. — Il conte Zichy è partito per Vienna.

— Scrivono da Berlino, il 15 marzo, alla *Correspondance Havas*:

Scrivono da Pietroburgo che alla prima notizia della malattia dell'imperatore Nicolò, i due più giovani de' suoi figli abbandonarono Sebastopoli e che sono giunti a Pietroburgo.

Si annunzia nello stesso tempo che l'imperatrice è gravemente malata.

FIRENZE 22 *Marzo*.

DISPACCIO TELEGRAFICO DELL'AGENZIA STEFANI

Il sultano ha pubblicato un manifesto; in esso esprime la sua riconoscenza al barone Tècco, ministro plenipotenziario sardo a Costantinopoli.

Le truppe piemontesi andranno direttamente in Crimea. Alcuni ufficiali superiori si sono imbarcati a Genova.

BORSE

Parigi 21 *marzo*.

Quattro e 1/2 per cento aperto a	94'15
chiuso a	94 —
Tre per cento aperto a	68 90
chiuso a	68 85

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA

Prima Diffidazione

Angela Feroci intestataria del libretto n. 7209 serie 4 ha diffidato la Cassa di risparmio di non rimborsare il contenuto del suddetto libretto ad altri, dichiarando di averlo essa smarrito, onde è che la Cassa, a forma dei suoi regolamenti, avverte l'attuale qualunque possessore del medesimo libretto, che non presentandosi nel termine di mesi sei dal giorno presente, lo riterrà per annullato, ed altro ne sostituirà a favore della sopraindicata intestataria.

STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO

DI

SILVESTRO GRILLI E COMP.

[illegible]

Presso la porta al Prato

All'avvicinarsi della stagione di Primavera ci è grato di potere annunziare ai sigg. nostri ricorrenti, ed in generale a tutti gli amatori delle culture dei campi e dei giardini, che per li aumenti recati alle nostre collezioni, sia nel numero delle specie, e delle varietà, come nelle qualità e abbondanza degli esemplari lo stabilimento è in grado di sodisfare largamente ogni richiesta che ad esso venga diretta.

I prezzi delle piante, fino alla prossima pubblicazione del nuovo catalogo generale, saranno regolati in fattura su quelli indicati nel catalogo che è in vigore fino dal 1853 colla riduzione del 20 per cento portata fino al 25 in favore di coloro cui piaccia pagare a pronti contanti.

La ditta s'incarica delle spedizioni di piante per ogni luogo; e le spese della formazione dei colli, fasci o casse, saranno limitate a quanto occorrerà per il solo rimborso.

La direzione di tutte le nostre culture, commissioni e spedizioni è d'ora in avanti affidata particolarmente al sig. Marcello Grilli allievo dell'Eccmo sig. dottore Adolfo Targioni Tozzetti aiuto alle cattedre di Botanica, e materia Medica dell'I. e R. Arcispedale di S. M. Nuova, e alla direzione dell'I. e R. orto Botanico dei Semplici.

Per corrispondere poi al desiderio di molti dei nostri sigg. ricorrenti abbiamo l'onore di prevenirli che quanto prima riceveranno un piccolo elenco di collezioni di piante per la Primavera Estate ed Autunno 1855 particolarmente di semi d'ortaggi e fiori i più scelti testè ricevuti d'Inghilterra, Francia, Belgio e Olanda.

ALESSANDRO DE S.T GIRAU

Calligrafo di Parigi

inventore di un sistema per mezzo del quale egli *in* 8 *lezioni* cambia i caratteri i più illegibili *in un bellissimo carattere Inglese*, ha l'onore di avvisare gli abitanti di Roma che egli alla dimanda di diverse famiglie, continuerà le sue lezioni (che aveva interrotte), fino al 1.° aprile prossimo.

Chiunque potrà presentarsi al professore tutti i giorni fino al mezzodì, per vedere i risultati del gran numero degli allievi ed i certificati delle persone della città, che hanno preso lezioni.

Via del Corso n. 497 primo piano.

Riguardo poi alle persone che volessero conoscere il suo segreto, e dare delle lezioni in Calligrafia giusta il suo metodo sia per fissarsi in una città, sia per viaggiare; egli si fa responsabile di renderli capaci al pari di lui.

ARRIVI

DAL GIORNO 14 AL GIORNO 15 MARZO

Da Genova——Russel Giacomo, Powys Liettleton, Wattorfield Carlo, Rate Machintost, Temple Giorgio, pr. inglesi, Carrosa Angelo marchese di Genova, Ruppaport di Baviera prop.—*Da Firenze*— D'Audignà conte Odoardo di Francia, De Gottal Costant. prop. belga, Villani Pasq. prop. francese, Villebois Raimondo di Francia barone, Kustace Enrico, Stopford Giorg. prop. inglesi—*Da Parigi* Fayan de Visgray di Francia prop., Lamont Giacomo pr. inglese—*Da Marsiglia*—Lockhart Giac. luogotenente inglese, Isalman Uberto ing., Foley Gio: prop. di America, Gianquinto Ant. di Napoli neg.—*Da Barcellona*— Garcia Paolino, Landa Giosch. di Spagna medici.

PARTENZE

DAL GIORNO 14 AL GIORNO 15 MARZO

Per Napoli——Grey Giovanni, Rin Giorgio, Gadding Edoardo, Wadswort Giorgio prop. americani; Gnocchi Carlo conte, di Forlì, Lord Valce inglese, P. Alfonso Definitor generale dei Cappuccini—*Per Gerusalemme*— Koscielsky Lodovico; Belle Francesco di Prussia prop.— *Per Marsiglia*—Ross David prop. inglese—*Per Firenze*—Last Gio: Leyade Francesco, inglese prop.

Avvisi

VENDITA VOLONTARIA

Del Palazzetto in via de' Crescenzi num. 44 al 48.

AVVISO DI VIGESIMA

Fra le offerte ricevute per l'acquisto del palazzetto in via de' Crescenzi n. 44 al 48 appartenente alla Primogenitura e Fidecommisso Giustiniani, e forma in tutto e per tutto del relativo capitolato, ed analogamente all avviso a stampa del giorno 12 febbraro decorso affisso nei luoghi più frequentati di Roma, ed inserito nel giornale num. 41 la migliore di dette offerte fu ravvisata quella del sig. Raffaele Carini nella somma di sc. DIECISETTEMILADIECI, aggiungendo voler soddisfare la metà delle spese occorrenti per la stipolazione dell'Istromento.

S invita pertanto chiunque voglia acquistare il suddetto fondo di esibire sopra il prezzo di scudi 17, 010 la somma non minore della Vigesima parte del medesimo, e ciò mediante schede in carta di bollo, chiuse e suggellate, con l'elezione del domicilio in Roma, da esibirsi a S. E. il signor Marchese Leonardo Benedetto Giustiniani domiciliato nel suo cognito palazzo, od al sig. Gaetano De Regis domiciliato in via de' Crescenzi num 34 primo piano, presso di cui trovansi i relativi documenti, che possono essere di schiarimento ai signori oblatori. Tali offerte dovranno essere esibite nel termine di giorni 20 da oggi decorrendi per quindi procedersi all'apertura ed aversi in considerazione; avvertendo che resteranno totalmente escluse le offerte per persona da nominarsi.

Roma li 21 marzo 1855.

Vendita della scelta libreria già appartenuta ad un distinto Ecclesiastico erudito, contenente ss. padri, espositori di s. scrittura, teologici, predicabili ed ascetici ec. opere antiche, e moderne risguardanti l' antichità sacra e profana di Roma, storie universali, e particolari di provincie e città, classici Greci, Latini delle migliori edizioni, cum notis variorum, testi di lingua Italiana, ed altri di varia letteratura

Che si venderà per pubblica auzione nel negozio librario di Giovanni Ferretti, piazzetta della Minerva num. 60 incominciando lunedì 26 marzo, e proseguendo negli altri giorni eccettuate le feste, alle ore 5 pom. in punto.

Il catalogo si dispensa gratis nella suddetta libreria ove si ricevono ancora le commissioni per l'incanto.

AVVISO DI AFFITTO

Appartamento d'affittarsi senza mobili di vani otto, con soffitte, cantina, ed acqua per bere, in piazza Pollarola numero 38 primo piano, visibile in qualunque ora del giorno.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Fallimento

L' Eccmo Tribunale del Commercio sedente in Roma con sentenza del giorno 22 del corrente mese hà dichiarato il fallimento del commerciante Angelo Muzzi esercente la Trattoria denominata dell'Angelotto in via della Valle num 60., retrotraendone provvisoriamente l' epoca dell'apertura al giorno 18 gennaio prossimo passato. Ha nominato in giudice Commissario il giudice sig. Decio Zenitter, ed in agente il sig. Alessandro Fedeli hà ordinato il deposito dello stesso fallito nelle carceri destinate per i debitori morosi: hà dichiarato altresì sospese tutte le azioni dei creditori per averne ragione in l giudizio del fallimento; ed hà preso tutte le altre disposizioni dalla legge prescritte.

Romualdo Polidori Vice-Canc.

Fallimento

Si deduce a notizia dei signori creditori della fallita Ditta Giovanna Collina, e comp. che questo Eccmo Trib. di Commercio con sentenza del giorno 22. corrente mese hà accordato un nuovo termine di giorni quindici, da oggi decorrendi, per depositare nella Cancelleria, o presso il Sindaco provvisorio signor Filippo Trambusti i titoli di credito, e per procedere alla verificazione dei medesimi innanzi l'Illmo sig. cav. Luigi Costa giudice commissario del fallimento.

Romualdo Polidori Vice-Canc.

Fallimento

D'ordine dell'Illmo sig. Decio Zenitter Giudice Commissario del fallimento di Giuseppe Lieta, sono invitati li sigg creditori dello stesso fallito a depositare o in questa Cancelleria, o presso il Sindaco provvisorio sig. Bonaventura Alibrandi, entro il termine di giorni quaranta, computabili dal corrente, i titoli, e documenti comprovanti i rispettivi loro crediti, e ad assistere quindi o personalmente, o per mezzo di Procuratore alla verificazione dei med. che avrà luogo nei quindici giorni successivi.

Romualdo Polidori Vice-Canc.

Ad istanza della sig. Anna Maria Vitelli domic. in Roma piazza della Torretta di Borghese num. 26 rappr. dal sottoscr. Procur.

Confermandosi col presente articolo la pubblica diffidazione inserita nel giornale di Roma li 10 nov. 1854 num. 256. e li 6 febbraro 1855 num. 29 si deduce nuovamente a notizia di ciascuno, che il signor Mariano Pagani marito dell'istante non solo è destituito di qualunque facoltà per legittimamente esiggere la benchè minima rendita proveniente dal di lei patrimonio. ma egli inoltra non ha piu ingerenza alcuna in tutti gli interessi di qualsivoglia natura essi siano rignardanti il Patrimonio anzidetto. In conseguenza di che qualunque operazione fosse dal medesimo eseguita a pregiudizio dell' Istante e qualunque impegno venisse assunto per ritenersi quindi l'istante medesima e di lei patrimonio responsabile di qualsivoglia pagamento, od altra sinistra conseguenza, formalmente si dichiara, che siccome la ripetuta Istante non ha mai riconosciuto, così non intende pel tratto successivo di riconoscere, e sanzionare atto alcuno, con cui dal nominato signor Pagani potesse in qualunque modo compromettersi il discapito del di lei interesse.

A scanso quindi di qualsivoglia sinistra intelligenza, e per tutti gli effetti di ragione si rinnuova a cautela publica la presente formale diffidazione.

Ottavio Onorati Proc. Rotale

L'inventario già annunciato nel Giornale di Roma per li 22 cadente marzo ad istanza di Giuseppe Sirani come erede ab intestato del fù Camillo di lui genitore avrà luogo giovedì 29 detto alle ore 4, pomeridiane nella casa dal detto defunto abitata in piazza di Firenze num 24 per quindi proseguirsi ove farà di bisogno sotto tutte le riserve, e proteste di ragione, ed a forma del vigente Reg. legislativo ec.

Roma 22 marzo 1855

Augusto Apolloni Not. Pubblico di Collegio

Illmo Rmo M. Vicegerente
Illmo sig. Avv. Alfonsi Uditore

Ad istanza del sig. Pietro della Maddalena orzarolo rappr. dal Proc. Antonio Fabj

Pel decreto di contumacia del giorno 22 corrente si cita nuovamente il sig. Ventura Baroli per affissione ed inserzione a comparire dopo 3 giorni e pagare scudi 20 e bai. 31 come agli atti e rilasciarsi l'ordine esecutorio e la condanna alle spese.

Ciccolini canc.
Filippo Sprega Proc. Incaricato

TERZO AVVISO
DI VENDITA GIUDIZIALE

Ad istanza del sig. Luigi Salvati cessionario del fù D. Giovanni Salvati poss. domiciliato in Rieti in forza di Sentenza resa dall'Eccmo Tribunal Civile di Rieti nella Udienza del giorno 7 novemb. 1843 notificata li 11 e 12 detto stesso mese, si procederà alla vendita giudiziaria degl'infrascritti fondi rustici, ed urbani posti nelli territorii di Magnalardo e Rocca Sinibalda esecutati a danno del fu D. Luigi Mauli.

Sotto il giorno 22 23 e 28 novemb. 2 e 11 decembre 1843 è stata eseguita la produzione voluta dal a 1308 del vig. reg. leg. giud.

L'incanto avrà luogo in Rieti nella Cancelleria del Tribunale Civile il giorno 31 marzo 1855 alle ore 10 antimeridiane, e si aprirà tanto complessivamente per tutti i fondi sul prezzo di sc. 533 90 quanto disgiuntamente, cioè fondo per fondo sul prezzo fissato come alla qui depresso descrizione, valore risultante dalla relativa perizia oltre i decimi voluti dalla legge, e detti fondi si subastano per l'importare della Sentenza di esecuzione provvisoria dell'A.C.

Descrizione de' Fondi

1 Terreno posto nel Territorio di Magnalardo alberato, vitato in porzione, e querciato in voc. Valli, situato in Monte, conf. con gli eredi del fu Tommaso Mauli da un lato, dall'altro con Giuseppe Benedetti, con Domenico Savelli, con Pietro Pezzotti con Giacomo di Giuliano, con la chiesa Parrocchiale, e con il fosso, salvi ec. di estenzione in misura censuale cav. 27 49 corrispondenti a rubbi due, coppe 3 e 3 quartucci in misura valutato dal perito Giud. sig. Vincenzo Angelucci scudi 45 61.

2 Terreno vocabolo Cesali, e Casangelo alberato, e vitato confinante il fosso, gli eredi di Domenico Napoleoni, Carlo Savelli, Girolamo Mauli, Domenico Antonio Picrarelli, e Domenico Savelli, di estenzione tavole 13 e 94 corrispondenti come sopra a rub. 4 coppa 1 quarte 3 valutato dal detto perito sc. 83 45.

3 Terreno pascolivo sterile con querce, e Cerri nel vocabolo Costa Patrizi, o casa Patrizio montuoso, e coperto con grossi macigni, sito come sopra, che confina con la strada che conduce al comune di Magnalardo, con il fosso, con gli eredi di Tommaso Mauli, e coi beni della famiglia Baronale di R. Sinibalda di estenzione tavole 22 corrispondenti come sopra a rubbia 4, e coppe 6 valutato dal detto Perito sc. 07 68.

4 Terreno voc. Morella posto come sopra montuoso con alcune querce sparse, e con piccoli cerri, intersecato dalla strada confinante con due strade, con il fosso, con Filippo Antonio di Giacomo, con Pasqua Pezzotti salvi ec. dell' estenzione tavole 11 60 pari a coppe 11. 60. quartucci 2 e canne 10 valutato dal detto perito sc. 09 74.

5 Terreno vocabolo le Moglie sito come sopra con due fabbriche rurali seminativo alberato, e vitato abbandonato dalla coltura, macchioso da frutto, e pascolivo, che confina con Girolamo Mauli, con Domenico Antonio Picarelli, salvi ec. di tavole 94 35 pari a rub. 7 coppe 10 quartuccio uno e canne 10 valutato dal d. perito sc. 255 05.

6 Terreno posto nel territorio di R. Sinibalda vocabolo Monte Opaco, ed aja murata sem. nud. e pascolivo, sterile ginestreto con metà di fabbricato incominciato conf. con Girolamo Mauli, Innocenzo Perotti, e Luigi Benedetti salvi ec. di tav. 47 e 93 pari a coppe 47 cioè a rubbia 3 coppe 11 e quartuccio 1 canne 23 valutato dal d. perito sc. 67 66.

7 Orto dentro Magnalardo recinto di siepe morta con viti nove, che confina con l'orto del sig. Girolamo Mauli, e con la strada di estensione centesimi 19 valutato dal detto perito sc. 10 50

8 Altro Orto a confine con la piazza di Magnalardo senza riparo, ed attualmente incolto di estensione centesimi 30 valutato dal perito sud. sc. 00 80.

9 Casa di abitazione posta in Magnalardo di sette membri, ed un mezzo portico sita in contrada la Piazza giacenti, tre vani a pian terreno, e quattro vani al piano superiore con soffitti ec. conf. davanti colla strada, ossia piazza, dagli altri lati le casa, ed orto assignato a Girolamo Mauli salvi ec. valutata sc. 62 50.

Felice Dottor Flavoni Proc.

Illmo sig. Avv. Desantis

Ad istanza del sig. G.to. Fabj possid. nel nome ec. doquie. piazza delle Chiavi d'Oro num. 5 rappr. dal sig. Ignazio Petrorsi Proc.

Si cita il sig. Pasquale Rossetti Zio, Tutore e Cur. legittimo di Margherita, e Giovanna figl. ed erad. benefic. del fù Sabatino Rossetti per affissione stante l'incognito domicilio a comparire dopo tre giorni per sentirsi condannare insieme con Lucia Rossetti in giud. a pagare sc. 77 50 affitto della vigna e canneto dell'an. 1854 ritenuta dal fù Sabatino Rossetti posta al vicolo di s. Agnese, ed emanarsi l'analoga Sentenza da eseguirsi sopra i beni ereditari colla condanna alle spese anche stragiudiziali rinnovando con tale istanza le proteste di tutti, e singoli danni ed interessi che l' Istante ha sofferto, e soffrirà per la ritardata riconsegna della vigna, e canneto ed altro ec. avendone trovata l'affittuario a prezzo maggiore, e per colpa dei citati non lo puole effettuare S. P. degl'affitti decorsi, e decorrenti e di ogni altra azione, e ragione all'Istante competente sia in civile che in criminale, e sotto tutte le riserve di ragione ec.

Affissa alla porta dell'uditorio a forma di legge li 23 marzo 1855

L. Molinari Curs

BORSA DI ROMA

DEL DI 23 MARZO 1855

	Metallica		Banca
Napoli	—	—	87 20
Livorno	15	65	15 75
Firenze	—	—	15 75
Venezia metal.	—	—	16 02
Milano metal.	—	—	15 98
Genova	18	65	18 75
Parigi	18	60	18 75
Marsiglia	—	—	18 75
Lione	—	—	18 75
Augusta	—	—	48 —
Vienna	—		37 25
Trieste	—	—	37 25
Londra	464	—	466 50
Ancona	99	—	99 20
Bologna	99	—	99 15

EFFETTI PUBBLICI

	Metallica		Banca
Consolidato Romano al 5 per 0/0 god. del 1.° Semestre 1855 . . Sc.	—	—	81 75
Certificati della rendita creata per l'estinzione della Carta moneta al 5 per 0/0 god. del 1.° Trimestre 1855. . . »	—	—	93 75
Banca dello Stato Pontificio, cupone del 1.° Semestre 1855 Azioni di Sc. 200. . . . . »	—	—	200 —
Società Romana delle Miniere di ferro interessi 5 per 0/0, div. dal 1.° Nov. 1854 Azioni di Sc. 100. . . . . »	—	—	73 —

ASSICURAZIONI

Vita ed Incendi, dividendo 1855 Azioni di Sc. 100. . . . . Sc.	—	—	50 —
Marittime e fluviali Società Romana dividendo 1855. Azioni di Sc. 300. per 1/10 pagato. . . . . »	—	—	32 —
Marittime e fluv. Comp. Commerciale di Roma, div. 1855. Azioni di Sc. 500 per 1/10 pag. »	—	—	19 50

BESTIAME CONSUMATO IN ROMA

La corrente settimana.

Buoi e Vacche	N.	340
Vitelle	»	112
Bufale	»	10
Castrati	»	82

BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO

La corrente settimana.

Buoi e Vacche	N	442
Romani	» 10	
Di Provincia	» 432	
Vitelle	»	11
Castrati	»	35

MEDIA DELLI PREZZI DELLE CARNI DEDUTTA DALLE ASSEGNE CHE HANNO DATO LI SENSALI PATENTATI DEL CAMPO

	Bestiame Romano		Bestiame Provinciale	
Buoi	% 60	la X.a	% 63	la X.a
Detti a peso	» —	»	» 64	»
Vacche	» 60	»	» 57	»
Vitelle	» 70	»	» —	»
Castrati	» —	»	» 65	»

Dal Campo Boario il 23 Marzo 1855.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 69 — 1855. Lunedì 26 Marzo

Il Giornale di Roma esce ogni giorno, eccettuati i festivi. - I prezzi d'associazione per trimestre sono i seguenti: Roma sc. 1 50. - Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi sc. 1 90. - Granducato di Toscana, Regno Lombardo Veneto ec. sc. 2 30. - Francia, Spagna, Portogallo, Paesi Bassi e Inghilterra sc. 4 50.- Germania sc. 3.- America sc. 6.- Ogni associato riceve il giornale franco di porto: e ogni numero staccato vale bai. 5.

Gli atti del Governo inseriti in questo giornale sono officiali.
Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anco le richieste e le inserzioni devono essere diretti affrancati all'officio di amministrazione del giornale, via della Stamperia Camerale N.° 20 ab. - Tutte le volte che vi saranno molti atti governativi od annunzi giudiziari si pubblicherà un supplemento.

GIORNALE DI ROMA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE.

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R	Termometro R. ester. al Nord.	Umidità	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
24 Marzo	Ore 7 antimerid.	Poll. 27 lin. 6,6	+ 8, 5	86, 0	S-S-O.	Nuv. sp.	Pioggia dal mezzodì del 22 al mezzodì del 25 poll. 12 lin. 2,08. Dalle ore 9 pomer. del 23 Marzo, fino alle ore 9 pomer. del 24 detto. Temperat. mass. + 13,2. Temperat. min. + 7,0.
	» 3 pomerid.	» 27 » 8,5	+ 11, 9	78, 1	S-S-E.	Nuv. sp.	
	» 9 pomerid.	» 27 » 7,2	+ 10, 5	77, 3	S-E. var.	Coperto	
25 Marzo	Ore 7 antimerid.	Poll. 27 lin. 7,0	+ 10, 0	74, 7	E-S-E. fort.	Cop. piove	Dalle ore 9 pomer. del 24 Marzo, fino alle ore 9 pomer. del 25 detto. Temperat. mass. + 11,0. Temperat. min + 7,0
	» 3 pomerid.	» 27 » 6,6	+ 10, 0	86, 0	O-S-O.	Cop. piove	
	» 9 pomerid.	» 27 » 6,6	+ 7, 0	100, 0	N-N-E.	Cop. piovic.	

AVVISO AI SIGG. ASSOCIATI.

I signori Associati al Giornale di Roma *sono invitati a rinnovare l'associazione, che va a terminare alla fine del corrente mese, se non vogliono soffrire ritardo nella spedizione.*

Quelli poi che dimorano fuori di Roma sono pregati di far porre il loro nome e cognome, a scanso di equivoci, nei gruppi del danaro che affidano alla posta, ovvero di accompagnarli con lettere di avviso.

ROMA 26 *Marzo.*

Ieri mattina al Palazzo Apostolico del Vaticano fu tenuta cappella papale per la festa dell' Annunciazione della Immacolata Vergine Maria. Sua Eminenza Rma il sig. Cardinale di Carvalho, patriarca di Lisbona, pontificò la messa solenne, a cui assistette la SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE unitamente al Sacro Collegio, ai Vescovi, ai Prelati, alla Eccma Magistratura Romana e altre persone che sogliono avervi luogo.

STATI ESTERI

GRAN BRETAGNA

LONDRA 15 *Marzo.*

I giornali del Capo di Buona-Speranza contengono particolari curiosi sulla spedizione del generale Pretorius e del comandante generale Polgietter contro il capo cafro Makapan, precedentemente colpevole di omicidio di vari inglesi. Questo capo si era trincierato nelle sue caverne lunghe 2000 piedi e larghe da 300 a 500 in ognintorno, cinte di mura ed oscurissime. Esse hanno due aperture o ingressi. Questi ripari, entro cui sarebbe stato impossibile di penetrare senza correre gravissimo pericolo, sono stati assediati e circondati di giorno e di notte da uomini. I cafri trincerati nel fondo facevano indarno fuoco co' loro moschetti. Le truppe imboscate non ne ricevevano danno, imperocchè ogni volta che un cafro compariva fuori dal suo riparo, veniva immantinente ucciso nel posto. Il comandante generale Polgietter essendosi di troppo avvicinato ad una caverna, è stato mortalmente ferito. Abituato alla guerra contro i cafri, li disprezzava, ed è stato assai avventurato.

Il giorno 8 novembre, vedendo che l'assedio non progrediva, pensò seriamente al modo di chiudere l'ingresso alle caverne larghe nella bocca da 40 a 50 piedi e profonde da 25 a 30. Vi sono voluti più giorni e il concorso di 300 cafri amici per tagliare e collocare all' ingresso delle caverne alberi e pietre, che ne chiudessero assolutamente il passo. I cafri facevano nella notte sortite per procurarsi l'acqua. Noi ci avvicinavamo sempre più alle caverne, e potevamo già in qualche distanza spingorvi i nostri sguardi; finalmente vi penetrammo senza quasi incontrare resistenza veruna. Vi trovammo 24 fucili, palle, piombo, 40 libbre di caffè ed altre derrate.

Levammo l'assedio il 21 novembre: non ci era più possibile di sopportare le fetide esalazioni de' cadaveri de' nemici uccisi entro e fuori. Il numero de' morti fuori delle caverne è stato di 900. Molto maggior numero di nemici dev'essere dovuto perire nell'interno, secondo il rapporto di coloro, che sono potuti più internarsi.

È convenuto quindi dare la caccia all' altro capo Mapela, il quale si era trincierato dentro una enorme e pericolosissima roccia. Non era prudente assediare questa pericolosissima posizione. Le truppe inglesi si contentarono di togliere tutto il bestiame al nemico.

La spedizione ha durato due mesi. Era composta di 500 uomini con 116 carri e 2 pezzi da campagna.

— Verso la fine della seduta della Camera dei lordi, del 15, Ellenborourg insiste presso il governo sulla necessità di completare la milizia. Essa, la di cui cifra nominale è di 136,000 uomini, non ne conta che soli 44,000, di maniera che ne mancherebbero ancora 92,000.

Si crede che abbisogneranno ancora per il reclutamento dell'armata 60,000 uomini, e non dimenticando le perdite probabili che potranno ascendere a circa 30,000, sarà in tal modo necessario di reclutare almeno 182,000 uomini.

Abbisogneranno eziandio 6 o 7000 uomini per l'artiglieria. Noi possiamo dunque calcolare che avremo di bisogno di 200,000 uomini, ed io spero che il ministero vi penserà seriamente.

— Leggesi nel *Daily News*:

L'*Argo* ci recò le notizie d'Australia, questo bastimento aveva a bordo 8 milioni di franchi in oro.

L'ultima edizione del *Melbourne Morning Herald* dell' 11 dicembre contiene le notizie di Ballarat del 10. Vennero posti in libertà degli arrestati, dopo l' interrogatorio. Altri come accusati di alto tradimento, e sedizione. Fra questi ultimi è Sechamp del *Bendigo Times*. Il giorno 9 il governo civile ordinario sottentrò allo stato d'assedio. Prima di lasciare il comando Roberto Nickle promise 500 lire sterline a chi prendesse morto o vivo Wenn, uno dei capi degli insorti.

Nickle è assai popolare fra quei che cercano l'oro. Si è avverato che i primi a cominciare il fuoco il giorno 3 sono stati i minatori.

Il giorno 8 si tenne una seduta per chiedere un'amnistia. Si dice che Wenn sia in un luogo assai fortificato. Le perdite sofferte dalla truppa che represse il movimento ascendono a 3 morti e 17 feriti, fra i quali un capitano ed un luogotenente.

GERMANIA

Una corrispondenza di Francoforte rende conto in questi termini d' una allocuzione pronunziata dall' imperatore Alessandro II, il 7 marzo, al ricevimento del corpo diplomatico. Egli dice che salendo sul trono è animato dagli stessi sentimenti dell' imperatore Nicolò suo padre, e dell'imperatore Alessandro suo zio. Egli aggiunse che le mire dell'imperatore Nicolò non erano state sempre ben comprese e che specialmente in questi ultimi tempi era stata mal giudicata la sua politica; che questa politica era una politica conservatrice.

Se la sant'alleanza, ha egli detto, non esiste più, spero che i principî sui quali essa basavasi, potranno prevalere ancora e servire di legame fra i vari Stati. Io per parte mia sono disposto a rendere la pace all'Europa, se si offrono alla Russia condizioni onorevoli; ma se gliene venissero fatte di quelle che tali non fossero, presceglierei la morte all'accettarle.

INDIE ORIENTALI

BOMBAY 16 *Febbraio.*

Ecco alcuni particolari, tratti dal *Bombay-Times*, sulle pratiche fra la Persia e l'Affghanistan, di già mentovate: Lo *sciah* di Persia è indefesso ne'suoi tentativi per conchiudere un'alleanza con Dost Mahomed. Quest' ultimo mandò qualche tempo fa uno de' suoi cortigiani in Persia con una segreta missione politica; ed esso ritornò non ha guari recando preziosi doni dello sciah a Dost Mahomed ed una lettera graziosa e lusinghiera, in cui, fra altre cose, l'emir promette di restituire tutto il territorio che la Persia prese al governo di Cabul. Lo sciah ha abbandonato ogni idea di conquistare l'Affghanistan, e mentre è avverso a qualunque ostilità fra Dost Mahomed e gl' inglesi, desidera molto d'indurre l'emir a stringere un' alleanza colla Persia. Fu suggerito a Dost Mahomed di mandar un ambasciatore a Teheran, animandolo a non temere degl' inglesi, potendo la Russia porre in campo forze preponderanti, mentre gl'inglesi non hanno pur la decima parte dei soldati, di cui può disporre il moscovita. Il sovrano di Cabul però sembra avverso a intavolare qualunque trattativa di tal fatta; egli chiede che lo sciah mantenga e metta a sua disposizione 5,000 soldati e gli paghi 5 *lakhs* di rupie ogni anno, inoltre gli restituisca il territorio summentovato. Qualora gli venga accordato ciò, egli abbandonerà ogni idea d'alleanza cogl' inglesi. Uno de' suoi *sirdars* osservò, che un buon musulmano dovrebbe ri-

nirsi ad un correligionario, e stimmatizzò qualunque alleanza coll' Inghilterra come empia. Ma Dost Mahomed, ribattendolo coi suoi stessi argomenti, notò che mentre lo sciah di Persia non aveva fatto un passo in aiuto del sultano, gl' inglesi spendono i loro tesori e il lor sangue in sua difesa. A ciò fu risposto essere opinione dello sciah che gl' inglesi operassero solamente per la propria difesa, e non per amore del sultano, giacchè se lo czar s'impossessasse della Turchia, diverrebbe padrone di tutta Europa. Con ciò la discussione ebbe fine, ed è evidente che Dost Mahomed cerca soltanto di temporeggiare. È probabile ch' ei non farà pratiche ulteriori finchè non vegga da qual parte spira il vento; per ora il suo scopo è di conservarsi la buona relazione dello sciah sino a tanto che gli sarà possibile.

NOTIZIE RECENTISSIME

Nel momento di mettere in torchio non erano giunti ancora i giornali di Francia e di Firenze.

MONACO 16 *Marzo.*

Per quello che ci viene comunicato, il prestito militare è pienamente coperto e non si accettano più soscrizioni.

VIENNA 19 *Marzo.*

Veniamo a rilevare da fonte degna di piena fede che negli stati prussiani fu proibita con ordinanza sovrana l'esportazione d'armi, di munizioni di guerra d'ogni sorta e specialmente proiettili, polvere da fuoco, capsule, pietre focaie, piombo, zolfo e salnitro, in paesi che non appartengono alla Confederazione germanica.

Da parte della Danimarca fu spedito a Pietroburgo in missione straordinaria, Sua Altezza Reale il principe Cristiano, il quale è accompagnato nel suo viaggio dal regio tenente generale danese principe Federico d'Assia. Il principe Cristiano è inoltre accompagnato da due aiutanti.

— Il banchetto dato ieri dal barone de Bourquency, imperiale ambasciatore francese presso la nostra Corte, fu splendidissimo. Vi erano invitati: Sua Eccellenza il ministro degli esteri e della Casa Imperiale, conte Buol-Schauenstein, Sua Eccellenza il ministro dell' interno, barone de Bach, tutti gli ambasciatori esteri e molte notabilità civili e militari.

— Ieri cominciarono le corse regolari dei piroscafi con passeggeri da Pest verso il basso Danubio.

— Giorni sono passarono per questa capitale, provenienti da Londra, vari giovani medici i quali partirono alla volta di Smirne, ove saranno impiegati negli ospedali da campo degli inglesi.

TRIESTE 21. *Marzo.*

Leggiamo nell' *Osservatore Triestino*:

Sino al 12 corr. si estendono i giornali e i carteggi che ci pervennero da Costantinopoli. Rileviamo da essi che il tempo in Crimea si era fatto migliore; però non eravi seguita alcuna operazione importante. Riguardo al fatto d'Eupatoria, un carteggio del 5 da quella città, contenuto nel *J. de Constantinople*, ne reca la seguente versione: « Oggi Iskender bey uscì da Eupatoria con 300 uomini di cavalleria regolare e 100 basci-bozuk tartari, per fare una ricognizione e incontrò 4 forti squadroni di cavalleria regolare russa. Malgrado la sproporzione del numero, la lotta s'impegnò e fu protratta abbastanza a lungo con grande accanimento da una parte e dall' altra. Ma Iskender bey, stretto davvicino, dovette ritirarsi, combattendo ancora e non cedendo il terreno se non a palmo a palmo. I russi perdettero in questo scontro una trentina d'uomini; inoltre i tartari avevano fatto loro, al principio di questo fatto, 9 prigionieri, che poterono riprendere. Iskender bey ebbe solamente 11 uomini uccisi e 2 feriti; ma egli stesso fu colpito gravemente. Egli ricevette alla mano destra un colpo di sciabola che gli offese 4 dita e costrinse ad amputargliene un quarto; ricevette pure un colpo di lancia nelle regioni del cuore, ma la sua ferita più grave è una sciabolata sulla fronte. Tuttavia non si dispera punto di salvar la vita di quel valoroso militare. — I nostri lavori di fortificazione (conchiude il corrispondente) vengono continuati colla massima attività; così non tarderanno ad essere finiti.

Un nostro carteggio di Costantinopoli confuta con validi argomenti le calunniose dicerie propagate contro il generale francese Forey. Tutti sanno che anche il foglio ufficiale del governo francese ne mise in chiaro l'insussistenza. Un fatto che basta a mostrare ad evidenza l'assurdità di quelle voci, e che ci viene comunicato dal nostro corrispondente, è che il generale Forey conserva tuttora il suo comando presso il corpo d'assedio.

— Scrivono da Costantinopoli 12 alla *Triester Zeitung*:

L'invio di Alì pascià a Vienna non è per anco deciso. Arif pascià avrebbe le seguenti istruzioni: sia conservata alla Porta la supremazia assoluta dei Dardanelli e la sorveglianza del Bosforo; la Russia garantisca il miglioramento della navigazione del Danubio; non sia stabilito alcun protettorato dei cristiani per parte delle grandi potenze; la Prussia partecipi alle conferenze.

Da Trebisonda 7 marzo ci scrivono che gli eserciti d'Anatolia sono sempre nello stesso disordine. Il generale inglese Williams però si adopera a tutt'uomo per porre un termine agli abusi che cagionano patimenti continui alle truppe di Kars, ed è in ciò secondato debitamente dal nuovo comandante Vassif pascià. Ultimamente, dietro istanza dello stesso generale Williams, tre pascià addetti all'esercito di Kars furono arrestati e trasferiti a Costantinopoli per esservi giudicati, pesando su essi l'accusa di concussione e d'indisciplina.

RUSSIA

Il governo di S. M. l'imperatore Alessandro II diresse a tutti gli ambasciatori e rappresentanti della Russia il seguente dispaccio circolare di data 26 febbraio (10 marzo) 1855:

« Il mio dispaccio del 18 febbraio (2 marzo) le annunciò l'assunzione al trono di S. M. l'imperatore Alessandro II. Io ebbi l'onore di trasmetterle in pari tempo il manifesto imperiale, emanato il primo giorno del regno dell'augusto nostro signore. Questo documento esprime il profondo convincimento col quale S. M. riconosce l'importanza dei doveri ch'essa è chiamata ad adempiere. La Provvidenza divina impone all' imperatore questi doveri in mezzo ad una grave prova. Nel salire sul trono de' suoi antenati, l'imperatore vede la Russia impegnata in una lotta, di cui gli annali della storia non offrono verun esempio al principio d'un nuovo regno. Il nostro augusto signore accetta questa prova con fiducia in Dio; col sentimento di sicurezza ispiratogli dalla incontrastata devozione dei suoi popoli, con un religioso rispetto per l'amatissimo suo padre. Dal suo retaggio egli assume con pietà filiale due obblighi ugualmente sacri per lui. Il primo richiede da S. M. l'impegno di tutta la possanza cui la volontà di Dio ha posto nelle sue mani. Il secondo impone a S. M. il dovere di perseverar nella sua sollecitudine al compimento dell'opera di pace, di cui l'imperatore Niccolò aveva già sancite egli stesso le basi. Fedele al pensiero che presiedette agli ultimi atti dell'augusto suo padre, l'imperatore ha rinnovati i poteri e confermate le istruzioni di cui il plenipotenziari russi erano stati muniti, fin dal mese di decembre, all'epoca in cui ebbero principio le conferenze di Vienna.

« Le intenzioni dell' imperatore Niccolò saranno religiosamente osservate. Esse ebbero per oggetto: di ridonare alla Russia ed all' Europa il benefizio della pace: di consolidare la libertà del culto ed il benessere delle popolazioni cristiane nell'Oriente, senza distinzione del rito da esse professato: di collocare le immunità dei principati sotto una guarentigia collettiva; d' assicurare la libera navigazione del Danubio, in favore del commercio di tutte le nazioni; di far cessare nel Levante le rivalità delle grandi potenze, onde prevenire il ritorno di nuove complicazioni; da ultimo, d'intendersi colle medesime sulla revisione del trattato col quale esse riconobbero il principio della chiusura degli stretti dei Dardanelli e del Bosforo, e di giungere così ad una transazione reciprocamente onorevole. Una pacificazione fondata sopra queste basi, ponendo fine alle calamità della guerra, richiamerebbe sul nuovo regno la benedizione di tutte le nazioni. Ma la Russia sente profondamente, e tutta l' Europa dovrà riconoscere, che la speranza del ripristinamento della pace resterebbe sterile, se i termini della transazione da conchiudersi oltrepassassero il giusto limite, cui segna irrevocabilmente alle determinazioni dell' augusto nostro signore il sentimento della dignità della sua corona. L'imperatore attenderà con calma la manifestazione dei pareri che dirigeranno la politica dei gabinetti chiamati di concerto colla Russia a sciogliere questa questione d' interesse generale per tutta la cristianità. Il nostro augusto signore sarà animato in questa grave deliberazione, da un sincero spirito di concordia. Tale è il pensiero che S. M. mi ordina di esprimerle in suo nome. Le istruzioni generali di cui ella è munita, le prescrivono la via ch' ella continuerà a seguire, quanto ai rapporti diretti ch' ella è incaricata di mantenere col governo presso il quale è accreditata. Confermandola oggidì nel posto ch' ella occupa per la bontà dell' augusto suo padre, l' imperatore si compiace di far capitale della sua fedeltà e sul suo zelo. È sua intenzione che in ogni incontro ella attesti colla sua condotta e col suo linguaggio la lealtà colla quale la Russia adempie gl' impegni che fondansi sulla fede dei trattati; il suo costante desiderio di vivere in buona intelligenza con tutte le potenze alleate e amiche; finalmente il rispetto che la medesima porta all'inviolabilità dei diritti di ciascuno stato, unitamente alla sua ferma risoluzione di mantenere e di far rispettare quelli cui la Provvidenza divina ha affidati all' imperatore, rendendolo il depositario ed il custode dell' onor nazionale del suo paese. Ella è invitata di recare il presente dispaccio a conoscenza della corte, presso la quale ebbe l' onore di rappresentare l' imperatore Niccolò, di gloriosa e ben amata memoria ».

Firmato — NESSELRODE

— Fu pubblicato il seguente rescritto sovrano diretto al comandante in capo delle truppe di terra e di mare stazionate nella Crimea, aiutante-generale ammiraglio principe Mentschikoff. Principe Alessandro Sergejewitsch! L'augusto mio padre, negli ultimi giorni delle incessanti sue cure per la difesa della patria, ricevette con sincero suo dispiacere la notizia che la mal ferma di lei salute non poteva più reggersi di fronte agli incessanti lavori ch'ella si assunse coll'ufficio di comandante in capo delle truppe di terra e di mare nella Crimea. Mentre, conformi alla sua preghiera ed alla analoga graziosissima intenzione dell' imperatore, io la sollevo dall' accennato posto, dall' ufficio di capo dello stato-maggiore della marina e della carica di governatore generale della Finlandia, onde concederle la quiete indispensabile per rimettersi, lasciandole però gli uffici di aiutante generale e di membro del consiglio dell'impero. — Riconosco piena-

mente l'annegazione colla quale ad onta della cagionevole sua salute ella ha adempito gl'importanti e complicati doveri della sua missione. Nel generale profondo cordoglio per la morte del nostro benefattore, ci serva di conforto il valore veramente russo con cui le truppe a lei affidate fecero fronte al nemico e resistettero a tutti i suoi attacchi. Ringrazi in mio nome tutti i coraggiosi difensori di Sebastopoli per le luminose gesta colle quali essi illustrarono i nostri annali di guerra. Resto per sempre il suo bene affezionato.

Firmato — Alessandro

— In data del 20 febbraio (4 marzo) l'imperatore Alessandro II dispose la dimissione del principe Mentschikoff. Il relativo ordine del giorno è del seguente tenore: « L'aiutante generale ammiraglio principe Mentschikoff, a cagione della cagionevole sua salute, viene sollevato conforme al suo desiderio dagli uffici e di comandante supremo delle truppe di terra e di mare stazionate nella Crimea, e di capo dello stato-maggiore della marina di Sua Maestà e di governatore generale della Finlandia, conservandogli gli uffici di aiutante generale e di membro del consiglio dell'impero. Il comandante supremo dell'armata del Sud, aiutante generale, generale d'artiglieria, principe Gortschakoff II, viene nominato a comandante supremo delle truppe di terra e di mare stazionate nella Crimea, con tutti i diritti, poteri e privilegi di comandante supremo d'un armata in tempi di guerra, conservandogli in pari tempo il comando supremo dell'armata del Sud. Il comandante del 5 corpo d'infanteria, aiutante generale, generale d'infanteria Luders I, viene nominato a comandante dell'armata del Sud, sotto il comando superiore del comandante supremo aiutante generale principe Gortschakoff, coi diritti di comandante d'un corpo speciale in tempi di guerra. »

CRIMEA

Leggiamo nell'*Osservatore Triestino*:

Da rapporti giunti dalla Crimea rilevasi che i russi piantarono un campo di 12,000 uomini fra il sobborgo dei barcaiuoli ed il muro che si estende dal porto interno sino alla baia così detta di Calafat. Questo corpo mobile tiene fronte contro l'ala destra degli assedianti sotto il generale Bosquet, e sembra pronto a prendere l'offensiva anche sul campo. I razzi alla congreve furono gettati la maggior parte contro questo nuovo campo, e non già contro la città. Dovendo giudicare dai lavori di difesa russi, che ivi si rinforzano continuamente con indicibile celerità, questo punto è il più debole della fortezza. Il generale Niel, che prima avea destinato il lato di Karabalnaia per punto d'attacco, concentra invece ora le forze d'attacco solo da questa parte.

Il distaccamento dei cosacchi del Don presso l'esercito della Crimea abbandonò i quartieri d'inverno e raggiunse il corpo di Liprandi, il quale occupò nuovamente le alture di Balaklava (dicesi con 45,000 uomini?) in faccia alla posizione degli alleati. A lui di fronte stanno 11,000 alleati che proteggono Balaklava contro l'attacco dei russi. Nella valle di Baidar sta il generale Wagner di Tendusia con 6000 uomini.

Costantinopoli 8 Marzo

Leggiamo nel *Portafoglio Maltese*:

Le notizie dal teatro della guerra annunziano che il generale in capo Canrobert abbia prescelto un'ottima posizione presso la Quarantena per collocarvi una batteria destinata a lanciare entro Sebastopoli i razzi *alla congreve*. Si assicura che queste materie incendiarie sono della portata di sei a sette mila metri, e saranno efficacemente adoperate per la distruzione della piazza e della flotta russa.

Dicesi che il nemico abbia [illegible] il forte Costantino e il forte del Nord, un terzo forte, onde guarentirsi da eventuali attacchi delle flotte alleate. I russi fecero colare, dietro la seconda steccata, vari altri vascelli e fregate. Stando alle voci correnti, la loro flotta ora non conterebbe più di 7 vascelli, due dei quali inservibili. È opinione generale, che gli alleati, sacrificando qualche vascello, potrebbero provare ai russi come essi siano pessimi calcolatori.

Sembra che l'ammiraglio Lyons, ad oggetto di evitare i danni che sta cagionando agli alleati la conservazione di Odessa, abbia risoluto di effettuare la distruzione di quella città. Credesi perciò che una divisione navale francese accompagnata dai vascelli inglesi *St. Jean d'Acre*, *Agamemnon*, *Hannibal*, *Royal Princess*, *Royal Albert*, e dalle fregate a vapore *Highflyer*, *Niger*, *Tribune*, *Terrible*, *Sidon*, *Curacao*, *Wasp*, *Vesuvius*, *Sphinx*, *Inflexible*, *Valorous*, *Diamond*, e *Leopard*, effettuerebbe nel più breve termine la distruzione di quella piazza. Tratterebbesi anche di occupare Perecop, Anapa, Nicolaieff, Jemailoff ecc.

Furono spediti da questa intendenza francese a Kamiesch 170,000 sacchi pei trinceramenti. La spedizione di truppe e di munizioni da guerra e da bocca che giungono da Occidente continua senza interruzione.

Il barone Tecco, seguito dal personale della sua ambasciata, fu ammesso il 7 corrente in udienza solenne dal sultano, onde rimettere a S. M. i nuovi poteri di ministro plenipotenziario conferitigli dal re Vittorio Emanuele. Il barone Tecco fu ricevuto al palazzo imperiale di Tcleragan, con speciali onori da parte degli ufficiali della casa del sultano, della guardia imperiale e della banda di corte la quale suonava pezzi scelti di musica. Sua Eccellenza indirizzò in questa occasione un discorso al sultano, di cui notiamo le parole seguenti:

Sire,

Ogni qualvolta ebbi l'onore di avvicinare V. M. I., nel rendermi presso di lei l'interprete della nostra indelebile nazionale riconoscenza, m'incresceva di non poter far altro che aggiunger voti perchè degna occasione presto a noi si offerisse, onde provarvene, sire, coi fatti, la sincerità e l'efficacia. — Tale sospirata occasione ci si è al fine presentata, ed i miei voti si trovan così compiuti, ora che un esercito sardo è già pronto ad accorrere, e prestare il suo concorso immediato, per combattere, o sire, i vostri nemici. Quindi è, che colla letera del re, mio augusto sovrano, che mi accredita presso V. M. I. con grado di superiore rappresentanza, mi riputai fortunato di ricevere ad un tempo la regia plenipotenza, onde conchiuder tosto, colla vostra sublime Porta, una convenzione per regolare tale amichevole concorso. Impazienti di trovarsi al fianco del vostro vittorioso esercito, sire, onde prender parte attiva nella gran lotta in cui le forze di altri prodi alleati già trovansi impegnate, le nostre truppe saranno rapidamente dirette sul teatro della guerra, senza essere trattenute dalle incomparabili attrattive di questa superba capitale e del Bosforo. Nell'affrettarne in tal modo il loro passaggio, esse hanno in mira di evitare eziandio, per quanto sia possibile, alla sublime Porta, dei pesi e dispendi, che un loro soggiorno qui anche passeggiero potrebbe cagionarle. La loro fiducia e la mia, ne risultano quindi vieppiù ferme nella benevola sollecitudine di V. M. I. e de' suoi degni ministri in lor favore, onde sian loro qui destinati gli opportuni edifizi per lo stabilimento dei necessari depositi, magazzini, uffici d'amministrazione, e soprattutto di ospedali che possano offrir salubre ricovero a quei soldati, i quali dovranno temporaneamente ritirarsi dal campo dopo avervi sparso il loro sangue.

Sua Maestà esternò al baron Tecco i [illegible] della sua particolare stima, [illegible] sua fortuna, nello stringere vieppiù i legami di quella leale amicizia, che ora chiama lo stendardo della real casa di Savoia a combattere per una giusta causa al fianco delle sue bandiere. A questa solenne udienza, assistevano il ministro degli affari esteri, il primo interprete del divano imperiale, e l'introduttore degli ambasciatori. »

Altra del 13.

La fregata a vite ottomana *Muhbiri Surur*, qui giunta dalla baia di Kalamitza, annunzia che le fortificazioni di Eupatoria andavano vigorosamente progredendo. La città è difesa da quindici batterie, e le truppe di Omer pascià sono animate dallo spirito più belligero. La *Muhbiri Surur* sbarcò in Eupatoria due batterie di artiglieria, del più grosso calibro, quella guarnigione contava già vari reggimenti di cavalleria, e le provvigioni vi abbondavano. Il 5 corrente, il colonnello Iskender bey effettuò una ricognizione alla testa di 500 cavalleggieri turcomanni, i quali ebbero uno scontro sanguinosissimo con più di 1000 cosacchi ad un'ora di distanza dalle mura di quella città. I nemici furono disfatti, e si dettero alla fuga. Disgraziatamente il colonnello Iskender bey ebbe varie ferite, una delle quali gravissima verso la regione del cuore. Egli sarebbe morto il giorno appresso.

Lettere di Sebastopoli, mentre annunziano che il principe Mentschikoff erasi recato in Batsci-Serai, che il granduca Michele faceva parte del corpo che Omer pascià disfece in Eupatoria, e che il granduca Nicola trovasi in Sebastopoli; recano pure la notizia, che il 20 di questo mese, i generali comandanti le truppe alleate, apriranno il fuoco dalle loro trincee contro la piazza, con circa 500 pezzi d'artiglieria.

Un campo francese di riserva sarà formato in questa capitale. Esso conterebbe 40,000 soldati di ogni arma.

L'edificio della scuola politecnica, che il sultano aveva ceduto all'autorità militare francese per formarvi uno spedale provvisorio, fu, nella notte della scorsa domenica, distrutto dall'incendio. Il governo ottomano vide in tal modo distrutto uno dei più begli edilizi moderni fondati dal sultano regnante. Non si conoscono le cause che produssero questo incendio. Alcuni incolpano la malignità di occulti incendiari, ed altri vogliono attribuire la disgrazia ad imperdonabile incuria. Per fortuna i malati sono salvati.

I rapporti che pervennero al ministero della guerra dalla Mesopotamia, vogliono sedati i tumulti ultimamente scoppiati in quelle contrade.

I vascelli francesi *St. Louis* e *Duguesclin*, e le fregate *Andromaque* e *Vengeance*, giunsero qui il 14 con soldati e munizioni da guerra. Il governo francese spedì in Oriente varie compagnie di pompieri. Il 9 lancieri, il 10 e 15 ussari inglesi, sono qui attesi per rinforzare il corpo d'armata inglese in Crimea.

Il capitan Connelly, aiutante di campo del tenente generale Scarlett, comandante la cavalleria, è arrivato in questa capitale con una missione particolare. Egli ripartirà lunedì prossimo per Balaklava.

Il brigadiere generale William Paulett, comandante le truppe inglesi nel Bosforo, dette gli ordini necessari per la costruzione di varie baracche onde ricovrarvi i cavalli in Galata-Serai.

Quattro grossi vapori inglesi partirono per Genova, onde mettersi alla disposizione della spedizione sarda. I vapori *Colombo*, *Cleopatra*, *Themis* e *Clyde* furono destinati per questa stessa missione. Essi partono domani.

Il barone Tecco, ministro plenipotenziario di Sardegna, accompagnato dal conte della Minerva, primo segretario di legazione, e dal sig. Antonio Aaino, dragomanno dell'ambasciata,

recossi quest'oggi alla sublime Porta per firmare la convenzione di alleanza offensiva e difensiva tra la Porta e la Sardegna.

VARNA 8 *Marzo.*

Lettere di Varna dell' 8 corrente annunziano, che la spedizione delle truppe per la Crimea continua tuttora e che negli ultimi giorni ora partita specialmente molta cavalleria per Eupatoria. Le posizioni al basso Danubio sono occupate da pochissimi militari, giacchè anche i russi concentrano nella Crimea quasi tutte le truppe che stavano prima al Danubio. Intanto i turchi continuano a trincerarsi sui vari passi del Danubio, costruendo teste di ponte fortificate a Matscin e Silistria ed erigendo delle opere di fortificazione a Tulcia dove tiene il comando Halì Effendi.

Dalla Bulgaria giungono nuove querele contro i basci-bozuk i quali abbandonarono in gran numero le loro bandiere e saccheggiano e rubano ivi tanto più facilmente in quanto che tutto il militare regolare turco fu traslocato sul Danubio e nella Valacchia. La città di Sofia fu prescelta a stazione principale per l'arruolamento di militari, per cui divenne quasi centro di riunione d'ogni specie di gente sospetta.

BORSA.

Vienna 19 marzo.

Cinque per 0/0.	D. 82 5/8	L. 82 3/8
Quattro e 1/2 per 0/0. . . .	D. 74 1/8	L. 74 1/4
Pezzi da 20 c. ag. per 0/0 .	D. 27	L. 27 1/2

AVVISO

Il comitato delle compagnie di assicurazioni marittime in Marsiglia con diploma rilasciato il 15 febb. ppto ha nominato in suo agente in Roma il signor Gaspare Poggi gestore della Società Romana di assicurazioni marittime e fluviali, non che della Società Romana di navigazione.

Si deduce questa onorevole nomina a cognizione del pubblico per ogni buon fine ed effetto.

ALESSANDRO DE S.T GIBEAU

Calligrafo di Parigi

inventore di un sistema per mezzo del quale egli *in* 9 *lezioni* cambia i caratteri i più illegibili *in un brillissimo carattere Inglese*, ha l'onore di avvisare gli abitanti di Roma che egli alla dimanda di diverse famiglie, continuerà le sue lezioni (che aveva interrotte), fino al 16 aprile prossimo.

Chiunque potrà presentarsi al professore tutti i giorni fino al mezzodì, per vedere i risultati del gran numero degli allievi ed i certificati delle persone della città, che hanno preso lezioni.

Via del Corso n. 197 primo piano.

Riguardo poi alle persone che volessero conoscere il suo segreto, e dare delle lezioni in Calligrafia giusta il suo metodo sia per fissarsi in una città, sia per viaggiare; egli si fa responsabile di renderli capaci al pari di lui.

STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO

DI

SILVESTRO GRILLI E COMP.

A VIGNA

Presso la porta al Prato

All'avvicinarsi della stagione di Primavera ci è grato di potere annunziare ai sigg. nostri ricorrenti, ed in generale a tutti gli amatori delle culture dei campi e dei giardini, che per li aumenti recati alle nostre collezioni, sia nel numero delle specie, e delle varietà, come nelle qualità e abbondanza degli esemplari lo stabilimento è in grado di sodisfare largamente ogni richiesta che ad esso venga diretta.

I prezzi delle piante, fino alla prossima pubblicazione del nuovo catalogo generale, saranno regolati in fattura su quelli indicati nel catalogo che è in vigore fino dal 1853 colla riduzione del 20 per cento portata fino al 25 in favore di coloro cui piaccia pagare a pronti contanti.

La ditta s'incarica delle spedizioni di piante per ogni luogo; e le spese della formazione dei colli, fasci o casse, saranno limitate a quanto occorrerà per il solo rimborso.

La direzione di tutte le nostre culture, commissioni e spedizioni è d'ora in avanti affidata particolarmente al sig. Marcello Grilli allievo dell'Eccmo sig. dottore Adolfo Targioni Tozzetti aiuto alle cattedre di Botanica, e materia Medica dell'I. e R. Arcispedale di S. M. Nuova, e alla direzione dell'I. e R. orto Botanico dei Semplici.

Per corrispondere poi al desiderio di molti dei nostri sigg. ricorrenti abbiamo l'onore di prevenirli che quanto prima riceveranno un piccolo elenco di collezioni di piante per la Primavera Estate ed Autunno 1855 particolarmente di semi d'ortaggi e fiori i più scelti testè ricevuti d'Inghilterra, Francia, Belgio e Olanda.

AVVISO

È giunto in Roma un negoziante francese, con un grande assortimento, e di articoli di chincaglierie. Fa avvertito alli signori negozianti, e consumatori, che volessero acquistare, che potranno trovare tutti articoli di loro fantasia e sono li seguenti: penne metalliche di tutte qualità per qualunque mano, porta penne di tutte qualità, oghi inglesi dal num. 1 al 12, scatole di fantasia, lapis faber. e ordinari, e da falegname, e disegno, tutti quelli che vorranno prendere all' ingrosso a caso avranno uno sconto. La sua abitazione è situata alla piazza di s. Maria in campo marzo num. 5 terzo piano, dalle 3 pomeridiane alle 6.

ARRIVI

DAL GIORNO 15 AL GIORNO 16 MARZO

Da Napoli——Verga V. di Vercelli, medico, Bernardi Giovanna di Svizzera, Beriama Gugl. dei Paesi Bassi, avv. Roberti V. di Piemonte, Salazar Gius. di Spagna, de Veron Gius del Belgio, Allouvean Luigi di Francia, Baloch Enrico, Hoffmann Filippo, Stone Enrico, Norris Tommaso, Parmly Eleazaro — *Da Firenze* — Skene Moncrieff, Morzan Costantino, Smith Anna, Iringam Andrea inglesi, Lowemberg Francesco, barone, di Toscana— *Da Livorno* Aacarani Eugenio di Milano, Acquaroni Leonardi viceconsole di Sardegna—*Da Genova*—Horbemont Alessio di America, Keiger Gustavo di Baviera, Hamon D. Enrico di Francia, Hodelburg D. Fulgenzio, Salcedo Maria Giuseppe di Spagna—*Da Marsiglia*—Francas-y Pou Giovanni, Llesia-y Vernis Gius Ballester Gius., Pallemols Jaimè, Videl Gio., Foldra Gio: di Spagna, Morellet Gius., Girard Achille di Francia.

PARTENZE

DAL GIORNO 15 AL GIORNO 16 MARZO

Per Firenze —— Forlon Giuseppe inglese, Fourel Evaristo, De la Salle Vittore francesi, Jonhson Carlo, Goodrik Francesco di America—*Per Napoli*—S.E. De Verger barone, ministro di Baviera, Goodrik Samuel di America, Del Signore Niccola avvoc. di Napoli; De Kuster consig. di Prussia, Assato Francesco cav. di Napoli.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Tribunale Civile di Civitavecchia

Ad istanza del sig. Biagio Acquaroni commerciante domiciliato in Civitavecchia rappresentato dal Procuratore sig. Benedetto Biasi.

In sequela della contumacia accusata nel dì 20 marzo 1855 — Per affissione si cita nuovamente il sig. Michele Pangalo domiciliato in Genova a comparire nel termine di giorni otto per sentir decretare che la somma di sc. 72 prezzo ricavato dalla vendita giudiziale di dieci migliaja Vallonea venga consegnato all' istante in conto del suo credito di scudi 75 35 e delle spese tanto degli atti di vendita, che di quelli del presente giudizio da liquidarsi in sentenza

Copia del presente atto è stata affissa a forma di legge.

Civitavecchia 20 marzo 1855

Giuseppe Vidau Cursore

Eccmo Trib. Civile di Roma
Turno Camerale

Ad istanza del sig. Francesco Roncetti possid. domicil. via del Vantaggio num. 30 rappresentato dal Proc. Saverio Becreti

Si cita per la seconda volta in seguito del decreto di contumacia allegata il giorno 14 corrente il sig. Giovanni Bonaccorsi per ammissione ed inserzione in gazzetta atteso l'incognito domicilio a comparire dopo giorni otto, ed essendoche a carico dei comuni debitori Acquaroni e Persichini esistono gia altre Sentenze di consegna, e specialmente merita particolare menzione quella di questo Eccmo Tribunal emessa li 24 novembre 1850 — Attesochè dopo la detta sentenza sono sopraggiunti altri sequestri in forza dei quali il Vener. Ospizio di s. Michele ha emessa la sua dichiarazione, la R. C. ha rilasciato i relativi certificati per mezzo dei respettivi dicasteri, e quanto alla direzione del Debito Pubblico ha inoltre sospeso senza ragione i riparti non ostante la sudetta Sentenza di consegna. In prosecuzione pertanto degli atti suddetti sentir decretare non esser luogo ad alcuna sospensione dei pagamenti a favore di quelli che ne ottennero la consegna colla sudetta Sentenza 24 novembre 1850 e che dopo eseguito ed esaurito in tutte le sue parti quanto in essa si contiene dalle quote di cui è sequestratario il Ven. Ospizio di s. Michele siano prima prelevate le spese dal medesimo incontrate per la dichiarazione, ed atti successivi, quindi da tutte le quote sequestrabili siano prelevate le spese del presente giudizio a favore dell' Istante e di quelle della redazione e notifica a favore di chi le anticiperà, eppoi siano le medesime quote soggette a sequestri distribuite e consegnate colle norme del contributo, e non ostante la sopravvenienza di ulteriori sequestri a favore dei respettivi creditori, cioè il sesto dell'assegno che Andrea Persichini ha dal debito pubblico a favore di Gio: Battista Velletri nel nome di Tutore, e Curatore testamentario dei fratelli Pellegrini per la somma di sc. 77, e di Francesco Roncetti per sc. 250 80 L'altro sesto del solde che il medesimo Andrea Persichini percepisce dall' Amministrazione generale delle Poste Pontificie a favore del detto Gio: Batt. Velletri egualmente per sc. 77 di Agabito Biagi per sc. 27 05, di Giovanni Bonaccorsi per sc. 5 40, di Francesco Roncetti di sc. 250 80 Similmente tanto il sesto dell' onorario che Saverio Acquaroni percepisce dal Ven. Ospizio di s. Michele, quanto il sesto della pensione che dal medesimo Ven. Ospizio percepisce Andrea Persichini a favore di Francesco Roncetti fino all' estinzione del di lui credito di sc. 250 80 colle promesse cose si emani decreto ec.

Li 16 marzo 1855

In quanto al sig. Giovanni Bonaccorsi si affissa alla porta dell' uditorio a forma di legge.

N. Parisotti Curs. Civ.

Per la morte avvenuta dell' ex Religiosa suor Maria, al secolo Cecilia Cerri nel giorno 16 corrente marzo, si fa noto, che ad istanza della Rever. Camera de' Spogli, nella qualifica di erede, e per essa del Rmo sig. Canonico D. Antonio Martani, deputato, si procederà col ministero di me infrascritto Notaro all' Inventario de' beni ereditarj della nominata ex Religiosa defonta, quale avrà principio nell'ultimo domicilio della defonta, posto in via della Morte num. 80 nel giorno 30 corrente marzo alle ore 9 antimeridiane, da proseguirsi ovunque occorrerà, perciò si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse a forma del § 1545 e seg. del vig. reg.

Roma questo dì 26 marzo 1855

Andrea Massari Not. di Coll.

AVVISO

Di vendita giudiziale

Ad istanza del sig. Angelo M. Avv. Reali.

Si previene il pubblico, che nel dì 31 marzo 1855 alle ore 15 Italiane nel luogo della Fontana di Prossedi sulla strada provinciale, che conduce a Frosinone, territorio di Prossedi si procederà alla vendita giudiziale di num. 30 bestie pecorine, e 30 bestie caprine coi rispettivi accessorj eseguitate con processo verbale prodotto nella cancelleria di Piperno li 23 giugno 1854 fasc. n. 1448, stimata in tutto sc. 94 come da perizia esibita in atti li 5 ottobre detto anno 1854 da deliberarsi all'ultimo maggiore offerente a pronti contanti, ed a termini di legge.

Giuseppe Mandelli Proc.

L'anno 1855 il giorno 22 marzo alle ore 2 pomeridiane.

Ad istanza del sig. Lorenzo Carnevali possidente domic. piazza Aracoeli n. 11. già rappresentato dal Procur. Achille Garofolini ed ora dal Procuratore sig. Filippo Ciampoli contro il signor Giuseppe Antonini av. domicilio eletto in casa di Vincenzo Dolce Procur. tanto in piazza Poli num. 28 quanto via Pozzetto n. 105 In virtù di sentenza emanata dall'Eccma Congne Civ. A.C. oggi Tribunal Civile di Roma Primo Turno li 13 marzo 1842 redatta registrata e notificata ec., con la quale venne condannato l'Antonini a scudi 528 70 cioè sc. 500 estinzione di cambio, ed il rimanente frutti e spese di rinnovazione d'ipoteche, non che alle spese liquidate in sc. 15 66½ S. P. ec.

Io Carlo Danesi Curs. del Trib. Civ. di Roma incaricato di procedere all' esecuzione per la somma soltanto di sc. 500 sorte principale del sudd. cambio assistito ec. mi sono portato nell'infrad. fondo.

Utile dominio di tutto il fabricato ad uso di osteria fuori porta del Popolo al di là di Ponte Molle alle 2 miglia con orticino, e tinello oggi ad uso di giardino annessi confinante le 2 strade corriere Cassia e Flaminia, vigna degli eredi Conti e canneto Piacentini salvi ec. con respettive stanze ec. il tutto di pezze 2 circa gravato di annuo canone di sc. 3 a favore del sig. Pozzi ed ivi giunto per i sudetti sc. 500 l'ho oppignorato con tutti gli annessi connessi ec. che dal signor Cesare Pesaresi ivi rinvenuto si è dichiarato ritenersi il tutto dal medesimo in affitto.

Atto fatto presente i qui sott. Testimonj lasciando copia al Pesaresi consegnandola a lui medesimo che ha ricusato firmarsi.

Giovanni Marcioni Test.— Carlo Parisotti Test.

Carlo Danesi curs. del Trib. civ. di Roma.

Oggi 23 marzo 1855 — Affissa copia per ogni effetto di ragione alla porta dell'auditorio del Trib. stante l'incognito domicilio reale dell'Antonini.

Carlo Danesi Curs. Civ.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

recossi quest'oggi alla sublime Porta per firmare la convenzione di alleanza offensiva e difensiva tra la Porta e la Sardegna.

VARNA 8 *Marzo.*

Lettere di Varna dell' 8 corrente annunziano, che la spedizione delle truppe per la Crimea continua tuttora e che negli ultimi giorni era partita specialmente molta cavalleria per Eupatoria. Le posizioni al basso Danubio sono occupate da pochissimi militari, giacchè anche i russi concentrano nella Crimea quasi tutte le truppe che stavano prima al Danubio. Intanto i turchi continuano a trincerarsi sui vari passi del Danubio, costruendo teste di ponte fortificate a Matscin e Silistria ed erigendo delle opere di fortificazione a Tulcia dove tiene il comando Hall Effendi.

Dalla Bulgaria giungono nuove querele contro i basci-bozuk i quali abbandonarono in gran numero le loro bandiere e saccheggiano e rubano ivi tanto più facilmente in quanto che tutto il militare regolare turco fu traslocato sul Danubio e nella Valacchia. La città di Sofia fu prescelta a stazione principale per l'arruolamento di militari, per cui divenne quasi centro di riunione d'ogni specie di gente sospetta.

BORSA.

Vienna 19 marzo.

Cinque per 0/0.	D. 82 5/8	L. 82 3/8
Quattro e 1/2 per 0/0. . . .	D. 74 1/8	L. 74 1/4
Pezzi da 20 c. ag. per 0/0 .	D. 27	L. 27 1/2

AVVISO

Il comitato delle compagnie di assicurazioni marittime in Marsiglia con diploma rilasciato il 15 febb. ppto ha nominato in suo agente in Roma il signor Gaspare Poggi gestore della Società Romana di assicurazioni marittime e fluviali, non che della Società Romana di navigazione.

Si deduce questa onorevole nomina a cognizione del pubblico per ogni buon fine ed effetto.

ALESSANDRO DI S.T CHEAU

Calligrafo di Parigi

inventore di un sistema per mezzo del quale egli in 9 *lezioni* cambia i caratteri i più illegibili in un *brillissimo carattere Inglese*, ha l'onore di avvisare gli abitanti di Roma che egli alla dimanda di diverse famiglie, continuerà le sue lezioni (che aveva interrotte), fino al 16 aprile prossimo.

Chiunque potrà presentarsi al professore tutti i giorni fino al mezzodì, per vedere i risultati del gran numero degli allievi ed i certificati delle persone della città, che hanno prese lezioni.

Via del Corso n. 197 primo piano.

Riguardo poi alle persone che volessero conoscere il suo segreto, e dare delle lezioni in Calligrafia giusta il suo metodo sia per fissarsi in una città, sia per viaggiare; egli si fa responsabile di renderli capaci al pari di lui.

STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO

DI

[illegible]

A FIRENZE

Presso la porta al Prato

All'avvicinarsi della stagione di Primavera ci è grato di potere annunziare ai sigg. nostri ricorrenti, ed in generale a tutti gli amatori delle culture dei campi e dei giardini, che per li aumenti recati alle nostre collezioni, sia nel numero delle specie, e delle varietà, come nelle qualità e abbondanza degli esemplari lo stabilimento è in grado di soddisfare largamente ogni richiesta che ad esso venga diretta.

I prezzi delle piante, fino alla prossima pubblicazione del nuovo catalogo generale, saranno regolati in fattura su quelli indicati nel catalogo che è in vigore fino dal 1853 colla riduzione del 20 per cento portata fino al 25 in favore di coloro cui piaccia pagare a pronti contanti.

La ditta s'incarica delle spedizioni di piante per ogni luogo; e le spese della formazione dei colli, fasci o casse, saranno limitate a quanto occorrerà per il solo rimborso.

La direzione di tutte le nostre culture, commissioni e spedizioni è d'ora in avanti affidata particolarmente al sig. Marcello Grilli allievo dell'Eccmo sig. dottore Adolfo Targioni Tozzetti aiuto alle cattedre di Botanica, e materia Medica dell'I. e R. Arcispedale di S. M. Nuova, e alla direzione dell'I. e R. orto Botanico dei Semplici.

Per corrispondere poi al desiderio di molti dei nostri sigg. ricorrenti abbiamo l'onore di prevenirli che quanto prima riceveranno un piccolo elenco di collezioni di piante per la Primavera Estate ed Autunno 1855 particolarmente di semi d'ortaggi e fiori i più scelti letti ricevuti d'Inghilterra, Francia, Belgio e Olanda.

AVVISO

È giunto in Roma un negoziante francese, con un grande assortimento, e di articoli di chincaglierie. Fu avvertito alli signori negozianti, e consumatori, che volessero acquistare, che potranno trovare tutti articoli di loro fantasia e sono li seguenti: penne metalliche di tutte qualità per qualunque mano, porta penne di tutte qualità, ogni inglesi dal num. 1 al 12, scatole di fantasia, lapis faber. e ordinari, e da falegname, e disegno, tutti quelli che verranno prendere all' ingrosso a casse avranno uno sconto. La sua abitazione è situata alla piazza di s. Maria in campo marzo num. 5 terzo piano, dalle 3 pomeridiane alle 6.

ARRIVI

DAL GIORNO 15 AL GIORNO 16 MARZO

Da Napoli——Verga V. di Vercelli, medico, Bernard Giovanna di Svizzera, Berisma Gugl. dei Paesi Bassi, avv Roberti V. di Piemonte, Salazar Gius. di Spagna, de Veron Gius del Belgio, Allouveau Luigi di Francia, Baloch Enrico, Hoffmann Filippo, Stone Enrico, Norris Tommaso, Parmly Eleazaro — *Da Firenze* — Skene Moncrieff, Morzan Costantino, Smith Anna, Iringam Andrea inglesi, Lowemberg Francesco, barone, di Toscana— *Da Livorno* Ancarani Eugenio di Milano, Acquaroni Leonardi viceconsole di Sardegna—*Da Genova*—Herbemont Alessio di America, Keiger Gustavo di Baviera, Hamon D. Enrico di Francia, Hodelburg D. Fulgenzio, Salcedo Maria Giuseppe di Spagna—*Da Marsiglia*—Francas-y Pou Giovanni, Llasia-y Vernis Gius Ballester Gius., Pallemols Jaimè, Videl Gio., Foldra Gio: di Spagna, Morellet Gius., Giraud Achille di Francia.

PARTENZE

DAL GIORNO 15 AL GIORNO 16 MARZO

Per Firenze —— Forlon Giuseppe inglese, Fouret Evaristo, De la Salle Vittore francesi, Jonhson Carlo, Goodrik Francesco di America—*Per Napoli*—S.E. De Verger barone, ministro di Baviera, Goodrik Samuel di America, Del Signore Niccola avvoc. di Napoli; De Kuster consig. di Prussia, Assalo Francesco cav. di Napoli.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Tribunale Civile di Civitavecchia

Ad istanza del sig. Biagio Acquaroni commerciante domiciliato in Civitavecchia rappresentato dal Procuratore sig. Benedetto Blasi.

In sequela della contumacia accusata nel dì 20 marzo 1855 — Per affissione si cita nuovamente il sig. Michele Pangalo domiciliato in Genova a comparire nel termine di giorni otto per sentir decretare che la somma di sc. 22 prezzo ricavato dalla vendita giudiziale di dieci migliaja Vallonea venga consegnato all' istante in conto del suo credito di scudi 75 25 e delle spese tanto degli atti di vendita, che di quelli del presente giudizio da liquidarsi in sentenza

Copia del presente atto è stata affissa a forma di legge.

Civitavecchia 20 marzo 1855
Giuseppe Vidau Cursore

Eccmo Trib. Civile di Roma
Turno Camerale

Ad istanza del sig. Francesco Roncetti possid. domicil. via del Vantaggio num. 30 rappresentato dal Proc. Saverio Becreti

Si cita per la seconda volta in seguito del decreto di contumacia allegata il giorno 14 corrente il sig. Giovanni Bonaccorsi per affissione ed inserzione in gazzetta atteso l'incognito domicilio a comparire dopo giorni otto, ed essendoche a carico dei comuni debitori Acquaroni e Persichini esistono già altre Sentenze di consegna, e specialmente merita particolare menzione quella di questo Eccmo Tribunal emanata il 24 novembre 1850 — Attesochè dopo la detta sentenza sono sopraggiunti altri sequestri in forza dei quali il Vener. Ospizio di s. Michele ha emessa la sua dichiarazione, la R. C. ha rilasciato i relativi certificati per mezzo dei respettivi dicasteri, e quanto alla direzione del Debito Pubblico ha inoltre sospeso senza ragione i riparti non ostante la suddetta Sentenza di consegna. In prosecuzione pertanto degli atti suddetti sentir decretare non esser luogo ad alcuna sospensione dei pagamenti a favore di quelli che ne ottennero la consegna colla suddetta Sentenza 21 novembre 1850 e che dopo eseguito ed esaurito in tutte le sue parti quanto in essa si contiene dalle quote di cui è sequestratario il Ven. Ospizio di s. Michele siano prima prelevate le spese dal medesimo incontrate per la dichiarazione, ed atti successivi, quindi da tutte le quote sequestrabili siano prelevate le spese del presente giudizio a favore dell' Istante e di quelle della redazione e notifica a favore di chi le anticiperà, epoi siano le medesime quote soggette a sequestri distribuite e consegnate colle norme del contributo, e non ostante la sopravvenienza di ulteriori sequestri a favore dei respettivi creditori, cioè il sesto dell'assegno che Andrea Persichini ha dal debito pubblico a favore di Gio: Battista Vellatri nel nome di Tutore, e Curatore testamentario dei fratelli Pellegrini per la somma di sc. 77, e di Francesco Roncetti per sc. 250 80 L'altro sesto del soldo che il medesimo Andrea Persichini percepisce dall' Ammne generale delle Poste Pontificie a favore del detto Gio: Batt. Vellatri equipaggio per sc. 77 di Agabito Biagi per sc. 27 05, di Giovanni Bonaccorsi per sc. 5 40, di Francesco Roncetti di sc. 250 80 similmente tanto il sesto dell' onorario che Saverio Acquaroni percepisce dal Ven. Ospizio di s. Michele, quanto il resto della pensione che dal medesimo Ven. Ospizio percepisce Andrea Persichini a favore di Francesco Roncetti fino all' estinzione del di lui credito di sc. 250 80 salle premesse cose si emani decreto ec.

Li 15 marzo 1855

In quanto al sig. Giovanni Bonaccorsi si affissa alla porta dell' uditorio a forma di legge.

N. Parisotti Curs. Civ.

Per la morte avvenuta dell' ex Religiosa suor Maria, al secolo Cecilia Carri nel giorno 16 corrente marzo, si fa noto, che ad istanza della Rever. Camera de' Spogli, nella qualifica di erede, e per essa del Rmo sig. Canonico D. Antonio Martani, deputato, si procederà col ministero di me infrascritto Notaro all' Inventario de' beni ereditarj della nominata ex Religiosa defonta, quale avrà principio nell'ultimo domicilio della defonta, posto in via della Morte num. 30 nel giorno 30 corrente marzo alle ore 9 antimeridiane, da proseguirsi ovunque occorrerà, perciò si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse a forma del § 1545 e seg. del vig. reg.

Roma questo dì 26 marzo 1855
Andrea Massari Not. di Coll.

AVVISO

Di vendita giudiziale

Ad istanza del sig. Angelo M. Avv. Reali.

Si previene il pubblico, che nel dì 31 marzo 1855 alle ore 15 Italiane nel luogo della Fontana di Prossedi sulla strada provinciale, che conduce a Frosinone, territorio di Roccasecca si procederà alla vendita giudiziale di num. 30 bestie pecorine, e 30 bestie caprine coi rispettivi accessorj eseguita con processo verbale prodotto nella cancelleria di Piperno li 22 giugno 1854 fasc. n. 1445, stimate in tutte sc. 94 come da perizia esibita in atti il 5 ottobre detto anno 1854 da deliberarsi all'ultimo maggiore offerente a pronti contanti, ed a termini di legge.

Giuseppe Mardelli Proc.

L'anno 1855 il giorno 22 marzo alle ore 2 pomeridiane.

Ad istanza del sig. Lorenzo Carnevali possidente domic. piazza Aracoeli n. 11. già rappresentato dal Procur. Achille Garofolini ed ora dal Procuratore sig. Filippo Ciampoli contro il signor Giuseppe Antonini av. domicilio eletto in casa di Vincenzo Delos Procur. tanto in piazza Poli num. 28 quanto via Pozzetto n. 105 in virtù di sentenza emanata dall'Eccma Congne Civ. A.C. oggi Tribunal Civile di Roma Primo Turno il 14 marzo 1842 redatta registrata e notificata ec., con la quale venne condannato l'Antonini a scudi 528 70 cioè sc. 500 estinzione di cambio, ed il rimanente frutti e spese di rinnovazione d'ipoteche, non che alle spese liquidate in sc. 15 66½ S. P. ec.

Io Carlo Danesi Curs. del Trib. Civ. di Roma incaricato di procedere all' esecuzione per la somma soltanto di sc. 500 sorte principale del sudd. cambio assistito ec. mi sono portato nell'infrad. fondo

Utile dominio di tutto il fabricato ad uso di osteria fuori porta del Popolo al di là di Ponte Molle alle 2 miglia con orticino, e tinello oggi ad uso di giardino annessi confinante le 2 strade corriere Cassia e Flaminia, vigna degli eredi Conti e canneto Piacentini salvi ec. con respettive stanze ec. il tutto di pezze 2 circa gravato di annuo canone di sc. 3 a favore del sig. Pozzi ed ivi giunto per i suddetti sc. 500 l'ho appignorato con tutti gli annessi connessi ec. che dal signor Cesare Pesaresi ivi rinvenuto si è dichiarato ritenersi il tutto dal medesimo in affitto.

Alle fatto presente i qui sott. Testimonj lasciando copia al Pesaresi consegnandola a lui medesimo che ha ricusato firmarsi.

Giovanni Marcioni Test. — Carlo Parisotti Test.

Carlo Danesi curs. del Trib. civ. di Roma.

Oggi 23 marzo 1855 — Affissa copia per ogni effetto di ragione alla porta dell'uditorio del Trib. stante l'incognito domicilio reale dell'Antonini.

Carlo Danesi Curs. Civ.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 70 — 1855. Martedì 27 Marzo

Il Giornale di Roma esce ogni giorno, eccettuati i festivi. - I prezzi di associazione per trimestre sono i seguenti: Roma sc. 2 e 50. - Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi sc. 2 e 90. - Granducato di Toscana, Regno Lombardo Veneto ec. sc. 3 e 30. - Francia, Spagna, Portogallo, Paesi Bassi e Inghilterra sc. 4 e 50. - Germania sc. 3. - America sc. 6. - Ogni associato riceve il giornale franco di porto, e ogni numero separato vale bai. 5.

Gli atti del Governo inseriti in questo giornale sono officiali. Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le richieste e le inserzioni debbono essere dirette affrancate all'[illegible] del giornale, [illegible] della Stamperia Camerale [illegible] nelle più prossime [illegible] pubblicherà un [illegible]mente.

GIORNALE DI ROMA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49,7 SUL LIVELLO DEL MARE.

Giorni dell'osservazione		Barometro ridotto alla temperatura di 0 R.	Termometro R. esposto al Nord	[illegible]	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
26 Marzo.	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 7,0	+ 5, 8	100 0	N-E.	Nuvoloso	Pioggia dal mezzodì del 25 a quello del 26 poll. 0 l. 3,37
	» 3 pomer.	» 27 » 8,6	+ 11, 2	67 7	S-S-O.	Nuvoloso	Dalle 9 pom. del 25 Marzo fino alle 9 pom. del 26 detto.
	» 9 pomer.	» 27 » 10,0	+ 9, 0	85 3	S-S-E.	Nuv. sp.	Temperat. mass. + 12,0. Temperat. min. + 5,0.

AVVISO AI SIGG. ASSOCIATI.

I signori Associati al Giornale di Roma *sono invitati a rinnovare l'associazione, che va a terminare alla fine del corrente mese, se non vogliono soffrire ritardo nella spedizione.*

Quelli poi che dimorano fuori di Roma sono pregati di far porre il loro nome e cognome, a scanso di equivoci, nei gruppi del danaro che affidano alla posta, ovvero di accompagnarli con lettere di avviso.

ROMA 27 *Marzo.*

NOTIZIE DIVERSE

Nel p. p. sabato *Sitientes* Monsignor Ligi-Bussi, Arcivescovo d'Iconio, Vicegerente di Roma, tenne ordinazione generale nella patriarcale basilica Lateranense. In essa promosse 3 alla tonsura, 21 agli ordini minori, 1 al suddiaconato, 11 al diaconato, 8 al presbiterato.

Domenica 25 del corrente, S. Emña Rmña il sig. Card. Patrizi, Vicario Generale di Sua Santità, Vescovo di Albano, si recò con nobile treno nella chiesa di s. Agostino, ed ivi assistito dai Monsignori Ligi-Bussi Arcivescovo d'Iconio e Gaetano Bedini Arcivescovo di Tebe, fece la solenne consagrazione dei Monsignori Innocenzo Sannibale eletto Vescovo di Gubbio, Francesco Pedicini eletto Vescovo di Monopoli, Pietro Rota eletto Vescovo di Guastalla, e Giuseppe Palermo eletto Vescovo di Porfirio *in partibus infidelium*, Priore generale degli Agostiniani, Sagrista di Sua Santità. L'augusta e commovente funzione fu compiuta in mezzo ad una folta di popolo, fra cui una scelta di nobili personaggi.

Parimente Sua Emñza Rmña il sig. Cardinale d'Andrea, Prefetto della S. Congregazione dell'Indice, si recò con nobile treno alla Chiesa di S. Maria in Vallicella e quivi coll'assistenza dei Monsignori Lodovico Martini dell'Ordine de'Carmelitani Scalzi Arcivescovo di Cirra Vicario Apostolico del Malabar, ed Urbano Bagdanovich dell'Ordine de' Minori Osservanti Vescovo di Europus ed amministratore della Chiesa Arcivescovile di Scopia, consacrò solennemente Monsignor Gaetano Rossini eletto Arcivescovo di Acerenza e Matera, Monsignor Domenico Zelo eletto Vescovo di Aversa, Monsignor De Simone eletto Vescovo di Nicotera e Tropea, e Monsignor Francesco Gallo eletto Vescovo di Avellino.

Un numeroso popolo ed illustri personaggi, fra' quali il sig. Marchese Galiati di S. Giuliano Incaricato di affari di Sua Maestà Siciliana presso la S. Sede, assistevano alla sacra cerimonia, la quale riuscì molto decorosa ed edificante.

Coerentemente all'articolo 46 della convenzione postale conchiusa fra il Governo Pontificio e quello di Francia il 1° di aprile 1853, col quale i due governi si riserbano di modificare di comune accordo i prezzi stabiliti pel trasporto delle lettere, nel caso in cui le condizioni di transito per gli altri territori subissero un cangiamento, essendo stato dall'amministrazione delle poste francesi significato, che in seguito di nuovi concerti fra la Francia e l'Inghilterra, può farsi luogo ad una modificazione del prezzo delle corrispondenze affrancate per la Gran Bretagna, si notifica, che la tassa delle lettere, le quali dello Stato Pontificio si spediscano *affrancate* alla destinazione suddetta, di transito per la Francia, viene ridotta da bai. 26 a bai. 22; ferma restando per quelle, che provengono non affrancate dalla Gran Bretagna per lo Stato Pontificio, la tassa di bai. 30 [illegible] me alla tariffa [illegible] del Ministero delle Finanze li 26 settembre 1853.

Roma, questo dì 21 marzo 1855.

Il Soprintendente generale delle Poste
CAMILLO PRINCIPE MASSIMO.

Il pio Istituto della Santissima Annunziata ha nei passati giorni stabilita la somma di scudi 21,875: 50, perchè fosse erogata in tante doti, le quali si sono calcolate ascendere a 679. Però i moderatori di questo Istituto assecondando pienamente la intenzione della SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE, da questa somma hanno detratti 1000 scudi, onde consacrarli a soccorso dei poveri orfani del cholera; per cui il numero delle doti si è diminuito in proporzione di questa somma.

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

Leggiamo nel *Giornale di Catania* del 13 marzo:

Siamo nel più rigido inverno, comechè in sul volgere di marzo e sul primo nascere della primavera. L'Etna, questo gran monte, è tutto coperto di neve, e soffio austero del vento di tramontana rende da qualche giorno più inclemente la stagione. Le pioggie sono continue, ed i fiumi si sono molto ingrossati. Fra tanta rigidità ed inclemenza di aria, ci confortano sentire ottimo lo stato delle campagne, e quali non ci sarebbe dato meglio di sperare. Sien rese grazie all'Altissimo che si degna di benedire le fatiche de'nostri agricoltori!

REGNO DI SARDEGNA

TORINO 22 *Marzo.*

Alcuni giornali annunziano, che entro la prima quindicina del prossimo mese di aprile, se non tutto, partirà gran parte del nostro corpo spedizionario. Si aspettano fra breve nel porto di Genova i legni inglesi, che lo devono imbarcare. Giusta la *Patria*, il comando e il corpo di spedizione si compone nel modo seguente: Comandante in capo Alfonso Della Marmora. Stato maggiore Pettini, Govone, Della Rovere, Staglieno, Avet, Piola, Lombardini, Sommi. Aiutanti di campo: Balbo Ottavio, Balbo Casimiro, Galli Alessandro. Intendente generale dell'armata: Decavero. Medico in capo Comissetti. — 1ª divisione: Giovanni Durando; stato maggiore Casanova Alessandro, Federici, Derocchi; aiutanti di campo Pavese, Perrone. — 1ª brigata, Fanti; capo di stato maggiore Casati; colonnello Carminati, due battaglioni Aosta, due battaglioni Piemonte, un battaglione di bersaglieri, una batteria di artiglieria. — 2ª brigata, Cialdini; capo di stato maggiore Bertolè-Viale; colonnello Derossi, due battaglioni Cuneo, due battaglioni Pinerolo, un battaglione di bersaglieri, una batteria di artiglieria. — 2ª divisione: generale Della Marmora Alessandro; stato maggiore Porrino, Mazzè, Rapallo. — 3ª brigata, Montevecchio; capo di stato maggiore, Vallino; colonnello Berretta; due battaglioni Savona, due battaglioni Regina, un battaglione bersaglieri, una batteria di artiglieria. — 4ª brigata, Mollard; capo di stato maggiore ...; colonnello, Leotardi; due battaglioni Casale, due battaglioni Acqui, un battaglione bersaglieri, una batteria di artiglieria. — Riserva, generale Giacomo Durando; capo di stato maggiore ...; colonnello Giustiniani, due battaglioni Guardie, due battaglioni Savoia, due battaglioni bersaglieri, una batteria di artiglieria.

Artiglieria, colonnello Valfrè. — Artiglieria di piazza, capitani Ferrere, Spalla, Bergamini, S. Giorgio. — Cavalleria, colonnello Savoiroux; maggiore Morelli. — Bersaglieri, colonnello San Pierre.

— Sono richiamate sotto le bandiere tre classi del corpo del treno. Gl'iscritti nella seconda categoria delle classi 1832 e 1833 saranno chiamati dopo l'imbarco delle truppe per la Crimea.

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 19 *Marzo.*

Il prefetto della Senna ha presentato alla commissione municipale una memoria relativa al progetto di un nuovo prestito di 60 milioni che la città di Parigi contrarrebbe, ed applicabile all'esecuzione del compimento della

via di Rivoli, del *boulevard* del centro e delle operazioni che vi si connettono.

Il complesso di queste varie operazioni importerà la spesa totale di 101,388,193 fr. Il prodotto della vendita dei materiali di demolizione è valutato a 2,625,968 fr.; quello delle rivendite di terreni a 37,028,873 fr.; somma totale 39,654,835 fr. La spesa netta sarà pertanto di 61,733,359 fr.; deduzione fatta del terzo a carico della città, 41,155,578 fr.

— Secondo una corrispondenza parigina di un *giornale belga*, il bilancio delle entrate e delle spese che sta per esser votato dal corpo legislativo si riassumerebbe colle cifre seg: entrate 1,602,066,972 fr.; spese 1,597,926,486 franchi; locchè dà un eccedente di entrate approssimativo ed apparente di poco più di 4 milioni.

Il ministero degli affari esteri domanda anche quest'anno un aumento di 890,000 fr., da applicarsi, per più di tre quarti, all'assegnamento di agenti politici e consolari. Si accresce di 10,000 fr. l'assegnamento dell'ambasciatore di Francia in Turchia, il quale avrà così 110,000 fr. Quello dell'ambasciatore a Londra che è di 250,000 fr. sarebbe accresciuto a 300,000, perchè egli possa rappresentare la Francia più degnamente.

Il sig. conte di Raynoval vede aumentare il suo assegnamento da 110,000 a 120,000; lo stesso aumento si farà pell duca di Guiche a Torino. L'assegno pell'ambasciatore a Vienna sarà accresciuto da 110,000 a 170,000 fr.

Non occorre notare, soggiunge il corrispondente, che gli aumenti sulle spese del ministero della guerra sono in proporzione assai maggiori. I crediti pel 1855 erano di 315 milioni: pel 1856 sono di 339, per un effettivo di 379,000 uomini e 90,000 cavalli.

Sopra un rapporto del ministro della marina, l'imperatore ha soscritto un decreto che ha per obbietto la modificazione ed il miglioramento del salario degli operai degli arsenali di Francia.

Altra del 21.

Per un decreto imperiale pubblicato nel *Moniteur* del 21 il vice-ammiraglio Romain-Desfosses, ex ministro della marina, è stato nominato senatore.

Il ministro della marina e delle colonie ha ricevute dal vice-ammiraglio Bruat un rapporto del 27 febbraio dal quale si viene a sapere, che il capitano del *Fulton* assieme al capitano del vapore inglese *Leopardo* ha operata una ricognizione su Anapa e Caffa, dove hanno incontrato dei russi, che abbruciavano alcune case, hanno preso 4 cannoni da 24: ma il freddo eccessivo e la neve obbligarono il capitano del *Leopardo* a richiamare i suoi cannotti e a far ritorno all'ancoraggio di Kertch. Nella notte del 23 al 24 i due bastimenti si trovarono circondati dal ghiaccio; nondimeno poterono partire. Il capitano del *Fulton* incaricossi di tenere lontani i cosacchi, cacciandoli dal villaggio situato sulle rive del lago, e co' suoi obici potè appiccare il fuoco alle case che erano ancora coperte di neve.

Intanto i cannotti-tamburri del *Leopardo* armati in guerra, respinsero dalla parte di Anapa una compagnia di fanti, che parea si dirigessero su Taman. Padroni delle due coste del lago, gli equipaggi operarono allora uno sbarco, che distrusse quanto si trovava su quella parte: 10 cannoni da 24 fusi nel 1850, e nel 1851, furono posti fuori di servizio: una provista di biscotto fu abbandonata alle fiamme, come pure il materiale degli affusti e dei carri.

Il packebotto postale *Cannet* giungeva il 21 a Marsiglia, ed ha portato notizie di Costantinopoli fino agli 8 marzo. In una corrispondenza leggiamo quanto segue:

Un vapore giunto il 7 da Eupatoria ci ha fatto sapere che il 3 i russi hanno di nuovo attaccata questa piazza. Ricevuti vigorosamente dai turchi e presi di fianco dai navigli da guerra degli alleati, furono battuti in ritirata. Spinto dall'esito felice, Omer pascià avrebbe, dicesi, fatta uscire una grossa divisione turca ad inseguirli: ma tale attacco non si fece, che per trarre in una imboscata, e ben tosto la divisione trovandosi impegnata a mezzo forze nemiche considerevoli, dovette ritirarsi inseguita dai russi e con gravi perdite, che i più moderati fanno ascendere a 3 o 400 uomini.

— Leggiamo nel *Moniteur* sotto la data di Iassy 28 febbraio:

La congiunzione dei fili elettrici fra Iassy e Czernovitch ebbe luogo l'altro ieri. La linea è stata immediatamente messa a disposizione delle corrispondenze pubbliche e private.

— Nella *Gazzetta del Mezzogiorno* del 21 troviamo quanto segue:

Il *City of Manchester* partito ieri direttamente per Kamiesch, oltre una enorme quantità di materiale da guerra, porta la 1ª batteria della guardia imperiale, un distaccamento di 60 uomini della 4ª di artiglieria, e 300 cavalli spettanti a questi due corpi di artiglieria. Il gran vapore *Brasile* è partito il giorno 20 per l'Oriente col generale Herbillon, e suo figlio, col generale Menguenat ed i loro stati maggiori. Esso porta inoltre una massa di bombe e di razzi alla congreve. Il vapore *Idaspe* partito il 19 da Marsiglia per Costantinopoli porta la 2ª batteria del 4° reggimento, e 7 officiali di artiglieria. Il colossale vapore americano *Ocean-Herald*, che si trova in carica alla Jolietta, prenderà a bordo 300 cavalli e 500 uomini.

— Abbiamo da Tolone che il 20 è partito il vascello *Duperrè* avendo a bordo 813 uomini del 62° di linea, ed un distaccamento del 7° pure di linea, formato di 196 uomini.

Il 9°, il 32° e il 52° di linea aspettano a Tolone e negli accantonamenti vicini il loro imbarco. Con grande attività continua il movimento delle truppe.

GRAN BRETTAGNA

Londra 17 *Marzo*.

Alla Camera dei comuni, seguito e fine della seduta del 16 marzo, sir R. Hall domandò l'autorizzazione di presentare un bill pel miglioramento dell'amministrazione locale della metropoli.

Dopo aver accordata questa autorizzazione, la Camera si aggiornò.

— I piroscafi che compongono la squadra leggiera del Baltico, sono i seguenti:

L'*Imperieux* di 51 cannoni, capitano Watson, che comanda la squadra; l'*Euryale* di 51; l'*Arrogant* di 47; il *Dragon* di 6; il *Centaure* di 6; la *Magicienne* di 16; il *Basilisk* di 6; l'*Archer* di 15; il *Conflict* di 8, e il *Falcon* di 14.

La squadra sarà poi raggiunta al più presto dall'*Amphion* di 33, e dal *Pylade* di 21, che si trovano attualmente a Sheerness.

— Giusta il *Globe*, il numero delle milizie già incorporate in Inghilterra ammonta a 50,000.

— Si legge nel *Times*:

Gli ufficiali comandanti i depositi di cavalleria di Manchester, Norwich, York, Tiershill, Exeter, Sheffield, Maidstone, Cantorbery, Dorchester e Newbridge (Irlanda) hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronti all'imbarco dei rinforzi per la cavalleria di Crimea.

Si calcola che questi vari depositi riuniti forniranno 1760 uomini. Il 6 dragoni e il 15 usseri daranno isolati ciascuno 600 uomini. Il 12 lanceri ha dovuto già partire dall'India alla volta della Crimea, di modo che i rinforzi si eleveranno in tutto a 3,360 uomini.

Questo primo s'imbarcheranno 300 cavalli per la rimonta dei reggimenti.

— Il *Times* riferisce che gli alleati fanno venire da Balaklava e da Kamiesch una prodigiosa quantità di proiettili e di munizioni. La ferrovia risparmia tempo e fatica pel trasporto di queste munizioni. Al mattino vengono trasportati tutti gli elementi, al dopo pranzo i proiettili. I lavoratori croati spiegano una forza sì prodigiosa, portano pesi sì enormi che eccitano a meraviglia.

Lord Raglan comunicò al generale Ostensaken, che gli accordava il chiesto armistizio dal mezzodì ad un'ora affine di poter dar sepoltura ai morti. Russi e francesi compirono questo triste uffizio, reso indispensabile dopo l'attacco dei francesi contro la torre Malakoff. Gli ufficiali d'una parte e dall'altra si sono salutati colla massima cortesia. Alcuni istanti dopo spirato l'armistizio, un cannone della torre Malakoff sparò, ed i francesi tosto risposero. Di notte i francesi lanciano razzi di nuova invenzione su Sebastopoli, e ne ottengono notevoli effetti.

È probabile che i piemontesi, dice la *Gazzetta Militare di Vienna*, occuperanno lo spianato posto al di sopra della baia di Kamiesk. I muli od i cavalli necessari all'esercito piemontese hanno già passato il Bosforo. Saranno pure pronti gli oggetti d'accampamento prima dello sbarco delle truppe sarde.

— Il *Morning Post* pubblica il seguente dispaccio in data di Vienna 16:

Ieri nella seduta del congresso i plenipotenziari hanno scambiato i loro poteri e cominciato i loro lavori. Le quattro basi, con l'interpretazione degli alleati, essendo state presentate, furono accettate dai rappresentanti della Russia verbalmente. Un protocollo concepito nel medesimo senso deve essere firmato dimani sabato allorchè si raduneranno gli ambasciatori. Questo documento costituirà la base dei negoziati di pace. Oggi non vi fu riunione, atteso che il congresso ha rimandato la seduta a domani.

— Si legge nel *Morning Post* del 17 marzo:

L'importante dispaccio che pubblichiamo non può mancare di destare nel più alto grado l'attenzione, perchè nulla vi è più a dubitare quanto al cominciamento delle negoziazioni di pace. Nel corso della giornata, a quanto pare, sarà firmato un protocollo che constaterà l'accordo dei plenipotenziari relativamente alle quattro condizioni che erano i preliminari indispensabili delle negoziazioni e alla interpretazione che vi si unisce.

Noi abbiamo inteso che il congresso si è riunito giovedì. Si ricorderà che i diplomatici che lo compongono sono lord John Russel e lord Westmoreland, i sigg. Bourqueney, Buol e Prokesch, Arif pascià, il sig. Titoff e il principe Gortschakoff. Fuad effendi, il secondo plenipotenziario ottomano, non è ancora arrivato.

Lo scambio dei poteri è stato il primo atto del congresso, e dopo il compimento delle formalità necessarie, sembra che siasi messo subitamente all'opera senza perdere un momento. Il telegrafo ci fa conoscere il risultamento. Gli ambasciatori russi hanno accettato verbalmente le quattro condizioni coll'interpretazione che vi hanno unita gli alleati. Nulladimeno essi non vi hanno ancora apposto la loro firma. Ciò si spiega con un fatto al quale si può facilmente ricorrere, cioè che si usa al congresso, dopochè son terminati i lavori di ciascun giorno, redigere minute, e più tardi ridurle alla forma di un protocollo. Uno dei plenipotenziari è generalmente invitato dagli altri a compiere questo lavoro, ed è questo modo di procedere che ha senza dubbio motivato l'aggiornamento del congresso di venerdì ad oggi sabato, onde dare il tempo di redigere il protocollo che i plenipotenziari, nuovamente riuniendosi, avranno a sottoscrivere prima di ogni altra cosa.

Se dunque questa mattina il protocollo come noi ce l'aspettiamo, è sottoscritto da tutti i membri del congresso, così potranno quin-

di procedere a compiere l'importante missione di cui sono incaricati. Noi frattanto dobbiamo avvertire il pubblico di non affrettarsi troppo ad accettare un cominciamento come una fine, un principio come una cosa compiuta. La Russia ha, è già gran tempo, aderito alle negoziazioni.

GERMANIA

BERLINO 16 *Marzo.*

Il progetto d'indirizzo al re proposto alla seconda Camera dalla rispettiva commissione suona litteralmente com'appresso:

Sereniesimo e potentisimo Re!
Graziosissimo Monarca e Signore!

Visti i pericoli che minacciano derivare alla nostra patria da una controversia europea che va ricevendo sempre maggiori dimensioni, il governo di Sua Maestà ha richiesto i rappresentanti del paese del prolungamento del credito accordato dalla Camera nella primavera dell'anno decorso per i bisogni straordinari dell'amministrazione militare.

Come di nostro dovere abbiamo assoggettato a coscienzioso esame la inchiesta del regio governo, penetrati di tutta la gravità della presente situazione e della intera portata delle difficoltà da cui vediamo circondata la patria.

In questo gravissimo momento abbiamo riputato nostro dovere di accostarci ai piedi del trono e di esternare immediatamente alla Vostra Reale Maestà i nostri sentimenti e le nostre convinzioni.

Il popolo di Prussia sa pienamente apprezzare il bene d'una pace, che sotto la saggia guida dei suoi re, ha sparso, per la durata di quaranta anni senza interruzione, i suoi benefici sulla nostra patria, ha portato le sue forze ad un'altezza finora mai arrivata. Ma quantunque esso apprezzi questi benefici, tuttavia conosce che vi sono dei beni maggiori, e se in mezzo agli inviluppi che sono in prospettiva, la patria si vedesse minacciata nel suo onore, nella sua indipendenza e nella sua posizione, il popolo prussiano nel suo attaccamento e nella sua ingenita fedeltà, metterà a disposizione della Maestà Vostra averi e vita in tutte le vicissitudini della sorte.

Umiliando ai piedi del trono la protestazione della nostra inconcussa fedeltà e della nostra illimitata devozione, ne incombe ancora un altro dovere altrettanto sacro. Non possiamo non esternare devotissimamente i timori con cui il fedele popolo della V. R. Maestà ha seguito per dieci mesi i passi del regio governo in mezzo alla grande complicazione europea. Con affanno vide, la Prussia sceverarsi dal concerto delle grandi potenze europee rappresentate l'anno decorso a Vienna e rinunciare di tal guisa al mezzo il più efficace di contribuire con un contegno solido e sincero al sollecito conseguimento dello scopo desiderato ardentemente da tutto il paese — una pace che offra durevoli garanzie contro il ripetersi di siffatti tentativi contro il diritto d'Europa — in modo che convenga alla dignità, agli interessi ed alla posizione della Prussia, come la dichiarazione fatta nella decorsa primavera dal governo di Vostra Maestà sul futuro andamento della sua politica.

Noi sappiamo apprezzare pienamente le difficoltà della situazione presente, ma considerati quei timori, noi possiamo non esprimere devotissimamente, che qualunque siano gli eventi, in una politica solida e conseguente noi ravvisiamo la più essenziale ed indispensabile garanzia per l'avvenire della Prussia.

Con profonda venerazione ecc.

— Il barone de Manteuffel diresse a tutti i rappresentanti della Prussia presso le corti tedesche la seguente circolare.

Berlino 6 marzo 1853.

Vostra.....troverà nell'allegato la copia d'un dispaccio confidenziale ch'io diressi al regio ambasciatore a Parigi in data 2 corrente. Come vedrete, io ne fui indotto dalla circostanza che il contegno del regio inviato federale nelle sedute federali fu assoggettato da parte d'un governo estero ad una critica, che il regio governo reputa inconciliabile colla dignità e coll'indipendenza della Germania. Appunto per questo motivo non m'estesi in proposito di faccia al governo francese, ed anche ora credo dovermi limitare ad alcune osservazioni onde difendere il punto di vista del governo da svisamenti cui ebbe a provare in varie guise.

I motivi della decisione federale dell'8 febbraio sono chiari ed evidenti. Se adunque più tardi invece d'ignorarli in tentato di dar loro un'opposta interpretazione, non altre parole, se ad una misura che mira a consolidare internamente ed esternamente la Germania senza congiungervi una dimostrazione qualunque, viene data più tardi l'impronta d'una dimostrazione parziale, è naturale che ad una tale tendenza bisognava negare il diritto. Ciò fu fatto dal regio inviato federale. Havvi in ciò una dimostrazione contro l'altra parte? Minimamente. In fatti la Germania si troverebbe in trista situazione, se l'accennare alla sicurezza ed indipendenza della Confederazione tedesca nella minacciosa posizione d'Europa, viene interpretato e biasimato come una provocazione dell'estero.

Noi almeno siamo d'avviso che ciò convenga alla dignità della Germania in troppo alto grado per aver bisogno d'un emendamento, e segnatamente di quello che risulta da trattati a cui la confederazione non ebbe parte e non ne conosce ancora l'importanza pratica. Noi abbiamo motivo di supporre che molti dei nostri alleati tedeschi dividano questo parere, chè in caso diverso non sarebbero stati accettati con una maggioranza pressochè unanime tanto nei comitati quanto nell'assemblea federale i motivi della decisione dell'8 febbraio. Se questi motivi non fossero stati assoggettati più tardi ad un'interpretazione loro estranea, il regio inviato federale non si sarebbe trovato nel caso di doverli rimettere nella primitiva generalità, in tal modo però dovettero farsi risaltare rigorosamente e precisamente le conseguenze del principio.

Si sarebbe dovuto sperare, che questo scambio d'idee per lo più confidenziale non verrebbe spogliato del suo carattere primitivo con una pubblicità prematura ed inesatta. Ma dacchè ciò è pur troppo avvenuto — esperienza cui la Prussia è assuefatta colle relazioni faziose della stampa tedesca ed estera, dalle quali non si lascierà però fuorviare, dovesse anche esporsi al pericolo di essere disconosciuta e messa in sospetto — sarebbe stata cosa agevole di sceverare la verità dall'esagerazione.

Si è parlato di molte proposte parte fatte, parte da farsi dalla Prussia, per esempio: che i contingenti federali siano collocati interamente in territorio federale tedesco, che le fortezze federali vengano armate e simili. Noi fummo infatti sorpresi per quest'attività sviluppata in nostro nome. Da parecchie relazioni dei nostri ambasciatori abbiamo rilevato che una serie di circolari austriache s'occupano di questi affari e vanno in certa guisa arrolando dei voti contro proposte, che noi avremmo per fare all'assemblea federale.

Parecchi governi tedeschi supponevano che queste circolari siano state comunicate anche a noi. Questo peraltro non fu il caso. Se il gabinetto di Vienna si fosse esternato di faccia a noi, ne sarebbe ben tosto risultato che le opinioni a noi attribuite non esistono ed il ripetersi delle circolari sarebbe divenuto superfluo. Non intendo qui di discutere se vi avrebbe guadagnato o perduto il vero interesse della Germania, che in questa grande crisi europea regna all'unità ed al consolidamento, e non alla tensione artificiale delle sue forze secondo impulsi stranieri.

La posizione del regio governo di faccia alla decisione federale è altrettanto semplice quanto chiara. Come potenza federale tedesca s'attiene ai motivi finchè l'assemblea federale non avrà dato loro una direzione più positiva mediante nuove decisioni. Se ed in qual senso essa sarà per farlo è quistione d'un prossimo avvenire. La Prussia conosce la gravità del momento e non mancherà alla patria tedesca. Ma appunto perchè la conosce non si lascierà fuorviare da interpretazioni imposte. In questo stato di cose la Prussia è pienamente conscia di esser libera non solo da intenzioni dimostrative, ma eziandio da pensieri secondari e da animo inasprito contro le potenze occidentali.

Vostra . . . s'esternerà in senso delle succitate osservazioni tanto in faccia al governo, presso cui ha l'onore d'esser accreditata, quanto altrove in via confidenziale se avrà motivo di supporre che si cerca di giudicare il nostro punto di vista basandosi sopra fatti svisati.

Aggradite ec.

Di Manteuffel.

— Scrivono da Berlino, il 17 marzo:

Il viaggio del re a Dresda non è una semplice visita; esso ha uno scopo politico importante. Vi si delibererà sull'attitudine ulteriore degli Stati alemanni, e a questo effetto rappresentanti della Sassonia, della Baviera e dell'Austria stessa, si aggiunge, si portano a Dresda.

Gli è per questo motivo che il sig. Manteuffel, presidente del consiglio, partirà egualmente questa sera per Dresda, e che ivi rimarrà col re sino a lunedì sera. Quantunque sinora non si abbiano ragguagli sull'oggetto preciso di questa conferenza, nullameno si assicura che essa è della più alta importanza.

Il re è stato ricevuto iersera alla frontiera di Sassonia da tutta la famiglia reale di Sassonia.

L'attitudine attuale della Prussia a riguardo delle potenze occidentali è motivata principalmente dal pensiero che comincia a farsi strada nei circoli ministeriali che le conferenze di Vienna termineranno per la pace. Perchè, dicesi, compromettersi ancora in faccia alla Russia all'ultimo momento, quando tutta la questione è sul punto di essere risolta?

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 18 *Marzo.*

Le discussioni nella seconda sessionedelle conferenze di Vienna, tenuta ieri, non hanno prodotto alcun risultato. Il principe Gortschakoff fece varie domande per ottenere schiarimenti sui quattro punti di garanzia precisati, e ricevette dilucidazioni complete, che gli furono date in modo pienamente concordante, dopo breve deliberazione dei plenipotenziari. Allorquando si abbia il risultato preciso, se dalle conferenze risulterà la pace o se sia inevitabile la guerra, ne sarà fatta immediatamente la pubblicazione in un organo ufficiale. A varie interpellazioni i relativi diplomatici hanno dato una risposta conforme in tal senso. Finora odesi soltanto che la situazione è effettivamente pacifica; la diplomazia russa si mostra molto contenta dello stato delle pratiche, e spera pace. Quanto al punto che tratta della libertà delle foci danubiane, sarebbe stato proposto che, senza intaccare i diritti di supremazia dello czar, la spiaggia russa debba rimanere disabitata fino alla distanza di un miglio geografico.

Altra del 19.

Ieri, alle 3 pomeridiane, ebbe luogo in Vienna la terza sessione dei plenipotenziari della conferenza, la quale fu però brevissima.

— La prossima sessione delle conferenze avrà luogo per domani. A quello che si sente,

verso la fine del mese, vi avrebbe una pausa di vari giorni nelle sessioni.

— Scrivono da Vienna alla *Gazzetta di Trieste*, che l'ambasciatore prussiano, ricevette dispacci telegrafici da Berlino, relativi all'apertura delle conferenze di Vienna. La Prussia ha deciso di sospendere ogni passo ulteriore per prendervi parte; ma ha già invitato il gabinetto russo a dichiarare in forma obbligatoria che la Russia sottoscriverà nuovi trattati, solo allora quando la Prussia ottenga il diritto di sottoscriverli anch'essa. Si attende quanto prima un dispaccio circolare del ministro prussiano, sig. di Manteuffel, che tocchi queste questioni.

Trieste 20 *Marzo*.

Questa mattina venne affisso al Tergesteo il seguente importante dispaccio telegrafico, diretto da Bukarest a rispettabile casa di qui:

Permessa dalla Russia entrata e sortita del Danubio a bastimenti soltanto austriaci, con garanzia del Consolato; la merce appartenere a negozianti austriaci, essere del raccolto 1853, e destinazione per porti austriaci.

RUSSIA

Un autografo sovrano dell'imperatore Alessandro II all'esercito del Don è del seguente tenore:

Nostro caro e fedele esercito del Don!

La grave perdita provata dalla Russia così inaspettatamente, troverà un'eco doloroso nei grati cuori delle valorose truppe del Don. Il nostro amatissimo genitore, nella perseverante sua benevolenza dimostrata all'esercito del Don, ha elargito al medesimo un ordinamento che assicura perfettamente il suo benessere. Quanto tempo è che il signore e imperatore Nicolò Pawlowitsch si degnò di esprimere ch'egli amava gli arditi figli del Don e ch'egli andava superbo di loro? In prova di questi sentimenti Sua Maestà compariva spesso nell'uniforme del Don dinanzi alle file dell'esercito russo. Mentre desideriamo di manifestare all'esercito del Don la nostra cordiale riconoscenza pel suo fedele e glorioso servizio, gli regaliamo graziosissimamente l'uniforme portato dall'imperatore. Possa questo pegno essere conservato dall'esercito quale reliquia e memoria imperitura anche per le generazioni future! Noi restiamo al valoroso esercito del Don per sempre affezionati colla nostra grazia imperiale.

IMPERO OTTOMANO

Durazzo 13 *Marzo*.

(Carteggio dell'*Osservatore Triestino*).

La coscrizione si effettua finora lentamente ma senza ostacoli nel distretto di Tiranna; e poi seguirà la leva dei *redif*. La commissione per la coscrizione, dopo che avrà compita la sua missione in Tiranna, si trasferirà in questo distretto per fare la leva prescritta.

Viaggiatori di Bitoglia raccontano che sia colà arrivato un ufficiale britannico per ingaggiare quattromila uomini a cavallo colla paga di trecento piastre al mese, più il mantenimento per l'individuo e il cavallo. Si parla che da Bitoglia passerà in Ocrita, indi in Elbassan, Pechin, Cavaia, Durazzo, Tiranna e Croia.

PERSIA

Tabriz 19 *Febbraio*.

Lo sciah ha deciso di formare un campo a Sultanè. La pubblica opinione prevede che la Persia si dichiarerà per gli alleati nella prossima primavera, quando il campo sarà già formato.

Corre voce che il signor Murray, ministro plenipotenziario inglese presso lo sciah, sia giunto a Bagdad.

Il signor Tompson, incaricato d'affari inglese, ebbe una viva discussione col governo persiano, intorno al fatto di un certo principe di questo paese, che si sarebbe rifugiato presso la legazione britannica. La corrispondenza sul soggetto fu lunga e voluminosa, e venne chiusa con una piena soddisfazione offerta all'incaricato inglese. Il 17 corrente, un armeno suddito russo uccise un musulmano nel Kirvan-Serai di Tabriz. Vi fu in seguito un attentato di ammutinamento generale contro i cristiani. Le truppe furono chiamate sotto le armi, e poste nel quartiere armeno della città. Queste precauzioni, e la cattura dell'uccisore fecero sopprimere ogni movimento. Il giorno in cui ebbe luogo l'omicidio, due mercanti russi furono arrestati e condotti al palazzo del principe-governatore ove furono imprigionati, finchè vennero domandati dal console di Russia.

Il governatore, il quale è solo di nome il capo del governo di Adgerbigian, è stato richiamato a Teheran, ciò che fu altamente approvato dalla popolazione di Tabriz.

BORSE.

Parigi 23 *marzo*.

Quattro e 1/2 per cento aperto a	94 50
chiuso a	94 —
Tre per cento aperto a	69 05
chiuso a	69 70

Vienna 19 *marzo*.

Cinque per 0/0.	D. 82 5/8	L. 82 3/8
Quattro e 1/2 per 0/0. . . .	D. 74 1/8	L. 74 1/4
Pezzi da 20 c. ag. per 0/0 .	D. 27	L. 27 1/2

ARRIVI

DAL GIORNO 16 AL GIORNO 18 MARZO

Da Napoli—Verga dot. Vincenzo di Vercelli, med. Bernard Giovanna Svizzera, Berisone Gius. Olandese, Roberti Vincenzo Piemontese avv. Salazar Gius. di Spagna, De Veron Giov. di Belgio, Alloveau Luigi di Francia. Babcock Enrico, Hoffman F., Hone E., Norris T., Parmly Eleazaro, Demill Riccardo, Montlon Carlo, Eppes Riccardo, Bane T. Richardson T. americani — *Da Firenze* — Dupon, Devienne Carlo, Marietten Aug., Garon Antonio dott. Bianchi Agostino, francesi, Mittelholzer di Svizzera Smit Odoardo Inlese, Girò Giov. inglesi, Puricelli Ermanno—*Da Marsiglia*—Hawett Giuseppe di Turchia, Da Dina Carlo di Sardegna, neg.

PARTENZE

DAL GIORNO 16 AL GIORNO 18 MARZO

Per Napoli—Agneu Catterina, Blahwagt Riccardo, Bruce Archibaldo inglesi, Gerard Gabriele di Francia, Tanner Alessandro di Amburgo, Rousse Pietro di America *Per Firenze*—Mortimer Morton, Sampson. N. di America, Garside Carlo inglese, Buscaini Ant. di Napoli, Trentele N.—*Per Milano*—Berfini Achille, d'Austria pittore—*Per Baden*—Montanus H. di Baden—*Per Piemonte*—De Skarlatine, incaricato di S. M. l'Imperatore delle Russie.

AVVISI

AVVISO DI VENDITA

L'opera pia a causa di studii istituita dalla bo: me: Giacinta Pacifici De-Magistris, possiede in questo territorio, un podere olivato, vitato, e rivestito di varie piante fruttifere, denominato la Veterina, e valutato dall'Ingegnere sig. Antonio Petri per la somma di sc. 4362 71, come dalla relativa perizia che rimane a tutti ostensibile nell'archivio dell'opera pia. Autorizzata dalla sac. Congne degli Studii la vendita di tal fondo purchè se ne rinvenga un prezzo superiore per lo meno di scudi 400 al valor periziale, come da venerato dispaccio del 10 marzo corr. num. 502, il consiglio Amministrativo dell'opera Pia invita tutti coloro che bramano di farne acquisto a dare le proprie offerte, in carta di bollo, coll'elezione del domicilio, nel termine di giorni venti computabili da questo avviso o in Roma nella Segreteria della sullodata s. Congne, o in Sezze presso il Notajo sig. Alessandro Carnebianca, per essere prese in considerazione.

Sezze questo di 24 marzo 1855

AVVISO LETTERARIO

Nel negozio librario Bonifazi sulla piazza di Venezia num. 106 il giorno di giovedì 29 marzo avrà principio la vendita per asta pubblica di una scelta libreria già appartenuta a ch. me ill. Inglese archeologo e viaggiatore defonto, Questa libreria contiene una bella raccolta di opere di pittura, incisione, scultura, architettura, viaggi antichità ed altre di varia letteratura. Il catalogo si dispensa nel medesimo negozio ove si possono le commissioni per l'incanto.

AVVISO

Di vendita volontaria

Il proprietario del diritto perpetuo privativo di costruire le capanne sul Tevere incontro al porto di Ripetta per uso di bagni nella stagione estiva, avendo risoluto alienarlo, invita chiunque volesse accudire all'acquisto di dare la sua offerta chiusa nell'officio Notarile Milbrat in piazza di Pietra n. 43 presso il quale si troveranno i relativi schiarimenti entro il termine di giorni 30 dalla data del presente, quale decorso si apriranno le offerte per aversi in considerazione.

Roma li 24 marzo 1855

ANNUNZI GIUDIZIARI

Si fa noto a chiunque per ogni effetto di ragione, ed a forma del § 1696 del Regolamento Legislativo, che la Santità di Nostro Signore con benigno Rescritto del giorno 7 gennaro 1855 esibito negli atti dell'infrascritto Notaro, si è degnata di ordinare, che non sia lecito al signor Ignazio Grossi di Fusignano, diocesi di Faenza di fare qualunque contratto; e di emettere qualunque obbligazione anche commerciale senza il consenso, ed autorità del di lui padre Antonio, sotto pena di nullità.

Roma 26 marzo 1855

Fabio Ramacci Not. [illegible]

Fallimento

Si deduce a notizia dei signori creditori del fallito Pio Mola che l'Eccmo Tribunale del Commercio sedente in Roma con sentenza del giorno 21 del cadente mese ha assegnato un nuovo termine di giorni 15 da oggi decorrendi, per depositare nella Cancelleria, o presso i Sindaci provvisionali sigg. Antonio Vaselli, e Luigi Paterni i titoli di credito, e per procedere alla verificazione dei medesimi innanzi l'Illmo sig. cav. Luigi Costa Giudice Commissario del fallimento.

Romualdo Polidori Vice-Canc.

S. J. P.

Notificetur D. Comiti Eugenio Delacroual Deprez pro omni per affixionem, qualiter fuit interpositus recursus pro restitutione in integrum ideo citetur idem ad comparendum infra octo dies et viden. mandari concedi restitutionem in integrum adversus sententias primam editam a Tribunali mercatorio urbis die 7 septembris 1853 alteram a s. Rota Ponente R.P.D. Serafini die 16 martii 1855 tam ob documenta noviter reperta, tam ob manifestam injustitiam, legumque omnium violationem, eo quia denegata fuit instantibus ferramentorum restitutio, quamvis ipsi pleno proprietatis jure super iisdem pollerent cum condemnatione ad expensas, et damna, et salvis quibuscumque aliis juribus instantibus Exmo Viro Principe D. Cosimo Conti, et R.P.D. Salvatore Vitelleschi nomine ec. pro quibus Dom. Christ. Tuccimei Proc.

Christophorus Tuccimei Proc.

Illmo sig. Avv. Cecconi Ass.

Ad istanza del sig. Biagio Belfiore possidente dom. via delle Botteghe Oscure num. 29 rappresentato dal sottoscritto Procur.

Atteso il decreto di contumacia del giorno 24 corrente si cita per la seconda volta a forma del § 463 del vig. Regolamento giudiziario il sig. Girolamo Sturbinetti erede del fu Francesco a comparire nella prima udienza dopo tre giorni per sentirsi condannare in unione all'altro citato coerede del defunto genitore al pagamento di sc. 24 30 dovuti per frutti compensativi decorsi dal 25 aprile 1853 a tutto il 22 decembre poto del credito di sc. 199 46 a forma dei documenti venga rilasciato l'ordine esecutorio colla condanna alle spese.

Carlo Serviento Proc. Rotale

Eccmo Trib. Civ. di Roma Primo Turno

Ad istanza del sig. Giacomo Raspi capo mastro muratore domic. in Roma via Cremona n. 44 rappr. dal sig. Tommaso Farsarelli Proc.

Si cita il sig. Marchese Giuliano Capranica del Grillo Scarlatti per affissione a forma dei § 483 e 484 stante l'incognito domicilio, e dimora a comparire nel termine di giorni otto per sentirsi condannare al pagamento della residual somma di scudi 870 e baj. 46 all'Istante dovuti per lavori murarii eseguiti in varj fondi del citato a forma dei documenti in atti, e pel suddetto pagamento di sc. 870 e baj. 46 non che per le spese concedere l'opportuna sentenza di condanna coll'ordine esecutorio a forma di legge S P. di ogni altro credito, azione, o ragione all'Istante competente non che di ampliare, e riformare la presente.—*Tom Farsarelli*

Nel giorno 30 marzo 1855 alle ore 10 antimeridiane nella depositeria Urbana di Roma si procederà alla vendita d'officio dei seguenti oggetti — Un banconcino di legno — Un giro di scanzie — Una vetrina con bussolotti — Un quadro con cipolla di vetro — Un almanacco — Una stadera con pesi — Un bilancino di ottone — Una stadera d'ottone con cavalletto di ferro — Uno spunta zigari d'ottone con lametto superiore — Una cassetta ovale d'ottone — Un vaso per pipe — 4 cistole di legno, 3 cartocci di latta, diverse bottiglie, barattoli, cassette — Un mostriccino per il sale — 3 mostre — 6 sedie di faggio — Un fiasco per acquavite — Un lume a chinchè con campana di cristallo — Un [illegible] bruschino e macinello — Una colonnetta con mortale di pietra e pistello di legno — Un bocale — Una cassettina con spartizione a remata di fil di ferro — Una stagnata d'ottone per li bicchieri e 3 bicchieri di mezzo cristallo il tutto stimato dal sig. Luigi Cantoni Perito sc. 20 50. ciò si notifica al sig. Bartolomeo Marganelli di incognito domicilio reale.

Carlo Danesi Curs. Civ.

No

Il Giornale di Roma … di associazione per … Pontificio, Napoli e … Regno Lombardo Vene… Paesi Bassi e Inghilte… Ogni associato riceve … esto vale bai. 5.

OSSERVAZI…

GIORNI DELL' OSSERVAZIO…	
27 Marzo.	Ore 7 / » 3 / » 9

AVVISO AI …

I signori Asso… sono invitati a rinn… va a terminare all… se non vogliono so… dizione.

Quelli poi che … sono pregati di fa… cognome, a scanso … del danaro che af… di accompagnarli …

ROMA

PARTE …

NOT…

Giacomo *della S.* … *Diacono di S.* … *della Santità di* … *Segretar…*

Trovandosi in … nale telegrafica nell… estremi confini Nap… tendo attivarsi una … legrafica così per … anche in comunicaz… Santita' di Nostro … permettere, che anc… si dei telegrafi ele… a tale oggetto, udit… ha ordinato di pub… suo nome pubblich…

1. Cominciand… simo Aprile è perm… dei telegrafi elettric…

2. Gli Offici te… to Pontificio a rice… si trovano stabiliti …

Roma, Bolo… racina.

3. I detti Offic… no, quanto di notte…

4. L'Officio de… con speciale regola… re, che troverassi a… Officio, ed i privat… del telegrafo, saran… vanza del regolame… le, che possa rigua…

5. Le tariffe p… spacci sono regolat… geografiche da sess… delle parole.

6. Niun dispac… cento parole.

7. Le tariffe s…

Num. 71 — 1855.

Mercoledì 28 Marzo

Il Giornale di Roma esce ogni giorno, eccettuati i festivi. - I prezzi di associazione per trimestre sono i seguenti: Roma ₹ 4 50. - Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi ₹ 6 90. - Granducato di Toscana, Regno Lombardo Veneto ec. ₹ 5 50. - Francia, Spagna, Portogallo, Paesi Bassi e Inghilterra ₹ 4 50. - Germania ₹ 3. - America ₹ 6. - Ogni associato riceve il giornale franco di porto: e ogni numero staccato vale bai 5.

Gli atti del Governo e tutto ciò che il giornale sono esenti da bollo. Le lettere, i pieghi ... le richieste e ... devono essere diretti all... amministrazione ... via della Stamperia ... Tutte le volte che si faranno inseriti alli governativi ed annunzi giudiziari si pubblicheranno un foglio straordinario.

GIORNALE DI ROMA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE.

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.	Termometro R. ester. al Nord.	Umidità	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
27 Marzo.	Ore 7 antim.	Poll. 27 lin. 10,0	+ 10, 5	84 0	S-S-E. var.	Nuvoloso	Pioggia dal mezzodì del 26 a quello del 27 poll. 0 l. 0,67
	» 3 pomer.	» 27 » 11.8	+ 12, 0	76 2	S-S-O. forte	Nuvoloso	Dalle 9 pom. del 26 Marzo fino alle 9 pom. del 27 detto.
	» 9 pomer.	» 27 » 11,5	+ 9, 5	90 0	S-S-O.	Nuv. sp.	Temperat. mass. + 12,1. Temperat. min. + 8,5.

AVVISO AI SIGG. ASSOCIATI.

I signori Associati al Giornale di Roma *sono invitati a rinnovare l'associazione, che va a terminare alla fine del corrente mese, se non vogliono soffrire ritardo nella spedizione.*

Quelli poi che dimorano fuori di Roma sono pregati di far porre il loro nome e cognome, a scanso di equivoci, nei gruppi del danaro che affidano alla posta, ovvero di accompagnarli con lettere di avviso.

ROMA 28 *Marzo*.

PARTE OFFICIALE

NOTIFICAZIONE

GIACOMO *della S. R. C. Card.* ANTONELLI
Diacono di S. Agata alla Suburra
della Santità di N. S. PIO PAPA IX
Segretario di Stato ecc.

Trovandosi in esercizio la linea longitudinale telegrafica nello Stato Pontificio fra gli estremi confini Napolitano ed Estense, e potendo attivarsi una regolare corrispondenza telegrafica così per l'interno dello Stato, come anche in comunicazione cogli Stati Esteri, la SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE si è degnata di permettere, che anche i privati possono servirsi dei telegrafi elettrici per tutto lo Stato; ed a tale oggetto, udito il Consiglio de'Ministri, ci ha ordinato di pubblicare, come nel Sovrano suo nome pubblichiamo, ciò che siegue:

1. Cominciando dal primo giorno del prossimo Aprile è permesso anche ai privati l'uso dei telegrafi elettrici per tutto lo Stato.

2. Gli Offici telegrafici destinati nello Stato Pontificio a ricevere, e trasmettere dispacci si trovano stabiliti in

Roma, Bologna, Ancona, Fuligno, e Terracina.

3. I detti Offici sono aperti tanto di giorno, quanto di notte.

4. L'Officio dei Telegrafi viene condotto con speciale regolamento organico e disciplinare, che troverassi affisso nell'interno di ciascun Officio, ed i privati, i quali vorranno servirsi del telegrafo, saran tenuti ancor Essi all'osservanza del regolamento medesimo per tutto quello, che possa riguardarli.

5. Le tariffe per il telegrafamento dei dispacci sono regolate sulla distanza in miglia geografiche da sessanta al grado, e sul numero delle parole.

6. Niun dispaccio può contenere più di cento parole.

7. Le tariffe segnano la tassa relativa ai dispacci di 25 parole. Dalle 26 alle 50, la tassa viene duplicata, dalle 51 alle 100 viene triplicata.

8. Pei dispacci da spedirsi nell'interno dello Stato, le tasse computate presso le norme sopra indicate risultano dal quadro apposto in fine della presente notificazione.

9. Presso ciascun Officio si troverà il libro di tariffa per l'importo della tassa dei dispacci da spedirsi all'Estero.

Dalla Segreteria di Stato li 27 marzo 1855.

G. CARD. ANTONELLI

Per miglia geografiche da 60 al grado	Tassa per un dispac. telegrafico di parole					
	sino a 25 inclusive		sino a 50 inclusive		sino a 100 inclusive	
	Sc.	Bai.	Sc.	Bai.	Sc.	Bai.
Sino a 40 inclusive .	—	48	—	96	1	44
Più di 40 sino a 100 inclusive.	—	96	1	92	2	88
Più di 100 sino a 180 inclusive.	1	44	2	88	4	32
Più di 180 sino a 280 inclusive.	1	92	3	84	5	70
Più di 280 sino a 400 inclusive.	2	40	4	80	7	20
E così in seguito.						

Le tavole delle distanze saranno ostensibili presso gli Offici telegrafici.

STATI ESTERI

FRANCIA

Leggiamo nel *Moniteur de la Flotte* la seguente data del 3 corrente davanti Sebastopoli:

Sebastopoli, come città, mi presenta l'aspetto di essere un pò guasta: non veggo poi tanti bastimenti russi ancorati nel porto, come ne vedemmo il 17 ottobre. Bisogna dire che il moscovita abbia grande apprensione di vedere i nostri bastimenti rinnovare il loro attacco per mare: da poichè ora ha installato tre palizzate per chiudere il porto, e l'ultima è formata con cinque o sei navigli. Dietro l'ultima palizzata, il primo bastimento, che veggo, è un vascello a tre alberi, portando la bandiera del contrammiraglio, viene poscia una fregata, indi un'altra fregata: e dopo questa si distinguono uno, due, tre e quattro vascelli: il primo a tre ponti, avente bandiera di vice-ammiraglio, gli altri a due ponti, e l'ultimo portando bandiera di contrammiraglio.

Onde potete facilmente calcolare ciò che è stato distrutto dai russi stessi dal momento che noi stiamo in questa crociera. È chiaro che essi hanno colato a fondo quattro o cinque navigli dentro la palizzata di catene, indi dei tredici vascelli, che noi abbiamo bene riconosciuto nel mese del passato agosto, cinque sol tanto, di cui due a tre ponti sono oggi visibili. Per cui 8 vascelli di linea sono scomparsi alla nostra vista. Conoscete voi delle battaglie navali che siano costate così care al nemico? E questi vascelli sono scomparsi senza gloria. Ma ciò non è tutto. Questi lavori *idrotecnici*, come li chiamava il principe Mentschikoff in uno dei suoi proclami, hanno per effetto al presente di coprire questo magnifico porto di Sebastopoli, che formava l'orgoglio della Russia. Sì, Sebastopoli ora è ridotto a niente come porto, ed i russi colle proprie mani hanno compiuto un sacrificio, che le nazioni non sottoscrivono, che dopo lunghe e disastrose guerre.

Voi dunque vedete essere ciò di già un assai considerevole risultato della spedizione della Crimea: e quando vi si aggiunge la presenza di una armata trincerata in una posizione inespugnabile, e di due flotte ancorate in eccellenti porti, alla portata dei cannoni della capitale della Crimea, si può affermare, che ora la potenza russa nel mar Nero ha avuto una sconfitta, da cui non si ristorerà più.

In quanto alla marina russa in questo mare, che la metteva alle porte di Stamboul e di s. Sofia, voi ora vedete ciò che, vi resta. Nulla vi dico del campo. Le nostre truppe sono tutte come il degno generale, piene di ardore e di fiducia: la loro inevitabile lentezza di questo faticoso assedio, i rigori del verno eccezionale, non hanno scoraggiato alcuno: e forse pel contrario hanno in certo modo esaltato il coraggio di tutti. La costanza, di che qui fa prova il nostro esercito, mostra abbastanza il suo spirito eccellente e l'affezione, che ha saputo inspirargli il prode generale che lo comanda.

GERMANIA

Scrivono al *Moniteur* da Cassel 13:

Si continua ad occuparsi attivamente dell'armamento del contingente assiano. Nei scorsi giorni il governo ha fatto acquisto dei cavalli necessari per mettere al completo la cavalleria, l'artiglieria ed il treno e si lavora indefessamente ad equipaggiare e ad istruire le reclute.

Da Carlsruhe 14 marzo:

Le risposte alle ultime circolari dell'Austria, relative alla interpretazione del decreto della Dieta dell'8 febbraio che prescrive l'armamento in guerra dei contingenti federali, cominciano a giungere a Francoforte. Tra gli stati particolari che considerano questa provvidenza come la conseguenza naturale del trattato del 20 aprile, e degli atti susseguenti, si possono già citare, l'Annover, il granducato di Baden,

le due Assie, Brunswick, Nassau, gli stati di Turingia e le città libere.

Quest'adesione alle mire dell'Austria, è in certo modo una protesta contro il sistema di neutralità armata preconizzato dal plenipotenziario prussiano a Francoforte. È da sperare che altri stati non tarderanno ad accostarsi all'opinione emessa dal sig. di Prokesch nel seno della Dieta e mantenuta dal suo governo nelle sue ultime circolari.

IMPERO AUSTRIACO

Tutti sanno che le ferrovie e la navigazione a vapore sono divenuti potenti mezzi di guerra, ed utilissimi alle grandi combinazioni strategiche. Non può esser dunque che di sommo interesse nella condizione delle cose il conoscere l'importanza delle risorse dell'Austria sotto questi rapporti.

Il governo austriaco aveva potuto constatare durante la guerra d'Ungheria del 1848 i soccorsi considerevoli che avea ricevuto dalla navigazione a vapore del Danubio. I bastimenti impiegati su questo fiume servivano al trasporto delle truppe, facilitavano le comunicazioni fra i diversi corpi, offrivano un asilo immediato ai feriti, e li deponevano in luoghi dove potevano ricevere maggiori cure, mentre che i feriti del nemico soffrivano, e morivano senza ricovero e senza soccorso.

Dopo la guerra il governo edotto da questa esperienza comprese di quanta importanza militare e commerciale fosse di dare il maggiore svolgimento che si poteva alla navigazione del Danubio, della Theiss (Tibisco), e della Sava, e nel tempo stesso alle ferrovie. Volle mettersi in grado di poter trasportare rapidamente numerosi corpi di truppe sul terreno dove potevano esser utili senza fatica con tutto il materiale necessario per entrare immediatamente in campagna.

Tutti questi piani sono ora realizzati.

Colle ferrovie che movendo da Vienna corrono verso la Sava e verso Cracovia può far muovere le sue truppe con una estrema rapidità in Boemia, in Moravia ed in Galizia. Può con prontezza metterla a scaglioni sulla frontiera di Polonia, nelle vicinanze di Lemberg.

Se vuol operare nel mezzodì dell'impero la navigazione sul Danubio, la Theiss, la Sava gli permette di trasportare centomila uomini in otto giorni da Vienna ad Agram sulla Sava, da Vienna a Tokai sulla Theiss nel cuore dell'Ungheria, ed in minor tempo ancora, grazie alla ferrovia del mezzogiorno (una delle più grandi linee della compagnia austriaca che compie una buona parte di giro), da Vienna ad Orsova ed anche a Galatz, cioè dire sulla frontiera della Servia in Valacchia ed in Moldavia.

Il materiale che la compagnia generale del Danubio mette a disposizione del governo è immenso. Essa ha ottanta vapori, alcuni dei quali sono più grandi delle fregate, trecento barche di ferro d'una lunghezza enorme pel trasporto delle mercanzie, ciascuna delle quali può portare cinquecento uomini. Un solo vapore rimorchiando dieci di queste barche risale facilmente il Danubio. Nello scenderlo la marcia è rapidissima. Questo materiale tenuto sempre in buono stato si accresce costantemente. La compagnia impiega più di 3,700 operai a Pesth ed a Presburgo.

In tempo di pace, questi mezzi di comunicazione rendono più facili i più grandi svolgimenti del commercio, in tempo di guerra assicurano il trasporto delle truppe con una rapidità preziosa su tutti i punti dell'impero. Tra i progetti o piuttosto le eventualità che in questo stesso momento stanno occupando gli animi, si può supporre una grande campagna fatta in comune sul Danubio dalle armate francese ed austriaca. L'armata austriaca è certo che in tale supposizione arriverebbe facilmente e sicuramente al luogo del convegno.

Questi trasporti considerevoli di truppe e di munizioni aumentano già in proporzioni vistosissime, come ciò accade già per la ferrovia di Lione, gl'introiti della ferrovia della compagnia austriaca. Se vi ho già parlato per eccezione di questa compagnia si è perchè la sua costituzione, e la sua prosperità, si connettono da un lato alla politica. Essa era stata subordinata all'alleanza dell'Austria con la Francia. I due governi aveano dovuto deliberare in comune e mettersi insieme d'accordo per assicurare egualmente il successo del prestito nazionale francese e della compagnia austriaca. Finalmente questo grande affare introduceva largamente l'elemento francese, la sua attività, il suo credito, le sue idee pratiche, le sue aspirazioni verso il progresso, il suo personale intelligente nell'industria austriaca. Io vedeva dunque interessi numerosi e gravi d'un ordine generale ed elevato, impegnati nel successo della nuova compagnia. Mi piace di doverlo constatare. Le azioni della compagnia austriaca formano oggi un valore ricercatissimo.

(Corr. dei gior. belgi)

INDIE

I fogli del capo di Buona Speranza danno ragguaglio di due spedizioni felici delle truppe inglesi contro i *Kafirs* o *Cafri*, i quali molestavano la colonia colle loro correrie, e la insanguinavano con inaudite crudeltà, uccidendo perfino donne e fanciulli. Fra gl'incidenti di questa piccola guerra ve n'ha uno che ricorda le grotte del Dhara ed il generale Pelissier.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Corriere di Bologna non è arrivato.

Abbiamo i giornali di Parigi fino al 22:

Il *Moniteur* del 21 contiene un decreto del 17, che fa noto essere stati promossi nella prima sessione del quadro dello stato maggiore generale diversi generali. *Al grado di generale di divisione*, i generali Ripert, Allonville, Peyssard, d'Aurelle, di Paladines, d'Autemarre, d'Erville. *Al grado di generale di brigata*, i colonnelli Courtot di Cissy, Montenard, Perren lonquiere, de Saint-Paul, Wimfen, Costa di Champeron, Lauer e Desvan.

Il *Giornale di Pietroburgo* del 13 marzo contiene un bollettino officiale a compimento di quello già dato relativamente al ridotto Salenghinsk attaccato dai francesi la notte del 23 al 24 febbraio. Lo pubblicheremo domani.

Scrivono da Odessa il 6 marzo *alla Gazzetta Militare*: Il governatore Annenkoff è stato di nuovo chiamato a Kischeneff per assistere alle conferenze militari che hanno luogo in questa città, e nelle quali il conte Adletberg fa le funzioni di commissario imperiale. La Bessarabia e il governo di Cherson potendo diventare il teatro della guerra, il nostro governatore ha voce in consiglio. I dibattimenti versano sui mezzi di difesa, che si potranno prendere in queste contrade. Si distruggono tutti i passaggi delle frontiere, e si devasta tutto il paese fra il Pruth e il Dniester. Si fanno trincere nei luoghi più importanti. Si è incominciata la distribuzione delle armi sull'interno della Russia. Il primo marzo eran giunti a Perecop 36 cannoni diretti in Eupatoria. Si calcolano a 50,000 uomini le forze che si sono concentrate.

TORINO 23 *Marzo.*

Leggiamo nella *Gazzetta di Genova:*

Ravvisandosi necessario di accrescere la forza del treno d'armata e della compagnia infermieri, sono richiamati sotto le armi pel primo aprile prossimo i militari di quei due corpi, i quali trovansi in congedo illimitato, ed appartengono:

Alle classi 1828-1829-1830 del corpo del treno. Alla classe 1830 della compagnia infermieri.

Sono eccettuati da questa chiamata i militari che ottennero il congedo per applicazione dell'articolo 661 del regolamento di leva 16 dicembre 1837 come compresi nelle posizioni di famiglia da detto articolo specificate.

In pari tempo si prevengono gli individui che trovansi alle loro case a disposizione del governo, come facenti parte della seconda categoria del contingente delle classi 1832 e 1833 non che quelli testè designati dai consigli di leva nelle sedute straordinarie per completare l'ultimo contingente, che saranno chiamati sotto le armi, tosto abbiano preso imbarco le truppe destinate a formare il corpo di spedizione.

PARIGI 21 *Marzo.*

Il ministro della guerra ha ricevuto dal comandante in capo dell'armata di Crimea il seguente dispaccio, in data del 27 febbraio:

Sig. maresciallo

« Ho l'onore d'indirizzarle particolari sul colpo di mano eseguito nella notte del 23 al 24 febbraio, innanzi i nostri attacchi di destra.

« Erano state prese le seguenti disposizioni: un distaccamento del genio e un distaccamento d'artiglieria, due battaglioni del 2° zuavi (colonnello Cler) e un battaglione del 4° reggimento di marina (comandante Mermier), aventi alla lor testa il generale di brigata Monet, dovevano impadronirsi dell'opera rizzata dai russi sul dinanzi della destra delle nostre linee. Due battaglioni 6° e 10° di linea (luogotenente colonnello Dubos) formavano la riserva.

« L'insieme era comandato dal generale di divisione Mayran, e infine l'operazione era sorvegliata e diretta dal generale di divisione Bosquet, comandante del 2° corpo.

« L'opera russa era preceduta da più imboscate che presentavano in mezzo all'oscurità della notte ostacoli, de' quali era difficile apprezzare la disposizione e la forza.

« Le truppe incaricate dell'attacco le assalirono con vigore e le gettarono a terra, e intanto che i battaglioni che marciavano a sinistra e al centro superavano questi ostacoli, gli zuavi condotti dal colonnello Cler, ed aventi alla lor testa il general Monet, ferito già quattro volte, penetravano nell'opera sotto un fuoco assai vivo di moschetteria, e si scagliavano sulla infanteria russa che ivi trovavasi raddoppiata. Questa infanteria cesse il terreno dopo una breve, ma viva lotta, alla quale presero una brillante parte il distaccamento del genio comandato dal capitano Valasque, e quello dell'artiglieria comandato dal luogotenente Delafosse. Gli zuavi diedero prove del più rimarchevole coraggio.

« Il nemico avea fatte perdite numerose.

« Noi avevamo raggiunto lo scopo che ci eravamo proposti; non potevamo pensare a stabilirci sur un punto scoperto da tutte le parti dall'artiglieria de'russi, ma avevamo lor mostrato una volta di più la nostra superiorità nell'azione.

« Il ritorno nelle nostre linee fu da noi operato senza che il nemico, preso da stupore, l'inquietasse, ad onta della sua grande superiorità di numero.

« La riserva, che era sortita dalle trincere per proteggere, al bisogno, la ritirata, non incontrò nessuno.

« Le nostre perdite sono state sensibili, quantunque esse noi siano in rapporto colle proporzioni e i pericoli di questo combattimento di notte, in cui i nostri soldati sono stati, sino al lor ritorno nelle trincee, esposti al fuoco dell'artiglieria della piazza.

« Le nostre truppe sono state ammirabili come sempre, ed io non saprei indirizzar loro elogi bastanti.

« Aggradite ec. »

CANROBERT

— Si legge nella *Presse*:

Si assicura che i gabinetti di Londra e di Parigi hanno dato ai loro rappresentanti l'ordine di non mettere innanzi che condizioni compatibili coll'onore della Russia, e di non chiedere la limitazione della sua potenza nel mar Nero, che per quanto siano per esigerlo rigorosamente gl'interessi dell'equilibrio europeo marittimo.

I nostri carteggi di Londra si esprimono in termini presso che eguali a riguardo delle disposizioni del gabinetto inglese. L'Inghilterra, secondo i medesimi, si limita a chiedere le garanzie seguenti:

Primieramente il mar Nero sarà libero e rimarrà aperto a tutti i bastimenti di ogni nazione;

In secondo luogo, il Danubio sarà affrancato da ogni dominio che ne incagliasse la navigazione tanto alla sua imboccatura, quanto nel suo corso;

In terzo luogo, la Russia non avrà nel mar Nero che una posizione dove non possa nè minacciare, nè mettere in pericolo l'indipendenza degli Stati vicini, e particolarmente il territorio della Turchia. Mediante queste garanzie accordate, l'Inghilterra riconoscerebbe che, non proponendosi di indebolire la potenza moscovita ne' suoi mezzi di difesa, ma soltanto nei suoi mezzi di aggressione, essa respinge ogni pensiero di recare offesa, sia al territorio, sia anche ad alcuna delle fortificazioni della Russia.

— La corrispondenza particolare telegrafica trasmette ai giornali di Parigi i seguenti dispacci:

Marsiglia 18 marzo;
China 22 febbraio.

Il 6 gennaio l'ammiraglio Laguerre è intervenuto contro i ribelli per proteggere il consolato francese a Sciangaï.

È stato dato l'assalto da una divisione dell'armata imperiale e da un distaccamento francese. Da principio le cose andarono bene; ma le truppe imperiali essendosi sbandate, i francesi dovettero pensare a rimbarcarsi portando con sè cannoni e feriti. Vi sono state perdite considerevoli nelle due parti chinesi.

Gl'insorti hanno saccheggiato Nankin, e saccheggiato altre città di commercio. Il 20 hanno rinnovato il loro attacco contro Canton. Da una parte e dall'altra sono stati commessi grandi eccessi.

— Il governo ha presentato al corpo legislativo un progetto di legge che dà soddisfazione ad un bisogno generalmente riconosciuto; trattasi di rendere più severa la repressione penale in materia di falsificazione delle bevande. Esso tende ad applicare alle bevande la legge del 27 marzo 1851 relativa alla falsificazione delle derrate alimentari e medicali. A tenore di questa legge, ogni sofisticazione di tali derrate è assimilata alla frode sulla natura delle merci e punita perciò colle pene portate dall'art. 423 del codice penale, vale a dire della carcerazione per 3 mesi almeno, e per un anno al più, e d'una multa di 50 fr. che potrà elevarsi al quarto delle restituzioni e spese di danni e interessi. La legge del 1851 considera inoltre il collocamento in vendita come la vendita stessa, ed il fatto della falsificazione come un atto di complicità della vendita. Tali sono le prescrizioni penali che il progetto di legge propone di applicare alla falsificazione delle bevande.

Leggesi nella *Patrie*:

Per la seconda volta dopo la sua formazione, la guardia è stata passata in rivista da S. M. l'imperatore. La prima volta le truppe erano in gran tenuta, ed apparivano in tutto lo splendore delle loro magnifiche divise; oggi la tenuta era più severa, ma l'effetto prodotto sui numerosi testimoni di questo bello spettacolo militare era anzi più grande forse, perocchè ciascuno pensava che quelle fiorite truppe devono presto cimentarsi, lungi dalla madre patria, coi nemici della Francia.

A un'ora pomeridiana, le truppe erano formate sopra più linee, la fanteria nel cortile delle Tuilerie, la cavalleria sulla piazza del Carrousel. Un battaglione di cacciatori a piedi, due di volteggiatori, due di granatieri, due di gendarmeria a piedi, una compagnia d'operai d'amministrazione, lo squadrone delle cento guardie e quattro squadroni delle guide, formanti un complesso di sette in ottomila baionette o sciabole, si trovavano riunite al cospetto dell'imperatore, che era circondato da uno splendido stato maggiore d'ufficiali generali e d'aiutanti di campo.

Le truppe erano sotto gli ordini immediati del generale di divisione Regnault di Saint-Jean d'Angely che comanda la guardia.

Tutte queste truppe, come abbiamo detto, avevano la tenuta di viaggio e gli effetti di accampamento, ad eccezione dello squadrone delle cento guardie che avevano preso la gran tenuta.

S. M. l'imperatrice assisteva dal balcone di mezzo a questo grandioso spettacolo.

S. M. l'imperatore, dopo avere percorso rapidamente la fronte delle truppe, ha distribuito di sua mano un certo numero di ricompense militari, indi si è posto sotto il padiglione dell'Orologio, dinanzi al quale erano venuti a schierarsi i soldati delle cento guardie portanti le bandiere che i nuovi reggimenti stavano per ricevere dalle mani di S. M. L'imperatore collocandosi allora dinanzi alle bandiere, ha indirizzata alle truppe la seguente allocuzione:

Soldati! L'esercito è la vera nobiltà del nostro paese; essa conserva intatte, d'età in età, le tradizioni di gloria e d'onore nazionale; quindi il vostro albero genealogico (mostrando le bandiere), eccolo! Esso segna a ciascuna generazione una nuova vittoria.

Prendete adunque ora queste bandiere. Io le affido al vostro onore, al vostro coraggio ed al vostro patriotismo.

A tali parole successero acclamazioni entusiastiche, e il difilamento è tosto cominciato. L'artiglieria della guardia essendo già quasi tutta in viaggio od in Crimea, e le nuove batterie in formazione non essendo ancora del tutto ordinate, non ve n'era a questa rassegna.

Londra 19 *Marzo*.

I giornali inglesi del 19 marzo pubblicano il nuovo dispaccio di lord Raglan, la cui traduzione è la seguente:

Davanti a Sebastopoli 27 febbraio

Milord,

Sembra che nella notte di sabbato il nemico abbia colato a fondo tre o quattro vascelli da guerra di più nel porto, e, tenendo dietro ad un'esattissima informazione che mi fu data ieri, presentemente all'entrata del porto sonovi quattro barriere o palizzate, vale a dire due de' vascelli colati e due banchi.

Il solo movimento del nemico, dacchè ha scritto a Vostra Signoria, è la marcia dei corpi d'infanteria e d'artiglieria dalle vicinanze di Baksci-Serai verso la Cernaia. Su questo fiume, presso di Tchorgoun, presentemente hannovi 100 cannoni ed una numerosa truppa.

Il tempo era bello negli ultimi tre giorni, la neve si scioglieva gradatamente e il sole si fa sentire più caldo.

Il nemico, sabbato mattina, avanti giorno, ha rioccupato il terreno che è stato la scena della lotta tra i francesi e i russi, ed ha fatto grandi progressi nell'opera che egli stabilisce su questo punto.

Ho l'onore ecc.

Raglan.

— Si legge nel *Times* di Londra: « Giusta i racconti più meritevoli di fede, pare che l'armata russa di Crimea abbia sofferto per lo meno quanto quella degli alleati.

Quel che prova, del resto, l'indebolimento dell'armata russa, segnatamente di quella che tiene la campagna, si è che essa attaccò Eupatoria con forze insufficienti; e quantunque potenti motivi le consigliassero d'impadronirsene, ella tuttavia dovette cedere ai turchi.

La primavera comincia più presto nel mezzogiorno della Crimea, di quello che nelle fredde regioni di Herson e nelle steppe di Perekop, coperte ora di neve, la quale allo sciogliersi renderà le strade impraticabili. Si tratta dunque di sapere se al generale Canrobert e a lord Raglan, assistiti da Omer pascià, non riuscirà di vibrare un colpo decisivo al nord delle nostre linee, prima che i corpi di Osten-Saken e di Liprandi siano rinforzati.

— Si legge nel *Morning-Post*:

Siamo in grado di comunicare ai nostri lettori lo stato autentico dell'armata comandata da lord Raglan, al 7, al 23 e al 27 febbraio. Il 7 febbraio egli aveva sotto i suoi ordini 25,668 uomini effettivi, indipendentemente dall'ambulanza e dallo stato-maggiore; il 23, 26,193 uomini, e il 27 febbraio, 27,067 uomini, non compresa l'ambulanza, lo stato-maggiore, la fanteria di marina ed i turchi.

— Camera dei lordi:

Alla partenza del corriere lord Lyndhurst richiamava l'attenzione del Parlamento sulla posizione della Prussia in faccia alla conferenza che si tiene attualmente a Vienna.

Ricordo che la Prussia aveva fatto valere, nel modo più energico, il suo diritto di essere rappresentata alle conferenze e di prendere una parte attiva a questi negoziati.

Berlino 16 *Marzo*.

Leggesi nella *Gazzetta Nazionale* che la commissione della seconda Camera, incaricata della relazione sul progetto di prestito per gli armamenti, ha deposto, per organo del signor Gruner relatore, la relazione che si contiene in 96 fogli di stampa. Il sig. di Manteuffel ha rifiutato di dare spiegazioni sulla politica estera del governo, perchè la domanda dei sussidi è abbastanza giustificata dal bisogno evidente di procedere agli armamenti. Se la Prussia vuol mantenersi all'altezza dei bisogni, non può più oltre ritardare ad effettuare questi armamenti cui tutti gli altri Stati hanno già posto mano. Entrare sovra discussioni di politica, sarebbe un inciampare la via del governo; e pria di rimproverare degli sbagli al governo, bisogna anche considerare se da un'altra parte non avremmo delle mutazioni di politica. (Forse il sig. di Manteuffel faceva qui allusione all'Austria.

Le conclusioni prese dalla commissione sono due. La prima è di presentare al re un indirizzo che abbiamo riprodotto per intiero nel nostro numero di ieri; l'altra si è di rispingere il credito domandato. Ma siccome questa proposta di reiezione non fu votata dalla commissione se non dopo avere discussi e modificati gli articoli del progetto di legge, così la commissione sottopone nello stesso tempo il progetto di legge come fu modificato.

Secondo il progetto così emendato, il ministero non potrebbe far uso di questo credito se non fino al primo gennaio del 1856, epoca in cui se le camere lo stimeranno conveniente potranno prorogarlo.

Il ministro ha la convinzione di aver sempre seguito il suo programma. Ha fatto il possibile per andare d'accordo coll'Austria, e tentare nello stesso tempo la via degli accordi colla Russia. Perciò i rimproveri fatti al governo sono ingiusti.

Egli ricordò ancora che il governo aveva saputo evitare fino al dì d'oggi di prendere un impegno qualsiasi colla Russia; e per contro ricordò che un trattato fu firmato coll'Austria. Quando si dice che quel trattato ha posto la Prussia nella condizione di una potenza ausi-

liare, egli crede conveniente di ricordare che la Prussia è in condizione molto differente dall'Austria, perchè questa ultima potenza è più seriamente di tutte minacciata nei suoi più gravi interessi. Egli conchiude confessando che egli spera più nell'avvenire di quanto paia sperare la Camera.

VARSAVIA 15 *Marzo*.

Il conte Nesselrode deve partire per Vienna affine di partecipare alla conferenza.

DISPACCI TELEGRAFICI

PARIGI 24 *Marzo*.

Il corpo legislativo chiuderà la sua sessione l' 11 aprile.

Nella seduta di ieri la Camera inglese propose un imprestito in favore del Piemonte. 500,000 lire immediatamente; 500,000 ad un mese e un milione a un anno coll'interesse del 4.

VIENNA 23 *Marzo*.

Ciò che traspira dai risultati delle conferenze fortifica le speranze della pace.

(Articolo comunicato)

In mezzo alla comune letizia dei fedeli per la dommatica definizione dell'Immacolata Concezione di Maria SSma gli studenti della Università Romana vollero anch'essi festeggiare sì fausto avvenimento. Avvalorati dal concorso dei Collegi e dei Professori che si associarono a sì bella impresa ebbero ricorso ai superiori, i quali volenterosi accolsero il pio loro desiderio.

Pertanto il tempio interno dell'Archiginnasio famoso per l'ardita e bizzarra architettura del Borromino fu con splendidezza e magnificenza straordinaria adornato e messo a festa con veli e drappi preziosi di seta e di velluto, in modo però che i paramenti e gli adobbi seguissero le linee e l'andamento dell'architettura e ne facessero rilevare il disegno singolare. Un numero ragguardevole di lumiere di cristallo, e di ceri disposti in vago ordine producevano un effetto vago e sorprendente. Eleganti iscrizioni latine poste sulla porta del tempio dicevano ai fedeli che numerosi intervenivano gli autori, il motivo e il fine di quella festa. Le sacre funzioni ebbero principio il giorno 17 marzo col canto della Compieta eseguito da scelti professori. La mattina della seguente domenica una buona parte della studiosa gioventù accorse con edificante pietà e raccoglimento alla sacra mensa. L'Emo e Rmo sig. Card. Brunelli Pref. della Sagra Congregazione degli Studi che celebrò l'incruento sacrifizio amministrò loro il Pane Eucaristico.

Alle ore 11 antimeridiane fu cantata la Messa solenne da Monsig. Castellacci Vescovo di Listri. Vi assistè in trono l'Emo e Rmo Card. Riario Arcicancelliere dell'Università, e gli facevan corona Monsig. Rettore, i Collegi ed i professori delle varie facoltà con gli abiti e le assise loro proprie. La musica fu eseguita da abili artisti.

Nelle ore pomeridiane dopo il canto del Vespero il Rev. Padre Luigi da Trento pronunziò una eloquente orazione panegirica, che fu seguita dal canto delle litanie Lauretane e dall'inno Ambrosiano. Infine il sullodato Emo Card. Brunelli comparti ai giovani, ed al popolo accorso la benedizione col Venerabile.

Nel giorno seguente 19 alle 4 pomeridiane si tenne nella medesima Chiesa un'accademia poetica degli stessi studenti, alla quale intervennero oltre l'Emo Arcicancelliere, anche vari altri Eminentissimi e buon numero di prelati, e personaggi distinti. Il merito poetico dei componimenti, e la pietà che li aveva dettati riscossero applausi ed elogi. La brevità del tempo impedì che molti componimenti scritti con ottimi sensi e con terso stile esibiti da molti studenti non si potessero recitare.

Colei che vede e gradisce gli omaggi occulti ne saprà buon grado agli autori. Intanto a rendere variato quel sacro e letterario trattenimento si aggiunsero scelti pezzi di musica istrumentale e vocale. L'inno « *Ave Maris stella* » posto in musica dal sig. maestro Capocci e cantato a quattro voci pose fine all'accademia.

Nella sera, dalla loggia che sovrasta alla porta dell'Archiginnasio, si fece l'esperimento della luce elettrica, diretto dal sig. prof. Volpicelli con gradevole e mirabile successo. Il concerto del 2° reggimento di linea eseguiva intanto sulla piazza di S. Eustachio alcuni pezzi musicali de' più distinti maestri. La folla immensa di gente che riempiva la piazza, e gli sbocchi delle vie che vi fan capo, potè far dire a ragione, che alla festa dell'Università prese parte tutta Roma.

VARIETA'

Telegrafia elettrica.

La rapidità con la quale è stata diffusa per tutta l'Europa la notizia della morte dell'imperatore Niccolò è un nuovo esempio della celerità veramente portentosa, con cui oggi i fili del telegrafo elettrico danno contezza degli avvenimenti contemporanei; Nel 1801 la notizia della morte dello czar Paolo I fu saputa a Londra a capo di *ventun giorno*: nel 1855 quella della morte dello czar Niccolò I è stata saputa in quella città a capo di sole *quattr'ore e un quarto*: dimodochè la sera del giorno 2 marzo il conte di Clarendon alla Camera dei Lords, e lord Palmerston a quella dei Comuni erano in grado di annunziare un fatto, ch'era succeduto a Pietroburgo nel pomeriggio del giorno medesimo. Facendo il computo delle ore risulta che la velocità della trasmissione delle notizie nel 1801 sta a quella della trasmissione delle notizie nel 1855 nella proporzione di 504 a 4 1/4.

AVVISI

Diffidazione

Essendo stato smarrito un certificato di capitale fruttifero a carico della cassa del Debito Pubblico dell'annua rendita di sc. 7 22 inscritta al registro generale sotto il n. 12684 cantante Antonio, Giacinto, Giuseppe, Giovanni, Girolamo, Francesco, e Luigi Azzolini del fù Antonio Seniore per un sesto, Girolamo Azzolini per tre sesti, Francesco Azzolini per un sesto, ed Alfonzo Azzolini per un sesto

Si fa noto pertanto a chiunque avesse trovato o comprato il detto certificato, di fare la sua rappresentanza in Direzione Generale del Debito Pubblico a forma del Regolamento 49 Agosto 1822.

AVVISO
Di vendita volontaria
Di casa in Albano

Determinatosi il proprietario d'un casino in Albano, composto di tre appartamenti con varii comodi nel pianterreno, di venire all'alienazione del medesimo, invita chiunque volesse acquistarlo, a dirigersi entro il termine di giorni 15 dalla data del presente, dal Notaro sig. Ciccolini, in via degli uffici dell'Emo Vicario n. 44 presso cui n'esiste la posizione, e si ricevono le offerte.

Roma 20 marzo 1855

ANNUNZI GIUDIZIARI

Illmo sig. Avv. Desantis

Ad istanza del sig. Gio. Fabj possid. nel nome ec. domic. piazza delle Chiavi d'Oro num. 5 rappr. dal sig. Ignazio Petrorsi Proc.

Si citi nuovamente stante la contumacia del dì 17 marzo il sig. Pasquale Rossetti Zio, Tutore e Cur. legittimo di Margherita, e Giovanna fig. ed erod. benefic. del fù Sabatino Rossetti per affissione stante l'incognito domicilio a comparire dopo tre giorni per sentirsi condannare insieme con Lucia Rossetti in giud. a pagare sc. 77 50 affitto della vigna e cannelo dell'anno 1854 ritenuta dal fù Sabatino Rossetti posta al vicolo di s. Agnese, ed emanarsi l'analoga Sentenza da eseguirsi sopra i beni ereditarii colla condanna alle spese anche stragiudiziali rinnovando con tale istanza le proteste di tutti, e singoli danni ed interessi che l'Istante ha sofferto, e soffrirà per la ritardata riconsegna della vigna, e canneto ed altro ec. avendone trovata l'affittuario a prezzo maggiore, e per colpa dei citati non lo puole effettuare S. P. degl'affitti decorsi, e decorrenti e di ogni altra azione, e ragione all'Istante competente sia in civile che in criminale, e sotto tutte le riserve di ragione ec.

Affissa alla porta dell'uditorio a forma di legge li 23 marzo 1855

Luigi Molinari Curs. Civ.

Nel giorno 30 marzo 1855 alle ore 10 antimeridiane. Nella depositeria Urbana di Roma si procederà alla vendita d'officio di diversi oggetti di oro ed argento, consistente in posate, secchielli, crocifissi, pettine, una collana d'oro, un pajo pendenti di diemanti, diversi anelli, un pajo sciocceglie alla mincnte, ed un filo di coralli martellati il tutto stimato dal sig. Niccola Girelli perito console scudi 92 79 nonche 5 camicie e 12 salviette stimato dal Perito sig. Luigi Cantoni scudo 1 05. Il tutto riportato alla Depositeria Urbana, e rinvenuto alla defonta Pasqua Zoppoli, per cui si deduce a notizia di chiunque possa avervi diritto.

Carlo Danesi Curs. Civ.

Nel giorno 30 marzo 1855 alle ore 10 antimeridiane nella Depositeria Urbana di Roma si procederà alla vendita d'officio di un oro ogio a 2 casse d'argento con catena di ferro e chiavetta d'argento stimato dal Perito console sig. Niccola Girelli sc. 1 70 notificandosi ai sigg. Giuseppe Caniga, e Giacomo De Simoni d'incognito domicilio.

Carlo Danesi Curs. Civ.

Nel giorno 30 marzo 1855 alle ore 10 antimeridiane nella Depositeria Urbana di Roma si procederà alla vendita per ufficio di un bancone di castagno stimato dal sig. Luigi Cantoni Perito sc. 2 50 il che si notifica ai sigg. Pietro Masini, e Francesco Fabri d'Incognito domicilio

Carlo Danesi Curs. Civ.

AVVISO DI VENDITA

Il giorno 23 aprile 1853 alle ore 10 antemeridiane nella sala, o camera comunale di consiglio di Subiaco in forza di Sentenza emanata dal governo distrettuale di Subiaco li 6 agosto 1853 si procederà alla vendita giudiziale del terreno posto nel territorio di Cerreto in contrada li Ponti, della capacità di coppe quattro e mezza circa, seminativo, vitato, confinante con i beni della prebenda parrocchiale di Cerreto, del sig. Antonio Tirelli, e del sig. Gio. Batt. Latini, salvi ec., esecutato già sin sotto il dì 21 giugno 1853 come da verbale del cursore Serafino Bagnani in atti prodotto.

Il primo prezzo dell'incanto è fissato dalla perizia giudiziale redatta dal perito sig. Gio: Batt. Giustiniani in sc. 90 67 5 prodotta negli atti della Cancelleria del governo distrettuale di Subiaco, ove egualmente trovansi prodotti sin dal dì 6 marzo 1855 il capitolato, l'estratto . o fede d'ipoteca, ed il certificato de' registri censuari, il tutto a forma del § 1308 del vig. regolamento.—*Bened. M. Lanciotti Proc.*

In Nome di Sua Santità
Eccmo Trib. Civile di Roma
Udienza del 21 marzo 1855

Nella causa frà il sig. Angelo Deangelis negoziante domiciliato in Frascati attore, ed il sig. Antonio Feliziani dimorante nella tenuta di casal de' Pazzi fuori di porta Pia, reo convenuto.

Sull'istanza tendente ad ottenere la condanna del convenuto al pagamento di scudi 42 dovuti in rimborso di altrettanti pagati al sig. Pietro Micara, e dovutigli dal citato per prezzo di erbe, il rilascio dell'ordine esecutorio, e la condanna alle spese.

Invocato il nome SSmo di Dio

Noi Giuseppe Avv. Desantis Assessore del Trib. Civile di Roma giudicando definitivamente, quanto al merito dichiariamo provisto col seguito pagamento, nel resto condanniamo il Reo Convenuto alle spese che liquidiamo in sc. 6 85 oltre quelle di spedizione, e notifica della presente.

Gaetano Sellini Proc. Rol.

Illmo sig. Avv. Desantis Ass.

Ad istanza della sig. Adelaide Biagioli e Curzio Biagioli marito della med. domic. via delle Coppelle n. 21 rapp. dal Proc. sig. Ettore Belloy.

Si notifica alla sig. Teresa Camuccini in Cecchi d'incognito domicilio e dimora per affissione a norma del § 183 ch'è stato trasmesso il sequestro a carico della medesima al signor Giovanni Cecchi per la somma di sc. 47 80 sorte e spese a forma della sentenza di S. S. Illma del giorno 14 febraio ppto e ciò per tutti gli effetti di legge.

Ettore Belloy

Monsig. Rmo Luog. del Vicariato

Ad istanza della signora Rosa Giorni dom. via s. Pantaleo n. 9 rap dal signor Francesco Marucchi Proc.

Si citano l'infrascr. e chiunque possa avervi interesse per affissione, ed in gazzetta a comparire nella prima udienza dopo 30 giorni per sentire essersi fatto luogo all'assicurazione della dote, e quarto costituita con istromento in atti Ciccolini 21 febb. 1840 e del Toniani 28 giugno 1851 in sc. 750, e ciò sopra tutti li mobili (non compresi quelli già proprietà dell'ist.) e venga la medesima mantenuta nel possesso famigliare dei suddetti beni, ed inibito ogni atto esecutorio sopra li med. S. P. ec.

Sartori Canc.

Sig. Giuseppe Milani via Rua n. 143
Sig. Carlo Buratti, via s. Pantaleo num. 9.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 72. — 1855.

Giovedì 29 Marzo

Il Giornale di Roma esce ogni giorno, eccettuati i festivi. - I prezzi di associazione per trimestre sono i seguenti: Roma ₹ 4 80. - Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi ₹ 4 90. - Granducato di Toscana, Regno Lombardo Veneto ec. ₹ 5 30. - Francia, Spagna, Portogallo, Paesi Bassi e Inghilterra ₹ 4 50. - Germania ₹ 3. - Svizzera ₹ 4. - Ogni associato riceve il giornale franco di porto: e ogni numero staccato costa bai. 3.

Gli atti del Governo inseriti in questo giornale sono officiali.

Le lettere [illegible] come anco le richieste e le inserzioni devono essere [illegible] all'ufficio di amministrazione del giornale via della Stamperia N° 11 80. - Tutte le volte che si pubblicano [illegible] giudiziali si pubblicherà un numero straordinario.

GIORNALE DI ROMA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 50,7 SUL LIVELLO DEL MARE.

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.	Termometro R. ester. al Nord.	Umidità	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte alle ore diverse
28 Marzo.	Ore 7 antim.	Poll. 28 lin. 0,3	+ 9, 0	86 0	E. calma	Nuv. sp.	Pioggia dal mezzodì del 27 a quello del 28 poll. 0 l. 1,35
	» 3 pomer.	» 28 » 0,6	+ 9, 5	76 2	S-S-E.	Nuvoloso	Dalle 9 pom. del 27 Marzo fino alle 9 pom. del 28 detto.
	» 9 pomer.	» 28 » 0,5	+ 7, 0	86 0	S-S-O.	Nuvoloso	Temperat. mass. + 11,3. Temperat. min. + 7,0.

ROMA 29 *Marzo*.

NOTIZIE DIVERSE

Domenica 25 corr., nella Basilica Costantiniana dei SS. XII Apostoli Sua Eccza Rma il sig. Cardinale Cosimo Corsi, Arcivescovo di Pisa, assistito dai Monsignori Cometti Arcivescovo di Nicomedia e Bourget Arcivescovo di Montreal nel Basso-Canadà, consecrò solennemente Monsig. Giovanni Rosati eletto Vescovo di Todi e Monsig. Gaetano Rodilossi Vescovo di Alatri.

DECRETUM

Feria V. die 22 Martii 1855.

Sacra Congregatio Eminentissimorum ac Reverendissimorum Sanctae Romanae Ecclesiae Cardinalium a SANCTISSIMO DOMINO NOSTRO PIO PAPA IX *sanctaque Sede apostolica Indici librorum pravae doctrinae, eorumdemque proscriptioni, expurgationi, ac permissioni in universa christiana Republica praepositorum et delegatorum, habita in Palatio apostolico vaticano damnavit et damnat, proscripsit proscribitque, vel alias damnata atque proscripta in Indicem Librorum prohibitorum referri mandavit et mandat opera, quae sequuntur*:

Piéces intéressantes nécessaires à examiner, par Pierre Augustin-Mètay. *Decr.* 22 *Martii* 1855.

La Chiesa e lo Stato in Piemonte. Esposizione storico-critica dei rapporti fra la S. Sede, e la Corte di Sardegna dal 1000 al 1854 per l'avv. collegiato Pier Carlo Boggio. *Decr. eod.*

Storia de' Musulmani di Sicilia scritta da Michele Amari—Volume primo—*Decr. eod.*

Relation et Mémoire des opposants au nouveau dogme de l'Immaculée Conception et a la Bulle *Ineffabilis* par M. l'Abbé Laborde (de Lectoure.)—*Decr. eod.*

Auctor Operis cui titulus.—Instituzione di arte poetica di Francesco Prudenziano.—*Prohib. Decr.* 14 *decembris* 1854 *Laudabiliter se subiecit.*

Itaque nemo cujuscumque gradus et conditionis praedicta Opera damnata atque proscripta, quocumque loco, et quocumque idiomate, aut in posterum edere, aut edita legere vel retinere audeat, sed locorum Ordinariis, aut haereticae pravitatis Inquisitoribus ea tradere teneatur, sub poenis in Indice librorum vetitorum indictis.

Quibus SANCTISSIMO DOMINO NOSTRO PIO PAPÆ IX *per me infrascriptum S. C. a Secretis relatis,* SANCTITAS SUA *Decretum probavit, et promulgari praecepit. In quorum fidem etc.*

Datum Romae die 26 martii 1855

HIERONYMUS CARD. DE ANDREA PRAEFECTUS

Fr. Angelus Vincentius Modena Ord. Praed. S. Ind. Congr. a Secretis.

STATI ITALIANI

REGNO DI SARDEGNA

Leggiamo nella *Gazzetta di Genova*:

L'amministrazione militare ha dato ordini opportuni perchè siano uccisi 800 buoi, e le carni di questi vengano salate, e riposte in barili, per uso del corpo spedizionario. Contemporaneamente dicesi che sia stata ordinata la composizione di un ristretto di verdura in tavolette, che dovranno poi a suo tempo essere sciolte nel brodo, e servirà pel rancio delle truppe.

— La cifra del nostro contingente spedizionario, dopo il ritorno da Parigi del signor ministro della guerra, dicesi aumentata da 15,000 a 17,000 uomini. Pare che questo aumento sia consigliato dall'idea di non avere a far muovere così presto altre truppe, onde mantenere il corpo spedizionario nella totalità voluta dal trattato.

— Nei circoli de'nostri ufficiali corre voce che vengano adottati i cappotti e i pantaloni di panno per la tenuta di parata delle truppe di spedizione, e i pantaloni e giubbe di tela per la tenuta ordinaria dell'estate. Con ciò verrebbero abolite le tuniche pei soldati che partono, ed anche per gli ufficiali, a cui verrebbe dato un cappotto di uniforme, per non essere presi troppo di mira dall'inimico. Questo cappotto sarebbe senza spalline, e i gradi distintivi de'singoli ufficiali verrebbero marcati con piccole stelle d'argento sul bavero del medesimo.

— Un progetto di legge presentato ier l'altro alla camera dal ministro della guerra tende a stabilire un unico consiglio di guerra presso il nostro corpo di spedizione, quantunque questo abbia ad esser composto di due divisioni, mentre per una legge del 1848 se ne sarebbe richiesto uno per caduna divisione. Ognuno comprenderà agevolmente l'importanza di tale provvedimento, come quello che mira a rendere l'andamento della giustizia criminale nel nostro campo più uniforme, più celere e più energico.

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 21 *Marzo*.

S. A. il principe Napoleone si recò il 19 a mezzogiorno al palazzo dell'Esposizione universale per presiedere all'installazione dei *giury* per l'ammissione degli oggetti d'arte. Il principe indirizzò ai presidenti ed ai membri dei giury il seguente discorso:

« Signori. Già per la prima volta un concorso di tutte le industrie del mondo si aperse in un paese vicino ed alleato che deve all'industria tutta la sua forza e la sua prosperità. Era riservato alla Francia, quando essa rinnuova una Esposizione universale dell'industria, di aggiungervi quella delle belle arti che tanto contribuiscono alla sua gloria.

Sarà questa una feconda innovazione: così son lieto di riportarne altamente il merito a chi n'ebbe il primo pensiero, cioè a S. M. l'imperatrice Eugenia, che vi ha preso un vivo interesse ed ha voluto così spargere sulla Francia un nuovo splendore.

Un importante incarico vi è pertanto affidato, o signori; voi lo adempirete con una giusta severità; voi non pronunzierete che equi giudizi, non avrete in mira che la considerazione di cui a giusto titolo gode la Francia, voi non farete conto che dell'alto grado in cui l'han messa le opere de' suoi artisti, e in cui bisogna mantenerla.

In quest'impegno che ha pure le sue difficoltà, il vostro presidente, per quanto deboli sieno i suoi lumi di fronte a quelli degli uomini eminenti che compongono i *giury*, si sforzerà di dare il miglior esempio.

Non bisogna arrivare a questa pacifica battaglia che con armi bene scelte, affinchè i nostri artisti si mostrino in questa lotta degni di quelli altri figli della Francia che si valorosamente combattono contro i nemici della nostra patria.

Io dichiaro aperta la sessione dei *giury* delle belle arti. »

Dopo quest'allocuzione le sezioni del *giury* per la pittura, scultura e architettura procedettero alla nomina dei loro presidenti e vice-presidenti, e si costituirono.

— Sono stati varati, il 19 a Lorient la corvetta a vapore *Volta* della forza di 400 cavalli, e il 20 a Cherbourg il bel vascello a vapore l'*Arcole* da 900 cavalli, con 90 cannoni ed una macchina a elice uscita dalle officine della marina imperiale d'Indret.

— Alla rivista eseguita dall'imperatore, S. M. era accompagnata dal principe Napoleone e dai generali Creneville e De Wedell.

GRAN BRETTAGNA

LONDRA 19 *Marzo*.

Si legge nel *Morning Post* del 19 marzo:

Noi non abbiamo ancora particolari sopra quanto si passò sabato a Vienna, e crediamo non siasi ancora officialmente ricevuta la notizia della sottoscrizione del protocollo che avrebbe avuto luogo giovedì. Questo protocollo sarebbe un processo verbale della seduta di giovedì, e per conseguenza riconosce formalmente l'adesione dei plenipotenziari russi ai quattro punti e all'interpretazione che ai medesimi è data. È poco probabile che gli ambasciatori russi abbiano ricusato di sottoscrivere sabato quanto ebbero a dire giovedì; così supponiamo noi che la conferenza continuerà i suoi lavori.

Abbiamo già invitato i nostri lettori a non sperare leggermente vedendo la Russia accettare per base dei negoziati le quattro proposizioni; ma abbiamo la soddisfazione di sapere che la discussione è aperta e che si proseguono le trattative. La conferenza, ammettendo la sottomissione del protocollo, discuterà quindi l'una dopo l'altra le quattro proposizioni, e per conseguenza esaminerà la prima, relativa all'abbandono per parte della Russia del protettorato dei principati.

Pigliamo questa quistione ad esempio. È manifesto che la discussione verserà nel modo più efficace di raggiungere lo scopo che ci propongono gli alleati. Converrà dunque sapere se il protettorato abbandonato dalla Russia sarà esercitato dalle cinque potenze, se i principati conserveranno la loro attuale costituzione, se vi esisterà un protettorato, se loro sarà conferita una nuova costituzione. Non accenniamo che queste quistioni che sono le principali.

Sulla seconda proposizione, relativa alla libera navigazione del Danubio, la conferenza avrà a decidere in qual modo potrà essere arrivato lo scopo; se la Russia abbandonerà una porzione del territorio situato alle bocche del Danubio, o se essa ne cederà soltanto il dritto di occupazione, conservandone essa stessa la proprietà, come la Turchia relativamente ai principati Danubiani; o se essa conserverà i diritti di proprietà e di occupazione, lasciandone la sorveglianza relativa alla navigazione del fiume sotto l'autorità di una commissione: e se finalmente, essendo decisa una commissione simile, essa sarà composta dagli stati che hanno alla navigazione del fiume un interesse territoriale diretto, o se l'Inghilterra e la Francia saranno ammesse a farne parte.

La terza proposizione è quella che presenta, al punto di vista della Russia, le più grandi difficoltà: è quella relativa all'abbandono della preponderanza russa del mar Nero. Sappiamo che la Russia ha accettato le quattro proposizioni in teoria, ma ci rimane a vedere se essa consente a che siano applicate realmente e in una maniera durevole. V'han certamente mille modi diversi di diminuire o di bilanciare la preponderanza della Russia nel mar Nero. Ci si può offrire, se il Sultano vi acconsente, l'autorizzazione di erigere degli arsenali a Sinope, e a Bourgas, e si può pretendere che il diritto accordato alla Francia ed all'Inghilterra di mantenere sopra que' punti delle forze equivalenti a quelle di Sebastopoli raggiunga lo scopo della terza proposizione.

A ciò non v'ha che una risposta. I rappresentanti delle potenze riunite a Vienna dovranno prendere una decisione sopra questo punto e decidere se non val meglio che le fortificazioni di Sebastopoli cadano a terra; che questo porto, come quello di Anversa, cessi di essere un porto militare, e che la flotta russa sia ridotta al numero di legni strettamente necessari alla polizia del mar Nero.

La conferenza, come si vede, ha un incarico delicatissimo. Nullameno non è mestieri di lungo tempo per esaminar tutto. Basterà intendersi sopra tali e tanti punti generali rimettendone i particolari a conferenze ulteriori, se si riesca ad intendersi sopra i punti principali. Tutti desiderano la pace; ma ciascuno vuol la pace alle condizioni che più gli convengano.

SPAGNA

La *Gazzetta di Madrid* pubblica un ordine reale al governator generale di Cuba; da cui togliamo il seguente brano:

«L'isola di Cuba ha fondamento sopra un esercito abbastanza forte e superiore per la fedeltà ed energia, da cui è animato, come pure tutte le autorità dell'isola. Il governo manda fin d'ora rinforzi che si succederanno senza interruzione, e la forza materiale e morale non mancherà alla difesa de' nostri fratelli. Gli insorti prudenti si preserveranno nell'avvenire da ogni sorta di seduzione; i fedeli si confermeranno e raffermeranno ne' buoni sentimenti; ma i rei e massimamente gl'incorreggibili, che non sono stati vinti nè da indulgenza nè da gratitudine, debbono subire inesorabilmente il rigor della giustizia.

RUSSIA

L'*Osservatore Triestino* ha da Odessa il 2 (14) marzo:

Le notizie della Crimea giungono sino al 23 febbraio (7 marzo), e non riferiscono alcun cangiamento nella situazione delle cose. Dicesi che il principe Mentschikoff sia morto di tifo. (L'*Oesterreichische Correspondenz*, nel pubblicare quest'ultima notizia, avverte ch'essa abbisogna di conferma.)

— Leggiamo nell'*Osservatore Triestino*:

Le ultime notizie della Crimea recano l'importante annunzio che le truppe russe accampate entro le nuove trincee presso la torre di Malakoff si sono congiunte perfettamente col forte settentrionale, e ciò col mezzo di opere avanzate, potendo così coprire con successo la così detta batteria dei cosacchi (ora ridotto) presso Inkermann. Furono appunto queste nuove opere che gli alleati attaccarono dal 23 al 26 febbraio, e dove i russi si sostennero con successo. Il combattimento presso Eupatoria all'incontro si riduce ad una semplice scaramuccia fra avamposti.

Lettere dal teatro della guerra fanno supporre che non tarderà guari a succedere un qualche fatto d'armi presso Eupatoria. I russi che videro svanire ogni speranza di prendere con un colpo di mano Eupatoria, si vanno concentrando in quei dintorni e raccolgono considerevoli forze, così di cavalleria come di fanteria, intanto che fanno venire da Simferopoli materiale sufficiente per bombardare la piazza. Le truppe ottomane e francesi che guardano quella piazza son però pronte alla difesa.

I russi occuparono e fortificarono ora tutte le posizioni da Karabelnaia lungo la sponda del porto sino alla foce della Cernaia e dalle ruine d'Inkermann sino alla foce del Belbeg. Questa fu la prima operazione che fece eseguire l'aiutante generale Osten-Sacken. I lavori d'assedio degli alleati si estendono solo fino al tunnel che fu scavato attraverso una roccia in una larghezza di 300 braccia, pel quale passa l'acquedotto lungo la sinistra sponda della Cernaia sino a Sebastopoli. Anche le strade praticabili per cui devesi passare per giungere a Bakscì-Serai da Sebastopoli e da Balaklava furono munite di fortificazioni. Sulle alture alla sinistra sponda dell'Alma furono pure erette opere fortificatorie, e da questo sistema di fortificazioni si deduce chiaramente che Bakscì-Serai fu prescelto da Osten-Sacken quale centro delle sue operazioni, e che si dà più importanza alla congiunzione fra Bakscì-Serai e Sebastopoli che fra questa fortezza e Perekop; finalmente che i russi vogliono difendere ad ogni costo il territorio di Salghir, Karasu, Simferopoli e Caffa. Le provigioni e munizioni le ritireranno da Anapa e le truppe di rinforzo da Perekop.

— Il *Giornale di Pietroburgo* del 13 marzo annunzia le seguenti nomine:

Il vice-ammiraglio Moutnani membro dell'assemblea generale dell'intendenza del mar Nero, e membro del consiglio dell'ammiragliato;

Il vice-ammiraglio barone Wrangel, direttore del dipartimento idrografico, a presidente del comitato scientifico della marina;

Il generale maggiore de Grünwald, del corpo degl'ingegneri-costruttori della marina, a presidente del comitato dei bastimenti a vapore.

Gli altri due conservano intanto le cariche loro finallora [illegible]

IMPERO OTTOMANO

Leggiamo nell'*Osservator Triestino*:

Le ultime notizie della Crimea sono dell'11 marzo. Gli sforzi degli alleati per raggiungere la loro meta, s'accrescono giornalmente, ma in egual modo s'accresce anche la ben calcolata resistenza dei russi, il cui coraggio si è non poco aumentato, dacchè i francesi ebbero un esito sì sfortunato nell'affare del 23 al 24 febbraio presso Malakoff. Continua l'arrivo dei rinforzi per gli alleati, e si attende quanto prima la decima divisione francese sotto il comando del generale Herbillon. La nona divisione sotto gli ordini del generale Brunet trovasi già sul suolo russo. La strada ferrata da Balaklava al campo servì ultimamente al trasporto di cannoni e munizioni nelle trincee. Si lavora con tutto l'impegno per dare compimento a tutta la linea di quella ferrovia ed anche i militari vi lavorano per aiutare i macchinisti inglesi ed i manovali croati. Nel campo si mantiene ancor sempre la voce che l'assalto generale avrà luogo prima della fine di marzo, specialmente dacchè in luogo dei cannoni da 21 si posero pezzi di artiglieria da 32 su tutte le batterie delle posizioni d'assedio.

Una gran parte della cavalleria francese che era stazionata a Burgas fu già sbarcata a Balaklava. Gallipoli fu destinato a luogo principale per l'arruolamento di turchi volontari; ivi prenderà il suo quartier generale il comandante inglese Vivian.

— Scrivono da Costantinopoli il 12 all'*Osservator Triestino*:

La vertenza della Grecia è finita. Fra pochi giorni il nuovo rappresentante, sig. Condurioti, giungerà a Costantinopoli, insieme al suo seguito. Il nuovo rappresentante della Porta presso la corte di Atene, Nescek bey, col suo segretario sig. Conemenos, partirà subito dopo l'arrivo del sunnominato sig. Condurioti, e la sua officiale ricognizione per parte della Porta.

— Togliamo dai giornali di Costantinopoli del 12:

La strada ferrata da Balaklava al quartier generale francese è quasi terminata e verrà posta in attività entro pochi giorni. Si parla molto di continuarla sino a Kamiesch. — La commissione del Tanzimat comincia a dar segni di vita. Essa ha pubblicato i regolamenti sulle attribuzioni e sull'interno ordinamento del Tanzimat. — Achmet e Alì pascià, condannati a quattr'anni di prigionia in fortezza, furono già trasportati a Magos, fortezza nell'isola di Cipro.

Il generale in capo della Transcaucasia, Muravieff, tenne al 21 febbraio un'ispezione generale sulle truppe di Ucalsik ed Alessandropoli. Ivi trovansi 40,000 russi pronti al combattimento. Wafik pascià è partito alla volta di Kars, dove prenderà probabilmente il suo quartier generale.

— Leggesi nella *Gazzetta di Agram*:

Giusta le notizie dell'Albania del 28, Selim bey, comandante di Antivari, che Omer pascià avea destituito nel 1853, ma che era riuscito a riprendere il suo posto, ha ricominciato a opprimere le popolazioni confidate alla sua amministrazione. Egli giunse nel distretto di Antivari con 150 albanesi armati. La popolazione, stanca delle esazioni senza numero, si è sollevata il 20 febbraio, ha massacrato 17 uomini della guardia del bey e l'ha costretto a rifugiarsi in una torre, dove attende soccorsi da Scutari. Tutto il territorio di Antivari coi forti e coi cannoni ch'esso contiene è nelle mani degl'insorti. Un distaccamento di nizam venuto da Scutari non è ancora pervenuto a ristabilire l'ordine e la tranquillità. Si teme che non iscoppi una sollevazione in tutta l'Albania contro questo bey oppressore, e per conseguenza vi si dovranno spedire truppe da Monastir. Gl'insorti non hanno finora che 3 uomini uccisi.

NOTIZIE RECENTISSIME

PARIGI 23 *Marzo.*

Abbiamo le notizie di Parigi fino al 22, e siamo arretrati di un giorno.

— Leggesi nella *Corrispondenza Havas*:

Una divisione del campo d'Helfaut ha ricevuto il 19 l'ordine di recarsi prima del 25 a Metz, Thionville e Verdun, ove saranno formati altrettanti campi. I reggimenti che ne fanno parte sono il 4, il 24, il 34, il 92 di linea, e il 18 battaglione di cacciatori. Si annunzia che altri reggimenti sottentrano subito a questi nel campo di Helfaut.

— Il tenente colonnello russo Tamelander prigioniero è stato autorizzato a tornare nel suo paese per cambio fatto contro il tenente colonnello francese da Lagondie.

BRUSELLES 20 *Marzo.*

La crisi ministeriale non è ancora terminata. Essa pareva già sciolta: ed anzi dicevasi già, che il *Moniteur Belge* avrebbe domani pubblicato la ricostituzione del gabinetto coi seguenti ministri: Dedecker all'interno, Monier agli affari esteri, Alfonso Nothomb alla giustizia, Smits alle finanze, Dumon ai lavori pubblici, generale Grandi alla guerra.

Si diceva pure che le Camere sarebbero state convocate pel 26 di questo mese.

Le cose erano appunto in questi termini, a segno che, dice l'*Independance Belge*, erano già sottoscritte le reali ordinanze con cui si accettava la demissione del sig. Faider, ministro della giustizia, e veniva reintegrato nelle sue funzioni di avvocato generale nella corte di cassazione.

Ma, verso un'ora pomeridiana, il signor Dedecker si è recato a Laeken presso il re, non per presentare a S. M. i decreti di nomina dei nuovi ministri, ma per deporre nelle mani del re i poteri che gli erano stati affidati per comporre il gabinetto.

LONDRA 22 *Marzo.*

Nella seduta della Camera dei Lordi, 20 marzo, lord Clarendon ha fatto un lungo discorso sulla politica della Prussia, concludendo:

Io assicuro le SS. VV. che non sarà trascurato alcun tentativo per ottenere la cooperazione della Prussia, e tali tentativi saranno sempre fatti in uno spirito amichevole e con tutti i riguardi convenienti per l'onore e la dignità di una grande potenza indipendente.

— Scrivono da Portsmouth 21 marzo al *Morning Post* che la squadra leggera del Baltico è partita lo stesso giorno nelle ore pomeridiane preceduta dalla regina a bordo del yacht reale il *Fairy*. S. M. passando ha ricevuto il saluto reale da tutta la flotta. Separandosi dalla squadra il yacht della regina ha inalberato come ultimo segnale *Buona ventura! Addio!*

Il *Morning Post* dice sapere che a Vienna il principe Gortschakoff e il sig. De Titoff nell'atto di firmare il protocollo della prima conferenza hanno fatte alcune riserve per l'onore e la dignità della Russia.

— Il *Morning Advertiser* crede sapere che la regina conferirà l'ordine della Giarrettiera all'imperatore Napoleone.

— Il colonnello Shirley, comandante della cavalleria del contingente turco, è giunto a Dublino.

— Fu presentato alla Camera dei comuni un Messaggio, col quale sono chiesti due milioni di lire sterline pel prestito piemontese. Lord Palmerston dice di tener per sicuro che la Sardegna pagherà gl'interessi.

— La *Presse* dice che anche la Francia ha disposizioni pacifiche e accetta condizioni accettabili.

— Le più recenti notizie recano che i ghiacci nel Baltico non sono ancora sciolti, e che si prevede che probabilmente quest'anno la navigazione del mar Baltico comincierà più tardi del solito.

— Il conte di Aberdeen, già primo ministro della regina Vittoria, sta per partire per l'Egitto ad oggetto di raggiungere suo figlio lord Haddo, che trovasi in quelle regioni fin dall'anno passato per motivi di salute.

SPAGNA

L'Agenzia Havas pubblica il seguente dispaccio:

Madrid 20 marzo

Ieri è stata inaugurata la ferrovia da Madrid a Albacete (276 chilometri). Il governo continua a inviare rinforzi a Cuba.

BERLINO 21 *Marzo.*

Il conte de Solms-Laubach arriverà nel corso di questa settimana a Berlino con una missione straordinaria pel granduca di Darmstadt, affine di ristabilire la corrispondenza diplomatica fra il nostro governo e quello di Darmstadt. Il segretario ministeriale de Viegeleben accompagnerà il conte de Solms-Laubach.

— I giornali di Berlino smentiscono quest'oggi ufficialmente le voci che correvano in questi giorni intorno una prossima crisi ministeriale.

STOCCARDA 20 *Marzo.*

La seconda Camera s'occupò in questi giorni d'una proposta della commissione relativa alla realizzazione d'un prestito di tre milioni mediante un prestito con lotteria. La proposta fu adottata con 50 sopra 67 voti. Il prestito verrà impiegato per i preparativi di guerra.

DARMSTADT 18 *Marzo.*

S. M. il re Luigi di Baviera uscì ieri per la prima volta dopo la sua pericolosa malattia ed onorò d'una sua visita i due medici Dr. de Siebold ed il Dr. Becker.

VIENNA 22 *Marzo.*

È atteso in breve l'arrivo in questa città di S. A. I. R. il serenissimo arciduca Guglielmo, omai in viaggio di ritorno da Pietroburgo, ove, come è noto, s'era recato per esprimere le condoglianze della nostra corte pella morte dell'imperatore Nicolò.

TRIESTE 23 *Marzo.*

Leggiamo nell'*Osservatore Triestino*:

Una notizia giunta dalla Crimea in via telegrafica annunzia (dice il *Wanderer*) che gli alleati hanno deciso di ricominciare al 20 corrente il bombardamento di Sebastopoli e di continuarlo senza interruzione colla massima energia fino ad un colpo decisivo.

PIETROBURGO 15 *Marzo.*

Le loro Altezze Imperiali i granprincipi Nicolò e Michele sono arrivati qui il 12 corrente di sera. — Il 13 giunse qui sua Altezza granducale il duca Giorgio di Mecklenburgo-Strelitz. — Sua Maestà l'imperatore, per la brillante repulsione del nemico, il quale nella notte dal 23 al 24 febbraio aveva attaccato con forze considerevoli il ridotto eretto sul pendio del monte Saapun presso la baia di Kilm nella Crimea, si è degnato di esprimere la speciale benevolenza sovrana al comandante dei reggimenti d'infanteria di Ssolenziusk e Volina che vi posero parte, comandante della prima brigata della 16ª divisione d'infanteria, generalmaggiore Chruschtschew, ed a tutti i sigg. ufficiali superiori e dello stato-maggiore che cooperarono nel respingere l'attacco diretto contro l'accennato ridotto.

— Da Pietroburgo viene riferito che l'imperatore Alessandro diresse il 7 marzo le seguenti parole all'ambasciatore austriaco, in presenza del corpo diplomatico: « Io sono profondamente commosso degli amichevoli detti dell'imperatore. S. M. l'imperatore non può dubitare della sincera propensione che mio padre nutriva verso di lui, in quell'epoca di cui S. M. stessa richiamò testè la memoria nell'ordine del giorno diretto all'suo esercito.

— Leggiamo nell'*Osservatore Triestino*:

Sentiamo a notizie della Crimea del 12 marzo, s'osservano nel campo degli alleati con molta attenzione i movimenti nella valle di Baidar e si crede ancor sempre possibile che i russi diano l'attacco a Balaklava, specialmente dacchè il generale Wagner ricevette rinforzi dal corpo Liprandi. Dopochè il generale Osten-Sacken assunse il comando dell'esercito meridionale si osservano più movimenti nei russi, e gl'inglesi hanno un bel che fare per scoprire nelle loro marcie di ricognizione i piani dell'avversario. L'occupazione principale nel campo degli alleati è sempre ancora l'armamento dei ridotti ed il trasporto di munizioni e palle nelle trincee: lavoro difficile perchè contrariato dai tempi e dalle cattive strade.

— Le notizie da Eupatoria sono del 9 corrente. Le fortificazioni della piazza precedettero in modo che già si pensa di passare all'offensiva. La cavalleria è pronta, le batterie furono mobilizzate e da 2 settimane si continuano a sbarcare muli, cavalli e carri.

I russi occupano ora le seguenti posizioni: A *Perekop*, la chiave della penisola, è accampato il corpo dei dragoni, una divisione di cavalleria leggiera, e vari altri distaccamenti di truppe nella forza di 20,000 uomini sotto il comando interinale del generale luogotenente Pawloff I. — A *Sinferopoli* comanda il generale Read, prima d'ora comandante nel Caucaso, dopo la partenza del principe Woronzoff. Le forze che stanno sotto ai suoi ordini ascendono a 45,000 uomini e consistono delle divisioni Chrulefl, Pawloff II e Korff, del grosso dei cosacchi del Don, e di 3 brigate composte di vari corpi. — Sul *Belbeg* tiene il suo quartiere generale Osten-Sacken con 50,000 uomini, compresa la guarnigione di Sebastopoli. Sulla *Cernaia* a piedi dei monti sta accampato Liprandi con 18,000 uomini, e nella valle di *Baidar* il generale Wagner con 9000 uomini.

Queste forze sommerebbero quindi a 142 mila uomini.

CRIMEA

I fogli di Parigi pubblicano un dispaccio, colla data di Marsiglia 20 marzo, in cui si annunzia che un ordine del giorno del generale Osten-Sacken molto encomiava il coraggio degli zuavi: egli permise ai prigionieri di seppellire i loro compagni d'armi. I lavori d'assedio erano quasi terminati.

IMPERO OTTOMANO

Il *Moniteur* ha da Pera in data 8 marzo:

La legazione francese aveva già chiesta alla sublime Porta l'autorizzazione di costruire alcune chiese a Trebisonda, Metelino, Mersina e Bengasi. Ora l'autorizzazione è stata data, e furono spediti alle autorità competenti relativi firmani.

— Nel *Giornale di Costantinopoli* del medesimo giorno si annunzia la promulgazione delle seguenti leggi fatte in Consiglio del Tanzimat e sanzionate dal sultano.

1° La legge concernente le attribuzioni devolute al consiglio del Tanzimat;

2° Legge concernente l'organizzazione interna del consiglio del Tanzimat;

3° Legge concernente il modo di composizione e le attribuzioni del consiglio generale;

4° Legge concernente le regole da seguirsi per l'istituzione dei regolamenti che saranno adottati successivamente.

5° Legge concernente la penalità, contro la concussione.

Il governo imperiale si occupa della traduzione di queste leggi in più lingue.

DISPACCIO TELEGRAFICO

BERLINO 22 *Marzo.*

« La presentazione del noto indirizzo a S. M. il re nel quale venivano espressi vivi timori pell'attuale direzione della politica prussiana, venne poi respinta nella seconda Camera vol-

la piccola maggiorità di 117 contro 104 voti, e venne accordato il credito, domandato dal governo pel ministero della guerra per tempo illimitato, fino al 1 gennaio 1856.

FIRENZE 27 *Marzo.*

Sono arrivati nel golfo della Spezia alcuni vapori inglesi destinati a imbarcare le truppe piemontesi.

Nulla d'importante dall'estero.

(Articoli comunicati)

Nel fausto avvenimento della dogmatica definizione della Concezione Immacolata della SS. Vergine fu celebrato un divoto triduo nella Basilica de' ss. Giovanni e Paolo al Monte Celio de' PP. Passionisti frà l'ottava della stessa solennità. Quindi volendosi dai suddetti Padri con più splendida pompa ed apparato festeggiare un atto sì memorando che ha riempiuto di gioia il mondo Cattolico furono destinati i giorni 2 3 e 4 del corrente per solennizzarlo nella menzionata lor chiesa.

Nel primo giorno fù pontificata la solenne messa da Monsig. Gaetano Bedini Arciv. di Tebe, e nella sera fu compartita la benedizione coll'Augustissimo Sagramento dall'Emo e Rmo signor Cardinale Falconieri. Nel secondo giorno pontificò la messa Monsig. Pietro da Villanova Castellacci Vescovo di Listri, e la Benedizione col Venerabile fu data dall'Emo e Rmo signor Cardinal Clarelli. Nelle prime ore del mattino della domenica ebbe luogo una solenne Messa cantata in Rito Caldaico, e più tardi l'Emo e Rmo sig. Cardinal Corsi Arcivescovo di Pisa e Titolare della Chiesa, il quale fin dall'antecedente giorno erasi colà recato in nobile treno per assistere alla solenne Compieta, pontificò la solenne Messa alla quale oltre la comunità religiosa in abiti sagri vi prestarono puranco assistenza in piviale e mitra i Monsignori Lodovico Martini Arcivescovo di Cirra, Francesco Pichi Arcivescovo di Eliopoli, Giovanni Cometti Arcivescovo di Nicomedia, Ignazio Bourget Vescovo di Montreal nel basso Canadà, e Lodovico de Besi Vescovo di Canopo, i quali tutti nell' ore pomeridiane assisterono eziandio ai solenni Vesperi pontificati dallo stesso Emo Titolare il quale dopo l'orazione Panegirica recitata dal P. Bernardino da Ferentino Segretario Generale de' Minori Osservanti, intuonò l'inno Ambrosiano e compartì la trina benedizione al popolo che ad onta del cattivo tempo pure numeroso ed in folla accorse ed assistè alle sagre funzioni. Tanto nella mattina quanto nella sera dell' ultimo giorno la musica fu diretta dal maestro Cav. Aldega fatta eseguire a proprie spese dal N. U. Conte. Enrico Alessandro di Stackelberg, mentre negli antecedenti giorni le musiche vennero eseguite sotto la direzione del Maestro Vinciguerra. Nelle tre sere poi della festa si vide gaiamente illuminato oltre l'esterno della facciata della chiesa anche il campanile.

Alla splendidezza dell'apparato, corrispose altresì la letizia di che furono compresi gli animi di quella comunità religiosa, la quale andrà sempre lieta di avere offerto un tributo di affetto alla Beatissima Vergine della cui Immacolata Concezione fu tanto divoto e zelante il suo Beato Fondatore.

I cattolici dell'Inghilterra che si trovano di presente in Roma hanno anch' essi voluto festeggiare il glorioso avvenimento della dogmatica definizione della Immacolata Concezione di Maria Santissima pronunciata con grande compiacenza di tutto l'orbe cattolico dall' oracolo del Vaticano, con un triduo solenne. Esso ebbe luogo nei giorni 14, 15 e 16 del mese corrente nella chiesa del Gesù. Il vasto tempio era addobbato con tutta la maggiore pompa, e una grandissima quantità di candelabri unitamente ad una straordinaria moltitudine di lumi a cera in vago ordine disposti presentavano uno di quei religiosi spettacoli che valgano non poco a destare la più grande ammirazione.

Ma lo spettacolo maggiore si fu il concorso veramente straordinario del popolo, che da mane a sera riempiva il tempio, onde assistere alla sacra funzione, onde onorare la Gran Vergine, cui nessuno mai invoca invano. In ogni giorno del tridno fuvvi messa in musica pontificata da un Vescovo, e nelle ore pomeridiane furono da valenti oratori dette le lodi di Maria. Nei primi due giorni in italiano, e nel terzo in inglese.

Così i cattolici dell'Inghilterra con un atto così solenne hanno mostrato quanta sia la loro fede nel mistero della Immacolata Concezione, e quanta la compiacenza nel vedere ora questo mistero divenuto una dogmatica verità della santa nostra religione.

Mentre il Cristianesimo tutto lieto di credere già per fede divina la preservazione della Madre di Dio dalla colpa di origine, festeggia e rende grazie all' Altissimo della memoranda definizione dogmatica, che ne fissò la credenza; e mentre Roma particolarmente in ogni sua chiesa fa splendida mostra della sua esultanza; non volle essere ad altri seconda in attestare alla Vergine la sua divozione l'*Arciconfraternita*, che dal *Santissimo Nome di Maria* ha l'onore di ricevere la sua appellazione.

Parato quindi il suo tempio al Foro Traiano di ricchi arredi a bello e svariato disegno, che oltrepassando la cornice adornava anche il tamburo della cupola, dispose gran numero di lampadari cadenti a festoni tutto all'intorno, i quali intramezzati da vari gruppi quà e là disposti, e coronati da altri gruppi situati attorno alla cornice del tempio, vagamente e riccamente lo illuminavano. A celebrar poi decorosamente il solenne triduo nei giorni 16 17 e 18 del cadente marzo, invitati gli alunni dell'Ospizio Apostolico, del valor dei quali in fatto di musica aveva lunga esperienza, festeggiò numerosa, e con alla testa il suo priore Monsig. Stefano Bruti Reggente della Cancelleria Apostolica, ed i PP. Guardiani le due prime mattine con messa cantata, e la terza con messa pontificale, alla quale, alle ore sette mattutine, si fece precedere la frequentissima comunione generale distribuita da S. E. Rma il signor Cardinal Corsi. Nelle ore pomeridiane dopo i panegirici de' tre valenti Oratori, chiusero la sagra funzione colle litanie e *Tantum ergo* in musica e colla benedizione del SSmo Sagramento compartita dagli Emi e Rmi Card. Schwarzemberg, Tosti e Clarelli.

Paghi i confratri di aver soddisfatto al bisogno del loro cuore in dare questo pubblico attestato di divozione alla gran Vergine, nulla di meglio sanno desiderare, che il vedere sempre più onorata e glorificata da tutti i fedeli la Madre di Dio, ed in essa e per essa quel Dio che la fece sì grande.

ALBANO

Il Magistrato, ed i Consiglieri della città di Albano depositari della devozione, che nutre il popolo verso la Vergine Maria Santissima singolare di lui protettrice, si fecer obbligo indeclinabile il solennizzare con devoto triduo nella Ven. Chiesa della Rotonda il domma dell'Immacolato di Lei Concepimento pronunziato dalla infallibile Cattedra Apostolica Romana con plauso universale dell'Orbe Cattolico dal sommo Gerarca Pio IX. L'Emo Card. Patrizi zelantissimo Pastore fece seguire gli spirituali esercizi. Nel giorno precedente la solennità, in cui ponean termine i medesimi, mirabile si fu l'affluenza del devoto popolo a cibarsi del Pane Eucaristico nelle Chiese tutte della città, in particolare presso quella della Rotonda stessa, ove si venera l'antichissima immagine di Maria sotto tale invocazione, sottratta dalla pietà cattolica alla fiera persecuzione degl' Iconoclasti.

Al rompere dell' alba del dì 21 del perduto gennaro il festoso suono delli sacri bronzi, ed il fragore dei mortai addimostravano alla città il giorno solenne. Nella mattina il Magistrato, l'autorità governativa e militare, in un coi signori Professori, impiegati ed inservienti municipali facendo loro corteggio l'arma della gendarmeria pontificia assistettero coll' intervento del concittadino Monsig. D. Innocenzo Canonico Sannibale Vicario Generale della Diocesi, ora eletto dalla clemenza del Sovrano Pontefice a Vescovo Eugubino, e del Ven. Capitolo alla messa cantata nel maggiore altare della suddetta chiesa, fregiato di brillanti adobbi, adorno di copiosi torchi, ed all' intorno e fuori dell'abside di vaghi lampadari, che rifrangendosi sovra essi formavano un ammirabile incanto. Allo elevarsi dell' Ostia Sagrosanta il replicato concerto delle armoniose campane, il rimbombo svariato dei mortai l' annunciavano alla giubilante popolazione. Alle 3 pomeridiane con dotto e forbito dire Monsignor Sillani nel risplendente sacro tempio trattò lo Immacolato dommatico Concepimento della gran Madre di Dio Maria Santissima. All' intuonar quindi dell' Inno Ambrosiano da elette voci cantato, l'accalcato popolo festoso con melodia alternavalo. Pose infine termine all'augusto triduo la benedizione compartitagli coll'esposto Venerabile nel ripetuto suono delli sacri bronzi e nel fragore dei mortai. Nella sera venne illuminata a fiaccole la piazza del tempio, la residenza Governativa e Municipale e le singole parti della città risplendean di luminarie allusive alla festosa solennità.

PALERMO 6 *Marzo.*

Appena giunse in questa città il lieto annunzio di festeggiare la dommatica definizione dell'Immacolata Concezione di Maria Vergine, tutte le condizioni della cittadinanza apparecchiaronsi a festeggiare con insoliti e veramente memorandi modi il faustissimo avvenimento. E quanto splendore ed entusiasmo dovesse accrescere alle ordinate pompe la secolare fede della palermitana popolazione, potrà misurarsi dal considerare il numero dei monumenti qui dedicati alla Gran Madre del Dio umanato. Chi legge nell'opera del Mongitore, *Palermo devoto di Maria Vergine*, e *Maria Vergine protettrice di Palermo*, meraviglia certo nel seguire il lungo elenco dei nomi di quella pleiade di palermitani scrittori, che si fecero a propagare il domma dell' Immacolato Concepimento di Maria; però questa meraviglia cesserà ove si consideri, che la grande credenza disfavillò di tutto il suo lume, splendente in queste nostre contrade fin dai tempi normanni, come attestano il Salazar, il Cascini ed il Vetrano. Dal Baronio apprendiam poi, che fin dal 1339 fondata in Palermo la chiesa di Santa Maria la Nuova, sotto l'arcivescovo Teobaldo, veniva intitolata nella Concezione, e nel 1425 la festa dell'Immacolata era qui dall'arcivescovo Ubertino de Martinez promulgata come festa di precetto, per volontà del Senato, consenziente il Vicerè Nicolò Speziale. Pochi anni dopo, nel 1441 sorgea la sontuosa cappella intitolata alla Gran Vergine e Madre nel tempio di San Francesco, giusta l'autorità dell'Inveges, e che fu aggregata poscia alla romana arciconfraternita della Concezione dal cardinale Alessandro Farnese, come si legge nel *Commentario della Religion Palermitana* del Cannizzaro. In questa cappella già nel 1452 salmeggiavasi l'ufficio proprio della Concezione, il che si desume da un antichissimo breviario conservato nel tesoro della cattedrale, e dal 1575 ha origine la congregazione che si raccoglie sotto il titolo dell'Immacolata. E ragionevole le indicazioni forniteci da quel

portento di patria e
Narbone della compa
che nel 1624 fu la
clamata proteggitrice
decreto del Senato ch
l'annuale solennità, e
intera popolazione il
novella il dì 8 dicem

Le quali memori
della magnificenza e
festeggiossi il domma
ve il culto verso la Be
antico, nè certo potrei
pire in miglior modo
se l'effetto che per sei
agli sguardi Palermo,
tissimo detto: La città
un tempio. E perchè g
tadinanza convenissero
gio alla Regina dei cie
rosa del buon Pastore
sa, il quale designò i
to celebrato il solenne

Ed il sorriso dell'a
braro fu il segnale di u
dappoichè bastaron pochi
si vestisse a festa con
ghirlandasse di una diva
rosi fiori, i quali s'intre
veli, ai damaschi, ai vell
venivan giù dai veroni e
vie, per le quali dovea p
teggio. Grandi padiglioni
in oro stavano a brevi
altri.

Alle 10 antimeridian
generale più ant co funzio
te generale di S. M. il r
tempio di s. Francesco,
cessione sfilava nell'ordine

La banda musicale d
tori a cavallo;

Lo stendardo di Mar
talo dal Ministro Provinci
tuali. Quattro Uffiziali ma
cito tenevano i cordoni d

Tutte le compagnie e
prese le unioni del *Miser*

Una seconda banda
milizie;

L'ordine ecclesiastico
Collegio dei Parrochi, il S
rale ed i Chierici, i Cano
mitra, gli Abati, i Vescov
partibus, monsig. Arcivesc

Veniva poscia l'arger
Beatissima Vergine, dietro
va S. E. il faciente le fun
e generale di S. M., quin
oll'Eccellentissimo Senato
tato-maggiore del reale es

Una banda militare e
reali milizie chiudevano

Descrivere il devoto
popolazione, che accalcava
uali la sacra immagine cr
o alla luce d'innumerate
egl'incensi sarebbe impossi

Arrivata che fu alla c
statua della gran Vergine
rcivescovo salì sul soglio
on voce commossa e colle
a sugli occhi la bolla pon
io Vescovo, servo dei ser
re della santa ed indivisi
coro ed ornamento della
zione della fede cattolica,
la religione cristiana, dic
definì esser dottrina rivel
che ritiene preservata im
chia di colpa originale fi
della sua Concezione la
Marie.»

Il silenzio solenne serb

portento di patria erudizione, ch'è il padre Narbone della compagnia di Gesù, ricorderemo che nel 1624 fu la Vergine Immacolata proclamata proteggitrice e patrona di Palermo per decreto del Senato che ne stabilì in perpetuo l'annuale solennità, e pronunziò a nome dell'intera popolazione il primo voto, che si rinnovella il dì 8 dicembre.

Le quali memorie faran meglio giudicare della magnificenza e della solennità, con cui festeggiossi il domma novello in una terra, dove il culto verso la Beatissima Vergine è così antico, nè certo potrebbesi direm quasi scolpire in miglior modo nel laconismo di una frase l'effetto che per sei interi giorni presentò agli sguardi Palermo, che ripetendo quel notissimo detto: La città intera tramutata era in un tempio. E perchè gli ordini tutti della cittadinanza convenissero in questo solenne omaggio alla Regina dei cieli, bastò la parola amorosa del buon Pastore della Palermitana Chiesa, il quale designò i giorni in cui sarebbe stato celebrato il solenne ottavario.

Ed il sorriso dell'alba del giorno 27 febbraro fu il segnale di un istintivo movimento, dappoichè bastaron poche ore, perchè la città si vestisse a festa con ricchi paramenti, e s'inghirlandasse di una divariata vaghezza di odorosi fiori, i quali s'intrecciavano vagamente ai velí, ai damaschi, ai velluti di ogni colore, che venivan giù dai veroni e tapezzavano tutte le vie, per le quali dovea passare il devoto corteggio. Grandi padiglioni di ricchissimi drappi in oro stavano a brevi distanze gli uni dagli altri.

Alle 10 antimeridiane di quel giorno, il generale più anziano funzionante da luogotenente generale di S. M. il re (D. G.) recavasi al tempio di s. Francesco, e poco dopo la processione sfilava nell'ordine seguente:

La banda musicale del reggimento Cacciatori a cavallo;

Lo stendardo di Maria Immacolata; portato dal Ministro Provinciale dei PP. Conventuali. Quattro Uffiziali maggiori del real esercito tenevano i cordoni dello stendardo.

Tutte le compagnie e confraternite, comprese le unioni del *Miserremini*;

Una seconda banda musicale delle reali milizie;

L'ordine ecclesiastico, cioè: i religiosi, il Collegio dei Parrochi, il Seminario Arcivescovile ed i Chierici, i Canonici in pontificale e mitra, gli Abati, i Vescovi ed Arcivescovi *in partibus*, monsig. Arcivescovo.

Veniva poscia l'argenteo simulacro della Beatissima Vergine, dietro del quale procedeva S. E. il faciente le funzioni di luogotenente generale di S. M., quindi S. E. il Pretore coll'Eccellentissimo Senato e gli uffiziali dello stato-maggiore del reale esercito.

Una banda militare e due compagnie delle reali milizie chiudevano il corteggio.

Descrivere il devoto raccoglimento della popolazione, che accalcavasi nelle vie per le quali la sacra immagine era trasportata in mezzo alla luce d'innumerate cere ed al profumo degl'incensi sarebbe impossibil cosa.

Arrivata che fu alla chiesa metropolitana la statua della gran Vergine, l'amatissimo nostro Arcivescovo salì sul soglio episcopale e lesse con voce commossa e colle lagrime della letizia sugli occhi la bolla pontificia, colla quale il Vescovo, servo dei servi di Dio, « ad onore della santa ed indivisibile Trinità, a decoro ed ornamento della Vergine, ad esaltazione della fede cattolica, ad incremento della religione cristiana, dichiarò, pronunziò e definì esser dottrina rivelata da Dio quella che ritiene preservata immune da ogni macchia di colpa originale fin dal primo istante della sua Concezione la Beatissima Vergine Maria. »

Il silenzio solenne serbato fino a quell'istante fu rotto dal grido concorde di Viva Maria! che echeggiò per le arcate volte del tempio, e che fu ripetuto nel tempo stesso dalla popolazione, la quale gremiva il piano che si allarga innanti della cattedrale; e quando la voce del venerando prelato intuonò il cantico in rendimento di grazie all'Eterno, il popolo prostrossi, e le campane di tutte le chiese suonarono a festa, mentre che i reali forti, inalberando il Borbonico vessillo, facevano una salva di cento ed un colpo.

La trina benedizione del Santissimo chiuse la grande solennità religiosa, inauguratrice delle feste, colle quali Palermo accompagnò la promulgazione del domma novello, ch'era il voto e la fede della cristianità tutta, e che ora è faro luminoso, al quale guardano con fiducia quanti sperano e credono, separandosi dall'unità della Chiesa quelli che chiuderan gli occhi alla sua limpida luce.

Fattasi sera la città tutta brillò per copiose luminarie, e non vi era strada per quanto si voglia solitaria, non cortiletto remoto, non divisa contrada che non fosse rischiarata dalla luce di numerose fiammelle. Dai sontuosi palagi dei ricchi alle più modeste abitazioni era una gara devota, e della lucerna, che dovea illuminar le notti della miseria, il povero facea omaggio alla Vergine, che egli invoca sempre, e che non indarno invoca nei suoi dolori e nelle sue privazioni. E non descriverem noi a quanti furon presenti il sublime spettacolo che dalla sera del 27 febbraio fino a quella del 4 marzo offrì la città di Palermo, e solamente ai lontani diremo: immaginate, se il potete, una città, la quale si posa in mezzo a vasta pianura, e vestitela in ogni parte di luce, sì che si dipinga intera agli sguardi nell'oscurità della notte, colle sue alte cupole fiammeggianti, colle sue torri aeree coronate di fiaccole: immaginate ad essa intorno campi ameni per vigneti, e boscosi poggi, ed ombreggiate valli, e per questi campi, e su di questi poggi, e nei silenzi di queste valli case solitarie di contadini, e piccole borgate che si disegnano nella oscurità con linee luminose; immaginate vie inondate di luce vividissima, e per queste vie un popolo festante e tranquillo, che le riempie, che si aggruppa intorno a cappellucce temporanee innalzate dalla pietà di fedeli, che si ferma innanzi ai grandi edifici i quali più traggono a loro gli sguardi per ricchissime decorazioni; immaginate tutto questo se il potete, ed avrete una lontanissima idea dello spettacolo di quelle sere.

Nel corso di questi giorni in tutte le chiese fu festeggiata solennemente la dommatica definizione dell'Immacolato Concepimento di Maria, ed in alcune con pompa rispondente al grande avvenimento. La sera del 28 nel magnifico tempio di s. Domenico, vestito dei suoi più ricchi arredi, di cortine in oro, ed illuminato da innumerate lampade a cera, cantavansi i vespri solenni, e processionalmente quei religiosi recavansi al piano, che si allarga innanzi al tempio per incensare il simulacro della Vergine, che sta su alla monumentale colonna ed inaugurare colla solennità di una preghiera le sacre cerimonie, che decorosamente ebber luogo in quella sera, e nel dì seguente, in cui fu cantata la messa maggiore, e detta orazione panegirica. Gli stessi augusti riti con la stessa pompa furon celebrati nel tempio di s. Giuseppe dei PP. Teatini, ed un gran triduo si chiuse il 3 febbraio nella chiesa del Monastero di s. Catarina, dove la ricchezza degli argenti, che vestivano gli altari, la copia delle cere, lo splendore dei ricchi paramenti rispondea alla maestà delle sacre cerimonie, che compievansi in mezzo ad un gran concorso di popolazione. E così pure in altre chiese gli stessi festeggiamenti rinnovaronsi, tutti inaugurati da un primo triduo in s. Francesco dei PP. Conventuali, dove, come il conveniva al tempio,

[illegible] serva il prezioso deliubro della [illegible] Vergine, tal solennità ebbe luogo [illegible] veramente straordinaria.

[illegible] poesia mancò di festeggiare il grande avvenimento, perciocchè nell'aula massima del liceo dei RR. PP. Gesuiti, la sera del 2 marzo celebravasi con apposita orazione, con versi e con iscelte armonie, il trionfo di Maria.

Ieri avean termine le feste religiose colla gran processione, che ricondusse alla chiesa di s. Francesco la statua della Beatissima Vergine, processione alla quale preser parte gli ordini scientifico, amministrativo, giudiziario, ed il ramo militare, oltre di tutte le corporazioni religiose e del clero regolare e secolare, che formò il sacro corteggio, il quale accompagnata l'avea al Duomo. S. E. il funzionante da Luogotenente Generale, i Dottori del Ministero e Real Segreteria di Stato, S. E. il Pretore, e l'Eccmo Senato procedevano in ultimo.

Archi di trionfo erano stati elevati in maggior copia, decorati coi simboli di Maria. Cortine ed arazzi venivan giù da tutti i veroni, ed era commovente spettacolo veder tanta gente, della quale eran gremite le vie, i balconi e fino i tetti delle case, con gli sguardi rivolti verso un punto, per veder quando appressavasi il santo simulacro. Non un grido, che avesse potuto turbare la solennità di quella augusta cerimonia, ma un mormorio come di chi prega sommessamente, e più che la ricchezza degli adornamenti, e lo splendore dei lumi, e la lucentia degli stendardi trapunti in oro ed in argento tirava gli occhi dei riguardanti la devozione e la modestia dello andare di quelli, che il sacro corteggio componevano. Intanto come più questo procedea innanzi, più gli sguardi volgevansi a salutare pria col pensiero, appena vedutala da lontano, e poscia cogli atti la statua della Beatissima Vergine. Nembi di fiori venivan gettati da tutti i punti, e per le aere vedevansi svolazzare miriadi di carte, alle quali erano affidati versi che salutavano Maria. Parea che seguendo gli impeti della fede, l'ingegno si fosse lavorato a rinvenire manifestazioni tali, che in alcun modo rispondessero al grande avvenimento che festeggiavasi, perchè sul passaggio dell'argenteo simulacro, quà vedevasi dall'alto di un edificio spiccarsi una candida colomba, per deporre innanzi alla Beatissima Vergine una corona di ulivo, là era un angelo che versava foglie di palme e gigli: spettacolo commovente e sublime, che può comprendersi da quanti ne furono spettatori, ma che non può descriversi.

E ne furono spettatori quanti vivono nelle antiche cerchia della città, le cui vie erano veramente anguste alla sterminata copia della devota popolazione, triplicata dal concorso di quelle che da tutta la provincia qui convennero, crescendo colla varietà dei costumi la grandiosità di uno spettacolo, che l'arte, la quale sorprende fin quasi i fenomeni istantanei della natura, avrebbe potuto solamente ritrarre.

Rimarrà eterna nella storia la rimembranza di giorni, nei quali la fede antica rifulse di nuova luce, e le venture generazioni, cui tramanderemo il retaggio di tali sante memorie, diranno, che in tutte le età questa terra tenne in onore il culto di Maria Vergine e Madre, e che il giorno, nel quale la santa credenza divenne domma di fede, fu giorno di grande ed universale letizia.

BORSE.

Parigi 26 *marzo.*

Quattro e 1/2 per cento aperto a	94 50.
chiuso a	94 90
Tre per cento aperto a	70 25.
chiuso a	69 90

Vienna 22 *marzo.*

Cinque per 0/0	B. 82	L. 82 1/2
Quattro ed 1/2 per 0/0	B. 70 3/4	L. 71
Pezzi da 20 c. ng. per 0/0	B. 27 1/2	L. 27 3/4

S. MONTE DI PIETA'

AVVISO

Trentesima sesta vendita

Venerdì 30 Marzo alle ore 11 e mezzo antimeridiane si procederà dal S. Monte a tenore dei vigenti regolamenti al *secondo esperimento* di vendita all' asta pubblica di quegli oggetti d'arte, che per difetto di obblatori rimasero precedentemente invenduti.

Saranno fin da oggi aperte al pubblico le sale di detto S. Monte ove a comodo degli amatori si trovano esposti i sudd. oggetti destinati a vendersi, i cui cataloghi verranno quivi distribuiti gratis.

ALESSANDRO DE S.T GIBEAU

Calligrafo di Parigi

Inventore di un sistema per mezzo del quale egli in 9 *lezioni* cambia i caratteri i più illegibili in un *bellissimo carattere Inglese*, ha l'onore di avvisare gli abitanti di Roma che egli alla dimanda di diverse famiglie, continuerà le sue lezioni (che aveva interrotte), fino al 16 aprile prossimo.

Chiunque potrà presentarsi al professore tutti i giorni fino al mezzodì, per vedere i risultati del gran numero degli allievi ed i certificati delle persone della città, che hanno preso lezioni.

Via del Corso n. 197 primo piano.

Riguardo poi alle persone che volessero conoscere il suo segreto, e dare delle lezioni in Calligrafia giusta il suo metodo sia per fissarsi in una città, sia per viaggiare; egli si fa responsabile di renderli capaci al pari di lui.

La seguente lettera del sig Colonnello comandante il Battaglione de' Cacciatori Pontifici, inviata al sudetto sig. De St. Gibeau, può servire di documento in comprova a quanto si è detto di sopra.

Pregiatissimo sig. de S. Gibeau

Io mi credo in dovere di esternarle la mia piena soddisfazione pei risultati ottenuti nella istruzione dei tre monitori del mio Battaglione, i quali oltre avere in meno di dodici lezioni perfezionato, e direi quasi cambiato assolutamente la loro scrittura, sono già riesciti a formare dodici allievi sotto la di lei direzione, in guisa che i loro progressi hanno oltrepassato ogni mia aspettativa. Si è perciò che io ho voluto con queste righe porgerle un tributo della mia riconoscenza per le premure da Lei usate a vantaggio de' miei dipendenti, ed attestarle in uno la mia parziale stima per la eccellenza del di Lei metodo, lo che non mancherò di manifestare a quanto per me si potrà affine di fare in tal guisa un servigio a chiunque bramasse imparare a bene scrivere in breve tempo, ed acciò siano resi pubblici i suoi talenti.

Roma 23 marzo 1855

Il colonnello comand. il battaglione
A. Palomba

AVVISO

È giunto in Roma un negoziante francese, con un grande assortimento, e di articoli di chincaglierie. Fà avvertito alli signori negozianti, e consumatori, che volessero acquistare, che potranno trovare tutti articoli di loro fantasia e sono li seguenti: penne metalliche di tutte qualità per qualunque mano, porta penne di tutte qualità, aghi inglesi dal num. 1 al 12, scatole di fantasia, apis faber. e ordinari, e da falegname, e disegno, tutti quelli che vorranno prendere all' ingrosso a casse averanno uno sconto. La sua abitazione è situata alla piazza s. Maria in campo marzo num. 5 terzo piano, dalle 3 meridiane alle 6.

QUARTA ESPOSIZIONE

AL NUOVO DIORAMA

Posto in Piazza Colonna Num. 358

Il proprietario del Diorama si fà un dovere annunciare a questo colto pubblico, la 4 Esposizione La scelta, e novità delle vedute, come si vedrà dall' apposito manifesto, l'eleganza del gabinetto, e la cooperazione del sig. maestro Pascucci, che eseguirà scelti pezzi di musica a piano-forte, renderanno più gradito il trattenimento; per cui spera di essere onorato di numeroso concorso, come nelle scorse esposizioni.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Eccmo Tribunale di Commercio di Roma

Ad istanza della sig. Maria Laufranchi Mercantessa in Roma in via del Cinque rappresentata dal Proc. Francesco Carancini.

S'intima, e si fa noto a chiunque che le 6 Cambiali da lei firmate a favore dell'Isdraelita Benedetto Terracina della valuta e colle scadenze qui in calce notate sono state a lei sottratte, ed estorte dal ripetuto Isdraelita, che si è dato alla fuga, e contro il quale pende per questo titolo giudizio criminale innanzi al Trib. Criminale di Roma.

Che però la istante dichiara che debba rimanerne intercettato il corso attivo annullandone ogni effetto, non solo in questo ma in ogni altro modo migliore ec.

1	cambiale per sc.	120	al 15 aprile 1855
2	» per sc.	100	al 30 d.
3	» per sc.	130	al 15 maggio d.
4	» per sc.	105	al 31 d.
5	» per sc.	75	al 15 giugno d.
6	» per sc.	50	al 30 d.

Francesco Carancini Proc.

AVVISO

DI VENDITA GIUDIZIALE

Primo Esperimento

Con sentenza resa dall' Eccmo Trib. Civile di Viterbo li 8 gennaro 1855 fù ordinata la vendita giudiziale degl' infrascritti stabili pignorati ad istanza del nobil uomo sig. marchese Stefano Lodovico Pallavicino di Genova. D'appresso la produzione del capitolato fatta li 12 marzo 1855 insieme all' estratto delle iscrizioni ipotecarie, ed in seguito della ripetizione delle stime in atti prodotte dai periti sigg. Crispino Petti agrimensore, e sig. Giovanni Falaschi misuratore di fabriche, si rende noto al pubblico che nel giorno 30 aprile 1855 alle ore 10 antim. nella sala del palazzo comunale in Viterbo si procederà alla vendita degli appresso stabili posti in Canepina, e suo territorio.

1 Terreno castagnato e macchioso in vocabolo Poggio Petruzzo di circa rubbia cinque a corpo e non a misura responsivo in parte del sesto al signor cavalier Agostino Rem-Picci confinante con i beni del sig. cav. Agostino Rem-Picci, Francesco Tondi, e canonicato Battigalli salvi ec, valutato sc. 442 42 7 — 2 Terreno prativo Poggio Cerimoli di circa quarte due a corpo e non a misura, confinante la strada, il fosso della Pera, i beni di Carlo Testa, e fratelli Petti; di fronte a questo terreno due grotte, la prima conf. con la strada, e con i beni degli eredi Bastianelli, la seconda conf. con la detta strada, ed i beni di Luigi Foglietta, salvi ec. valutato insieme alle due grotte sc. 49. 46 5 — 3 Terreno prativo posto come sopra vocabolo Nivoli di circa quarte tre a corpo, e non a misura conf. col beneficio delle Grazie, la compagnia del Gonfalone, e la strada da due lati, valutato sc. 49 46 4 — 4 Terreno seminativo e prativo vocabolo Valle spina di circa un rubbio a corpo, e non a misura, confin. col territorio di Viterbo, i beni di Vincenzo Moscatelli, degli eredi Foglietta, e Nicola Lista, valutato sc. 18 54 — 5 Terreno castagnato vocabolo Nivoli di circa mezza quarta a corpo e non a misura, conf. colla strada di Canepina, il fosso della Pera, ed i beni di Carlo Testa valutato sc. 20 62 5 — 6 Terreno boschivo ceduo vocabolo Valle lumaca di circa una una quarta a corpo e non a misura, conf. con i beni del sig. cav. Agostino Rem-Picci, degli eredi della vedova Fazioli, e dell'ospedale salvi ec. valutato sc. 39 24 — 7 Terreno boschivo in detto vocabolo di circa una quarta, e due quartucci conf. con i beni della Vedova Fazioli, del cav. Agostino Rem-Picci salvi ec., valutato sc. 40 80 8 — 8 Terreno alberato vignato vocabolo Formoni, o Ripa intersecato da una carrareccia che conduce alla Montagna di circa rubbia cinque a corpo e non a misura conf con i beni di Giov. Battista Luzi, la strada, Vincenzo Moscatelli, ed il canonicato di s. Luca, salvi ec. valutato sc. 1002 91 5 — 9 Terreno macchioso in detto vocab. di circa un rubbio a corpo e non a misura conf. con i beni di Vincenzo Paparozzi, Luigi Battigalli, e la compagnia del Sagramento salvi ec. valutato sc. 95 80 7 — 10 Terreno castagnato in vocabolo Mattello di circa scorzi tre a corpo e non a misura conf. con i beni di Giovanni Orlandi, degli eredi Petti. e del sig. cav. Agostino Rem-Picci salvi ec. valutato sc. 15 87 6 — 11 Terreno boschivo in vocabolo sud. di circa due quarte conf. con i beni di Antonio Luccioli, del convento di Canepina, del sig. cav. Agostino Rem-Picci, e di Scralessandri valutato sc. 63 52 5— 12 Terreno castagnato in vocabolo s. Maria, o Basso tondo intersecato da due strade di circa rubbia due a corpo e non a misura conf. con i beni degli eredi di D. Mariano Pesciaroli, della compagnia del SSmo, di Girolamo, e Bernardino Pesciaroli salvi ec. valutato sc. 459 94 — 13 Terreno castagnato in vocabolo Frangina, o Fontanarosa in parte responsivo del sesto di circa tre quarte a corpo e non a misura confinante con i beni del sig. cav. Agostino Rem-Picci, della cappella del Purgatorio, e di Gio: Angelo Foglietta valutato sc. 46 27 1 — 14 Terreno ceduo di castagno in vocab. Valle delle Mammelle, o Scorticaranci di circa quarta una, e due scorzi a corpo e non a misura conf. con i beni di David Fuccia di Gio: Antonio Petti, del sig. cav. Agostino Rem-Picci, e Pietro Paolo Monete valutato sc. 55 97 — 15 Terreno castagnato in contrada l' Arcella di circa una quarta a corpo e non a misura conf. con i beni dei fratelli Anguillara, di Giacomo Petti salvi ec. valutato sc. 27 93 7— 16 Terreno castagnato seminativo, vitato, macchioso con casa rurale diviso in due appezzamenti dalla strada, vocabolo Malevalle o Monterone di rubbia quattordici circa a corpo e non a misura conf. con i beni del beneficio Saralessandri, di Giacomo Betti, di Luigi Celi, di Francesco Orlandi, di Giovanni Foglietti, la strada, il fosso valutato sc. 2416 17 4 — 17 Terreno vignato ed alberato con casa colonica posto come sopra in vocabolo valle Malzano, ossia casal di Mussi di circa un rubbio a corpo e non a misura, confin. con i beni di Angelo Ribichini, beneficio Nicolò, e la strada salvi ec. valutato scudi 547 36 5 — 18 Terreno macchioso di castagno in contrada Montarone vocabolo Borighi di circa una quarta a corpo e non a misura confin. con i beni di Agostino Bastianelli, della confraternita del Rosario salvi ec. valutato scudi 25 01 2 — 19 Terreno vignato, alberato, ed olivato in vocabolo Cassano, o Porcignano di circa rubbia quattro a corpo e non a misura con due case rurali, confin. con i beni degli eredi di Vincenzo Saluzzi, Zefferino Zaffiri, Gio: Antonio Paparozzi, e la strada da due lati e valutato scudi 2459 91 6—20 Terreno vignato, alberato e seminativo con olivi in vocabolo Porcignano di circa un rubbio, ed una quarta a corpo e non a misura, confin. con i beni di Vincenzo Ferri, del canonicato di s. Leonardo salvi ec. valutato sc. 505 81 — 21 Terreno olivato, e seminativo vocabolo Fosso Corriente di circa mezzo rubbio a corpo e non a misura conf. con la strada di Soriano, beni Marzi canonicato del Suffragio, salvi ec. valutato sc. 109 22 1 — 22 Terreno macchioso vocabolo Grotte di Raparello di circa una quarta e due scorzi, confin. con i beni di Vincenzo Pologgi, dei sig. Leali, del sig. cav. Agostino Rem-Picci, Pesciaroli, salvi ec. valutato sc. 87 12 2 — 23 Casa entro Canepina in contrada Tonazzano con cantina, marcata coi civici n. 1 2, 17 e 18 composta di tinello, magazzino, e stalla, di secondo piano e soffitte, essendo il primo piano di proprietà del sig. Janni col quale confina, confinante ancora colla via pubblica, coi beni Bolognesi valutata in tutto sc 500— 24 Casa posta fuori ove sopra marcata col civici n. 4 5 e 6 composta di pianterreno con piccolo orto, tinello, e due piani superiori, confinante con la suddetta casa, e colla strada salvi ec. valutata scudi 238 20 7 — 25 Stalla posta in contrada Marmoraro marcata col civico num. 20 conf. con i beni di Gio. Antonio Paparozzi, la strada salvi ec. valutata scudi 42 50 — 26 Due stalle poste in contrada il Castello, o Risciolo marcate coi civici n. 84 e 85, confinante dai beni della comunità di Canepina, e dalla strada salvi ec. valutate sc. 62 50 — 27 Stalla in contrada il Castello contradistinta col civico num. 42 conf. con i beni di Gio: Battista Balletti, la strada salvi ec. valutata sc. 12.50 — 28 Diretto dominio di annui sc. 1 50 dovuti da Francesco Anselmi per una stalla in contrada la Mole confin. coi beni del sig. Janni, Scralessandri salvi ec. valutato a senso di legge sc. 30 — 29 Diretto dominio di annui baj. 20 dovuti da Margherita Biasi per una stalla in contrada la Mola marcata col civico num. 5 confin. con la pubblica via da più lati, e coi beni del sig. cav. Agostino Rem-Picci valutata sc. 1 — 30 Diretto dominio di annui sc. quattro dovuti da Venanzo Pandolfi per una casa posta in contrada orto Prosciutto marcata coi civici n. 34 e 36 composta di pianterreno, e piano superiore confin. colla strada, i beni Ferri, e Pelliccioni salvi ec. valutata sc. 80 — 31 Diretto dominio di annui sc. 11 dovuti dal sig. Pietro Bianchini per una casa con bottega in via s. Angelo marcata coi civici num. 65 e 66 composta di pianterreno, e piano superiore conf. colla strada, coi beni di Vincenzo Ancellotti, e Pietro Paolo Testa salvi ec. valutata sc. di 220.

Lo incanto si aprirà con i prenarrati di sopra, come pure si eseguirà quanto altro vien disposto dalla vigente Procedura circa le vendite giudiziarie.

Carlo Borgassi Proc.

In Nome di Sua Santità Papa Pio IX
Eccmo Trib. Civile di Roma
Primo Turno

Nella causa posta in prot. num 2923 del 1853 fra il sig. Luigi Fritz benestante domiciliato a Roma via del teatro Valle num. 48 rappresentato dal sig. Achille Sironi Proc. attore; ed il sig. Girolamo Corsini tanto a nome proprio, che come padre e legittimo amministratore di Gustavo, ed Adolfo suoi figli ed eredi indivisi della fù Anna Salvatori in Corsini R. C. — Sull'istanza diretta a sentir decretare che buonificati su i scudi 170 e baj. 45 dei quali tanto il citato, che la defonta sua moglie Anna Salvatori Corsini si chiamarono fin sotto il giorno 5 luglio 1850 debitori a forma delle giustificazioni da prodursi sc. 42 residuo passato all'Ist. dell'incasso fatto sul prezzo ritratto dalla vendita parziale del mobile lasciato presso la defunta Anna Salvatori per esser venduto, onde fino all'entrata quantità dimettere il credito dell'istante rimanendone ancora dell'altro inventato a disposizione del citato, e che l'Ist. si dichiara pronto a consegnare, sia il citato tanto a nome proprio che come padre ed Ammre de' suoi figli ed eredi indivisi della sud. Anna Salvatori Corsini condannato a pagare sc. 127 33 residuale de sc. 170 45 a forma dei documenti colla condanna a tutte le spese — Visto ec. — Considerato ec. — Invocato il nome SSmo di Dio — Il Tribunale giudicando definitivamente in primo grado di giurisdizione quanto al Corsini in nome proprio ammette l'istanza del Fritz colla condanna del Corsini a favore del Fritz alle spese relative: assolve poi il Corsini come Amministratore dei suoi figli ed eredi della Salvatori dalla indebita dimanda del Fritz colla condanna del Fritz a favore del Corsini nello stesso nome alle spese relative e delega il Giudice udit. sig. Avv. Bruno Fatto e giudicato nell' udienza del giorno 20 settembre 1853 — redatta li 10 marzo corr. — L. Ciuffa Presid. — V. Avv. Pales cons. — L. Avv. Gagliardi cons. — Pel Canc. Ruggeri Casini com.— Reg. a Roma li 14 marzo 1855 vol. 250 fog. 64 r. c. 6 pagò sc. 1 — Q. Pieratti.

Si ordina ec. Roma dalla cancel. di Monte Citorio li 16 marzo 1855

Ant. Ruggeri canc.

Ad istanza come sopra. Sia notificata copia della presente sentenza al signor Girolamo Corsini nei nomi come sopra, nel domicilio come sopra e stante la sua partenza per affissione a forma di legge.

A. Sironi Proc.

Si deduce a pubblica notizia, che l'Eccmo Trib. Civ. di Roma i Turno ha deputato in curatore in litem alla minore Vittoria Ciuffa il signor Pietro Mastrofini. *Girolamo Annibaldi Proc.*

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 73 — 1855.

Venerdì 30 Marzo

Il Giornale di Roma esce ogni giorno, eccettuati i festivi. - I prezzi di associazione per trimestre sono i seguenti: Roma Sc. 1. 50. - Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi Sc. 4. 90. - Granducato di Toscana, Regno Lombardo Veneto ec. Sc. 4. 30. - Francia, Spagna, Portogallo, Paesi Bassi e Inghilterra Sc. 4. 50. - Germania Sc. 3. - America Sc. 6. - Ogni associato riceve il giornale franco di porto: e ogni numero staccato vale bai. 5.

Gli atti del Governo inseriti in questo giornale sono officiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anco le richieste e le inserzioni devono essere diretti affrancati all'Ufficio di amministrazione del giornale, via della Stamperia Camerale [illegible] tutte le volte che [illegible] molti atti governativi ed [illegible] pubblicherà [illegible] supplemento.

GIORNALE DI ROMA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 46,7 SUL LIVELLO DEL MARE.

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.	Termometro R. ester. al Nord.	Umidità	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
29 Marzo.	Ore 7 antim.	Poll. 28 lin. 0,5	+ 7, 0	91 8	N-E.	Ser. nuv. or.	Pioggia dal mezzodì del 28 a quello del 29 poll. 0 l. 1,80
	» 3 pomer.	» 28 » 0,8	+ 11, 8	59 8	S-S-O.	Nuv. sp.	Dalle 9 pom. del 28 Marzo fino alle 9 pom. del 29 detto.
	» 9 pomer.	» 28 » 0,2	+ 6, 6	81 0	S-S-O.	Ser. nuv. sp.	Temperat. mass. + 11,9. Temperat. min. + 4,8.

ROMA 30 *Marzo*.

Questa mattina il Rmo P. Lorenzo da Brisighella de' Minori Cappuccini, Predicatore Apostolico, recitò alla presenza di Sua Santità, del Sacro Collegio, della Prelatura e dei capi degli Ordini religiosi, la quinta predica della corrente Quaresima.

Dopo la predica il Santo Padre accompagnato dagli Emi e Rmi sigg. Cardinali e dalla sua nobile Anticamera scese nella Basilica Vaticana, per lucrarvi l'indulgenza, di cui si partecipa in tutti i Venerdì di Marzo.

NOTIZIE DIVERSE

Lettere particolari giunte ieri ci annunziano la morte di Monsignor Saverio Luca Pizzarro, arcivescovo di Lima nell'America Meridionale. Egli era nato in Arequipa nel 1778, fu traslato da Alalia in *partibus* a Lima nel 1845.

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 24 *Marzo*.

L'Accademia Borbonica di Belle Arti in Napoli ha per acclamazione nominato a suo socio corrispondente estero il sig. conte Antonio Lovatti di Roma, dopo di avere ricevuto il di lui progetto artistico per la fabbricazione di un teatro municipale in Roma. E S. M. il Re Ferdinando II nel consiglio ordinario di stato del pp. 19 febbraio si è degnata di approvare tale nomina.

MALTA 21 *Marzo*.

Ieri, a bordo del vapore (trasporto) inglese *Emeu*, è partito per Atene il reggimento 91° da alcuni mesi di guarnigione in quest'isola. Esso deve rilevare in quella stazione il reggimento 3° (*Buffs*) il quale ritornerà in Malta per completare la sua forza, ed indi ripartirà per la Crimea. Sentiamo che il suddetto reggimento, durante la sua stazione in Atene, non ha perduto che soli due uomini, l'uno di vaiolo e l'altro di cholera.

— Il vapore *Isabella Carpi* (trasporto francese) giunto domenica scorsa da Costantinopoli con invalidi francesi, durante la sua traversata, gli si manifestarono a bordo due casi di cholera, i quali risultarono fatali. Si accerta che questi due casi siano di cholera sporadico. Infatti, il suddetto vapore durante la sua fermata nel nostro porto (ove fu trattenuto in contumacia) non ebbe verun caso della malattia menzionata.

— Leggiamo nell'*Ordine* del 16:

In questa settimana son giunti da Inghilterra, 13 ufficiali e 259 bassi-ufficiali e soldati di guarnigione per quest'isola, e il brigadier generale Williams, uno dei comandanti dei battaglioni di riserva in quest'isola. Più: 20 ufficiali, e 591 soldati di milizia inglese, diretti per Corfù: 4 ufficiali, e 62 tra medici, infermieri ed infermiere per gli spedali inglesi in Levante. Da Marsiglia sono giunti di passaggio per la Crimea, 8 ufficiali, e 258 soldati francesi.

STATI ESTERI

GERMANIA

Berlino 18 *Marzo*.

La *Corrispondenza Havas* ha il seguente carteggio, in data di Berlino 16 marzo:

L'ordinanza reale, ultimamente pubblicata, e che vieta l'esportazione all'esterno, pe' confini di Prussia d'ogni sorta d'armi, munizioni ed arnesi militari, insomma di tutti gli articoli di *contrabbando di guerra*, fece qui gran senso. Tale pubblicazione, decisa in forza di due consigli presieduti dal re, avvenne per effetto di rapporti giunti al governo, i quali dicevano che introducevansi ne' confini delle provincie renane grandi quantità d'armi da fuoco, provenienti specialmente dal Belgio, e che, massime da poco tempo in qua, la quantità di siffatte armi introdotte si faceva notabile.

Ad onta della gravità de' dazi, che le armi fabbricate pagano entrando nel paese, esse erano pagate in nome di un suddito prussiano, considerate proprietà di questo, e passavano quali mercanzie di sua speculazione. Però tali armi non giacevano lungamente in Prussia ed erano regolarmente rispedite sui confini polacchi, dove s'introducevano poi per conto del governo russo, pegli armamenti del quale erano comperate in Belgio. Il nostro governo, credendo, nel suo punto di vista di neutralità, illecito simile commercio, volle porvi un termine con la sua ordinanza, resa in consiglio il 13 di questo mese.

— Scrivono il 16 da Berlino al *Giornale tedesco di Francoforte*:

Secondo un conto sottoposto alle Camere, era stato speso alla fine del 1854 sull'imprestito di 30 milioni di talleri 4,135,724. Le misure adottate esigono ancora attualmente una spesa di 434,958 talleri per un di più nelle spese ordinarie. Se si aggiungono eziandio le spese fatte a gennaio e febbraio e quelle che furono fatte durante l'anno, e tenendo conto della leggiera diminuzione che queste spese hanno subito negli ultimi tempi, si trova che in questi ultimi tempi non s'hanno spesi che 3 milioni di talleri, e per conseguenza rimangono ancora disponibili 25 milioni.

IMPERO AUSTRIACO

Scrivesi da Vienna in data 13 marzo al *Journal de Francfort*:

L'accettazione del portafoglio delle finanze da parte del sig. de Brack condurrà, come si spera, al ripristino dello stato normale nei corsi della valuta dell'impero austriaco. Esso sarebbe avvenuto già da un pezzo senza le complicazioni orientali che produssero un considerevole aumento delle spese dello stato a motivo degli armamenti che si dovettero fare. Grazie alle saggie misure del sig. de Baumgartner, l'aggio sull'argento era ribassato sino all'8 e al dissotto, quando ad un tratto si oscurò l'orizzonte politico colla missione del principe Mentschikoff a Costantinopoli. Principiando da quest'epoca, l'aggio della valuta salì di bel nuovo, regolandosi nel suo progressivo aumento secondo gli avvenimenti. Il giorno 8 febbraio 1854, quando fu conosciuta alla borsa di Vienna la partenza da Parigi e da Londra degli inviati di Russia, l'aggio aumentò sino a 29 1/4, e il 28 marzo, alla notizia della dichiarazione di guerra delle potenze occidentali, a 41. Più tardi, il 6 luglio, dopo l'emissione dell'imprestito nazionale, era ribassato sino a 32, li 8 agosto, verificato il successo di questo imprestito, sino a 24 e 3/4, e il 14 dello stesso mese, alla nuova dello sgombro dei Principati danubiani, a 20 1/4; il 2 ottobre ribassò di nuovo sino a 18, ma il 4 dicembre aumentò nuovamente sino a 26 e 3/4; all'arrivo della notizia della conclusione del trattato d'alleanza fra l'Austria e le potenze occidentali e al termine dell'anno 1854, era segnato a 27 e 3/4; alla notizia della morte dello czar Nicolò, ribassò sino a 25, e ieri (12 marzo,) aumentò di nuovo sino a 27, sebbene l'imperatore Alessandro II abbia confermati i pieni poteri del principe Gortschakoff e del sig. Titoff. Supposto che la differenza turco-russa non fosse avvenuta, avremmo noi da registrare un'enumerazione sì trista? All'opposto, stante la grande diminuzione delle spese che ne sarebbe risultata per l'armata, l'istituzione di una sola specie di carta monetata con corso forzoso, la consegna alla banca dell'annua somma di 10 milioni di fiorini, e finalmente l'imprestito nazionale contratto unicamente pel ristabilimento del corso normale del danaro e per grandi costruzioni pubbliche, non avremmo più carta monetata con corso forzoso, e i biglietti di banca sarebbero al pari. Siccome non è in potere del sig. de Bruck di modificare le circostanze che impedirono la completa riuscita del piano finanziario seguito sino ad ora, e che invece quelle circostanze sussistono ancora in tutta la loro forza, sarebbe cosa insensata di attendere da quest'ultimo nella sua qualità di ministro delle finanze, malgrado tutta la sua circospezione e la sua energia, che egli ristabilisse in brevissimo tempo in Austria, e le finanze e i corsi al loro stato normale.

RUSSIA

PIETROBURGO 12 *Marzo.*

Con ordine del giorno di S. M. in data del 7 corrente il granprincipe Costantino fu sollevato dalle sue funzioni di aggiunto al capo dello stato-maggiore della marina, e dirigerà in seguito nella sua qualità di grande ammiraglio la flotta ed il ministero della marina, quest'ultimo coi diritti e le prerogative d'un ministro, conservando le altre sue incombenze e dignità.

— Sua Maestà l'imperatore Alessandro II diresse il seguente sovrano rescritto al governatore generale militare di Pietroburgo: « Profondamente commosso dalla sincera partecipazione di tutti i ceti della nostra capitale al nostro comune dolore; partecipazione che si manifestò oggi incontestabilmente nell'occasione del trasporto della salma mortale dell'indimenticabile nostro padre e benefattore, dal palazzo d'inverno alla cattedrale dei santi Pietro e Paolo, io le ordino di esprimere a tutti gli abitanti della capitale il nostro sincero ringraziamento e quello dell'amatissima nostra consorte. Le resto sinceramente affezionato.— Pietroburgo 27 febbraio (11 marzo) 1855.

Firmato—ALESSANDRO

Rescritto dell'imperatrice vedova Alessandra Feodorowna al governatore generale militare di Mosca, aiutante generale conte Sakreuski: « Conte Arssenii Andrejewitsch! L'espressione dei suoi sentimenti e di quelli di tutti gli abitanti di Mosca all'annunzio della disgrazia che colpì noi e la Russia, io l'accetto come una delle poche consolazioni cui la provvidenza ci manda quaggiù anche in mezzo alle più dure prove. Il mio cuore straziato da un cordoglio indicibile, può trovar ancora qualche esilarazione nel convincimento che questo cordoglio viene diviso con me sinceramente da tutti i russi, da tutti coloro che erano sempre oggetto delle indefesse cure e dell'amore veramente paterno dell'amatissimo mio consorte.

Pietroburgo 21 febbraio (5 marzo) 1855.

Firmato—ALESSANDRA

— Leggesi nel *Giornale di Pietroburgo* del 27 febbraio:

L'ultimo bollettino delle operazioni sotto Sebastopoli annunciava che le nostre truppe avevano cominciato a costruire un ridotto sul versante del monte Sapune, che forma il lato destro della baia di Carenaggio.

Risulta da un rapporto del principe Mentschikoff in data 1 marzo, giunto or ora, che la costruzione di questo ridotto fu interamente compita, e che, allo scopo di nuocere ancor meglio agli assedianti, si è dato mano nella notte di quel giorno ad erigere davanti al primo un secondo ridotto al disopra della baia di S. Giorgio.

I nostri lavori notturni non furono scoperti dal nemico, ed il fuoco di moschetteria aperto dai suoi accampamenti alla punta del giorno non poteva già più nuocere alla nostra impresa.

Questi ridotti, dal nome dei reggimenti che li eressero, si chiamano, il primo *Selinghinsk*, il secondo *Volinia*.

Le gallerie di mine del nemico contro le fortificazioni di Sebastopoli non progrediscono.

Davanti a Eupatoria nulla di rilevante.

Lo stesso giornale dice:

Il comandante supremo delle truppe in Finlandia, gen. Berg, è nominato governator generale di quella provincia in luogo del principe Menischikoff. Al gen. Berg succede il gen. barone di Lieven come capo di stato maggiore generale dell'imperatore.

— *L'Independance Belge* riporta alcuni brani di corrispondenza d'Amburgo 16 marzo, in cui, secondo le lettere di Riga del dì 14 si parla di nuove fortificazioni che il governo russo fa elevare intorno a quella piazza sì dalla parte di terra come di mare. In una seconda campagna marittima del Baltico, Riga che è la chiave della Curlandia e della Livonia potrebb'essere l'oggetto dei primi attacchi. Bastimenti ed enormi massi di pietra sono gettati a fondo alla imboccatura del golfo, per cui il passo di Donamunde, che conduce in faccia a Riga, diviene pericolosissimo anche pei più leggieri legni.

Le stesse lettere annunziano l'arrivo sulle coste del golfo di quattro reggimenti di Baskiri destinati a servire come posti avanzati in tempo di guerra; e vi si aspettano pure da 8 a 10 mila uomini di cavalleria leggiera.

L'organizzazione dell'armata del Baltico procede rapidamente, una gran parte delle sue forze fissate a 100 mila uomini dall'*ukase* imperiale del 15 decembre, dicesi già pervenuta al suo destino; e al quartier generale di Mittau assicuravasi che vi si aggiungerebbero altri 40 mila uomini, in conseguenza dei preparativi che per una seconda campagna van facendo l'Inghilterra e la Francia.

IMPERO OTTOMANO

COSTANTINOPOLI 12 *Marzo.*

In tutta quest'ultima settimana abbiamo avuto certi tempi d'estate, e ci attendevamo per conseguenza di sentire quel gran fatto d'armi che si diceva da prima dover seguire fra le truppe alleate e le russe accampate a poca distanza dai trinceramenti anglo-francesi; ma nulla era avvenuto di rilevante sino al giorno 9 corrente.

Anche le sortite russe sono da qualche tempo cessate. Però, è certo che questo stato d'inazione non potrà continuare più a lungo; e una lotta a morte può accadere da un giorno all'altro, a meno che le conferenze di Vienna, che a quest'ora devono essere già aperte, non impongano ai belligeranti una tregua, in base di che nutresi fra noi la speranza di veder ristabilita quella pace tanto necessaria e desiderata.

Il governatore di Damasco, Arif pascià, occupando due cariche, cioè quella della provincia di Damasco, e quella di generalissimo dell'armata dell'Arabia, venne sollevato dalla prima, e sostituito da Wamik pascià, riserbandogli soltanto l'ufficio di comandante supremo di quell'esercito. Esso venne incombenzato dal suo governo di percorrere l'interno, a fin di reprimere la ribellione e porre in opera tutti i provvedimenti in via d'esecuzione per applicare il Tanzimat per tutto l'impero. In quelle parti dell'Arabia abitate da popoli indomabili per la loro ferocia e fanatismo religioso, Arif pascià, quantunque segnace del progresso e d'una certa capacità militare, troverà ostacoli tali, che ci sembrano insormontabili, ammenochè non voglia ricorrere al terrorismo.

L'intendenza militare francese in questa capitale ebbe alcuni disastri fatali; non oseremo dire per la sua negligenza, ma per la sua soverchia fiducia nelle persone ammesse nei suoi stabilimenti di Costantinopoli. L'incendio del gran deposito dei viveri dell'ammiragliato rimane ancora un mistero, e nessuno ha mai potuto farsi un'idea come il fuoco siasi propagato, mentre era custodito attentamente dalle apposite guardie e sentinelle alla porta d'ingresso. Questa notte, verso le 11 ore, si gridò all'incendio, segnalandosi il sito di Bejoglu, sopra il gran campo dei morti. L'ospitale francese fondato ultimamente nel vasto e gran locale della scuola imperiale del genio, il così detto *Charbié*, che il governo ottomano diede all'intendenza militare francese, per porvi i suoi ammalati e feriti alcuni pochi giorni fa, era in fiamme, e nel corso di poche ore ridotto in cenere. Il governo aveva in quell'imperiale scuola del genio, una bellissima biblioteca con tutti gli istrumenti degl'ingegneri, il tutto in un vasto appartamento, ove il Sultano andava annualmente ad assistere, insieme a tutti i suoi ministri, agli esami che tutti i professori, per la maggior parte europei, facevano agli allievi di quel collegio.

La maggior parte degli ammalati francesi ed inglesi, che dalla Crimea furono qui trasportati e posti nei begli ospitali che qui posseggono sopra le alture della città, guarirono perfettamente e sono rimessi dalle loro infermità. Molti di essi sono già ritornati al campo; altri son pronti a recarvisi di nuovo, e ciò di propria volontà.

AFRICA

Il signor Augusto Petermann ha mandato ai giornali più conosciuti una relazione intorno ai risultamenti della spedizione di una nave vaporiera su pel fiume Ciadda verso l'interno dell'Africa.

La *Pleiad*, che così quella nave appellasi, ha speso otto mesi nella sua intrapresa, ed è di recente tornata in Europa.

I risultati da questa ottenutisi sono veramente favorevoli, ed aprono il cuore alla speranza di veder presto annodate comunicazioni scevre da pericoli con l'interno dell'Africa, tentativo che ha costato la vita a tanti dotti e coraggiosi europei.

La spedizione di che è parola fu allestita in Liverpool dal sig M'Gregor Laird, ed aiutata dal governo inglese; consisteva del solo piroscafo anzidetto, la *Pleiad*, (sul quale imbarcaronsi eziandio diversi dotti tedeschi) il quale, dopo essersi trattenuto all'isola di Fernando Po, per prepararsi convenientemente, partì al principio di luglio 1854, verso il delta Kowara, di dove salendo il fiume giungeva in vicinanza di Jole, capitale dell'Adamava, che giace non molto lungi dal gran fiume Banue, primieramente scoperto dal dottor Bart e da esso descritto. Pare che questo corpo d'acqua insieme col Ciadda e col Kowara formi un unico sistema fluviale.

Dopo ciò la spedizione fece ritorno il 7 novembre a Fernando Po. Essa è dunque penetrata nell'interno di quel continente dugento cinquanta miglia inglesi più innanzi che qualsiasi altro naviglio europeo.

Le asserzioni del dott. Vogel circa la posizione geografica di quel paese centrale con le sue riviere trovansi perfettamente confermate.

Gli abitatori di esse mostraronsi da per tutto amichevoli e di buona indole, non meno che inclinati ad entrare in traffichi commerciali.

Di tutto l'equipaggio del *Pleiad*, numeroso di sessantasei persone, neppur un solo perì nel viaggio, e furonvi a bordo poche malattie, benchè la nave restasse cento diciotto giorni su que' fiumi. « Ed ecco (così scrive uno dei conduttori di tale impresa) che abbiam noi finalmente rinvenuta la via pratica per penetrare nell'Africa interiore, la quale diminuisce i pericoli e le difficoltà delle esplorazioni africane, ed accelerando la civilizzazione di quella parte del globo, stabilirà un'èra nella sua storia. »

L'equipaggio si preservò dalle febbri che suol produrre l'aria malsana ne' luoghi coperti di acque putride e pestifere, mercè del grande uso del *chinino*.

NOTIZIE RECENTISSIME

TORINO 26 *Marzo.*

Per quanto ci si afferma, il generale Lamarmora partirà ai primi d'aprile per Costantinopoli onde mettersi in relazione colle autorità turche ed i generali in capo della Crimea. Esso avrà i diritti d'un comandante di un corpo speciale in quelle operazioni ch'egli avrà da eseguire indipendentemente, come Omer pascià in Eupatoria. Avrà seggio e voto nel consiglio di guerra, ma dovrà sottostare nelle deliberazioni prese in esso dalla maggioranza.

PARIGI 23 *Marzo.*

Si legge nel *Journal des Débats*:

Da otto giorni specialmente la speranza della pace si è estesa e fortificata, e gli organi più bellicosi della stampa periodica all'estero, sono essi medesimi divenuti pacifici. È questo certamente l'effetto prodotto per quanto si sà dalle disposizioni della conferenza di Vienna. Non se ne conosce che ben poco; ma quanto ne trapela accenna sufficientemente che i rappresentanti della Francia, dell'Austria e dell'Inghilterra sono mossi dalle intenzioni più concilianti, che essi non cessano di agire con perfetto accordo, e che i rappresentanti della Russia sono pronti alla lor volta di accettare tutto ciò che non recherebbe offesa alla dignità del loro sovrano e del suo impero.

Le nostre corrispondenze di Vienna confermano questi indizi favorevoli; crediamo sapere che i negoziati si sono aperti sopra condizioni eque e moderate; non si domanda alla Russia che ciò ch'essa può onorevolmente accordare, vale a dire la menomazione delle sue forze navali nel mar Nero.

Non è in vero Sebastopoli che minacci la sicurezza dell'Oriente e la indipendenza di Costantinopoli, è la flotta russa a cui il porto di Sebastopoli offre sempre un asilo sicuro.

Se le forze navali della Russia fossero ridotte con nuovi trattati a proporzioni sufficienti per proteggere il suo commercio senza poter nulla intraprendere contro la marina dei turchi, lo scopo cui attendono le tre potenze alleate della Turchia sarebbe raggiunto. Crediamo questi schiarimenti attinti a fonti sicure. Molte difficoltà sono dunque di già appianate, o sono sul punto di esserlo, e il campo della discussione è singolarmente ristretto.

Noi diciamo che l'assedio di Sebastopoli non è che un episodio della guerra, uno di quelli innumerevoli mezzi che si tenta o che si abbandona, secondo le circostanze, e che rimane sempre subordinato al disegno generale della campagna e all'oggetto generale della guerra. Se la presa di Sebastopoli non è necessaria, se senza espugnare questa piazza si può ottenere la pace alle condizioni ch'esige l'equilibrio europeo, perchè nullameno spingere le operazioni della guerra a un estremo senza utilità vera e che costerebbe tanto sangue e tanti sacrifizi? Noi siamo tanto gelosi come chicchesia dell'onore de' nostri soldati, ma non potremmo ammettere che questo onore ricevesse la menoma offesa da una pace che sarebbe conforme agl'interessi della patria.

— Il *Moniteur* pubblica i due seguenti dispacci; il primo dell'incaricato d'affari di Francia a Costantinopoli; il secondo dell'ammiraglio Bruat:

Pera 12 marzo

Alla data del 10, il tempo era bello dinanzi a Sebastopoli, e i nuovi lavori intrapresi stavano per finire.

Il fuoco è scoppiato nella scorsa notte negli edifizi della scuola militare che ci era stata cessa dalla Porta, e che noi avevamo convertita in ospedale. Lo stabilimento e tutto il materiale sono rimasti in preda delle fiamme, ma si potè asportare senz'alcun sinistro tutti i malati, nè noi abbiamo alcuna disgrazia a rimpiangere. Non potremmo attribuire quest'infortunio alla malevolenza. Il fuoco è scoppiato nelle cucine.

Kamiesch, Montebello 10 marzo

Sono arrivati a Kamiesch:

Il *Labrador* proveniente da Varna; il *Gassendi* e il *Camaleon*, da Tolone: il *Milan*, da incrociare davanti a Odessa; il *Canadà*, da Varna e da Eupatoria.

Sono partiti da Kamiesch:

Il *Sané*, il *Labrador*, il *Panamà*, il *Darien* e il *Gassendi*, questi ultimi tre per alla volta di Tolone.

I lavori d'assedio si proseguono con una grande attività.

— La prima e seconda divisione dell'esercito del Nord, stanziata a Parigi e nei dintorni, devono partire pel campo del Nord dal 26 marzo al 15 aprile.

A questi corpi subentreranno in Parigi la prima e seconda divisione del primo corpo dell'esercito del Nord (comandante Courtigy e Renaud), che ricevettero l'ordine di tenersi pronti a partire per quella destinazione.

— L'imperatrice ha ricevuto il 22 il comitato di patrocinio delle sale d'asilo.

— Il *Moniteur* riferisce le decorazioni date fra i governi di Francia e del granducato di Bade per la conclusione del trattato telegrafico del 21 gennaio ultimo.

— Lo stesso giornale pubblica un rapporto sulle operazioni per salvare gli avanzi della *Sèmillante*.

LONDRA 19 *Marzo.*

Ecco il dispaccio di lord Raglan indirizzato a lord Panmure:

Davanti Sebastopoli, 8 marzo.

Il nemico continua a manifestare una grande attività nel preparare le opere di cui feci cenno a V. E. nel mio dispaccio n. 187, occupandosi ora a trasportare sulla piattaforma cannoni per armarle. Tutti i giorni si vedono arrivare numerosi convogli dalla parte settentrionale della città, e so da buona fonte che la strada che mette da Sinferopoli a Sebastopoli è coperta di carri carichi di provvigioni e munizioni da guerra. Questa mattina tre cannoni inglesi posti in una batteria, che domina la Tscernaia, hanno aperto il fuoco su due piccoli vapori ancorati alla testa del porto, e dopo un fuoco di quasi un'ora furono costretti a rifugiarsi altrove. Uno di questi pareva avesse subito forti avarie; si crede sia stato abbandonato dal suo equipaggio.

Ieri il tempo era bello; oggi è pure molto bello e la terra si dissecca completamente. Ho motivo di credere che i malati ritrarranno grandi vantaggi da questo mutamento. Ho stabilito un ospedale per i convalescenti sulle alture immediatamente al disopra di Balaklava, vicino ad una bella sorgente d'acqua.

L'ispettore generale degli ospedali fonda grandi speranze sui vantaggi che risulteranno dallo stabilimento di baracche in una località così salutare. Il luogotenente generale Pennefather ha riassunto il comando della seconda divisione e sta bene.

— Si legge nel *Globe*:

Il governo di S. M. si occupa energicamente dei preparativi della prossima campagna del Baltico. La flotta che vi prenderà parte sarà composta di 182 bastimenti.

— Il *Times* ha dal capo di Sebastopoli che il 5 i generali Canrobert, Bosquet e lo stato maggiore sono andati al quartier generale inglese, e sono rimasti chiusi con lord Raglan. Nulla si sa del motivo.

BERLINO 20 *Marzo.*

Il re e la regina arrivarono qui ieri sera alle 8 e tre quarti da Dresda, e si recarono immediatamente dalla stazione della strada ferrata a Charlottenburg.

— La semi-officiale *Gazzetta di Lipsia* reca in un lungo articolo alcune comunicazioni, secondo le quali la Francia avrebbe richiesto dalla Prussia: 1° il passaggio di un esercito francese per la Germania, e rispettivamente per la Prussia, senza l'approvazione preventiva della Confederazione germanica; 2° l'obbligo, per parte del gabinetto di Berlino, di aderire alle deliberazioni della maggioranza, qualora le conferenze di Vienna non dovessero avere alcun esito.

DRESDA 20 *Marzo.*

La seduta dell'altro ieri della seconda Camera, in cui questa accordava al governo un credito di due milioni di talleri per il ristauro della strada ferrata da Zwickau a Schwarzenberg, offerse qualche interesse, attesoil fatto che il ministro dello stato de Buest, tenne discorso della presente situazione politica. Il ministro disse: che esso non intende dichiarare privi di fondamento i timori d'una guerra, e che non bisogna far troppo calcolo sugl'indizi di pace manifestatisi in questi ultimi tempi; che il ripristinamento della pace è divenuto un'idea assai relativa e che scorrerà molto tempo prima che sia assicurata la pace sotto favorevoli condizioni; che la Camera ha espresso il desiderio di veder mobilizzata l'armata per ottenere più sollecitamente la pace, che questo desiderio è basato sul giusto assioma: *si vis pacem para bellum*, e che la Confederazione alemanna accudì a questo principio entro limiti modici ed assennati. Ma, - continuò il sig. de Buest - è altresì certo che un paese corre pericolo d'essere inviluppato in una guerra, quando sembra desiderare o temere questa guerra.

RUSSIA

Leggiamo nel *Corriere Italiano*:

In un consiglio di guerra tenuto a Sebastopoli sotto la presidenza del generale Osten-Sacken che ne assunse il comando, fu deciso il disarmo e la sommersione all'ingresso del porto di altri cinque grossi navigli da guerra. Questo fatto prova avvicinarsi l'istante di un prossimo attacco tanto dalla parte di terra che da quella di mare. Di più assicurasi che tutta la parte meridionale delle fortificazioni di Sebastopoli è stata minata affine di poterla far saltare in aria in caso riescisse agli alleati di piantare su quelle mura granitiche i vessilli di Francia, Granbretagna e Turchia.

Lo stato di salute delle truppe è del tutto soddisfacente, e la temperatura è la migliore che si possa desiderare. La strada ferrata va facendo grandi progressi, ed ormai fu stabilita la prima stazione a Kadikoi, ove attualmente trovansi i generali depositi delle armate alleate. Questa strada ferrata, la prima che si abbia costruita in una campagna militare, dimostra di essere pienamente corrispondente allo scopo prefissosi colla sua costruzione.

— Assicurasi che la Russia si mostri propensa a permettere il soggiorno di consoli esteri a Sebastopoli. Tale concessione che avanti lo scoppio della guerra avrebbe avuta gravissima importanza, ora non ha che una importanza secondaria.

— Un grave accidente, dice il *Pays*, è avvenuto a Mosca. La campana grossa della torre d'Yan-Yelik nel Kremlin è caduta nel momento appunto della prestazione del giuramento al nuovo imperatore, ammazzando un centinaio di persone.

TORINO 27 *Marzo.*

DISPACCIO TELEGRAFICO-DELL'AGENZIA STEFANI.

Il *Moniteur* pubblica sulle conseguenze della morte dello czar Niccolò un lunghissimo articolo nè pacifico nè bellicoso.

— L'imprestito piemontese fu ieri votato a Londra.

BORSE

Parigi 27 marzo.

Quattro e 1/2 per cento aperto a	94	90
chiuso a	94	—
Tre per cento aperto a	69	90
chiuso a	69	55

Vienna 23 marzo.

Cinque per 0/0	D. 82	L. 82 1/2
Quattro e 1/2 per 0/0	D. 70 3/4	L. 71
Pezzi da 20 c. oro per 0/0	D. 27 1/2	L. 27 3/4

SITUAZIONE DELLA BANCA DELLO STATO PONTIFICIO ALLA MATTINA DEL 27 MARZO 1855.

ATTIVO			PASSIVO		
Oro ed argento in cassa in Roma e nelle succursali . sc.	651193	32	Biglietti in circolazione in Roma e nello Stato . . . »	2485392	—
Cambiali in portafoglio in Roma . . . . . »	1130362	579	Cuponi della Banca non ancora presentati al pagamento »	5848	68
Cambiali in portafoglio in Bologna . . . . . »	334165	351	Conti correnti creditori in Roma . . . . . »	224822	003
Cambiali in portafoglio in Ancona. . . . . »	250293	636	Conti correnti creditori in Bologna . . . . . »	22991	718
Conto corrente col Ministero delle Finanze a forma dell' atto di concessione . . . . . »	299667	962	Conti correnti creditori in Ancona . . . . . »	5643	637
Conti correnti debitori in Roma. . . . . »	348654	32	Creditori diversi in Roma . . . . . »	20075	91
Conti correnti debitori in Bologna . . . . . »	132692	705	Creditori diversi in Ancona . . . . . »	12435	665
Conti correnti debitori in Ancona. . . . . »	61374	253	Tratte da pagarsi in Roma. . . . . »	13940	—
Consolidato Romano acquistato con facoltà dell'adunanza generale 22 aprile 1853 . . . . . »	256135	605	Tratte da pagarsi in Bologna . . . . . »	1680	715
Mobilia della Banca in Roma e nelle succursali . . . »	3983	535	Tratte da pagarsi in Ancona . . . . . »	64	19
Anticipazioni sopra Rendita Consolidata Romana al portatore ed Effetti Industriali a forma dell'art. 4° Tit. II. dello Statuto . . . . . »	250953	25	Boni fruttiferi . . . . . »	1860	—
Anticipazione come sopra, in Ancona. . . . . »	32790	09		2794754	513
Riserva della Banca a forma dell'art. 5° dello Statuto. . »	34036	63	L'Attivo supera il Passivo di. . . . . »	1071602	296
Carta per Biglietti . . . . . »	19796	615	che si compone come appresso		
Debitori diversi in Roma . . . . . »	1745	75	Capitale della Banca . . . . . » 1000000 —		
Debitori diversi in Ancona . . . . . »	42612	788	Riserva della Banca a forma dell'Art. 5 dello Statuto . . . . . » 34036 63		
Cambiali in sofferenza in Roma. . . . . »	2512	845	Interessi, Commissioni, Profitti e Perdite in Roma e nelle Succursali . . . . . » 37565 666		
Cambiali in sofferenza in Bologna. . . . . »	41	15		1071602	296
Cambiali in sofferenza in Ancona . . . . . »	13344	43			
Boni e Mandati in Cassa . . . . . »		. . . . .			
Succursale di Bologna debitrice. . . . . »		. . . . .			
Succursale d'Ancona debitrice . . . . . »		. . . . .			
	3866356	814		3866356	814

Certificato conforme alle scritture
IL GOVERNATORE DELLA BANCA
F. ANTONELLI

Visto
PRINCIPE D. PIETRO ODESCALCHI Commissario del Governo
V. PIANCIANI Presidente della Camera di Commercio di Roma
AGOSTINO DEL RE

AVVISI

AVVISO

Di vendita volontaria
Di casa in Albano

Determinatosi il proprietario d'un casino in Albano, composto di tre appartamenti con varii comodi nel pianterreno, di venire all'alienazione del medesimo, invita chiunque volesse acquistarlo, a dirigersi entro il termine di giorni 15 dalla data del presente, dal Notaro sig. Ciccolini, in via degli uffici dell' Emo Vicario n. 41 presso cui n'esiste la posizione, e si ricevono le offerte.

Roma 20 marzo 1855

DELEGAZIONE APOSTOLICA DI VITERBO

Comune di Vetralla

AVVISO

Per essersi emessa rinuncia dal sig. Dott. Domenico Lattanzi si è resa vacante in questa città la medico-chirurgica condotta del contado, per la quale il tabellato annuo onorario è di sc. 250

Si fa noto agli aspiranti, che rimane aperto il concorso per il rimpiazzo, e viene prefisso il termine di un mese dalla data del presente, dentro il quale li sigg. professori, che anelerannno concorrervi dovranno far giungere, franca di posta, al sottoscritto Gonfaloniere, la relativa istanza corredata dai seguenti documenti, cioè.

1 **Della fede di Battesimo.**

2 Del certificato, di recente data, che comprovi la buona condotta, rilasciato dalle competenti autorità Ecclesiastica e Laica.

3 Del certificato di sudditanza Pontificia.

4 Dell'attestato medico, comprovente la sana e robusta fisica costituzione.

5 Del documento di aver occupata altra Condotta stabile coll' onorario non minore di sc. 200.

6 Della copia di Laurea, legalizzata, tanto in Medicina che in alla Chirurgia, riportata da una delle Università dello Stato.

La mancanza di alcuno dei detti documenti basterà per non essere ammesso al Concorso.

Gli obblighi dell'eletto saranno, di risiedere al Contado, di prestare la sua opera gratuitamente in Medicina ed in Chirurgia agli abitanti tutti del medesimo, alle due corporazioni religiose ivi esistenti, cioè Passionisti e Cappuccini, ed in caso di assenza o malattia del Medico di città, alle carceri, ai militi stanziati in questo Comune, e di uniformarsi in tutto alle leggi Governative, tanto emanate che da emanarsi, e finalmente di soggiacere, come tutti gli altri salariati, alla biennale conferma.

L'eletto dovrà portarsi all' esercizio della Condotta dentro un mese dalla data della partecipazione della elezione, altrimenti decaderà dal suo diritto, e sarà ritenuta la Condotta come di nuovo vacante, ovvero sarà chiamato all'esercizio il secondo eletto.

In caso di cure per ferimenti potrà pretendere il pagamento delle medesime dalla sola parte condannata.

E obbligo degli abitanti tutti del Contado di somministrargli la cavalcatura per recarsi alla cura degli Infermi.

Nel caso di rinuncia o di esclusiva dovrà continuare nell'esercizio della Condotta per due mesi, onde aver tempo la Comune di provvedere altro professore, ed in caso di mancanza sarà in libertà della Magistratura di provvedere per tal tempo con altro Professore a tutta di lui spese, qualunque esse siano, e durante il suo esercizio non potrà allontanarsi dalla residenza senza permesso in scritto dell'autorità Municipale, nè potrà domandare aumento di soldo o gratificazioni, in caso di maggiori infermità o altro.

L'annuo onorario sarà pagato dal giorno del possesso in rata mensili posticipatamente.

Dalla Residenza Municipale di Vetralla li 18 marzo 1855

Il Gonfaloniere
Nicola Battaglili

Il Segretario comunale
Ferdinando Anselmi

Vendita di una scelta libreria già appartenuta a distinto sacerdote defonto, contenente opere Ecclesiastiche, storici sacri e profani di belle lettere ed altri di varia letteratura.

La vendita si effettuerà per pubblica asnzione nel negozio di Francesco Archini, via del Collegio Romano n. 205 incominciando il giorno di venerdì 30 marzo e proseguendo negli altri giorni successivi eccettuate le feste, alle ore 22 ossia alle 5 pomeridiane in punto.

ANNUNZI GIUDIZIARI

Con rescritto SSmo del giorno 3 settembre 1854, e successivo decreto esecutoriale esibiti negli atti dell'infrascritto Notaro è stata interdetta al signor Gaetano Giacopetti di Fermo ogni facoltà di amministrare i beni del suo Patrimonio; e quelli di sua moglie, e figlio da lui amministrate, ed è stato deputato in amministratore di tutti li predetti beni il sig. Don Vincenzo Catinari, Parroco della Chiesa di s. Gregorio Magno di detta città.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione, ed a forma del § 1596. del regol. legislativo.

Roma 29 marzo 1855

Fabio Ranuzzi Not. della Segnatura

Con ordinanza emanata in camera di Consiglio dell'Eccmo Tribunale Civile 2. Turno venne deputato in curatore all'eredità del fù Sante Mazzocchi morto nell'anno 1859 l'Illmo signor Luigi Nardini Procuratore di Collegio, il quale sotto il giorno 24 marzo corrente, ha emesso nella Cancelleria la dichiarazione di bene e fedelmente amministrare: ciò si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse a forma del § 1574 e seg. del reg. di Prebedura.

Giacomo Serra Proc. Rol.

Addì a forma di legge li 27 marzo 1855.

Martini Canc. Civ.

Ad istanza di Angelo Marchionni macellaio in via Rolli num. 81 e 82, a mezzo notificata per affissione, atteso l'incognito domicilio, a Gaetano Bertini, la sentenza proferita dal Tribunale di Commercio nel primo marzo corrente colla condanna di pagamento in sc. 21 18 per carne somministratagli ad uso e spaccio di trattoria, con arresto personale e condanna nelle spese, ascendenti unitamente alle ulteriori nella detta notifica specificate a scudi 10 56½ come meglio dagli atti nel prot. del corr. anno al n. 662.

Emidio Cesarini Cur. Rot.

Eccmo Trib. Civile di Roma
Primo Turno

Oggi 27 marzo 1855

Sull' istanza del Nobil Uomo signor Conte Alessandro Bolognetti Cenci per la deputa di un Curatore al di lui figlio sig. conte Virginio Bolognetti Cenci, costituito in età minorile, onde tutelarne gl' interessi.

Il Tribunale suddetto procedendo in primo grado di giurisdizione deputa in Curatore al minorenne conte Virginio Bolognetti-Cenci il sig. Silvestro Pediconi, curiale di Collegio per l'effetto suindicato con tutte le facoltà necessarie ed opportune, ingiungendo al medesimo di uniformarsi alle prescrizioni del vig. reg. legale giudiziario.

Leandro Ciuffa Pres.
V. Avv. Pales Cons.
L. Avv. Gagliardi Cons.

Reg. a Roma li 27 marzo 1855 v. 257 f. 95 r. c. 4.

Addì 27 marzo 1855

La presente è stata notificata al sig. Silvestro Pediconi Curiale di Collegio per tutti gli effetti legali.

Ant. Cicalè Proc. Rot.

Conforme il presente estratto al suo originale.

A. Cicalè Proc. Rol.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA

Num. 74 — 1855.

Sabato 31 Marzo

Il Giornale di Roma esce ogni giorno, eccettuati i festivi. - Il prezzo di associazione per trimestre anno i seguenti: Roma Sc. 1. 50. - Stato Pontificio, Napoli e Stati Sardi Sc. 1. 90. - Granducato di Toscana, Regno Lombardo Veneto ec. Sc. 2. 30. - Francia, Spagna, Portogallo, Paesi Bassi e Inghilterra Sc. 4. 60. - Germania Sc. 3. - America Sc. 6. - Ogni associato riceve il giornale franco di porto: e ogni numero staccato costa bai. 5.

Gli atti del Governo inseriti nel Giornale sono officiali.

Le lettere, i pieghi, i giornali ... debbono essere diretti affrancati ... l'associazione del giornale ... cia della Stamperia Camerale ... le volte che vi saranno molti atti governativi ed amministrativi ... pubblicherà un supplemento.

GIORNALE DI ROMA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLO STUDIO DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE.

GIORNI DELL'OSSERVAZIONE		Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.	Termometro R. ester. al Nord.	Umidità	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
30 Marzo.	Ore 7 antim.	Poll. 28 lin. 0,1	+ 8, 5	97 0	E-S-E.	Ser. nuv. sp.	Dalle 9 pom. del 29 Marzo fino alle 9 pom. del 30 detto.
	» 3 pomer.	» 28 » 1.0	+ 11, 5	67 5	S-S-O.	Nuv. sp.	Temperat. mass. + 11,6. Temperat. min. + 6,1.
	» 9 pomer.	» 28 » 1,0	+ 8, 5	90 0	S-E.	Nuv. sp.	

AVVISO AI SIGG. ASSOCIATI.

I signori Associati al Giornale di Roma *sono invitati a rinnovare l'associazione, che va a terminare alla fine del corrente mese, se non vogliono soffrire ritardo nella spedizione.*

Quelli poi che dimorano fuori di Roma sono pregati di far porre il loro nome e cognome, a scanso di equivoci, nei gruppi del danaro che affidano alla posta, ovvero di accompagnarli con lettere di avviso.

ROMA 31 *Marzo.*

NOTIZIE DIVERSE

Essendosi proceduto dall'amministrazione generale delle Poste all'apertura e verifica dei gruppi contenenti denaro, o altri oggetti che a tutto il 1852 trovavansi giacenti, per non essere stati ritirati dai destinatari, si notifica che da lunedì prossimo 2 aprile, per norma di chiunque possa avervi interesse, verrà affisso nel portico ove sono situati gli offici postali nel palazzo del Ministero delle Finanze, un elenco alfabetico de'cognomi e nomi dei destinatari de'gruppi suddetti; con avvertenza, che, qualora nel termine di due mesi dalla data dell'indicata affissione non sieno stati i medesimi reclamati, verrà fatto versamento del denaro in Depositeria della R. C. A., e saranno adottate apposite determinazioni circa gli altri oggetti, salvi i diritti di coloro che anche dopo l'enunciato termine potessero farne reclamo.

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 25 *Marzo.*

Secondo un nuovo rapporto sul naufragio della *Semillante*, i cadaveri di 250 naufraghi sarebbero stati ritrovati e sepolti.

— Il 22 il reggimento 52° è entrato nell'arsenale di Marsiglia per incassare le sue armi e disporsi alla partenza.

— Il P. Damas, cappellano dell'armata francese in Oriente, ha diretto una lettera al giornale *Precis Historique* di Brusselle, nella quale troviamo importanti notizie sulle occupazioni dei cappellani militari: noi ne riportiamo i seguenti brani:

I sacerdoti di s. Vincenzo de'Paoli stabiliti a Costantinopoli hanno accettato un aumento di fatiche prodigando le loro cure ai nostri soldati negli ospedali, dove le figlie della carità danno giornalmente l'esempio dell'annegazione e del sacrificio.

I cappellani di divisione ogni giorno e più volte al giorno visitano gli ammalati della loro divisione nelle rispettive ambulanze: e tutte volte che viene imbarcato per Costantinopoli un numero considerevole di poveri infermi, uno di noi parte con loro per assisterli durante il tragitto. Di più, un'ambulanza si è formata sulla spiaggia di Kamiesch, e tutti gli ammalati dell'esercito diretti su Costantinopoli vi sono spediti per aspettare il giorno e l'ora dell'imbarco. Anche a questa ambulanza è stato addetto un sacerdote. Onde nessun ammalato vi ha che non possa ricevere le consolazioni della religione ed i sacramenti della Chiesa.

Volete voi sapere quali sono le nostre occupazioni giornaliere? sono semplicissime. Una parte del giorno si passa a visitare i nostri ammalati nelle ambulanze. Da una tenda passiamo all'altra, consolando chi soffre, riconciliando i morenti con Dio, e amministrando loro il sacramento della estrema unzione. Per far ciò ci vuole molto tempo. Ci è forza introdurci a mezzo una quantità di tende piantate l'una presso l'altra: gettarci carpone fra gli ammalati posti a terra, alzare le coperte che ascondono il loro volto, e informarci dello stato sanitario di ognuno. E vi assicuro che non è cosa di poco momento: e se il vento e le pioggie vengono ad unirsi alla difficoltà di questo pellegrinaggio, vedete che la fatica è abbastanza grande dopo due visite al giorno nelle ambulanze.

Ma gli ammalati non sono i soli, che si giovano dei servigi del cappellano nell'armata di Crimea. La nostra tenda è aperta a tutti, e molti profittano della presenza del prete per confessarsi. E come può essere diversamente? In Francia tutti i nostri officiali e soldati sono stati allevati da madri veramente cristiane.

Ma il sacramento della confessione non è il motivo solo, che conduce il soldato o l'officiale alla tenda del cappellano. Così lontano dalla sua patria, in terra nemica, spesso si è solo a mezzo il campo. Quel padre, che ha lasciato consorte e figli, forse per sempre, ha grandi affanni che lo tormentano. Quel giovane avea delle belle speranze, in un prossimo avvenire prevedeva di congiungersi in santo nodo, ed ha ricevuto l'ordine di partire a novecento leghe e di rimanervi fino al termine di una campagna, il cui fine è incerto. Quel figlio unico ha dovuto dire addio al suo vecchio padre e ad una vecchia madre, da'quali era tanto amato. In tutti questi cuori vi sono molti dolori ed affanni: ma il dolore è espansivo, ha bisogno di comunicarsi. Ebbene: ecco che il cappellano sparge consolazione nell'anima di tutti col balsamo della religione.

RUSSIA

Le notizie della Crimea date dal *Giornale di Pietroburgo* del 12 marzo sono le seguenti:

Per completare il bullettino di Crimea (dice quel foglio) relativo all'attacco del fortino Selenghiask per parte del nemico nella notte 23 a 24 febbraio, ecco i particolari di questo affare tolti da un rapporto dell'aiutante di campo generale barone di Osten-Saken in data del 27, e diretti al già supremo comandante delle forze di terra e di mare in Crimea.

Verso la sera del 23 le truppe destinate a terminare la costruzione del fortino incominciata la notte precedente, furono disposte nel modo qui appresso.

Il reggimento d'infanteria di Sèlenghiask dentro al fortino; il 4° battaglione ai lavori: il 2° e 3° nell'interno del trincieramento, e il 1° nel fossato.

I battaglioni del reggimento d'infanteria di Volinia furono fatti venire avanti per proteggere i lavori, cioè: il 4° in colonne di compagnie al di là degli alloggi stabiliti dinanzi al fortino; il 1° e 2° sulla destra del medesimo, e il 3° sulla sinistra, in colonne d'attacco.

A due ore del mattino, dopo il tramontar della luna che fin allora aveva superbamente illuminati quei luoghi, i cosacchi del battaglione N° 8 del mar Nero, che occupavano i posti segreti al di là dei nostri alloggiamenti, diedero avviso che le colonne nemiche si riunivano davanti alle nostre trinciere. Nel tempo stesso la catena formata dalle compagnie 10ª e 11ª dei moschettieri del reggimento di Volinia aperse un fuoco vivamente intenso, e il generale maggiore Kroustcheff che comandava i due reggimenti portò avanti il 1° e il 2° battaglione di quelli di Volinia che si tenevano sulle armi alla destra del fortino; ma essendosi accorto che il nemico, penetrato per l'intervallo fra i battaglioni 2 e 3, attaccava già il fortino medesimo, fece fare un mezzo giro a sinistra ai due primi battaglioni, e piombò sul fianco e sulla coda delle colonne nemiche, nel mentrechè nel fossato erano già incominciati i combattimenti di corpo a corpo. Il nemico fu immediatamente rovesciato lasciando colmo dei suoi morti il fosso.

Contemporaneamente il 3° battaglione e la 12ª compagnia dei moschettieri del reggimento di Volinia, che trovavansi al fianco sinistro, respingevano l'attacco di un'altra colonna che si era avanzata più verso la sinistra del fortino.

Il generale maggiore Kroustcheff, profittando di questo vantaggio, fece batter la carica. I valorosi Volini, sotto il suo personale comando, s'inoltrarono rapidamente e a furia di baionetta ricacciarono gli zuavi e i soldati di marina che si opponevano al loro slancio. La lotta fu assai lunga, ma la baionetta russa trionfò della fermezza del nemico, il quale si ritirò in disordine verso le sue trincere.

Mentre ciò accadeva, il colonnello Sabanchinsky, col 1° battaglione del reggimento di Selenghinsh di cui ha il comando, uscì di dietro la facciata destra del fortino e volò in soccorso de' suoi compagni d'arme.

La 4ª compagnia de' granatieri, la 10ª e un plotone della 11ª dei moschettieri di Volinia si unirono a quello sotto gli ordini del colonnello Svistchewski. Queste truppe si precipitarono a tamburo battente per la via dei guastatori; e cercando nell'oscurità i Volini che trovavansi alle prese col nemico, incontrarono una colonna francese che recavasi in fretta a soccorrere gli zuavi, e la respinsero nel burrone sotto il fuoco delle nostre batterie e dei nostri vapori.

Per due volte il nemico tentò di tornare all'attacco, ma ogni volta fu ricacciato con perdita verso le sue trinciere. Finalmente dopo un'ora di pugna alla baionetta, durante la quale i tamburi russi non cessarono mai di batter la carica, il nemico fu costretto a ritirarsi definitivamente, lasciando in potere nostro più di 100 morti, fra' quali 8 ufficiali; le nostre truppe presero ancora 24 prigionieri, compresivi 5 ufficiali. In totale il nemico non ha perduto meno di 600 uomini, giacchè nella sua ritirata si trovò esposto al fuoco violento dei vicini bastioni, e dei vapori *Vladimir*, *Chersoneso* e *Gromonosetz* ch'erano in rada.

Dalla nostra parte noi avemmo 65 soldati e 5 ufficiali subalterni morti, e 226 soldati feriti.

— In una corrispondenza pubblicata dalla *Gazzetta del Mezzogiorno* leggiamo in data di sotto Sebastopoli 6 marzo quanto segue:

Sotto un mucchio di cadaveri si è ritirato un ufficiale di zuavi, che avea un braccio fracassato da una palla, la coscia traforata da un colpo di fuoco, ed il corpo gloriosamente mutilato da 23 colpi di baionetta. Ferito al braccio dritto in principio dell'azione, questo prode è rimasto al suo posto: al momento della ritirata, attaccato furiosamente da una divisione nemica, fece volta faccia e la sua spada dalla destra portando alla sinistra, colla sua voce trattenne un manipolo di zuavi e gettossi con loro a mezzo i russi, dove cadde trafitto.

Il cadavere di un altro ufficiale avea nove ferite di baionetta. Del resto tutti quelli dei zuavi, che hanno incontrata una morte gloriosa su questo campo di carnificina, erano mutilati in modo, che a fatica si potevano riconoscere.

Ma il più bello elogio, che si possa fare di questi soldati scelti è senza contradizione nell'ordine del giorno pubblicato dal generale Osten-Sacken. Il comandante in capo dell'esercito russo non si limita a rendere uno splendido omaggio alla prodezza dei zuavi: ha voluto altresì, che i zuavi prigionieri fossero condotti dagli ufficiali russi ad assistere alla sepoltura dei loro compagni d'arme, morti in quella battaglia.

Del resto, durante l'armistizio di un'ora *(Veli Giornale di Roma)* che ebbe luogo il 27 per sbarazzare il campo di battaglia, russi, inglesi e francesi si erano confusi gli uni agli altri, scambiando fra loro cortesi parole. I nostri soldati domandavano agli ufficiali russi quanti francesi si trovano negli ospedali di Sebastopoli, e se vi eran ben trattati. La risposta fu, che vi eran trattati come i loro propri soldati, e che cinque soltanto erano morti.

I russi lavorano attivamente a raddoppiare la forza di loro batterie, con che fortificano tutti gli angoli con nuovi pezzi.

IMPERO OTTOMANO

Il vapore *Tamigi* giunto a Marsiglia il 24 dà notizia di Costantinopoli del 12. In esso leggiamo quanto segue:

Dalla parte dei russi il fuoco non è così vivo, e le sortite sono meno frequenti. Da una parte e dall'altra le truppe si occupano con grande ardore a lavori e contro-lavori, per aumentare i mezzi di attacco e quei di difesa. I russi hanno certo ingegneri di grande abilità: poichè le loro operazioni sono bene condotte, e le loro fortificazioni inalzate con grande rapidità e nei luoghi più opportuni. Onde dobbiamo aspettarci una energica resistenza, la quale non farà che ingrandire la gloria delle armi alleate colle difficoltà, che esse dovranno incontrare.

NOTIZIE RECENTISSIME

Abbiamo da Parigi i giornali del 25.

La corrispondenza *Havas* ha da Vienna 23, che le conferenze continuano; e che i plenipotenziari russi, secondo il *Wanderer*, approverebbero la creazione di una commissione mista incaricata di mantenere col suo controllo la libera navigazione del Danubio: ma essi pretenderebbero conservare alla Russia il possesso delle fortezze dette di Quarantena.

Scrivono da Marsiglia 22 che in quel giorno furono imbarcati molti cavalli e muli su trasporti a vela.

Lettere di Parigi ai giornali piemontesi narrano che al ministero degli affari esteri si hanno speranze di pace probabile: che l'imperatore non partirà altrimenti; e che intanto è indugiata anche la spedizione della guardia imperiale.

— Lettere private di Parigi del 22 ci annunziano, che le intenzioni dei gabinetti di Londra e di Parigi sono per la pace, che diversi arresti hanno avuto luogo a Parigi nelle persone di circa 50 individui, appartenenti ad una società segreta.

PARIGI 24 *Marzo.*

Si legge nella *Presse*:

Le speranze di pace oggi dominano generalmente. Non si è più di ieri d'accordo, è vero, su i risultati di già ottenuti dalla conferenza di Vienna, e i novellisti vanno forse troppo lungi nelle loro affermazioni e nelle loro previsioni.

Il solo *Morning Advertiser* tocca una nota discorde in questo concerto pacifico. « Le negoziazioni, egli dice, in un dispaccio di Vienna subiscono una fase di aspettazione. La Russia insiste perchè si rimanga nell'*uti possideatis* e ricusa di demolire Sebastopoli. Le conferenze non potranno dunque terminarsi. » Ma da altra parte, la *Presse* di Londra sostiene che le potenze occidentali consentono a ritirare le loro forze dalla Crimea, senza insistere sulla distruzione di Sebastopoli.

Noi crediamo che i due giornali siano male informati, in questo senso che è infinitamente probabile che la questione di Sebastopoli non sia stata afferrata nelle conferenze di Vienna.

— L'*Austerlitz*, vascello misto da 100 cannoni, si è avanzato in rada di Cherbourg. La cannoniera l'*Etincelle* è stata varata parimente a Cherbourg; questo legno sarà provveduto di una macchina a elice della forza di 110 cavalli.

— Con decreto del 21 il generale di brigata Monet, che si è distinto nell'ultimo affare ch'ebbe luogo in Crimea, è nominato generale di divisione; il colonnello Breton, generale di brigata.

— Il luogotenente colonnello De Lagondie, e il capitano Dimpierre (dice la *Patrie*) prigionieri in Russia, debbono esser cambiati coi due prigionieri russi luogotenente colonnello De Tamerlander e capitano von Knowing, detenuti sulla parola uno a Tours e l'altro all'isola d'Aix.

— Il maresciallo Baraguay d'Hilliers è giunto a Boulogne per prendere il comando del primo corpo d'esercito.

LONDRA 24 *Marzo.*

Alla Camera dei lordi, seduta del 28 marzo, il lord cancelliere fece comunicazione d'un messaggio di S. M. in cui la regina fa noto alle SS. LL. ch'ella ha, di concerto con l'imperatore dei Francesi, conchiuso col re di Sardegna un trattato, col quale questo monarca assume l'impegno di mantenere, per le esigenze della guerra, 15,000 uomini ben organizzati e ben disciplinati. In virtù della convenzione stessa S. M., sulla raccomandazione del Parlamento, si incarica di anticipare al re di Sardegna un milione di lire sterline, di cui 500 mila saranno sborsate non appena il Parlamento avrà data la sua adesione al prestito e il resto sarà pagabile sei mesi dopo il pagamento della prima metà.

Sua Maestà promette inoltre, dopo spirato l'anno, di anticipare al re di Sardegna egual somma d'un milione di lire sterline, qualora la guerra continui, il governo sardo obbligandosi a pagare 4 0/0 annuo, di cui 1 0/0 sarà destinato al fondo d'ammortizzazione. S. M. ha ordinato di comunicare alle SS LL. una copia della convenzione, ed ella non dubita menomamente che la Camera dei lordi validerà gl'impegni da lei contratti.

Alla Camera dei Comuni, seduta egualmente del 23 marzo, lord Palmerston dette anch'egli la comunicazione del trattato conchiuso dal governo della regina col governo di S. M. Sarda.

Sul finire della seduta, il sig. Alcok domandò che il governo prenda dei provvedimenti per fare nella Circassia una diversione contro la Russia.

— Secondo il *Morning Advertiser*, il governo avrebbe decisamente adottato il piano presentato all'ammiragliato dal conte di Dundonald, in virtù del quale potrebbesi in poche ore distruggere Cronstadt.

GERMANIA

I giornali di Parigi ricevono per telegrafia privata i seguenti dispacci da

Berlino 22 marzo.

Le relazioni diplomatiche sono ristabilite fra la Prussia e l'Assia-Darmstadt. Sono stati nominati ambasciatori dalle due parti.

La Camera di Berlino ha adottato oggi il progetto della commissione sull'uso dei crediti votati ultimamente dalla Camera fino al 1 gennaio 1856.

L'indirizzo proposto da alcuni deputati al re contro lo stato di neutralità venne respinto con 184 voti contro 117.

— Scrivono da Berlino 21 marzo:

Dicesi oggi generalmente, che il cancelliere russo conte di Nesselrode si recherà personalmente a Vienna per terminare definitivamente le negoziazioni incominciate. Se si riguarda ai rapporti personali che esistono tra il conte di Nesselrode e il principe di Metternich, non si può dubitare che queste negoziazioni non giungano a buon fine.

La circolare russa del 10 marzo produce qui un buon' effetto, malgrado la mala riuscita momentanea della missione del general Wedel a Parigi. Questa missione infatti perderà ogni importanza se si giunge ad un accordo a Vienna.

Si è conosciuto oggi il dispaccio austriaco del 14 corrente. Esso esprime nel modo più franco lo spirito di conciliazione che anima tutti i plenipotenziari della conferenza di Vienna.

— Il re di Prussia è ritornato la sera del 20 marzo a Berlino. La *Gazzetta delle Poste* di Francoforte dice, essere in grado di affermare che ad eccezione di un'udienza sola data al sig. de Beust, presidente del gabinetto sassone, il re di Prussia durante il suo soggiorno a Dresda non ha veduto assolutamente altre persone che i membri della famiglia reale di Sassonia.

MONACO 22 *Marzo.*

La *Gazzetta d'Augusta* reca per dispaccio elettrico la notizia, che il ministro della guer-

ra, sig. Di Luder, si è dimesso. Si dice che gli succederà il colonnello Manz.

VIENNA 21 *Marzo.*

Togliamo dal *Donau*:

Secondo notizie giunte oggi da Parigi e Londra, i gabinetti di colà si dichiarano contenti dell'andamento delle conferenze; ed anche da Pietroburgo si rileva che l'imperatore Alessandro ripone tutta la sua fiducia nel cancelliere di stato Nesselrode, il quale, com'è noto, si mostra propenso alla pace. Le discussioni alle conferenze non giunsero fin oggi oltre al secondo punto delle garanzie. I plenipotenziari russi presentarono documenti molto estesi riguardo ai trattati russo-ottomani, le cui spiegazioni vengono fatte per l'ambasciatore turco col mezzo del barone Hammer di Purgstall, il che rallenta molto l'andamento delle trattative.

PIETROBURGO 16 *Marzo.*

Una notificazione del ministero delle finanze stabilisce ai navigli mercantili sardi che si trovano ne' porti russi un termine di 6 settimane, decorribile dal 27 marzo, entro il quale possono partire senza impedimento. Le merci sarde viaggianti con bandiera neutrale saranno ammesse senza ostacolo ne' porti russi, ancorchè appartengano a sudditi delle Potenze nemiche alla Russia. Anche le proprietà di sudditi di Potenze neutrali, che si trovassero su bastimenti sardi, non saranno soggette alla confisca. Da questa disposizione è eccettuato il contrabbando di guerra. I sudditi sardi che desiderano rimanere in Russia saranno protetti come finora, se si limiteranno ad attendere tranquillamente ai loro affari e si asterranno da qualunque atto proibito.

— Leggesi nel *Daily-News*:

Avvisi particolari ricevuti da Odessa fanno credere che il principe Gortschakoff si prepari ad eseguire un grande attacco contro Eupatoria. Da Pietroburgo furono spediti ordini, che prescrivono di prendere la piazza a qualunque costo. Il corpo del general Pawloff, che sta fra Eupatoria e Simferopoli, fu rinforzato d'una altra intiera divisione di cavalleria, mandatagli per via di Perekop; essa era seguita da un parco di artiglieria; forti convogli di provvigioni percorrono giornalmente quelle strade. Il generale Read, che fungeva poco fa in qualità di comandante in capo, assumerà il comando di quest'armata speciale.

— Il *Times* ha da Balaklava 10 marzo il seguente dispaccio telegrafico:

Il francesi continuano a gettare in Sebastopoli dei razzi. I lavori d'assedio vanno avanti. Le malattie diminuiscono. Lo stato morale delle truppe è eccellente.

Il dì 8 Omer pascià ha spedito un parlamentario al principe Radziwill, che comanda i russi davanti ad Eupatoria, per informarlo della morte dell'imperatore.

— Lo stesso foglio ha da Sebastopoli 6 marzo:

Un telegrafo elettrico è stato stabilito fra il quartier generale e Kadiskoi, e in breve sarà portato fino a Balaklava.

Il *Morning Chronicle* ha da Sebastopoli 3 marzo, che 9 vascelli fra inglesi e francesi sono all'ancora presso quel porto e fuori del tiro del cannone, pronti ad agire in caso di sorpresa. I russi, dice la lettera, cominciano a dar segni d'indebolimento; un vascello a tre ponti e 3 a due ponti furono da essi affondati fra il 25 febbraio e il 3 marzo, riuscendo loro troppo gravoso il farli manovrare sotto i frequenti colpi delle batterie nemiche. Si suppone che anche la riva del Sud verrà evacuata.

DISPACCI TELEGRAFICI

PARIGI 27 *Marzo.*

Il *Moniteur* pubblica un articolo che occupa lo spazio di 5 colonne, e nel quale rende conto del regno di Nicolò e delle conseguenze della sua morte. Quest'articolo termina presso a poco così:

Una nazione grande com'è la Francia non si rallegra quando la morte colpisce un avversario, per quanto egli sia potente: ma tutti comprendono che Iddio nel togliere alla lotta il sovrano che l'aveva impegnata, faceva sparire un ostacolo alla pace del mondo. La Francia imparziale al cospetto di un feretro, non attinge ragioni di confidenza nella scomparsa del nemico, ma nel concorso dei suoi alleati, nell'eroismo e nei trionfi delle sue armi, nella giustizia della sua causa. Nel far la guerra con tanta energia e con tanta costanza la Francia non ha in mente altro scopo tranne quello di consolidare l'equilibrio europeo.

Londra 28. — È ritirata la mozione fatta nel parlamento per restaurare la Polonia.

Madrid 27. — È aperta la discussione per la vendita dei beni ecclesiastici e comunali.

APPENDICE

I PREDICATORI AL PALAZZO APOSTOLICO.

(continuazione)

Dopo Paolo IV, eccettuati i tempi straordinari, le prediche al palazzo apostolico durante la quaresima e l'avvento, non mancarono mai. Pio V che sommamente ammirava le virtù e la dottrina dei padri della compagnia di Gesù, dopo di avere affidata ad essa la penitenzieria nella Vaticana Basilica, volle che anco il predicatore apostolico fosse un gesuita. E il primo, a cui venne affidato questo incarico, fu Benedetto Palmi; indi vi fu chiamato Emmanuele Sà: ma intorno a questi banditori della divina parola al Pontefice ed al sacro collegio abbiamo quasi nessuna memoria. Terzo fra i figlinoli di S. Ignazio, che veniva destinato a predicatore apostolico, fù il Salmerone, uno dei compagni del santo fondatore della compagnia di Gesù, nato nelle Spagne nel 1515. Questo distinto uomo, noto per le sue assai dotte dissertazioni sul Nuovo Testamento, e per la parte attiva, che prese nel Concilio Tridentino, dopo di avere compiute per la Santa Sede gravi e delicate missioni, fu chiamato a Roma, e quivi dovette assumere l'officio di predicatore apostolico. Ma vi predicò una sola quaresima, perchè non amando di continuare in tale ministero, chiese ed ottenne dal Pontefice Pio V di poter fare ritorno nella sua solitudine, dove occupavasi a scrivere. Allora il Pontefice vi sostituì il P. Francesco da Toledo, uno degli uomini i più distinti di quel secolo, già teologo al Concilio di Trento, e maestro di grande ammirazione al Collegio Romano. Questi continuò ad esercitare il ministero di predicatore apostolico anche sotto i successori del quinto Pio, Gregorio XIII, Sisto V, Urbano VII, Gregorio XIV, Innocenzo IX e Clemente VIII, cioè per lo spazio di venti e più anni, e con lode ed ammirazione somma non tanto per la eleganza del dettato, quanto per la gravità delle sentenze, l'eccellenza della recondita dottrina, la disposizione dell'ordine, la perspicacia e la grandezza dell'ingegno (1). Clemente VIII l'avea in tale stima, che il volle seco al palazzo Vaticano, onde potersi ad ogni occasione valersi del di lui consiglio, finchè poi, non ostante la di lui ripugnanza ed i reclami della compagnia di Gesù, i cui statuti vietano ad ogni individuo appartenente ad essa di accettare dignità ed onori, lo volle fregiare della sacra porpora.

Colla esaltazione del P. Francesco da Toledo alla dignità cardinalizia Papa Clemente VIII fece predicatore apostolico il domenicano Brandi, e poscia il cappuccino Anselmo Marzuti, che nel 1604 fu egli pure fregiato della sacra porpora. Al Mazuti succedette il carmelitano spagnolo Pietro della Madonna della Pegna, il quale assistette in punto di morte, come confessore, Papa Leone XI mancato alla vita dopo 27 giorni di pontificato. Gregorio XV elesse a predicatore apostolico il cappuccino Girolamo Mautini da Narni. Le prediche di costui dette al palazzo apostolico furono pubblicate nel 1632 coi tipi vaticani, e sono dedicate al Pontefice Urbano VIII, che le avea udite e lodate. Esse abbracciano cinque avventi e altrettante quaresime, e se chi ora le legge non vi trova lingua buona e stile purgato, vi trova però molta dottrina, felici applicazioni e ordine. Al Mautini sembra che immediatamente succedesse nel ministero di predicatore apostolico il domenicano Nicola Riccardi, che venne a morte nel 1639, regnando ancora Papa Urbano VIII.

Al Riccardi lo stesso Pontefice Urbano fece succedere il gesuita Luigi Albrizzi, le cui prediche furono stampate nel 1652, e poscia per la seconda volta in Venezia nel 1663: esse sono centocinquantatre, e dalla prefazione veniamo a sapere che egli predicò durante lo spazio di dodici anni, e sotto il pontificato d'Innocenzo X.

Nella prefazione leggiamo alcune parole, che ben mostrano quale fosse lo stato della sacra eloquenza in quella età. « Io non ho mai, dice egli, fatta pace con certe leggerezze, per non dire scurrilità dal teatro alla chiesa, e dalla scena trasportare sui pulpiti, non potendo soffrire, che l'officio apostolico per colpa di alcuni si vegga degenerato nell'istrionico. Ma non per questo ho creduto di dovere imitare altri, che sotto nome di predica fanno comparire in pergama travestita la satira. L'armano di denti per mordere e la guerniscono di acutezza per pungere, e mentre vogliono comparire aristarchi, non curanti la grazia dei grandi, si mostrano adulatori vilissimi dilettando le orecchie del popolazzo. »

L'Albrizzi ebbe per successore il P. Gianpaolo Oliva, generale della compagnia di Gesù, il quale fu predicatore apostolico sotto i pontefici Alessandro VII, Clemente IX e Clemente X. L'Oliva era uomo d'ingegno e lodato come grande oratore, sebbene a' dì nostri non sarebbe più tenuto per tale. Egli ha stampate le sue prediche dette al palazzo apostolico; le prime sessanta dedicò al Pontefice Alessandro VII. Nella prefazione di esse leggiamo queste parole: « La predica pontificia per molti e molti anni essere stata così pubblica nel sacro palazzo, come oggi sono pubbliche le comuni nelle Basiliche di Roma. Avvistisi poi i Sommi Pontefici, che dalla malignità della corte si convertiva l'antidoto della correzione evangelica in veleno di satire temerarie, applicandosi dal livore degli sfaccendati a diversi ministri incolpabili ed a molti presidenti immacolati ciò che il zelo de' sacri oratori detestava generalmente e proponeva assai più per opporsi ai delitti, affinchè non entrassero fra primati del cristianesimo, che per abbatterli introdotti o per opprimerli regnanti, serrarono le porte Vaticane, nè altri vollero per uditori dei precetti ecclesiastici e della perfezione sacerdotale, fuori di quelli stessi, a quali s'indirizzano i documenti di tanta virtù da chi ragiona. »

La prima parte di queste prediche, cioè 33, furono dette regnando il Pontefice Innocenzo X. Il P. Oliva a' dì nostri trova pochi, che vogliano avere la pazienza di leggere le sue prediche: esse sono dimenticate, quantunque vi si potrebbe imparare qualche cosa.

Egli ebbe a successore nel ministero di predicatore apostolico, verso il 1676, il P. Bonaventura da Recanati, procuratore generale dei cappuccini. Le sue prediche furono stampate in due volumi a Venezia nel 1694 e sono dedicate ad Innocenzo XII. Sono desse di gran lunga superiori a quelle del P. Oliva.

---

(1) Antichy. Florent. Historiae Sacri Collegii Tom. III. pag. 574.

ACCADEMIA PONTIFICIA DEI NUOVI LINCEI

L'accademia si adunerà nella sua residenza in Campidoglio domenica primo aprile 1855. a mezz' ora pomeridiana.

ACCADEMIA TIBERINA

Domenica 1 aprile 1855 alle ore 3 pom. gli Accademici Tiberini terranno solenne tornata nelle sale di loro residenza al palazzo Sabino per celebrare la memoria della Passione di N.S. Gesù Cristo.

Il Rmo P. Giuseppe Maria Papardo Procuratore generale de' Chierici Regolari leggerà l' analogo ragionamento, cui faranno seguito i componimenti poetici.

ARRIVI

DAL GIORNO 23 AL GIORNO 24 MARZO

Da Livorno——Ferrero Emanuele, Chunn James . Crowell Odoardo d'America —*Da Genova*— Irion Giulio del Wurtemberg, Gualtieri Aug.pittore, di Costantinopoli Secchi Pietro comico di Venezia, Angelotti Goffredo Avv. di Firenze—*Da Marsiglia*—Cologne Pietro uffic. mag. , De Geslin Nimie francesi—*Da Napoli*— Matarazzaro Pasquale di Napoli, Carmichael Caterina, Joung Gio., Gouger Enrico inglesi, Carey Odoardo, Hormans Giorgio, Hediard Carlo, De Bouteville Eug., De Gilles Arturo e Filippo nob. francesi—*Da Firenze*—Fabre Giulio, Morel Pietro, Galton Wesphal francesi, Cappelli Eugenio, Torelli D. Giuseppe, Talanti Enrico toscani—*Da Parigi*—Bretevil conte Carlo segr. dell'ambasciata, Gagain D. Saverio, incaricato di dispacci, Campbell Roberto d'America.

PARTENZE

DAL GIORNO 23 AL GIORNO 24 MARZO

Per Napoli——Catalano Vincenzo di Palermo , Karlinque Augusto di Francia—*Per Spagna*—Gallo Diez, Ramirez A. di Spagna—*Per Firenze*— Allan Giorgio, colon. Graham Giacomo, Walsh Guglielmo inglesi—*Da Venezia*— Revere Federico, Forbes Gugl. di America—*Da Germania* Echeandia Em. di Venezuela—*Per Trieste*—Sulton Giulia inglese, Belrini Eugenio di Trieste.

AVVISI

AVVISO

Vendita del taglio della macchia a Carbone detto della Sterpara nel territorio di Frascati.

L'università dell'arte Agraria di detta città dovendo procedere alla vendita del taglio della macchia a carbone detto delle Sterpara da eseguirsi nel mese di novembre 1855.

Invita chiunque ne volesse fare l'acquisto di dare la sua offerta chiusa e sigillata nel termine di un mese dalla data del presente nella Segreteria Municipale di detta città dove resta ostensibile il relativo capitolato , quali offerte verranno prese in considerazione dalla congne segreta della med. Università.

Dato in Frascati li 30 marzo 1855
Il Camerlengo

Scaduto nel giorno 21 corrente il termine stabilito nell'avviso di vendita degli infrascritti fondi per l' esibita delle offerto, una ve n'è stata di sc. 6000 perciò s'invita nuovamente chiunque voglia aumentare la Vigesima , sulla detta somma ; di dare l' offerta in carta di bollo , chiusa e sigillata, nello studio del signor Andrea Massari Notaro di Collegio posto nella via de' Banchi Nuovi , nel termine di giorni 15 a datare da oggi , per essere prese in considerazione.

Roma li 28 marzo 1855

Casa in via de' Coronari num. 20 21, che corrisponde al vicolo dell'Arco della Pace num. 17 con acqua di Trevi , composta di due botteghe , quattro piani superiori , e soffitto dell' annua rendita di sc. 764.

Casa in via Calabracha num. 33 composta di due piani , tre pianterreni soffitte, cantine, cortile con camera coperta , dell' annua rendita di sc. 100.

Porzione dell'ultimo piano della casa in via Monte Giordano num. 52 composto di due camere, passetto, e cucina, dell'annua rendita di sc. 27

Primo piano della casa posta in via de' Coronari num. 24 composta di un gran camerone, un passetto, e cucina dell' annua rendita di sc. 36

ANNUNZI GIUDIZIARI

Si fa noto a chiunque per ogni effetto di ragione , ed a forma del § 1596. del Regolamento Legislativo, che della Santità di Nostro Signore accogliendosi l'istanza del sig. Luigi Tomei del fu Andrea di Tivoli con benigno Rescritto del giorno 1 marzo 1855 e successivo decreto esecutoriale esibiti negli atti dell' infrascritto Notaro, è stata interdetta al medesimo ogni facoltà di amministrare i suoi beni, e di far contratti di sorta alcuna , ed è stato deputato in Economo del di lui Patrimonio il signor Don Stanislao Rinaldi Arciprete della Chiesa Cattedrale di Tivoli.

Roma 30 marzo 1855
Fabio Hanuzzi Not. della Segnatura

L' Ecmo Trib. Civile di Roma in Secondo Turno

Nella causa di assicurazione di Dota a favore della sig. Annunziata Magozzi Ferrarelli in Valentini C. li sigg. Girolamo ed altri fratelli Valentini — Considerato ec. Visto ec. ha emanato la seguente sentenza

Invocato il Nome Santo di Dio

Il Tribunale pronunciando definitivamente in 1 grado di giurisd. quanto alla descrizione di cui tratta il § 1627 dichiara provvisto coll'operazione del già deputato perito Salvatori, quanto alla cauzione di cui il § 1628 oltre la già presa iscrizione a favore della istante Magozzi, dichiara, che questa s'intenda surrogata nei diritti maritali, onde percepire dalle rendite dell'indiviso Patrimonio , ciò che potrebbe percepire il marito all'effetto però di rinvestirle col vincolo dotale , quanto finalmente all'ammontare di cui nel § 1629 il Tribunale lasciandola presso i citati Valentini, condanna questi al libero pagamento verso la Istante di sc. 50 e ciò fino all'esito dell'effettiva divisione del comun Patrimonio: dichiara compensate le spese. Fatto e giudicato li 7 agosto 1854 firmato ec. — Registrato ec. — Affissa a forma di legge.

Antonio Ruggieri Procur. dalla Pia Congne di s. Ivo deputato alla sud. sig. Magozzi.

Fallimento

D'ordine dell' Illmo sig. Cav. Luigi Costa Giudice Commissario del fallimento di Pietro Nobler s'intima ai Creditori del medesimo di trovarsi mercoldì 11 aprile prossimo alle ore 11 in punto antimeridiane in Camera di Consiglio di questo Tribunale di Commercio per procedere alla nomina dei Sindaci provvisionali a forma in tutto del disposto nell'art. 474. del vig. reg. commerc.

Roma dalla Cancelleria dell' Eccmo Trib. del Commercio li 30 marzo 1855.
Romualdo Polidori Vice-Canc.

Terzo Incanto

AVVISO DI VENDITA GIUDIZIALE

Ad istanza delle coeredi del defunto Luigi Leoncini, sigg. Maria Teresa Leoncini e con essa il sig. Filippo Scaglioni di lei marito e legittimo Amministratore , Marianna Leoncini e con essa il di lei marito e legittimo Amministratore Ferdinando Frullani, Mariangela, Maria Filomena, Maria Emilia Leoncini , e Vittoria Roncetti vedova Leoncini , tanto quale coerede del sudetto defonto , che quale madre e curatrice di Maria Filomena e Maria Emilia Leoncini e quale rinunciataria della stessa Maria Filomena , tutti possidenti , domiciliati in vicolo de' Savelli num. 24 rapp. dal Proc. Ferdinando Frullani.

In virtù tanto di Sent. che ordina la vendita giudiziale degli infrascritti fondi e diretti dominj emanata dal Trib. Civ. di Roma in primo Turno li 29 Nov. 1853 , quanto della produzione fatta li 6 maggio 1854. nella Cancelleria dello stesso turno fascic. della causa n. 792 del 1850 sia del Capitolato per la vendita giudiziale sud. che degli estratti autentici delle iscrizioni ipotecarie colla ripetizione degli estratti autentici de' registri censuari e perizia giudiziale dell' ingegnere sig. Domenico Biscutti prodotti allo stesso fascic. di causa li 28 Nov. 1853 come dagli atti a cui ec.

Nel giorno di mercoldì 18 aprile 1855 alle ore 10 antimeridiane nell'ufficio della pubblica Dep. Urbana di Roma posta in via dell' Impresa n. 21 si procederà per mezzo del pubblico incanto alla vendita giudiz. a favore del maggiore e migliore offerente dei seg. fondi e diritti dominj.

1 Diretto dominio di fondo rustico nel territorio d' Agosta , in contrada il Lavatore o Ponte di tavole 9 06. È posto in piano, di natura silicco albuminoso calcare, seminativo a Confine l' Aniene , la strada consorziale, e i beni Giuliani , Massimi, Deltini Stazi, e fossato salvi ec. E responsivo del terzo. Il primo prezzo su cui si aprirà l'incanto , salvo gli aumenti ec. sarà di sc. 243 90.

2 Diretto dominio di fondo rustico nel territorio d'Agosta in contrada Breccioro vocabolo Tostini di sotto, di tavole 7 81. È posto in piano, di natura albuminoso-siliceo-calcare, seminativo vitato, confina colla strada publica, coi beni Desantis, Massimi Maria, Desantis Maria Teresa , Cieffi , Cecilj e Desantis Matteo salvi ec. E responsivo del terzo. Il primo prezzo su cui si aprirà l'incanto salvi gli aumenti ec. sarà di sc. 325 04.

3 Fondo rustico nel territorio di Agosta in contr. Colle Amato, vocabolo la stretta di tav. 1. 41. È posto in piano, di natura siliceo-albuminoso-calcare seminativo nudo. Confina con il fosso, i beni di Pasquale Panimolla, fratelli Ciaffi , salvi ec. Il primo prezzo su cui si aprirà l' incanto , salvo gli aumenti ec. sarà di sc. 41 64.

4 Diretto dominio d'un fondo rustico nel terr. d'Arsoli in contrada le Pastine. detto terreno di tav. 22 03 posto in monte di natura calcare-albuminoso-siliceo , seminativo nudo. Sta a confine coi beni di Adriano Belli, di Gregorio Amici , della Comune d'Arsoli, e Principe Massimi ec. salvi ec. E responsivo del terzo. Il primo prezzo su cui si aprirà l'incanto salvi gli aumenti ec. sarà di sc. 264 82.

5 Fondo urbano nella terra di Agosta in contrada la Piazza secondo la perizia, la Pietà secondo il verbale di esecuzione. E composto di tre piani , sopra il pianterreno di quattro vani l' uno. Ha confine coi beni di Ant. Desantis, la comune di Agosta , D. Gio. Massimi , la strada pubblica salvj ec. Il primo prezzo su cui si aprirà l'incanto salvo l'aumenti ec. sarà di sc. 250.

L'incanto si eseguirà fondo per fondo separatamente.

Ferdinando Frullani Proc.
Carlo Danesi Curs. Civ. di Roma.

AVVISO

In esecuzione del disposto dagli articoli 496 e seg. del Commerciale Regolamento sono invitati tutti e singoli i creditori del Fallimento Brisi Almagià e C. di questa città a presentarsi o personalmente o col mezzo di legittimo procuratore innanzi i sottoscritti Sindaci Provvisionali nel termine di giorni quaranta da oggi onde dichiarare per qual titolo , e per qual somme sieno creditori del sudetto Fallimento, ed in pari tempo rimettere agli stessi Sindaci i relativi titoli di credito, ovvero deporli presso la Cancelleria di questo Tribunale di Commercio , ritirandone ricevuta.

Ancona 26 marzo 1855
I sindaci provvisionali del fallimento Brisi Almagià e comp.
Baldassarre Dinner
G. G. Gradmann
Gius. Cesaretti

Illmo sig. Avv. Desantis
Ass. Civ. di Roma

Li 13 luglio 1854 — E comparso Gaetano Bellucci ed ha dichiarato in seguito del sequestro avuto da Domenico Lang li 15 maggio a carico di Luigi Pansironi per sc. 28 90 e dichiara che paga al Pansironi sc. 42 50 all'anno per corrisposta ec. che ha pagato sc. 21 25 a conto. Che al fine dell'anno dovrà altri sc. 21 25 detratto il canone dovuto alla Mensa Arc. di Frascati: che l'avanzo libero lo terrà a disposizione ec. ed elegge in suo Proc. il sig. Carlo Di Pietro—Gaetano Bellucci
S. Lenti Canc.

Ad istanza di Domenico Lang poss. D. Pal. Bonelli rappres. da F. M. Salini Proc.

Si notifica a Luigi Pansironi domic. già via Pane e Perna num. 186 e stante l'incognita dimora per affiss. la presente dich.e si cita a comp. dopo 3 giorni per sentirsi ordinare la consegna della somma sequestrata e spese su ciò che ritiene e riterrà il Bellucci, e rilasciare l'ord. esecutorio colla condanna alle spese.

Addì 27 marzo 1855
Marcello Quattrocchi Curs.

Nel giorno 6 del mese prossi. di aprile 1855 alle ore 9 antim. nell' abitazione del defonto Luigi Paolori Proc. di Collegio posta in Roma via Condotti num. 44 si procederà per gli atti del sott. Notaro sotto tutta la riserva di ragione alla continuazione del Legale Inventario dei beni lasciati dal suddetto. Si deduce tutto ciò a pubblica notizia per ogni effetto di legge ed a forma del § 1548 e seg. del reg. reg. leg. e giud.

Roma 31 marzo 1855
Paolo Carosi Aiut. Pub. in Roma

BORSA DI ROMA

DEL dì 30 MARZO 1855.

	Metallica		Banco	
Napoli	—	—	87	05
Livorno	15	53	15	65
Firenze	—	—	15	65
Venezia metal.	—	—	16	—
Milano metal.	—	—	16	—
Genova	18	65	18	75
Parigi	18	57	18	68
Marsiglia	—	—	18	65
Lione	—	—	18	65
Augusta	—	—	47	80
Vienna	—	—	37	70
Tricste	—	—	37	70
Londra	465	50	468	—
Ancona	99	—	99	10
Bologna	99	—	99	10

EFFETTI PUBBLICI

	Metallica		Banca	
Consolidato Romano al 5 per 0/0 god. del 1.° Sem. 1855 . . . . Sc.	—	—	81	50
Certificati della rendita creata per l'estinzione della Carta moneta al 3 per 0/0 godim. del 2.° Trimestre 1855. . . . »	—	—	93	—
Banca dello Stato Pontificio, cupone del 1.° Semestre 1855 Azioni di Sc. 200. . . . . »	—	—	200	—
Società Romana delle Miniere di ferro interessi 5 per 0/0, div. dal 1 Nov. 1854 Azioni di Sc. 100 . . . . . »	—	—	71	—

ASSICURAZIONI

Vita ed Incendi, dividendo 1855 Azioni di Sc 100 . . . . . »	—	—	50	—
Marittime e fluviali Società Romana dividendo 1855. Azioni di Sc. 300 per 1/10 pagato . . . . . »	—	—	32	—
Marittime e fluv. Comp. Commerciale di Roma div. 1855. Azioni di Sc. 500 per 1/10 pag. »	—	—	15	—

BESTIAME CONSUMATO IN ROMA

La corrente Settimana.

Buoi e Vacche	N.	298
Vitelle	»	108
Bufale	»	11
Castrati	»	35

BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO

La corrente Settimana.

Buoi e Vacche	N.	445
Romani	2	
Di Provincia	443	
Vitelle	»	4
Castrati	»	67

MEDIA DELLI PREZZI DELLE CARNI DESUNTA DALLE ASSEGNE CHE HANNO DATO LI SENSALI PATENTATI DEL CAMPO

BESTIAME

	Romane		Provinciale	
Buoi	a 60 1/2 la X.°		a 62 1/2 la X	
Detti a peso	» —	»	» 62 1/2	»
Vacche	» 50	»	» 55 1/2	»
Vitelle	» —	»	» 70	»
Castrati	» 40	»	» 70	»

Dal Campo Boario il 30 Marzo 1855.

ROMA — NELLA TIPOGRAFIA DELLA REVERENDA CAMERA APOSTOLICA